



Consiglio Regionale della Campania

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

Ai Presidenti della II, I III, IV, V, VI,
VII, VIII Commissione Consiliare
Permanente

Ai Consiglieri Regionali

Alla U. D. Studi Legislativi e Servizio
Documentazione

LORO SEDI

**Oggetto: “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania. DEFRC 2019-2021”
Reg. Gen. 569**

ad iniziativa della Giunta regionale - Presidente Vincenzo De Luca e assessore Ettore Cinque
depositato via PEC in data 8 agosto 2018 ed acquisito al Protocollo in data 9 agosto 2018

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 59 dello Statuto

VISTO l'art. 5 della legge regionale 37/2012

VISTO gli articoli 98 e 112 del regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

II Commissione Consiliare Permanente per l'esame;

I, III, IV, V, VI, VII, VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 10 agosto 2018

IL PRESIDENTE

Deliberazione N.

534

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Assessore Cinque Ettore



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)		U.O.D. / Staff
DG	13	03

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL

07/08/2018

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania- DEFRC 2019-2021

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Ettore	CINQUE	
4)	”	Bruno	DISCEPOLO	
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Antonio	MARCHIELLO	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	”	Corrado	MATERA	
10)	”	Sonia	PALMERI	
11)	”	Franco	ROBERTI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. "Programmazione finanziaria ed economica – Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali", e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- a. con il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma prevista dalla Legge n. 42/2009;
- b. l'articolo 36 del d.lgs. 118/2011, recante *Principi generali in materia di finanza regionale*, dispone che *"Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato"* e che *"Il DEFR è approvato con una delibera del Consiglio regionale"*;
- c. il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;
- d. al punto 4.1 dello stesso Allegato n. 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 è previsto che entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;
- e. il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza in data 26/04/2018 a seguito delle elezioni politiche tenutesi in data 04/03/2018;
- f. Nelle premesse del documento è specificato che *"Il Governo presenta il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018 in un momento di transizione caratterizzato dall'avvio dei lavori della XVIII legislatura. Tenuto conto del nuovo contesto politico, il Governo non ha formulato un nuovo quadro programmatico. Il DEF 2018 si limita alla descrizione dell'evoluzione economico finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue, alla luce degli effetti della Legge di Bilancio per il 2018. Il Parlamento trova quindi in questo Documento un quadro aggiornato della situazione economica e finanziaria quale base per la valutazione delle politiche economiche e dei programmi di riforma che il prossimo Esecutivo vorrà adottare."*;
- g. nelle more dell'approvazione in sede parlamentare del DEF 2018, con nota prot. n. 453/SP del 14/05/2018, si è provveduto all'avvio delle attività per la predisposizione del DEFRC 2019-2021;
- h. soltanto nella seduta del 19/06/2018 si è concluso l'esame parlamentare del DEF 2018 con l'approvazione da parte di ciascuna Camera di una risoluzione di analogo contenuto;
- i. al punto 5.3 dello stesso Allegato n. 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 è previsto che i contenuti finanziari del DEFR e della Nota di aggiornamento al documento strategico di programmazione, sono condizionati all'avanzamento dell'attuazione del federalismo fiscale e definiti a seguito del parere che la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 5 della legge 5 maggio 2009, n.42, elabora sulle linee guida per la ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica inseriti nel DEF (e nella nota di aggiornamento del DEF) e sulle regole previste per il singolo ente in ragione della categoria di appartenenza trasmesse al governo;

Considerato che nell'ambito del suddetto principio della programmazione allegato al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ai paragrafi 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti;

Atteso che con D.G.R. n. 295 del 21/06/2016 e ss.mm.ii. si è provveduto, tra l'altro, alla riformulazione della U.O.D. 50.13.03, così formulata : *"Programmazione finanziaria ed economica. Supporto al controllo di gestione e analisi dei costi. Conti pubblici territoriali"* la quale ha, tra le proprie competenze, la *"redazione del documento economico finanziario della Regione (DEFRC)"*;

Considerato altresì che

- a) è stato compiuto uno sforzo di innovazione per l'organizzazione della struttura del DEFRC che si concretizza nella strutturazione ed organizzazione delle schede trasmesse dalle Direzioni Generali per Missioni e Programmi, ovvero seguendo la stessa classificazione adottata per il bilancio regionale, in modo da collegare in maniera univoca la spesa agli obiettivi e alle attività da farsi;
- b) tale organizzazione è pienamente conforme al dettato normativo (All.4/4 D.Lgs.118/2011) e consente di conoscere la destinazione di tutta la spesa regionale, per la collocazione di ogni capitolo di spesa all'interno di una Missione/Programma;
- c) tale scheda predisposta è stata condivisa con lo Staff che si occupa della verifica e dell'attuazione del Piano della Performance Organizzativa regionale e, pertanto, gli obiettivi strategici e quelli operativi relativi alle Missioni e programmi potranno essere utilizzati direttamente da questo ultimo Ufficio (50.14.93) per la realizzazione del Piano della performance 2019 e la valutazione delle strutture regionali;
- d) gli obiettivi indicati dalle Direzioni Generali nelle schede DEFRC 2019-2021 potranno, comunque, essere riesaminati e confermati in sede di assegnazione degli obiettivi per la realizzazione del Piano della performance 2019;
- e) in questo coordinato processo di programmazione ed assegnazione degli obiettivi, la Giunta è chiamata a sviluppare la programmazione strategica del DEFRC con una più stretta correlazione tra gli obiettivi strategici e operativi che l'ente si propone di conseguire e le Missioni e Programmi descritte nel Bilancio di Previsione 2019-2021;

Dato atto

- che la presente proposta di DEFRC 2019-2021 è stata elaborata in un percorso di confronto avvenuto a mezzo di incontri e successive note con i componenti della Giunta, per le parti di specifica competenza e condiviso collegialmente in una logica di massima partecipazione arrivando alla definizione della *“Descrizione degli obiettivi strategici”*, con il contesto economico, sociale e culturale della regione Campania e la descrizione dettagliata di ogni obiettivo strategico condiviso con i componenti della Giunta regionale e declinato in sotto – obiettivi delle DD.GG. e/o delle UOD, l'analisi della *“Finanza Pubblica della Regione”* e l'elenco degli *“Obiettivi della Regione Campania classificati per Missione e Programma”*;

Sentito per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale,

Visti

- a. Lo Statuto della Regione Campania, ed in particolare gli articoli 51 e 59;
- b. il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”
- c. la Legge 5 maggio 2009, n. 42 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione” e successive modifiche;
- d. la Legge 31 dicembre 2009, n.196, recante disposizioni di contabilità e finanza pubblica;
- e. la legge 7 aprile 2011, n. 39 “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”;
- f. il Documento di Economia e Finanza 2018, deliberato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 26 aprile 2018;
- g. la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 “Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale”;
- h. il Regolamento regionale n. 5 del 7 giugno 2018 “Regolamento di Contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37”

Attesa la necessità di provvedere all'invio della proposta al Consiglio regionale,

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l'allegata proposta di “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2019-2021”, adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di proporre al Consiglio regionale il “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2019– 2021” di cui al precedente numero 1 **per le conseguenti deliberazioni**;

3. di prevedere che gli obiettivi indicati dalle Direzioni Generali nelle schede DEFRC 2019-2021 potranno essere riesaminati e confermati in sede di assegnazione degli obiettivi per la realizzazione del Piano della performance 2019;
4. di dare mandato alla D.G. per le Risorse Finanziarie di provvedere alla pubblicazione del “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2019-2021” sulla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania;
5. di inviare la presente deliberazione:
 - 5.1. al Presidente del Consiglio Regionale per il seguito di competenza;
 - 5.2. al Capo di Gabinetto, al Capo dell’Ufficio legislativo, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, ai Responsabili delle Strutture di Missione.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	534	del	07/08/2018	DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
				DG 13	03

OGGETTO :

Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania- DEFRC 2019-2021

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE - ☐ ASSESSORE - ☐		<i>Presidente Vincenzo De Luca</i> <i>Assessore Cinque Ettore</i>		<i>07/08/2018</i> <i>07/08/2018</i>
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		<i>Dott.ssa Mastrocola Antonietta</i>		<i>07/08/2018</i>

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	<i>07/08/2018</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		<i>08/08/2018</i>

AI SEGUENTI UFFICI:

- 40 . 1 : Gabinetto del Presidente
- 40 . 2 : Ufficio Legislativo
- 50 : GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
- 50 . 1 : DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione
- 50 . 2 : Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
- 50 . 3 : Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale
- 50 . 4 : DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale
- 50 . 5 : Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie
- 50 . 6 : Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema
- 50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
- 50 . 8 : DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
- 50 . 9 : DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
- 50 . 10 : DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
- 50 . 11 : DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
- 50 . 12 : Direzione Generale per le politiche culturali e turismo
- 50 . 13 : Direzione generale per le risorse finanziarie
- 50 . 14 : Direzione generale per le risorse umane
- 50 . 15 : Direzione Generale per le risorse strumentali
- 50 . 16 : Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie
- 50 . 17 : DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAZIONE
- 60 : Uffici speciali

- 60 . 1 : AVVOCATURA REGIONALE
- 60 . 2 : Ufficio per il Federalismo
- 60 . 3 : Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici
- 60 . 5 : Ufficio speciale per i Parchi , le Riserve e i siti UNESCO
- 60 . 6 : Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion
- 60 . 7 : UFFICIO SPECIALE - Servizio Ispettivo Sanitario e socio-sanitario
- 60 . 8 : Ufficio Comunitario Regionale
- 60 . 9 : Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
- 60 . 10 : Uff. speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate
- 70 : Strutture di Missione
- 70 . 5 : Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB
- 70 . 6 : Struttura di Missione per i Controlli - Chiusura POR FESR 2007/2013
- 70 . 7 : Struttura Tecnica di Missione per l Attuazione Delibera CIPE 54/2016

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

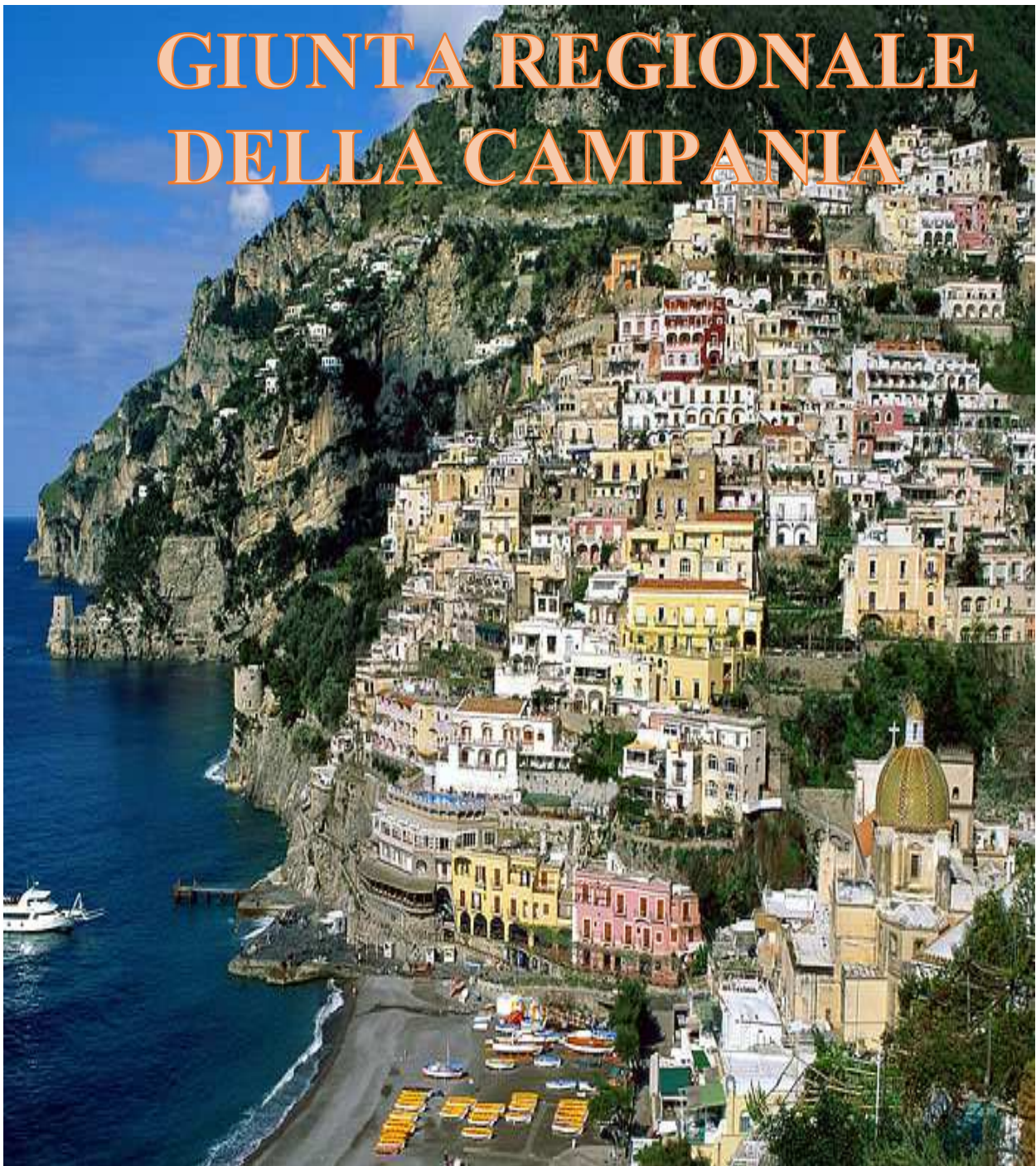
DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA DELLA REGIONE CAMPANIA 2019-2021

SOMMARIO

PARTE PRIMA **8**

ANALISI DI CONTESTO DELLA REGIONE CAMPANIA **8**

1 - IL CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'ITALIA NELLO SCENARIO EUROPEO ED INTERNAZIONALE	9
1.1 LA CRESCITA ECONOMICA MONDIALE	9
1.2 LA SITUAZIONE EUROPEA COMUNITARIA	11
1.3 LA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELL'ITALIA	12
2 - IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DELLA CAMPANIA	15
2.1 LA DEMOGRAFIA	15
2.2 L'ECONOMIA DELLA CAMPANIA	19
2.3 L'INDUSTRIA, I SERVIZI E I TRAFFICI PORTUALI	24
2.4 IL REDDITO E I CONSUMI DELLE FAMIGLIE	27
2.5 DISUGUAGLIANZA E POVERTÀ	29
2.6 I CONSUMI	30
2.7 LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA	31
2.8 I LAVORI PUBBLICI DECISI DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	34
2.9 LA SANITÀ	35
3 - IL CONTESTO ISTITUZIONALE DELLA CAMPANIA	38
3.1 L'ARTICOLAZIONE AMMINISTRATIVA IN CAMPANIA	38
3.2 L'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLE PROVINCE	38
3.3 L'ASSOCIAZIONISMO TRA I PICCOLI COMUNI	40

3.4 LA CONFERENZA PERMANENTE REGIONE - AUTONOMIE LOCALI DELLA CAMPANIA	42
3.5 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA	42
3.6 IL CONSIGLIO REGIONALE	43
3.7 IL PRESIDENTE	44
3.8 LA GIUNTA	45
3.9 LA REGIONE “CASA DI VETRO”	47
3.10 LA NUOVA AUTONOMIA DIFFERENZIATA	50

PARTE SECONDA **52**

LE POLITICHE REGIONALI **52**

1 - I TRASPORTI	53
1.1 MOBILITÀ	53
1.2 TRASPORTO SU FERRO	54
1.3 TRASPORTO SU GOMMA	57
1.4 COLLEGAMENTI MARITTIMI	59
1.5 ULTERIORI INTERVENTI IN MATERIA DI TRASPORTO	60
2 - PIANO REGIONALE PER L’AVVIAMENTO AL LAVORO NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DELLA CAMPANIA	62
3 - LE POLITICHE SANITARIE E DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO	65
3.2 INTERVENTI PROGRAMMATI PER MIGLIORARE I LEA	68
3.3 EDILIZIA SANITARIA E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE	71
4 - POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE	73
4.2 IL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI	74
4.3 SMALTIMENTO RSB	76
4.4 IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO	77
4.5 PROGRAMMA STRAORDINARIO L.R. 14/2016 ART. 45	78

4.6 CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	81
5 - LE POLITICHE AGRICOLE	82
SUPERFICIE E POPOLAZIONE	82
VALORE AGGIUNTO	82
OCCUPAZIONE	83
LE IMPRESE IN CAMPANIA	83
5.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2019-2021	84
6 - POLITICHE RELATIVE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	87
LA PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	87
LA SEMPLIFICAZIONE	87
L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	87
LE AREE DI CRISI	88
LA ZES	89
LE ECCELLENZE PRODUTTIVE E LE FILIERE STRATEGICHE	90
L'ARTIGIANATO E L'INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA	90
L'INDUSTRIA 4.0	91
L'ENERGIA	91
7 - SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO	93
8 - POLITICHE DI START UP - INNOVAZIONE	98
OBIETTIVO STRATEGICO: PROMOZIONE E SOSTEGNO SCOPERTA IMPRENDITORIALE	98
OBIETTIVO STRATEGICO: INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO CAMPANO E PROMOZIONE DELLA MANIFATTURA 4.0	99
OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZAMENTO ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE REGIONALE	100
OBIETTIVO STRATEGICO: AGENDA DIGITALE – CAMPANIA 2020	100
OBIETTIVO STRATEGICO: INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO	102
OBIETTIVO STRATEGICO: INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO, DEL SISTEMA DELLA RICERCA E DEGLI AGGREGATI INNOVATIVI	102
OBIETTIVO STRATEGICO: ATTRAZIONE INVESTIMENTI INTERNAZIONALI	103

10 - POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE, PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA, RISCHIO SISMICO E VULCANICO, PROTEZIONE CIVILE	105
10.1 ATTIVITÀ ESTRATTIVE	105
10.2 LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI	107
10.3 PROTEZIONE CIVILE	108
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE	110
10.4 PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA COMUNALE	111
10.5 PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA RISCHIO VULCANICO	112
11.1 PPR E MASTERPLAN	115
11.2 PUC, CONSUMO SUOLO E VERDE URBANO	116
11.3 "EDILIZIA SOCIALE" E HOUSING SOCIALE FESR 2014/2020 AZIONE 9.4.1	116
11.4 RIFORMA ERP - REGOLAMENTO SULL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E TRASFORMAZIONE IACP IN ACER	117
11.5 RISORSE DI CUI AL "FONDO DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI" E RECUPERO ALLOGGI ERP	119
11.6 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI FESR 2014/2020 AZIONI 4.1.1 - 4.1.2 - 4.1.3	120
11.7 MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI PRIVATI	121
11.8 PROGETTO VIA APPIA	121
11.9 PROGETTO "REPAIR"	122
11.10 PICS FESR 2014/2020	122
11.11 I.TER CAMPANIA – ANAGRAFE DELLE ENTITÀ E DEGLI EVENTI TERRITORIALI	123
12 - POLITICHE IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA	125
13 - POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO	128
13.1 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	129
13.2 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	130
13.3 SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE SUI LUOGHI DI LAVORO	133
13.4 GARANZIA GIOVANI - NUOVA FASE	133
13.5 RIFORMA DEI CPI E PIANO DI RAFFORZAMENTO	134
14 - POLITICHE RELATIVE ALL'ISTRUZIONE	136
14.1 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'EFFICACIA DEL SISTEMA D'ISTRUZIONE	136
15 - POLITICHE GIOVANILI	141

OBIETTIVO STRATEGICO WELFARE	144
OBIETTIVO STRATEGICO: POTENZIARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI, ATTRAVERSO I PIANI DI ZONA, AL FINE DI CONTRIBUIRE AD ELEVARE L'ACCESSIBILITÀ E L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI PER I CITTADINI.	147
OBIETTIVO STRATEGICO: REALIZZARE IL RIALLINEAMENTO FINANZIARIO DELLE FONTI DEL SISTEMA REGIONALE DEL WELFARE	
CAMPANO	148
OBIETTIVO STRATEGICO: POTENZIARE, CONSOLIDARE E QUALIFICARE I SERVIZI DI CURA RIVOLTI A BAMBINI DI 0-3 ANNI	150
17 - POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITÀ	152
18 - POLITICHE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	155
19 - POLITICHE INTEGRATE RELATIVE ALLA SICUREZZA ED ALLA LEGALITÀ	159
19.1 PROBLEMATICHE DEI FLUSSI MIGRATORI, CON RIFERIMENTO ALLE POLITICHE DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE E RELATIVI RAPPORTI CON IL GOVERNO CENTRALE	159
20 - LE POLITICHE RELATIVE ALLE RISORSE UMANE	166
21 - LE POLITICHE DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'AREA FINANZIARIA, CONTABILITÀ E CONTROLLI	169
22 - L'UNIVERSIAD	173
23 - LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLA REGIONE CAMPANIA	176
23.1 LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2014/2020: IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATARIO E LA DECLINAZIONE OPERATIVA IN REGIONE CAMPANIA	176
23.2 LA INTEGRAZIONE DELLE POLICY E DELLE RISORSE PER LA CONCENTRAZIONE DI INVESTIMENTI SULLE PRIORITÀ STRATEGICHE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO	180
23.2.2 LA DECLINAZIONE OPERATIVA DEL PRINCIPIO DI INTEGRAZIONE DELLE POLICY: LA DIMENSIONE TERRITORIALE	184
24 - INDIRIZZI DI GOVERNANCE RIFERITI A ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CHE PARTECIPANO ALLA STRATEGIA DELLA REGIONE	187
24.1 ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER SOCIETÀ ED ENTI STRUMENTALI	189
PARTE TERZA	201
LA FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE	201
1 - QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE E DEGLI ENTI REGIONALI	202
2 - LE FONTI DI FINANZIAMENTO E IL COMPLESSIVO LIVELLO DI INDEBITAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA	207
3 - LA MANOVRA NECESSARIA PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	209
4 - LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA	217
PARTE QUARTA	242
GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE CAMPANIA CLASSIFICATI PER MISSIONE E PROGRAMMA	242
MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	243
MISSIONE 3: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	367

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	376
MISSIONE 5: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	386
MISSIONE 6: POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	408
MISSIONE 7: TURISMO	422
MISSIONE 8: ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	447
MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	470
MISSIONE 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	539
MISSIONE 11: SOCCORSO CIVILE	572
MISSIONE 12: DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	593
MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE	623
MISSIONE 14: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	648
MISSIONE 15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	683
MISSIONE 16: AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	709
MISSIONE 17: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	735
MISSIONE 18: RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	745
MISSIONE 50: DEBITO PUBBLICO	748

PARTE PRIMA

ANALISI DI CONTESTO DELLA REGIONE CAMPANIA

1 - IL CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'ITALIA NELLO SCENARIO EUROPEO ED INTERNAZIONALE

1.1 LA CRESCITA ECONOMICA MONDIALE

Nelle principali economie avanzate ed emergenti, la crescita economica si mantiene solida; essa, tuttavia, non si accompagna a una ripresa dell'inflazione, che rimane debole. Nel breve termine, le prospettive per l'economia mondiale rimangono favorevoli: si prevede infatti che continui a crescere a un ritmo sostenuto. Grazie alla dinamica delle importazioni della Cina, degli Stati Uniti e del Giappone, anche il commercio mondiale è aumentato al di sopra delle previsioni, negli ultimi tre mesi del 2017.

Figura 1: andamento PIL internazionale

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	2017	Previsioni		Revisioni (1)	
		2018	2019	2018	2019
PIL (2)					
Mondo	3,7	3,9	3,9	0,2	0,2
Paesi avanzati					
di cui: area dell'euro	2,4	2,2	2,0	0,3	0,3
Giappone	1,7	1,2	0,9	0,5	0,1
Regno Unito	1,8	1,5	1,5	0,0	-0,1
Stati Uniti	2,3	2,7	2,5	0,4	0,6
Paesi emergenti					
di cui: Brasile	1,0	1,9	2,1	0,4	0,1
Cina	6,9	6,6	6,4	0,1	0,1
India (3)	6,4	7,4	7,8	0,0	0,0
Russia	1,6	1,7	1,5	0,1	0,0
Commercio mondiale (4)	5,5	4,9	—	0,3	—

Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale.

(1) Revisioni rispetto al precedente scenario previsivo. – (2) Previsioni tratte da FMI, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2018, revisioni rispetto a *World Economic Outlook*, ottobre 2017. – (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. – (4) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali; le previsioni si riferiscono a gennaio 2018; le revisioni a ottobre 2017.

Figura 2: PIL e inflazione

Crescita del PIL e inflazione (punti percentuali)				
VOCI	Crescita del PIL			Inflazione (1)
	2016	2017 3° trim.	2017 4° trim.	febbraio 2018
Paesi avanzati (2)				
Giappone	0,9	2,4	1,6	1,5
Regno Unito	1,9	1,9	1,6	2,7
Stati Uniti	1,5	3,2	2,9	2,2
Paesi emergenti (3)				
Brasile	-3,5	1,4	2,1	2,8
Cina	6,7	6,8	6,8	2,9
India	7,9	6,5	7,2	4,4
Russia	-0,2	2,2	0,9	2,2
<i>per memoria:</i>				
Commercio mondiale (4)	1,7	3,0	7,9	

Fonte: Thomson Reuters Datastream; FMI, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale.
 (1) Dati mensili sull'indice dei prezzi al consumo. – (2) Dati destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno. –
 (3) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (4) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali. Dati trimestrali destagionalizzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno.

Gli scambi commerciali internazionali risentono però di un forte elemento di incertezza, rappresentato dalle misure adottate dall'amministrazione statunitense nello scorso mese di marzo, con l'imposizione di tariffe sulle importazioni di acciaio e alluminio (rispettivamente al 25 e al 10 per cento). La misura colpisce un volume di scambi limitato, inferiore ai 50 miliardi di dollari (meno del 2 per cento delle importazioni complessive) e non interessa alcuni dei principali paesi fornitori (tra cui Messico, Canada e Unione europea). Peraltro, la discrezionalità riguardo all'origine e alla natura dei prodotti sottoposti ai nuovi dazi, nonché le ulteriori misure protezionistiche mirate nei confronti della Cina e le ritorsioni di quest'ultima contro gli Stati Uniti, hanno introdotto dubbi sulle prospettive del commercio internazionale. Anche l'incertezza sull'esito dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, pur se lievemente diminuita in seguito alle intese su alcune parti del testo dell'accordo di recesso dall'Unione, resta un elemento di rischio.

Secondo le previsioni diffuse in gennaio dal Fondo monetario internazionale (FMI), il PIL mondiale aumenterebbe del 3,9 per cento sia nel 2018 sia nel 2019, più di quanto atteso in ottobre. La revisione al rialzo è prevalentemente imputabile al miglioramento delle prospettive per le economie avanzate, dovuto anche ai previsti effetti espansivi della riforma fiscale negli Stati Uniti.

La stabilità finanziaria conseguita dalla crisi globale ad oggi si è basata in misura significativa su un elevato grado di accomodamento monetario, consentito dalla capacità delle banche centrali di 'leggere' correttamente il ciclo economico e le prospettive di inflazione. La solidità del sistema finanziario e bancario internazionale è fortemente migliorata, grazie al rafforzamento patrimoniale e

a regolamentazioni più stringenti in quanto a capitalizzazione e di gestione del rischio di credito e di mercato delle banche.

1.2 LA SITUAZIONE EUROPEA COMUNITARIA

A livello comunitario, nel quarto trimestre del 2017 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,5 per cento sul periodo precedente (Fig. 3), rallentando marginalmente rispetto ai mesi estivi; a tale incremento ha contribuito soprattutto l'aumento delle esportazioni, più marcato di quello delle importazioni.

Figura 3: crescita PIL e inflazione

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (punti percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2017	2017 3° trim. (1)	2017 4° trim. (1)	marzo 2018 (2)
Francia	1,8	0,5	0,7	(1,7)
Germania	2,2	0,7	0,6	(1,5)
Italia	1,5	0,4	0,3	(1,1)
Spagna	3,1	0,7	0,7	(1,3)
Area dell'euro (3)	2,3	0,7	0,5	(1,4)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
 (1) Serie trimestrali destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi; variazioni percentuali sul periodo precedente, non rapportate ad anno. –
 (2) Variazione rispetto al periodo corrispondente. – (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Sul fronte interno, la domanda è stata sostenuta soprattutto da un rialzo degli investimenti. Gli indicatori congiunturali sono coerenti con una lieve decelerazione dell'attività economica, pur su ritmi ancora sostenuti, anche nel primo trimestre del 2018. Sulla base delle proiezioni elaborate in marzo dagli esperti della BCE, il prodotto dell'area dell'euro crescerebbe del 2,4 per cento nel 2018, con una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alla precedente stima pubblicata in dicembre.

1.3 LA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELL'ITALIA

Il tasso di disoccupazione italiano, nella media del 2017 è diminuito all'11,3 per cento, dall'11,7 del 2016, rispecchiando un aumento del tasso di occupazione (al 57,9 per cento) superiore a quello di partecipazione (al 65,4 per cento). Nel corso dell'anno anche il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è costantemente diminuito, raggiungendo nell'ultimo trimestre il 33,6 per cento, 4,4 punti percentuali in meno rispetto a un anno prima (Fig. 4). I dati preliminari della Rilevazione sulle forze di lavoro segnalano per i primi mesi del 2018 un ulteriore miglioramento del tasso di disoccupazione giovanile, mentre quello totale rimane invece stabile rispetto allo scorcio del 2017.

Figura 4: dati occupazione 2017

Occupazione e ore lavorate (dati trimestrali destagionalizzati; migliaia di persone, milioni di ore e variazioni percentuali sul trimestre precedente)					
VOCI	Consistenze	Variazioni			
	4° trim. 2017	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017
Totale occupati	25.108	0,4	0,3	0,4	-0,3
di cui: industria in senso stretto	4.207	0,1	0,3	0,6	-0,5
servizi privati (1)	11.069	0,4	0,4	0,6	0,1
Dipendenti	19.089	0,7	0,8	0,5	-0,3
Autonomi	6.020	-0,4	-1,2	0,2	-0,4
Ore lavorate	10.884	0,5	0,4	0,5	0,2
di cui: industria in senso stretto	1.881	0,4	0,9	1,0	0,8
servizi privati (1)	5.021	0,2	0,6	0,7	0,4
Dipendenti	7.574	0,8	0,8	0,6	0,2
Autonomi	3.310	-0,3	-0,4	0,0	0,4

Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali*.

(1) Esclusi i servizi alle famiglie e agli individui.

L'inflazione non ha finora mostrato segni di una stabile tendenza al rialzo. Secondo le previsioni dello staff della BCE diffuse in marzo, l'inflazione sarebbe pari all'1,4 per cento quest'anno e il prossimo (1,1 e 1,5 per cento rispettivamente, al netto delle componenti più volatili).

Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dal 2,1 per cento registrato nel 2017 al 2,9 per cento nel 2018 e al 3,2 per cento nel 2019, per poi rallentare lievemente al 3,1 nel 2020 e al 2,7 nel 2021, valori comunque più elevati di quelli registrati in anni recenti.

Figura 5: Quadro Macroeconomico tendenziale sintetico (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
Deflatore PIL	0,6	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,2	1,1	2,2	2,0	1,5
PIL nominale	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7
Occupazione ULA (2)	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9
Occupazione FL (3)	1,2	1,1	1,0	1,0	0,9
Tasso di disoccupazione	11,2	10,7	10,2	9,7	9,1
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,8	2,5	2,6	2,8	2,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2018, Sezione Programma di Stabilità dell'Italia, approvato con Risoluzione parlamentare del 19 giugno 2018

Per quanto attiene al debito pubblico, il nuovo quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL a fine 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131,8 del 2017. Grazie in particolare ai maggiori surplus primari e ad una crescita più sostenuta del PIL nominale, il rapporto debito/PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, fino a raggiungere il 122,0 per cento nel 2021.

Le esportazioni nette sono tornate a contribuire positivamente alla crescita.

Nel dettaglio delle componenti, i consumi privati hanno continuato a crescere a tassi analoghi a quelli del 2016 (1,4 per cento) nonostante il rallentamento del reddito disponibile reale; i consumi sono stati sospinti dal permanere di condizioni di accesso al credito favorevoli. La propensione al risparmio si è ridotta passando da 8,5 per cento a 7,8 per cento. Riguardo la tipologia di spesa, la crescita del consumo di servizi (1,7 per cento) ha superato quella del consumo di beni (1,2 per cento), che si conferma ancora sospinta dall'acquisto di beni durevoli.

La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie è marginalmente aumentato al 61,3 per cento del PIL da 61,2 per cento del PIL. La sostenibilità del debito è stata favorita anche dal permanere di bassi tassi di interesse.

È proseguita l'espansione degli investimenti (3,8 per cento), trainata ancora dal contributo della componente dei mezzi di trasporto. Gli investimenti in macchinari hanno rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2016 (2,0 per cento dal 3,2 per cento). Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una crescita modesta degli investimenti in linea con quanto registrato nel 2016. Restano poco dinamici gli investimenti di natura infrastrutturale ma si osservano segnali di miglioramento per gli investimenti in abitazioni.

I prezzi delle abitazioni, dopo essere risultati in calo per diversi anni, hanno mostrato segnali di ripresa; le rilevazioni più recenti confermano che le quotazioni, dopo un netto e continuo calo

nell'ultimo triennio, hanno smesso di ridursi. Le compravendite, che probabilmente hanno risentito positivamente della riduzione dei prezzi, hanno mostrato una contestuale ripresa.

Gli indici infra-settoriali indicano che le abitazioni di nuova costruzione stanno beneficiando di un mercato più attivo, registrando anche un aumento delle quotazioni, mentre l'indice generale dei prezzi risente della debolezza del settore delle abitazioni esistenti.

2 - IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DELLA CAMPANIA

Di seguito si descrivono alcuni dei principali aspetti economici e sociali dell'attuale contesto regionale con alcuni raffronti ed analisi dei dati della Campania con quelli delle altre regioni del Mezzogiorno e del resto del Paese

2.1 LA DEMOGRAFIA

La Regione Campania registra, al primo gennaio 2017, una popolazione pari a 5.839.084 abitanti. La Campania è quindi la terza regione d'Italia per dimensione demografica, dietro Lombardia e Lazio (Fig. 6), nonché – allo stesso tempo – la regione più popolata di tutto il Mezzogiorno. In Campania, infatti, risiede all'incirca il 10% della popolazione totale del Paese e ben più di un quarto (28,1%) del valore corrispondente alle otto regioni del Sud Italia e delle Isole.

Figura 6: Popolazione residente nelle regioni italiane al 1° gennaio 2017 per sesso e per età

Territorio	Maschi	Femmine	Totale	%
Italia	29.445.741	31.143.704	60.589.445	100,0
Lombardia	4.894.363	5.124.803	10.019.166	16,5
Lazio	2.846.876	3.051.248	5.898.124	9,7
Campania	2.843.239	2.995.845	5.839.084	9,6
Sicilia	2.459.448	2.597.193	5.056.641	8,3
Veneto	2.394.567	2.512.962	4.907.529	8,1
Emilia-Romagna	2.157.286	2.291.555	4.448.841	7,3
Piemonte	2.129.403	2.263.123	4.392.526	7,2
Puglia	1.974.157	2.089.731	4.063.888	6,7
Toscana	1.802.884	1.939.553	3.742.437	6,2
Calabria	962.338	1.002.790	1.965.128	3,2
Sardegna	811.407	841.728	1.653.135	2,7
Liguria	746.352	818.955	1.565.307	2,6
Marche	745.486	792.569	1.538.055	2,5
Abruzzo	643.698	678.549	1.322.247	2,2
Friuli-Venezia Giulia	589.751	628.121	1.217.872	2,0
Trentino Alto Adige	522.598	540.262	1.062.860	1,8
Umbria	426.959	461.949	888.908	1,5
Basilicata	280.176	290.189	570.365	0,9
Molise	152.777	157.672	310.449	0,5
Valle d'Aosta	61.976	64.907	126.883	0,2

Fonte: elaborazione NVVIP su dati ISTAT

La provincia più popolata è quella di Napoli, mentre quella meno popolata è la provincia di Benevento (Fig. 7).

Figura 7: Popolazione per provincia e totale regione- Campania – anno 2017

Tipo di indicatore demografico		popolazione al 1° gennaio					
Seleziona periodo		2017					
Sesso		maschi		femmine		totale	
Territorio							
Italia			29.445.741		31.143.704		60.589.445
Campania			2.843.239		2.995.845		5.839.084
Caserta			451.983		472.183		924.166
Benevento			136.736		142.939		279.675
Napoli			1.506.979		1.600.027		3.107.006
Avellino			207.660		215.846		423.506
Salerno			539.881		564.850		1.104.731

Dati estratti il 7 feb 2018, 14h10 UTC (GMT), da I.Stat

Dal raffronto tra le due tabelle sotto riportate, è possibile delineare l'andamento di alcuni fondamentali indicatori demografici in Campania, rispetto alla dinamica nazionale: in Campania, così come nel resto del Paese, il tasso di natalità nel 2017 è rimasto pressoché stabile rispetto al 2016, mentre il tasso di mortalità conferma il trend di crescita nazionale, con valori leggermente più bassi (9.6 per mille a fronte del 10.7 per mille italiano). Anche il saldo della crescita naturale segue il trend negativo a livello nazionale, seppure in termini meno gravi (-1.1 per mille a fronte del -3 per mille).

Figura 8: Indicatori demografici italia – anno 2017

Territorio		Italia					
Selezione periodo		2014	2015	2016	2017	2018	
Tipo indicatore							
tasso di natalità (per mille abitanti)		8,3	8	7,8	(e) 7,7	..	..
tasso di mortalità (per mille abitanti)		9,8	10,7	10,1	(e) 10,7	..	..
crescita naturale (per mille abitanti)		-1,6	-2,7	-2,3	(e) -3	..	..
tasso di nuzialità (per mille abitanti)		3,1	3,2	3,4	(e) 3,1	..	..
saldo migratorio interno (per mille abitanti)		0	-0,2	-0,3	(e) -0,3	..	..
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)		2,3	2,2	2,4	(e) 3	..	..
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)		-0,6	-1,4	-1	(e) -1,3	..	..
saldo migratorio totale (per mille abitanti)		1,8	0,5	1,1	(e) 1,5	..	..
tasso di crescita totale (per mille abitanti)		0,2	-2,1	-1,3	(e) -1,6	..	..
numero medio di figli per donna		1,37	1,35	1,34	(e) 1,34	..	..
età media della madre al parto		31,6	31,7	31,8	(e) 31,8	..	..
speranza di vita alla nascita - maschi		80,3	80,1	80,6	(e) 80,6	..	..
speranza di vita a 65 anni - maschi		18,9	18,7	19,1	(e) 19	..	..
speranza di vita alla nascita - femmine		85	84,6	85	(e) 84,9	..	..
speranza di vita a 65 anni - femmine		22,3	21,9	22,3	(e) 22,2	..	..
speranza di vita alla nascita - totale		82,6	82,3	82,8	..	..	..
speranza di vita a 65 anni - totale		20,6	20,3	20,7	..	..	..
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio		13,9	13,8	13,7	13,5	(e) 13,4	13,4
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio		64,7	64,5	64,3	64,2	(e) 64,1	64,1
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio		21,4	21,7	22	22,3	(e) 22,6	22,6
indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio		54,6	55,1	55,5	55,8	(e) 56,1	56,1
indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio		33,1	33,7	34,3	34,8	(e) 35,2	35,2
indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio		154,1	157,7	161,4	165,3	(e) 168,7	168,7
età media della popolazione - al 1° gennaio		44,2	44,4	44,7	44,9	(e) 45,2	45,2

Dati estratti il 25 mag 2018 11:17 UTC (GMT) da I.Stat

Legend:

e: dato stimato

Figura 9: Indicatori demografici Campania – anno 2017

Dataset:Indicatori demografici		Territorio Campania				
Selezione periodo		2014	2015	2016	2017	2018
Tipo indicatore						
tasso di natalità (per mille abitanti)		8,7	8,7	8,6	8,6	..
tasso di mortalità (per mille abitanti)		8,8	9,7	9,1	9,6	..
crescita naturale (per mille abitanti)		-0,1	-1	-0,5	-1,1	..
tasso di nuzialità (per mille abitanti)		4	4	4,3	4	..
saldo migratorio interno (per mille abitanti)		-3	-3,2	-3,2	-3,2	..
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)		2,1	2,3	1,9	2,5	..
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)		-0,4	0,1	-0,3	-0,4	..
saldo migratorio totale (per mille abitanti)		-1,3	-0,8	-1,6	-1,1	..
tasso di crescita totale (per mille abitanti)		-1,4	-1,8	-2	-2,1	..
numero medio di figli per donna		1,32	1,34	1,34	1,35	..
età media della madre al parto		31	31,2	31,3	31,4	..
speranza di vita alla nascita - maschi		78,5	78,3	78,9	78,9	..
speranza di vita a 65 anni - maschi		17,7	17,5	18	17,9	..
speranza di vita alla nascita - femmine		83,3	82,8	83,4	83,3	..
speranza di vita a 65 anni - femmine		21	20,5	21	20,8	..
speranza di vita alla nascita - totale		80,9	80,5	81,1	..	..
speranza di vita a 65 anni - totale		19,4	19	19,5	..	..
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio		15,7	15,5	15,2	15	14,8
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio		67,1	67	66,9	66,8	66,8
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio		17,2	17,6	17,9	18,2	18,5
indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio		49,1	49,3	49,5	49,6	49,8
indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio		25,6	26,2	26,7	27,2	27,7
indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio		109,4	113,4	117,3	121,6	125,2
età media della popolazione - al 1° gennaio		41,1	41,5	41,7	42,1	42,4

Dati estratti il 25 mag 2018 09:35 UTC (GMT) da I.Stat

Anche il numero degli stranieri è elevato: con 243.694 residenti stranieri al 1° gennaio 2017, la Campania è la regione del Mezzogiorno d'Italia con il maggior numero di cittadini non comunitari e, nonostante il calo registrato nell'ultimo anno (superiore alle 4.500 unità), si conferma essere la prima regione del sud anche con riferimento al numero di permessi di soggiorno rilasciati (166.936), che rappresentano il 4,5% (contro il 4% del 2016) a livello nazionale. Una situazione, demografica e

sociale, dunque molto significativa - caratterizzata da flussi, relazioni e valori della domanda di servizi, prestazioni, beni e attività da parte di tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio

2.2 L'ECONOMIA DELLA CAMPANIA

Il 2014 è come noto il primo anno in cui il Mezzogiorno d'Italia, è uscito dalla “lunga recessione”. Il ritmo di crescita dell'economia si è, poi, sostanzialmente consolidato e confermato nel corso del triennio 2015-2017 a livelli di poco più alti della media nazionale.

La crescita dell'economia meridionale nel triennio 2015-2017 ha, però, solo parzialmente recuperato il patrimonio economico e sociale disperso dalla crisi nel Sud. Secondo le anticipazioni del Rapporto Svimez 2018 sull'Economia e la Società del Mezzogiorno¹, nel 2017 il Sud ha proseguito la sua lenta ripresa, ma in un contesto di grande incertezza che potrebbe generare una frenata nel prossimo futuro: il PIL è aumentato nel Mezzogiorno dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016; ciò grazie al forte recupero del settore manifatturiero (+5,8%), in particolare nelle attività legate ai consumi e, in misura minore, delle costruzioni (+1,7%). Nello stesso anno, nel Centro-Nord la crescita è stata solo marginalmente superiore (+1,5%).

Sempre secondo le anticipazioni dello Svimez, in Campania, dopo la revisione dell'andamento del PIL del 2016 (che scende da una prima stima di +2,4% a +1,5%, il 2017 è stato un anno in cui il prodotto lordo ha continuato a crescere dell'1,8% (in misura, quindi, maggiore rispetto sia al Mezzogiorno sia all'intero Paese), confermando nel triennio di ripresa un importante dinamismo. Nella nostra regione sono andate molto bene le costruzioni (+16,5% nel triennio 2015-2017), spinte dalle infrastrutture finanziate con i fondi europei, ma anche l'industria in senso stretto prosegue la sua corsa (+8,9% negli ultimi tre anni), grazie soprattutto alla spinta dei Contratti di Sviluppo. I servizi fanno segnare nel triennio un più modesto +3,7%, per merito in particolare del turismo. Mentre l'agricoltura va in controtendenza e accusa una flessione tra il 2015 e 2017 pari a -1,3%.

La ripresa, come costantemente si ripete, resta fragile e ancora non scioglie dubbi e preoccupazioni circa il futuro. Bassi salari, minore competitività, ridotta produttività sono cause ancora presenti che producono scarsa accumulazione di capitale e minore benessere.

Purtuttavia, questa reattività del Sud Italia mostra che una mirata politica economica con investimenti selezionati per tipologia, qualità e quantità possono indurre ad un'accelerazione del tasso

¹ Cfr. Svimez, *Anticipazioni del Rapporto Svimez 2018 sull'Economia e la Società del Mezzogiorno*, conferenza stampa, Roma, 1° agosto 2018.

di crescita rilanciando lo sviluppo complessivo delle regioni meridionali, mettendo maggiormente a sistema i vantaggi competitivi.

Dal 2015 al 2017 il Mezzogiorno ha ampiamente contribuito alla ripresa della crescita del PIL nazionale, sebbene ancora ampio risulti il differenziale tra questa macroarea del Paese (che comprende le regioni del Sud Italia e le Isole) e le altre macroaree italiane (Nord-Ovest, Nord Est e Centro Italia) in termini di residuo fiscale², determinato come differenza tra entrate e spese pubbliche (vedi Fig. 10) che per il Mezzogiorno assume valori negativi (complessivamente – 50 miliardi di euro annui).

L'analisi portata avanti in questi anni dallo Svimez per il periodo 2000-2014 dimostra due cose:

- che il citato residuo non può essere eliminato e tantomeno ridotto, a meno di non ledere i principi fondamentali della Costituzione che prevedono l'erogazione di livelli essenziali di servizi per tutti i cittadini italiani a prescindere dalla loro residenza, che peraltro nel Mezzogiorno restano, comunque, molto inferiori al resto del Paese anche per l'insufficiente dotazione di infrastrutture;
- che, grazie alla profonda interdipendenza tra Sud e Nord del paese, il residuo fiscale ritorna in buona parte al Centro-Nord sotto forma di domanda di beni e servizi, atteso che il Sud Italia, rimane, infatti, ancora un importante mercato di sbocco delle merci prodotte nel resto del Paese; si stima infatti che circa il 40% del residuo fiscale ritorni al Centro Nord attivando la domanda interna.

² Giannola A., Petraglia C., Scalera D. (2017), "Residui fiscali, bilancio pubblico e politiche regionali", *Economia Pubblica – The Italian Journal of Public Economics*, in corso di pubblicazione. La fonte dei dati impiegati per le stime è la Banca dati "Conti Pubblici Territoriali" (Sistema CPT– NUVEC – Agenzia per la Coesione Territoriale). Il Sistema CPT ricostruisce i flussi di spesa e di entrata a livello regionale degli Enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione (P.A.) e al Settore Pubblico Allargato (S.P.A.), pervenendo alla costruzione di conti consolidati per ciascuna regione italiana.

Figura 10: Residui fiscali per macroarea (2000-2014, medie annue)³

Ripartizioni	2000-2002	2003-2005	2006-2008	2009-2011	2012-2014
(a) Milioni di euro (prezzi costanti 2010)					
Nord-Ovest	35.316	30.425	44.807	36.080	32.467
Nord-Est	22.475	19.348	20.178	25.487	21.170
Centro	-2.268	2.074	-5.629	-4.433	-3.437
Sud	-34.259	-32.829	-37.016	-37.322	-31.193
Isole	-21.264	-19.018	-22.339	-19.812	-19.006
(b) Euro pro capite (prezzi costanti 2010)					
Nord-Ovest	2.367	2.016	2.908	2.303	2.039
Nord-Est	2.122	1.787	1.817	2.239	1.836
Centro	-208	187	-499	-385	-285
Sud	-2.458	-2.357	-2.655	-2.670	-2.224
Isole	-3.215	-2.883	-3.380	-2.984	-2.848
(c) in % del PIL					
Nord-Ovest	7,0	5,9	8,4	7,0	6,4
Nord-Est	6,5	5,5	5,4	7,2	6,0
Centro	-0,7	0,6	-1,5	-1,3	-1,0
Sud	-13,0	-12,5	-13,7	-14,8	-13,0
Isole	-17,2	-15,1	-17,3	-16,3	-16,7

L'industria manifatturiera del Sud è cresciuta nel biennio 2015-2016 del 7%, molto di più di quella del resto del Paese (3%) e parimenti ha fatto l'export. Le criticità, tuttavia, sono nelle dimensioni assolute dei numeri, particolarmente modesti rispetto al resto del Paese. La produzione industriale è pari all'8% di quella nazionale (nel 2001 era pari al 10,5%). Turismo e agricoltura, sebbene siano settori in sviluppo, non riescono a sostituire e compensare i carenti dati dell'industria.

Negli ultimi anni, tuttavia, le diseguaglianze economiche e sociali tra le regioni meridionali e quelle del Centro-Nord hanno spinto il Governo nazionale ad implementare politiche volte a ristabilire un riequilibrio territoriale, in particolare il credito d'imposta per gli investimenti, il prolungamento degli esoneri contributivi per le nuove assunzioni, il sostegno alla nuova imprenditorialità giovanile, l'istituzione delle ZES (Zone Economiche Speciali), per le quali si auspica una rapida implementazione, soprattutto in aree logistiche portuali e retro portuali in una prospettiva euro mediterranea, l'istituzione del REI (Reddito di Inclusione). Resta, tuttavia, la mancanza dei grandi investimenti pubblici dovuti alla prolungata politica di *austerità* messa in atto dal governo e che potrebbe, invece, efficacemente controbilanciare la cronica mancanza di accumulazione di capitale delle regioni meridionali e la loro difficoltà di accedere al credito bancario.

³ Fonte: Svimez; Rapporto Svimez 2017 sull'economia del Mezzogiorno.

Figura 11: Variazione del PIL nelle regioni italiane nel periodo 2001-2017 (tassi medi annui di variazione %)⁴

Regioni e ripartizioni	2001-2007		2008-2014		2015	2016	2017
	M.a.	Cum.	M.a.	Cum.		M.a.	
Piemonte	1,1	7,9	-1,7	-11,3	1,1	1,5	1,3
Valle d'Aosta	1,0	7,3	-1,7	-11,2	-1,1	-0,8	2,6
Lombardia	1,3	9,5	-0,5	-3,3	1,3	1,1	2,2
Trentino Alto Adige	1,0	7,5	0,5	3,5	0,8	2,3	2,5
Veneto	1,3	9,2	-1,2	-8,3	1,3	1,3	1,6
Friuli Venezia Giulia	0,9	6,7	-1,6	-10,7	1,9	0,4	1,0
Liguria	0,7	4,9	-1,8	-12,2	-0,1	0,9	1,8
Emilia-Romagna	1,4	10,3	-0,8	-5,6	0,8	1,6	1,1
Toscana	1,1	8,1	-1,0	-6,7	0,5	1,2	0,9
Umbria	0,8	6,1	-2,6	-17,1	2,6	-0,7	-1,0
Marche	1,7	12,3	-1,7	-11,3	-0,6	-0,7	-0,2
Lazio	2,0	14,9	-1,4	-9,3	-0,3	-0,4	1,6
Abruzzo	0,6	4,2	-1,1	-7,2	0,3	0,2	1,2
Molise	0,7	5,0	-3,4	-21,5	1,3	1,1	-0,1
Campania	0,8	5,4	-2,3	-15,2	1,7	1,5	1,8
Puglia	0,3	2,1	-1,6	-10,7	1,0	0,2	1,6
Basilicata	-0,1	-0,5	-1,6	-10,6	8,9	1,3	0,7
Calabria	0,5	3,6	-2,2	-14,1	1,2	0,8	2,0
Sicilia	0,8	5,9	-2,3	-15,0	0,9	1,0	0,4
Sardegna	0,9	6,7	-1,7	-11,4	2,3	-0,6	1,9
Mezzogiorno	0,6	4,5	-2,0	-13,2	1,5	0,8	1,4
Centro - Nord	1,3	9,7	-1,1	-7,2	0,8	0,9	1,5
- Nord-Ovest	1,2	8,7	-0,9	-6,3	1,1	1,1	2,0
- Nord-Est	1,3	9,2	-0,9	-6,4	1,1	1,4	1,5
- Centro	1,6	11,9	-1,4	-9,3	0,1	0,0	1,0
Italia	1,2	8,5	-1,3	-8,6	1,0	0,9	1,5

(a) Calcolati su valori concatenati, anno di riferimento 2010.

⁴ Fonte: Svimez, *Anticipazioni del Rapporto Svimez 2018 sull'Economia e la Società del Mezzogiorno*, conferenza stampa, Roma, 1° agosto 2018.

Figura 12: Valore aggiunto nelle regioni meridionali, per settore (a)

Regioni e ripartizioni	2008-2014					2015-2017				
	Agri-coltura	Industria s.s.	Costru-zioni	Servi-zi	Totale econo-mia	Agri-coltura	Industria in s.s.	Costru-zioni	Servi-zi	Totale econo-mia
Abruzzo	3,3	-18,9	-15,7	-1,0	-6,2	9,0	3,8	-14,5	2,0	1,5
Molise	8,8	-43,3	-32,6	-16,2	-20,9	0,4	-7,4	26,4	1,5	2,0
Campania	-15,1	-31,8	-38,2	-8,9	-14,4	-1,3	8,9	16,5	3,7	4,8
Puglia	-9,4	-25,7	-36,4	-4,7	-10,4	4,0	9,4	11,5	0,7	2,6
Basilicata	-10,5	-14,8	-23,4	-7,3	-10,6	-1,2	47,0	18,3	-1,3	10,9
Calabria	-17,1	-37,1	-37,3	-7,6	-13,0	7,9	6,9	12,0	2,9	3,9
Sicilia	-15,4	-45,9	-42,8	-7,2	-14,3	2,0	14,1	-6,3	1,6	2,2
Sardegna	-5,8	-46,7	-39,9	-0,7	-10,6	-4,2	12,9	3,1	3,0	3,4
Mezzogiorno	-11,7	-32,4	-36,6	-6,4	-12,5	2,0	11,1	6,1	2,2	3,4
Centro-Nord	5,2	-12,6	-30,3	-2,3	-6,2	-0,8	3,8	-2,0	3,2	3,1
- Nord-Ovest	6,9	-13,6	-26,4	-0,8	-5,3	-0,2	4,6	-1,9	4,3	4,0
- Nord-Est	14,1	-8,8	-34,9	-1,7	-5,3	0,7	4,6	-1,1	4,0	3,8
- Centro	-9,6	-16,5	-30,7	-4,9	-8,4	-3,7	1,1	-3,0	1,1	0,9
Italia	-1,8	-15,9	-32,0	-3,3	-7,7	0,3	4,7	0,0	3,0	3,1

(a) Calcolati su valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Fonte: Rapporto SVIMEZ 2018 sull'economia del Mezzogiorno.

Figura 13: Prodotto interno lordo pro capite nelle regioni italiane

Regioni	2016 (euro)	Indici: Italia = 100 (a)				
		2001	2007	2014	2015	2016
Piemonte	29.856	109,1	108,7	106,3	108,0	108,2
Valle d'Aosta	34.074	129,9	129,2	128,4	124,7	123,5
Lombardia	36.379	131,9	128,6	132,7	132,2	131,9
Trentino Alto Adige	38.745	131,7	128,3	140,4	140,0	140,5
Veneto	31.468	114,1	112,7	114,0	114,2	114,1
Friuli Venezia Giulia	30.001	108,8	108,6	108,3	108,6	108,8
Liguria	31.374	109,5	111,0	112,2	112,5	113,7
Emilia-Romagna	34.363	123,1	122,1	123,7	123,4	124,6
Toscana	29.785	106,5	105,8	108,6	108,0	108,0
Umbria	23.935	97,8	95,2	86,6	88,1	86,8
Marche	26.729	96,0	99,0	96,4	97,5	96,9
Lazio	31.213	123,4	125,9	116,2	114,3	113,1
Abruzzo	24.453	87,4	84,3	87,7	89,4	88,6
Molise	19.593	76,0	79,2	69,7	70,6	71,0
Campania	17.866	66,6	66,4	64,0	63,7	64,8
Puglia	17.674	64,8	63,6	63,3	64,2	64,1
Basilicata	20.105	71,3	71,2	70,6	73,3	72,9
Calabria	16.848	59,8	61,4	60,6	60,8	61,1
Sicilia	17.182	64,3	65,3	62,2	62,7	62,3
Sardegna	19.649	71,4	72,9	72,4	71,5	71,2
Mezzogiorno	18.214	67,0	67,1	65,5	65,9	66,0
Centro - Nord	32.454	118,5	117,8	117,9	117,7	117,6
- Nord-Ovest	34.093	123,1	121,3	123,4	123,6	123,6
- Nord-Est	33.084	118,4	117,2	119,5	119,4	119,9
- Centro	29.660	112,4	113,6	109,1	108,3	107,5
Italia	27.585	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Calcolati su valori a prezzi correnti.

Fonte: Rapporto SVIMEZ 2017 sull'economia del Mezzogiorno.

2.3 L'INDUSTRIA, I SERVIZI E I TRAFFICI PORTUALI

La ripresa dell'attività in regione Campania è stata ancora disomogenea tra i principali settori. Nel comparto industriale, nel 2017, gli investimenti fissi hanno ripreso a crescere ed è aumentato anche il fatturato. Il valore aggiunto è tuttavia ancora ampiamente inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. A frenare la crescita del settore concorre una produttività che, nonostante il parziale recupero, rimane ancora al di sotto dei livelli medi nazionali⁵. La distanza dalla media nazionale risente della più elevata specializzazione in settori a bassa produttività e della maggiore diffusione di imprese di piccole dimensioni, caratterizzate generalmente da una produttività inferiore. Gravano sulle imprese campane alcune carenze infrastrutturali tra cui quelle legate all'approvvigionamento di energia elettrica⁶. Nel comparto dei servizi, che ha risentito in misura più contenuta della crisi, il fatturato e gli investimenti sono cresciuti a ritmi moderati e il valore aggiunto sta gradualmente tornando ai livelli pre-crisi. Alla ripresa ha contribuito l'espansione sostenuta del turismo, specie internazionale, e del relativo indotto.

Figura 14: Turismo in Campania

PERIODI	Presenze dei turisti stranieri nelle province campane (variazioni e quote percentuali)					
	Variazioni			Quote		
	Napoli	Salerno	Altre province	Napoli	Salerno	Altre province
2014	6,8	0,6	-7,8	73,5	19,2	7,4
2015	3,0	-11,7	49,4	73,0	16,4	10,6
2016	9,0	27,8	9,0	71,0	18,7	10,3
2017 – gen.-lug.	11,4	37,5	-35,5	74,1	19,8	6,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*.

Nel comparto delle costruzioni, che ha invece risentito pesantemente della lunga crisi, la produzione ha continuato a flettere. Quella relativa all'edilizia privata è stata frenata dall'elevato stock di invenduto, ereditato dalla crisi, la cui incidenza è ritornata su valori di medio periodo solo di recente grazie alla ripresa del mercato immobiliare. Nel segmento delle opere pubbliche la produzione ha ristagnato. La contrazione degli appalti banditi nel 2017, che segue a una fase di riduzione dei progetti di opere pubbliche, non lascia intravedere a breve una inversione di tendenza per il comparto.

⁵ Per un approfondimento vedi Banca d'Italia "L'economia della Campania" giugno 2018 pag.8 e successive;

⁶ Per un approfondimento vedi Banca d'Italia "L'economia della Campania" giugno 2018 pag.10 e successive;

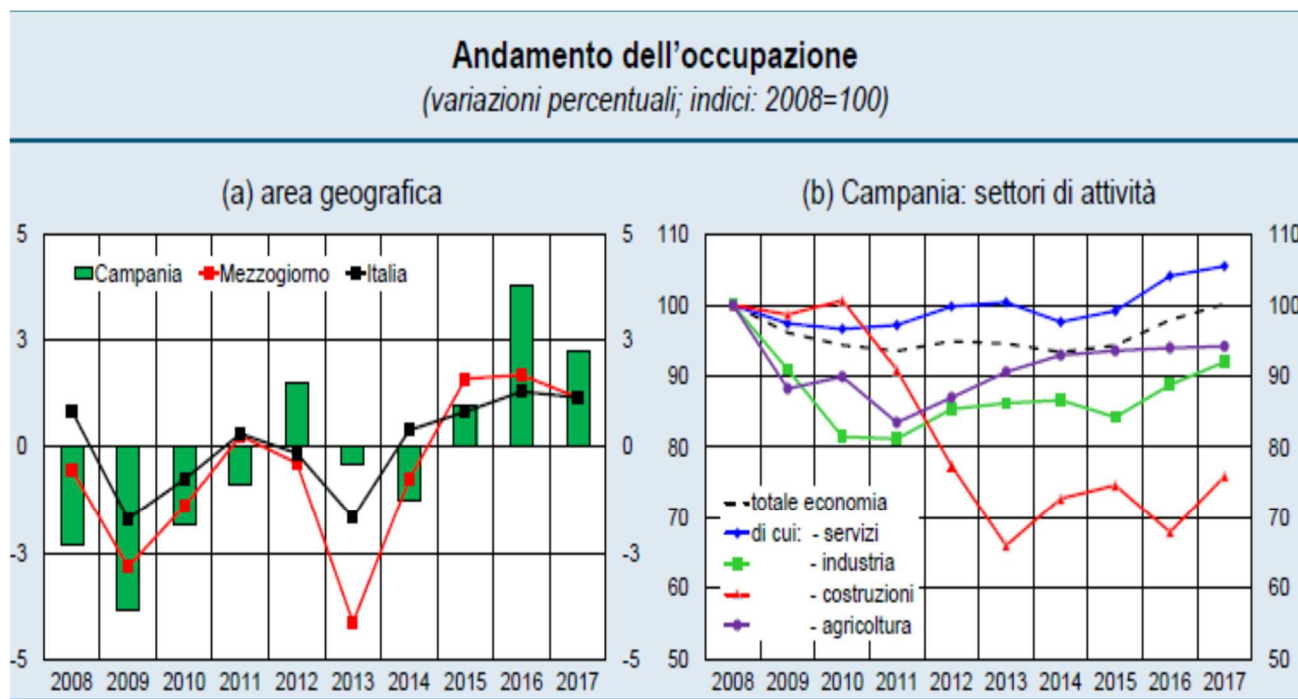
⁶ Per un approfondimento vedi Banca d'Italia "L'economia della Campania" giugno 2018 pag.10 e successive;

Il credito concesso alle imprese, sebbene in rallentamento, ha continuato a crescere a ritmi più sostenuti rispetto all'Italia e al Mezzogiorno. La ripresa del credito, in atto dal 2015, non ha però interessato in modo omogeneo il settore produttivo. A beneficiarne sono state quasi esclusivamente le imprese finanziariamente meno rischiose. I finanziamenti a quelle più rischiose si sono contratti, risentendo sia di una dinamica meno favorevole della domanda di credito sia di un orientamento degli intermediari volto a contenere il rischio di credito.

Crescono nel primo quadrimestre 2018 i traffici nei porti della Campania⁷. Il traffico commerciale nei porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia, continua a manifestare "una rilevante crescita".

L'aumento dell'occupazione è stato diffuso tra le principali fasce d'età, ad eccezione di quella dei giovani con meno di 25 anni. Il tasso di occupazione dei più anziani, con 55 anni o più, ha continuato a crescere a seguito delle recenti riforme pensionistiche. Il tasso di occupazione per le persone in possesso di laurea è il più elevato tra i vari livelli d'istruzione ma inferiore di oltre dieci punti percentuali rispetto a quello dei laureati italiani.

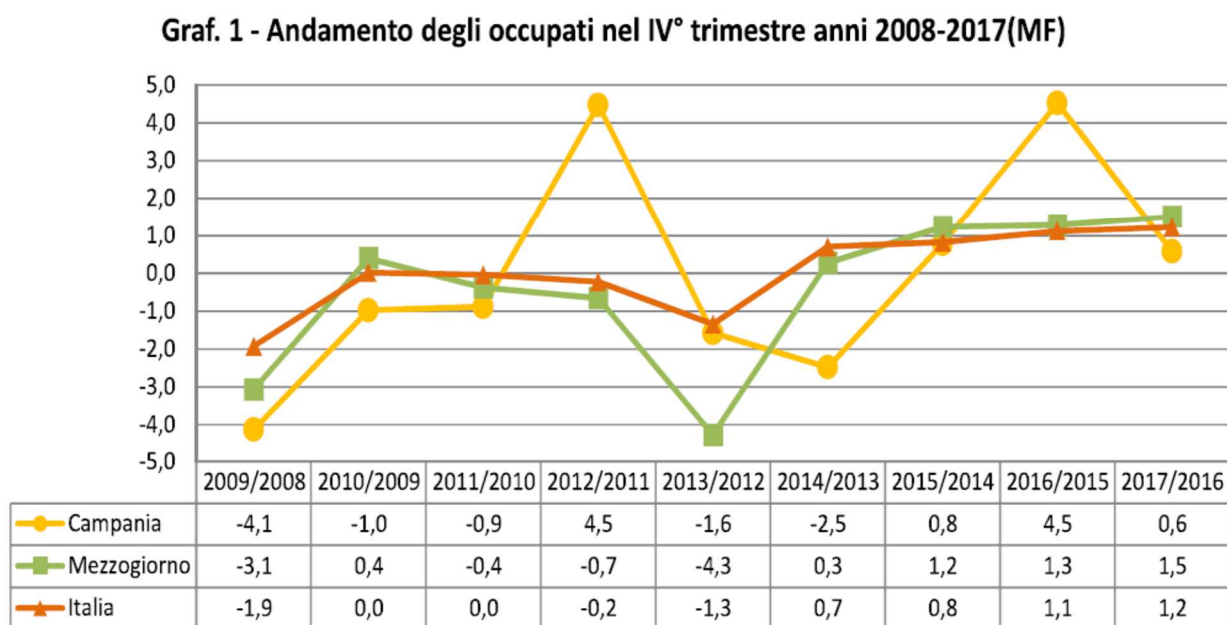
Figura 15: Andamento occupazione



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; medie annuali.

⁷ <http://www.ilroma.net/news/campania/porti-crescita-traffico-passeggeri-e-merci-napoli-e-salerno>

Figura 16: Andamento occupati



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nel 2017 l'offerta di lavoro ha continuato a crescere in Campania, più che nella media nazionale. Il tasso di attività della popolazione tra i 15 e i 64 anni è aumentato di 1,5 punti percentuali riflettendo la maggiore partecipazione di coloro che precedentemente non cercavano lavoro perché scoraggiati. L'aumento delle persone in cerca di occupazione, sebbene più contenuto rispetto all'anno precedente, ha più che compensato l'aumento dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione è quindi risultato in lieve aumento (Fig. 17), crescendo per tutte le fasce di età, ad eccezione di quella fra 25-34 anni, per la quale è rimasto sostanzialmente stabile su valori ampiamente superiori alla media regionale.

PARTE TERZA

LA FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE

1 - QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE E DEGLI ENTI REGIONALI

L'attività di impulso e programmazione della Regione Campania si ritrova ancora in un contesto che, a livello internazionale, continua a imprimere criticità ed incertezza sulla economia nazionale e, conseguentemente, su quella regionale. Seppur in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale, la ripresa dell'economia italiana, che si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016, nel 2017 è proseguita in tutte le aree. In base alle anticipazioni dell'Istat, la crescita del PIL è stata più sostenuta al Nord (1,8 per cento in entrambe le ripartizioni) rispetto al Mezzogiorno (1,4) e al Centro (0,9)¹³.

Pur tuttavia, il contesto in cui opera la manovra di bilancio regionale continua a risentire, così come negli anni passati, dei sacrifici richiesti alle regioni che negli anni sono state chiamate a fornire un contributo molto elevato per il risanamento della finanza pubblica rispetto ad altri comparti della Pubblica Amministrazione, con significativa compromissione dei margini di manovra dei propri bilanci e dell'autonomia di spesa. Anche per il 2018, da ultimo, le Regioni hanno richiamato l'attenzione del Parlamento e del Governo sugli effetti delle manovre di finanza pubblica sugli equilibri dei bilanci regionali.

Il taglio ai trasferimenti regionali disposto dalle manovre approvate dal Governo nazionale a partire dal 2010 ha determinato, infatti, oltre al progressivo irrigidimento delle risorse iscritte in bilancio, anche la riduzione delle risorse correnti disponibili ed il conseguente azzeramento dei trasferimenti erariali liberi di parte corrente.

Il dato aggregato riferito alla P.A.¹⁴ evidenzia per l'anno 2017 (tabella 1) che:

- le entrate correnti aumentano, dal 2015 al 2016, dello 0,89%;
- le entrate in conto capitale si riducono del 38,24%;
- il totale delle entrate si riduce dello 0,59%.

¹³ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 3 luglio 2018: "Economie regionali - L'economia delle regioni italiane nel 2017";

¹⁴ La Pubblica Amministrazione (PA) coincide fundamentalmente con la definizione della contabilità pubblica italiana ed è costituita da enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita. Il Settore Pubblico Allargato (SPA) include, oltre alla PA, un Settore Extra PA comprensivo di quei soggetti, centrali e locali, che producono servizi di pubblica utilità e sono controllati direttamente o indirettamente da Enti pubblici.

Tabella 1: PA DISTRIBUZIONE DELLE ENTRATE PUBBLICHE CONSOLIDATE IN CAMPANIA – DATI IN MIGLIAIA DI EURO

Regione Campania							
<i>PA - Distribuzione delle Entrate pubbliche consolidate in Campania</i>							
<i>(Anni 2010 - 2016)</i>							
		<i>Dati a prezzi correnti</i>					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Amministrazioni Centrali</i>	40.073.393,13	39.290.196,48	40.507.445,08	39.206.534,98	39.905.873,45	41.577.278,50	41.822.569,45
<i>Amministrazioni Locali</i>	3.216.227,33	4.483.890,94	4.739.025,55	4.591.648,62	4.586.492,37	4.420.066,53	4.724.560,84
<i>Amministrazioni Regionali</i>	2.961.690,64	5.045.400,99	4.005.351,48	4.741.666,85	4.805.095,76	4.154.619,30	4.051.377,56
TOTALE ENTRATE IN CONTO CORRENTE	46.251.311,10	48.819.488,40	49.251.822,11	48.539.850,45	49.297.461,57	50.151.964,34	50.598.507,85
<i>Amministrazioni Centrali</i>	1.077.257,01	1.157.837,57	951.855,94	837.601,05	795.455,15	800.487,57	285.132,94
<i>Amministrazioni Locali</i>	175.189,07	200.066,65	148.213,41	122.037,27	104.968,49	99.957,83	74.781,28
<i>Amministrazioni Regionali</i>	1.848.451,86	343.154,14	330.637,43	733.057,27	1.009.665,01	1.078.034,35	861.994,41
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.100.897,94	1.701.058,37	1.430.706,78	1.692.695,60	1.910.088,65	1.978.479,75	1.221.908,63
TOTALE GENERALE	49.352.209,04	50.520.546,77	50.682.528,89	50.232.546,04	51.207.550,22	52.130.444,09	51.820.416,48

Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

Per quanto riguarda il Settore Pubblico Allargato (S.P.A.) nello stesso anno (tabella 2):

- le entrate correnti si riducono, dal 2015 al 2016, del 0,32%;
- le entrate in conto capitale si riducono del 26,21%;
- il totale delle entrate si riduce dello 2,02%.

Tabella 2: SPA DISTRIBUZIONE DELLE ENTRATE PUBBLICHE CONSOLIDATE IN CAMPANIA – DATI IN MIGLIAIA DI EURO

Regione Campania							
SPA - Distribuzione delle Entrate Pubbliche consolidate in Campania	Dati a prezzi correnti						
(Anni 2010 - 2016)							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Amministrazioni Centrali	40.073.389,14	39.290.196,48	40.507.445,06	39.206.534,98	39.905.873,45	41.577.278,50	41.822.304,98
Amministrazioni Locali	3.215.508,69	4.483.422,01	4.738.706,05	4.590.601,74	4.585.773,71	4.419.707,11	4.724.407,03
Amministrazioni Regionali	2.961.668,14	5.045.400,99	4.005.351,48	4.741.465,90	4.804.842,48	4.154.616,94	4.051.377,56
Imprese pubbliche locali	2.945.698,93	2.768.865,37	2.909.236,59	2.860.998,03	3.081.174,27	3.146.918,93	3.353.026,22
Imprese pubbliche nazionali	9.485.257,62	8.202.792,86	8.372.105,02	8.402.163,59	7.759.680,19	7.449.409,29	6.602.237,69
TOTALE ENTRATE CORRENTI	58.681.522,52	59.790.677,71	60.532.844,19	59.801.764,25	60.137.344,10	60.747.930,77	60.553.353,47
Amministrazioni Centrali	1.077.257,01	1.157.837,57	951.855,94	837.601,05	795.455,15	800.487,57	285.132,94
Amministrazioni Locali	174.877,42	199.912,52	148.074,79	122.011,72	104.968,49	99.957,83	74.781,28
Amministrazioni Regionali	1.848.451,86	343.154,14	330.637,43	733.057,27	1.009.665,01	1.078.034,35	861.994,41
Imprese pubbliche locali	708.124,42	379.217,10	363.203,91	478.382,48	520.680,81	709.243,35	734.935,09
Imprese pubbliche nazionali	706.283,44	645.948,16	663.669,56	636.795,51	832.171,50	1.572.524,46	1.186.855,49
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.514.994,15	2.726.069,49	2.457.441,63	2.807.848,04	3.262.940,96	4.260.247,56	3.143.699,21
Totale complessivo	63.196.516,67	62.516.747,20	62.990.285,82	62.609.612,29	63.400.285,06	65.008.178,33	63.697.052,68

Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell' Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

Per quanto riguarda la spesa, i dati dei Conti Pubblici Territoriali (C.P.T.) riferiti alle Amministrazioni pubbliche mostrano, per la Campania (tabella 3), una riduzione della spesa complessiva nell'anno 2016 del 6,4% rispetto all'anno 2015, con una riduzione nello stesso periodo delle spese in conto capitale del 41,79%, mentre le spese correnti si riducono, in Campania, del 1,04%.

Il consolidato C.P.T. è, in realtà, riferito all'intero insieme delle Amministrazioni pubbliche.

Per completezza, in tabella 4 è mostrato, altresì, l'andamento della spesa degli Enti del settore pubblico allargato (che comprende, come è noto, oltre alle Amministrazioni pubbliche anche le Aziende pubbliche, nazionali e le Aziende pubbliche regionali e locali). Il dato aggregato riferito al Settore Pubblico Allargato (S.P.A.) conferma le valutazioni qui proposte:

- le spese correnti, per la Campania, aumentano, dal 2015 al 2016, dello 0,03%;
- le spese in conto capitale si riducono del 27,05%;
- il totale delle spese si riduce del 3,6%.

Tabella 4: S.P.A.: DISTRIBUZIONE DELLE SPESE PUBBLICHE CONSOLIDATE IN CAMPANIA (ANNI 2010 - 2016) – DATI IN MIGLIAIA DI EURO

Regione Campania							
<i>SPA - Distribuzione delle spese in Campania</i>							
<i>(Anni 2010 - 2016)</i>							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Amministrazioni Centrali	36.662.148,78	36.571.142,01	37.134.693,47	36.518.622,48	36.316.720,34	38.424.539,00	37.352.617,43
Amministrazioni Locali	4.895.113,35	4.985.220,65	4.348.421,77	4.790.699,07	5.126.638,08	4.355.778,37	4.476.880,75
Amministrazioni Regionali	8.651.663,30	8.528.985,36	9.746.613,18	10.018.804,83	9.108.151,21	9.260.459,11	9.169.305,34
Imprese pubbliche locali	2.716.120,01	2.513.441,91	2.830.621,82	2.559.723,19	2.997.879,19	2.951.574,14	4.755.648,10
Imprese pubbliche nazionali	8.453.792,58	8.961.974,39	7.651.644,82	7.615.001,28	7.163.916,19	6.380.947,04	5.635.729,99
TOTALE SPESE CORRENTI	61.378.838,02	61.560.764,30	61.711.995,06	61.502.850,86	60.713.305,00	61.373.297,66	61.390.181,61
Amministrazioni Centrali	2.895.609,71	3.833.797,59	2.811.407,83	4.089.368,97	5.117.025,21	4.512.356,18	2.383.743,92
Amministrazioni Locali	1.734.201,51	1.557.130,18	1.526.696,95	1.459.960,22	1.177.281,21	2.039.718,89	1.256.293,69
Amministrazioni Regionali	550.459,51	435.770,02	504.689,97	432.683,68	325.581,85	496.240,08	330.578,49
Imprese pubbliche locali	928.651,02	675.284,41	1.084.101,56	597.762,85	613.482,88	604.586,38	522.228,12
Imprese pubbliche nazionali	2.473.561,93	3.777.801,24	4.126.948,02	2.627.928,42	3.563.957,28	1.829.332,78	2.424.489,68
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	8.582.483,68	10.279.783,45	10.053.844,34	9.207.704,13	10.797.328,44	9.482.234,32	6.917.333,90
Amministrazioni Centrali	39.557.758,49	40.404.939,60	39.946.101,30	40.607.991,45	41.433.745,55	42.936.895,18	39.736.361,35
Amministrazioni Locali	6.629.314,86	6.542.350,83	5.875.118,72	6.250.659,29	6.303.919,29	6.395.497,26	5.733.174,44
Amministrazioni Regionali	9.202.122,81	8.964.755,38	10.251.303,15	10.451.488,51	9.433.733,06	9.756.699,19	9.499.883,84
Imprese pubbliche locali	3.644.771,03	3.188.726,32	3.914.723,39	3.157.486,04	3.611.362,07	3.556.160,52	5.277.876,22
Imprese pubbliche nazionali	10.927.354,51	12.739.775,62	11.778.592,84	10.242.929,70	10.727.873,47	8.210.279,83	8.060.219,66
TOTALE SPESE	69.961.321,70	71.840.547,75	71.765.839,40	70.710.554,99	71.510.633,44	70.855.531,98	68.307.515,51

Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

2 - LE FONTI DI FINANZIAMENTO E IL COMPLESSIVO LIVELLO DI INDEBITAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA

A decorrere dall'esercizio 2015, nell'ordinamento italiano è stato introdotto il vincolo del pareggio di bilancio per le Regioni. La Regione Campania ha introdotto, quindi, politiche volte alla riduzione di alcune voci di spesa che influenzano direttamente o indirettamente l'indebitamento pubblico, al fine di concorrere al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e di Crescita europeo.

Nel corso del 2017, la Regione Campania non ha contratto nuovo indebitamento. Al 31 dicembre 2017, la Regione Campania presenta la seguente situazione debitoria (si veda tabella 5):

Tabella 5: INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Beneficiario	Descrizione	Tasso di Interesse		Durata (anni)	Scad. Mutuo	Scad. Rate		Anno di stipula	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2017
		Tipo	%			I sem	II sem			
Intesa Sanpaolo Spa	Ristrutturazione contratto di mutuo rep 66787 del 30/12/2002 di € 850.000.000,00 per la copertura dei disavanzi di parte corrente del servizio sanitario regionale a tutto il 31/12/1994 e per gli anni 1995-2000.	VAR	Nominale annuo - variabile semestrale - posticipato indicizzato all'Euribor 6m - base 360 + 0,440	20	2023	30/06	31/12	2008	357.466.636,40	162.492.338,6
DEXIA CREDIOP SpA		VAR	Nominale annuo - variabile semestrale - posticipato indicizzato all'Euribor 6m - base 360 + 0,265	30	2038	30/06	31/12	2008	423.161.577,88	348.649.394,5
MEF	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014)	FIX	2,2	30	2046	16/12		2016	330.400.000,00	322.507.690,4
MEF	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014)	FIX	2,26	30	2045	15/11		2015	1.334.600.000,00	1.270.727.907,2
FMS Wertmanagemen	Contratto mutuo per acquisto Palazzo s. Lucia	VAR	Euribor 6 mesi arrotondato allo 0,005 + 0,179	15	2019	30/06	31/12	2005	33.468.000,00	4.462.400,0
B.E.I	Contratto di mutuo nei limiti di € 300.000.000,00 per il cofinanziamento POR 2000-2006 (Residuo su contratto non tirato € 8.302.00,00)	VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15	20	2025	15/06	15/12	2005	100.000.000,00	37.500.000,0
		VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15	20	2027	15/06	15/12	2007	191.698.000,00	91.056.550,0
DEPFA Bank	Contratto di mutuo rep. N. 4806 del 16/04/2008 max € 749.444,00 per finanziamento spese di investimento bilancio 2007	FIX	Nominale annuo IRS 6mesi + 0,377	40	2048	30/06	31/12	2008	200.000.000,00	177.600.991,4
DEPFA Bank		VAR	Nominale annuo Euribor 6mesi + 0,377	40	2049	30/06	31/12	2009	200.000.000,00	169.551.007,3
DEPFA Bank		FIX	Nominale annuo IRS 6mesi + 0,377	40	2049	30/06	31/12	2009	349.444.000,00	316.144.974,5
Intesa Sanpaolo Spa	Conversione mutuo rep 2563 del 29/04/2005 di € 450.000.000,00 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2004	VAR	Nominale annuo Euribor 6mesi base 360 + 0,399	30	2038	30/06	31/12	2008	425.391.319,13	350.486.512,5
B.E.I	Contratto Quadro di prestito n. FI 24703 del 01/12/2008 di € 1.000.000.000,00 per finanziamento POR FESR 2007-2013 (Residuo € 750.000.000,00)	FIX	4,563	25	2034	15/06	15/12	2009	250.000.000,00	194.070.295,3
Intesa Sanpaolo Spa	Conversione mutuo rep 3425 del 19/07/2006 di € 764.608.880,03 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2005	FIX	5,205	30	2038	30/06	31/12	2008	604.491.417,35	588.312.695,0
totale mutui a carico regione									4.909.674.451,47	4.033.562.757,2
CITIBANK N.A.	Prestito in Euro - Rate Annuale con SWAP di ammortamento	FIX	4,849	20	2026	29/06		2006	1.090.000.000,00	225.000.000,0
totale prestiti obbligazionari									1.090.000.000,00	225.000.000,0
tot indebitamento a carico regione										4.258.562.757,2

L'indebitamento totale a carico della Regione si è ridotto nel corso del 2017, rispetto all'anno precedente, di circa il 3,11%.

La Regione Campania ha altresì stipulato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze altri sei contratti finanziari che, tuttavia, non rappresentano operazioni di indebitamento della Regione Campania, in quanto costituiscono delle operazioni di indebitamento dello Stato. Si tratta delle

anticipazioni di liquidità effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 ed ai sensi dell'art. 2, commi 46-48 della L.244/2007. In particolare, la Regione Campania ha stipulato n. 2 anticipazioni ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legge n. 35/2013 (per l'estinzione di debiti certi liquidi ed esigibili per il comparto non Sanità), n. 3 ai sensi dell'articolo 3 del medesimo Decreto Legge n. 35/2013 (per l'estinzione di debiti certi liquidi ed esigibili per il comparto Sanità), oltre ad una anticipazione di liquidità per l'estinzione dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 2 commi 46-48 della L.244/2007. Tale ultimo contratto è stato rinegoziato ai sensi dell'articolo 45 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66. Le sei anticipazioni di liquidità sono riepilogate nella tabella 6.

Tabella 6: Anticipazioni di liquidità

Ben.	Descrizione	Tasso di interesse		Durata	Scad.	Scad. Rata	Anno	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2017
		Tip.	%						
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013	FIX	2,856 % annuo	30	2043	30-giu	2013	516.005.812,36	469.661.199,61
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013	FIX	2,288 % annuo	30	2044	28-feb	2014	241.926.364,75	224.434.728,73
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	3,135 % annuo	30	2043	30-giu	2013	531.970.000,00	486.112.150,55
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	3,058 % annuo	30	2044	01-feb	2013	425.576.000,00	398.170.077,92
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	1,640 % annuo	30	2044	30-apr	2014	993.000.000,00	914.056.117,59
MEF	Estinzione debiti sanitari (Rinegoziato nel corso del 2014 ai sensi dell'art. 45 del DL 66/2014)	FIX	3,55% annuo	30	2044	15 nov	2008	1.000.421.550,98	840.367.857,27
Totale Anticipazioni di liquidità								3.708.899.728,09	3.332.802.131,68

Il complesso delle anticipazioni di liquidità si è ridotto, nel corso del 2017, rispetto all'anno precedente, di circa il 2,48%. Infine, la Regione Campania ha in essere un'ulteriore operazione la quale, come per le anticipazioni di liquidità, non rappresenta tecnicamente un'operazione di indebitamento in quanto trattasi di una cessione dei crediti già vantati dalle ASL. Ci si riferisce al debito nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali per l'operazione di Cartolarizzazione dalle stesse effettuata con le due Società Veicolo, Posillipo Finance srl n. 1 e 2.

Tabella 7: Cartolarizzazione dei debiti sanitari

Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata (anni)	Scad.	Scad. Rata		Anno di stipula	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2017
		Tip	%			I sem	II sem			
Posillipo Finance	Cartolarizzazione debiti sanitari	FIX	4,98%	29	30/10/2035	30/04	30/10	2007	2.222.688.379,61	1.723.230.368,92

Tale esposizione si è ridotta, nel corso del 2017 rispetto all'anno precedente, di circa il 3,12%.

3 - LA MANOVRA NECESSARIA PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Al fine di concorrere al risanamento della finanza pubblica, le attuali regole per gli enti territoriali, con riferimento al triennio 2018-2020, sono state dettate dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020). Tuttavia, la legge 205/2017 ha risolto solo in parte le criticità che i bilanci regionali dovranno affrontare per la copertura del contributo alla finanza pubblica per i prossimi anni. Per questo motivo, si è ritenuto opportuno avviare un processo di Intesa con il Governo per attivare una soluzione strutturale che, oltre a salvaguardare l'obiettivo di finanza pubblica richiesto dalla manovra e i trasferimenti sulle politiche sociali e l'istruzione, nonché sanità e trasporto pubblico locale, potesse indirizzare e programmare la spesa delle Regioni verso investimenti pluriennali così da consolidare la crescita del Paese.

Appare evidente che le intese che si sono susseguite dal 2014 fra Regioni e Governo hanno sempre mirato a questi scopi ma si è preso atto che il contributo di finanza pubblica richiesto alle regioni è superiore all'ammontare dei trasferimenti (al netto di sanità e TPL).

Presso la Commissione Affari Finanziari, con riunione del 31/01/2018, sono stati individuati, quindi, alcuni punti, ritenuti irrinunciabili, per l'Accordo da sancire in Conferenza permanente fra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sulla ripartizione del contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per gli anni 2018-2020 e sull'attribuzione degli spazi finanziari ai sensi dell'art. 1, comma 775, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e precisamente:

1. modifica del riparto del contributo per la riduzione del debito di cui al comma 775, art.1 della legge 205/2017 per l'anno 2018: le Regioni propongono la seguente ripartizione del contributo per la riduzione del debito di cui al comma 775, dell'articolo 1 della legge 205/2017.

ABRUZZO	72.739.000,00
BASILICATA	57.467.000,00
CALABRIA	102.593.000,00
CAMPANIA	242.417.000,00
E.ROMAGNA	195.651.000,00
LAZIO	269.176.000,00
LIGURIA	71.318.000,00
LOMBARDIA	402.098.000,00
MARCHE	80.095.000,00
MOLISE	22.016.000,00
PIEMONTE	189.226.000,00
PUGLIA	187.512.000,00
TOSCANA	179.798.000,00
UMBRIA	45.127.000,00
VENETO	182.767.000,00
TOTALE	2.300.000.000,00

2. modifica del riparto tra le regioni degli spazi finanziari per investimenti di cui all'art. 1, comma 495 e seg., della legge n. 232 del 2016: le Regioni, in attesa dell'attuazione di quanto previsto dalla sentenza della Corte Costituzionale 247/2017 in tema di piena disponibilità per le Regioni dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato, e come già evidenziato nel parere al disegno di legge di bilancio 2018 – 2020 in sede di Conferenza Unificata del 14 dicembre 2017, concordano per l'anno 2018 e 2019 una diversa e semplificata procedura rispetto a quella prevista dalla legge 232/2016 (art.1, commi 495 e seguenti) per la distribuzione degli spazi finanziari per investimenti nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 243/2012. Chiedono, pertanto, che per gli anni 2018 e 2019 gli spazi siano ripartiti secondo la tabella di seguito riportata:

ABRUZZO	15.959.000,00
BASILICATA	8.000.000,00
CALABRIA	22.509.000,00
CAMPANIA	53.185.000,00
E.ROMAGNA	42.925.000,00
LAZIO	59.055.000,00
LIGURIA	15.647.000,00
LOMBARDIA	88.219.000,00
MARCHE	17.572.000,00
MOLISE	4.830.000,00
PIEMONTE	41.515.000,00
PUGLIA	41.139.000,00
TOSCANA	39.447.000,00
UMBRIA	9.900.000,00
VENETO	40.098.000,00
TOTALE	500.000.000,00

Inoltre, per non deprimere il potenziale di possibili nuovi investimenti, viene richiesto che gli spazi dedicati nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 243/2012 siano messi a disposizione anche per l'esercizio 2020 (il comma 495 della legge 232/2016 prevede spazi finanziari a favore delle Regioni solo per il triennio 2017 – 2019).

Al fine di procedere ad un'ordinata programmazione finanziaria, le Regioni hanno chiesto, inoltre, l'armonizzazione dei termini entro cui le stesse devono indicare il riparto fra le stesse del contributo in termini di finanza pubblica di cui al comma 574 ter della legge 232/2016 con il termine per il riparto degli spazi finanziari di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 243/2012 al 31 gennaio.

3. Attribuzione di specifiche risorse alle regioni, per gli esercizi 2019-2020, da prevedere nel d.p.c.m. concernente il riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese di cui all'art. 1, comma 1072, della legge n. 205 del 2017: le Regioni hanno proposto per gli esercizi 2019 – 2020 che, con il DPCM di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui al comma 1072 della legge 205/2017, siano assegnati 500 milioni annui alle stesse per investimenti diretti e indiretti sui territori individuati in collaborazione con i Ministeri nelle medesime finalità determinate dalla legge. Può essere riproposto un percorso analogo a quello per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica all'articolo 25, comma 1 e 2 bis del DL 50/2017 recentemente approvato dalla Conferenza Unificata.

Le Regioni potrebbero, se necessario, individuare e condividere con i Ministeri entro un mese dall'accordo gli investimenti diretti e indiretti e iscrivere i nuovi stanziamenti per i predetti investimenti sul bilancio pluriennale 2019 – 2020 con le leggi di assestamento di bilancio regionali da approvare entro il 2018: l'orizzonte temporale definito e certo alla programmazione degli investimenti rende più efficace l'azione per lo sviluppo del Paese.

4. sospensione del riversamento delle maggiori entrate derivanti dall'aumento della tassa automobilistica per i veicoli più inquinanti di cui all'articolo 1, commi 235 e 322 della legge 27 dicembre 2006, n. 296: le Regioni hanno chiesto la sospensione del riversamento allo Stato del maggior gettito di tassa automobilistica derivante dall'aumento della tassa automobilistica per i veicoli più inquinanti in base al principio di sostenibilità ambientale dei veicoli per le annualità 2019 – 2020. Le maggiori risorse potrebbero essere messe a disposizione delle Regioni dei bilanci 2019 – 2020 per investimenti in ambito ambientale o prevenzione rischi idrogeologici.

5. interpretazione dell'applicazione della norma sulle contabilità speciali in materia di protezione civile ai fini del pareggio di bilancio: la norma originaria regolatrice della materia (art. 7 del D.Lgs. 12-5-2016 n. 90, di modifica dell'articolo 5, comma 4-quater, della legge 24 febbraio 1992, n. 225) escludeva senza alcuna condizione, dal computo dei vincoli di finanza pubblica le entrate delle Regioni derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile e le correlate spese. Inoltre, la relazione tecnica del Governo alla norma prevedeva l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La norma della legge di bilancio 2018 (l. 205/2017 art.1 commi 787-791) prevede invece due condizioni: un periodo massimo di realizzazione degli impegni (5 anni) e un piano, declinato annualmente dalla Regione, di utilizzo degli spazi finanziari nei 5 anni. Le Regioni chiedono che, fermo restando il limite quinquennale di utilizzo dall'anno successivo a quello del riversamento delle somme delle contabilità speciali, sia possibile l'interpretazione, fedele allo spirito della norma originaria, secondo cui, una volta presentato da parte della Regione il piano di utilizzo degli spazi con articolazione annua, la stessa Regione possa rimodulare gli importi annuali del piano, entro il termine del 20 gennaio di ogni anno.

6. interpretazione dell'art.1, comma 468 bis, secondo periodo, della l. 232/2016 concernente l'obbligo di allegare il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo anche alle variazioni di bilancio: con l'articolo 1 comma 785, lett. b), L. 27 dicembre 2017, n. 205, è stato soppresso l'ultimo periodo dell'art. 1 comma 468 della L. 232/2016 che prevedeva di allegare il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo anche alle variazioni di bilancio. La norma ha carattere generale e quindi deve interpretarsi come applicabile anche alle delibere di variazione che utilizzano gli accantonamenti finanziati dall'avanzo di cui all' art. 1 comma 468 bis secondo periodo della medesima.

7. emendamento riparto spazi finanziari regioni: alla legge 11 dicembre 2016, n.232 dovranno essere apportate le seguenti modifiche:

a) i commi da 497 a 500, dell'articolo 1, sono soppressi;

b) dopo il comma 495 bis, dell'articolo 1 è inserito il seguente: “495 ter. Per gli anni 2018 e 2019 gli spazi finanziari di cui al comma 495 sono ripartiti fra le Regioni sulla base della tabella di seguito riportata.

<i>ABRUZZO</i>	<i>15.959.000,00</i>
<i>BASILICATA</i>	<i>8.000.000,00</i>
<i>CALABRIA</i>	<i>22.509.000,00</i>
<i>CAMPANIA</i>	<i>53.185.000,00</i>
<i>E.ROMAGNA</i>	<i>42.925.000,00</i>
<i>LAZIO</i>	<i>59.055.000,00</i>
<i>LIGURIA</i>	<i>15.647.000,00</i>
<i>LOMBARDIA</i>	<i>88.219.000,00</i>
<i>MARCHE</i>	<i>17.572.000,00</i>
<i>MOLISE</i>	<i>4.830.000,00</i>
<i>PIEMONTE</i>	<i>41.515.000,00</i>
<i>PUGLIA</i>	<i>41.139.000,00</i>
<i>TOSCANA</i>	<i>39.447.000,00</i>
<i>UMBRIA</i>	<i>9.900.000,00</i>
<i>VENETO</i>	<i>40.098.000,00</i>
<i>TOTALE</i>	<i>500.000.000,00</i>

I rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno ritenuto di condividere le proposte di cui ai punti 5) e 6); di non avere osservazioni in merito al riparto di cui al punto 1), tenuto conto dell'invarianza del contributo complessivo; di non essere contrari sulla proposta di cui al punto 4) che dovrebbe, comunque comportare una modifica della normativa nella materia che ne dovrebbe garantire la copertura di spesa. Hanno, invece, espresso perplessità in merito alla proposta di cui al punto 2) in materia di spazi finanziari, evidenziando la necessità di un intervento normativo al riguardo, mentre la proposta di cui al punto 3) deve essere sottoposta a valutazioni politiche.

Considerato, tuttavia, che *“Il Governo condivide l’esigenza di una proposta lavorativa che assicuri il pieno utilizzo delle risorse già stanziata dalla legge di bilancio per gli anni 2018 e 2019, pari a 500 milioni annui per spese di investimento e, a tal fine, accoglie la richiesta di attivare un tavolo tra Stato e Regioni per approfondire gli attuali criteri di riparto, tenendo conto della capacità di spesa delle Regioni”*, in data 31 gennaio 2018, è stato sancito l’accordo ai sensi dell’art. 1, comma 775, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla ripartizione del contributo alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario per l’anno 2018 e sulla proposta concernente l’attribuzione degli spazi finanziari alle Regioni per gli anni 2018-2019 di cui al punto 7. di cui sopra.

A ciò si aggiunga, pure, che gli esiti di alcune sentenze della Corte Costituzionale, in materia di investimenti e di utilizzo degli avanzi di bilancio da parte degli enti territoriali, hanno consentito la formulazione di una proposta di accordo in sede di Conferenza Stato – Regioni per il rilancio degli investimenti pubblici, tutela delle politiche sociali e salvaguardia degli equilibri di bilancio. Nello specifico:

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 74/2018 ha dichiarato incostituzionale per violazione degli artt. 117, terzo e quarto comma, 118 e 119 Cost. e del principio di leale collaborazione la disposizione della legge 232/2016 con cui è stato istituito presso il MEF il fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese. (art. 1, comma 140) *“nella parte in cui non prevede un’intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale”*.

È pertanto necessaria l'intesa con gli enti territoriali interessati (sistema delle Conferenze) se la ripartizione dei fondi riguarda materie di competenza *“concorrente”*. Si può seguire una procedura, caso per caso, nei singoli decreti attuativi (ministeriali) *"a valle"*, quando ci sarà la concreta individuazione della tipologia e della lista di interventi da finanziare. La dichiarazione di illegittimità costituzionale *“non produce effetti sui procedimenti in corso”* qualora riguardino i diritti costituzionali delle persone.

Il parere richiesto al Consiglio di Stato (rilasciato il 12 giugno 2018) conferma la necessità di acquisire l’intesa con gli enti territoriali se la ripartizione dei fondi riguarda materie di loro competenza. Per il DPCM 2017, seppur valido (già stato registrato alla Corte dei Conti), si dovrebbe procedere a rivedere i contenuti e raggiungere le singole intese.

- La sentenza n. 247/2017 sulla legge 164/2016 di modifica alla legge 243/2012 e la sentenza n. 101/2018 sulla legge di bilancio 232/2016 sui vincoli del pareggio, determinano la possibilità di impiego dell’avanzo di amministrazione e del fondo vincolato pluriennale da parte degli enti territoriali ora bloccato dai vincoli nella determinazione del pareggio di bilancio.

In questo quadro si inserisce l'elevato contributo alla finanza pubblica richiesto alle RSO pari a 14,78 miliardi circa per il 2019 e 2020, di cui 2,49 mld per il 2019 e 1,74 mld per il 2020 non ancora coperti. Per assolvere al contributo dovrebbero essere tagliati i trasferimenti regionali per pari importo azzerando per un miliardo il finanziamento per le politiche sociali e intaccando il Fondo nazionale Trasporti ovvero il Fondo Sanitario Nazionale.

La sopra citata proposta di accordo prevedrebbe di “scambiare” una quota di avanzo di amministrazione (ora libero per le sentenze sopra richiamate) con la possibilità di spesa in conto capitale di una quota del *fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese* «orientando» l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario verso gli investimenti per rendere più equa e sostenibile la manovra **(per circa 3,746 miliardi di € nel triennio – compreso 1 mld per spazi finanziari)**:

stanziamenti Fondo infrastrutturale	2017	2018	2019	2020
comma 140, L.232/2016	1.900,0	3.150,0	3.500,0	3.000,0
proposta di assegnazione alle Regioni			- 1.500,0	- 1.246,2
	1.900,0	3.150,0	2.000,0	1.753,8
comma 1072, L.205/2017*		800,0	1.615,0	2.180,0
totale a disposizione Amministrazioni centrali	1.900,0	3.950,0	3.615,0	3.933,8
* il DPCM di riparto delle risorse del comma 1072 non è stato ancora adottato				

L'assegnazione corrisponde a circa il 3% dell'intero plafond di 83 mld del *Fondo Infrastrutturale* e non altera la programmazione dei Ministeri sul pluriennale.

Questo permetterebbe di:

- rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, nei quali rientra anche l'attuazione dell'intesa del 22 febbraio 2018 in materia di spazi finanziari per un miliardo di euro (rispettivamente per 500 milioni per il 2018 e 500 milioni per il 2019) da finanziarsi attraverso l'avanzo di amministrazione ovvero ricorso al mercato nonché attraverso la possibilità di utilizzare l'istituto del “*debito autorizzato e non contratto*” se non per esigenze effettive di cassa aggiornando la normativa del d.lgs 118/2011 all'interno di imprescindibili condizioni così come definite dal c. 810 della legge 205/2017 in materia di trasparenza, tracciabilità, rispetto dei tempi di pagamento della PA e riduzione degli oneri finanziari;
- salvaguardare integralmente le risorse per le politiche evidenziate nella tabella sottostante:

	2019	2020
SOMMA PER EROGAZIONE GRATUITA DI LIBRI DI TESTO	103.000.000,00	103.000.000,00
SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI PER INTERVENTI NEL CAMPO DEL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME	8.343.960,00	8.343.960,00
SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI PER INTERVENTI NEI SETTORI DELL'AGRICOLTURA, DELL'AGROINDUSTRIA E DELLE FORESTE E DI ALTRE ATTIVITA' TRASFERITE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 143/1997	14.162.135,00	14.162.135,00
FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE	10.000.000,00	10.000.000,00
FONDO INQUILINI MOROSI	46.100.000,00	9.500.000,00
FONDO DA RIPARTIRE PER LE POLITICHE SOCIALI	280.958.592,00	280.958.592,00
FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE	450.000.000,00	450.000.000,00
FONDO UNICO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	492.706.047,00	250.000.000,00
TOTALE TRASFERIMENTI A DISPOSIZIONE DELLE RSO	1.405.270.734,00	1.125.964.687,00

- realizzare comunque l'obiettivo di finanza pubblica a carico delle Regioni a statuto ordinario richiesto dalla manovra per un importo pari a 14,8 miliardi di €;
- programmare su un profilo pluriennale (triennale) gli investimenti (orientando e qualificando la spesa regionale);
- sbloccare per un totale di 83 miliardi (tabella 8) i DPCM 2017 e 2018 di riparto del *fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese* superando l'“impasse” con una intesa in Conferenza Stato - Regioni.
- applicare gradualmente il portato delle sentenze della Corte Costituzionale rinunciando alla possibilità che le Regioni hanno di spendere immediatamente l'avanzo oggi disponibile nonché definizione di una normativa sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato;
- il Governo si impegnerebbe ad adottare il decreto di riparto delle risorse destinate alle regioni a statuto ordinario per il finanziamento dei centri per l'impiego secondo i criteri e le percentuali di accesso definiti nell'intesa del 22 febbraio 2018, entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Tabella 8: FONDO FINANZIAMENTO INVESTIMENTI E SVILUPPO INFRASTRUTTURALE PER IL PAESE

stanziamenti	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTALE
comma 140, L.232/2016	1.900	3.150	3.500	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000		47.550
comma 1072, L.205/2017		800	1.615	2.180	2.180	2.180	2.180	2.480	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	36.115
	1.900	3.950	5.115	5.180	5.180	5.180	5.180	5.480	5.500	5.500	5.500	5.500	5.500	5.500	5.500	5.500	2.500	83.665

4 - LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA

Come si è detto, le manovre approvate dal Governo nazionale a partire dal 2010, con il progressivo taglio ai trasferimenti regionali, hanno determinato oltre al progressivo irrigidimento delle risorse iscritte in bilancio anche la riduzione delle risorse correnti disponibili ed il conseguente azzeramento dei trasferimenti erariali liberi di parte corrente.

Di seguito si riporta la situazione delle Entrate e delle Spese così come iscritte nel bilancio di previsione assestato 2018/2020 della regione Campania. In ogni caso si rappresenta che gli obiettivi indicati nel presente DEFR 2019/2021, sulla scorta, anche, delle risultanze del DEF 2019/2021 e, soprattutto, nella ormai prossima Nota di Aggiornamento al DEF da parte del nuovo Governo, potrebbero richiedere per la loro realizzazione l'attivazione di leve finanziarie ancora nella disponibilità della Regione Campania. Tale approfondimento sarà oggetto di valutazione nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2019/2021.

Le Entrate della Regione Campania sono classificate per Titoli, tipologie e categorie. Nella tabella 9 sotto indicata, è sinteticamente riportato l'elenco delle Entrate per Titoli per le Regioni.

Tabella 9: Regioni: Elenco delle entrate di bilancio per titoli

TITOLO	DENOMINAZIONE
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
2	TRASFERIMENTI CORRENTI
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
6	ACCENSIONE PRESTITI
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

4.1 ENTRATE A LEGISLAZIONE VIGENTE

Con riferimento al Bilancio di Previsione 2018-2020, aggiornato per effetto delle LL.RR. di variazione e dei provvedimenti amministrativi approvati, nella tabella che segue si riepilogano, in modo estremamente sintetico, il volume delle Entrate per Titoli.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ENTRATE PER TITOLI 2018-2020							
TITOLO	DESCRIZIONE	2018	%	2019	%	2020	%
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	12.162.274.423,58	50,4%	11.914.189.034,03	53,9%	11.912.389.034,04	56,4%
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.115.234.606,93	4,6%	1.009.522.179,21	4,6%	984.810.519,45	4,7%
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	616.886.741,94	2,6%	557.717.903,15	2,5%	557.639.218,83	2,6%
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.032.419.500,86	12,6%	1.739.826.662,87	7,9%	786.423.584,04	3,7%
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.015.020.000,00	4,2%	1.000.020.000,00	4,5%	1.000.020.000,00	4,7%
6	ACCENSIONE PRESTITI	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000.000,00	4,1%	1.000.000.000,00	4,5%	1.000.000.000,00	4,7%
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.200.150.000,00	21,5%	4.867.768.800,00	22,0%	4.867.340.000,00	23,1%
	TOTALE ENTRATE PER TITOLI	24.141.985.273,31	100%	22.089.044.579,26	100,0%	21.108.622.356,36	100,0%

PROSPETTO RIEPILOGATIVO AVANZO			
	2018	2019	2020
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	2.595.939,16	417.054,13	292.054,13
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	643.088.532,51	235.064.413,98	64.642.994,79
UTILIZZO AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	5.643.815.761,56	2.424.650.949,16	2.355.242.790,16
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente (2)	3.151.381.487,15	-	-
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni"	2.492.434.274,41	2.424.650.949,16	2.355.242.790,16
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	6.289.500.233,23	2.660.132.417,27	2.420.177.839,08
FONDO DI CASSA ALL'1/1/ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	600.000.000,00		

Fonte: Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018", Legge regionale 2 luglio 2018, n. 24. "Variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020"

Le Entrate tributarie, per l'anno 2018, ammontano ad euro 12.162.274.423,58, quelle in conto capitale ammontano ad euro 3.032.419.500,86, quelle per riduzione attività finanziarie ad euro 1.000.020.000,00, quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.015.020.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 5.200.150.000,00.

Tra le voci di entrata caratterizzanti il bilancio si segnala l'iscrizione delle Quote di avanzo per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 26 del D.L. n. 50/2017, di cui si evidenzia l'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013, e la contabilizzazione degli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni in ossequio alle disposizioni di cui al punto 3.12 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato al D. lgs.vo n. 118/2011.

4.2 SPESE A LEGISLAZIONE VIGENTE

Tutti i programmi di spesa regionali sono articolati tra i seguenti titoli di bilancio:

Tabella 10: Tipologia di spesa

TITOLO	TIPOLOGIA
1	SPESE CORRENTI
2	SPESE IN CONTO CAPITALE
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
4	RIMBORSO DI PRESTITI.
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Nella tabella che segue (11) si riportano le spese per Titoli del Bilancio di Previsione 2018-20, aggiornato per effetto delle LL.RR. di variazione e dei provvedimenti amministrativi approvati:

Tabella 11: Bilancio di previsione: spese per titoli

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA PER TITOLI 2018-2020							
TITOLO	DESCRIZIONE	2018	%	2019	%	2020	%
1	SPESE CORRENTI	15.065.767.695,40	49,83%	12.738.256.915,96	51,87%	12.595.163.873,07	53,98%
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	5.276.992.657,89	17,45%	2.335.347.252,05	9,51%	1.318.246.580,69	5,65%
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.009.010.077,00	3,34%	1.000.000.000,00	4,07%	1.000.000.000,00	4,29%
4	RIMBORSO PRESTITI	2.680.937.701,66	8,87%	2.614.945.839,10	10,65%	2.553.524.845,03	10,94%
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000.000,00	3,31%	1.000.000.000,00	4,07%	1.000.000.000,00	4,29%
7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.200.150.000,00	17,20%	4.867.768.800,00	19,82%	4.867.340.000,00	20,86%
	TOTALE SPESA	30.232.858.131,95	100,00%	24.556.318.807,11	100,00%	23.334.275.298,79	100,00%

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			
	2018	2019	2020
COPERTURA DISAVANZO TECNICO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI U000D1	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14
QUOTA RIPIANO DISAVANZO DL 35/2013 (ART. 3, CO. 16, DLGS N. 118/2011) U000D2	67.783.325,25	69.408.159,00	71.074.866,23
DISAVANZO U000D3	26.291.907,43	26.291.907,43	26.291.907,43
DISAVANZO 2015 U000D4	26.905.135,85	26.905.135,85	26.905.135,85
COPERTURA DISAVANZO U000D5	7.394.018,92	-	-
TOTALE DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	198.627.374,59	192.858.189,42	194.524.896,65

Fonte: Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018", Legge regionale 2 luglio 2018, n. 24. "Variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020"

Le spese correnti (Titolo I), per l'anno 2018, ammontano ad euro 15.065.767.695,4, quelle in conto capitale (Titolo II) ammontano ad euro 5.276.992.657,89, quelle per incremento attività

finanziarie (Titolo III) ad euro 1.009.010.077,00, quelle per rimborso prestiti e mutui (Titolo IV) ad euro 2.680.937.701,66, quelle per anticipazioni di tesoreria (Titolo V) ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro (Titolo VII) ammontano ad euro 5.200.150.000,00, per un totale complessivo di euro 30.232.858.131,95.

A tali spese vanno aggiunte le quote di disavanzo di amministrazione derivanti dai rendiconti 2013, 2014 e 2015.

Nella tabella 12 si espongono le spese per missioni al fine di darne una rappresentazione gestionale.

Tabella 12: Bilancio di previsione: spese per missioni

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA PER MISSIONI							
MISSIONE	DESCRIZIONE	2018	%	2019	%	2020	%
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.586.609.778,29	5,25%	1.426.230.031,30	5,81%	1.410.037.817,36	6,04%
02	GIUSTIZIA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	13.496.637,60	0,04%	11.311.587,93	0,05%	2.107.146,95	0,01%
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	115.302.509,22	0,38%	74.730.777,34	0,30%	50.980.233,48	0,22%
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	152.259.731,97	0,50%	97.300.871,00	0,40%	39.120.947,96	0,17%
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	164.009.922,02	0,54%	40.517.353,21	0,16%	2.782.995,12	0,01%
07	TURISMO	37.494.961,35	0,12%	14.678.176,51	0,06%	10.294.852,74	0,04%
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	343.258.265,93	1,14%	36.476.461,20	0,15%	29.523.532,06	0,13%
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1.686.051.719,43	5,58%	810.263.655,63	3,30%	327.697.041,06	1,40%
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1.453.956.424,41	4,81%	1.456.339.788,35	5,93%	1.237.266.016,18	5,30%
11	SOCCORSO CIVILE	143.804.078,06	0,48%	64.181.711,41	0,26%	37.675.727,66	0,16%
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	252.156.962,96	0,83%	113.510.345,52	0,46%	87.950.149,41	0,38%
13	TUTELA DELLA SALUTE	10.843.310.366,38	35,87%	10.792.337.970,95	43,95%	10.786.412.764,12	46,23%
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	319.747.967,42	1,06%	317.431.385,32	1,29%	87.504.963,09	0,38%
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	217.334.511,71	0,72%	89.958.792,93	0,37%	80.783.583,95	0,35%
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	117.472.105,20	0,39%	119.393.960,57	0,49%	115.575.938,94	0,50%
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	43.164.981,85	0,14%	8.153.201,61	0,03%	1.053.359,96	0,00%
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	224.250.987,29	0,74%	208.741.265,43	0,85%	187.441.414,63	0,80%
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	7.134.994,44	0,02%	8.048.524,53	0,03%	8.178.744,83	0,04%
20	FONDI E ACCANTONAMENTO	3.408.443.335,63	11,27%	171.956.781,10	0,70%	205.021.670,84	0,88%
50	DEBITO PUBBLICO	2.902.434.859,43	9,60%	2.825.987.365,27	11,51%	2.758.526.398,45	11,82%
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1.001.000.000,00	3,31%	1.001.000.000,00	4,08%	1.001.000.000,00	4,29%
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	5.200.150.000,00	17,20%	4.867.768.800,00	19,82%	4.867.340.000,00	20,86%
	TOTALE SPESA	30.232.845.100,59	100,00%	24.556.318.807,11	100,00%	23.334.275.298,79	100,00%

Fonte: Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018", Legge regionale 2 luglio 2018, n. 24. "Variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020"

Il Bilancio regionale si articola in quattro funzioni fondamentali: tutela della salute (35,87% nel 2018); trasporti e diritto alla mobilità (4,81% nel 2018); servizi istituzionali, generali e di gestione (5,25% nel 2018); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (5,58% nel 2018).

La spesa corrente (tab. 13), per il 2018, si assesta su € 15.065.767.695,40. In essa le quote più rilevanti, infatti, riguardano le spese per la tutela della salute per € 10.585.993.996,10 (70,27%), le spese connesse ai servizi istituzionali, generali e di gestione che si assestano ad € 387.273.868,98 (pari al 2,57%), le spese connesse alla tutela dell'ambiente, difesa suolo, smaltimento rifiuti e gestione del servizio idrico che sono pari ad € 433.587.470,13 (pari al 2,88%), le spese relative alla gestione ed all'erogazione dei servizi relativi alla mobilità sul territorio che ammontano ad € 738.392.696,25 (pari al 4,90%).

Tabella 13: spese corrente per missioni

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA CORRENTE PER MISSIONI							
MISSIONE	DESCRIZIONE	2018	%	2019	%	2020	%
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	387.273.868,98	2,57%	324.391.206,26	2,55%	331.682.191,82	2,63%
02	GIUSTIZIA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	3.102.909,65	0,02%	2.307.359,04	0,02%	2.090.900,57	0,02%
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	79.047.958,14	0,52%	57.791.380,07	0,45%	50.882.755,13	0,40%
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	48.761.968,87	0,32%	37.515.952,30	0,29%	35.047.965,33	0,28%
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	4.059.922,02	0,03%	2.617.353,21	0,02%	2.349.758,00	0,02%
07	TURISMO	17.251.253,92	0,11%	9.403.169,84	0,07%	10.294.852,74	0,08%
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	3.979.521,57	0,03%	6.101.850,43	0,05%	6.051.941,67	0,05%
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	433.587.470,13	2,88%	402.831.042,03	3,16%	235.932.436,00	1,87%
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	738.392.696,25	4,90%	708.467.227,93	5,56%	709.377.448,83	5,63%
11	SOCCORSO CIVILE	40.811.545,23	0,27%	31.056.011,40	0,24%	28.175.727,66	0,22%
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	189.468.239,44	1,26%	48.400.672,19	0,38%	49.247.188,48	0,39%
13	TUTELA DELLA SALUTE	10.585.993.996,10	70,27%	10.577.681.704,77	83,04%	10.577.945.921,90	83,98%
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	10.379.538,05	0,07%	10.209.524,13	0,08%	10.201.271,23	0,08%
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	52.822.348,20	0,35%	46.454.297,27	0,36%	45.971.789,87	0,36%
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	68.390.611,70	0,45%	73.348.692,66	0,58%	72.016.684,56	0,57%
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	865.566,85	0,01%	1.063.235,61	0,01%	1.052.828,03	0,01%
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	14.544.010,85	0,10%	7.569.405,02	0,06%	8.640.242,16	0,07%
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	7.134.994,44	0,05%	8.048.524,53	0,06%	8.178.744,83	0,06%
20	FONDI E ACCANTONAMENTO	2.157.402.117,24	14,32%	170.956.781,10	1,34%	204.021.670,84	1,62%
50	DEBITO PUBBLICO	221.497.157,77	1,47%	211.041.526,17	1,66%	205.001.553,42	1,63%
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1.000.000,00	0,01%	1.000.000,00	0,01%	1.000.000,00	0,01%
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
	TOTALE SPESA CORRENTE	15.065.767.695,40	100,00%	12.738.256.915,96	100,00%	12.595.163.873,07	100,00%

Fonte: Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018". Nota integrativa. Legge regionale 2 luglio 2018, n. 24. "Variazione al bilancio di previsione 2018 - 2020".

Per quanto concerne la spesa in conto capitale (tab. 14), si evince che il totale della spesa ammonta ad euro 5.276.992.657,89, è composta prevalentemente da spesa per sanità, che si assesta ad euro 257.316.370,28 (pari quindi al 4,88% del totale della spesa in conto capitale del bilancio regionale). Il resto della spesa vincolata è costituito dalla spesa per assetto del territorio ed edilizia

abitativa per € 339.278.744,36, sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente per € 1.245.727.280,66, trasporti su terra, mare e gomma per € 715.563.728,16, politiche del lavoro e formazione professionale per € 163.624.586,51, fondi ed accantonamenti per € 1.251.041.218,39.

Tabella 14: spese in conto capitale per missioni

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA IN CONTO CAPITALE							
MISSIONE	DESCRIZIONE	2018	%	2019	%	2020	%
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	199.335.909,31	3,78%	101.838.825,04	4,36%	78.355.625,54	5,94%
02	GIUSTIZIA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	10.393.727,95	0,20%	9.004.228,89	0,39%	16.246,38	0,00%
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	36.254.551,08	0,69%	16.939.397,27	0,73%	97.478,35	0,01%
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	103.040.263,10	1,95%	59.784.918,70	2,56%	4.072.982,63	0,31%
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	159.950.000,00	3,03%	37.900.000,00	1,62%	433.237,12	0,03%
07	TURISMO	20.243.707,43	0,38%	5.275.006,67	0,23%	-	0,00%
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	339.278.744,36	6,43%	30.374.610,77	1,30%	23.471.590,39	1,78%
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1.245.727.280,66	23,61%	407.432.613,60	17,45%	91.764.605,06	6,96%
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	715.563.728,16	13,56%	747.872.560,42	32,02%	527.888.567,35	40,04%
11	SOCCORSO CIVILE	102.992.532,83	1,95%	33.125.700,01	1,42%	9.500.000,00	0,72%
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	62.688.723,52	1,19%	65.109.673,33	2,79%	38.702.960,93	2,94%
13	TUTELA DELLA SALUTE	257.316.370,28	4,88%	214.656.266,18	9,19%	208.466.842,22	15,81%
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	308.453.429,37	5,85%	307.221.861,19	13,16%	77.303.691,86	5,86%
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	163.624.586,51	3,10%	43.504.495,66	1,86%	34.811.794,08	2,64%
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	49.081.493,50	0,93%	46.045.267,91	1,97%	43.559.254,38	3,30%
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	42.299.415,00	0,80%	7.089.966,00	0,30%	531,93	0,00%
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	209.706.976,44	3,97%	201.171.860,41	8,61%	178.801.172,47	13,56%
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
20	FONDI E ACCANTONAMENTO	1.251.041.218,39	23,71%	1.000.000,00	0,04%	1.000.000,00	0,08%
50	DEBITO PUBBLICO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
	TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	5.276.992.657,89	100,00%	2.335.347.252,05	100,00%	1.318.246.580,69	100,00%

Fonte: Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018". Nota integrativa. Legge regionale 2 luglio 2018, n. 24. "Variazione al bilancio di previsione 2018 - 2020"

Nelle tabelle che seguono (15 e 16), infine, si riepilogano le spese correnti libere (tabella 15) e vincolate distinte per missioni (tabella 16).

Tabella 15: Spesa libera per missioni

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA LIBERA PER MISSIONI							
MISSIONE	DESCRIZIONE	2018	%	2019	%	2020	%
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	291.294.126,40	15,76%	227.603.529,95	14,14%	235.220.418,55	14,64%
02	GIUSTIZIA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	4.343.409,65	0,23%	2.314.475,48	0,14%	2.107.146,95	0,13%
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	20.352.662,90	1,10%	12.726.777,34	0,79%	12.480.233,48	0,78%
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	52.858.749,00	2,86%	41.752.871,00	2,59%	39.120.947,96	2,43%
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	4.059.922,02	0,22%	2.617.353,21	0,16%	2.782.995,12	0,17%
07	TURISMO	17.393.297,61	0,94%	9.403.169,84	0,58%	10.294.852,74	0,64%
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	6.221.671,57	0,34%	7.825.909,88	0,49%	7.857.212,81	0,49%
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	236.194.120,75	12,78%	229.477.829,31	14,26%	210.327.465,12	13,09%
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	178.306.530,06	9,65%	153.045.354,77	9,51%	154.479.089,05	9,61%
11	SOCCORSO CIVILE	50.311.545,23	2,72%	40.556.011,40	2,52%	37.675.727,66	2,34%
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	42.408.889,44	2,29%	25.798.115,12	1,60%	26.651.343,12	1,66%
13	TUTELA DELLA SALUTE	24.830.366,75	1,34%	18.900.253,63	1,17%	19.398.986,85	1,21%
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	11.845.220,63	0,64%	11.518.490,41	0,72%	10.571.910,94	0,66%
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	34.822.348,20	1,88%	28.454.297,27	1,77%	27.971.789,87	1,74%
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	81.066.526,55	4,39%	96.326.673,28	5,98%	94.008.806,94	5,85%
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	829.481,85	0,04%	1.026.701,61	0,06%	1.016.359,96	0,06%
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	224.250.987,29	12,13%	208.741.265,43	12,97%	187.441.414,63	11,66%
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	7.066.994,44	0,38%	7.836.524,53	0,49%	7.744.824,83	0,48%
20	FONDI E ACCANTONAMENTO	252.920.105,48	13,68%	167.193.806,26	10,39%	199.623.345,72	12,42%
50	DEBITO PUBBLICO	306.000.418,88	16,56%	315.600.400,70	19,61%	319.468.615,10	19,88%
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1.000.000,00	0,05%	1.000.000,00	0,06%	1.000.000,00	0,06%
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
	TOTALE SPESA LIBERA	1.848.377.374,70	100,00%	1.609.719.810,42	100,00%	1.607.243.487,40	100,00%

Fonte: Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018". Nota integrativa. Legge regionale 2 luglio 2018, n. 24. "Variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020"

Tabella 16: Spesa vincolata per missioni

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA VINCOLATA PER MISSIONI							
MISSIONE	DESCRIZIONE	2018	%	2019	%	2020	%
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.295.315.651,89	4,56%	1.198.626.501,35	5,22%	1.174.817.398,81	5,41%
02	GIUSTIZIA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	9.153.227,95	0,03%	8.997.112,45	0,04%	-	0,00%
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	94.949.846,32	0,33%	62.004.000,00	0,27%	38.500.000,00	0,18%
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	99.400.982,97	0,35%	55.548.000,00	0,24%	-	0,00%
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	159.950.000,00	0,56%	37.900.000,00	0,17%	-	0,00%
07	TURISMO	20.101.663,74	0,07%	5.275.006,67	0,02%	-	0,00%
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	337.036.594,36	1,19%	28.650.551,32	0,12%	21.666.319,25	0,10%
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1.449.857.598,68	5,11%	580.785.826,32	2,53%	117.369.575,94	0,54%
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1.275.649.894,35	4,49%	1.303.294.433,58	5,68%	1.082.786.927,13	4,98%
11	SOCCORSO CIVILE	93.492.532,83	0,33%	23.625.700,01	0,10%	-	0,00%
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	209.748.073,52	0,74%	87.712.230,40	0,38%	61.298.806,29	0,28%
13	TUTELA DELLA SALUTE	10.818.479.999,63	38,11%	10.773.437.717,32	46,95%	10.767.013.777,27	49,56%
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	307.902.746,79	1,08%	305.912.894,91	1,33%	76.933.052,15	0,35%
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	182.512.163,51	0,64%	61.504.495,66	0,27%	52.811.794,08	0,24%
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	36.405.578,65	0,13%	23.067.287,29	0,10%	21.567.132,00	0,10%
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	42.335.500,00	0,15%	7.126.500,00	0,03%	37.000,00	0,00%
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	68.000,00	0,00%	212.000,00	0,00%	433.920,00	0,00%
20	FONDI E ACCANTONAMENTO	3.155.523.230,15	11,12%	4.762.974,84	0,02%	5.398.325,12	0,02%
50	DEBITO PUBBLICO	2.596.434.440,55	9,15%	2.510.386.964,57	10,94%	2.439.057.783,35	11,23%
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1.000.000.000,00	3,52%	1.000.000.000,00	4,36%	1.000.000.000,00	4,60%
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	5.200.150.000,00	18,32%	4.867.768.800,00	21,21%	4.867.340.000,00	22,40%
	TOTALE SPESA	28.384.467.725,89	100,00%	22.946.598.996,69	100,00%	21.727.031.811,39	100,00%

Fonte: Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018". Nota integrativa. Legge regionale 2 luglio 2018, n. 24. "Variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020"

4.3 LA COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI

Al bilancio regionale 2018/2020 risultano applicate le seguenti quote di Disavanzo:

D.1 Quota di Disavanzo tecnico al 31.12.2013 per € 70.252.987,14

Rappresenta la parte del maggior disavanzo scaturente dal “Riaccertamento Straordinario dei residui” (Euro 2.107.589.614,11), la cui quota annuale da applicare al Bilancio di Previsione con le modalità previste dal comma 16 dell’articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (massimo in 30 quote annuali costanti) è pari, appunto, ad Euro 70.252.987,14.

D.2 Quota ripiano disavanzo DL35/2013 art. 3, co16, D.Lgs. 118/2011 per € 67.783.325,25 nel 2018, per € 69.408.159,00 nel 2019 ed € 71.074.866,23 nel 2020

Trattasi della quota annuale relativa alle anticipazioni di liquidità erogate ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL. n. 35/2013, da contabilizzare con le modalità previste dall’articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità nazionale 2016).

D.3 Quota di Disavanzo derivante dal Rendiconto 2014 per € 26.291.907,43

D.4 Quota di Disavanzo al 31.12.2015 per € 26.905.135,85

Occorre, a questo punto, porre in evidenza le modifiche normative introdotte dalla legge n. 205/2017, articolo 1, commi 779 e seguenti, e specificamente:

- l’articolo 1, comma 779, che ha disposto che “*Il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, può essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti. Il disavanzo di cui al periodo precedente è quello risultante dal consuntivo o, nelle more dell'approvazione del rendiconto da parte del consiglio regionale, quello risultante dal consuntivo approvato dalla giunta regionale. Le disposizioni di cui ai periodi precedenti si applicano anche con riferimento al disavanzo al 31 dicembre 2015*”;
- l’articolo 1, comma 782 che ha disposto “*Le regioni di cui al comma 779 adeguano il piano di rientro del disavanzo 2014, approvato ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, in attuazione del comma 779, a decorrere dal 2018, con riferimento alla quota non ancora ripianata del disavanzo 2014. Il piano di rientro del disavanzo 2015 decorre dal 2018, con riferimento alla quota non ancora ripianata. Nel caso in cui i piani di rientro siano definiti sulla base dei consuntivi approvati dalla giunta regionale, gli stessi sono adeguati a seguito dell'approvazione dei rendiconti 2014 e 2015 da parte del consiglio regionale*”.

La Regione Campania, con L.R. n. 36/2017, aveva già approvato il Piano di Rientro dal Disavanzo Finanziario al 31 dicembre 2014 spalmato secondo la previgente normativa su 10 anni con annessa variazione al bilancio di previsione 2017/2019 quantificato in un importo annuo di 63.851.775,18=.

Con DGRC n. 692 del 14/11/2017, la Regione Campania ha approvato lo Schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio 2015, inviato alla Corte dei Conti per il Giudizio di Parificazione, da cui è emerso un ulteriore disavanzo al 31.12.2015 ripianato, come da previgente normativa, direttamente sui 3 anni del bilancio di previsione 2018/2020 approvato con la LR n. 39/2017 quantificato in un importo annuo di € 161.430.815,12=.

Stante la modifica normativa di cui sopra, con la L.R. n. 24/2018 si è proceduto a modificare il precedente piano di rientro, riportando il ripiano del Disavanzo al 31.12.2014 da 10 a 20 anni (€ 26.291.907,43=) ed il Ripiano del Disavanzo al 31.12.2015 da 3 a 20 anni (€ 26.905.135,85=).

Inoltre, in considerazione delle risorse liberate in applicazione della normativa sopra citata con la presente deliberazione è stata disposta una variazione al bilancio di previsione 2018/2020 utilizzando le economie di cui alle quote di disavanzo ricalcolate con contestuale adeguamento della spesa libera obbligatoria.

Condizione essenziale per procedere a tale modifica, in ogni caso, è stato l'impegno che la regione ha assunto ai sensi del comma 780 dello stesso articolo 1 della già citata legge 205/2017 secondo cui *“Le regioni di cui al comma 779, per gli anni dal 2018 al 2026, incrementano i pagamenti complessivi per investimenti in misura non inferiore al valore dei medesimi pagamenti per l'anno 2017 rideterminato annualmente applicando all'anno base 2017 la percentuale del 2 per cento per l'anno 2018, del 2,5 per cento per l'anno 2019, del 3 per cento per l'anno 2020 e del 4 per cento per ciascuno degli anni dal 2021 al 2026. Ai fini di cui al primo periodo, non rilevano gli investimenti aggiuntivi di cui all'articolo 1, commi 140-bis e 495-bis, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e, per il solo calcolo relativo all'anno 2018, i pagamenti complessivi per investimenti relativi all'anno 2017 da prendere a riferimento possono essere desunti anche dal preconsuntivo”*.

In caso di mancato rispetto di tale prescrizione, si applicano, ai sensi del successivo comma 781, le stesse sanzioni previste in caso di mancato rispetto degli equilibri di bilancio.

Contestualmente, la Regione ha dato seguito anche agli impegni che il Presidente della Giunta Regionale ha assunto con il Ministero degli Affari Regionali con nota prot. 4845/UDCP/GAB/CG del 27/02/2017 U. Nel dettaglio, il Presidente ha confermato l'impegno ad adottare, nel primo intervento legislativo utile, le modifiche e le integrazioni alla legge regionale 29 dicembre 2017, n. 39 (Bilancio di previsione per il triennio 2018-2020 della regione Campania) richieste dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, come di seguito riportate:

- a.1) correzione di errori materiali ai commi 9 e 10 dell'articolo 2 della LR n. 39/2017;
- a.2) inserimento nella Nota integrativa al bilancio di previsione dell'elenco analitico riguardante sia le quote vincolate sia le quote accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 e i relativi utilizzi, secondo le modalità previste dal punto 9.11.4 dell'allegato A/1 del D.Lgs.vo n. 118/2011, che consente di ricostruire il vincolo normativo tra entrate e spese delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto (cfr. sentenza della Corte Costituzionale n. 274/2016);
- a.3) costituzione nel bilancio di previsione di un fondo contenzioso di importo pari all'entrata straordinaria stanziata nel bilancio di previsione conseguente all'eventuale riversamento delle somme derivanti dall'attività di recupero dell'evasione fiscale ai sensi del decreto legislativo n. 68/2011.

D.5 Quota di Disavanzo al 31.12.2016 per € 7.394.018,92

Per l'effetto del ritardo nell'approvazione del rendiconto 2016, si è ritenuto opportuno procedere all'immediata applicazione del disavanzo 2016 al bilancio 2018 ripianando nell'unico esercizio in corso l'intera quota di euro 7.394.018,92 (L.R. n. 24/2018).

4.4 PRINCIPALI FONDI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

4.4.1 POR CAMPANIA FSE 2014-2020

Alla luce degli orientamenti forniti dai Servizi della Commissione (“Position Paper”) e dal Ministro per la Coesione Territoriale e nell’ambito della cornice regolamentare definita a livello comunitario, la Regione Campania ha avviato il processo di programmazione 2014-2020 istituendo, con Delibera 142 del 27/5/2013, il Gruppo di Programmazione con il compito di provvedere alla redazione dei documenti di programmazione, sulla base degli indirizzi impartiti dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Con successiva Deliberazione n. 527 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha adottato il “Documento Strategico Regionale”, predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 142/2013, stabilendo di assumerlo come schema generale di orientamento per l’elaborazione dei Programmi operativi regionali FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014-2020. Con Deliberazione n. 282 del 18/07/2014 la Giunta regionale ha, altresì, approvato ed adottato il Documento di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 ed il Documento di sintesi del POR Campania FSE 2014-2020, opportunamente condivisi con il Tavolo del partenariato economico-sociale nella seduta del 15 luglio 2014, dando mandato alle rispettive Autorità di Gestione di procedere alla notifica ai Servizi della Commissione europea dei Programmi Operativi regionali FESR e FSE per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari, e all’attivazione delle azioni necessarie per la Formale adozione dei relativi PO. Con Delibera n. 647 del 15 dicembre 2014, inoltre, la Giunta Regionale ha approvato i Piani Finanziari del PO Campania FESR 2014-2020 e del PO Campania FSE 2014-2020 modificati alla luce delle determinazioni assunte e degli indirizzi formulati a livello di governo centrale, condivisi nella seduta CIPE del 10 novembre 2014. In funzione delle Deliberazioni adottate dalla Giunta Regionale l’Autorità di Gestione FSE ha proceduto alla notifica ai Servizi della Commissione europea della bozza del POR Campania FSE 2014-2020, apportando nella versione definitiva del Programma le modifiche e le integrazioni richieste dai Servizi della Commissione europea in accoglimento delle osservazioni formali ed informali pervenute. La Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il POR Campania FSE 2014-2020 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015.

Si riporta, di seguito, il piano finanziario del POR Campania FSE 2014-2020 distinto per Asse prioritario di investimento e per quote di cofinanziamento ed annualità.

ASSE	% Asse su Totale	Quota Totale	Quota Comunitaria
I – Occupazione	42,00%	351.606.000	263.704.500
II – Inclusione	21,98%	184.010.000	138.007.500
III – Istruzione e	30,52%	255.493.200	191.619.900
IV – Capacità	3,00%	25.110.000	18.832.500
V – Assistenza Tecnica	2,50%	20.957.147	15.717.860
	100,00%	837.176.347	627.882.260

POR FSE 2014-2020				
Annualità	UE	Stato	Regione	Totale
	627.882,60	146.505.861	62.788.226	837.176.347
2	142.581.082	33.268.920	14.258.108	190.108.110
2	93.252.315	21.758.873	9.325.232	124.336.420
2	95.118.622	22.194.345	9.511.862	126.824.829
2	97.022.222	22.638.518	9.702.223	129.362.963
2	98.963.855	23.091.567	9.896.385	131.951.807
2	100.944.164	23.553.638	10.094.416	134.592.218
Tot	627.882,60	146.505.861	62.788.226	837.176.347

Nella Delibera CIPE n. 10/2015 è stabilito, tra l'altro, che ‘... (omissis)... il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro... .(omissis) Le risorse per il riequilibrio Finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale”.

Le succitate risorse destinate dalla Delibera CIPE n. 10/2015 alla Regione Campania, come previsto anche nella Delibera di Giunta Regionale n.191 del 03/05/2016, saranno parzialmente utilizzate a copertura dell'intera quota regionale di cofinanziamento del POR FSE 2014-2020 per l'ammontare complessivo di euro 62.788.226,00.

Relativamente al fabbisogno finanziario espresso dai diversi responsabili di obiettivo specifico si rappresenta di seguito una tabella previsionale degli importi da iscrivere nel Bilancio 2018-2020.

Previsione di Bilancio				
Asse	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020	Oltre il triennio
I – Occupazione	53.538.266,66	7.822.766,66	7.117.966,68	5.885.000,00
II – Inclusione	44.694.941,51	51.157.998,53	36.831.434,34	33.625.221,25
III–Istruzione e	78.714.737,32	12.261.109,92	4.123.446,00	0,00
IV – Capacità	7.796.382,40	10.092.048,04	1.755.000,00	2.376,80
V – Assistenza Tecnica	2.576.648,13	2.152.640,10	1.121.800,10	3.588.718,92
Totale	187.320.976,02	83.486.563,25	50.949.647,12	43.101.316,97

4.4.2 POR FESR 2014/2020

Nel Bilancio 2018/2020 è stato previsto lo stanziamento già assicurato per le annualità 2018 e 2020 del bilancio 2017/2019 sulla scorta dell'andamento degli accertamenti ed impegni pluriennali con un minimo adeguamento delle previsioni sull'annualità 2020.

Il Programma Operativo è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C (2015) 8578 del 1/12/2015, in esito al processo negoziale avviato dopo l'adozione dell'Accordo di Partenariato tra l'Istituzione comunitaria e lo Stato italiano. La Giunta regionale ha preso atto del POR con la Deliberazione n. 720 del 16/12/2015.

Il Programma vale complessivamente € 4.113.545.843,00, alla cui copertura concorrono l'Unione europea (FESR) per il 75%, lo Stato italiano (Fondo di rotazione ex L. n. 183/87) per il 17,5% e la Regione per la rimanente quota del 7,5%.

A parziale copertura della quota regionale è già stata disposta la destinazione di parte delle risorse – pari ad € 320.000.000,00 – di cui alla Deliberazione del CIPE n. 10 del 28/01/2015 (risorse per il riequilibrio finanziario della Regione Campania).

In relazione al cofinanziamento del Programma, sono stati iscritti in bilancio (DGR n. 687/2015) i capitoli 1512 “Assegnazioni di fondi della U.E. per l'attuazione del P.O. FESR 2014/2020”, 1514 “Assegnazioni di fondi dello Stato per l'attuazione del P.O. FESR 2014/2020” ed il capitolo 1516 “Fondi Delibera CIPE 28/1/2015, n. 10 da destinare al cofinanziamento del Programma Operativo FESR 2014/2020”.

Il POR FESR 2014/2020 è stato approvato con il seguente piano finanziario:

POR FESR 2014/2020				
Annualità	UE	Stato	Regione	Totale
2014	414.970.593,00	96.826.472,00	41.497.059,00	553.294.124,00
2015	423.278.555,00	98.764.996,00	42.327.856,00	564.371.407,00
2016	431.751.644,00	100.742.050,00	43.175.164,00	575.668.858,00
2017	440.392.513,00	102.758.253,00	44.039.251,00	587.190.017,00
2018	449.206.046,00	104.814.744,00	44.920.605,00	598.941.395,00
2019	458.195.668,00	106.912.323,00	45.819.567,00	610.927.558,00
2020	467.364.363,00	109.051.685,00	46.736.436,00	623.152.484,00
Totale	3.085.159.382,00	719.870.523,00	308.515.938,00	4.113.545.843,00

Nella Delibera CIPE n. 10/2015 è stabilito, tra l'altro, che “...(omissis)... il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro(omissis) Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale”. La Regione Campania utilizza le risorse in questione per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale dei programmi operativi POR FESR, POR FSE e PSR 2014/2020. Ad oggi tale co-finanziamento, come da tabella riportata in calce e relativa all'esposizione delle somme accertate fino al 2017 ed acquisite nel bilancio pluriennale autorizzatorio 2017/2019 risulta quasi esaurito per cui al fine del completamento della programmazione è indispensabile l'individuazione di ulteriori fonti di co-finanziamento.

4.4.3 PROGRAMMAZIONE FSC 2014-2020

La programmazione delle risorse del FSC del ciclo 2014-2020 avviene, ai sensi delle delibere CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016, attraverso la sottoscrizione di “Piani Operativi” per aree tematiche di rilevanza nazionale (delibera n. 25/2016) o dei “Patti per il Sud” per le Regioni e le Città metropolitane del Mezzogiorno (delibera n. 26/2016).

In data 24 aprile 2016, la Regione Campania ha sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri il proprio “Patto per il Sud” (denominato “Patto per lo sviluppo della Regione Campania”), destinato alla realizzazione degli interventi necessari per l’infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali ed ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale.

Il “Patto”, ratificato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, dispone di una dotazione complessiva pari a 7.005,09 milioni di euro, alla quale concorrono anche risorse FSC 2014-2020, per un importo di 2.780,00 milioni di euro, assegnato alla Regione Campania con delibera CIPE n. 26/2016.

Con la deliberazione n. 280 del 23 maggio 2017, la Giunta Regionale ha preso atto degli esiti della riprogrammazione del “Patto”, avviata su istanza della Regione Campania e condivisa, ai sensi dell’art. 3.3 della delibera CIPE n. 26/2016.

Il nuovo piano degli interventi allegato al “Patto”, come rimodulato con la DGR n. 280/2017, individua una serie di interventi strategici afferenti ai seguenti settori prioritari:

- Infrastrutture;
- Ambiente;
- Sviluppo economico e produttivo;
- Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
- Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali.

Attraverso la realizzazione dei suddetti interventi strategici, il “Patto” mira a:

- recuperare il divario sociale e produttivo regionale;
- dare un forte impulso alla valorizzazione delle eccellenze industriali e di ricerca già presenti sul territorio, attraendo nuovi investimenti nazionali ed esteri;
- affrontare il tema delle crisi industriali, attraverso iniziative volte a favorire la ripresa e lo sviluppo.

4.4.4 PSR 2014/2020

Con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2017) 1383 finale del 22 febbraio 2017 la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (P.S.R.) per il periodo di Programmazione 2014-2020. La Giunta regionale con la Deliberazione 134 del 14 marzo 2017 ha preso atto dell'approvazione del P.S.R. Campania 2014-2020 da parte della Commissione.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta dell'8 giugno 2017, ha approvato una riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 al fine di potenziare i programmi di sviluppo rurale delle quattro Regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016. Al PSR Campania 14/20 è chiesto un contributo di solidarietà pari a euro 23.712.396,69 in spesa pubblica equivalenti a 14.346.000,00 in quota FEASR. Tale riduzione del budget sarà a carico delle annualità 2018-2019-2020. Tale modifica in corso di approvazione porterà la dotazione complessiva del Programma a euro 1.096.589.000 euro in quota FEASR.

PSR Campania 14/20: FEASR ventilazione annuale								
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale complessivo
PF modificato	-	236.504.000,00	237.368.000,00	158.846.000,00	154.308.000,00	154.616.000,00	154.947.000,00	1.096.589.000,00
PF in vigore	-	236.504.000,00	237.368.000,00	158.846.000,00	159.080.000,00	159.398.000,00	159.739.000,00	1.110.935.000,00
variazione assoluta	-	-	-	-	4.772.000,00	4.782.000,00	4.792.000,00	14.346.000,00
variazione %	-	0,00%	0,00%	0,00%	3,00%	3,00%	3,00%	1,29%

Con la Deliberazione C.I.P.E. n 10 del 28 gennaio 2015 “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi Europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all’articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell’accordo di partenariato 2014-2020” è stato stabilito che per il P.S.R. Campania 2014-2020 la copertura della spesa pubblica necessaria all’attuazione del Programma è così suddivisa tra U.E., Stato e Regione:

UE	Stato	Regione	Totale
60,5%	27,65%	11,85%	100%

Per il periodo di programmazione in corso l’art. 38 comma 1 del 1306/2013 fissa, per il disimpegno automatico, la regola n+3. Il Regolamento 1303/13 agli art. 20,21 e 22 costituisce una

riserva finanziaria di efficacia dell'attuazione pari al 6% della dotazione FEASR del PSR 14/20 e ne definisce le modalità di verifica tenuto conto delle *performance* di pagamenti certificati al 2018 sulle singole priorità dello sviluppo rurale. Il non conseguimento di tali target intermedi comporta una penalizzazione finanziaria a livello di priorità.

La normativa a base del PSR 2014/2020 - reg (UE) 335/13, 1310/2013, 807/14- rende ammissibili al nuovo pacchetto finanziario le spese connesse al completamento di interventi i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati assunti nel precedente periodo di programmazione (trascinamenti) purchè siano rispettate alcune condizioni specifiche.

Sulla base di queste considerazioni l'AdG ha programmato per il triennio 2016-2018 una calendarizzazione dei bandi in uscita al fine di generare un flusso di pagamenti necessari al conseguimento dell'obiettivo di *performance*.

4.4.5 FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E PER LA PESCA (FEAMP)

FEAMP CAMPANIA 2014-2020

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca - FEAMP – (istituito con *Reg. UE 508 del 15 maggio 2014 del Parlamento e del Consiglio*) è il nuovo strumento finanziario concepito dalla Unione Europea per il periodo 2014-2020, in sostituzione del FEP, per garantire lo sviluppo sostenibile del settore della pesca e dell'acquacoltura.

L'obiettivo generale della Politica Comune della Pesca - PCP - è quello di garantire che le attività di pesca e di acquacoltura contribuiscano alla creazione di condizioni ambientali sostenibili a lungo termine, necessarie per lo sviluppo economico e sociale. Inoltre, essa dovrebbe favorire un aumento della produttività, un equo tenore di vita per gli operatori del settore, la stabilità dei mercati e, infine, dovrebbe garantire la disponibilità delle risorse e la fornitura di derrate al consumatore a prezzi ragionevoli.

L'ambito di applicazione del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) comprende il sostegno alla Politica Comune della Pesca per la conservazione delle risorse biologiche marine, per la gestione delle attività di pesca e delle flotte che sfruttano tali risorse e per le risorse biologiche di acqua dolce e l'acquacoltura, nonché per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Il FEAMP, secondo la previsione dell'art.4 del Regolamento UE N.508/2014, contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;

b) favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca;

c) promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;

d) favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

Una sintesi delle misure attuative attraverso il cui finanziamento saranno perseguiti gli obiettivi finora descritti sono:

- Innovazione organizzativa
- Partenariati tra esperti scientifici e pescatori
- Promozione del capitale umano e formazione
- Diversificazione e nuove forme di reddito
- Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori
- Salute e sicurezza
- Arresto temporaneo delle attività di pesca
- Arresto definitivo delle attività di pesca
- Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi ed emergenze ambientali

Al pari della precedente programmazione 2007/2013, appena conclusa, le regioni agiscono quali Organismi Intermedi, delegati dall'Autorità di gestione - la DG Pesca marittima e acquacoltura del MIPAAF.

Nel mese di luglio 2014 è stato raggiunto l'accordo tra i Ministri della Pesca della UE sui criteri di riparto del nuovo Fondo le cui risorse sono stabilite a circa 6,5 miliardi.

All'Italia sono stati attribuiti 424 Meuro e sulla base dell'Intesa raggiunta nella riunione della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 17 dicembre 2015 e del conseguenziale Decreto del Ministro per le Politiche Agricole del 19 gennaio 2016 è stata effettuata la ripartizione delle risorse FEAMP assegnate, rispettivamente, allo Stato e alle Regioni e alle Province Autonome, distinte per le Priorità 1,2, 4 e 5 e per l'Assistenza Tecnica (Allegato al DM).

In data 9.6.2016 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'intesa sull'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca. Il citato

Accordo stabilisce il Piano Finanziario della Regione Campania – O.I. – pari ad euro 73.238.109,24, corrispondente al 12,73%

Le quote di cofinanziamento del Piano finanziario FEAMP della Regione Campania sono:

1. quota UE 36.785.426,00 50%;
2. quota Stato (FdR) 25.516.878,27 35%;
3. quota regionale 10.935.804,97 15%

A seguito dell'avvenuta ricezione, ai sensi dell'art. 134, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, delle quote di prefinanziamento, comunitaria e nazionale, per l'annualità 2014 e 2015/2016, il MiPAAF – Autorità di Gestione del P.O FEAMP ha provveduto a calcolare la quota parte spettante a ciascun Organismo intermedio ed ha assegnato alla Regione Campania le seguenti quote:

1. quota UE 1.117.551,49;
2. quota Stato (FdR) 962.360,89.

Nel 2016 sui capitoli 1404, 1405, 1406 sono stati appostati rispettivamente € 6.000.000,00, € 5.000,00 e € 4.800.000,00 ma non è stato effettuato nessun accertamento di entrata e di conseguenza nessun impegno di spesa in quanto l'intera annualità è stata assorbita dalle attività di pianificazione del programma.

Nel 2017 gli appostamenti in bilancio per gli anni 2017 – 2018 – 2019 sui capitoli 1404, 1405, 1406 per importi pari a quelli del 2016 sono stati accertati con DDR n°115/2017 e ad oggi sono stati impegnati € 80.000,00 sul cap.2525 ed € 94.960,00 sul cap.2523.

Nelle previsioni di entrata 2018 2019 2020 e per il successivo triennio, pertanto, sono stati aggiornati con le previsioni relative all'attuazione del programma riappostando anche gli importi previsti e non accertati del 2016.

4.4.6 IL PATTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA

Il Patto per lo sviluppo della Regione Campania, sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016, rappresenta uno strumento di raccordo tra le programmazioni e raccoglie al suo interno interventi nuovi o già individuati da specifici Programmi, come il PO FESR 2014-2020 o al POC 2014-2020, per un totale di oltre 9,5 miliardi di euro; si tratta anche di uno strumento plurifondo, in cui confluiscono diverse fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali, come di vede nella tabella sottostante, in cui sono riportate in valore percentuale il peso di ciascuna fonte finanziaria.

Tabella 17: Fonti di finanziamento del Patto per lo sviluppo della Campania

Fonte finanziaria	Peso % sul valore totale del Patto
Programmi Operativi regionali (FSE e FESR) 2014 - 2020	11,78
Programma complementare regionale 2014 - 2020	5,13
PON 2014 2020 e altre Fonti Nazionali	25,19
FSC 2014 2020	28,04
Fonti 2007-13 (FSC, PAC, PO FESR, altre nazionali)	29,87

Il Patto per lo sviluppo economico della Regione Campania è suddiviso in 5 settori tematici:

- Infrastrutture;
- Ambiente;
- Sviluppo economico e produttivo;
- Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
- Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali.

Infrastrutture: comprende 73 interventi strategici per un importo complessivo di 4.102,76 M€. Gli interventi specifici riguardano mobilità, strade, ferrovie ed aeroporti, infrastrutture scolastiche, universitarie e sanitarie, ed una serie di interventi puntuali, tra cui la metanizzazione nell'area cilentana.

Ambiente: comprende 6 interventi strategici per un importo di 1598,00 M€, più i 6 Grandi Progetti da realizzare nel settore ambientale, con un valore di 712.95 M€, per un valore complessivo di 2310,95 M€. Gli interventi specifici sono legati al trattamento dei rifiuti, alla bonifica dei suoli, al ciclo integrato delle acque, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla forestazione.

Sviluppo economico e produttivo: comprende 13 interventi strategici con un importo complessivo 3.055,00 M€. Il settore include interventi legati a finanziamenti alle imprese (Contratti di Sviluppo nazionali, Contratti di Programma regionali, Credito di imposta, etc.), interventi per la realizzazione delle Zone Economiche Speciali (ZES) e per l'attuazione delle Universiadi 2019.

Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione: comprende 6 interventi strategici con un importo complessivo di 70,33 M€. Il settore prevede interventi legati al finanziamento di borse di studio, ad azioni per le pari opportunità per i giovani e alle attività da svolgere nell'ambito del "Programma Garanzia Giovani".

Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali: comprende 4 interventi strategici con un importo di 325,07 M€. Il settore racchiude interventi di natura culturale, quali il completamento della realizzazione del Rione Terra ed il Grande Progetto Unesco per la riqualificazione del centro storico di Napoli.

In totale gli interventi strategici sono 108.

PATTO SUD – Settore tematico ambiente – intervento strategico “Piano regionale bonifiche”

In merito all'area tematica ambiente, intervento strategico “Piano regionale di bonifica” è stato predisposto un accordo tra Regione Campania e Invitalia, approvato con DGR 510/2017 del 01 agosto 2017, in cui la Regione dichiara di avvalersi di Invitalia per il supporto tecnico amministrativo; l'accordo è stato successivamente sottoscritto in data 2 ottobre 2017. L'importo complessivo dell'intervento strategico è di € 200.000.000 a valere sulle risorse FSC 2014/2020.

PATTO SUD – Settore tematico Sviluppo economico e produttivo

In data 22 giugno 2017 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro fra il MiSE e la Regione Campania, firmato altresì, per presa visione, dall'Agenzia nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA – Invitalia, soggetto gestore dello strumento agevolativo dei “Contratti di sviluppo”. Detto Accordo prevede 325.000.000,00 di impegni finanziari nell'ambito dell'Area di intervento “Sviluppo economico e produttivo”, azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territorio (Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Abbigliamento e Moda), mediante l'attrazione di investimenti di grandi, medie imprese e Mid Cap, il sostegno delle PMI per un rafforzamento produttivo orientato anche all'internazionalizzazione, la realizzazione di aree produttive efficienti, ecosostenibili, nonché di iniziative collegate sinergicamente alle attività per la ricerca e l'innovazione.

Presidio PON

Sottoscrizione di un “ACCORDO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA' E DELLA SICUREZZA IN CAMPANIA” tra Regione Campania, Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio, Agenzia per la Coesione territoriale,

quale primo atto del “Piano di azione nazionale sui beni confiscati e politica di coesione”, con il quale proporre un “metodo” di intervento coordinato al quale possono aderire sia le Amministrazioni centrali titolari di Programmi Operativi Nazionali, che le Amministrazioni regionali impegnate nell’attuazione dei Programmi Operativi della programmazione 2014-2020.

L’accordo (schema adottato con DGR 73/2017) si sostanzia in un programma di azioni congiunto, destinando risorse del PON “Legalità” 2014-2020 e dei POR Campania FESR e FSE 2014-2020 ai seguenti obiettivi di policy condivisi dalla Regione Campania e dal Ministero dell’Interno per le politiche di coesione 2014-2020 in materia di sicurezza e legalità:

- rafforzare gli standard di sicurezza in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo;
- rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati;
- favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità;
- migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Le risorse del PON a titolarità del Ministero dell’Interno destinate a finanziare le azioni dell’Accordo ammontano a 56,349 Meuro. La Regione Campania parteciperà con 17,994 Meuro a valere sul POR FESR 2014-2020 e 23,561 Meuro a valere sul POR FSE 2014-2020.

PON Imprese e competitività

Accordo di Programma tra il MiSE e la Regione Campania. L'accordo stabilisce il finanziamento di 113 milioni di euro (45 milioni cofinanziati dalla Regione; euro 67.613.249,00 a carico MISE) per le imprese delle aree di crisi non complessa di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016 recante «Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181.

Strategie territoriali

Per quanto riguarda le Aree Interne, in coerenza con la Strategia Nazionale, si intende conseguire l’obiettivo strategico di invertire i trend demografici in atto attraverso azioni di adeguamento della quantità e qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio culturale e naturale dei territori ricadenti nelle aree individuate. Il 13 settembre 2017 è stato sottoscritto l’accordo di programma quadro per l’area interna alta Irpinia, che approva la strategia per l’Alta Irpinia e stanziava un totale di € 26.026.482,0 per interventi che prevedono il miglioramento del collegamento salute territorio, il rafforzamento dei percorsi di alternanza scuola lavoro, la predisposizione di un piano di mobilità di area vasta, oltre che la messa in rete del patrimonio culturale e naturale e delle risorse forestali ed enogastronomiche. Con la DGR 305/2017

sono stati individuati il responsabile unico per l'attuazione dell'APQ e il responsabile Unico per la Regione Campania. L'11 luglio 2017 è stato approvato il preliminare di strategia dell'area interna Vallo di Diano. Al momento sono in corso le attività per la definizione della Strategia d'area.

Nella bozza di manovra finanziaria in discussione in Parlamento, è previsto l'integrazione delle risorse nazionali stanziare per la Strategia nazionale per le aree interne. La dotazione complessiva viene integrata di ulteriori 90.000.000 di euro a livello nazionale. Tale stanziamento, se confermato nella versione definitiva, permetterà di avere a disposizione le ulteriori risorse nazionali da impiegare nelle restanti aree interne individuate dalla delibera regionale 600/2014, Cilento interno e Tammaro Titerno.

Masterplan Litorale Domizio

La Delibera di Giunta n. 301 del 21 giugno 2016 orienta l'attuazione della programmazione unitaria per il periodo 2014/2020 verso il duplice obiettivo di rafforzamento e messa a sistema degli interventi che interessano il litorale campano, puntando al sostegno integrato delle risorse culturali e naturali e al rafforzamento delle filiere dell'accoglienza, della ricettività, della mobilità e delle produzioni tipiche. La Delibera stanziava, per il perseguimento degli obiettivi definiti, una prima dotazione di importo pari a € 3.000.000,00 a valere sul PO FESR 2014-2020, Asse Assistenza Tecnica.

La Delibera di Giunta n. 620 del 9 ottobre 2017 definisce una prima area di intervento Litorale Domitio-Flegreo, individuando quale area target i territori dei Comuni di: Bacoli, Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Giugliano in Campania, Mondragone, Monte di Procida, Parete, Pozzuoli, Sessa Aurunca e Villa Literno. Questa area si caratterizzerà inoltre, quale "ambito operativo o macro area omogenea" attuativa del piano paesaggistico regionale: il Masterplan sarà redatto in coerenza con gli indirizzi di pianificazione paesaggistica di cui alla documentazione allegata all'intesa istituzionale sottoscritta tra Regione Campania e MiBACT, approvata con Delibera di Giunta n. 277/2016. La strategia di attuazione del Masterplan si definirà attraverso un processo di coinvolgimento degli attori istituzionali e dei soggetti privati interessati a investire sull'area. Verrà definito un numero limitato di progetti pilota di interesse strategico sovra comunale (Poli Strategici di Sviluppo) da attuare con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici ed ambientali.

In data 22 novembre 2017 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per la rigenerazione e la valorizzazione del litorale domizio-flegreo.

BUFFER Zone Pompei

La Legge 112/2013 ha disposto la costituzione di una struttura ad hoc per il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal Piano Strategico del sito Unesco «Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata», nonché per potenziare l'attrattività turistica dell'intera area. I comuni interessati sono: Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase. La Regione Campania ha approvato il Protocollo di Intesa tra i soggetti coinvolti, con Delibera di giunta n. 502 del 25 novembre 2013. Il "piano strategico" elaborato dalla Unità di Progetto “Grande Pompei”, verrà approvato dal Comitato di Gestione appositamente istituito (insediato il 7 gennaio 2015 e riunitosi il 10 febbraio 2015, 22 settembre 2015 e il 3 agosto 2016), e composto dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che lo presiede, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle Politiche di Coesione territoriale e allo Sport, dal Presidente della Regione Campania, dal Sindaco della Città Metropolitana di Napoli e dai Sindaci dei Comuni interessati. Organizzato secondo quattro linee strategiche, il Piano Strategico prevede una serie di interventi, da definire nelle previsioni progettuali e finanziarie, così come si definiranno il modello di *governance* e le modalità di coinvolgimento di soggetti privati nella attuazione.

PARTE QUARTA

GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE CAMPANIA CLASSIFICATI PER MISSIONE E PROGRAMMA



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

***MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI,
GENERALI E DI GESTIONE***

<i>Programma</i>	<i>01</i>	<i>Organi istituzionali</i>
<i>Programma</i>	<i>03</i>	<i>Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato</i>
<i>Programma</i>	<i>04</i>	<i>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</i>
<i>Programma</i>	<i>05</i>	<i>Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</i>
<i>Programma</i>	<i>06</i>	<i>Ufficio tecnico</i>
<i>Programma</i>	<i>08</i>	<i>Statistica e sistemi informativi</i>
<i>Programma</i>	<i>10</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Programma</i>	<i>11</i>	<i>Altri servizi generali</i>
<i>Programma</i>	<i>12</i>	<i>Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2. Programma

1 Organi istituzionali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governance

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: D.G. per le Risorse Umane;

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 05 e UOD 07;

5. Assessorato di riferimento Assessore alle Risorse Umane;

6. Altri assessorati coinvolti Assessore al Bilancio e Presidenza;

7. Macro area di pertinenza Istituzionale;

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'obiettivo ha il fine di migliorare la gestione contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili della Direzione e delle UU.OO.DD. 05 e 07. L'attività da porre in essere, limitatamente al programma in questione, può essere sintetizzata nei seguenti STEP:

1. Preventiva acquisizione dei dati trasmessi dalle strutture interessate. Trattasi di dati attinenti l'erogazione delle competenze stipendiali derivanti dall'applicazione dei relativi istituti contrattuali.
2. Verifica dei dati trasmessi;
3. Elaborazione per il tramite del SIGARU dei dati ai fini della determinazione degli importi da erogare; Tale fase è caratterizzata da controlli preventivi finalizzati agli adempimenti successivi;
4. Controllo mensile della consistenza dei capitoli di spesa e monitoraggio sull'andamento della stessa;
5. Predisposizione dei prospetti contabili da allegare ai decreti di liquidazione delle competenze stipendiali, ai fini della trasmissione dei flussi finanziari alla D.G. Risorse Finanziarie per la successiva predisposizione dei mandati di pagamenti.

In particolare per l'erogazione dei buoni pasto, mensilmente si provvede alla liquidazione delle fatture emesse dalla ditta fornitrice nei termini previsti dalla normativa vigente. L'obiettivo da raggiungere è quello di ridurre ulteriormente l'intervallo di tempo per la redazione del decreto di liquidazione attraverso la tempestiva gestione delle fatture all'esito del caricamento in SAP e l'adozione dei successivi adempimenti.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili della Direzione e delle UU.OO.DD 05 e 07);

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Espletamento dei pagamenti nel rispetto dei tempi in relazione ai termini di scadenza delle obbligazioni assunte.
- Tempestività delle sistemazioni contabili della struttura
- Sistemazione contabili dei capitoli interessati.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti e determine dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fonti ordinari

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Nessuno

13. Destinatari

Utenti interni;

14. Eventuali impatti sugli enti locali: nessuno;

15. Anche dati e/o link di interesse: SIGARU;

16. Risultati attesi raggiunti : non contemplato nel precedente DEFR;

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni. Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita)	Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni. Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita)	Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni. Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita)
	Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi. Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100	Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi. Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100	Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi. Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100
	Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati: Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10	Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati : Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10	Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati : Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

3. Missione

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione.

4. Programma

1 Organi istituzionali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire la progettazione, l'implementazione e il monitoraggio di misure ed interventi finalizzati a prevenire e contrastare il rischio corruzione e ad assicurare la corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **Staff 50.14.94**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): /

5. Assessorato di riferimento: *Presidenza*

6. Altri assessorati coinvolti: *Assessorato alla Ricerca Scientifica*

7. Macro area di pertinenza: *Istituzionale*

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Per garantire la progettazione, l'implementazione e il monitoraggio, di misure ed interventi finalizzati a prevenire e contrastare il rischio corruzione e ad assicurare la corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è indispensabile transitare da una gestione cartacea ad una gestione informatica. Essa consentirà, con la collaborazione della Ricerca scientifica, di garantire il presidio sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo e di trasparenza previste dal PTPCT nonché l'attività di monitoraggio periodico, in un'ottica di integrazione futura col ciclo di gestione della Performance e con il controllo di gestione e strategico.

Si porranno in essere tutti i provvedimenti amministrativi necessari all'acquisto in riuso di una piattaforma che consenta la gestione informatizzata di tutte le attività in materia di trasparenza ed anticorruzione. In particolar modo sarà possibile altresì dotarsi di un software specifico per la gestione, in ottemperanza della normativa vigente in materia di whistleblowing, delle segnalazioni che pervengono al Responsabile Anticorruzione.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Svolgimento di tutte le attività amministrative finalizzate all'acquisizione del sistema informatico volto a supportare il RPCT nello svolgimento della mission istituzionale

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Tale sistema informatico consentirà di snellire il processo di monitoraggio sull'attuazione delle misure previste dal PTPCT velocizzando la tempistica e riducendo il margine di errore umano nell'acquisizione dei dati provenienti dalle strutture regionali nonché diminuendo se non eliminando del tutto il supporto cartaceo , in ottemperanza alla normativa vigente.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti amministrativi

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Nessuna

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma

DG Ricerca Scientifica

13. Destinatari

Destinatari diretti: dipendenti regionali; destinatari indiretti: cittadini

14. Eventuali impatti sugli enti locali: /

15. Anche dati e/o link di interesse: /

16. Risultati attesi raggiunti: Non contemplato nel precedente DEFR

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Definizione ed attuazione di tutte le attività propedeutiche all'acquisizione del Sistema Informatico	Acquisizione del Sistema Informatico di gestione del PTPCT	Implementazione del Sistema informatico

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

Segreteria Generale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governance

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: D.G. per le Risorse Umane;

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 05 e UOD 07;

5. Assessorato di riferimento Assessore alle Risorse Umane;

6. Altri assessorati coinvolti Assessore al Bilancio e Presidenza;

7. Macro area di pertinenza Istituzionale;

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'obiettivo ha il fine di migliorare la gestione contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili della Direzione e delle UU.OO.DD. 05 e 07. L'attività da porre in essere, limitatamente al programma in questione, può essere sintetizzata nei seguenti STEP:

1. Preventiva acquisizione dei dati trasmessi dalle strutture interessate. Trattasi di dati attinenti all'erogazione delle competenze stipendiali derivanti dall'applicazione dei relativi istituti contrattuali.
2. Verifica dei dati trasmessi;
3. Elaborazione per il tramite del SIGARU dei dati ai fini della determinazione degli importi da erogare; Tale fase è caratterizzata da controlli preventivi finalizzati agli adempimenti successivi;
4. Controllo mensile della consistenza dei capitoli di spesa e monitoraggio sull'andamento della stessa;
5. Predisposizione dei prospetti contabili da allegare ai decreti di liquidazione delle competenze stipendiali, ai fini della trasmissione dei flussi finanziari alla D.G. Risorse Finanziarie per la successiva predisposizione dei mandati di pagamenti.

In particolare, per l'erogazione dei buoni pasto, mensilmente si provvede alla liquidazione delle fatture emesse dalla ditta fornitrice nei termini previsti dalla normativa vigente. L'obiettivo da raggiungere è quello di ridurre ulteriormente l'intervallo di tempo per la redazione del decreto di liquidazione attraverso la tempestiva gestione delle fatture all'esito del caricamento in SAP e l'adozione dei successivi adempimenti.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili della Direzione e delle UU.OO.DD 05 e 07;

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Espletamento dei pagamenti nel rispetto dei tempi in relazione ai termini di scadenza delle obbligazioni assunte.
- Tempestività delle sistemazioni contabili della struttura
- Sistemazione contabili dei capitoli interessati.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti e determine dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fonti ordinarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Nessuno

13. Destinatari

Utenti interni;

14. Eventuali impatti sugli enti locali: nessuno;

15. Anche dati e/o link di interesse: SIGARU;

16. Risultati attesi raggiunti : non contemplato nel precedente DEFR;

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni. Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita)	Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni. Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita)	Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni. Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita)
	Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi. Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100	Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi. Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100	Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi. Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100
	Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati: Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10	Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati : Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10	Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati : Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

01 Servizi Istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento dei flussi di attività in materia di gestione contabile amministrativa

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 13 00 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): DG 50 13, Staff 91, Staff 92, Staff 93, UOD 01, UOD 03, UOD 04, UOD 05, UOD 10, UOD 11

5. Assessorato di riferimento Assessore al Bilancio Prof. E. Cinque

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Si tratta di varie attività sotto forma di obiettivi operativi posti in campo già negli ultimi due anni (2017 e 2018) volti a razionalizzare le procedure informatiche e i flussi documentali ai fini di realizzare gli adempimenti di competenza in modo più rapido e preciso. Diversi obiettivi sono legati all'evoluzione della nuova piattaforma informatica e all'implementazione di moduli, all'interno della stessa, che consentano operazioni più rapide e precise. Altri obiettivi sono relativi allo smaltimento degli adempimenti arretrati dovuti alla messa in esercizio del nuovo sistema informatico, che ha rallentato per un certo periodo l'attività nel corso del 2017 e 2018, e all'adeguamento dei documenti contabili di programmazione e rendicontazione alla recente disciplina contabile D.Lgs.118/2011 e s.m..

Ob.1 Il miglioramento del processo di elaborazione del progetto di bilancio di previsione rientra appunto in una delle attività da informatizzare in modo più evoluto.

La complessità del documento contabile, la molteplicità delle fonti finanziarie e della relativa correlazione tra i capitoli, nonché il controllo degli equilibri di bilancio e dei limiti di spesa posti dal legislatore, la valorizzazione e l'aggiornamento continuo degli indicatori, nonché la riduzione numerica costante del numero di unità di personale impongono un'informatizzazione molto elevata delle procedure.

Ob.2 La DG 50 13, attraverso delle periodiche analisi dei dati contabili, implementa un processo di controllo della spesa e dell'entrate. Trattasi questo di un obiettivo trasversale che vede il coinvolgimento di tutte le strutture di vertice regionali, Direzioni e Uffici speciali.

Ob.3 Un importante obiettivo operativo è il miglioramento della performance delle attività di spesa. La complessità del procedimento di spesa è in diretta correlazione con la complessità strutturale dell'Amministrazione regionale e della sua pluralità di centri di spesa e molteplicità di fonti finanziarie. Le varie fasi della spesa sono, come ben noto, appartenenti, secondo le competenze previste, in parte alle

strutture titolari dei capitoli, in parte, le ultime, a questa Direzione che pone in esecuzione i decreti dirigenziali. Porre in esecuzione significa ovviamente verificare, in via preliminare, la completezza del dispositivo dirigenziale, la copertura di spesa, la corretta correlazione al capitolo di entrata e la disponibilità dei fondi anche in tal senso. Passi in avanti, verso un'elevata informatizzazione delle procedure di esecuzione e di controllo della stessa sono stati già fatti, altri, in tal senso, saranno effettuati ulteriormente, considerata l'importanza che il legislatore nazionale ha negli ultimi anni assegnato alla puntualità dei pagamenti, al fine di garantire la corretta circolazione dei flussi monetari nelle attività economiche.

Ob.4 La riduzione dei sospesi di entrata è legata alla corretta imputazione delle stesse ai capitoli pertinenti. Anche qui si tratta di un obiettivo legato all'attiva partecipazione di tutte le strutture organizzative regionali. Le strutture titolari dei capitoli di entrata devono, così come per la spesa, indicare i dettagli delle operazioni di entrata, il creditore, il capitolo di imputazione, l'eventuale progetto cui sono legate, al fine di assicurare la corretta registrazione contabile. Compito della Dg 50 13 è quello di controllare le entrate non ancora imputate (e pertanto sospese) sollecitando le relative Direzioni ad espletare i corretti adempimenti.

Ob.5 L'approvazione del rendiconto regionale è un processo molto complesso soprattutto così come richiesto negli ultimi anni dal legislatore nazionale, al fine di avere una completezza del patrimonio informativo ed evitare il formarsi di avanzi di amministrazione non concreti. Inoltre, vi è stata l'introduzione della contabilità economico patrimoniale e l'obbligo di redazione del bilancio consolidato. La continua evoluzione normativa e la stringente tempistica imposta dal legislatore nazionale, incluso il regime sanzionatorio previsto spingono la DG 50 13 a svolgere un delicato ruolo di coordinamento nella procedura di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ovviamente si tratta di un iter complesso e trasversale che coinvolge tutte le strutture organizzative regionali titolari di capitoli di spesa e di entrata. La procedura di riaccertamento dei residui attivi e passivi si pone come fase prodromica all'approvazione del rendiconto.

Ob.6 Il miglioramento della procedura finalizzata alla certificazione delle spese del PO Campania FESR 2014-2020. richiede una spinta alla completa razionalizzazione dei processi informatici. La certificazione si pone, infatti, come ultima fase dei processi di rendicontazione della spesa comunitaria ed è particolarmente importante anche sotto il profilo della conservazione ed archiviazione dei documenti. L'importanza dell'obiettivo è correlata, ovviamente, all'entità considerevole della spesa e degli innumerevoli flussi documentali gestiti.

Ob.7 La certezza del rispetto dei termini per i pagamenti periodici è una necessità fondamentale dell'Amministrazione regionale, onde evitare il formarsi di arretrati che possano generare contenziosi con ulteriori spese e formazione di debiti fuori bilancio. Il perseguimento di questo obiettivo vede il coinvolgimento della Direzione Risorse Finanziarie nelle ultime fasi della spesa, è necessario infatti per la corretta gestione dei pagamenti in questione, che le strutture competenti alla spesa forniscano nei tempi previsti la relativa documentazione per effettuare il pagamento.

Ob.8 La corretta predisposizione dello schema di bilancio consolidato è ad oggi un adempimento essenziale e indispensabile per l'approvazione del rendiconto regionale. Per il prossimo triennio si garantirà la predisposizione del bilancio consolidato in linea con i tempi previsti dal legislatore, in modo da evitare la ritardata approvazione dei rendiconti e le conseguenze sanzionatorie previste.

Ob.9 Nel corso del triennio dovrà essere migliorata la tempestività nell'esecuzione dei pagamenti attraverso le seguenti attività:

1) Efficientamento dell'esecuzione degli ordinativi di pagamento e/o riscossione;

2) Riduzione dei gap finanziari attraverso una accurata previsione dei flussi finanziari dell'Ente al fine di evitare il ricorso all'anticipazione di cassa;

3) Efficientamento delle procedure relative alla riduzione delle discrasie fra i dati contabili dell'Ente rispetto a quelli forniti dal Tesoriere ai fini della parifica del conto del Tesoriere.

4) Efficientamento delle procedure sottese alla regolarizzazione delle somme pagate dal tesoriere per pignoramento, con la corretta imputazione in bilancio da parte delle strutture competenti.

Ob.10 Nel corso del triennio dovrà essere garantita la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione e utilizzo delle risorse disponibili della SSL attraverso le seguenti attività:

- 1) trasmissione degli ordinativi di pagamento e/o di riscossione attraverso procedure condivise fra le diverse UOD della DG Risorse Finanziarie che permettono da un lato la riduzione della tempistica per l'esecuzione degli stessi pagamenti/riscossioni e dall'altro di ridurre le tempistiche legate alla gestione degli insoluti.
- 2) Predisposizione di prospetti di cassa che individuano l'effettiva disponibilità di cassa dell'Ente e riassumono le movimentazioni in entrata e uscita più significative. Il report evidenzia il saldo di cassa disponibile dell'Ente ed inviato alle strutture apicali della SPL ai fini di una corretta programmazione dei flussi finanziari e per l'adozione delle necessarie misure correttive qualora si dovessero verificare temporanei sfasamenti temporali tra entrate e uscite finanziarie tali da provocare momentanee carenze di liquidità.
- 3) Accelerare l'attività istruttoria relativa alla parifica annuale del conto del Tesoriere indispensabile al fine della redazione Rendiconto annuale dell'Ente attraverso la predisposizione di relazioni trimestrali che permettono di evidenziare e di correggere le eventuali discrasie fra i dati trasmessi dal Tesoriere rispetto a quelli presenti nella contabilità dell'Ente.
- 4) Perfezionamento delle procedure di interrelazione fra i dati trasmessi dal tesoriere (provvisori di uscita pagati e documentazione relativa) rispetto a quelli posseduti dall'Ente in merito alle pratiche di pignoramento accantonate e pagate al fine di permettere con la corretta imputazione in bilancio da parte delle strutture competenti.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Ob.1 Miglioramento del processo di elaborazione del progetto di bilancio di previsione e del bilancio gestionale

Ob.2 Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione

Ob.3 Migliorare la performance delle attività di spesa

Ob.4 Riduzione dei sospesi di entrata

Ob.5 Definizione della fase di riaccertamento ordinario dei residui relativi all'anno precedente ed eventuali anni arretrati

Ob.6 Miglioramento della procedura finalizzata alla certificazione delle spese del PO Campania FESR 2014-2020

Ob.7 Garantire il rispetto dei termini per i pagamenti periodici

Ob.8 Predisposizione dello schema di bilancio consolidato relativo all'anno precedente ed eventuali anni arretrati

Ob.9 Migliorare la gestione economico finanziaria della Regione

Ob.10 Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione e utilizzo delle risorse disponibili della SSL

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

La descrizione di cui al punto 8.2 risponde anche al presente punto.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Atti amministrativi Convenzione per la gestione del servizio tesoreria

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi del bilancio regionale

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Tutte le strutture di vertice della regione Campania

13. Destinatari

Creditori della regione. Cittadini, Enti locali, imprese, associazioni...,

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Maggiore velocità nei pagamenti

15. Anche dati e/o link di interesse

<http://www.rgs.mef.gov.it/>

16. Risultati attesi raggiunti

Alla fine del 2017 è entrato a regime il nuovo SIC (Sistema Informativo contabile. Grandi sforzi sono stati profusi da parte di tutto il personale dirigenziale e di comparto per consentire l'evoluzione della piattaforma. È stato predisposto il primo rendiconto (2016) aggiornato alla contabilità economico patrimoniale con relativo schema del bilancio consolidato.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	40% degli obiettivi descritti	30% degli obiettivi descritti	30% degli obiettivi descritti

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

Codice missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

2. Programma

Codice programma 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Incremento dei livelli di efficienza e di efficacia dell'attività amministrativa

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

600600 Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

600601 Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture

5. Assessorato di riferimento:

Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza:

1 - Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La UOD 01 – Ufficio Gare- si propone di perseguire l'obiettivo di efficienza e di efficacia dell'attività amministrativa attraverso la dematerializzazione degli atti di gara. Tale processo graduale, già iniziato nel 2016 e proseguito nel 2017 e 2018 con l'espletamento di procedure di gara telematiche soprasoglia comunitaria, si intende concluderlo nel prossimo triennio con la completa digitalizzazione delle gare medesime. L'Ufficio già provvede per la maggior parte delle procedure di acquisto sotto soglia ad utilizzare la forma telematica mediante l'utilizzo della piattaforma MePA (ODA e RDO), pertanto l'aver dato impulso anche allo svolgimento telematico di procedure sopra soglia consente di completare il quadro permettendo di raggiungere un grado di maggiore efficienza, efficacia e trasparenza nello svolgimento delle procedure di gara.

Sempre nell'ambito della dematerializzazione nel 2018 ci si propone di digitalizzare gli atti di gara relativi a gare sopra soglia comunitaria nella misura del 50% di quelle espletate in modalità non telematica (OB 1.5).

Altro obiettivo di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa della UOD 01 è quello di provvedere alla pubblicazione nel sito della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Giunta Regionale dei dati della Struttura, completi e in formato aperto, rispettando la relativa tempistica (OB 1.3.1).

Altro obiettivo è quello di implementare, per quanto di propria competenza, le misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi previsti dal piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) attraverso le seguenti azioni: 1) individuazione e progettazione di idonee misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi per le aree di rischio analizzate; 2) completo rispetto delle prescrizioni del Piano; 3) Rispetto della tempistica di consegna al RCPT dei dati/reportistica periodici; 4) Predisposizione di un sistema strutturato di raccolta di dati e informazioni sull'adempimento delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT (OB 1.3.3)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Incremento dei livelli di efficienza e di efficacia dell'attività amministrativa:

- Scansione e organizzazione in fascicoli digitali di tutti gli atti di gara sopra soglia comunitaria espletate in modalità non telematica;
- implementazione delle misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi previste dal PTPCT
- rispetto delle prescrizioni del Piano e della tempistica di consegna al RPCT dei dati/reportistica periodici

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Miglioramento dell'assetto istituzionale e della governance

Incremento dei livelli di efficacia e di utilizzo delle risorse disponibili

Tempestività di avvio della procedura di spesa e di pagamento in relazione ai termini di pagamento

10. Strumenti e modalità di attuazione

Fondi Regionali, Fondi Nazionali, Fondi POR, Delibere di Giunta Regionale

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi regionali, nazionali, comunitari

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari:

Uffici della Giunta Regionale, Enti Locali, Enti Pubblici.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse "Portale Gare"

16. Risultati attesi raggiunti :

L'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato istituito con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016, e come riferito al punto 8.1 ha iniziato un graduale processo di dematerializzazione degli atti di gara raggiungendo gli obiettivi prefissati di espletamento di gare in formato elettronico con conseguente archiviazione degli atti in formato digitale.

17. Risultati attesi

Completamento del processo di dematerializzazione degli atti di gara intrapreso azzerando nel prossimo triennio qualsiasi documento cartaceo relativo a procedimenti di gara sia sopra che sotto soglia comunitaria.

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Incremento di efficienza, efficacia ed economicità della macchina amministrativa e consolidamento/ miglioramento dei servizi 600600 OBIETTIVO STRATEGICOT 2 Completa dematerializzazione delle procedure di gara. 600600 OBIETTIVO STRATEGICOT 2.1 Garantire la risposta delle strutture regionali alle nuove procedure. 600600 1.1 Ridurre i tempi di finanziamento dei progetti ammessi.	Efficiente ed efficace gestione delle risorse finanziarie Qualità dell'azione amministrativa e corretto esercizio dei doveri connessi al ruolo dirigenziale Presidio del ciclo della Performance Valorizzazione del Personale 600600 OBIETTIVO STRATEGICOT 2 Completa dematerializzazione delle procedure di gara. 600600 OBIETTIVO STRATEGICOT 2.1 Garantire la risposta delle strutture regionali alle nuove procedure. 600600 1.1 Ridurre i tempi di finanziamento dei progetti ammessi.	Incremento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, attraverso la semplificazione e lo snellimento delle relative procedure. Digitalizzazione degli archivi. 600600 OBIETTIVO STRATEGICOT 2 Completa dematerializzazione delle procedure di gara. 600600 OBIETTIVO STRATEGICOT 2.1 Garantire la risposta delle strutture regionali alle 600600 1.1 Ridurre i tempi di finanziamento dei progetti ammessi.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

0.1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sperimentazione di un sistema di Controllo di Gestione all'interno della Direzione Generale.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.16 - Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

Staff 50.16.92

UOD 50.16.05

5. Assessorato di riferimento

Assessorato al Bilancio

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'attività consisterà nella sperimentazione di un sistema di Controllo di Gestione all'interno della Direzione Generale, la cui SSL è lo Staff 50.16.92, mediante la definizione di una struttura di sistema e adeguata reportistica. - Supporto alla Direzione e alle SSL nell'introduzione di un sistema di controllo di gestione (1 OB 1.1).

In particolare si procederà:

- *individuazione degli obiettivi da assegnare a ciascun centro responsabilità;*
- *corretta imputazione contabile delle risorse gestite in relazione a ciascun obiettivo;*
- *adozione opportuna modulistica;*
- *attività formativa;*
- *miglioramento degli aspetti organizzativi anche in termini di interrelazioni funzionali tra i diversi centri di responsabilità;*
- *definizione ed elaborazione di indicatori di efficienza, di efficacia e di economicità della gestione al fine di garantire la misurabilità, la valutazione e la comunicazione della performance direzionale;*
- *definizione di un sistema misurazione e reporting;*
- *verifiche periodiche circa lo stato di attuazione degli obiettivi, monitoraggio relativo all'andamento delle attività con verifiche periodiche dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati e analisi degli eventuali scostamenti con individuazione delle opportune azioni correttive.*

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Sperimentazione di un sistema di Controllo di Gestione all'interno della Direzione Generale (1 OB 1.1).

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Realizzazione del controllo di gestione su target di procedimenti pilota individuati come campioni (ambiente test). Il relativo indicatore di realizzazione coincide con l'attivazione del sistema sui diversi livelli di centri di responsabilità.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Note metodologiche e tecniche.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari:

Le strutture organizzative della Direzione 50.16.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Realizzazione del controllo di gestione pilota.	Estensione della sperimentazione a tutte le strutture organizzative.	Entrata a regime del Controllo di Gestione.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

03- Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Ottimizzazione delle Funzioni di Economato e Provveditorato

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.15 - Direzione Generale per le Risorse Strumentali

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 03 – Gestione beni – Cassa economale – Supporto sedi.

5. Assessorato di riferimento Presidenza Vincenzo De Luca

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Ricognizione e monitoraggio delle utenze elettriche relative agli immobili detenuti dalla GRC per i compiti di istituto ai fini di una corretta correlazione costo/consumo - adeguamento dei contratti.
UOD 03

Analisi delle richieste di materiale non rientranti nella categoria standard al fine di valutare l'opportunità di inserirli nell'ambito della programmazione ordinaria degli acquisti dei beni da acquisire al magazzino regionale (cd. Paniere). - UOD 03

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Ottimizzazione delle Funzioni di Economato e Provveditorato

Corretta imputazione dei costi relativi alle utenze anche ai fini dell'adeguamento dei contratti

- Adeguamento della programmazione degli acquisti dei beni economici(cd. Paniere)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Ricognizione e monitoraggio delle utenze elettriche e **contenimento della spesa**

Programmazione degli acquisti dei beni economici , riduzione della spesa

10. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo di applicativi messi a disposizione per le operazioni di controllo. Verifica trend annuali e analisi degli scostamenti.

Utilizzo della banca dati di tutti gli articoli esistenti in magazzino per una corretta associazione delle richieste

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse libere

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari Uffici regionali

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse Software di proprietà regionale

16. Risultati attesi raggiunti Velocizzare la ricerca per il soddisfo delle richieste.

17. Risultati attesi Migliorare l'afflusso delle richieste e lo smaltimento delle stesse

Conseguimento della tracciabilità nella procedura utilizzata.

	2019	2020	2021
	30%	35%	35%
Risultati attesi	30%	35%	35%

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Misure organizzative volte alla promozione della trasparenza e della gestione amministrativa e contabile

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 5010

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): STAFF 91

5. Assessorato di riferimento: Assessore all'informatizzazione dei processi amministrativi regionali

6. Altri assessorati coinvolti: Internazionalizzazione Start up - Innovazione; Presidenza

7. Macro area di pertinenza: Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Trasparenza e regolare gestione amministrativa e contabile abilitati dall'uso delle moderne tecnologie ICT

1. Gestione ordinaria del sistema telefonico regionale. L'attività si compone di: - conduzione, manutenzione e assistenza di tutte le centrali telefoniche, di tutti gli apparecchi telefonici e della creazione, attivazione e disattivazione di linee telefoniche per tutte le sedi dell'amministrazione, ivi comprese i collegamenti tra le centrali telefoniche; - di tutte le azioni volte all'uso della telefonia mobile, ivi compresi dispositivi (p.e., smartphone, tablet), sim, attivazioni e abilitazioni linee. OB 1– UOD 501006

2. Gestione ordinaria dell'acquisto, assistenza e manutenzione di apparecchiature hardware ict. L'attività si compone di: - procedure di gara per l'acquisto, assistenza e manutenzione di postazioni di lavoro, ivi compresi dispositivi quali: stampanti, scanner, monitor; procedure di gara per allestimento sale con apparecchiature di video conferenza.

3. Per garantire la trasparenza dei processi amministrativi dell'ente, nel corso dell'anno saranno attuate: - misure generali (obbligatorie) e specifiche di prevenzione e contrasto previste dal PTPCT per l'annualità in corso; istruttoria sui quesiti di accesso civico pervenuti alla Struttura, con relazione istruttoria da parte

dell'Ufficio Titolare dei dati.; - applicazione della semplificazione prevista con L.R. n. 23/2017 “Regione Campania Casa di Vetro. Legge Annuale di semplificazione 2017” (art.5 L.R. n. 23/2017).

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile assicurando la trasparenza amministrativa

OB 1 Gestione ordinaria del sistema telefonico regionale

OB 2. Gestione ordinaria dell'acquisto, assistenza e manutenzione di apparecchiature hardware ict

OB 3- Assolvere alle misure e agli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione previsti dalla legge e dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) in relazione agli OB 1 e OB 2

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Rafforzamento dell'efficacia ed efficienza amministrativa mediante razionalizzazione utilizzo sistemi ICT

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta regionale approvazione bilancio gestionale

11. Risorse per la realizzazione del programma

b. Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Utenti regionali (p.e., dipendenti, consulenti, collaboratori, assistenza tecnica, operatori economici)

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Tempestività di pagamenti- Numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni -Indicatore di tempo – giorni (crescita)	10	10	10
Tempestività dell'avvio della procedura di spesa della struttura (Numero di decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione / Numero di Decreti di impegno assunti nell'anno) - Percentuale di realizzazione (in diminuzione)	10	10	10
Attuazione delle misure generali (obbligatorie) e specifiche di prevenzione e contrasto previste dal PTPCT per l'annualità in corso - Completo rispetto delle prescrizioni del Piano - Percentuale di realizzazione	100	100	100
Fornitura linee e dispositivi di telefonia mobile rispetto alle richieste	60%	75%	90%
Evasione delle richieste di acquisto di hardware	20%	15%	10%
Accessi civici - Istruttoria sui quesiti di accesso pervenuti alla Struttura - Relazione istruttoria da parte dell'Ufficio Titolare dei dati - (On/Off)	ON	ON	ON
L.R. n. 23/2017 “Regione Campania Casa di Vetro. Legge Annuale di semplificazione 2017” (art.5 L.R. n. 23/2017) - Atti pubblicati su atti esecutivi da pubblicare - Percentuale di realizzazione	100	100	100

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione.

2. Programma

03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato.

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione ed utilizzo delle risorse disponibili.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 501200

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 5012 STAFF 93

5. Assessorato di riferimento Sviluppo e Promozione Turismo

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza Sport Turismo e Cultura

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

In attuazione del piano strategico triennale, la Direzione di Staff 93 procede all'analisi e valutazione di dati relativi a Fondazioni ed Enti controllati o partecipati dalla Regione Campania in ambito culturale.

La Direzione provvede, in particolare all'analisi e valutazione dei bilanci preventivi e consuntivi (corredati dei documenti previsti dalla normativa in materia contabile) trasmessi dagli Enti controllati o partecipati in ambito culturale che ricevono contributi dalla Regione Campania, predisponendo apposita relazione istruttoria propedeutica all'approvazione dei citati documenti contabili da parte dei componenti designati nei relativi Organi di Amministrazione (DG501293 OB).

Per quanto concerne la gestione dei fondi europei, il Dirigente di Staff, quale responsabile dei cosiddetti Controlli di I livello, individua un team che procede alla verifica di regolarità della documentazione amministrativa-contabile prodotta dai soggetti beneficiari di contributi finalizzati al finanziamento di interventi progettuali realizzati in ambito culturale e a valere su fondi PAC e POC (ammissione a finanziamento, convenzione, procedure di affidamento di lavori e servizi a terzi da parte dei beneficiari, dichiarazioni di spesa, documenti giustificativi di spesa con relative quietanze, regolare esecuzione dei contratti, inizio e fine delle attività, collaudo o relazione finale di regolare esecuzione sono gli aspetti di dettaglio controllati dal team de quo, che riscontra con apposito report o "Check List"). Il team

provvede, relativamente ai progetti per i quali è stato attivato il Sistema di gestione SURF (Sistema Unitario Regione Fondi) alla validazione delle spese, propedeutica alla successiva fase certificazione delle medesime (DG501293-OB).

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Riorganizzazione delle Fondazioni e Società partecipate o controllate dalla Regione.

Analisi e valutazione di dati relativi a Fondazioni ed Enti controllati o partecipati dalla Regione Campania in ambito culturale. (OB)

Verifica e controllo fondi PAC e POC per certificazione (OB)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

aumento della percentuale di realizzazione relativi ai fascicoli predisposti per le Fondazioni;

aumento numero di provvedimenti proposti;

aumento dei progetti da certificare.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi Regionali;

Deliberazioni Giunta Regionale.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Enti controllati/partecipati dalla Regione Campania in ambito culturale;

Soggetti beneficiari di fondi PAC e POC per interventi in ambito culturale.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti: predisposizione fascicoli unici per le Fondazioni, conclusione di istruttorie per enti e fondazioni controllati/partecipati, avanzamento di certificazione progetti finanziati con fondi PAC e POC;

17. Risultati attesi

2019		2020		2021	
Indicatori	target	Indicatori	Target	Indicatori	Target
Numero di fascicoli unici predisposti per le Fondazioni con scheda tipo	75%	Numero di fascicoli unici predisposti per le Fondazioni con scheda tipo	75%	Numero di fascicoli unici predisposti per le Fondazioni con scheda tipo	75%
Numero di istruttorie per enti e fondazioni controllati/partecipati	100%	Numero di istruttorie per enti e fondazioni controllati/partecipati	100%	Numero di istruttorie per enti e fondazioni controllati/partecipati	100%
Numero provvedimenti proposti	4	Numero provvedimenti proposti	4	Numero provvedimenti proposti	4

2019		2020		2021	
Indicatori	Target	Indicatori	Target	Indicatori	Target
Avanzamento di certificazione del 70% per 10 progetti PAC	ON	Avanzamento di certificazione del 70% per 10 progetti PAC;	ON	Avanzamento di certificazione del 70% per 10 progetti PAC	ON
Avanzamento di certificazione del 70% per 8 progetti POC	ON	Avanzamento di certificazione del 70% per 8 progetti POC	ON	Avanzamento di certificazione del 70% per 8 progetti POC	ON

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione 01

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 03

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzare la partecipazione della Regione Campania in ambito comunitario (compiti di cui alla LR 18/2008 art.6 comma 3 ed al disciplinare approvato con DGR 165 del 26/04/2016)

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 60.08.00 / Ufficio Comunitario Regionale

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 60.08.00 /Ufficio Comunitario Regionale

5. Assessorato di riferimento: Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti:

Fondi europei - Politiche Giovanili - Cooperazione Europea - Bacino Euro- Mediterraneo

7. Macro area di pertinenza: Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'Ufficio Comunitario Regionale esercita, le funzioni di cui all'articolo 6 della legge regionale 11 dicembre 2008 n. 18, in raccordo, per i profili di competenza, con l'Ufficio legislativo del Presidente; cura le relazioni istituzionali con il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Comitato delle Regioni, il Comitato economico e sociale europeo; l'Unione europea; sovrintende agli adempimenti di cui alla Legge 24 dicembre 2012 n. 234, curando, a tal fine, i rapporti tra la Regione Campania e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Istituzioni Comunitarie per le procedure UE PILOT e d'infrazione che rientrano negli artt. 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), assicurando il necessario flusso informativo e seguendo l'iter di ciascuna procedura; facilita le relazioni con i Servizi della Commissione; segue l'aggiornamento del quadro del contenzioso regionale e cura, ove richiesto, i rapporti tra la Regione Campania e le rappresentanze delle altre Regioni ed organismi che hanno la propria sede a Bruxelles.".

Più in particolare le attività che costituiscono l'obiettivo strategico triennale, ovvero: il Rafforzamento della partecipazione della Regione Campania in ambito comunitario (compiti di cui alla LR 18/2008 art.6

comma 3 ed al disciplinare approvato con DGR 165 del 26/04/2016) prevede il coinvolgimento degli obbiettivi strategici annuali nr.1, nr.2 e nr.3

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Gli obbiettivi strategici annuali di cui al punto 8.1 sono i seguenti:

Innalzamento del livello di qualità e di trasparenza dei processi decisionali e promozione della trasparenza e della partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa regionale delle persone fisiche e giuridiche, singole o associate, nonché dell'accesso civico e della piena conoscibilità dei relativi documenti e dei dati in suo possesso, in attuazione della L.R. n. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017" (art. 5 L.R. n. 23/2017)

Assolvere alle misure e agli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione previsti dalla legge e dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili della SPL

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- 1. Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari*
- 2. Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione*
- 3. Sviluppo relazioni con i cittadini, soggetti interessati, utenti e destinatari*
- 4. Promozione delle pari opportunità*

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi regionali, Protocolli d'intesa e Delibere di Giunta regionali, Convenzioni, Note di dossier , Sito Web, Social media.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie: Risorse del Bilancio regionale

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Istituzioni comunitarie (Parlamento europeo, Commissione europea, CdR (Comitato delle Regioni), CESE (Comitato europeo sociale ed economico), Università italiane e Europee, Italrap (Rappresentanza permanente presso l'UE), Associazioni italiane in Belgio, EIPA (European Institute of Public Administration di Maastricht);

13. Destinatari:

Cittadini: cittadini della Regione che sono interessati ai progetti e/o alle politiche comunitarie;

Imprese: Enti e imprese regionali ed europee che sono interessate a partecipare ai progetti comunitarie mediante la partecipazione alle varie call ed eventuale richiesta di partenariato;

Università: Studenti delle Università italiane ed europee - Attività di tutoraggio previa stipula di apposite convenzione per stage curriculare e post laurea.

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Attività di informazione costante e periodica sulle opportunità offerte dalle Istituzioni europee attraverso il Sito Web e i Social media.

15. Banche dati e/o link di interesse:

SITO WEB: <http://bruxelles.regione.campania.it/>

SOCIAL MEDIA: <https://www.facebook.com/Ucr-Regione-Campania-1100926579933631/>
https://twitter.com/desk_ucr

16. Risultati attesi raggiunti

1. Numero 2 protocolli d'intesa (Unioncamere Campania e Università Suor Orsola Benincasa).
2. Avvio delle procedure di Convenzioni di stage con Università Campane.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Supporto al Presidente, Giunta, Consiglio. Raccordo Regione - ITALRAP. Adempimenti L. 234/2012. Procedure UE PILOT e Infrazioni. Quadro contenzioso regionale. Osservatorio giuridico UE. Opportunità Ue. Sito web. Supporto enti pubblici e privati. Formazione UE funzionari regionali. Tutoraggio e stage. AAGG e gestione risorse umane e strumentali. – Risultato atteso: raggiungimento del 100% degli obiettivi	Supporto al Presidente, Giunta, Consiglio. Raccordo Regione - ITALRAP. Adempimenti L. 234/2012. Procedure UE PILOT e Infrazioni. Quadro contenzioso regionale. Osservatorio giuridico UE. Opportunità Ue. Sito web. Supporto enti pubblici e privati. Formazione UE funzionari regionali. Tutoraggio e stage. AAGG e gestione risorse umane e strumentali. – Risultato atteso: raggiungimento del 100% degli obiettivi	Supporto al Presidente, Giunta, Consiglio. Raccordo Regione - ITALRAP. Adempimenti L. 234/2012. Procedure UE PILOT e Infrazioni. Quadro contenzioso regionale. Osservatorio giuridico UE. Opportunità Ue. Sito web. Supporto enti pubblici e privati. Formazione UE funzionari regionali. Tutoraggio e stage. AAGG e gestione risorse umane e strumentali. – Risultato atteso: raggiungimento del 100% degli obiettivi

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

0.1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

0.4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

EFFICIENTAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI REGIONALI

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

DG 50.16 Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

UOD 50.16.01 Rapporti con l'Amministrazione finanziaria centrale e riscossione coattiva

UOD 50.16.02 Gestione tributi regionali

UOD 50.16.03 Gestione Tassa automobilistica

5. Assessorato di riferimento

Assessorato al Bilancio

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

ISTITUZIONALE

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

- *Istruttoria dei ricorsi tributari previo esperimento delle procedure di mediazione. Nell'ambito della suddetta attività, la procedura si aprirà mediante l'acquisizione delle istanze di ricorso-reclamo, cui seguirà l'istruttoria delle medesime e successivamente, qualora l'esito dell'istruttoria risultasse di "non accoglimento", si avvierà la successiva fase di mediazione tra contribuente ed Ente.*
- *Attività propedeutica al recupero evasione. Con riferimento specifico all'affidamento a RTI Municipia S.p.A./Abaco S.p.A. del servizio di riscossione coattiva delle Entrate tributarie, Entrate Patrimoniali e Entrate regionali diverse (giusta DD 60.06.01 n. 233/2017), si procederà alla verifica della regolare esecuzione del servizio affidato con particolare attenzione agli effetti dell'affidamento medesimo in termini di incremento del gettito tributario. Si procederà conseguentemente all'eventuale individuazione di strumenti correttivi.*

Con riferimento alle attività di riscossione di competenza delle altre Direzioni Generali si pianificherà un'adeguata attività di Governance, con eventuale creazione di una task-force dedicata all'accertamento dell'inevaso.

- *Entrata a regime sulla piattaforma regionale collegata al sistema dei pagamenti "Pago PA".*

Si porranno in essere opportune attività di verifica di funzionalità della piattaforma e individuazione di azioni correttive adeguate.

- *Realizzazione del Portale regionale dei tributi*

L'attività sarà realizzata con risorse interne alla struttura regionale, con attenzione all'economicità del servizio.

La prima fase consiste nell'individuazione delle caratteristiche di immediata comprensione, facile accessibilità e navigabilità del Sito, al fine di garantire una fruizione agevole alle informazioni, e non solo, da parte del cittadino. Successivamente si procederà alla definizione dell'albero dei contenuti del Portale; alla progettazione cura dell'immagine e comunicazione istituzionale. Si procederà, infine, alla definizione degli strumenti di customer satisfaction.

- *Implementazione delle procedure di rateizzazione delle ingiunzioni fiscali.*

In primo luogo, verranno puntualmente individuate le procedure e definita la relativa modulistica. Successivamente si procederà alla creazione di una sezione ad hoc sul Portale istituzionale regionale.

- *Introduzione del sistema informativo GE.RI. di gestione delle attività di riscossione coattiva nelle UOD 02 Gestione tributi regionali e 03 Gestione Tassa automobilistica.*

Start up del sistema informativo GE.RI. di gestione delle attività di riscossione coattiva fornito nell'ambito dei servizi affidati alla RTI Municipia S.p.A./Abaco S.p.A. Successivamente si provvederà alla migrazione dei flussi di dati con conseguente allineamento dei sistemi informatici.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- *Istruttoria dei ricorsi tributari previo esperimento delle procedure di mediazione;*
- *Attività propedeutica al recupero evasione;*
- *Entrata a regime sulla piattaforma regionale collegata al sistema dei pagamenti "PagoPA";*
- *Realizzazione del Portale regionale dei tributi*

- *Implementazione delle procedure di rateizzazione delle ingiunzioni fiscali;*
- *Introduzione del sistema informativo GE.RI. di gestione delle attività di riscossione coattiva nelle UOD 02 Gestione tributi regionali e 03 Gestione Tassa automobilistica.*

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- *riduzione del contenzioso;*
- *aumento consistente delle entrate tributarie e riduzione dell'evasione fiscale;*
- *semplificazione dei pagamenti da parte dei contribuenti;*
- *garantire l'accessibilità al contribuente alle informazioni inerenti i tributi contenute sul Portale;*
- *aumento delle entrate tributarie;*
- *efficientamento delle attività di riscossione coattiva.*

10. Strumenti e modalità di attuazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Regionali.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Direzione Ricerca Scientifica.

13. Destinatari:

I contribuenti.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti:

Attivazione di nuovi strumenti di pagamento usufruibili dai contribuenti. Riscossione a mezzo di ingiunzione fiscale.

Inclusione tributi (IRBA, ARISGAN, Tributo speciale deposito in discarica, Sanzioni Concessioni regionali Caccia -Pesca – Raccolta tartufi, Tassa di abilitazione all'esercizio professionale) sulla istituenda piattaforma regionale collegata al sistema dei pagamenti "PagoPA".

Chiusura della migrazione dei file dei riversamenti operati da Equitalia annualità 2017 e verifiche di corrispondenza rispetto alle scritture contabili dell'Ente.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	: rapporto tra ricorsi tributari e procedure di mediazione espletate non inferiore al 5%. Aumento del gettito tributario derivante da riscossione coattiva rispetto all'anno precedente. Aumento rispetto all'anno 2018 del numero di soggetti passivi fruitori del servizio "Pago PA" del 20%. Realizzazione del Portale regionale dei tributi. (2 -OB 2.5) Aumento rispetto all'anno 2018 della percentuale tra il totale riscosso tramite rateizzazioni e il totale delle ingiunzioni riferibili all'anno.	(2 OB 2.1): rapporto tra ricorsi tributari e procedure di mediazione espletate non inferiore al 10%. Aumento del gettito tributario derivante da riscossione coattiva rispetto all'anno precedente. Aumento rispetto all'anno 2018 del numero di soggetti passivi fruitori del servizio "Pago PA" del 25%. Rapporto tra il numero di "Registrazioni Utente" e numero di accessi nell'anno non inferiore al 25%. Aumento rispetto all'anno 2018 della percentuale tra il totale riscosso tramite rateizzazioni e il totale delle ingiunzioni riferibili all'anno.	(1): rapporto tra ricorsi tributari e procedure di mediazione espletate non inferiore al 20%. Aumento del gettito tributario derivante da riscossione coattiva rispetto all'anno precedente. Aumento rispetto all'anno 2018 del numero di soggetti passivi fruitori del servizio "Pago PA" del 30%. Rapporto tra il numero di "Registrazioni Utente" e numero di accessi nell'anno non inferiore al 40%.) Aumento rispetto all'anno 2018 della percentuale tra il totale riscosso tramite rateizzazioni e il totale delle ingiunzioni riferibili all'anno.

	<i>Introduzione del Sistema GE.RI. e migrazione flussi di dati.</i>	<i>Aumento del gettito tributario derivante da riscossione coattiva rispetto all'anno precedente.</i>	<i>Aumento del gettito tributario derivante da riscossione coattiva rispetto all'anno precedente.</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governance

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: D.G. per le Risorse Umane;

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 05 e UOD 07;

5. Assessorato di riferimento Assessore alle Risorse Umane;

6. Altri assessorati coinvolti Assessore al Bilancio;

7. Macro area di pertinenza Istituzionale;

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'obiettivo ha il fine di migliorare la gestione contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili della Direzione e delle UU.OO.DD. 05 e 07. L'attività da porre in essere, limitatamente al programma in discorso, può essere sintetizzata nei seguenti STEP:

1. Preventiva acquisizione dei dati trasmessi dalle strutture interessate. Trattasi di dati attinenti l'erogazione delle competenze stipendiali derivanti dall'applicazione dei relativi istituti contrattuali.

2. Verifica dei dati trasmessi;

3. Elaborazione per il tramite del SIGARU dei dati ai fini della determinazione degli importi da erogare;

Tale fase è caratterizzata da controlli preventivi finalizzati agli adempimenti successivi;

4. Controllo mensile della consistenza dei capitoli di spesa e monitoraggio sull'andamento della stessa;

5. Predisposizione dei prospetti contabili da allegare ai decreti di liquidazione delle competenze stipendiali, ai fini della trasmissione dei flussi finanziari alla D.G. Risorse Finanziarie per la successiva predisposizione dei mandati di pagamenti.

In particolare per l'erogazione dei buoni pasto, mensilmente si provvede alla liquidazione delle fatture emesse dalla ditta fornitrice nei termini previsti dalla normativa vigente. L'obiettivo da raggiungere è quello

di ridurre ulteriormente l'intervallo di tempo per la redazione del decreto di liquidazione attraverso la tempestiva gestione delle fatture all'esito del caricamento in SAP e l'adozione dei successivi adempimenti.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili della Direzione e delle UU.OO.DD 05 e 07 ;

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- *Espletamento dei pagamenti nel rispetto dei tempi in relazione ai termini di scadenza delle obbligazioni assunte.*
- *Tempestività delle sistemazioni contabili della struttura*
- *Sistemazione contabili dei capitoli interessati.*

10. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti e determine dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi ordinari

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Nessuno

13. Destinatari

Utenti interni;

14. Eventuali impatti sugli enti locali: nessuno;

15. Banche dati e/o link di interesse: SIGARU;

16. Risultati attesi raggiunti : non contemplato nel precedente DEFR;

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni.</i> Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita)	<i>Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni.</i> Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita)	<i>Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni.</i> Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita)
	<i>Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi.</i> Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100	<i>Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi.</i> Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100	<i>Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi.</i> Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100
	<i>Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati: Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10</i>	<i>Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati : Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10</i>	<i>Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati : Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione-

Programma

05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

- Ampliare gli spazi attualmente destinati a deposito di materiale cartaceo migliorandone la fruibilità agli uffici.
- Massimizzare attività dirette all'ideale gestione del patrimonio immobiliare provvedendo alla dismissione degli immobili non strategici, con possibilità di affidamento ad enti o società esterne (anche parziale) della gestione tecnica, amministrativa e valorizzazione del patrimonio stesso

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: Direzione Generale per le Risorse Strumentali - 50.15

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): Staff 91 - Funzioni di Supporto Tecnico Operativo, UOD 01 - Demanio Regionale.

5. Assessorato di riferimento Presidenza Vincenzo De Luca

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Utilizzo delle strutture di proprietà ubicate nelle città di Caserta e Salerno,
Riconversione dell'ex palestra dell'ex CFP Gallotta di Salerno e dei locali dell'ex palestra del CFP CIAPI di Caserta,
MQ 400 resi fruibili per il deposito di materiale cartaceo.
STAFF 91

Attività dirette alla dismissione degli immobili non strategici, con affidamento ad enti o società esterne (anche parziale) della gestione tecnica, amministrativa e valorizzazione del patrimonio stesso attraverso l'istituto della sdemanializzazione e della concessione del Diritto di superficie.
UOD 01

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- Ampliare gli spazi attualmente destinati a deposito di materiale cartaceo migliorandone la fruibilità agli Uffici.
 - Utilizzo delle strutture di proprietà ubicate nelle città di Caserta e Salerno,
 - Massimizzare attività dirette all'ideale gestione del patrimonio immobiliare provvedendo alla dismissione degli immobili non strategici, con possibilità di affidamento ad enti o società esterne (anche parziale) della gestione tecnica, amministrativa e valorizzazione del patrimonio stesso
 - Sdemanializzazione di immobili regionali non più utili ai fini istituzionali da inserire nell'elenco dei beni alienabili.
- Rilascio di concessioni di diritto di superficie ai Comuni di Marigliano e Pomigliano D'arco per immobili del demanio ferroviario.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Creazione di ulteriori spazi da destinare a depositi cartaceo. Ridurre il pericolo di incendi e migliorare la fruibilità e la consultazione dei documenti.

Risparmio della spesa per manutenzione, ordinaria e straordinaria sui beni sdemanializzati, in quanto trasferiti al patrimonio disponibile alienabile.

Recupero di entrate per la vendita dei beni sdemanializzati non più utili alle finalità dell'ente regione.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Progettazione esecutiva, Indizione di gara

ISTRUTTORIA PER LA SDEMANIALIZZAZIONE DEI BENI REGIONALI DEMANIALI. (LL. R. 38/1993 e 23/2017)

- Individuazione ipocatastale del bene;
- Verifica attraverso l'Ente di gestione se il bene non è più utile all'esercizio e alle finalità per cui era stato destinato a bene demaniale (Nulla Osta);
- Redazione di apposito decreto dirigenziale di presa d'atto della cessazione della destinazione demaniale del bene e sdemanializzazione delle aree (demanio ferroviario, stradale, idrico);
- Espungere i beni sdemanializzati dall'elenco dei beni demaniali
- Trasmissione del decreto allo staff 91 per l'immissione dei beni sdemanializzati nell'elenco dei beni patrimoniali disponibili;

La finalità della sdemanializzazione dei beni non più utili all'esercizio, rientra negli obiettivi strategici della Regione Campania al fine di evitare costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, inserendoli poi nell'elenco dei beni patrimoniali disponibili alienabili.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse libere

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma; DG 60.06.01, DG 50.15.02, DG 50.15.03.

13. Destinatari Uffici regionali

Comune di Pomigliano d'Arco, dotare il comune di impianto sportivo (stadio Ugo Gobbato) per la fruizione di tutti i cittadini.

Disponibilità di struttura adibita ad uffici pubblici per quanto riguarda il fabbricato ex Arveco.

Comune di Marigliano, dotare la collettività di spazi dedicati a verde pubblico e spazi per la nuova viabilità interna al Comune.

14. Eventuali impatti sugli enti locali Fruizione dei beni messi a disposizione dell'ente Regione per il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.

15. Anche dati e/o link di interesse Documentazione tecnica inerente la progettazione

16. Risultati attesi raggiunti Progettazione preliminare

Comune di Pomigliano d'Arco, dotare il comune di impianto sportivo (stadio Ugo Gobbato) per la fruizione di tutti i cittadini.

Disponibilità di struttura adibita ad uffici pubblici per quanto riguarda il fabbricato ex Arveco.

Comune di Marigliano, dotare la collettività di spazi dedicati a verde pubblico e spazi per la nuova viabilità interna al Comune.

17. Risultati attesi Realizzazione dei lavori

Proseguimento dei processi iniziati

	2019	2020	2021
Risultati attesi	20%	40%	40%
	50%	30%	20%

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

06 - Ufficio Tecnico

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

- Razionalizzazione dei costi di utilizzo degli immobili di proprietà sedi di Uffici dal punto di vista dell'efficientamento energetico

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: UOD 02 - Valorizzazione e Alienazione del patrimonio regionale – Ufficio tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali –Ufficio dell'Energy Manager

UOD 02 - Ufficio Tecnico

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

5. Assessorato di riferimento Presidenza Vincenzo De Luca

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Verifica delle offerte pervenute per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica c/o Struttura ubicata in Salerno, alla via G. Clarck, in sostituzione dei corpi luminanti esistenti con altrettanti a tecnologia Led ad alta prestazione energetica ed installazione di valvole termostatiche sugli elementi radianti dell'impianto di riscaldamento per la regolazione ottimale della temperatura degli ambienti di lavoro.

Verifica delle offerte pervenute per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica c/o Struttura ubicata in S. Nicola la Strada (CE) ex Ciapi, con sostituzione dei corpi luminanti esistenti con altrettanti a tecnologia Led ad alta prestazione energetica ed installazione di valvole termostatiche sugli elementi radianti dell'impianto di riscaldamento per la regolazione ottimale della temperatura degli ambienti di lavoro.

UOD 02

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- Razionalizzazione dei costi di utilizzo degli immobili di proprietà sedi di Uffici dal punto di vista dell'efficientamento energetico
- *Efficientamento energetico struttura via Generale Clark - Salerno*
- *Efficientamento energetico ex Ciapi - Caserta*

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

***Sostituzione corpi illuminanti con nuove lampade a led nelle aree comuni e corridoi, sia per la struttura ex Ciapi che per la struttura di via G.Clark.
Risparmio energetico anni 2019/2021***

10. Strumenti e modalità di attuazione

Accordo Quadro

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse libere

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari Strutture regionali sedi di uffici

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti Efficienza energetica degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione -Risparmio energetico e migliore fruibilità delle condizioni del luogo di lavoro dei dipendenti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	20%	40%	40%

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

Codice Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

Codice programma 6 - Ufficio Tecnico

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Incremento dei livelli di efficienza e di efficacia dell'attività amministrativa

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

600600 Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

600602 Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture

5. Assessorato di riferimento:

Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza:

1 - Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica L'efficienza dell'amministrazione, da perseguire attraverso il contenimento del costo dei servizi, il recupero di produttività del lavoro e l'adeguamento dei processi produttivi dei servizi alle "migliori pratiche" (modelli di eccellenza e standard internazionali e nazionali), allo stesso tempo richiamando il ruolo strategico "dei beni e servizi pubblici offerti, in termini di quantità disponibili, qualità, costo, non meno che di coerenza/adeguatezza con la domanda".

Necessità di promuovere metodi gestionali improntati al perseguimento dell'efficienza e alla necessità di assicurare la massima efficacia all'azione amministrativa.

L'efficacia è "coerenza/adeguatezza con la domanda" al fine di allineare effettivamente i servizi erogati ai bisogni e alle aspettative della collettività.

Linea programmatica incentrata sul recupero di efficienza che prevede, tra l'altro, interventi indirizzati a perseguire, oltre ad una migliore organizzazione e una più elevata produttività del lavoro, anche più "elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi".

- Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione
- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.
- Gestione delle procedure di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture
- Gestione delle attività di progettazione ed esecuzione interventi ex Arcadis

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Incremento dei livelli di efficienza e di efficacia dell'attività amministrativa:

- Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione
- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- Gestione procedure di gara sopra soglia in modalità telematica
- Implementazione delle misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi previste dal PTPCT
- Implementazione strumenti di acquisizione di servizi tecnico/amministrativi

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Miglioramento dell'assetto istituzionale e della governance

Incremento dei livelli di efficacia e di utilizzo delle risorse disponibili

Tempestività di avvio della procedura di spesa e di pagamento in relazione ai termini di pagamento

10. Strumenti e modalità di attuazione

Fondi Regionali, Fondi Nazionali, Fondi POR, Delibere di Giunta Regionale

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi POR

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari:

Enti Locali, Cittadini

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti :

L'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato istituito con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016, pertanto le attività dello stesso non erano contemplate nel DEFR precedente.

17. Risultati attesi

Coniugare comportamenti orientati alla trasparenza, all'integrità e alla prevenzione di fenomeni di corruzione, con azioni gestionali tese all'efficienza, efficacia ed economicità nell'impiego delle risorse umane e finanziarie disponibili, in un'ottica di raggiungimento degli obiettivi strategici e di mantenimento/miglioramento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi erogati

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Incremento di efficienza, efficacia ed economicità della macchina amministrativa e consolidamento/ miglioramento dei servizi. Tempestività dei pagamenti. (OB) Predisposizione procedure accordo quadro su progettazione e lavori Grandi Progetti e/o interventi ex Arcadis 600600 OBIETTIVO STRATEGICOT 1 Migliorare la qualità della progettazione dei beneficiari.	Efficiente ed efficace gestione delle risorse finanziarie Qualità dell'azione amministrativa e Presidio del ciclo della Performance Valorizzazione del Personale (OB) Attivazione accordo quadro su progettazione Grandi Progetti e/o interventi ex Arcadis 600600 OBIETTIVO STRATEGICOT 1 Migliorare la qualità della progettazione dei beneficiari.	Incremento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, attraverso la semplificazione e lo snellimento delle relative procedure. (OB) Attivazione accordo quadro su lavori Grandi Progetti e/o interventi ex Arcadis 600600 OBIETTIVO STRATEGICOT 1 Migliorare la qualità della progettazione dei beneficiari.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

6 Ufficio Tecnico

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governance

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: D.G. per le Risorse Umane;

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 05 e UOD 07;

5. Assessorato di riferimento Assessore alle Risorse Umane;

6. Altri assessorati coinvolti Assessore al Bilancio e Presidenza;

7. Macro area di pertinenza Istituzionale;

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

L'obiettivo ha il fine di migliorare la gestione contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili della Direzione e delle UU.OO.DD. 05 e 07. L'attività da porre in essere, limitatamente al programma in questione, può essere sintetizzata nei seguenti STEP:

1. Preventiva acquisizione dei dati trasmessi dalle strutture interessate. Trattasi di dati attinenti l'erogazione delle competenze stipendiali derivanti dall'applicazione dei relativi istituti contrattuali.
2. Verifica dei dati trasmessi;
3. Elaborazione per il tramite del SIGARU dei dati ai fini della determinazione degli importi da erogare;
Tale fase è caratterizzata da controlli preventivi finalizzati agli adempimenti successivi;
4. Controllo mensile della consistenza dei capitoli di spesa e monitoraggio sull'andamento della stessa;
5. Predisposizione dei prospetti contabili da allegare ai decreti di liquidazione delle competenze stipendiali, ai fini della trasmissione dei flussi finanziari alla D.G. Risorse Finanziarie per la successiva predisposizione dei mandati di pagamenti.

In particolare per l'erogazione dei buoni pasto, mensilmente si provvede alla liquidazione delle fatture emesse dalla ditta fornitrice nei termini previsti dalla normativa vigente. L'obiettivo da raggiungere è quello di ridurre ulteriormente l'intervallo di tempo per la redazione del decreto di liquidazione

attraverso la tempestiva gestione delle fatture all'esito del caricamento in SAP e l'adozione dei successivi adempimenti.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili della Direzione e delle UU.OO.DD 05 e 07 (;

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Espletamento dei pagamenti nel rispetto dei tempi in relazione ai termini di scadenza delle obbligazioni assunte.
- Tempestività delle sistemazioni contabili della struttura
- Sistemazione contabili dei capitoli interessati.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti e determine dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fonti ordinarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Nessuno

13. Destinatari

Utenti interni;

14. Eventuali impatti sugli enti locali: nessuno;

15. Anche dati e/o link di interesse: SIGARU;

16. Risultati attesi raggiunti : non contemplato nel precedente DEFR;

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni. Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita) Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi. Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100 Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati: Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10	Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni. Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita) Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi. Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100 Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati : Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10	Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni. Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita) Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi. Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100 Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati : Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

01 . Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

8. Statistica e sistemi informativi

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Semplificazione e sburocratizzazione a favore dei cittadini e delle imprese.

3 Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

4 UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.92 STAFF Tecnico Amministrativo

50.02.94 STAFF - Sportello Unico Regionale per le Attività produttive

50.02.02 Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei Consumatori

5. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività produttive

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

ISTITUZIONALE

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale (staff 50.02.94)

L'obiettivo è teso al perseguimento delle finalità dell'istituzione del SURAP, ovvero semplificare la vita produttiva dei cittadini, rendere possibile l'apertura di una nuova impresa in tempi certi e brevi, assicurare procedure e scadenze definite per l'esercizio di tutte le iniziative di carattere produttivo (art. 19, comma 1, l. reg. n. 11/2015).

Il SURAP, dunque, previa analisi della normativa statale e regionale, nonché della disciplina contenuta in atti amministrativi a carattere generale, dei settori commercio, sanità e turismo, intende proporre specifiche misure di semplificazione a favore delle imprese (artt. 19 e 21, comma 1, lett. c), l. reg. n. 11/2015).

Saranno altresì analizzati i SUAP dei comuni campani e, in particolare, sottoposta a verifica l'efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese, monitorandone l'interfaccia telematica utilizzata, la trasparenza, la completezza e correttezza delle informazioni nonché l'adozione della modulistica uniformata e

standardizzata approvata con accordi in Conferenza unificata. Alle criticità riscontrate faranno seguito concrete proposte risolutive (art. 20, comma 1, lett. c) e lett. e), l. reg. n. 11/2015).

Ulteriore risultato atteso è quello della standardizzazione della modulistica utilizzata dai SUAP non rientrante tra quella oggetto di uniformazione a livello statale. L'attività del SURAP si concentrerà in particolare, sul settore della sanità e quello del turismo.

Strettamente collegato al suddetto risultato è quello della standardizzazione dei procedimenti: a tal fine il SURAP continuerà nel monitoraggio, raccordo ed impulso nei confronti delle diverse strutture regionali (comprese le ASL) e degli enti terzi interessati dai procedimenti dei SUAP, proponendo adeguate soluzioni alle criticità riscontrate.

Sarà poi data piena attuazione alla funzione attribuita al SURAP dall'articolo 3, comma 1, lett. c) della l. reg. n. 23/2017, consistente nel coordinamento delle strutture amministrative regionali e degli enti strumentali regionali limitatamente allo svolgimento della conferenza di servizi interna regionale finalizzata alla definizione della posizione unica dell'Amministrazione regionale in seno alle conferenze di servizi decisorie convocate in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-bis, commi 6 e 7 della legge n. 241/1990.

Rafforzare l'offerta di servizi SURAP (staff 50.02.94).

Il rafforzamento dei servizi forniti dal SURAP ad imprese e SUAP comunali, utili all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche passa anche attraverso l'implementazione di piattaforme telematiche.

Si intende, dunque, lanciare ed arricchire una piattaforma dedicata (cd. sito SURAP), che fornisca ad imprese ed aspiranti tali, nonché ai SUAP, informazioni in merito ad adempimenti burocratici, modulistica, difficoltà interpretative, opportunità localizzative, finanziamenti, bandi ed avvisi.

In tal modo sarà data attuazione anche alla previsione dell'articolo 20, comma 2 della l. reg. n. 11/2015, che pone presso il SURAP una banca dati telematica finalizzata alla raccolta e diffusione delle informazioni concernenti l'insediamento e lo svolgimento delle attività produttive nonché l'avvio e lo svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale. La banca dati riguarderà tutti i procedimenti amministrativi di interesse delle imprese, siano essi di competenza regionale che di competenza di altri livelli di governo.

Un ulteriore servizio SURAP da mettere in campo è la realizzazione di una comunità professionale ed una rete dei responsabili di sportello unico e dei referenti degli enti terzi, al fine di condividere problematiche, soluzioni, *best practices* e raccogliere proposte di semplificazione.

Si intende, inoltre, proseguire nella funzione consulenziale di Front Office a favore di imprese e SUAP, mettendo a disposizione degli *stakeholder* una banca dati dei quesiti e relative risposte (FAQ) e riducendo, a tendere, i tempi di risposta alle richieste informative fino al 20 % (art. 20, comma 1, lett. b), lett. d), lett. f), l. reg. n. 11/2015).

Si darà infine seguito a quanto previsto dal Piano di sviluppo strategico ZES Campania (DGR n. 175 del 28/03/2018) attivando le funzioni del SURAP per i procedimenti di propria competenza.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- ***Semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale***
- ***Rafforzare l'offerta di servizi SURAP***

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Semplificazione amministrativa nei settori commercio, sanità e turismo.

Corretto funzionamento SUAP campani.

Standardizzazione procedimenti amministrativi e modulistica nei settori commercio, sanità e turismo.

Coordinamento uffici ed enti regionali nelle conferenze di servizi interne finalizzate alla posizione unica regionale nelle conferenze di servizi decisorie simultanee e sincrone.

Rafforzare l'offerta di servizi SURAP

Realizzazione comunità professionale e rete dei responsabili SUAP e SURAP. Banca dati telematica dei procedimenti amministrativi e delle informazioni di interesse delle imprese Avvio funzioni del SURAP nell'ambito dei procedimenti SURAP

10. Strumenti e modalità di attuazione

Legge Regionale 11/2015; DGR 515 del 27/10/2015; Legge regionale 6/2016; Legge regionale 22/2016; DGR 648 del 22/11/2016; DGR 737/2017; DGR 141/2018; L. REG. 23/2017.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Unioncamere Campania; ANCI; SUAP; tutti gli uffici ed enti regionali coinvolti nei procedimenti amministrativi di interesse delle imprese

13. Destinatari Imprese, Comuni, Province, cittadini, associazioni di categoria, tecnici e ordini professionali.

Imprese, Comuni, Province, cittadini, associazioni di categoria, tecnici e ordini professionali.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Gli obiettivi operativi 1 e 2 impattano sui comuni e sulle province, come si evince dalla descrizione dei medesimi e dei relativi risultati.

15. Anche dati e/o link di interesse

Impresainungiorno.gov.it; sito ateco (ateco.infocamere.it).

16. Risultati attesi raggiunti

Semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale

DGR 308/2017 Recepimento accordi sanciti in Conferenza Unificata riguardanti l'approvazione di modulistica unificata e specifiche tecniche per le attività commerciali e assimilate.

DGR 569/2017 Recepimento ulteriori accordi sanciti in Conferenza Unificata riguardanti l'approvazione di modulistica unificata e specifiche tecniche per le attività commerciali e assimilate.

DGR 174/2018 Recepimento ulteriori accordi sanciti in Conferenza Unificata riguardanti l'approvazione di moduli e specifiche tecniche per le attività commerciali e assimilate ed edilizie.

Prima verifica adozione modulistica standardizzata

Protocollo d'intesa con Unioncamere.

Rafforzare l'offerta di servizi SURAP

Sportello consulenziale a SUAP e imprese

Raccordo tra i SUAP e gli uffici regionali coinvolti nei procedimenti amministrativi di interesse delle imprese

Pubblicizzazione tra i SUAP protocollo d'intesa con unioncamere e del servizio impresainungiorno.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi Semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale	Documento di analisi sulla normativa del settore Commercio, inclusi atti amministrativi generali, con eventuali proposte di misure di semplificazione. Target: on/off.	Documento di analisi sulla normativa del settore Sanità, inclusi atti amministrativi generali, con eventuali proposte di misure di semplificazione. Target: on/off.	Documento di analisi sulla normativa del settore Turismo, inclusi atti amministrativi generali, con eventuali proposte di misure di semplificazione. Target: on/off.
	Analisi dell'efficacia dei SUAP campani (interfaccia telematica, trasparenza, completezza e correttezza delle informazioni; adozione modulistica uniformata e standardizzata approvata in CU). Target: on/off; proposte risolutive 100 % delle criticità.	Standardizzazione dei procedimenti amministrativi che fanno capo ai SUAP nel settore Sanità. Target: proposte risolutive 100 % delle criticità per i procedimenti esaminati.	Standardizzazione dei procedimenti amministrativi che fanno capo ai SUAP nel settore Turismo. Target: proposte risolutive 100 % delle criticità per i procedimenti esaminati.
	Standardizzazione dei procedimenti amministrativi che fanno capo ai SUAP nel settore Commercio. Target: proposte risolutive 100 % delle criticità riscontrate per i procedimenti esaminati.	Standardizzazione della modulistica SUAP: revisione modulistica Sanità esclusa dagli accordi in CU. Target: 100 % di modulistica per i procedimenti esaminati.	Standardizzazione della modulistica SUAP: revisione modulistica Turismo esclusa dagli accordi in CU. Target: 100 % di modulistica per i procedimenti esaminati.
	Coordinamento uffici ed enti regionali nella conferenza di servizi interna regionale. Definizione documento di linee guida del procedimento e raccordo con Struttura di missione ZES (DGR n. 175 del 28/03/2018). Target: on/off.		

	2019	2020	2021
Risultati attesi Rafforzare l'offerta di servizi SURAP	Realizzazione comunità professionale e rete dei responsabili SUAP e SURAP. Target: on/off Banca dati telematica procedimenti e informazione. Target: on/off Avvio funzioni del SURAP nell'ambito dei procedimenti ZES. Target: on/off	Piattaforma SURAP: completamento sezione "Informaimpresa". Target: on/off Front-Office SUAP: riduzione tempistica risposte del 10%. Manutenzione Banca dati telematica. Target: on/off	Piattaforma SURAP: completamento sezione "Schede procedimenti" e integrazione con Regione in un click. Target: on/off Front-Office SUAP: riduzione tempistica risposte di un ulteriore 10%.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione 1

1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 3

8 Statistica e sistemi informativi

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Misure organizzative volte alla promozione della trasparenza e della gestione amministrativa e contabile

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 5010

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): STAFF 91; STAFF 94.

5. Assessorato di riferimento: Assessore all'informaticizzazione dei processi amministrativi regionali

6. Altri assessorati coinvolti: Internazionalizzazione Start up - Innovazione; Presidenza

7. Macro area di pertinenza: Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Efficientamento dell'azione amministrativa abilitata dall'uso delle moderne tecnologie ICT– STAFF 501091

1. L'ammodernamento della PA regionale è abilitato anche dall'uso di strumenti tecnologici allo stato dell'arte che consentano di digitalizzare i processi interni e porre in rete l'amministrazione, erogando servizi digitali altamente innovativi e interoperabili all'interno e al territorio. Con la dimensione tecnologica, in uno con la dimensione organizzativa – della quale la tecnologia è parte integrante e ne costituisce un volano per l'accelerazione dei processi di cambiamento -, è possibile raggiungere gli obiettivi di semplificazione, razionalizzazione e riduzione della spesa. Per ottenere ciò e rispondere alla sfida dell'innovazione dell'amministrazione, le infrastrutture del datacenter regionale in ottico cloud *richiedono organizzazione, gestione, manutenzione e evoluzione tecnologica continua*; OB-A- 1 – STAFF 501091

La messa in rete dell'amministrazione e l'erogazione di servizi digitali, impongono una *continua organizzazione, gestione, manutenzione e evoluzione tecnologica* delle infrastrutture e impianti della rete telematica, dei servizi della rete intranet/internet e delle infrastrutture trasmissive di trasporto ad alta velocità (LAN, SPC-Campania), garantendo la integrazione nativa di tutti i tipi di informazione digitale (p.e., dati, voce, video); OB-A- 2 – UOD 501006

La trasformazione digitale dell'amministrazione è frutto dell'innovazione digitale di processi e di nuovi paradigmi di comunicazione, resi possibili dalle infrastrutture trasmissive di trasporto ad alta velocità.

In tal senso, l'uso semplice ma pervasivo di servizi, dispositivi e infrastrutture per la comunicazione e la collaborazione integrata consente ai membri dell'amministrazione di "trasformare" progressivamente il proprio modo di lavorare nel "modus per progetti", abilitando la collaborazione e la condivisione in tempo reale di informazioni digitali di varia natura (p.e., documenti, voce, video), la telepresenza (audio e video conferenza con uno o più partecipanti). L'elemento aggregatore e di successo dei nuovi paradigmi di comunicazione è la disponibilità di uso di servizi digitali da qualunque luogo servito da una rete di comunicazione (mobilità). Per la comunicazione integrata è *richiesta organizzazione, gestione, manutenzione e evoluzione tecnologica continua*; UOD 501006

Efficientamento dell'azione amministrativa per il tramite di azioni di ottimizzazione nella conduzione e manutenzione di applicativi esistenti- STAFF 501094

I sistemi esistenti sono costantemente posti sotto analisi per un continuo confronto del comparto normativo ed organizzativo di riferimento al fine di intercettare esigenze di adeguamento degli stessi;- STAFF 501094

È assicurato il monitoraggio applicativo dei sistemi esistenti per garantire l'erogazione di servizi digitali a supporto dell'ente Regionale.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- Efficientamento dell'azione amministrativa abilitata dall'uso delle moderne tecnologie ICT
- organizzazione, gestione, manutenzione e evoluzione tecnologica delle infrastrutture del datacenter regionale in ottica cloud
- organizzazione, gestione manutenzione e evoluzione tecnologica delle infrastrutture ed impianti della rete telematica e dei servizi della rete intranet/internet e delle infrastrutture trasmissive di trasporto (lan, rupa-campania)
- organizzazione, gestione, manutenzione e evoluzione tecnologica di processi, dispositivi e infrastrutture per la comunicazione e la collaborazione integrata
- conduzione e gestione applicativi esistenti
- adeguamento sistemi esistenti

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Rafforzamento dell'efficacia ed efficienza amministrativa mediante razionalizzazione utilizzo sistemi ICT;
Processi adeguati alle variate condizioni normative ed organizzative.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta regionale approvazione bilancio gestionale;
Contratti di outsourcing.

11. Risorse per la realizzazione del programma**Descrizione Fonti Finanziarie**

Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Soggetto affidatario del servizio in outsourcing

13. Destinatari

Utenti regionali (p.e., dipendenti, consulenti, collaboratori, assistenza tecnica, operatori economici)

14. Eventuali impatti sugli enti locali**15. Anche dati e/o link di interesse****16. Risultati attesi raggiunti****17. Risultati attesi**

	2019	2020	2021
Tempestività di pagamenti- Numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni -Indicatore di tempo – giorni (crescita)	10	10	10
Tempestività dell'avvio della procedura di spesa della struttura (Numero di decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione / Numero di Decreti di impegno assunti nell'anno) - Percentuale di realizzazione (in diminuzione)	10	10	10
Funzionamento del Datacenter	95%	98%	99%
Funzionamento degli impianti di rete trasmissiva della LAN	95%	98%	99%
Funzionamento delle centrali telefoniche	91%	95%	99%
<i>Numero di sistemi gestiti ed interoperabili</i>	2	3	4
Percentuale di richieste di adeguamento normativo soddisfatte, rientranti nell'ammontare delle risorse finanziarie disponibili.	70	80	90

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

8. Statistica e sistemi informativi

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Le attività della Direzione in materia non sono direttamente collegate al perseguimento di un obiettivo strategico triennale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.17.00 Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50.17.92 STAFF Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

5. Assessorato di riferimento Presidente - Assessorato all'Ambiente

6. Altri assessorati coinvolti ARPAC; Soggetti gestori, Comuni campani, imprese, cittadini, etc..

7. Macro area di pertinenza : Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Piena adozione delle funzionalità informatiche del portale istituzionale in attuazione della L.R. n. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge Annuale di semplificazione 2017" (art.5 L.R. n. 23/2017). Manutenzione ed implementazione del portale regionale "Sistema Informativo per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)"

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Manutenzione ed implementazione del portale Regionale Valutazioni ambientali: VAS – VIA - VI Monitoraggio e coordinamento di tutta l'attività connessa alla pubblicazione su Casa di Vetro degli atti della Direzione

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Piena accessibilità degli atti prodotti dalla Direzione. Facilitazione del rapporto con l'utenza interessata ad ottenere le Valutazioni di Impatto Ambientale e le Valutazioni di Incidenza.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Trasmissione degli atti prodotti alla sezione del portale regionale Casa di vetro e manutenzione ed implementazione del sito web Valutazioni ambientali VAS - VIA - VI

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse libere regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma tutte le strutture organizzative della Direzione che contribuiscono all'elaborazione ed al controllo dei dati e delle informazioni necessarie al perseguimento dell'obiettivo

13. Destinatari : cittadini e soggetti pubblici e privati interessati all'attività dell'amministrazione

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti : piena trasparenza dell'attività amministrativa svolta dalla direzione di appartenenza e facilitazione dei rapporti con la stessa per tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale ed alle procedure di Valutazione di Incidenza.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi			

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione 01

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 10

Risorse umane

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzare la partecipazione della Regione Campania in ambito comunitario (compiti di cui alla LR 18/2008 art.6 comma 3 ed al disciplinare approvato con DGR 165 del 26/04/2016)

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 60.08.00 / Ufficio Comunitario Regionale

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 60.08.00 /Ufficio Comunitario Regionale

5. Assessorato di riferimento: Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti:

Fondi europei - Politiche Giovanili - Cooperazione Europea - Bacino Euro - Mediterraneo

7. Macro area di pertinenza: Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'Ufficio Comunitario Regionale esercita, le funzioni di cui all'articolo 6 della legge regionale 11 dicembre 2008 n. 18, in raccordo, per i profili di competenza, con l'Ufficio legislativo del Presidente; cura le relazioni istituzionali con il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Comitato delle Regioni, il Comitato economico e sociale europeo; l'Unione europea; sovrintende agli adempimenti di cui alla Legge 24 dicembre 2012 n. 234, curando, a tal fine, i rapporti tra la Regione Campania e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Istituzioni Comunitarie per le procedure UE PILOT e d'infrazione che rientrano negli artt. 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), assicurando il necessario flusso informativo e seguendo l'iter di ciascuna procedura; facilita le relazioni con i Servizi della Commissione; segue l'aggiornamento del quadro del contenzioso regionale e cura, ove richiesto, i rapporti tra la Regione Campania e le rappresentanze delle altre Regioni ed organismi che hanno la propria sede a Bruxelles.".

Più in particolare le attività che costituiscono l'obiettivo strategico triennale, ovvero: il Rafforzamento della partecipazione della Regione Campania in ambito comunitario (compiti di cui alla LR 18/2008 art.6

comma 3 ed al disciplinare approvato con DGR 165 del 26/04/2016) prevede il coinvolgimento degli obiettivi strategici annuali nr.1, nr.2 e nr.3

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Gli obiettivi strategici annuali di cui al punto 8.1 sono i seguenti:

- Innalzamento del livello di qualità e di trasparenza dei processi decisionali e promozione della trasparenza e della partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa regionale delle persone fisiche e giuridiche, singole o associate, nonché dell'accesso civico e della piena conoscibilità dei relativi documenti e dei dati in suo possesso, in attuazione della L.R. n. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017" (art. 5 L.R. n. 23/2017)
- Assolvere alle misure e agli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione previsti dalla legge e dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)
- Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili della SPL

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari
- Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione
- Sviluppo relazioni con i cittadini, soggetti interessati, utenti e destinatari
- Promozione delle pari opportunità

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi regionali, Protocolli d'intesa e Delibere di Giunta regionali, Convenzioni, Note di dossier, Sito Web, Social media.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie: Risorse del Bilancio regionale

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Istituzioni comunitarie (Parlamento europeo, Commissione europea, CdR (Comitato delle Regioni), CESE (Comitato europeo sociale ed economico), Università italiane e Europee, Italrap (Rappresentanza permanente presso l'UE), Associazioni italiane in Belgio, EIPA (European Institute of Public Administration di Maastricht);

13. Destinatari:

Cittadini: cittadini della Regione che sono interessati ai progetti e/o alle politiche comunitarie;

Imprese: Enti e imprese regionali ed europee che sono interessate a partecipare ai progetti comunitarie mediante la partecipazione alle varie call ed eventuale richiesta di partenariato;

Università: Studenti delle Università italiane ed europee - Attività di tutoraggio previa stipula di apposite convenzione per stage curriculare e post laurea.

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Attività di informazione costante e periodica sulle opportunità offerte dalle Istituzioni europee attraverso il Sito Web e i Social media.

15. Banche dati e/o link di interesse:

SITO WEB: <http://bruxelles.regione.campania.it/>

SOCIAL MEDIA: <https://www.facebook.com/Ucr-Regione-Campania-1100926579933631/>
https://twitter.com/desk_ucr

16. Risultati attesi raggiunti

1. Numero 2 protocolli d'intesa (Unioncamere Campania e Università Suor Orsola Benincasa).
2. Avvio delle procedure di Convenzioni di stage con Università Campane.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Supporto al Presidente, Giunta, Consiglio. Raccordo Regione - ITALRAP. Adempimenti L. 234/2012. Procedure UE PILOT e Infrazioni. Quadro contenzioso regionale. Osservatorio giuridico UE. Opportunità Ue. Sito web. Supporto enti pubblici e privati. Formazione UE funzionari regionali. Tutoraggio e stage. AAGG e gestione risorse umane e strumentali. – Risultato atteso: raggiungimento del 100% degli obiettivi	Supporto al Presidente, Giunta, Consiglio. Raccordo Regione - ITALRAP. Adempimenti L. 234/2012. Procedure UE PILOT e Infrazioni. Quadro contenzioso regionale. Osservatorio giuridico UE. Opportunità Ue. Sito web. Supporto enti pubblici e privati. Formazione UE funzionari regionali. Tutoraggio e stage. AAGG e gestione risorse umane e strumentali. – Risultato atteso: raggiungimento del 100% degli obiettivi	Supporto al Presidente, Giunta, Consiglio. Raccordo Regione - ITALRAP. Adempimenti L. 234/2012. Procedure UE PILOT e Infrazioni. Quadro contenzioso regionale. Osservatorio giuridico UE. Opportunità Ue. Sito web. Supporto enti pubblici e privati. Formazione UE funzionari regionali. Tutoraggio e stage. AAGG e gestione risorse umane e strumentali. – Risultato atteso: raggiungimento del 100% degli obiettivi

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

10 Risorse Umane

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governance

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: D.G. per le Risorse Umane;

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): tutte le strutture della Direzione

5. Assessorato di riferimento Assessore alle Risorse Umane;

6. Altri assessorati coinvolti Assessore al Bilancio, Assessorato alla Formazione e alle Pari Opportunità, Presidenza ;

7. Macro area di pertinenza Istituzionale;

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nell'ambito di detto obiettivo è possibile individuare due macro attività, una legata al miglioramento della gestione contabile delle risorse, l'altra inerente l'attuazione alla Legge di Riforma della Pubblica Amministrazione. Nel dettaglio:

L'attività inerente la gestione contabile mira a migliorare la stessa sia in fase di programmazione che di utilizzo delle risorse disponibili della Direzione. L'attività da porre in essere può essere sintetizzata nei seguenti STEP:

1. Preventiva acquisizione dei dati d'interesse. Trattasi di dati attinenti ad esempio l'erogazione delle competenze stipendiali per il personale in comando, il pagamento delle parcelle per visite medico/fiscali, spese derivanti dall'applicazione dei relativi istituti contrattuali, dal pagamento dei compensi alle commissioni di valutazione delle istanze per gli interpellati relativi al conferimento degli incarichi dirigenziali, per il pagamento dei debiti fuori bilancio.

2. Verifica dei dati trasmessi;

3. Controllo mensile della consistenza dei capitoli di spesa e monitoraggio sull'andamento della stessa;

5. Predisposizione dei decreti di liquidazione, ai fini della trasmissione degli stessi alla D.G. Risorse Finanziarie per la successiva predisposizione dei mandati di pagamenti.

L'attività legata alla legge di riforma della PP.AA, nell'ottica del perseguimento della strategia triennale, mira a dare piena attuazione alla stessa con particolare riferimento alle disposizioni in materia di sistema di reclutamento del personale e di valutazione della performance.

Si riportano di seguito le principali attività da porre in essere:

Piano della performance

A partire dagli indirizzi strategici emanati annualmente dal Presidente della Giunta Regionale, viene elaborato ogni anno il documento programmatico Piano della Performance che declina detti indirizzi in obiettivi strategici ed operativi. Il Piano, definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, stabilisce gli obiettivi, gli indicatori e i target per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, in coerenza con i contenuti, gli strumenti e il ciclo della programmazione regionale e di bilancio e contemplando, in particolare, gli obiettivi strategici individuati nel DEFR. Le Strutture di Primo Livello articolano gli obiettivi strategici in coerenza con gli indirizzi strategici e assicurano il processo di individuazione degli obiettivi operativi di competenza delle Strutture di Secondo Livello, sentite queste ultime, curando che detti obiettivi abbiano, di norma, coerenza con gli obiettivi strategici.

Ai fini dell'elaborazione del Piano, è necessaria un'attività di coordinamento e presidio del processo di individuazione degli obiettivi da parte delle Strutture e di raccordo - in riferimento agli obiettivi strategici delle strutture coinvolte nell'attuazione dei piani e programmi di sviluppo ed in particolare agli obiettivi e al cronoprogramma assunti nei documenti di programmazione - con il responsabile della Programmazione Unitaria e con le relative Autorità di Gestione.

Adozione DGR modifica SMiVaP

Annualmente viene adottato, previo parere vincolante dell'OIV, il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMiVaP) del personale e dei dirigenti della Giunta regionale della Campania.

Ai fini dell'aggiornamento del Sistema, sono necessarie le seguenti attività:

- ✓ analisi della normativa in materia e relativo adeguamento del Sistema;*
- ✓ monitoraggio e analisi della documentazione del Dipartimento della Funzione Pubblica (Linee Guida) in materia di ciclo di gestione della performance;*
- ✓ rilevazione delle criticità applicative del Sistema, con introduzione di correttivi e semplificazione delle procedure.*

Piani occupazionali annuali:

All'esito della definizione del Piano Triennale dei Fabbisogni sono in essere tutte le attività propedeutiche alla predisposizione del piano annuale occupazionale.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

-Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili delle strutture della Direzione.

-Garantire la tempestiva attuazione delle deleghe legislative contenute nella Legge di Riforma della Pubblica Amministrazione, in materia di sistema di reclutamento del personale e di valutazione della performance. i Staff 501492 e Staff 501493

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- *Espletamento dei pagamenti nel rispetto dei tempi in relazione ai termini di scadenza delle obbligazioni assunte.*
- *Tempestività delle sistemazioni contabili della struttura*
- *Sistemazione contabili dei capitoli interessati.*
- *Definizione del nuovo SMIVAP e del Piano delle Performance.*
- *Definizione dei piani occupazionali annuali nel quadro del Piano triennale dei fabbisogni del personale.*

10. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti e determine dirigenziali e circolari.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fonti ordinarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Nessuno

13. Destinatari

Utenti interni ed esterni;

14. Eventuali impatti sugli enti locali: nessuno;

15. Banche dati e/o link di interesse: SIGARU;

16. Risultati attesi raggiunti : contemplato parzialmente nel precedente DEFR;

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni.</i> Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita) <i>Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi.</i> Target di riferimento: <i>numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100</i> <i>Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati: Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10</i> <i>Adozione della D.G.R. di modifica dello SMIVAP, del Piano della Performance e del Piano annuale dei Fabbisogni.</i>	<i>Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni.</i> Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita) <i>Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi.</i> Target di riferimento: <i>numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100</i> <i>Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati : Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10</i> <i>Adozione della D.G.R. di modifica dello SMIVAP, del Piano della Performance e del Piano annuale dei Fabbisogni.</i>	<i>Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni.</i> Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita) <i>ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi.</i> Target di riferimento: <i>numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100</i> <i>Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati : Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10</i> <i>Adozione della D.G.R. di modifica dello SMIVAP, del Piano della Performance e del Piano annuale dei Fabbisogni.</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

Programma 10 Risorse umane

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Nell'ambito dei compiti assegnati - ai sensi del d.lgs. 81/2008 - all'Ufficio del datore di lavoro, migliorare le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale, al fine di contribuire a elevare il grado di benessere organizzativo

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: Ufficio del datore di lavoro (50.14.81)

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): Ufficio del datore di lavoro (50.14.81)

5. Assessorato di riferimento Assessorato alle risorse umane

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza 1 - Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Con la DGR n. 785/2017 è stato adottato il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro dell'Amministrazione regionale.

Obiettivo macro del SGSL è quello di garantire che presso l'Amministrazione siano assicurate condizioni di lavoro in sicurezza, contribuendo a elevare il grado di benessere lavorativo individuale e dell'organizzazione nel suo complesso.

Al fine di dare concreta attuazione al SGSL sono state adottate dall'Ufficio del datore di lavoro n. 11 procedure gestionali (D.D. n. 67/2017 pubblicato sul BURC n. 1/2018).

In una prima fase, le attività strategiche, funzionali al raggiungimento dell'obiettivo, individuate all'interno del Piano della Performance sono:

1. L'adozione di misure di adeguamento delle sedi di lavoro
2. La sorveglianza sanitaria
3. La formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro .

Tra le varie procedure gestionali adottate vi è quella di gestione delle oltre 150 sedi di lavoro (PG02), che contempla una costante azione di monitoraggio e di valutazione dei rischi, finalizzata a garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

L'attività di monitoraggio e di valutazione dei rischi viene condotta dal Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) ed è supportata da un apposito applicativo informatico, sviluppato da risorse umane interne.

Nel caso in cui vengano rilevate criticità nel corso delle attività di monitoraggio e valutazione dei rischi, il SPP redige piani di misure di adeguamento. La realizzazione degli adeguamenti viene finanziata con risorse dell'Ufficio del datore di lavoro e curata dalla struttura amministrativa che ha in gestione le sedi stesse (DG per le risorse strumentali). Si tratta di interventi che consentono di rispondere ai requisiti di legge previsti dal Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (Allegato IV).

1. La sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria è l'insieme degli accertamenti sanitari svolti dal Medico Competente, finalizzati alla tutela dello stato di salute e alla sicurezza dei lavoratori, in relazione alle condizioni di salute degli stessi, all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa e alla prevenzione e promozione della salute.

L'implementazione del SGSL comporta la completa revisione della valutazione dei rischi, che viene effettuata garantendo un più attivo coinvolgimento delle varie strutture amministrative, in particolare nella fase di mappatura dei processi lavorativi, ciò al fine di inquadrare in modo quanto più aderente alla realtà operativa i rischi connessi alle mansioni svolte.

Tale attività di revisione si rifletterà sulla sorveglianza sanitaria, comportando la ridefinizione dei relativi protocolli.

2. La formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro

La formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza rappresenta un obbligo fissato dal T.U. in materia. L'Ufficio del datore di lavoro, sin dal 2013, ha costituito una task force di formatori interni per far fronte a tale obbligo in modo tempestivo e per ridurre al minimo il ricorso all'esterno, conseguendo un sensibile risparmio in termini economici.

Allo stato, l'obbligo di erogare formazione di base a tutti i dipendenti è stato assolto, tuttavia l'ingresso nei ruoli della Regione di circa 500 unità di personale degli Centri per l'impiego (ex Province) richiede di impegnare la task force di formatori per l'organizzazione dei corsi per tale nuovo contingente di personale. Inoltre, a partire dal 2019 sarà necessario effettuare gli aggiornamenti formativi previsti per il personale già formato, così come sancito dagli Accordi Stato – Regioni in materia.

L'aggiornamento verterà sul sistema di gestione adottato con la DGR 785/2017.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

1. *Misure di adeguamento alla normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs. 81/2008)*
2. *Svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria inerente i lavoratori della G.R. della Campania ai sensi del D.Lgs. 81/2008*

3. Svolgimento corsi di formazione sulla salute e sicurezza, obbligatori ai sensi del d.lgs. 81/2008, rivolti al personale dell'Amministrazione

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

1. Adeguamento delle sedi di lavoro dell'Amministrazione regionale alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro (All. IV d.lgs.81/2008) – Spesa nel triennio euro 3.000.000,00
2. Visite mediche nel triennio n. 1.800 lavoratori
3. Formazione SGSL nel triennio N. 900 lavoratori

10. Strumenti e modalità di attuazione

DGR n. 785/2017 - Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro dell'Amministrazione regionale della Campania

11. Risorse per la realizzazione del programma

2.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Bilancio Regione Campania – Spesa libera

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

DG per le risorse strumentali

13. Destinatari

Lavoratori dipendenti dell'Amministrazione regionale

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	1 Spesa € 1.000.000,00	Spesa 1.000.000,00	Spesa 1.000.000,00
	2 N. Visite mediche 600	N. Visite mediche 600	N. Visite mediche 600
	3 N. lavoratori formati 300	N. lavoratori formati 300	N. lavoratori formati 300

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

- **Missione**

1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione

- **Programma**

11 Altri Servizi Generali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Implementazione dei livelli di efficienza e di efficacia nei rapporti col concessionario della riscossione nell'ottica dell'acquisizione di maggiori risorse al bilancio regionale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 60 01

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): Struttura 60 01

5. Assessorato di riferimento: Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti: Tutti gli Assessori della Giunta Regionale

7. Macro area di pertinenza: 1 Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'attività prevede lo svolgimento di differenti fasi ed ha generalmente inizio con la richiesta dei titoli esecutivi alle cancellerie degli uffici giudiziari (obiettivo operativo). Al rilascio dei titoli con formula esecutiva segue la loro notifica alle parti tenute al pagamento delle somme in essi indicate (obiettivo operativo). Si provvede inoltre alla notifica anche delle ingiunzioni fiscali per il recupero di tutte le altre somme certe liquide ed esigibili dovute alla Regione (obiettivo operativo). In assenza di sospensioni dell'efficacia dei titoli notificati e dopo l'inoltro di un primo sollecito di pagamento ai debitori (obiettivo operativo), i medesimi titoli vengono trasmessi al concessionario della riscossione (obiettivo operativo) ai fini della presa in carico dei crediti non riscossi e della conseguente attuazione delle ragioni creditorie

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Richiesta dei titoli esecutivi alle cancellerie, notifica dei titoli esecutivi o delle ingiunzioni fiscali ai soggetti tenuti al pagamento di somme certe liquide ed esigibili, inoltro di sollecito di pagamento, trasmissione dei titoli al concessionario per la riscossione

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Implementazione delle attività propedeutiche al recupero di somme dovute alla Regione Campania

10. Strumenti e modalità di attuazione

Codice di procedura civile, R.D. 14 aprile 1910 n.639

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Capitoli di spesa di pertinenza dell'Avvocatura (capitolo UOO100 – 60.01) e capitoli di spesa della DG Entrate e Politiche Tributarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Tutte le Direzioni Generali

13. Destinatari: Tutte le Direzioni Generali e le singole UOD di amministrazione attiva

14. Eventuali impatti sugli enti locali: /

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti: /

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Trasmissione di 30 titoli al concessionario per la riscossione	Trasmissione di 50 titoli al concessionario per la riscossione	Trasmissione di 70 titoli al concessionario per la riscossione

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

11 Altri Servizi Generali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Incremento dei livelli di efficienza e di efficacia nei rapporti con le Direzioni Generali al fine dell'implementazione delle proposte di risoluzione stragiudiziale delle liti nell'ottica della riduzione delle spese del contenzioso

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 60 01

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): /

5. Assessorato di riferimento: Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti: Tutti gli Assessori della Giunta Regionale

7. Macro area di pertinenza: 1 Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'attività prevede il supporto agli uffici di amministrazione attiva mediante l'analisi delle fattispecie contenziose (Obiettivo operativo 1) indicate dalle Direzioni Generali al fine della loro possibile definizione stragiudiziale, la successiva formulazione di parere (obiettivo operativo 2) alle Direzioni in merito alla legittimità della transazione, l'assistenza agli uffici (obiettivo operativo 3) nella predisposizione dell'atto transattivo, il tutto da svolgersi nel perseguimento della finalità di riduzione delle spese di giudizio e dei costi accessori nelle vertenze che vedono la Regione Campania in probabile posizione di soccombenza sulla base di una valutazione prognostica fondata su precedenti pronunce giurisprudenziali

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Analisi delle fattispecie contenziose indicate dalle Direzioni Generali al fine della loro possibile definizione stragiudiziale, formulazione di parere alle Direzioni sulla legittimità della transazione, assistenza agli uffici nella predisposizione dell'atto transattivo

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Implementazione delle proposte di accordi transattivi volti a ridurre le spese del contenzioso

10. Strumenti e modalità di attuazione

Codice civile e normative speciali in materia di transazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Capitoli di spesa delle singole Direzioni Generali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Direzioni Generali e soggetti che hanno fattispecie contenziose con la Regione Campania

13. Destinatari: Tutte le Direzioni Generali

14. Eventuali impatti sugli enti locali: /

15. Banche dati e/o link di interesse: Banche dati giuridiche

16. Risultati attesi raggiunti : /

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Analisi di 10 proposte transattive e relativo parere. Assistenza alla predisposizione di 5 atti transattivi	Analisi di 15 proposte transattive e relativo parere. Assistenza alla predisposizione di 7 atti transattivi	Analisi di 20 proposte transattive e relativo parere. Assistenza alla predisposizione di 10 atti transattivi

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

11 Altri servizi generali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

OBIETTIVO STRATEGICOT_1: *Migliorare i processi di programmazione economico-finanziaria della Regione;*

OBIETTIVO STRATEGICOT_2: *Migliorare la gestione economico-finanziaria della Regione;*

OBIETTIVO STRATEGICOT_3: *Migliorare la rendicontazione economico-finanziaria della Regione*

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **DG 50-13**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **50.13.03**

5. Assessorato di riferimento: **Assessore al Bilancio**

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: **Istituzionale**

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Attivazione di un processo progressivo di miglioramento del Documento di Economia e Finanza regionale che possa, nel tempo, servire quale utile ausilio alla programmazione regionale descrivendo gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ed esponendo il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento. Si intende, pertanto:

- rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi;*
- orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;*
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.*

Predisposizione atti deliberativi per Documento di Economia e Finanza regionale e di Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza regionale entro i termine normativi previsti.

Si intende provvedere al miglioramento dei processi amministrativi connessi alla certificazione del conto di cui al progetto "Conti Pubblici Territoriali" (CPT), attualmente inserito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale. Tale progetto opera attraverso la costituzione di appositi Nuclei C.P.T. , che collaborano attivamente nella predisposizione delle metodologie e alla costruzione dei conti regionali.

La Delibera CIPE 10 luglio 2017 (G.U. n. 248 del 23/10/2017) avente ad oggetto: "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, piano operativo «Rafforzamento del sistema conti pubblici territoriali (CPT) »" (Delibera n. 48/2017) (17A07102), ha confermato la struttura del sistema Conti Pubblici Territoriali. Tale struttura è costituita da una Unità Tecnica Centrale Conti Pubblici Territoriali, operante nell'ambito del «Sistema dei Conti Pubblici Territoriali. Analisi e monitoraggio degli investimenti pubblici» del Nucleo di Verifica e Controllo dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, e dalla Rete dei Nuclei Regionali, operanti in ciascuna amministrazione regionale. E' confermato che i Nuclei regionali Conti Pubblici Territoriali sono costituiti da personale delle singole amministrazioni regionali, individuati con nomina dei Presidenti regionali e "I componenti dei Nuclei regionali Conti Pubblici Territoriali esprimono adeguati livelli di competenza tecnica ed operativa al fine di poter svolgere funzioni tecniche a forte contenuto di specializzazione, con particolare riferimento alla rilevazione, monitoraggio e analisi dei flussi di spesa e di entrata del settore pubblico allargato a livello locale. Le amministrazioni regionali garantiscono, anche attraverso l'utilizzo delle risorse premiali, le condizioni necessarie all'espletamento dei compiti assegnati, in termini di risorse strumentali e professionali e di modalità organizzative. Per la realizzazione del piano nel periodo 2016-2021 è stato stimato un fabbisogno complessivo pari a 16,8 milioni di euro, articolato in sei tranche omogenee annuali dal 2016 al 2021 pari 2,65 milioni annui, da attribuire ai Nuclei regionali sulla base di un criterio di riparto territoriale legato al diverso grado di complessità della rilevazione degli enti sul territorio, e per questo ha approvato il Piano operativo FSC 2014-2020 «Rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT)», di competenza dell'Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo di verifica e controllo (NUVEC)".

L'utilità, quindi, del patrimonio informativo richiederà un progressivo rafforzamento dei sistemi di qualità ed elaborazione dei dati e la capacità di utilizzo per l'assunzione di scelte di policy al fine di:

- o Condividere ed attuare adeguate metodologie e controllo di qualità dei dati rilevati dal Nucleo regionale;*
- o Elaborare i dati a supporto dei Servizi interni alla Pubblica Amministrazione e di tutti gli utenti esterni sia a fini di analisi che di policy;*
- o Supportare l'attuazione delle attività di diffusione e comunicazione, attraverso la costruzione di open-data ed eventuali pubblicazioni.*
- consolidamento dell'universo dell'anno 2017;*
- individuazione dei soggetti di rilevazione del nuovo universo 2018 (scad.: 15 luglio 2019);*
- rilevazione e riclassificazione economico finanziaria dei bilanci dei soggetti rilevati per l'esercizio 2018 (agosto-ottobre anno 2019; scad. 15 ottobre anno 2019);*
- stabilizzazione della rilevazione dell'esercizio 2018 (scad. 15 dicembre anno 2019);*
- analisi del bilancio regionale per capitolo;*

- pubblicazione dei dati regionali (open data) con implementazione di tutte le attività finalizzate alla diffusione e accessibilità completa della banca dati.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- Attivare un processo di evoluzione del modello di Documento di Economia e Finanza regionale;
- Certificazione del conto consolidato del Settore Pubblico Allargato della Regione Campania nell'ambito del Sistema Conti Pubblici Territoriali.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Rafforzamento amministrativo;

10. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione CIPE 10 luglio 2017

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

FSC

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

l'Agenzia per la Coesione Territoriale; Enti del Settore Pubblico Allargato

13. Destinatari

stakeholders istituzionali, Regioni ed EE.LL. ; Enti del Settore Pubblico Allargato

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/conti-pubblici-territoriali>;

http://www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/01_sistema_cpt/index.html;

16. Risultati attesi raggiunti

Certificazione definitiva conto consolidato SPA Campania 2000-2016

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	• <i>Predisposizione DEFR 2020-2022 (scad. 30/06/2019);</i> • <i>Predisposizione Nota aggiornamento DEFR 2020-2022 (scad. 30/11/2019).</i> • <i>consolidamento dell'universo dell'anno 2017;</i> • <i>individuazione dei soggetti di rilevazione del nuovo universo 2018 (scad.: 15 luglio 2019);</i> • <i>rilevazione e riclassificazione economico finanziaria dei bilanci dei soggetti rilevati per l'esercizio 2018 (agosto-ottobre anno t; scad. 15 ottobre anno 2019);</i> • <i>stabilizzazione della rilevazione dell'esercizio 2018 (scad. 15 dicembre anno 2019);</i> • <i>analisi del bilancio regionale per capitolo;</i> • <i>pubblicazione dei dati regionali (open data) con implementazione di tutte le attività finalizzate alla diffusione e accessibilità completa della banca dati.</i>	• <i>Predisposizione DEFR 2021-2023 (scad. 30/06/2020);</i> • <i>Predisposizione Nota aggiornamento DEFR 2021-2023 (scad. 30/11/2020).</i> • <i>consolidamento dell'universo dell'anno 2018;</i> • <i>individuazione dei soggetti di rilevazione del nuovo universo 2019 (scad.: 15 luglio 2020);</i> • <i>rilevazione e riclassificazione economico finanziaria dei bilanci dei soggetti rilevati per l'esercizio 2019 (agosto-ottobre anno t; scad. 15 ottobre anno 2020);</i> • <i>stabilizzazione della rilevazione dell'esercizio 2019 (scad. 15 dicembre anno 2020);</i> • <i>analisi del bilancio regionale per capitolo;</i> • <i>pubblicazione dei dati regionali (open data) con implementazione di tutte le attività finalizzate alla diffusione e accessibilità completa della banca dati.</i>	• <i>Predisposizione DEFR 2022-2024 (scad. 30/06/2021);</i> • <i>Predisposizione Nota aggiornamento DEFR 2022-2024 (scad. 30/11/2021).</i> • <i>consolidamento dell'universo dell'anno 2019;</i> • <i>individuazione dei soggetti di rilevazione del nuovo universo 2020 (scad.: 15 luglio 2021);</i> • <i>rilevazione e riclassificazione economico finanziaria dei bilanci dei soggetti rilevati per l'esercizio 2020 (agosto-ottobre anno t; scad. 15 ottobre anno 2021);</i> • <i>stabilizzazione della rilevazione dell'esercizio 2020 (scad. 15 dicembre anno 2021);</i> • <i>analisi del bilancio regionale per capitolo;</i> • <i>pubblicazione dei dati regionali (open data) con implementazione di tutte le attività finalizzate alla diffusione e accessibilità completa della banca dati.</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019 - 2021

1. Missione

01. Servizi istituzionali, generali e di gestione

2. Programma

11. Altri servizi generali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento dei risultati ottenuti in termini di tempestività della gestione amministrativo-contabile, garantendo correttezza, efficacia, efficienza ed economicità nell'azione della struttura.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **DG 501200**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **DG501291, DG501201, DG501202, DG501203, DG501204, DG501206**

5. Assessorato di riferimento **Sviluppo e Promozione Turismo**

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza **Sport Turismo e Cultura**

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

In attuazione attraverso la del piano strategico triennale, le UOD coinvolte provvedono a garantire la corretta gestione amministrativo - contabile in relazione alle attività programmate e alle risorse assegnate per la loro realizzazione attraverso la tempestività dei pagamenti (riduzione al minimo del numero di giorni intercorrenti tra la data dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle obbligazioni), attraverso la tempestività di avvio della procedura di spesa della struttura (misurata dal rapporto tra provvedimenti di liquidazione e provvedimenti di impegno) e la tempestività delle sistemazioni contabili (misurata dal rapporto tra numero di provvisori sistemati e provvisori ricevuti).

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione ed utilizzo delle risorse disponibili della SPL.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Tempestività dei pagamenti, dell'avvio della procedura di spesa e delle sistemazioni contabili delle strutture.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi Regionali;
Deliberazioni Giunta Regionale della Campania;
Decreti dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Scabec s.p.a. società in house

13. Destinatari

Cittadini, imprese, altre amministrazioni pubbliche.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti: maggiore tempestività dei pagamenti, dell'avvio della procedura di spesa e delle sistemazioni contabili delle strutture

17. Risultati attesi

2019	TARGET	2020	TARGET	2021	TARGET
<i>Tempestività dei pagamenti (numero dei giorni intercorrenti tra la data del decreto di liquidazione e la data di scadenza delle obbligazioni)</i>	<i>Aumento percentuale della tempestività</i>	<i>Tempestività dei pagamenti (numero dei giorni intercorrenti tra la data del decreto di liquidazione e la data di scadenza delle obbligazioni)</i>	<i>Aumento percentuale della tempestività</i>	<i>Tempestività dei pagamenti (numero dei giorni intercorrenti tra la data del decreto di liquidazione e la data di scadenza delle obbligazioni)</i>	<i>Aumento percentuale della tempestività</i>
<i>Tempestività dell'avvio di procedure di spesa della struttura (rapporto tra numero di decreti di liquidazione e numero di decreti di impegno assunti)</i>	<i>Aumento percentuale della tempestività</i>	<i>Tempestività dell'avvio di procedure di spesa della struttura (rapporto tra numero di decreti di liquidazione e numero di decreti di impegno assunti)</i>	<i>Aumento percentuale della tempestività</i>	<i>Tempestività dell'avvio di procedure di spesa della struttura (rapporto tra numero di decreti di liquidazione e numero di decreti di impegno assunti)</i>	<i>Aumento percentuale della tempestività</i>
<i>Tempestività delle sistemazioni contabili delle strutture (rapporto tra numero di provvisori sistemati e numero di provvisori ricevuti)</i>	<i>Aumento percentuale della tempestività</i>	<i>Tempestività delle sistemazioni contabili delle strutture (rapporto tra numero di provvisori sistemati e numero di provvisori ricevuti)</i>	<i>Aumento percentuale della tempestività</i>	<i>Tempestività delle sistemazioni contabili delle strutture (rapporto tra numero di provvisori sistemati e numero di provvisori ricevuti)</i>	<i>Aumento percentuale della tempestività</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019 - 2021

1 Missione

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

11 Altri servizi generali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Innalzamento del livello di qualità e trasparenza dei processi decisionali, promozione della trasparenza.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **DG 501200**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **UODD: 501291, 501292, 501293, UOD 01, UOD 02, UOD 03, UOD 04, UOD 05, UOD 06**

5. Assessorato di riferimento **Sviluppo e Promozione Turismo**

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza **Sport Turismo e Cultura**

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

In attuazione del piano strategico triennale, le UOD procedono alla piena adozione delle funzionalità informatiche del portale istituzionale, in attuazione della L.R. n. 23/2017-Regione Campania Casa di Vetro, al fine di aumentare il livello di qualità dei processi decisionali e promuovere la trasparenza dell'azione amministrativa

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Innalzamento del livello di qualità e trasparenza dei processi decisionali, promozione della trasparenza.
Implementazione di misure organizzative in attuazione della L.R. n. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Piena adozione delle funzionalità informatiche del portale istituzionale

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi Regionali;
Deliberazioni Giunta Regionale della Campania;

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Cittadini, imprese, altre amministrazioni pubbliche.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Semplificazione dell'azione amministrativa

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti: piena adozione delle funzionalità informatiche del portale istituzionale

17. Risultati attesi

2019		2020		2021	
Indicatori	TARGET	Indicatori	TARGET	Indicatori	TARGET
<i>Atti pubblicati attraverso le funzionalità informatiche su atti esecutivi da pubblicare</i>	<i>100%</i>	<i>Atti pubblicati attraverso le funzionalità informatiche su atti esecutivi da pubblicare</i>	<i>100%</i>	<i>Atti pubblicati attraverso le funzionalità informatiche su atti esecutivi da pubblicare</i>	<i>100%</i>

1. Missione

01. Servizi istituzionali, generali e di gestione.

2. Programma

11. Altri servizi generali.

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Assolvimento delle misure e degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione previsti dalla legge e dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 501200

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): DG501291, DG501292, DG501293, DG501201, DG501202, DG501203, DG501204, DG501205, DG501206

5. Assessorato di riferimento Sviluppo e Promozione Turismo

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza Sport Turismo e Cultura

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

In attuazione del piano strategico triennale, ogni UOD coinvolta assolve alle misure e agli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione dalla legge e dal Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in particolare provvedendo alla trasmissione dei dati, per il tramite del Referente, alla struttura di redazione centrale per la pubblicazione nell'apposita sezione rispettando i requisiti della normativa sulla privacy, nonché all'inserimento dei dati relativi agli obblighi di trasparenza nella procedura DDD per gli articoli del D. Lgs. 33/2013 che nella stessa sono stati implementati; in particolare, la DG 5012 93 provvede al monitoraggio ed impulso sull'assolvimento di tutti gli obblighi in capo alla struttura

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Assolvimento delle misure e degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione previsti dalla legge e dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente dei dati relativi alle strutture, completi ed in formato aperto.

Riscontro nei termini di legge di tutti gli accessi civici pervenuti alle strutture Implementazione delle misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi previsti dal PTPCT

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Assolvimento delle misure e degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi Regionali;

Deliberazioni Giunta Regionale della Campania;

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Cittadini, imprese, altre amministrazioni pubbliche.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Semplificazione e trasparenza dell'azione amministrativa

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti: *Assolvimento delle misure e degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.*

17. Risultati attesi

Pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente dei dati relativi alle strutture, completi ed in formato aperto.

2019	TARGET	2020	TARGET	2021	TARGET
<i>Report stato di pubblicazione</i>	<i>On</i>	<i>Report stato di pubblicazione</i>	<i>On</i>	<i>Report stato di pubblicazione</i>	<i>On</i>
<i>Report di trasmissione</i>	<i>on</i>	<i>Report di trasmissione</i>	<i>on</i>	<i>Report di trasmissione</i>	<i>on</i>
<i>Report stato di pubblicazione</i>	<i>on</i>	<i>Report stato di pubblicazione</i>	<i>on</i>	<i>Report stato di pubblicazione</i>	<i>on</i>

Riscontro nei termini di legge di tutti gli accessi civici pervenuti alle strutture.

2019	TARGET	2020	TARGET	2021	TARGET
<i>Nota/mail richiesta relazione istruttoria alla struttura competente</i>	<i>on</i>	<i>Nota/mail richiesta relazione istruttoria alla struttura competente</i>	<i>on</i>	<i>Nota/mail richiesta relazione istruttoria alla struttura competente</i>	<i>on</i>
<i>Relazione istruttoria da parte dell'ufficio titolare dei dati rispetto alle richieste ricevute</i>	<i>on</i>	<i>Relazione istruttoria da parte dell'ufficio titolare dei dati rispetto alle richieste ricevute</i>	<i>on</i>	<i>Relazione istruttoria da parte dell'ufficio titolare dei dati rispetto alle richieste ricevute</i>	<i>on</i>
<i>Riscontro alla richiesta</i>	<i>on</i>	<i>Riscontro alla richiesta</i>	<i>on</i>	<i>Riscontro alla richiesta</i>	<i>on</i>

Implementazione, per quanto di competenza, delle misure di prevenzione e di contrasto dei fenomeni corruttivi previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2019	TARGET	2020	TARGET	2021	TARGET
<i>Individuazione e progettazione di idonee misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi per le aree di rischio analizzate</i>	100%	<i>Individuazione e progettazione di idonee misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi per le aree di rischio analizzate</i>	100%	<i>Individuazione e progettazione di idonee misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi per le aree di rischio analizzate</i>	100%
<i>Completo rispetto delle prescrizioni del Piano</i>	100%	<i>Completo rispetto delle prescrizioni del Piano</i>	100%	<i>Completo rispetto delle prescrizioni del Piano</i>	100%
<i>Rispetto della tempistica di consegna al RPCT dei dati/reportistica periodici</i>	100%	<i>Rispetto della tempistica di consegna al RPCT dei dati/reportistica periodici</i>	100%	<i>Rispetto della tempistica di consegna al RPCT dei dati/reportistica periodici</i>	100%
<i>Predisposizione di un sistema strutturato di raccolta di dati e informazioni sull'adempimento delle misure di prevenzione del rischio previste dal PTPCT</i>	100%	<i>Predisposizione di un sistema strutturato di raccolta di dati e informazioni sull'adempimento o delle misure di prevenzione del rischio previste dal PTPCT</i>	100%	<i>Predisposizione di un sistema strutturato di raccolta di dati e informazioni sull'adempimento delle misure di prevenzione del rischio previste dal PTPCT</i>	100%

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019 - 2021

1. Missione

01. Servizi istituzionali, generali e di gestione.

2. Programma

11. Altri servizi generali.

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione ed utilizzo delle risorse disponibili della SPL.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 501200

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

5. Assessorato di riferimento Sviluppo e Promozione Turismo

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza Sport Turismo e Cultura

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

In attuazione del piano strategico triennale, la DG501200 provvede alla modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione, allo sviluppo di relazioni con i cittadini, soggetti interessati, utenti, destinatari, rilevandone grado di soddisfazione e promuovendo pari opportunità.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Raggiungimento del Performance Framework.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Incremento della spesa certificata su Asse 2, Asse 3, Asse 6, incremento del numero di imprese che ricevono sostegno.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi Regionali; Deliberazioni Giunta Regionale della Campania; Convenzioni, Decreti dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

11.2 Capitoli destinati alla realizzazione di obiettivi operativi:

Figura 1

11.3 Capitoli destinati alla realizzazione di obiettivi strategici:

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Cittadini, imprese, altre amministrazioni pubbliche.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti: maggiore tempestività dei pagamenti, dell'avvio della procedura di spesa e delle sistemazioni contabili delle strutture

17. Risultati attesi

2019	TARGET	2020	TARGET	2021	TARGET
Spesa certificata Asse 2	Aumento percentuale della certificazione	Spesa certificata Asse 2	Aumento percentuale della certificazione	Spesa certificata Asse 2	Aumento percentuale della certificazione
Spesa certificata Asse 3	Aumento percentuale della certificazione	Spesa certificata Asse 3	Aumento percentuale della certificazione	Spesa certificata Asse 3	Aumento percentuale della certificazione
Spesa certificata Asse 6	Aumento percentuale della certificazione	Spesa certificata Asse 6	Aumento percentuale della certificazione	Spesa certificata Asse 6	Aumento percentuale della certificazione
Numero di imprese che ricevono sostegno	Aumento percentuale del numero di soggetti sostenuti	Numero di imprese che ricevono sostegno	Aumento percentuale del numero di soggetti sostenuti	Numero di imprese che ricevono sostegno	Aumento percentuale del numero di soggetti sostenuti

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma

11. Altri servizi generali

12. Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Dare qualità e rendere più efficace il processo di programmazione ed attuazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento alla Programmazione 2014-2020

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 6003 Ufficio Speciale Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici

4. UOD titolare dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 600300 Ufficio Speciale Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici

5. Assessorato di riferimento: Presidente

6. Altri assessorati coinvolti: tutti

7. Macro area di pertinenza: Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'attività da svolgere riguarda principalmente la valutazione e il supporto alla programmazione del periodo 2014-2020. Le attività sono finalizzate principalmente alla redazione di documenti in ottemperanza ai regolamenti dei fondi SIE, al supporto per la redazione di documenti di indirizzo strategico e di conformità al quadro normativo richiesto, al supporto per l'istruttoria di progetti/interventi ammissibili a finanziamento. Tali attività sono descritte in base alla griglia di suddivisione delle attività presente nelle Linee Guida UVAL per la stesura delle relazioni annuali. Questa attività è di competenza della SPL.

Altra attività è la valutazione, verifica e supporto relativa a programmi-strumenti-progetti a valere sui Fondi 2014/2020: essa si articola nel rilascio dei contributi di seguito indicati:

-supporto alla predisposizione del contributo eventualmente richiesto al rapporto annuale sull'attuazione del Programma FSE 2014-2020, funzionale alla presentazione della Relazione di Attuazione Annuale 2017;

-supporto alla predisposizione del contributo eventualmente richiesto alla Relazione di Attuazione Annuale 2018 del Programma FESR 2014-2020;

-supporto all'aggiornamento contributo eventualmente richiesto del documento di analisi sul sistema degli indicatori e contributo alle attività di monitoraggio;

-supporto alla predisposizione di un documento di valutazione in materia di politiche giovanili;

-supporto alla predisposizione di un documento contributo eventualmente richiesto di valutazione in materia di politiche sociali.

Questo è di competenza dello Staff dell'Ufficio Speciale 600391.

Ulteriore azione è quella relativa alla verifica e formulazione di osservazioni per i CDS; essa si estrinseca nel Supporto alla formulazione del documento contributo eventualmente richiesto di valutazione delle richieste di modifiche del programma

Altra attività è quella di rafforzamento delle relazioni interistituzionali attraverso la partecipazione alle attività di rete tra nuclei delle diverse amministrazioni pubbliche e con la comunità dei valutatori (OB dello Staff dell'Ufficio Speciale 600391)

Infine, vi è l'attività di raccolta, analisi, controllo e validazione dei dati sulle opere pubbliche di cui la regione Campania è stazione appaltante: essa mira ad aggiornare, completare e validare i dati presenti sul sistema SITAT 229 da inviare al MEF, previa verifica di coerenza degli stessi.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- Dare qualità e rendere più efficace il processo di programmazione ed attuazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento alla Programmazione 2014-2020 ;*
- Valutazione, verifica e supporto relativi a programmi-strumenti-progetti a valere sui Fondi 2014/2020 ;*
- Verifica e formulazione di osservazioni per i CDS UOD 600301*
- Rafforzamento delle relazioni interistituzionali - Staff 600391;*
- Raccolta, analisi, controllo e validazione dei dati sulle opere pubbliche di cui la regione Campania è stazione appaltante - UOD 600301*

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Rilascio contributi per la redazione di documenti di indirizzo strategico e di conformità al quadro normativo richiesto

10. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni CIPE

11. Risorse per la realizzazione del programma

2.2 Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse trasferite dal CIPE- entrata libera

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: AdG FSE e AdG FESR

13. Destinatari: AdG FSE e AdG FESR: Programmazione Unitaria; Assessori; Partenariato

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse: BDAP e Open Coesione

16. Risultati attesi raggiunti: 1. Scambio buone prassi e confronto su temi comuni; 2. Documento contenente le osservazioni e partecipazione ai Comitati di Sorveglianza; 3. Trasmissione dei report nel rispetto delle scadenze trimestrali del 2017.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
<i>Risultati attesi</i>	<i>verifica della coerenza con gli orientamenti programmatici regionali, nazionali e della CE e verifica di sostenibilità delle scelte adottate</i>	<i>verifica della coerenza con gli orientamenti programmatici regionali, nazionali e della CE e verifica di sostenibilità delle scelte adottate</i>	<i>verifica della coerenza con gli orientamenti programmatici regionali, nazionali e della CE e verifica di sostenibilità delle scelte adottate</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA SPESA COLLEGATA ALLE POLITICHE DI COESIONE

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: RESPONSABILE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

5. Assessorato di riferimento PRESIDENZA

6. Altri assessorati coinvolti GIUNTA REGIONALE

7. Macro area di pertinenza ISTITUZIONALE

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Gli Uffici della Programmazione Unitaria, istituiti con DPGR n. 156 del 02/09/2015 e DPGR n. 178 del 30/09/2015.

Tali Uffici, all'interno del Gabinetto del Presidente, sono diretti dal Responsabile della Programmazione Unitaria che su delega del Presidente della Giunta Regionale ha una funzione di raccordo tra gli organi di governo e le strutture di gestione, svolgendo una funzione di indirizzo, di impulso e di coordinamento rispetto alle Autorità di gestione e alle altre strutture di vertice della Giunta Regionale.

Gli uffici della Programmazione Unitaria operano in stretto raccordo con gli uffici del Gabinetto del Presidente e sono il "luogo" di coordinamento dei fondi, operando attraverso la propria struttura organizzativa una forte azione di indirizzo per valorizzare tutte le possibili aree di integrazione tra le azioni dei principali programmi e gli strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari del ciclo di programmazione 2014/2020, (i principali sono i Programmi operativi Regionali e Nazionali relativi ai Fondi della Politica di COESIONE, Il Programma Operativo Complementare e la programmazione del Fondo di sviluppo e Coesione, Il patto per Lo Sviluppo della Campania) al fine di renderne efficaci i vantaggi per i cittadini e i territori.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Raccordo tra gli organi di governo e le strutture di gestione, svolgendo una funzione di indirizzo, di impulso e di coordinamento rispetto alle Autorità di gestione e alle altre strutture di vertice della Giunta Regionale e gli uffici della politica di COESIONE nazionali e comunitari.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Presidio del programma del Presidente rispetto alla programmazione delle risorse della politica di coesione comunitaria e nazionale, attraverso il monitoraggio delle attività e la risoluzione di problematiche complesse

10. Strumenti e modalità di attuazione

- INDIRIZZO, IMPULSO, COORDINAMENTO E RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA REGIONALE (NAZIONALE E COMUNITARIA) E IL DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE E L' AGENZIA DI COESIONE TERRITORIALE ATTRAVERSO L'ELABORAZIONE DI DOCUMENTI, REPORT E ISTRUTTORIE
- INDIRIZZO, IMPULSO E COORDINAMENTO DELLE AUTORITÀ DI GESTIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
- PRESIDIO DEL PROGRAMMA DEL PRESIDENTE ATTRAVERSO IL RILASCIO DI PARERI DI COERENZA SULLE DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE
- REALIZZARE L'INTEGRAZIONE TRA LE POLITICHE SETTORIALI E QUELLE TERRITORIALI CON STRUMENTI QUALI IL MASTERPLAN LITORALE DOMITIO.
- PRESIDIO DEI PON NAZIONALI
- SUPPORTO ALLE Attività DI CONFRONTO, DI ANIMAZIONE DEL PARTENARIATO SOCIO – ECONOMICO E ISTITUZIONALE ED IN GENERALE DEGLI STAKEHOLDER REGIONALI E ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO E/O LA PARTECIPAZIONE A SPECIFICI TAVOLI DI APPROFONDIMENTO

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

PO FESR Campania

PO FSE Campania

PSR Campania

FSC CAMPANIA

FSC MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Patto per IL sud

PON nazionali

Altre risorse regionali, nazionali e comunitarie (ad .esempio cooperazione territoriale europea)

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma; ALTRI UFFICI DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE, AUTORITÀ DI GESTIONE, DIREZIONI GENERALI, STRUTTURE DI MISSIONE, ENTI LOCALI, UNIVERSITÀ CAMPANE ECC.ECC

13. Destinatari

UFFICI REGIONALI, CITTADINI, IMPRESE E ISTITUZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

SISTEMA UNICO REGIONALE MONITORAGGIO FONDI (surf), CAMPANIA CASA DI VETRO, ITER CAMPANIA. OPENDATA CAMPANIA, OPENCOESIONE, OPENCUP

16. Risultati attesi raggiunti

- **PATTO PER LA CAMPANIA;**
- **MASTERPLAN LITORALE DOMIZIO**
- **PROTOCOLLO DI LEGALITA';**
- **ACCORDI EX ART 34 CON LA CONFERENZA UNICA DEI RETTORI E TUTTE LE UNIVERSITÀ CAMPANE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA;**
- **ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO ALTA IRPINIA;**

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	CONTRIBUIRE AL RISPETTO DEI TARGET DEL PERFORMANCE FRAMEWORK	CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET DI SPESA	CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEI PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0112 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Coordinamento per l'efficienza nella gestione ottimale del POR FESR e dei programmi paralleli

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: Direzione 50 03 00

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): Direzione Generale (DG 50-03-00) e UOD 50 03 02

5. Assessorato di riferimento **Presidente**

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza **Istituzionale**

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Le strutture della Direzione lavorano intensamente per l'attuazione del POR FESR 2014/2020 per raggiungere i target di spesa previsti ed in particolare gli Obiettivi di competenza della DG Fesr con certificazione della spesa di cui al Performance Framework 2018. Si esercita una continua azione di coordinamento sui Responsabili di Obiettivo Specifico monitorando le loro attività ma anche individuando azioni correttive per il miglioramento del Programma e per evitare alla Regione la perdita di ingenti risorse al 31.12.2018, anno nel quale è previsto anche il rendiconto secondo la cosiddetta regola n+3. (art. 136 reg. CE 1303/13) che prevede che le certificazioni alla Commissione devono essere presentate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello dell'impegno nell'ambito di ciascun Programma. Si segnala l'aggiornamento dei Manuali POR FESR 2014/2020, l'implementazione del sito web POR FESR 2014/2020, il monitoraggio e la raccolta dati per le Delibere proposte tra le quali la riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione (PAC) nel 2018 per effetto del taglio indicato da parte dell'Agenzia di Coesione Territoriale che ha comportato una riduzione dei fondi assentiti di E 645.520.714 rispetto alla dotazione iniziale di E 1.506.765.066. Si partecipa come Regione in qualità di capofila o partner a Bandi europei di cooperazione e si fornisce alle imprese sostegno sulle azioni 3.4.2 con target da raggiungere nel 2018. Si partecipa ai Comitati di sorveglianza nonché agli incontri trilaterali con la Commissione Europea e l'Agenzia di Coesione e bilaterali con la sola Agenzia di Coesione. Si deve provvedere alla redazione del Rapporto finale annuale di attuazione del Programma.

Su ogni atto deliberativo l'AdG è chiamata ad esprimere i pareri di coerenza con le Azioni del programma ovvero a firmare le proposte di delibera che comportano l'iscrizione dei fondi in bilancio o la variazione degli stanziamenti, dal momento che la Direzione Generale ha la titolarità dei capitoli di entrata. In proposito, si evidenzia che l'Ufficio svolge l'attività di gestione delle entrate, in ossequio al principio contabile della competenza finanziaria potenziata, che è fondamentale al fine di consentire ai ROS di effettuare la spesa, in

quanto, con i numerosi decreti di accertamento e di riaccertamento emanati, si assicura la adeguata copertura in bilancio ai capitoli di spesa dei ROS.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Coordinamento della gestione ottimale del POR FESR 2014 2020 e dei programmi paralleli

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Rispetto dei target di spesa previsti dal Performance framework 2018 e dall'N+3

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di programmazione – aggiornamento Manuali – Decreti Dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

o Descrizione Fonti Finanziarie

Entrate da trasferimenti dello Stato e dell'Unione Europea, acquisite al bilancio in parte corrente e in c/capitale, in relazione alla natura della spesa da coprire, nell'ambito della gestione del POR FESR e dei programmi paralleli (PAC e POC)

12 Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Direzioni Generali e Responsabili di Obiettivi Specifici

13. Destinatari

Beneficiari

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Certificazione spesa nel rispetto dei target previsti	Certificazione spesa nel rispetto dei target previsti	Certificazione spesa nel rispetto dei target previsti

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

12 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Attività di pianificazione e di valorizzazione del paesaggio, come leve strategiche di sviluppo sostenibile del territorio.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **500900**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **500900 500302**

5. Assessorato di riferimento **Governo del Territorio**

6. Altri assessorati coinvolti **Presidenza - Patrimonio Agricoltura – Ambiente**

7. Macro area di pertinenza **Ambiente e Territorio**

8. Attività:

8.1 Descrizione analitica

Le attività di pianificazione e di valorizzazione del paesaggio si esplicitano attraverso la redazione, l'adozione e l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi del D. Lgs. 42/2004. L'attività di redazione del piano, per la parte relativa alla tutela dei beni paesaggistici, viene condotta congiuntamente con il MiBACT, ai sensi dell'Intesa Istituzionale siglata il 14 luglio 2016. L'intesa stabilisce che la redazione del Piano è svolta nel riconoscimento delle rispettive competenze e prerogative costituzionali ed è finalizzata a dare attuazione agli articoli 135, 143 e 146 del Codice, tenuto conto degli obiettivi contenuti nella Convenzione, svolgendo, in particolare, le seguenti attività:

- ricognizione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, dei beni paesaggistici secondo la metodologia indicata nella circolare n. 12 del Ministero – DGPBAAC - del 23 giugno 2011;*
- definizione di specifiche prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art. 138, comma 1, del codice, per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi delle aree tutelate ex lege;*
- verifica e validazione degli ambiti paesaggistici e definizione della relativa normativa d'uso e degli obiettivi di qualità.*

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), è lo strumento principe di governance paesaggistica e territoriale, i cui obiettivi devono essere tesi allo sviluppo sostenibile, al soddisfacimento del rapporto qualità ambientale = maggiore vivibilità del territorio in cui ci s'identifica, nonché alla corretta previsione fruitiva di tutte le risorse naturali e culturali di cui è indubbiamente ricca l'intera Regione Campania.

Il PPR tratta la tutela e la valorizzazione del paesaggio come due facce della stessa medaglia tra loro interdipendenti. La tutela si esplicita attraverso un sistema di norme e prescrizioni che hanno l'obiettivo di

preservare e conservare per le generazioni future “i gioielli di famiglia” della Regione Campania (compito congiunto tra il MIBACT e la Regione), mentre la valorizzazione detta indirizzi e mette in campo un insieme sistematico di azioni sotto forma di programmi per ridare dignità e vivibilità a tutti i territori della Campania nel rispetto delle loro vocazioni, anche focalizzando l’attenzione su territori abbandonati e degradati. Questa è certamente una specificità e una caratteristica del PPR campano.

Il Codice richiede che la redazione del PPR, quale organico strumento di pianificazione paesaggistica esteso a tutta la Regione, dia non solo indicazioni di mera tutela dei beni paesaggistici ma, anche e soprattutto, previsioni circa la loro valorizzazione e che non si limiti ad aree e oggetti puntuali, ma estenda indicazioni generali sui vari e specifici assetti, da quello urbanistico a quello delle aree agricole e delle infrastrutture, tali che siano differenziati per i diversi ambiti territoriali, in base ai valori complessivi del paesaggio regionale, anche superando e modificando vincoli ormai desueti.

Il piano si struttura secondo sei macroazioni:

- 1. Verifica e condivisione della documentazione elaborata a seguito dell’intesa 2010 e posta alla base dell’attività di redazione del PPR.*
- 2. Ricognizione, delimitazione e rappresentazione per la identificazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d’uso, a termini dell’art. 138, comma 1 del Codice.*
- 3. Ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 del codice loro delimitazione e rappresentazione per la identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d’uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e compatibilmente con essi, la valorizzazione.*
- 4. Verifica della conformità dei PTP vigenti e del PUT di cui alla legge regionale 35/87 alle disposizioni di cui all’art. 143 del codice. L’elaborazione del nuovo piano paesaggistico terrà conto dei PTP e del PUT vigenti per quanto compatibili con l’art. 143 del Codice.*
- 5. Delimitazione e rappresentazione per l’identificazione degli ambiti paesaggistici.*
- 6. Editing del piano.*

Il piano paesaggistico regionale si articola pertanto in sei parti:

- architettura del piano*
- il quadro degli strumenti di salvaguardia*
- la struttura del paesaggio*
- la struttura progettuale del piano*
- la struttura procedurale normativa.*

Il PPR sarà composto da:

- Relazione generale formata da sei parti compresa la presente;*
- Elaborati cartografici d’insieme;*
- Database;*

- *Struttura sia della normativa tecnica di attuazione sia delle prescrizioni d'uso per le aree sottoposte a tutela (contenuta in questa sesta parte della relazione generale);*
- *Schedatura delle macro aree omogenee al fine di poter procedere alla definizione di dettaglio del PPR.*

L'elaborazione del Piano procede di pari passo con il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Una volta adottato, il Piano viene pubblicato ed i suoi contenuti diffusi attraverso una serie di consultazioni pubbliche, per consentire la massima partecipazione e l'eventuale proposizione di osservazioni, da parte degli enti locali e dei cittadini.

8.2 Descrizione sintetica delle attività:

- *Ricognizione beni paesaggistici - predisposizione cartografie su base DTM dei beni paesaggistici;*
- *Quadro degli strumenti di salvaguardia paesaggistica e ambientale esistenti - predisposizione cartografie su base DTM degli strumenti esistenti.*
- *Definizione della struttura del Paesaggio - predisposizione cartografie su base DTM della struttura del paesaggio;*
- *Ricognizione e definizione degli ambiti di paesaggio;*
- *Definizione Obiettivi di qualità paesaggistica;*
- *Elaborazione normativa di attuazione;*
- *Definizione di programmi d'intervento e promozione azioni di valorizzazione e rigenerazione in chiave paesaggistica.*

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Predisposizione del Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Intesa Istituzionale MiBACT – Regione Campania siglata il 14 luglio 2016

Delibera di giunta regionale n. 815 del 28 dicembre 2016

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi Regionali e fondi FESR

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

MiBACT – Segretariato regionale ai beni culturali

13. Destinatari

Amministrazioni Provinciali – Città metropolitana, Amministrazioni Comunali, Enti territoriali.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Necessità di adeguare gli strumenti urbanistici.

15. Banche dati e/o link di interesse

ITER – SITAP – vincoli in rete

16. Risultati attesi raggiunti

Ricognizione beni paesaggistici - predisposizione cartografie su base DTM dei beni paesaggistici da validare con il MiBACT.

Individuazione degli ambiti paesaggistici e definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
<i>Risultati attesi</i>	<i>Approvazione preliminare Piano Paesaggistico regionale in uno al Rapporto Preliminare ambientale.</i> <i>Adozione Piano Paesaggistico regionale in uno al rapporto ambientale.</i>	<i>Recepimento Osservazioni al Piano.</i> <i>Approvazione Piano Paesaggistico regionale.</i> <i>Accordo con il MiBACT di cui al d.lgs 42/2004.</i>	

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzare l'azione amministrativa garantendo il corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi finanziati con fondi europei e delle azioni poste in essere sulla base di verifiche campionarie delle spese dichiarate alla Commissione Europea - REG. (UE) 1303/2013, art. 127, e Reg. attuativi.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: D.G. 41 01 00 - Autorità di Audit

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): D.G. 41 01 00 - Autorità di Audit

5. Assessorato di riferimento: Presidenza della Regione Campania

6. Altri assessorati coinvolti: Bilancio, Urbanistica - Governo del territorio, Internazionalizzazione - Start Up – Innovazione, Scuola - Politiche sociali, Attività Produttive - Ricerca Scientifica, Formazione - Pari Opportunità, Sviluppo e Promozione del Turismo, Risorse Umane – Lavoro.

7. Macro area di pertinenza: 1 Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

1 Aggiornamento della Strategia di Audit PO FESR e PO FSE 2014/2020

Sulla base dell'esame della documentazione relativa alla nuova programmazione e dell'analisi dei documenti redatti a livello comunitario, nazionale e regionale, nonché delle risultanze dei controlli effettuati e di quelli esterni (UE, MEF/IGRUE, CdC), l'AdA redige ed adotta con Decreti Dirigenziali i due documenti relativi all'aggiornamento della strategia di audit per i due fondi FESR e FSE. La Strategia di audit definisce la metodologia per le attività di audit, l'analisi del rischio, il metodo di campionamento per l'audit sulle operazioni, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. Gli obiettivi globali della Strategia consistono nel garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo tramite test di conformità sul sistema posto in essere e la verifica delle spese certificate alla Commissione su un campione

adeguato di operazioni in coerenza con gli standard di controllo internazionali. La Strategia di audit è aggiornata annualmente.

2 Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma Operativo FESR 2014/2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea.

L'AdA, coordina le attività di audit per assicurare il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e dell'erogazione dei finanziamenti. Le attività, basate su test di conformità ed estrazioni campionarie di progetti, sono riferite a: Audit dei Sistemi, Audit delle Operazioni, Audit dei Conti. Le risultanze sono formalizzate in rapporti di controllo, una relazione finale di audit con relativo parere per il POR FESR 2014/2020 da caricare sul portale SFC della Commissione Europea;

3 Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma Operativo FSE 2014/2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea.

L'AdA, coordina le attività di audit per assicurare il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e dell'erogazione dei finanziamenti. Le attività, basate su test di conformità ed estrazioni campionarie di progetti, sono riferite a: Audit dei Sistemi, Audit delle Operazioni, Audit dei Conti, le risultanze sono formalizzate in rapporti di controllo, una relazione finale di audit con relativo parere per il POR FSE 2014/2020 da caricare sul portale SFC della Commissione Europea;

4 Gestione del personale dedicato ai controlli, pianificazione delle diverse fasi del controllo, formazione del personale e Affari Generali. Riorganizzazione degli uffici per il miglioramento qualitativo del lavoro

L'AdA coordina le attività amministrative della Struttura in merito alla gestione del personale tra i due uffici di controllo (FSE e FESR), al fine di garantire la massima efficacia delle attività, attraverso la pianificazione ed assegnazione delle attività di controllo a ciascun dipendente per singola fase (Audit dei Sistemi, Audit delle operazioni ed Audit dei Conti); L'AdA inoltre opera per migliorare l'efficacia delle attività tramite la standardizzazione delle procedure adottate ed un mirato e costante aggiornamento professionale degli auditors.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

53. Aggiornamento della Strategia di Audit PO FESR e PO FSE 2014/2020

54. Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma Operativo FESR 2014/2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea.

55. Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma Operativo FSE 2014/2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea

56. Gestione del personale dedicato ai controlli, pianificazione delle diverse fasi del controllo, formazione del personale e Affari Generali. Riorganizzazione degli uffici per il miglioramento qualitativo del lavoro

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Completa esecuzione di Audit di Sistema , Operazioni e Conti;
Predisposizione della Relazione annuale di controllo (RAC) e del parere di Affidabilità nel rispetto delle scadenze stabilite dall'UE;
Aggiornamento strategia di Audit;
Informatizzazione della documentazione;
Standardizzazione delle procedure;
formazione del personale: 80%

10. Strumenti e modalità di attuazione

REG(UE) 1303/13 art. 127, Accordo di Partenariato, POC 2014/2020 – Deliberazione CIPE 114/2015, Strategia di audit FESR – D.D. n.12/2018, Strategia di audit FSE– D.D. n.7/2018, Manuale di Audit - D.D. n. 1/2016

11. Risorse per la realizzazione del programma

o **Descrizione Fonti Finanziarie**

L'AdA utilizza a supporto delle proprie attività fonti finanziarie di cui alla Deliberazione CIPE n. 114 del 21/12/2015 di approvazione e finanziamento del “Programma complementare di azione e coesione per la *governance* dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020”, l'assegnazione per la Regione Campania è 9.909.110,00 Euro

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: M.E.F.-R.G.S.- I.G.R.U.E. (Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea)

13. Destinatari: Soggetti e strutture regionali coinvolti nell'attuazione dei PO FESR e FSE 2014-20

Dirigenti e personale Ufficio Autorità di Audit;

14. Eventuali impatti sugli enti locali: nessuno

15. Anche dati e/o link di interesse: nessuno

16. Risultati attesi raggiunti:

per il 2017 : Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema; Audit dei conti; Completamento delle attività istruttorie dei campioni estratti ed informatizzazione del 70% della documentazione.

Per il 2018 : RAC e Parere 2017 da inviare alla C.E. Entro il 15 febbraio 2018, Aggiornamento strategia di Audit per i due fondi: n. 2 strategie di Audit entro dicembre 2018;

attività relative all'Audit di Sistema ed istruttoria dei progetti test selezionati ed informatizzazione della relativa documentazione (70%) entro dicembre 2018;

avvio entro luglio delle attività relative all'Audit delle Operazioni, relative istruttorie dei campioni estratti ed informatizzazione della documentazione (70%) entro dicembre 2018;

avvio esame dei conti entro dicembre 2018.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	RAC e Parere sulle attività relative all'anno 2018 entro marzo 2019; Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema ed Operazioni; Audit dei conti; completamento del 70% delle attività istruttorie dei campioni estratti; informatizzazione del 70% della documentazione; rispetto del cronoprogramma delle attività legate a tempistica stabilita dall'UE; Standardizzazione di procedure per la gestione delle attività della struttura: 70%; formazione ed aggiornamento del personale: 80%.	RAC e Parere sulle attività relative all'anno precedente entro marzo 2020; Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema ed Operazioni; Audit dei conti, completamento del 70% delle attività istruttorie dei campioni estratti; informatizzazione del 70% della documentazione, rispetto cronoprogramma delle attività legate a tempistica stabilita dall'UE gestione informatizzata delle attività di audit avviate (verifiche ed archiviazione documentale): 60%; formazione ed aggiornamento del personale.	RAC e Parere sulle attività relative all'anno precedente entro marzo 2021; Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema ed Operazioni; Audit dei conti, completamento del 70% delle attività istruttorie dei campioni estratti; informatizzazione del 70% della documentazione, rispetto cronoprogramma delle attività legate a tempistica stabilita dall'UE gestione informatizzata delle attività di audit avviate (verifiche ed archiviazione documentale): 80%; formazione ed aggiornamento del personale.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

12 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Attività di pianificazione e di valorizzazione del paesaggio, come leve strategiche di sviluppo sostenibile del territorio.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:	500900
4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):	500900 500302
5. Assessorato di riferimento	Governo del Territorio
6. Altri assessorati coinvolti	Presidenza - Patrimonio Agricoltura – Ambiente
7. Macro area di pertinenza	Ambiente e Territorio

OB 1

8. Attività:

8.1 Descrizione analitica

Le attività di pianificazione e di valorizzazione del paesaggio si esplicano attraverso la redazione, l'adozione e l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi del D. Lgs. 42/2004. L'attività di redazione del piano, per la parte relativa alla tutela dei beni paesaggistici, viene condotta congiuntamente con il MiBACT, ai sensi dell'Intesa Istituzionale siglata il 14 luglio 2016. L'intesa stabilisce che la redazione del Piano è svolta nel riconoscimento delle rispettive competenze e prerogative costituzionali ed è finalizzata a dare attuazione agli articoli 135, 143 e 146 del Codice, tenuto conto degli obiettivi contenuti nella Convenzione, svolgendo, in particolare, le seguenti attività:

- ricognizione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, dei beni paesaggistici secondo la metodologia indicata nella circolare n. 12 del Ministero – DGPBAAC - del 23 giugno 2011;
- definizione di specifiche prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art. 138, comma 1, del codice, per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi delle aree tutelate ex lege;
- verifica e validazione degli ambiti paesaggistici e definizione della relativa normativa d'uso e degli obiettivi di qualità.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), è lo strumento principe di governance paesaggistica e territoriale, i cui obiettivi devono essere tesi allo sviluppo sostenibile, al soddisfacimento del rapporto qualità ambientale = maggiore vivibilità del territorio in cui ci s'identifica, nonché alla corretta previsione fruitiva di tutte le risorse naturali e culturali di cui è indubbiamente ricca l'intera Regione Campania.

Il PPR tratta la tutela e la valorizzazione del paesaggio come due facce della stessa medaglia tra loro interdipendenti. La tutela si esplicita attraverso un sistema di norme e prescrizioni che hanno l'obiettivo di preservare e conservare per le generazioni future "i gioielli di famiglia" della Regione Campania (compito congiunto tra il MIBACT e la Regione), mentre la valorizzazione detta indirizzi e mette in campo un insieme sistematico di azioni sotto forma di programmi per ridare dignità e vivibilità a tutti i territori della Campania nel rispetto delle loro vocazioni, anche focalizzando l'attenzione su territori abbandonati e degradati. Questa è certamente una specificità e una caratteristica del PPR campano.

Il Codice richiede che la redazione del PPR, quale organico strumento di pianificazione paesaggistica esteso a tutta la Regione, dia non solo indicazioni di mera tutela dei beni paesaggistici ma, anche e soprattutto, previsioni circa la loro valorizzazione e che non si limiti ad aree e oggetti puntuali, ma estenda indicazioni generali sui vari e specifici assetti, da quello urbanistico a quello delle aree agricole e delle infrastrutture, tali che siano differenziati per i diversi ambiti territoriali, in base ai valori complessivi del paesaggio regionale, anche superando e modificando vincoli ormai desueti.

Il piano si struttura secondo sei macroazioni:

1. Verifica e condivisione della documentazione elaborata a seguito dell'intesa 2010 e posta alla base dell'attività di redazione del PPR.
2. Ricognizione, delimitazione e rappresentazione per la identificazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'art. 138, comma 1 del Codice.
3. Ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 del codice loro delimitazione e rappresentazione per la identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e compatibilmente con essi, la valorizzazione.
4. Verifica della conformità dei PTP vigenti e del PUT di cui alla legge regionale 35/87 alle disposizioni di cui all'art. 143 del codice. L'elaborazione del nuovo piano paesaggistico terrà conto dei PTP e del PUT vigenti per quanto compatibili con l'art. 143 del Codice.
5. Delimitazione e rappresentazione per l'identificazione degli ambiti paesaggistici.
6. Editing del piano.

Il piano paesaggistico regionale si articola pertanto in sei parti:

- architettura del piano
- il quadro degli strumenti di salvaguardia
- la struttura del paesaggio
- la struttura progettuale del piano
- la struttura procedurale normativa.

Il PPR sarà composto da:

- Relazione generale formata da sei parti compresa la presente;
- Elaborati cartografici d'insieme;
- Database;
- Struttura sia della normativa tecnica di attuazione sia delle prescrizioni d'uso per le aree sottoposte a tutela (contenuta in questa sesta parte della relazione generale);
- Schedatura delle macro aree omogenee al fine di poter procedere alla definizione di dettaglio del PPR.

L'elaborazione del Piano procede di pari passo con il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Una volta adottato, il Piano viene pubblicato ed i suoi contenuti diffusi attraverso una serie di consultazioni pubbliche, per consentire la massima partecipazione e l'eventuale proposizione di osservazioni, da parte degli enti locali e dei cittadini.

8.2 Descrizione sintetica delle attività:

- Ricognizione beni paesaggistici - predisposizione cartografie su base DTM dei beni paesaggistici;
- Quadro degli strumenti di salvaguardia paesaggistica e ambientale esistenti - predisposizione cartografie su base DTM degli strumenti esistenti.
- Definizione della struttura del Paesaggio - predisposizione cartografie su base DTM della struttura del paesaggio;
- Ricognizione e definizione degli ambiti di paesaggio;
- Definizione Obiettivi di qualità paesaggistica;
- Elaborazione normativa di attuazione;
- Definizione di programmi d'intervento e promozione azioni di valorizzazione e rigenerazione in chiave paesaggistica.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Predisposizione del Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Intesa Istituzionale MiBACT – Regione Campania siglata il 14 luglio 2016

Delibera di giunta regionale n. 815 del 28 dicembre 2016

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi Regionali e fondi FESR

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

MiBACT – Segretariato regionale ai beni culturali

13. Destinatari

Amministrazioni Provinciali – Città metropolitana, Amministrazioni Comunali, Enti territoriali.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Necessità di adeguare gli strumenti urbanistici.

15. Banche dati e/o link di interesse

ITER – SITAP – vincoli in rete

16. Risultati attesi raggiunti

Ricognizione beni paesaggistici - predisposizione cartografie su base DTM dei beni paesaggistici da validare con il MiBACT.

Individuazione degli ambiti paesaggistici e definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Approvazione preliminare Piano Paesaggistico regionale in uno al Rapporto Preliminare ambientale. Adozione Piano Paesaggistico regionale in uno al rapporto ambientale.	Recepimento Osservazioni al Piano. Approvazione Piano Paesaggistico regionale. Accordo con il MiBACT di cui al d.lgs 42/2004.	

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

1- Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento della capacità istituzionale della Regione incrementando il valore aggiunto apportato dall'utilizzo integrato, efficace e trasparente delle risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione destinate alle politiche pubbliche

Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni del POR Campania FSE 2014-2020

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.01.00 DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

3 UOD 50.01.02

4 50.05.00

5 50.10.00

6 50.11.00

7 50.13.00

8 40.01.00

5. Assessorato di riferimento

9 Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

10 Assessorato al Bilancio

11 Assessorato al Lavoro ed alle risorse umane

12 Assessorato alla Formazione ed alle pari opportunità

13 Assessorato alle Attività produttive

14 Assessorato all'Istruzione ed alle Politiche sociali

7. Macro area di pertinenza

1 - Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Rafforzamento della capacità istituzionale della Regione incrementando il valore aggiunto apportato dall'utilizzo integrato, efficace e trasparente delle risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione destinate alle politiche pubbliche

Con riferimento ai cicli di programmazione del FSC 2000-2006 e 2007-2013, la DG01 svolge il ruolo di Organismo di Programmazione del fondo. Nell'esercizio di tale ruolo, la DG01 è responsabile del coordinamento e del supporto alle attività delle altre Direzioni direttamente responsabili dell'attuazione degli interventi, assicurando, altresì, il raccordo con gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate, la Programmazione Regionale Unitaria, le Autorità di Gestione dei programmi comunitari/nazionali e le Direzioni Generali competenti *ratione materiae*.

Nello specifico, tale funzione si è espletata attraverso le seguenti attività:

- 1 raccordo con la Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria, con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari e con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali. In particolare, tale attività viene svolta mediante incontri, tavoli tecnici, comunicazioni e produzione di note, circolari e report;
- 2 raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse. In particolare, la DG dà impulso alle procedure di rimodulazione/riprogrammazione degli interventi attraverso il Tavolo dei sottoscrittori degli APQ di riferimento;
- 3 predisposizione dei documenti di indirizzo (pareri e circolari) e organizzazione di sessioni periodiche di autovalutazione con le altre Direzioni, necessari a rendere omogenee le modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione;
- 4 supporto alle altre Direzioni Generali nell'elaborazione dei provvedimenti amministrativi di competenza, con particolare riferimento alle deliberazioni di riprogrammazione e in materia contabile;
- 5 proposta, d'intesa con la Direzione Generale competente *ratione materiae* (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie, dei provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria;
- 6 sottoscrizione degli Accordi e delle Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla stessa Regione e degli altri compiti previsti;
- 7 messa a disposizione del sistema di monitoraggio regionale dedicato, validazione dei dati ivi presenti ed elaborazione di informative e reportistica, da trasmettersi all'Autorità di Certificazione (anche ai fini della presentazione delle domande di pagamento al Dipartimento per le Politiche di Coesione), alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria;

- 8 supporto alle Direzioni Generali per l'espletamento dei propri compiti, in qualità di RUA, attraverso la messa a disposizione di un servizio di assistenza tecnica. (50.01.02:)

La DG01 è inoltre Responsabile Unico dell'Attuazione di n. 18 APQ finanziati con risorse FSC 2000-2006. Rispetto a tali Accordi, la Direzione svolge, alla stregua delle altre strutture regionali, funzioni di programmazione/riprogrammazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati, gestendo altresì i rapporti con i soggetti attuatori. (50.01.02 e 50.01.92)

Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione e comunicazione nell'utilizzo del PO Campania FSE 2014-2020.

L'Autorità di Gestione del POR FSE 2014 - 2020, incardinata nella Direzione Generale 01, ha la responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal POR Campania FSE 2014-2020 e del raggiungimento dei relativi risultati attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

In particolare, per quanto concerne la **gestione del Programma Operativo**, essa:

- 1 assiste il Comitato di Sorveglianza di cui all'articolo 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, e fornire a esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti;
- 2 elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- 3 garantisce che i dati del POR siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema di monitoraggio.
- 4 Supporta i Responsabili di Obiettivo Specifico nella verifica della coerenza programmatica delle deliberazioni della Giunta Regionale allo scopo di valorizzare le opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo e in coerenza dei criteri di selezione del Programma;

Per quanto concerne la **gestione finanziaria e il controllo** del programma operativo, la DG 01 nelle sue funzioni di Autorità di Gestione:

- 1 coordina il sistema integrato dei controlli di primo livello, finalizzati alla corretta attuazione della spesa, nonché la prevenzione di errori sistemici nei sistemi di gestione, monitoraggio e controllo;
- 2 attiva misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- 3 prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario.

Il Programma Operativo Regionale è interessato da tre tipologie di valutazioni:

1. **valutazioni ex-ante** (previste, ad esempio, per gli strumenti finanziari);
2. **valutazioni in itinere**;
3. **valutazioni ex-post**.

Con riferimento alle **valutazioni in itinere** per la programmazione 2014/2020 richiamate dalle disposizioni regolamentari, quindi obbligatorie, saranno formulate in relazione agli specifici obiettivi posti in ciascuna priorità di investimento (Reg. 1303/2013 art.56.3), ed avranno due focus valutativi: uno **rivolto all'analisi**

dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE, finalizzato a supportare la regolare attuazione del Programma, a identificare i punti di forza e di debolezza e a introdurre elementi migliorativi e correttivi durante l'attuazione del Programma; un secondo focus valutativo è **rivolto all'analisi dell'efficacia delle azioni implementate per il conseguimento degli obiettivi specifici individuati nell'ambito di ciascuna Priorità d'Investimento del PO**.

A tale fine si prevedono specifiche **valutazioni tematiche**, su ambiti considerati di rilievo sia rispetto al Programma, sia rispetto al contesto socio-economico regionale.

Le valutazioni tematiche riguardano essenzialmente l'analisi delle politiche adottate dal Programma e l'impatto prodotto da alcuni interventi sul territorio e sui target scelti dall'intervento.

Tali valutazioni, orientate anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR, riguarderanno, comunque, un numero limitato di argomenti rilevanti per perseguire efficacemente l'obiettivo di rendere l'attività di valutazione, utile a soddisfare il più possibile le esigenze conoscitive di chi programma e di chi attua. Le attività valutative risponderanno a domande analitiche specifiche legate all'alimentazione degli indicatori già formulati nell'ambito del POR Campania FSE. Le valutazioni saranno presentate all'interno delle Relazioni Annuali di Attuazione.

La **valutazione ex post** riguarderà l'impatto dei risultati e degli effetti ottenuti ed è finalizzata all'ottenimento sia di una quantificazione della relazione causa/effetto generata dagli interventi sia di una stima qualitativa dell'impatto degli interventi realizzati, del cambiamento che può essere attribuito, depurato dal possibile effetto prodotto da altri fattori.

Nell'ambito della programmazione delle azioni dell'Asse IV del POR FSE 2014/2020, rivolte al rafforzamento della capacità istituzionale dell'Amministrazione, la Regione ha avviato una collaborazione con le Università presenti sul suo territorio per sviluppare ricerche, studi, analisi e sperimentazioni dirette a supportare le competenti amministrazioni regionali nello svolgimento delle funzioni di programmazione e attuazione nelle materie di competenza.

In attuazione dell'Accordo quadro stipulato dalla Regione con le Università campane, sono stati sottoscritti singoli Accordi attuativi, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, per disciplinare il rapporto con le Università, di volta in volta individuate, per la realizzazione di ricerche e studi mirati.

Inoltre, per assicurare un adeguato coordinamento ed il monitoraggio dei progetti realizzati con le Università, nonché il loro raccordo con le altre iniziative poste in essere per sviluppo della capacità istituzionale delle Amministrazioni regionali, la Giunta, ha istituito un "Comitato di Coordinamento", composto da rappresentanti dell'Autorità di Gestione del POR FSE, della Programmazione Unitaria, della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, della Direzione Generale o dalle Direzioni generali di volta in volta competenti in base al progetto implementato, oltre che dal Comitato Universitario Regionale (CUR).

La DG 01 ha quindi definito, con il Decreto Dirigenziale n. 54 del 24/03/2017, l'iter procedurale da seguire per attivare gli Accordi attuativi ex art.15 con le Università individuate, disciplinando le modalità di approvazione, attuazione, gestione, monitoraggio e controllo dei progetti, al fine di assicurare il rispetto da parte dei beneficiari delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia di ammissibilità delle spese a valere sul FSE.

Il primo accordo di collaborazione stipulato tra la Regione Campania e le Università campane coinvolte è quello relativo al Progetto "Potenziamento e analisi critica dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica della Regione Campania", sottoscritto in data 27/07/2017.

Nel corso del 2018, la Regione ha sottoscritto con le Università ulteriori 6 Accordi attuativi, che rientrano nelle seguenti aree tematiche.

- 1 **INDUSTRIA 4.0** - L'obiettivo generale dell'Accordo attuativo sottoscritto con l'Università del Sannio, è di mettere a disposizione della Regione Campania le conoscenze, le competenze e gli strumenti tecnico-scientifici necessari al dispiegamento dell'azione regionale volta ad incentivare ed accompagnare lo sviluppo di un sistema 4.0, attraverso l'attrazione di nuove imprese e la trasformazione di quelle esistenti.
- 2 **RETI DI IMPRESA** – Il progetto sarà realizzato nell'ambito dell'Accordo attuativo sottoscritto con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", per lo sviluppo di una mappa conoscitiva della realtà territoriale campana, al fine di orientare le policy regionali e settoriali in modo mirato e adeguato alle esigenze delle imprese e dei territori.
- 3 **AEROSPAZIO** – Il progetto affidato all'Università della Campania, si pone come obiettivo l'elaborazione di linee guida e di documentazione di supporto alle strutture Regionali per comprendere la specificazione tecnica delle azioni necessarie per stimolare e agevolare lo sviluppo delle imprese e degli enti di Ricerca e delle Università nel comparto Aerospazio.
- 4 **AUTOMOTIVE** – L'obiettivo generale dell'Accordo attuativo sottoscritto con l'Università degli Studi di Salerno, è di fornire alla Regione Campania elementi di conoscenza e competenze di carattere tecnico-scientifico che supportino l'azione amministrativa nei processi di sviluppo del sistema delle imprese regionale operanti nell'Automotive, fornendo strumenti di supporto alla programmazione di interventi volti a: favorire l'attrazione di nuove imprese; incentivare nuove iniziative imprenditoriali; favorire la trasformazione/ammodernamento delle imprese esistenti.
- 5 **MODA** - Il progetto sarà realizzato nell'ambito dell'Accordo attuativo sottoscritto con l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", con lo scopo di contribuire al miglioramento della qualità delle azioni strategiche e la governance dei soggetti competenti all'implementazione e alla competitività globale del Sistema Moda Campania.

AGROINDUSTRIA – Il progetto affidato all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", si pone come obiettivo il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze dell'amministrazione regionale rispetto alla capacità di analisi e valutazione delle caratteristiche economico finanziarie delle imprese agroindustriali e di individuare gli strumenti di incentivazione ed aiuto più adeguati alle caratteristiche delle imprese del settore, nonché di valutare la sostenibilità nel tempo delle scelte organizzative delle imprese e la capacità delle stesse di innovare.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

FSC 2000-2006

57. Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria (Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006)
58. Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti"

59. FSC 2007-2013

Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, in conformità al principio di buona e sana gestione amministrativo-finanziaria e in ottemperanza con quanto stabilito dal SI.GE.CO approvato con DGR n.603 del 19/10/2012

60. Coordinamento, gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013

POR Campania FSE 2014 – 2020:

Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni del POR FSE

- Gestione, monitoraggio e sorveglianza del POR FSE
- Informazione e comunicazione del PO - Rapporti con il Partenariato economico e sociale regionale
- Implementare il sistema integrato dei controlli di Primo livello
- Attuazione strategia di comunicazione del PO FSE 2014/2020

Valutazione dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE, facilitando la sintesi dell'interpretazione ed utilizzo dei risultati del monitoraggio e della valutazione

- Attuazione del Piano di Valutazione del POR Campania FSE 2014 – 2020

Realizzazione di attività di ricerca e studio propedeutiche all'attivazione di interventi di miglioramento della governance, con il supporto delle Università campane

sviluppo delle politiche strategiche regionali e locali

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

I principali risultati attesi, sinteticamente espressi, sono quelli di:

- 1 per la programmazione FSC 2000-2006, di giungere al completamento e chiusura amministrativo/contabile del maggior numero possibile di interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG01;
- 2 per la programmazione FSC 2007-2013, di consentire il regolare avanzamento degli interventi finanziati, in modo da poter presentare ulteriori domande di pagamento al DPC;
- 3 Assicurare la funzionalità del sistema, e delle funzioni di programmazione, attuazione e controllo che le altre strutture amministrative regionali coinvolte devono realizzare per conseguire gli obiettivi del Programma;
- 4 Valutazione della capacità del programma di concludere con successo la sua attuazione nei tempi previsti in termini finanziari e fisici, basandosi sull'analisi di scostamento tra il livello di attuazione rilevato ed i target di riferimento;

5	Consentire all'amministrazione regionale di individuare gli strumenti di incentivazione più adeguati alle caratteristiche delle imprese nei settori declinati negli accordi attuativi sottoscritti con le Università campane (Moda, Reti, Automotive, Aerospazio, Agroindustria, Industria 4.0, Edilizia, Energia, Semplificazione, Aree di crisi, Progettazione automatizzata).

10. Strumenti e modalità di attuazione

Intesa Istituzionale di Programma Repubblica Italiana – Regione Campania del 16/02/2000; Accordi di Programma Quadro

Delibera CIPE n. 166/2007; Accordi di Programma Quadro e Strumenti ad Attuazione Diretta

Accordi conclusi fra pubbliche amministrazioni, Affidamenti alle società “in house providing”, Gare d'appalto, Avvisi pubblici

Affidamenti incarichi esterni a cura del Nucleo di valutazione

Accordo fra Regione Campania e Comitato Universitario Regionale (Delibera di G.R. n.513 del 27/09/2016 e Decreto Dirigenziale n. 54 del 24/03/2017), Accordi attuativi con le singole Università

11. Risorse per la realizzazione del programma

o Descrizione Fonti Finanziarie

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013

POR FSE 2014 – 2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

1 Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, altri Ministeri competenti per materia, Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC, enti locali e altri beneficiari del Fondo, imprese individuate mediante procedure ad evidenza pubblica.

2 Commissione Europea, IGRUE, Amministrazioni Centrali, Corte dei Conti Europea, Sviluppo Campania.

3 Autorità di Gestione, Partenariato economico e sociale, Cittadini, Comitato di sorveglianza, Programmatori.

4 Università.

13. Destinatari

1 Enti locali e altri beneficiari del Fondo, università, centri di ricerca, enti del terzo settore, imprese individuate mediante procedure ad evidenza pubblica.

2,3,4 - Personale della pubblica amministrazione, Autorità di Gestione, Partenariato economico e sociale, Cittadini, Comitato di sorveglianza, Programmatori.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Miglioramento della qualità complessiva della vita della popolazione campana, attraverso un'azione di governance, coordinamento, monitoraggio e sorveglianza del programma di interventi attuati dalle diverse strutture regionali e finalizzati a:

- 1 ottimizzazione del sistema di infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali;
- 2 efficientamento del sistema idrico;
- 3 ottimizzazione del ciclo integrato di gestione dei rifiuti;
- 4 mitigazione del rischio idrogeologico;
- 5 sviluppo delle aree rurali;
- 6 promozione della ricerca, dell'innovazione e della competitività.

15. Anche dati e/o link di interesse

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC

(http://www.agenziacoesione.gov.it/it/politiche_e_attivita/Fondo_per_lo_Sviluppo_e_la_Coesione/index.html) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC

(<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/05/28/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-2/>
www.fse.regione.campania.it)

16. Risultati attesi raggiunti

- Avvio di un'intensa azione di impulso all'aggiornamento dei dati di monitoraggio presso tutti i soggetti attuatori degli interventi finanziati nella programmazione 2000/2006, anche al fine di allineare i medesimi dati all'effettivo avanzamento fisico, procedurale e contabile degli interventi stessi e consentire, in tal modo, il raggiungimento del target di costo realizzato utile alla presentazione di una nuova domanda di pagamento.

- Svolgimento di numerose istruttorie in merito agli interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG 50.01 e adozione, in presenza dei presupposti, dei conseguenziali decreti di liquidazione e saldo/chiusura del finanziamento.

- Individuazione di risorse riprogrammabili provenienti da interventi "incagliati" o "mai partiti".

- Avvio di un'intensa azione di impulso all'aggiornamento dei dati di monitoraggio per gli interventi finanziati nella programmazione 2007/2013, anche al fine di allineare i medesimi dati all'effettivo avanzamento fisico, procedurale e contabile degli interventi stessi e consentire, in tal modo, il raggiungimento del target di costo realizzato utile alla presentazione della domanda di pagamento.

- Ricognizione delle economie riprogrammabili generatesi dagli interventi finanziati a seguito di procedura di affidamento e/o chiusura del finanziamento.

Dettagliatamente sono stati organizzati incontri con i Responsabili di Obiettivo Specifico al fine di verificare con ciascuno di essi l'avanzamento procedurale maturato in relazione ai cronoprogrammi presentati. Inoltre, sono state poste in essere tutte le attività necessarie per assicurare il buon andamento del Programma Operativo anche in termini di spesa certificata (*Predisposizione del RAA; Organizzazione del CdS – predisposizione dei relativi provvedimenti; battute di certificazione della spesa; Dichiarazione di affidabilità*

di gestione e sintesi annuale; Partecipazione riunioni nazionali; Incontri con la CE; Riunioni del CocoAsse; Sessioni di Autovalutazione; Verifiche di gestione desk; Verifiche di gestione in loco).

La Direzione Generale ha, garantito il supporto alle attività di competenza dei vari Responsabili attraverso l'attività di coordinamento e supporto all'attuazione e alle attività di gestione delle procedure cofinanziate dal POR FSE 2014-2020. In particolare, al fine di garantire il raggiungimento del target di spesa, sono state impostate e concluse le procedure per la riprogrammazione del POR Campania FSE 2014-2020, ed infine è stata aggiornata la manualistica del Programma ed assicurato il supporto necessario per l'espletamento delle attività di controllo di primo e secondo livello.

L'AdG ha, altresì assicurato la piena e puntuale attuazione della Strategia di comunicazione del POR FSE (*Gestione dei rapporti con il Partenariato economico e sociale regionale: preparazione delle riunioni, assistenza allo svolgimento delle stesse, supporto e reportistica*).

Le attività valutative realizzate hanno prodotto:

- una relazione specifica di valutazione del PO inserita nel Rapporto Annuale di Attuazione
- il rapporto annuale sull'attuazione delle valutazioni del Programma;
- il documento Analisi sul sistema degli indicatori.

Ad integrazione di tali attività, a seguito della richiesta di approfondimento valutativo formulata dai componenti del CdS nell'ambito della seduta del 8-9 giugno del 2017, è stata condotta una analisi valutativa sulla proposta di riprogrammazione presentata in quella sede, i cui risultati sono confluiti nel rapporto Analisi valutativa relativa alla proposta di riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 (luglio – settembre 2017).

Nel corso del 2018, inoltre, sono state avviate alcune delle valutazioni tematiche previste; si tratta di ambiti di intervento trasversali ai programmi che presentano particolari connessioni con le finalità del POR FSE. Tra queste particolare importanza assume quella sulle Politiche giovanili – attuazione garanzia giovani, avviata dal NVVIP ai sensi dell'art. 19.6 del Reg. (CE) n. 1304/2013.

Nel 2017, in attuazione della DGR n. 743 del 20/12/16 ed in conformità alle procedure descritte nel DD 54 del 24/03/17, con il DD 4 del 30/05/2017 è stato istituito il Comitato di Coordinamento per l'attuazione, la gestione, il monitoraggio e il controllo del progetto di "Potenziamento e analisi critica dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica della Regione Campania" approvato dal CUR nella seduta del 11/05/17 e trasmesso all'Autorità di Gestione del POR FSE con nota acquisita al prot.n. 0366464 del 24/05/17. Con DD n. 18 del 27/06/2017 il progetto è stato ammesso a finanziamento per un importo di € 520.000. L'accordo tra le Università campane e la Regione Campania, è stato sottoscritto in data 27/07/2017, ed ha prodotto i primi confronti e tavoli di lavoro per l'elaborazione dei *Deliverable* previsti dal progetto.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	OB1: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OB 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 20). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10) OB 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi	OB 1: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OB 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8)	OB 1: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OB 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8)

	“incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1:</u> N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 5). <u>Indicatore 2:</u> Individuazione risorse da riprogrammare in M€. (Target: 5) OB 2: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, in conformità al principio di buona e sana gestione amministrativo-finanziaria e in ottemperanza con quanto stabilito dal SI.GE.CO approvato con DGR n.603 del 19/10/2012. <u>Indicatore 1:</u> N. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi (Target: 1). <u>Indicatore 2:</u> N. incontri con Amministrazioni centrali. (Target: 2) OB2.1: Coordinamento, gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013. <u>Indicatore 1:</u> N. sessioni di monitoraggio (Target: 6). <u>Indicatore 2:</u> N. incontri di autovalutazione con le	OB 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1:</u> N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Individuazione risorse da riprogrammare in M€. (Target: 2) OB 2: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, in conformità al principio di buona e sana gestione amministrativo-finanziaria e in ottemperanza con quanto stabilito dal SI.GE.CO approvato con DGR n.603 del 19/10/2012. <u>Indicatore 1:</u> N. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi (Target: 1). <u>Indicatore 2:</u> N. incontri con Amministrazioni centrali. (Target: 2) OB 2.1: Coordinamento, gestione, monitoraggio e	OB 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1:</u> N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Individuazione risorse da riprogrammare in M€. (Target: 2) OB 2: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, in conformità al principio di buona e sana gestione amministrativo-finanziaria e in ottemperanza con quanto stabilito dal SI.GE.CO approvato con DGR n.603 del 19/10/2012. <u>Indicatore 1:</u> N. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi (Target: 1). <u>Indicatore 2:</u> N. incontri con Amministrazioni centrali. (Target: 2) OB 2.1: Coordinamento, gestione, monitoraggio e

	Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione. (Target: 2)	sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013. <u>Indicatore 1</u> : N. sessioni di monitoraggio (Target: 6). <u>Indicatore 2</u> : N. incontri di autovalutazione con le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione. (Target: 2)	sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013. <u>Indicatore 1</u> : N. sessioni di monitoraggio (Target: 6). <u>Indicatore 2</u> : N. incontri di autovalutazione con le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione. (Target: 2)

	2019	2020	2021
Risultati attesi	OB 5: Valutare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE, facilitando la sintesi dell'interpretazione ed utilizzo dei risultati del monitoraggio e della valutazione <u>Indicatore 1</u>: Nr di studi e valutazioni condotte (Target: 4) OB 5.1: Piano di Valutazione del POR Campania FSE 2014 – 2020 <u>Indicatore 1</u>: Nr. rapporti valutativi (Target: 4)	OB 5: Valutare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE, facilitando la sintesi dell'interpretazione ed utilizzo dei risultati del monitoraggio e della valutazione <u>Indicatore 1</u>: Nr di studi e valutazioni condotte (Target: 3) OB 5.1: Piano di Valutazione del POR Campania FSE 2014 – 2020 <u>Indicatore 1</u>: Nr. rapporti valutativi (Target: 3)	OB 5: Valutare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE, facilitando la sintesi dell'interpretazione ed utilizzo dei risultati del monitoraggio e della valutazione <u>Indicatore 1</u>: Nr di studi e valutazioni condotte (Target: 2) OB 5.1: Piano di Valutazione del POR Campania FSE 2014 – 2020 <u>Indicatore 1</u>: Nr. rapporti valutativi (Target: 2)

	2019	2020	2021
Risultati attesi	OB 6: Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità	OB 6: Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità	OB 6: Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità

	delle operazioni del POR FSE <u>Indicatore 1:</u> Nr. Numero eventi pubblici di divulgazione sul territorio (Target: 2) <u>Indicatore 2:</u> Importo certificato sull'importo erogato (Target: 7.038.162) OB 6.1 Gestione, monitoraggio e sorveglianza del POR FSE. <u>Indicatore 1:</u> Nr. decreti di impegno/liquidazione (Target: 100). <u>Indicatore 2:</u> Nr. di comunicazioni/note relative agli adempimenti connessi all'attuazione del Programma. (Target: 15). OB 6.2: Informazione e comunicazione del P.O. - Rapporti con il Partenariato economico e sociale regionale <u>Indicatore 1:</u> Nr. informative/slides/resoconti (Target: 10) OB 6.3: Implementare il sistema integrato dei controlli di Primo livello. <u>Indicatore 1:</u> Nr. Verbali di campionamento (Target: 2) <u>Indicatore 2:</u> Nr. Piano operativo dei controlli (Target: 1)	delle operazioni del POR FSE <u>Indicatore 1:</u> Nr. Numero eventi pubblici di divulgazione sul territorio (Target: 2) <u>Indicatore 2:</u> Importo certificato sull'importo erogato (Target: 2.215.816) OB 6.1 Gestione, monitoraggio e sorveglianza del POR FSE. <u>Indicatore 1:</u> Nr. decreti di impegno/liquidazione (Target: 100). <u>Indicatore 2:</u> Nr. di comunicazioni/note relative agli adempimenti connessi all'attuazione del Programma. (Target: 15). OB 6.2: Informazione e comunicazione del P.O. - Rapporti con il Partenariato economico e sociale regionale <u>Indicatore 1:</u> Nr. informative/slides/resoconti (Target: 10) OB 6.3: Implementare il sistema integrato dei controlli di Primo livello. <u>Indicatore 1:</u> Nr. Verbali di campionamento (Target: 2) <u>Indicatore 2:</u> Nr. Piano operativo dei controlli (Target: 1)	delle operazioni del POR FSE <u>Indicatore 1:</u> Nr. Numero eventi pubblici di divulgazione sul territorio (Target: 2) <u>Indicatore 2:</u> Importo certificato sull'importo erogato (Target: 3.672.513) OB 6.1 Gestione, monitoraggio e sorveglianza del POR FSE. <u>Indicatore 1:</u> Nr. decreti di impegno/liquidazione (Target: 100). <u>Indicatore 2:</u> Nr. di comunicazioni/note relative agli adempimenti connessi all'attuazione del Programma. (Target: 15). OB 6.2: Informazione e comunicazione del P.O. - Rapporti con il Partenariato economico e sociale regionale <u>Indicatore 1:</u> Nr. informative/slides/resoconti (Target: 10) OB 6.3: Implementare il sistema integrato dei controlli di Primo livello. <u>Indicatore 1:</u> Nr. Verbali di campionamento (Target: 2) <u>Indicatore 2:</u> Nr. Piano operativo dei controlli (Target: 1)

	<u>Indicatore 3:</u> Nr. Relazione di sintesi finale delle verifiche in loco (Target: 1) OB 6.4: Attuazione strategia di comunicazione del PO FSE 2014/2020. <u>Indicatore 1:</u> Nr. Aggiornamento strategia di comunicazione (Target: 1) <u>Indicatore 2:</u> Nr. eventi informativi rivolti ai potenziali Beneficiari (Target: 2)	<u>Indicatore 3:</u> Nr. Relazione di sintesi finale delle verifiche in loco (Target: 1) OB 6.4: Attuazione strategia di comunicazione del PO FSE 2014/2020. <u>Indicatore 1:</u> Nr. Aggiornamento strategia di comunicazione (Target: 1) <u>Indicatore 2:</u> Nr. eventi informativi rivolti ai potenziali Beneficiari (Target: 2)	<u>Indicatore 3:</u> Nr. Relazione di sintesi finale delle verifiche in loco (Target: 1) OB 6.4: Attuazione strategia di comunicazione del PO FSE 2014/2020. <u>Indicatore 1:</u> Nr. Aggiornamento strategia di comunicazione (Target: 1) <u>Indicatore 2:</u> Nr. eventi informativi rivolti ai potenziali Beneficiari (Target: 2)

	2019	2020	2021
Risultati attesi	OB 4: Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (PI 11.i). <u>Indicatore 1:</u> Nr di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (Target: 4) OB 4.1: Supporto scientifico nello sviluppo delle politiche strategiche regionali e locali. <u>Indicatore 1:</u> Nr. di decreti di ammissione a finanziamento (Target: 4). <u>Indicatore 1:</u> Nr. di decreti di erogazione anticipazione (Target: 4).	OB 4: Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (PI 11.i). <u>Indicatore 1:</u> Nr di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (Target: 3) OB4.1: Supporto scientifico nello sviluppo delle politiche strategiche regionali e locali. <u>Indicatore 1:</u> Nr. di decreti di ammissione a finanziamento (Target: 3). <u>Indicatore 1:</u> Nr. di decreti di erogazione anticipazione (Target: 3).	

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

1 Servizi istituzionali generali e di gestione

2 Programma

12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

ASSICURARE IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALLA NORMATIVA COMUNITARIA PER UNA CORRETTA GESTIONE E ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FESR 2014/2020 E GARANTIRE IL PRINCIPIO DELLA SANA GESTIONE FINANZIARIA DELLE RISORSE ASSEGNATE ATTRAVERSO I CONTROLLI SUL 100% DELLA SPESA RENDICONTATA DAI BF E PRIMA DELLA CERTIFICAZIONE DELLA STESSA ALLA COMMISSIONE EUROPEA

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 70.06 Struttura di Missione per i controlli di I Livello POR FESR

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La struttura di Missione per i controlli di I livello effettua i controlli amministrativi sul 100% della spesa rendicontata dai beneficiari finali prima della certificazione della stessa alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 125 del Reg UE 1303/2013.

Le verifiche ai sensi dell'art. 125 par.5 comprendono le seguenti procedure:

- le verifiche amministrativo-contabili su base documentale;
- le verifiche in loco.

Le verifiche amministrativo-contabili su base documentale devono svolgersi sul totale delle spese rendicontate dai beneficiari e riguardano la correttezza delle procedure amministrative e contabili

seguite per la selezione dell'operazione (per maggiori dettagli si rimanda al § 2.2 del presente documento).

Le verifiche in loco, successive alle verifiche amministrativo-contabili sono svolte sulle operazioni selezionate attraverso l'utilizzo di un'apposita metodologia già sottoposte alle verifiche amministrativo-contabili su base documentale, nei casi previsti.

Le verifiche riguardano la correttezza delle procedure di selezione, l'approvazione ed attuazione delle operazioni cofinanziate, la regolarità delle spese rendicontate, nonché lo stato di avanzamento/realizzazione dell'intervento cofinanziato

La Struttura di Missione Controlli, svolge le verifiche documentali (amministrative – contabili) di propria competenza per la totalità delle operazioni cofinanziate. Tali controlli sono finalizzati:

- alla liquidazione:
 - o in sede di erogazione dell'anticipazione, per il controllo della correttezza delle procedure di selezione poste in essere dal beneficiario (Cfr. Cap. 5 – par. 5.2 del Manuale di Attuazione);
 - o in sede di erogazione del saldo finale, per il controllo della correttezza di tutte le procedure poste in essere dal beneficiario a chiusura dell'intervento.
- alla certificazione: in tal caso, riguardano tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari.

Qualora si riscontrino delle irregolarità/criticità in seguito alle verifiche svolte, la Struttura di Missione per i controlli di I Livello invierà un apposito report all'Autorità di Gestione contenente gli esiti del controllo al fine di informarla trattandosi di verifiche svolte dalla Struttura di Missione Controlli in nome e per conto dell'AdG stessa.

L'attività di controllo viene formalizzata con apposite check list e verbali.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Assicurare il principio della sana gestione finanziaria delle risorse attraverso i controlli effettuati prima di certificare la spesa alla Commissione Europea	

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Assicurare il principio della sana gestione finanziaria delle risorse attraverso i controlli effettuati prima di certificare la spesa alla Commissione Europea

10. Strumenti e modalità di attuazione

POR campania FESR 2007/2013-Manuale di attuazione del por Campania FESR- Manuale per i controlli di I Livello

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

L'Attività della struttura di Missione è un'attività di supporto per tutti i Responsabili di obiettivo specifico del Por Campania Fesr 2014/2020 ma non dispone di risorse finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Autorità di Gestione del Por Campania FESR 2014/2020

13. Destinatari

tutti i ROS del Por campania FESR 2014/2020

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Eventuali rettifiche finanziarie sulle spese rendicontate

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	controlli amministrativi sul 100% della spesa rendicontata dai beneficiari finali prima della certificazione della stessa alla Commissione Europea	controlli amministrativi sul 100% della spesa rendicontata dai beneficiari finali prima della certificazione della stessa alla Commissione Europea	controlli amministrativi sul 100% della spesa rendicontata dai beneficiari finali prima della certificazione della stessa alla Commissione Europea



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

MISSIONE 3: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 01	Polizia locale e amministrativa
Programma 02	Sistema integrato di sicurezza urbana
Programma 03	Politica regionale unitaria per la giustizia

1. Missione

03- ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

2. Programma

01- POLIZIA LOCALE AMMINISTRATIVA

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Elevare la formazione e l'aggiornamento degli appartenenti alle strutture di polizia locale. Promuovere con la collaborazione delle amministrazioni di appartenenza, azioni di formazione integrata tra le varie forze di polizia dello Stato dislocate sul territorio.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **60.09**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **05**

5. Assessorato di riferimento **Assessorato alla Sicurezza**

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza **Ambiente e territorio**

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

(OB 1.1)-Elevare la qualità e la copertura territoriale dell'offerta formativa di base da parte della Scuola Regionale di Polizia Locale in relazione ai bisogni ed alla soddisfazione dei discenti.

Per il miglioramento della qualità dell'attività formativa di base erogata si predisporrà: un sistema più mirato di rilevazione dei fabbisogni formativi in grado di cogliere sia le esigenze esplicite che quelle implicite; una rilevazione dei bisogni dei comandi di P. L. mediante griglia da somministrare ad un campione di comandi

(OB 1.2).Migliorare le competenze specialistiche degli operatori di polizia locale della Regione.

Nella formazione degli Operatori di Polizia Locale è necessario potenziare conoscenze e skills, attraverso una formazione di secondo livello, in alcuni ambiti specifici di intervento di particolare rilevanza in termini di attività da svolgere (ambiente, omicidio stradale, trattamento sanitario obbligatorio, acquisti di beni e servizi sul MEPA, ecc.).

(OB 1.3) Incrementare i momenti di formazione integrata . Realizzare attività formative integrate per operatori di Polizia Locale in materia di antiterrorismo e di sicurezza in occasioni di eventi e manifestazioni.

(OB 1.4) Sviluppare la formazione a distanza per operatori di Polizia Locale mediante piattaforma e-learning.

Avviare un'attività di formazione a distanza mediante una piattaforma e-learning che permetta agli operatori di seguire un corso direttamente dalla postazione PC del proprio ufficio o da casa. Questa modalità di erogazione, consente una riduzione dei costi e permette di raggiungere un numero più ampio di fruitori/discenti.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

(OB 1.1) Elevare la qualità e la copertura territoriale dell'offerta formativa di base da parte della Scuola Regionale di Polizia Locale in relazione ai bisogni ed alla soddisfazione dei discenti.

(OB 1.2) Migliorare le competenze specialistiche degli operatori di polizia locale della Regione.
Migliorare le competenze specialistiche degli operatori di polizia locale della Regione.

(OB 1.3) Incrementare i momenti di formazione in materia di antiterrorismo e di sicurezza in occasioni di eventi e manifestazioni .

(OB 1.4) Sviluppare la formazione a distanza per operatori di Polizia Locale mediante piattaforma e-learning.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

(OB 1.1) Raggiungere nel triennio un incremento del 10% rispetto al triennio precedente dei comandi destinatari delle attività formative. Incrementare del 5% il numero degli operatori formati e dei percorsi formativi .

(OB 1.2) Incrementare del 5 % rispetto al triennio precedente il n. dei percorsi formativi di Secondo Livello con il coinvolgimento del 20% del totale dei discenti di polizia locale.

(OB 1.3) Realizzare, in ogni esercizio finanziario, n. 4 percorsi formativi fra le varie Forze di Polizia in materia di antiterrorismo formando un numero di discenti non inferiore a 120;

(OB 1.4) Realizzare:

- per l'esercizio 2019 n. 1 percorso formativo FAD, formando un numero di operatori di Polizia Locale non inferiore a 100;
- per il 2020 n. 1 percorso formativo FAD, formando un numero di operatori di Polizia Locale non inferiore a n. 120 ;
- per il 2021 n. 2 percorsi formativi FAD, formando un numero di operatori di Polizia Locale non inferiore a n. 200.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Legge regionale, Delibere di giunta, Decreti dirigenziali .

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi Regionali.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Operatori di polizia locale della Regione Campania (n. indicati nel punto 17)

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	(OB 1.1) Numero questionari di customer satisfaction analizzati pari a 1.030 - Numero Percorsi formativi realizzati pari a 47- Numero operatori locali fornnati pari a 1122. Incremento del numero comandi di Polizia Locale coinvolti nelle attività formative pari a 155 – (OB 1.2) Realizzare n. 11 percorsi formativi di Secondo livello e formare 268 operatori di Polizia Locale – (OB 1.3) Realizzare n. 4 percorsi formativi fra le varie Forze di Polizia in materia di antiterrorismo formando un numero di discenti pari a 120- (OB 1.4) Realizzare n. 1 corso di formazione FAD per formare un numero di discenti non inferiore a 100-	(OB 1.1) Numero questionari di customer satisfaction analizzati pari a 1.060 - Numero Percorsi formativi realizzati pari a 48- Numero operatori locali fornnati pari a 1144. Incremento del numero comandi di Polizia Locale coinvolti nelle attività formative pari a 160 (OB 1.2) Realizzare n. 12 percorsi formativi di Secondo e formare 287 operatori di Polizia Locale – (OB 1.3) Realizzare n. 4 percorsi formativi fra le varie Forze di Polizia in materia di antiterrorismo formando un numero di discenti pari a 120- (OB 1.4) 4) Realizzare n. 1 corso di formazione FAD per formare un numero di discenti non inferiore a 120-	(OB 1.1) Numero questionari di customer satisfaction analizzati pari a 1.100 Numero Percorsi formativi realizzati pari a 50- Numero operatori locali fornnati pari a 1155. Incremento del numero comandi di Polizia Locale coinvolti nelle attività formative pari a 165 (OB 1.2) Realizzare n. 12 percorsi formativi di Secondo e formare 300 operatori di Polizia Locale – (OB 1.3) Realizzare n. 4 percorsi formativi fra le varie Forze di Polizia in materia di antiterrorismo formando un numero di discenti pari a 120- (OB 1.4) Realizzare n. 2 corsi di formazione FAD per formare un numero di discenti non inferiore a 200-

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

03- Ordine pubblico e Sicurezza.

2. Programma

02- Sistema integrato di sicurezza urbana.

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento del Sistema integrato di sicurezza urbana

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **60.09**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **05/06**

5. Assessorato di riferimento **Assessorato alla Sicurezza**

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza **Ambiente e Territorio**

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

OB 5 MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA URBANA DEI TERRITORI.

OB 5.1 Potenziare i sistemi di videosorveglianza

La Regione intende sviluppare una politica attiva basata sulla sicurezza e legalità.

In particolare intende sostenere azioni volte alla realizzazione di progetti in zone a rischio di degrado o nelle quali si manifestano fenomeni di devianza e criminalità diffusa anche attraverso la realizzazione di sistemi di videosorveglianza.

A tal proposito l'art. 6 comma 1 della L.R. 3/2017 ha istituito il "Fondo per il sistema integrato della videosorveglianza stradale" che prevede di finanziare sistemi di videosorveglianza, per sostenere la realizzazione di progetti in zone a rischio di degrado o nelle quali si manifestano fenomeni di devianza e criminalità diffusa anche attraverso la realizzazione di sistemi di videosorveglianza.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

OB 5 MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA URBANA DEI TERRITORI.

OB 5.1 Potenziare i sistemi di videosorveglianza

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Realizzare e/o integrare i sistemi di videosorveglianza.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Legge regionale, Delibere di Giunta Regionale e Decreti Dirigenziali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

OB 5.1 Fondi Regionali: art. 6 comma 1 L.R. 12/2017-

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma:

Amministrazioni locali, Associazioni, Volontariato, Comitati provinciali per l'ordine pubblico e per la Sicurezza e Prefetture.

13. Destinatari

Cittadini e comunità delle zone a rischio di degrado o nelle quali si manifestano fenomeni di devianza e criminalità diffusa

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Migliorare qualitativamente le condizioni di sicurezza delle zone degradate

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti :

OB 5.1

Sono, attualmente, in corso la realizzazione di n. 2 sistemi di videosorveglianza integrata presso il Comune di Bonea e la Città Metropolitana di Napoli - fondi in C/Residui 2017 - (in attuazione della L. R. n. 3/2017 art. 6 comma 1 e 2) . Si prevede di finanziare altri progetti sia nell'esercizio 2018 che nell'esercizio 2019. Inoltre, ai sensi della DGR. 812 del 19/12/2017, è attualmente in corso anche la realizzazione del sistema di videosorveglianza dei quartieri Scampia –Vomero e Chiaiano della Città di Napoli.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	OB 5.1 N. 2 sistemi di videosorveglianza integrata presso amministrazioni locali	OB 5.1 N. 2 sistemi di videosorveglianza integrata presso amministrazioni locali	OB 5.1 N. 2 sistemi di videosorveglianza integrata presso amministrazioni locali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

3 Ordine pubblico e sicurezza

2. Programma

3 Politica regionale unitaria per la giustizia

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata in qualità di ROS

5. Assessorato di riferimento Assessorato alla Sicurezza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati (OB 1).

La Regione Campania nell'ambito della programmazione delle azioni in tema di sicurezza e legalità condivisa con il Ministero dell'Interno e approvata con l'Accordo per il Rafforzamento della Legalità, della Sicurezza e della Coesione Sociale in Campania, ha adottato con lo stesso Ministero l'Avviso pubblico per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'Avviso si rivolge ai Comuni rientranti in ambiti territoriali specifici, individuati prioritariamente dalla Regione sulla base di una scelta strategica.

In particolare, i Comuni sui cui territori insiste un maggior numero di beni confiscati, quelli localizzati nelle aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo, ovvero nella Buffer zone, nel litorale Domitio e Flegreo e nell'area Nord di Napoli, e quelli con elevato tasso di criminalità.

A conclusione della fase di valutazione delle proposte progettuali sono stati ammessi a finanziamento i 18 progetti.

Le proposte progettuali prevedono la realizzazione delle seguenti attività:

n. 4 beni ad attività istituzionali (sede della polizia locale, sede dei carabinieri /ex corpo forestale, sede degli uffici del comune da destinare a servizi sociali e biblioteca, scuola materna e servizi sociali);

n. 6 beni saranno destinati ad attività sociali (centri per disabili, centri per minore con disagio sociale, centri per minori dell'area penale, centri per anziani, alloggi abitativi);

n. 4 beni saranno destinati ad attività di formazione anche per il reinserimento lavorativo di categorie svantaggiate (formazioni di maestri casari, spazi aggregativi e formativi per casa del cinema, musica e cucina etnica, laboratori per la formazione di panificatori, formazione filiera industriale e agricola locale dell'agro-sarnese)

n. 3 beni finalizzati all' inserimento lavorativo (laboratori artigianali di produzione di mozzarella, pasta fresca e secca, centro RAE).

n. 1 bene destinato alla promozione culturale e territoriale (centro ricettivo di promozione del territorio e dei prodotti enogastronomici).

Sono in corso le attività propedeutiche alla stipula delle convenzioni con i beneficiari dell'avviso.

Nel 2019- 2020 le attività a farsi consistono nell'affiancamento alle amministrazioni locali per la realizzazione e il monitoraggio delle suddette progettazioni oltre a tutte le attività connesse a garantire la certificazione della spesa.

Nel 2019 sarà pertanto garantita la conclusione delle istruttorie finalizzate alla ammissione a finanziamento e l'erogazione delle anticipazioni. (OB 1.1)

Inoltre sarà monitorato l'avvio delle attività attraverso incontri con i beneficiari al fine di garantire un avanzamento delle progettazioni e affiancare i beneficiari nella implementazione del sistema unico regionale fondi. (OB 1.2)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati).

Istruttorie finalizzate alla ammissione a finanziamento e l'erogazione delle anticipazioni.

Accompagnare i comuni nella realizzazione delle progettazioni di riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata, monitoraggio delle attività e implementazione del sistema unico regionale fondi.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Incremento dell'uso istituzionale sociale e produttivo dei beni confiscati.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione n. 73 del 14/2/2017 - Protocollo di intesa con allegato Accordo per il Rafforzamento della Legalità, della Sicurezza e della Coesione Sociale in Campania – Avviso Pubblico – Decreti Dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

PO FESR - obiettivo specifico 9.6 azione 9.6.6

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Ministero Dell'Interno Autorità di gestione PON Legalità FSE/FESR 2014-2020 - Enti Locali

13. Destinatari

Cittadini, Associazioni, Imprese sociali

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Riqualificazione del patrimonio dell'Ente Locale

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Con decreto n.32 del 20/4/2018 è stata approvata la graduatoria dei progetti beneficiari dell'avviso per un numero di 18 progettazioni finanziate.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	OB 1 Numero di progetti di riutilizzo avviati OB 1.1. Sottoscrizione delle convenzioni con i beneficiari dell'avviso e erogazione anticipazioni OB 1.2 numeri incontri con i beneficiari e azioni di affiancamento	Numero di progetti di riuso conclusi n. 5 beni confiscati riutilizzati	n. 10 beni confiscati riutilizzati



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

***MISSIONE 4: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO
STUDIO***

Programma 02	Altri ordini di istruzione non universitariaⁱ
Programma 03	Edilizia scolastica
Programma 04	Istruzione universitaria
Programma 06	Servizi ausiliari all'istruzione

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

Missione 04. Istruzione e Diritto allo studio

2 Programma

Programma 0402: Altri ordini di istruzione non universitaria

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e potenziamento del diritto allo studio anche attraverso la programmazione e attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'abbandono scolastico ed innalzamento delle competenze degli studenti

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.11.00- Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50.11.01 - Istruzione

5. Assessorato di riferimento Assessorato all'Istruzione e alle Politiche Sociali

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: Sviluppo Economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo in favore degli alunni aventi diritto frequentanti le scuole dell'obbligo e secondarie superiori della Regione Campania al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che di fatto si frappongono alla concreta realizzazione del diritto allo studio da parte degli studenti appartenenti a famiglie che versano in condizioni di disagio socio-economico. I Comuni, assegnatari delle risorse da parte della regione Campania, provvedono alla concreta erogazione del beneficio in favore degli aventi diritto.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Fornitura di libri di testo agli studenti appartenenti alle famiglie in disagio socio - economico

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Misure finalizzate a garantire la concreta realizzazione del diritto allo studio

10. Strumenti e modalità di attuazione

Decreto di riparto annuale dei fondi statali da parte del MIUR; D.G.R. per la definizione dei criteri di riparto del fondo statale; D.D. di riparto tra i Comuni delle risorse assegnate alla Regione Campania

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondo Statale posto a carico del bilancio del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica ed assegnato alle Regioni secondo un piano di riparto approvato con decreto ministeriale.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Comuni

13. Destinatari: studenti scuole secondarie di primo e secondo grado

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti Contribuire a garantire il diritto allo studio mediante l'assegnazione delle risorse per l'acquisto dei libri di testo

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Contribuire a garantire il diritto allo studio mediante l'assegnazione delle risorse per l'acquisto dei libri di testo</i>	<i>Contribuire a garantire il diritto allo studio mediante l'assegnazione delle risorse per l'acquisto dei libri di testo</i>	<i>Contribuire a garantire il diritto allo studio mediante l'assegnazione delle risorse per l'acquisto dei libri di testo</i>

1 Missione

4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma

03 – EDILIZIA SCOLASTICA

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rendere gli ambienti scolastici più adeguati e sicuri attraverso l'attuazione dei Piani e dei programmi nazionali , regionali e comunitari di Edilizia Scolastica. Innalzare il livello di conoscenza dello stato dei luoghi e del fabbisogno di interventi di Edilizia Scolastica anche attraverso la valorizzazione e l'arricchimento dell'Anagrafe regionale dell'Edilizia Scolastica.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50.11

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 09 (N.B. Alcuni capitoli sono in carico alla D.G.)

5. Assessorato di riferimento: ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE;

6. Altri assessorati coinvolti: ////

7. Macro area di pertinenza: SVILUPPO ECONOMICO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Validazione procedurale e finanziaria con il sistema gestione del Miur e successiva autorizzazione al pagamento inoltrata alla C. DD.PP. (OB - SSL). Conclusione dei lavori relativi ai procedimenti amministrativi degli istituti scolastici programmati con DGR 208/2017 con il certificato di regolare esecuzione lavori (OB - SSL). Conclusione dei lavori relativi ai procedimenti amministrativi degli istituti scolastici programmati con DGR 391/2017 con il certificato di regolare esecuzione lavori (OB – SSL).

Ammissione a finanziamento a valere sulle risorse POR Campania 2014-2020 degli interventi di cui al D.D.132/2016, DGR 351/2017 e D.D.12/2018 e successivo decreto di ammissione e finanziamento per gli Enti Locali beneficiari (OB - SSL). Svolgimento attività istruttorie tecnico-amministrativo- contabile relative agli interventi ammessi a finanziamento sulle risorse POR Campania 2014-2020 con provvedimenti di conclusione delle attività istruttorie tecnico-amministrativo-contabili (iniziali,intermedi e finali) (OB - SSL).

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Programmazione ed attuazione di interventi finalizzati per la costruzione e messa in sicurezza delle strutture scolastiche al fine di garantire all'utenza interessata una perfetta fruizione delle attività didattiche, nonché la sicurezza sui luoghi di lavoro , a valere su fondi di finanziamento regionale, nazionale e comunitario.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Monitoraggio degli Edifici Scolastici; diagnosi dei manufatti con il miglioramento in ambito strutturale ed impiantistico di tutte le strutture pubbliche adibite permanentemente ad uso scolastico.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di Settore, Leggi statali, con l'indizione di Bandi Regionali, programmazioni strategiche con i fondi POR/FESR relativi al periodo 2014/2020.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Le attività programmatiche sono realizzate attraverso la previsione e lo stanziamento di finanziamenti garantiti da fondi Regionali, statali e comunitari.

11.2 Capitoli destinati alla realizzazione di obiettivi operativi: CAPP. 640,4842,4856,5151 e 8102

11.3 Capitoli destinati alla realizzazione di obiettivi strategici: CAP. 6851

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: MIUR E MIT

13. Destinatari: ENTI LOCALI

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti : Monitoraggio degli Edifici scolastici con un buon incremento dell'Anagrafe dell'edilizia Scolastica (ARES); Assegnazione agli Enti Locali dei contributi previsti dalle varie linee di finanziamento individuate nelle Leggi regionali e statali di riferimento per gli interventi nelle strutture scolastiche; Avvio del "PETS 2018/2020" (piano triennale di edilizia scolastica) con l'indizione del Bando di partecipazione e la conseguenziale istruttoria delle domande prodotte dagli Enti Locali richiedenti; Istruttoria delle istanze relative all'assegnazione dei fondi POR/FESR.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Completamento dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica (ARES) ; Rimborso mutui alle Amministrazioni Locali su contributi concessi in programmazioni precedenti; Programmazione ed istruttoria delle istanze POR/FESR 2014/2020; Avvio procedura di accesso ai finanziamenti "PTES 2018/2020" 1° ann.	Rimborso mutui alle Amministrazioni Locali su contributi concessi in programmazioni precedenti; Programmazione ed istruttoria delle istanze POR/FESR 2014/2020; Attuazione ed istruttoria istanze "PTES 2018/2020" 2° ann.	Rimborso mutui alle Amministrazioni Locali su contributi concessi in programmazioni precedenti; Programmazione ed istruttoria delle istanze POR/FESR 2014/2020; Attuazione ed istruttoria istanze "PTES 2018/2020" 2° ann.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione 4

Istruzione e diritto allo studio

Programma 4

Istruzione universitaria

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG10

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 01

5. Assessorato di riferimento: Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

sviluppo economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario (OB)

L'attività di programmazione annuale degli interventi per il dsu è diretta a definire gli standard minimi di qualità dei servizi e le modalità di accesso ai servizi del sistema regionale a garanzia del diritto allo studio per gli studenti universitari meritevoli e capaci. Gli standard minimi sono riferiti ai servizi previsti dalla legge regionale n. 12/2016, dal DPCM 9 aprile 2001 e dal D.Lgs. n. 68/2012. Nelle more della definizione degli standard di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 68/2012, i servizi previsti sono resi dall'ADISURC e consistono principalmente in: borse di studio, servizio ristorazione, alloggio. Con la programmazione regionale vengono stabilite anche le specifiche dei benefici (requisiti di ammissibilità ai concorsi, durata dei benefici, la classificazione degli studenti in base alla residenza, importi delle borse studio, requisiti per l'accesso ai benefici, contenuto dei bandi etc.).

Semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il DSU (OB1)

L'attuazione della programmazione di realizza attraverso: l'assegnazione delle risorse finanziarie all'ADISURC per il funzionamento ed il personale,

Borse di studio agli studenti universitari cofinanziamento regionale e ministeriale (OB2)

Attività di monitoraggio degli introiti ed dell'utilizzo della tassa per il dsu e la rilevazione ed il monitoraggio dati ai fini del riparto del FIS.

POR Campania FSE Borse di studio a favore di studenti universitari capaci e meritevoli (OB3)

Istruttoria finalizzata al trasferimento delle risorse all'ADISURC per l'esaurimento delle graduatorie degli idonei

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

OB- Programmazione annuale degli interventi per il dsu
OB 1- assegnazione delle risorse finanziarie all'ADISURC
OB2 - Monitoraggio introiti ed utilizzo cassa per il dsu e Rilevazione dati MIUR per la ripartizione del Fondo Integrativo Statale
OB3 - Trasferimento delle risorse all'ADISURC per l'esaurimento delle graduatorie degli idonei

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Totale copertura del fabbisogno borse di studio agli aventi diritto derivante dall'espletamento del concorso annuale indetto dall'ADISURC
Assicurare agli studenti universitari l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio universitario (borse di studio, ristorazione e alloggio)

10. Strumenti e modalità di attuazione

DGR Programmazione Annuale interventi dsu
Programmazione risorse POR FSE 2014/2020 DGR 268 dell'8/05/2018

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi regionali
Fondi ministeriali
Fondi POR FSE 2014/2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

ADISURC, Università

13. Destinatari

Studenti iscritti ai corsi di studio delle università statali e non statali e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica aventi sede nella Regione Campania.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Accorpamento delle ADISU nell'ente unico per il dsu ADISURC.

Totale copertura del fabbisogno borse di studio agli studenti idonei per l'a.a. 2016/2017 e 2017/2018.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Totale copertura del fabbisogno borse di studio agli aventi diritto derivante dall'espletamento del concorso annuale indetto dall'ADISURC</i>	<i>Totale copertura del fabbisogno borse di studio agli aventi diritto derivante dall'espletamento del concorso annuale indetto dall'ADISURC</i>	<i>Totale copertura del fabbisogno borse di studio agli aventi diritto derivante dall'espletamento del concorso annuale indetto dall'ADISURC</i>
OB	<i>Dgr</i>	<i>Dgr</i>	<i>Dgr</i>
OB1	<i>Dd assegnazione risorse</i>	<i>Dd assegnazione risorse</i>	<i>Dd assegnazione risorse</i>
OB2 Rilevazione dati	<i>ON</i>	<i>ON</i>	<i>ON</i>
OB3 % Risorse trasferite rispetto alle programmate	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

2. Programma

Programma 6: Servizi ausiliari all'istruzione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e potenziamento del diritto allo studio anche attraverso la programmazione e attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'abbandono scolastico ed innalzamento delle competenze degli studenti

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.11.00- Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50.11.01 – Istruzione – 50.05.91 Politiche Sociali

5. Assessorato di riferimento: Assessorato all'Istruzione e alle Politiche Sociali

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: Sviluppo Economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province, la legge n. 208/2015 art. 1 comma 947 ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il trasferimento in capo alle Regioni delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Gli interventi programmati ed attuati si inquadrano nelle iniziative di contrasto all'abbandono scolastico da parte degli studenti affetti da disabilità, consentendo a questa parte della platea scolastica di realizzare concretamente il diritto allo studio ed una piena integrazione nel sistema scolastico.

L'implementazione degli interventi vede il coinvolgimento come soggetti attuatori, dei Comuni e degli Ambiti Territoriali della regione.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Assistenza all'autonomia e comunicazione in favore degli studenti affetti da disabilità fisiche e/o sensoriali

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Rimozione degli ostacoli alla fruizione del diritto allo studio in favore degli studenti affetti da disabilità

10. Strumenti e modalità di attuazione

Linee guida, decreti di riparto

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondo Nazionale ripartito tra le Regioni

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Ambiti territoriali; Comuni in forma singola o associata; istituti scolastici

13. Destinatari: *Studenti affetti da disabilità fisiche e/o sensoriali frequentanti istituti scolastici della regione*

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Garantire il diritto allo studio agli studenti con disabilità</i>	<i>Garantire il diritto allo studio agli studenti con disabilità</i>	<i>Garantire il diritto allo studio agli studenti con disabilità</i>



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

***MISSIONE 5: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI
BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***

Programma 01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
Programma 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Programma 03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

01.Missione

05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

02 Programma

1 Valorizzazione dei beni di interesse storico

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale ed immateriale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.12.00

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): Capitoli di ENTRATA assegnati all'Autorità di Gestione del POC - POR FESR (50.03); Capitoli di spesa assegnati alla direzione 5012 - Ufficio di Staff 501291

5. **Assessorato di riferimento** : Presidenza

6. **Altri assessorati coinvolti:**

7. **Macro area di pertinenza:** - 3 - Sport, Turismo e Cultura

8. **Attività:**

8.1- **Descrizione analitica** (1 – 2 pagine)

Missione5 : Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 3 :Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

OB :Patrimonio culturale - Interventi per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania: scavi archeologici, centri storici, musei, biblioteche, archivi, anche in raccordo con la Programmazione Europea.

OB: Azioni di valorizzazione e promozione dei beni e dei siti culturali della Campania a valere su fondi POC e POR

Per quanto attiene all'Obiettivo Operativo del POR 2014/2020 riguardante l' O.T. 6.7.1 << Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo >> del POR FESR

Campania 2014-2020, la programmazione adottata dalla Giunta Regionale con specifici atti, allo stato, ha dato impulso a due procedimenti che discendono dalle DDGR del 14/06/2017 n. 338 <<POR FESR 2014-2020 - POC 2014-2020. Intervento "Riqualificazione urbana dell'are e dei Beni Culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare - Determinazioni>> e n. 339 <<Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione del POR FESR 2014-2020, al fine di dare impulso ad una prima fase di attuazione del Sistema integrato di messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale>> in attuazione alle quali l'Ufficio ha avviato i relativi adempimenti. I due interventi di cui alla DGR 338/2017 hanno un importo complessivo pari a €10.000.000,00; i quattordici interventi di cui alla DGR 339/2017 hanno un importo complessivo pari a €18231904,98;

OB Recuperare e valorizzare beni di valore storico-artistico, architettonico, archeologico e bibliografico con attività ed eventi dedicati

L'obiettivo prevede la realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione di beni di valore storico-artistico, architettonico ed archeologico, a seguito della selezione a mezzo di avviso pubblico di 39 interventi destinati ad altrettanti beni culturali della Campania per un valore complessivo di € 7.632.437,23. I beneficiari sono gli Enti Locali e gli Organi Periferici del MiBACT.

Le azioni individuate dalla strategia "Cultura 20/20", principale risorsa del sistema culturale campano, sono state finanziate con DGR n. 90/2016 con la quale è stata disposta la programmazione dei fondi POC per la cultura e i beni culturali. Con D.D. n. 236/2016 si è provveduto alla pubblicazione del Bando e, dopo le attività della commissione esaminatrice, con D.D. n. 378/2016 si è approvata della graduatoria degli idonei in numero di 39, di cui 25 collocati utilmente. Successivamente con D.G.R. n. 192/2017 sono state appostate ulteriori risorse, per un importo di € 2.685.961,96, per effettuare lo scorrimento della graduatoria degli interventi ammissibili finanziando gli ulteriori 14 interventi.

OB Realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione di beni di valore storico-artistico, architettonico ed archeologico, attività ancora in corso di realizzazione a seguito della selezione - a mezzo di avviso pubblico - di 39 interventi destinati ad altrettanti beni culturali della Campania per un valore complessivo di 7.632.437,23 euro.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione di beni di valore storico-artistico, architettonico ed archeologico presenti in tutto il territorio regionale

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Valorizzazione del patrimonio dei beni culturali della Campania attraverso interventi di recupero e restauro dei beni

10. Strumenti e modalità di attuazione

DGR 90/2016, DGR 338/2017 , DGR 339/2017 , DGR 855/ 2017 e DGR 74/2018

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse POC 2014/2020 Risorse POR FESR 2014/2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Comuni

Soprintendenze e Istituti periferici del MIBACT

Mostra D'Oltremare SPA

13. Destinatari

Cittadini, scuole, associazioni culturali, turisti, stakeholders presenti sul territorio

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Territorio dei Comuni della Campania

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Convenzione Stipulate con i Comuni beneficiari di cui alla DGR 90/2016 "Cultura 2020" n. 19;

Convenzioni stipulati con le soprintendenze/ istituti periferici del MIBACT n. 2

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	- Indicatore 1: numero di interventi ammessi sul numero di interventi previsti: 12 interventi - Indicatore 2: n. 12 convenzioni - Indicatore 3: Importo liquidato sull'importo complessivo (dei progetti) : € 2.000.000,00 liquidati	- indicatore 1 : n. 2 interventi - indicatore 2 : n. 2 convenzioni- indicatore 3: € 2.000.000,00 liquidati	- indicatore 1: --- - indicatore 2: --- - indicatore 3 € 2.000.000,00 liquidati

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1.Missione

05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

2.Programma

02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale ed immateriale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.12.00

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): capitoli di entrata assegnati alla Direzione 5003 capitoli di spesa assegnati alla Direzione 5012 - Ufficio di Staff 501291

5. Assessorato di riferimento : Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti:

7. Macro area di pertinenza: - 3 - Sport, Turismo e Cultura

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Missione 5 : Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali –

Programma 2 : Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Rif obiettivi assegnati:

Programma patrimonio culturale

Strategia "Cultura 2020" - beni culturali

Con la programmazione dei fondi POC per la cultura e i beni culturali (DGR n 90 dell' 8.03.2016) e successive delibere di ambito specifico (tra cui la DGR 431 del 27.07.2016, la DGR 34 del 23.01.2017, la DGR 113 del 07.03.2017, la DGR 653 del 18.10.2017 e la DGR 809 del 19.12.2017) si è dato avvio e corso ad una serie di azioni integrate per la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania tra cui in particolare sono stati attribuite allo Staff 50.12.91 per l'attuazione le seguenti attività relative agli OB 3.1.1, 3.1.2 e 3.2.1 a cui si fa, di seguito, sintetico riferimento:

Creazione di itinerari culturali territoriali e tematici, attività complessivamente in corso di realizzazione che si articola nella realizzazione dell' Itinerario del Contemporaneo – Confronti (in corso - risorse

programmate, impegnate e parzialmente liquidate pari complessivamente a 1 meuro); dell' Itinerario di Salerno per successive annualità (le prime due già concluse – risorse programmate, impegnate e parzialmente liquidate pari complessivamente a 5 meuro) e la terza in corso di programmazione; dell' Itinerario di Napoli (ivi compresa la valorizzazione dei siti UNESCO Centro Storico di Napoli e Area Archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata) di prossima realizzazione per un valore complessivo di 4 meuro per il quale sono state completate le procedure per la concertazione degli interventi e per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra gli enti .

Definizione di un Sistema Integrato dei Siti UNESCO della Campania, attività complessivamente ancora in corso per la realizzazione di un Sistema Integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania in continuità con la programmazione 2014/2020, anche con riferimento alla DGR 113/2017, articolato in attività di valorizzazione, promozione e messa in rete dei sei Siti e dei due valori immateriali UNESCO della Campania e per la predisposizione di proposte per dossier di candidature di nuovi Siti .

Avvio di attività per l'iscrizione di elementi del patrimonio culturale immateriale campano nell' Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano (IPIC) – DGR 265 del 08/05/2018.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Con la programmazione dei fondi POC per la cultura e i beni culturali (DGR n 90 dell' 8.03.2016) e successive deliberazioni di ambito specifico (DGR 431 del 27.07.2016, la DGR 34 del 23.01.2017 la DGR 113 del 07.03.2017 , la DGR 653 del 18.10.2017 e la DGR 809 del 19.12.2017) si è dato avvio e corso ad una serie di azioni integrate per la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania tra cui in particolare sono stati attribuiti allo Staff 50.12.91 per l'attuazione delle attività relative agli OB 3.1.1, 3.1.2 e 3.2.1. In nostro sono state avviate le attività per l'iscrizione di elementi del patrimonio culturale immateriale campano nell' Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano (IPIC).

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Definizione e realizzazione di itinerari culturali territoriali e/o tematici per la valorizzazione e promozione integrata dei beni culturali della Campania

10. Strumenti e modalità di attuazione

DGR 90/2016, DGR 431/2016, DGR 34/2017, DGR 113/2017, DGR 653/2017, DGR 809/2017, DGR 265/2018

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse POC 2014/2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

SCABEC SpA Società in house della Regione Campania

Fondazione Donnaregina

Comuni

Soprintendenze e Istituti periferici del MIBACT

13. Destinatari

Cittadini, scuole, associazioni culturali, turisti, stakeholders presenti sul territorio

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Territorio dei Comuni della Campania

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Approvazione schema di protocollo per l'attuazione dell' Itinerario di Napoli (ivi compresa la valorizzazione dei siti UNESCO Centro Storico di Napoli e Area Archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata

Ammissione a finanziamento ed attuazione dell'Itinerario del Contemporaneo e dell' Itinerario Salerno (per due annualità')

Ammissione a finanziamento ed attuazione del progetto Sistema Integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	- Indicatore 1: spesa liquidata: € 750.000,00 - indicatore 2: Proposta di delibera per approvazione schema protocollo: - indicatore 3: Spesa liquidata: € 1.000.000,00 - indicatore 4: Spesa liquidata € 500.000,00 - indicatore 5: Certificazione del 10%	- Indicatore 1 : spesa liquidata: € 500.000,00 - indicatore 2: Proposta di delibera per approvazione schema protocollo: --- ---- - indicatore 3: Spesa liquidata: €500.000,00 - indicatore 4: Spesa liquidata € 200.000,00 - indicatore 5: Certificazione del 10%	- Indicatore 1 : spesa liquidata: € 500.000,00. - indicatore 2: Proposta di delibera per approvazione schema protocollo: ---- - indicatore 3: Spesa liquidata: € 500.000,00 - indicatore 4: Spesa liquidata - indicatore 5 certificazione del 10%

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione 5

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

2 Programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Diffusione e valorizzazione della cultura meridionalistica, con particolare riguardo agli aspetti storici, sociali, economici e istituzionali.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG5010

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): STAFF 93

5. Assessorato di riferimento: Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: Sport, Turismo e Cultura

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La Regione Campania con la L. R. n. 10 del 31 marzo 2017, art. n. 1, comma 76, al fine di sostenere il funzionamento di enti, associazioni, fondazioni che svolgono attività di analisi, studio e ricerca, nonché di tutela e promozione del patrimonio archivistico e librario, finalizzate alla diffusione e valorizzazione della cultura meridionalistica, con particolare riguardo agli aspetti storici, sociali, economici e istituzionali, ha istituito il “ fondo per lo studio e la conoscenza della storia, dell’economia e delle idee sociali del mezzogiorno”.

La Regione Campania pertanto, intende promuovere e sostenere la valorizzazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale in quanto insieme di beni di primario valore etico, storico, rappresentativo di una insopprimibile consistenza ideale e civile perché matrice di identità e determinante strumento di sviluppo. Valorizzazione e diffusione della cultura meridionalistica attraverso il sostegno al funzionamento di enti, associazioni e fondazioni che si occupano di cultura meridionalistica.

(OB-1 STAFF 93) Partecipazione all’avviso pubblico per l’anno 2019 per la richiesta di contributo al sostegno ed alla valorizzazione della cultura meridionalistica. Il contributo sarà rivolto al sostegno per il funzionamento di enti, associazioni e fondazioni che si occupano di cultura meridionalistica con i seguenti requisiti:

- con sede in Regione Campania;
- operanti da almeno 10 anni;
- con lo scopo sociale coerente con le finalità del comma n. 76, art. n.1 della L. R. n. 10 del 31 marzo 2017.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

1: Valorizzazione e sostegno della cultura meridionalistica.
2: Enti, associazioni e fondazioni che si occupano di cultura meridionalistica partecipanti all’avviso pubblico.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Valorizzazione della cultura meridionalistica attraverso il sostegno a progetti di Studi, di ricerche e di eventi presentati e realizzati da enti, associazioni e fondazioni che hanno come scopo sociale principale la diffusione della cultura meridionalistica.
- Numero enti, associazioni e fondazioni partecipanti all'avviso pubblico che si occupano statutariamente dello studio e diffusione della cultura meridionalistica.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera di Giunta Regionale n. 556 del 06/09/2017, in attuazione dell'art. 1 comma 76 della Legge regionale n. 10 del 31 marzo 2017, sono stati individuati i criteri e le modalità di erogazione dei contributi a valere sul "fondo per lo studio e la conoscenza della storia, dell'economia e delle idee sociali del Mezzogiorno";

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Legge Regionale n. 10 del 31 marzo 2017 (legge finanziaria).

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari:

enti, associazioni e fondazioni che si occupano di cultura meridionalistica

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti:

nell'anno 2017 sono state presentate 8 richieste di contributo, di cui 7 ammesse a finanziamento.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
OB- 1: Numero progetti sostenuti economicamente che si occupano della valorizzazione della cultura meridionalistica.	7	0	0
OB 2: Numero enti, associazioni e fondazioni che si occupano di cultura meridionalistica partecipanti all'avviso pubblico bandito dalla Regione.	10	0	0

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1.Missione

05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

2.Programma

02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione ed utilizzo delle risorse disponibili.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 12 00 Direzione Generale per le politiche Culturali e il Turismo

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 01 “promozione e valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche”

5. Assessorato di riferimento: Presidente Vincenzo De Luca

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: Sport Turismo e Cultura

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Patrimonio culturale - Interventi per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania: scavi archeologici, centri storici, musei, biblioteche, archivi, anche in raccordo con la Programmazione Europea. (DG501201)

Assegnazione contributi per le seguenti finalità: 1 istituzione di biblioteche; 2. incremento e miglioramento delle raccolte librerie e documentarie; 3. incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche; 4. catalogazione di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale; 5. attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche; 6. realizzazione di mostre di materiale storico e artistico; 7. progetti di animazione bibliotecaria; 8. progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizi all'utenza; 9. convegni di studio in materia di biblioteche e musei; 10. Interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio; 11. Promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio; 12. Catalogazione informatizzata di fondi antichi; 13. Progetti di digitalizzazione di materiale librario antico. In relazione ai fondi stanziati sui capitoli di competenza: Organizzazione e gestione della procedura di avviso pubblico annuale suddivisa per i capitoli di competenza della UOD riferiti alle biblioteche; Attività di assistenza alle biblioteche e alle istituzioni richiedenti; Esame e valutazione delle istanze; Predisposizione e pubblicazione dei provvedimenti d'impegno e assegnazione; Esame e valutazione delle eventuali richieste di rimodulazione dei progetti; Monitoraggio e verifica delle attività ammesse; Consulenza regolarità contabile, verifica riferimenti introdotti ai sensi del Dlgs. N. 118/2011 ai fini delle assegnazioni; Esame e valutazione dei rendiconti; Predisposizione dei provvedimenti di liquidazione e di revoca; Inserimento nella procedura e-grammata, degli stessi e tutte le procedure consequenziali fino all'archiviazione; Gestione della contabilità

generale; Gestione e archiviazione della corrispondenza; Attività di collaborazione extraistituzionale connessa

Attività di catalogazione bibliografica partecipata e condivisa. SBN (Servizio bibliotecario nazionale) è la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con la cooperazione delle Regioni e dell'Università coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU). Possono aderire al Servizio Bibliotecario Nazionale tutte le biblioteche, sia pubbliche che private, che adeguandosi agli standard per la catalogazione e per la fornitura dei servizi, intendano cooperare alla formazione e all'incremento del catalogo collettivo e allo sviluppo di una rete di servizi tra le biblioteche. L'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" gestisce il Polo SBN – Campania, al quale aderiscono quasi 160 biblioteche. Le biblioteche, regolarmente aperte al pubblico, possono richiedere l'adesione al Polo SBN – Campania, impegnandosi a cooperare sia per incrementare il catalogo collettivo SBN che per rendere disponibili i documenti posseduti. Alle biblioteche viene richiesto di impegnarsi a garantire le risorse materiali e professionali per conservare attivo il collegamento di rete nel tempo e la disponibilità a concordare con il Polo le modalità catalografiche da seguire. Coordinamento generale delle attività del Polo; gestione relazioni con l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (ICCU); Gestione delle adesioni al Polo; Attività di indirizzo e di assistenza catalografica; Attivazione, tenuta e verifica del funzionamento della piattaforma tecnica.

Spese di funzionamento connesse all'esercizio delle attività e dei servizi relativi alla funzione mantenuta in capo alle Province "Musei, biblioteche e pinacoteche".

Contributi ai Musei di ente locale e d'interesse locale, gestione delle procedure di assegnazione dei contributi e liquidazione ai musei, dichiarati di interesse regionale, con copertura dell'intero territorio regionale e delle diverse tipologie funzionali, al fine di ottemperare alle linee programmatiche approvate dalla Giunta Regionale attraverso lo strumento del Piano triennale degli interventi e delle attività per i musei, di cui alla DGR n° 16 del 16/01/2015.

Autorizzazione all'istituzione di nuovi Musei e Riconoscimento di interesse Regionale dei Musei locali esistenti in Campania.

Promozione e coordinamento dei loro servizi.

Interventi finalizzati alla conservazione e alla tutela delle collezioni e raccolte museali.

Accordi di collaborazione inter-istituzionali.

La realizzazione di queste attività si articola secondo il seguente schema:

1. Gestione delle procedure di assegnazione dei contributi ai Musei con copertura dell'intero territorio regionale e delle diverse tipologie funzionali. I contributi sono finalizzati a promuovere le attività dei Musei presenti sul territorio regionale, sia pur di diversa titolarità istituzionale e di varia tipologia funzionale, per sostenerne la crescita e lo sviluppo qualitativo e quantitativo e favorirne, grazie ad azioni mirate di coordinamento, di soddisfazione e di adeguamento a standard di servizio condivisi e di qualità, di cui alla L.R.12/2005;
2. realizzazione d'interventi finalizzati a sostenere la tutela e la conservazione del patrimonio culturale di pregio in loro possesso, in aderenza con la normativa nazionale disciplinata dal Codice dei Beni Culturali di cui al D.Lgs. n° 42/04 e s.m.i.;
3. realizzazione del monitoraggio delle attività e dei servizi erogati dai Musei Locali in Campania (Anagrafe dei Musei).

4. Promozione di incontri e di accordi di collaborazione finalizzati alla collaborazione inter-istituzionale alla luce della Riforma Ministeriale in corso, all'istituzione di nuovi musei nonché a garantire le condizioni favorevoli alla costituzione di Sistemi e Reti museali. (DG501201)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Patrimonio culturale - Interventi per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania: scavi archeologici, centri storici, musei, biblioteche, archivi, anche in raccordo con la Programmazione Europea. (OB1)

Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche di enti locali e di interesse locale (OB2)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Migliorare la governance dei Musei e delle Raccolte Museali di Enti Locali e di interesse locale mediante lo sviluppo organico dei servizi all'utenza.

Assicurare il potenziamento e lo sviluppo delle condizioni di accessibilità e fruibilità delle istituzioni museali della Campania al fine di consentire una migliore conoscenza del Patrimonio culturale regionale che si presenta come eccezionale, unico ed irripetibile. Valorizzare gli istituti museali, quali luoghi di incontro della cittadinanza attiva e partecipata, di produzione di idee e di cultura, presidi territoriali per la conservazione e tutela del patrimonio culturale di un territorio.

Aumento della capacità di promozione, valorizzazione, capitalizzazione e monitoraggio del patrimonio bibliotecario presente sul territorio regionale

Promuovere la rete delle biblioteche presenti sul territorio della Regione, in armonia con quanto stabilito dalle LL. RR. 49/74 e 4/83 e dal D. LGS 42/04 e successive modifiche e integrazioni, favorendo altresì l'integrazione e il coordinamento dei servizi resi al pubblico, nonché la conservazione e la tutela delle raccolte possedute, tenuto conto che i servizi di pubblica lettura sono erogati ai cittadini, a titolo gratuito e a condizioni di assoluta parità, allo scopo di assicurare nella forma più ampia possibile l'accesso alle fonti dell'informazione e della conoscenza

10. Strumenti e modalità di attuazione

L.R.49/74 e 4/83-D.Lgs 42/2004-G.r. n.595/2008- L.R. n. 14/2015 D.G.R.C. n. 564 del 18/10 2016-L.R.12 del 23/02/2005-Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006,Piano triennale dei Musei DGR 755 del 05/12/2017,Legge Regionale 14/2015

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse Regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

interni:

Direzione generale n° 12 ;

Direzione generale per le risorse finanziarie

- CRED

esterni:

- Biblioteche presenti sul territorio della Regione Campania

- Musei presenti sul territorio della Regione Campania.

06 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e organismi di sua emanazione (ICCU, ICCD, CRBC)

13. Destinatari

- Musei di Ente locale e di interesse Locale, operanti in Regione Campania e tutti gli stakeholders presenti sul suo territorio.

- Biblioteche presenti sul territorio della Regione Campania.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Incentivi alla presenza sul territorio di biblioteche e musei locali quali presidi sociali, didattici e di legalità

15. Banche dati e/o link di interesse

<http://www.sbn.it/>

<http://opac.regione.campania.it/>

<https://polosbn.regione.campania.it>

<http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms/>

16. Risultati attesi raggiunti

Sono stati finanziati numerose biblioteche e musei sul territorio regionale per attività di restauro, catalogazione, sicurezza, progetti di animazione e didattica, allestimenti, formazione operatori del settore.

17. risultati attesi

2019		2020		2021	
Indicatori	Target	Indicatori	Target	Indicatori	Target

Incremento della base dati di record catalografici complessivi di Polo Cam e delle opere catalogate e restaurate dei Musei riconosciuti ex lr.2015 e Biblioteche a valere sulle risorse regionali	+4,5%	Incremento della base dati di record catalografici complessivi di Polo Cam e delle opere catalogate e restaurate dei Musei riconosciuti ex lr.2015 e Biblioteche a valere sulle risorse regionali	+4%	Incremento della base dati di record catalografici complessivi di Polo Cam e delle opere catalogate e restaurate dei Musei riconosciuti ex lr.2015 e Biblioteche a valere sulle risorse regionali	+3,5%

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1.Mission

05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

2.Programma

02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Cultura e spettacolo - Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo, delle attività di promozione culturale e dell'editoria anche in raccordo con la Programmazione Europea.

3.Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50-12 DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 02 Promozione e Valorizzazione delle attività artistiche e culturali

5. Assessorato di riferimento Presidente Vincenzo De Luca

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza SPORT TURISMO E CULTURA

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La strategia prevede interventi significativi volti ad innovare ed a consolidare il sistema teatrale, lo spettacolo dal vivo, le attività di promozione degli istituti di alta cultura, le iniziative editoriali, nonché il sostegno agli enti pubblici e ai soggetti privati nella promozione, produzione e realizzazione di eventi di alto profilo culturale. Ciò determinerà impatti economico-sociali positivi su aree territoriali sempre più estese, contribuendo alla tenuta della coesione sociale locale. Gli investimenti nel settore saranno effettuati riconducendo ad una logica unitaria diverse attività di programmazione che vedono impegnati gli enti, pubblici e privati, beneficiari dei finanziamenti, dando luogo ad un sistema in grado di intendere le attività e le diverse espressioni culturali come effettiva risorsa per la ripresa economica del territorio.

Finalità

La Regione conferma per il triennio 2018-2020 il proprio impegno politico e finanziario, attraverso la promozione dello spettacolo, la cultura cinematografica e audiovisiva, attività quali mostre, rassegne, premi letterari, seminari, di alto valore culturale. Sarà altresì posto in essere il coordinamento delle azioni predisposte dagli Enti locali, dai soggetti a partecipazione regionale e dai soggetti privati. Inoltre saranno programmate azioni: a) per la qualificazione di sedi ed attrezzature destinate ad attività di spettacolo, inclusi interventi di innovazione tecnologica; b) per la promozione del libro e della lettura; c) il sostegno economico all'edizione di nuove opere letterarie. Saranno privilegiate le azioni che riescono a programmare iniziative di maggiore attrattività internazionale.

Attività

Assegnazione di contributi a favore di una pluralità di Enti operanti nel settore dello spettacolo, della promozione culturale e dell'editoria campana.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Sostegno e strutture con finalità culturali. Realizzazione, funzionamento e sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.) sovvenzioni, sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Programmazione, attivazione e coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Le attività poste in essere producono nel cittadino il vantaggio non solo ludico relativo al tempo libero ma soprattutto contribuiscono allo sviluppo culturale territorio.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione alle procedure per l'assegnazione delle risorse disponibili. Espletamento dei pagamenti nel rispetto dei tempi in relazione ai termini di scadenza delle obbligazioni assunte relativamente sui vari capitoli di spesa.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Operatori dello spettacolo, Associazioni di categoria, Fondazioni, partecipate dalla Regione, Associazioni, Enti Culturali ex L.R. 7/2003; Editori campani ex L.R. 13/2003, Operatori del Cinema ex L.R. 30/2016.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Interventi significativi volti ad innovare ed a consolidare il sistema teatrale, lo spettacolo dal vivo, le attività di promozione degli istituti di alta cultura, le iniziative editoriali, il sostegno agli enti pubblici e ai soggetti privati nella promozione, produzione e realizzazione di eventi di alto profilo culturale nonché erogazione di contributi per la realizzazione di attività di editoria e cinematografiche.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	1) Contributo allo sviluppo culturale del territorio; 2)Sostegno agli operatori culturali e delle arti performative Indicatore di risultato: 1) Aumento % della partecipazione agli eventi realizzati con il concorso della Regione. 2)Consolidamento delle risorse finanziarie a favore del Settore.	1) Contributo allo sviluppo culturale del territorio; 2)Sostegno agli operatori culturali e delle arti performative Indicatore di risultato: 1) Aumento % della partecipazione agli eventi realizzati con il concorso della Regione. 2)Consolidamento delle risorse finanziarie a favore del Settore.	1) Contributo allo sviluppo culturale del territorio; 2)Sostegno agli operatori culturali e delle arti performative Indicatore di risultato: 1) Aumento % della partecipazione agli eventi realizzati con il concorso della Regione. 2)Consolidamento delle risorse finanziarie a favore del Settore.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma

2 Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governance

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: D.G. per le Risorse Umane;

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 05 e UOD 07;

5. Assessorato di riferimento Assessore alle Risorse Umane;

6. Altri assessorati coinvolti Assessore al Bilancio e Presidenza;

7. Macro area di pertinenza Istituzionale;

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'obiettivo ha il fine di migliorare la gestione contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili della Direzione e delle UU.OO.DD. 05 e 07. L'attività da porre in essere, limitatamente al programma in questione, può essere sintetizzata nei seguenti STEP:

1. Preventiva acquisizione dei dati trasmessi dalle strutture interessate. Trattasi di dati attinenti l'erogazione delle competenze stipendiali derivanti dall'applicazione dei relativi istituti contrattuali.
2. Verifica dei dati trasmessi;
3. Elaborazione per il tramite del SIGARU dei dati ai fini della determinazione degli importi da erogare; Tale fase è caratterizzata da controlli preventivi finalizzati agli adempimenti successivi;
4. Controllo mensile della consistenza dei capitoli di spesa e monitoraggio sull'andamento della stessa;
5. Predisposizione dei prospetti contabili da allegare ai decreti di liquidazione delle competenze stipendiali, ai fini della trasmissione dei flussi finanziari alla D.G. Risorse Finanziarie per la successiva predisposizione dei mandati di pagamenti.

In particolare, per l'erogazione dei buoni pasto, mensilmente si provvede alla liquidazione delle fatture emesse dalla ditta fornitrice nei termini previsti dalla normativa vigente. L'obiettivo da raggiungere è quello di ridurre ulteriormente l'intervallo di tempo per la redazione del decreto di liquidazione attraverso la tempestiva gestione delle fatture all'esito del caricamento in SAP e l'adozione dei successivi adempimenti.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili della Direzione e delle UU.OO.DD 05 e 07.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Espletamento dei pagamenti nel rispetto dei tempi in relazione ai termini di scadenza delle obbligazioni assunte.
- Tempestività delle sistemazioni contabili della struttura
- Sistemazione contabili capitoli interessati.

Strumenti e modalità di attuazione

Decreti e determine dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

Fonti ordinarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Nessuno

13. Destinatari

Utenti interni;

14. Eventuali impatti sugli enti locali: nessuno;

15. Anche dati e/o link di interesse: SIGARU;

16. Risultati attesi raggiunti : non contemplato nel precedente DEFR;

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni. Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita) Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi. Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100 Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati: Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10	Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni. Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita) Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi. Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100 Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati: Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <1	Migliorare la tempestività di pagamento attraverso una riduzione del numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni. Target di riferimento: 10 gg Indicatore di tempo – giorni (crescita) Ottimizzare la sistemazione contabile dei provvisori attraverso la corretta imputazione degli stessi. Target di riferimento: numero di provvisori sistemati (entrata + uscita) / numero di provvisori ricevuti (entrata + uscita) = 100 Migliorare la tempestività dell'avvio della procedura di spesa relativamente ai capitoli assegnati: Target di riferimento: (n. decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione/n. Decreti di impegno assunti nell'anno) <10

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1.Missione

05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

2.Programma

03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Strategia "Cultura 2020" - Promozione della cultura quale risorsa del territorio regionale.

3.Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50-12 DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 02 Promozione e Valorizzazione delle attività artistiche e culturali

5. Assessorato di riferimento Presidente Vincenzo De Luca

6. Altri assessorati coinvolti: Assessorato al turismo, Assessorato alle Attività produttive

7. Macro area di pertinenza SPORT TURISMO E CULTURA

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Finalità

Il settore culturale è al centro dell'interesse della azione strategica regionale per le finalità sociali e di sviluppo che rappresenta. Si persegue, quindi, un obiettivo concreto che sul piano applicato dimostri benefici sociali e di sviluppo collegabili al settore culturale attraverso un approccio "territoriale". La cultura in questo contesto è considerata come investimento a vantaggio del territorio. Insieme attrattore ed elemento di coesione sociale e di crescita individuale.

Attività

In continuità con la programmazione strategica avviata nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, prima, e proseguita nel biennio 2016-2017 nell'ambito del POC 2014-2020, nel nuovo triennio,- 2018-2020 – è riproposta la programmazione di interventi strategici e di manifestazioni a cura degli organismi ,enti pubblici e privati, che si caratterizzano, sotto il profilo culturale per una offerta di eccellenza, ben nota sia all'interno che all'esterno dei confini geografici della regione, nei diversi ambiti della musica, del teatro, della danza, delle arti performative in genere, e nelle arti visive. Attività che storicamente caratterizzano i diversi territori regionali e che concorrono alla valorizzazione dei beni che rappresentano il patrimonio culturale della regione Campania.

Le attività della Regione in ambito culturale sono state recentemente potenziate con investimenti a supporto delle produzioni audiovisive ed hanno dato vita ad una azione propulsiva a sostegno della cultura cinematografica.

Sono investimenti che mirano, ad un tempo, a puntare sulla creatività della componente campana per rafforzarne il profilo di impresa e ad attrarre sul territorio produzioni extra-regionali, quale occasione di sviluppo occupazionale e professionale per il comparto, e con una ricaduta attesa in termini di marketing territoriale.

Ulteriore elemento di sviluppo e di innovazione della strategia regionale per la Cultura si fonda sul processo di adattamento alle trasformazioni tecnologiche. In particolare, le nuove tecnologie, e segnatamente il settore dell'ICT, sono chiamate a contribuire, nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari (ASSE II del POR FESR 2014-2020) all'ampliamento della conoscenza e della fruizione dei beni culturali, conservati negli archivi e nelle biblioteche della regione Campania.

La sfida di una modernizzazione passa anche attraverso il sostegno allo sviluppo della innovazione delle imprese culturali e creative che sono chiamate ad esprimere la loro progettualità in relazione ad individuati attrattori culturali territoriali. Il sostegno si attua mediante la concessione di aiuti a MPMI, nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari (ASSE III del POR FESR 2014-2020).

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Sostegno agli Interventi strategici ed alle manifestazioni realizzate da organismi, enti pubblici e privati, che si caratterizzano, sotto il profilo culturale per una offerta di eccellenza, negli ambiti delle arti performative e nelle arti visive.

Sostegno alle produzioni audiovisive.

Digitalizzazione dei beni culturali conservati in archivi e biblioteche.

Aiuti alle imprese culturali e creative.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Sviluppo del territorio in termini occupazionali, economici e di attrattività turistica. Diffusione della cultura quale elemento di coesione sociale e di crescita individuale.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Verifica della coerenza progettuale rispetto alle finalità strategiche regionali.

Assumere gli impegni giuridicamente vincolanti ed assicurare la corretta gestione amministrativa e contabile degli interventi, il rispetto dei crono-programmi di attuazione e delle procedure relative alle diverse fonti finanziarie dedicate.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Gli interventi sono realizzati a valere sui Fondi strutturali nazionali e comunitari , e precisamente con i fondi destinati al Piano Cultura 2020 nell'ambito del POC 2014-2020, appostati sui capitoli di bilancio sottoelencati , nonché con i fondi del POR FESR 2014-2020, programmati per le finalità individuate con le DGR 67 del 13/02/2018 e 152 del 20/03/2018, da appostare su capitoli di bilancio da istituire ed assegnare alla competenza della DG 12

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Enti pubblici e privati operanti quali organismi della cultura.

13. Destinatari

Operatori dello spettacolo e della cultura. Associazioni e fondazioni , Imprese . Cittadini

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Incremento dell' attrattività dei territori, sviluppo locale. Innalzamento della coesione sociale delle comunità territoriali.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Interventi significativi volti ad innovare ed a consolidare il sistema teatrale, lo spettacolo dal vivo, le attività di promozione degli istituti di alta cultura, le iniziative editoriali, il sostegno agli enti pubblici e ai soggetti privati nativi alla promozione, produzione e realizzazione di eventi di alto profilo culturale nonché erogazione di contributi per le produzioni cinematografiche.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	1) Contributo allo sviluppo culturale del territorio; 2)Sostegno agli operatori culturali e delle arti performative Indicatore di risultato: 1) Aumento % della partecipazione agli eventi realizzati con il concorso della Regione. 2)Consolidamento delle risorse finanziarie a favore del Settore.	1) Contributo allo sviluppo culturale del territorio; 2)Sostegno agli operatori culturali e delle arti performative Indicatore di risultato: 1) Aumento % della partecipazione agli eventi realizzati con il concorso della Regione. 2)Consolidamento delle risorse finanziarie a favore del Settore.	1) Contributo allo sviluppo culturale del territorio; 2)Sostegno agli operatori culturali e delle arti performative Indicatore di risultato: 1) Aumento % della partecipazione agli eventi realizzati con il concorso della Regione. 2)Consolidamento delle risorse finanziarie a favore del Settore.



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

***MISSIONE 6: POLITICHE GIOVANILI, SPORT E
TEMPO LIBERO***

Programma 01 Sport e tempo libero
Programma 02 Giovani

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1.Missione

6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

2.Programma

1 – Sport e tempo libero;

3 – Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le regioni)

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione, monitoraggio ed utilizzo delle risorse disponibili.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.12.00 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.12.05 – UOD PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO – PROMOZIONE UNIVERSIADI

5. Assessorato di riferimento

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

Sport Turismo e Cultura,

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La Regione Campania ha individuato le Universiadi 2019 quale grande evento strategico della politica regionale in tema di sport e di sviluppo ed ha individuato le misure organizzative di tipo ordinamentale necessarie alla realizzazione della manifestazione.

Con Deliberazione n. 356 del 6 luglio 2016, la Giunta Regionale, nell'approvare lo Schema di Accordo di Programma Quadro "Summer Universiade Napoli 2019", la Relazione Tecnica ed il Piano finanziario con l'elenco degli interventi, ha, tra l'altro precisato che l'iniziativa di cui trattasi è realizzata dall'Agenzia Regionale per le Universiadi – ARU 2019, istituita con legge regionale n. 6 del 5 aprile 2016 e competente, a porre in essere tutte le attività gestionali, operative ed organizzative. Il menzionato Accordo di Programma Quadro "Summer Universiade Napoli 2019" è stato sottoscritto in data 18 luglio 2016.

La successiva legge 27 dicembre 2017, n. 205 (c.d. "legge di stabilità 2018") ha previsto, all'art. 1, comma 375, che "Al fine di assicurare la realizzazione dell'Universiade Napoli 2019, (...) è nominato un commissario straordinario (...) il quale opera in via esclusiva con il compito di provvedere all'attuazione

del piano di interventi volti alla progettazione e realizzazione di lavori e all'acquisizione di servizi e beni, anche per eventi strettamente connessi allo svolgimento della manifestazione sportiva”.

Il Commissario, con nota n. Prot. n. 1020 del 21-03-2018, ha proposto che i fondi già erogati all'Agenzia Regionale Universiadi (ARU 2019) per i quali la stessa abbia già disposto pagamenti, assunto impegni giuridicamente vincolanti e ha posto in essere procedure ancora in corso, assommanti a complessivi euro 50.300.000,00, restino di competenza dell'ARU 2019.

In sede di Tavolo dei Sottoscrittori del 19.04.2018, è stata approvata la proposta regionale di cessazione dell'operatività del citato Accordo di programma quadro.

Con decreto del Commissario Straordinario di Governo n. 1/2018, è stato approvato il Piano di Interventi, tenuto conto di quanto già avviato dall'ARU 2019.

Dunque, la strategia regionale prevede per l'anno 2019 la realizzazione del grande evento internazionale sportivo SUMMER UNIVERSIADI 2019 a Napoli e in altre location della Regione Campania, con lo svolgimento di gare in quattordici discipline sportive, garantendo il monitoraggio costante nei sistemi informativi di tutti i progetti posti in essere. Si stima che l'evento richiamerà in Campania almeno 12.000 persone tra atleti, accompagnatori, giudici e loro familiari, oltre a migliaia di turisti interessati all'Olimpiade studentesca. È stimata, inoltre, una presenza in Campania di almeno 2.000 giornalisti provenienti da tutto il mondo.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Incremento, diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici verso la Campania

Promozione Evento Summer Universiadi 2019

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Conclusione dei lavori di ristrutturazione e duraturo ammodernamento degli impianti sportivi destinati alla realizzazione dell'evento.

Incremento dell'indotto turistico alla fine del triennio del 10% dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche, grazie ad un aumento di visibilità a livello nazionale e internazionale.

Innalzamento delle istanze economiche del territorio.

Promozione della cultura dello sport e della legalità, della globalizzazione, della condivisione di valori.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi Regionali Deliberazioni di Giunta Regionale Deliberazioni CIPE Fondi FSC 2000-2006; 2014-2020

Fondi POC 2014-2020 Delibere di Giunta regionale Delibere Comitato Direttivo ARU Decreti del Commissario Straordinario di Governo

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Commissario Straordinario di Governo, Agenzia per la Coesione territoriale, Agenzia Regionale Universiadi 2019

13. Destinatari

Cittadini, Imprese

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Potenziamento delle strutture sportive comunali. Aumento della visibilità nazionale e internazionale. Incremento dell'afflusso turistico.

15. Banche dati e/o link di interesse

<https://www.universiade2019napoli.it>

16. Risultati attesi raggiunti

Inizio lavori di ristrutturazione impianti e strutture sportive individuate come location per la realizzazione dell'evento. Avanzamento in termini di spesa.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+2%) (Impatto)	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+3%) (Impatto)	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+5%) (Impatto)

2019		2020		2021	
Indicatori	Target	Indicatori	Target	Indicatori	Target
Valore dei lavori di ristrutturazione e potenziamento degli impianti sportivi destinati alla realizzazione dell'evento conclusi su risorse trasferite (%)	100	Monitoraggio interventi su totale interventi di competenza di ARU (%)	100	-----	-----
Monitoraggio interventi su totale interventi di competenza di ARU (%)	100				

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

3 Missione

Codice MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

4 Programma

Cod. programma 2 - Giovani

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Essendo i giovani ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, s'intende perseguire il loro benessere e il loro pieno sviluppo per favorire la coesione sociale, la crescita culturale ed economica della collettività, attraverso linee di azione a sostegno dei percorsi di crescita, personale e professionale, di autonomia e della cultura del merito (OBIETTIVO STRATEGICOT, di competenza della SPL, relativamente al Piano della Performance della Regione Campania).

Rendere la Regione Campania un sistema territoriale e ambientale fortemente *orientato ai "giovani" e al loro "Ben-Essere"* ed in generale *all'accrescimento della qualità della vita dei cittadini attraverso lo sviluppo territoriale. Detto obiettivo strategico si basa sulla convinzione di fondo che i giovani costituiscono una ricchezza del territorio ed una risorsa fondamentale ed essenziale delle comunità, capace di dare un contributo rilevante allo sviluppo locale e regionale. S'intende, pertanto, promuovere e valorizzare i giovani e perseguire il loro pieno sviluppo per migliorare la coesione sociale e favorire la crescita culturale ed economica della collettività, attraverso linee di azione a sostegno dei percorsi di crescita, personale e professionale, di autonomia, della cultura del merito e dell'impegno civico. Nella suddetta ottica diviene fondamentale disporre di una base di conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani. Infine la suddetta visione strategica appare coerente con tutti gli indirizzi, le comunicazioni e le risoluzioni dell'UE, che sollecitano gli Stati ad adottare politiche giovanili integrate e volte a facilitare la partecipazione dei giovani alle decisioni che li riguardano raccomandando un approccio integrato volto a promuovere l'apprendimento continuo, a favorire lo sviluppo urbano e la qualità della vita nelle aree urbane e a contrastare lo spopolamento delle aree interne.*

02 Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

5011 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

5009 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 50.11.02- Politiche Giovanili; cap.: 5804 e 5800

5. Assessorato di riferimento: Assessorato Politiche Giovanili - Formazione Giovanile

6. Altri assessorati coinvolti: Istruzione, Formazione professionale, Lavoro

7. Macro area di pertinenza: SPORT TURISMO E CULTURA

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'obiettivo strategico per il triennio 2019-2021 sarà perseguito attraverso le seguenti attività/interventi:

61. Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci”, “Associamoci”, “Valorizziamoci”.

Il binomio “Giovani” e “territorio” rappresenta la chiave di lettura ed interpretativa del complesso intervento denominato “Ben-Essere Giovani Campania”, il quale a livello programmatico si articola in tre diverse linee di attività: “Organizziamoci, Associamoci e Valorizziamoci” - e che complessivamente intende promuovere e sostenere azioni ad impatto positivo sui giovani e sul loro benessere durante il percorso di crescita e di vita nei propri territori.

Nello specifico la linea “Organizziamoci”, attivata con l'avviso pubblico approvato con D.D. n. 527 del 30.11.2016 e s.m.i darà vita in tutto il territorio regionale a spazi multifunzionali integrati, ottimizzando gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione o impiegando beni inutilizzati per la realizzazione di “Laboratori polivalenti locali (Laboratori per la creazione d'impresa e per il lavoro autonomo, Laboratori educativi e culturali, Laboratori esperienziali)” destinati ai giovani di età 16-35 anni, prioritariamente NEET, con la collaborazione degli Enti locali, dell'Associazionismo giovanile, degli Organismi del terzo settore, delle imprese, della scuola, degli istituti universitari, etc. .

Le linee “Associamoci” e “Valorizziamoci” mirano a sostenere l'impegno, l'autonomia e l'occupabilità dei giovani tramite la promozione dell'associazionismo giovanile a livello locale e regionale e la messa in rete di organismi diversi, che, attraverso partenariati equilibrati pubblico-privati, attueranno attività progettuali capaci di rispondere alle istanze e ai bisogni dei giovani e dell'intera comunità, nonché favoriranno l'orientamento e la valorizzazione dei giovani campani e sosterranno la creazione di nuove imprese, il ricambio generazionale ed il lavoro autonomo dei giovani.

Per il triennio 2019-2021 si prevede il completamento e la rendicontazione dei progetti approvati e finanziati nell'ambito della linea di attività “Organizziamoci” e l'avvio e la realizzazione dei progetti che saranno ammessi a finanziamento nelle restanti linee programmate “Associamoci” e “Valorizziamoci”.

• Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016:

In merito all'attuazione della L. R. 26 del 08.08.2016, la regione Campania per il biennio 2017/18 ha programmato le politiche di investimento sulla risorsa giovani del territorio campano, disponendo l'avvio di n. 10 misure integrate per i giovani delle quali risultano ancora incomplete o non ancora avviate i seguenti interventi:

1. Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù.
2. Progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile anche con l'istituzione di un Premio.
3. Funzionamento e operatività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni.

4. Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese.
5. Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020
6. Realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020
7. Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020.

Per il triennio 2019-2021 si prevede, pertanto, l'avvio e/o completamento dei su citati interventi, nonché l'approvazione della nuova programmazione per il biennio 2019/2020 da attuarsi attraverso le risorse oggetto della rimodulazione del Fondo nazionale del dipartimento Politiche Giovanili del 2011, corrispondenti a EUR 1.868.088,89 come da DGR n. 738 del 27/11/2017 con oggetto "Modifica Interventi APQ di cui alla DGR n. 537 del 29/10/2011 relativi al Fondo Nazionale Politiche giovanili 2010 e ridefinizione delle imputazioni finanziarie (BURC n. 86 del 1.12.2017).

Per il triennio 2019-2021 si prevede il completamento della programmazione del biennio 2017/18, l'avvio della programmazione di cui alla DGR 738 del 27/11/2017) e l'aggiornamento annuale Piano Triennale sui Giovani (L.R. 26/2016 art. 4 co. 2), ossia della programmazione strategica, integrata e trasversale a tutti i settori regionali, in materia di politiche per i giovani, attraverso il consuntivo delle attività programmate nell'anno precedente, integrazione degli interventi in cantiere e inclusione degli interventi programmati a medio termine.

3. Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

Promuovere Piani di Ricerca per disporre di una base di conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani. Implementazione del Piano di ricerca e studio di cui alla DGR n. 87/2016 mediante ulteriori attività conoscitive attraverso apposito Piano di ricerca e studio, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi campi di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili. In particolare, stante la necessità di voler disporre celermente di informazioni qualitative utili a migliorare la programmazione regionale sui giovani, si avvierà un piano di ricerca e azione finalizzato ad una attività di monitoraggio quali\quantitativo delle principali azioni attivate dalla struttura regionale sulle Politiche Giovanili. In particolare, con obiettivo specifico aumentare l'occupazione, si dovrà focalizzare l'intervento prioritariamente sulle seguenti azioni in essere: Garanzia Giovani - Servizio civile regionale e Benessere Giovani e su altre eventuali. Le azioni potranno declinarsi nell'analisi degli interventi e delle sue risultanze, con valutazione dell'impatto di politiche ed interventi, anche mediante un'azione di animazione territoriale che preveda l'ascolto degli attori locali, l'analisi dei contesti, la realizzazione di forum, seminari, incontri territoriali, workshop, con il ruolo di accompagnare le dinamiche territoriali, accrescere la conoscenza, la cooperazione e l'associazionismo,

promuovere la cultura dell'innovazione, e dell'uso dei principali strumenti disponibili atti ad aumentare l'occupazione. Il tutto al fine di promuovere modelli di sviluppo sostenibile della risorsa "Giovani", basati su crescita delle competenze, orientamento al merito, coerenza con le necessità del territorio, dialogo in ottica sistemica tra le parti sociali e di informare la strategia regionale in materia di politiche giovanili, orientandola ed indirizzandola in base alle reali necessità, propensioni e aspettative derivanti dalla popolazione giovanile campana. Il piano di ricerca e azione sarà oggetto di verifica e valutazione all'interno dell'Osservatorio regionale che vedrà la partecipazione anche del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici al fine di ottimizzare e accelerare gli interventi richiesti e di competenza.

Per il triennio 2019-2021 si prevede, quindi, il completamento delle attività già poste in essere dall'Osservatorio regionale sulle Politiche Giovanili e l'implementazione del Piano di Ricerca e studio di cui alla DGR n. 87/2017 con attività volte all'analisi dell'impatto di interventi regionali, secondo gli indirizzi approvati con la DGR n. 210 del 10.4.2018.

- **Servizio Civile Regionale**

Interventi previsti:

- Presentazione Disegno di Legge Servizio Civile;
- Attivazione di percorsi di servizio civile Regionale;

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci”, “Associamoci”, “Valorizziamoci”

Aumento dell'aggregazione giovanile e dell'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro tramite il rafforzamento della occupabilità dei giovani, al fine di sostenere il loro passaggio alla vita adulta e a promuovere esperienze utili alla loro crescita personale. Aumento dei Centri Multifunzionali Giovanili; Aumento degli Organismi Giovanili; Rafforzamento delle competenze trasversali dei giovani e miglioramento delle condizioni di occupabilità

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016

N. di progetti attuati completamente o parzialmente

Realizzazione degli interventi/azioni di sistema programmate a favore dei giovani – Scuola di cittadinanza

Registro Associazioni giovanili

Approvazione Kit forum comunali

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

Completamento Piani di ricerca, avvio piani di ricerca integrativi

Miglioramento dei flussi informativi e della conoscenza riguardante l'universo giovanile

Monitoraggio fisico e finanziario Piani di ricerca 80%

Servizio Civile Regionale

Predisposizione DGR e relativi allegati del testo e delle relazioni con oggetto Proposta di disegno di legge sul servizio civile regionale

Adempimenti previsti dal manuale operativo sul servizio civile regionale : apertura vacancy, verifica requisiti, assicurazione, ammissione, avvio a controllo, liquidazioni

10. Strumenti e modalità di attuazione

Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci”, “Associamoci”, “Valorizziamoci”

Strumento di programmazione:

D.G.R. 114 del 22.03.2016; DGR 549 del 10.11.2015; L.R.26/2016; POR FSE 2014-2020 (Asse I – Occupazione, azione 8.1.7; Asse II – Inclusione Sociale, azioni 9.7.1 e 9.6.7; Asse III – Formazione, azioni 10.1.5 e 10.1.6).

Modalità di attuazione: Avvisi Pubblici

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016

Strumento di programmazione:

D.G.R. 795 del 28/12/2016; L.R. n. 26 del 08/08/2016; DGR n. 409 del 4.7.2017; POR FSE 2014-2020 (Asse I – Occupazione, azioni: 8.1.8 e 8.7.7; Asse III - Formazione R.A 10.6); DGR n. 738 del 27/11/2017

Modalità di attuazione: Avvisi Pubblici, accordo orizzontale di collaborazione ex art. 15 Legge n. 241\90 e di cui all'art. 12 Direttiva UE/2014/24, tra Regione Campania e PA; Supporto tecnico con Società in house

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

Strumento di programmazione:

D.G.R n. 87 del 8 marzo 2016; DGR n. 462 del 02/08/2016; L. R. n. 26/2016; DGR n. 409 del 4.7.2017; DGR n. 210 del 10.4.2018; POR FSE 2014-2020 (Asse I – Occupazione, azione 8.1.8)

Modalità di attuazione:

Accordo di Collaborazione orizzontale ex art.15 della Legge n. 241\90, approvato con D.D. n. 19 del 30/01/2017 e successive modifiche o integrazioni

Servizio Civile Regionale

Strumento di programmazione:

DGR n. 117 del 24/04/2014 e, in particolare della Scheda intervento 4.11 “Servizio civile”; DGR n. 424 del 22/09/2014; DGR n. 89 del 8/3/2016; Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 21/02/2017; DGR n. 765 del 5.12.2017

Modalità di attuazione:

Avvisi pubblici, Decreto n. 22 del 21/07/2015 approvazione del manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale

11. Risorse per la realizzazione del programma

o Descrizione Fonti Finanziarie

Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci”, “Associamoci”, “Valorizziamoci”:

La linea di intervento è finanziata dalle seguenti fonti Finanziarie: - POR CAMPANIA FSE 2014-2020;

- Fondo Nazionale Politiche Giovanili (quota riparto 2015).

Nello specifico in riferimento al POR Campania FSE le risorse programmate per l'attuazione delle 3 linee sono le seguenti:

Asse I – Occupazione; Ob. Sp. 2 (R.A. 8.1); azioni 8.1.7

Asse II- Inclusione Sociale; Ob. Sp. 8 (R.A. 9.7) e Ob. Sp. 11 (R.A. 9.6), Azioni 9.7.1 e 9.6.7

Asse III – Istruzione e Formazione; Ob. Sp. 12 (R.A. 10.1), Azioni 10.1.5 e 10.1.6

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016

La linea di intervento è finanziata dalle seguenti fonti Finanziarie:

- L.R. 26/2016;

- POR FSE 2014-2020 (az. 8.1.8, 8.7.7, R.A 10.6);
- FNPG;

*Per i cap. az. 8.7.7 e RA 10.6 occorre identificazione beneficiari

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

La linea di intervento è *finanziata dalle seguenti fonti Finanziarie:*

- *POR Campania FSE 2014-2020 Asse I – Occupazione; Ob. Sp.2; Az. 8.1.8;*
- *L.R. 26/2016*

Servizio Civile Regionale

La linea di intervento è *finanziata dalle seguenti fonti Finanziarie:*

1. PON IOG
2. PAR Campania Garanzia Giovani

a) Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Dipartimento nazionale del Servizio civile e della gioventù, Società in house, PA

13. Destinatari

Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci”, “Associamoci”, “Valorizziamoci”: *Comuni (singoli o associati), Associazioni giovanili, giovani, cittadini, Organismi pubblici e privati*

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016: *Cittadini, studenti, Associazioni e Organismi giovanili no-profit, Istituti Scolastici; Società in house della Regione Campania, Enti locali, imprese, Organismi pubblici e privati*

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili: *cittadini, Studenti, Università campane, Pubbliche Amministrazioni*

Servizio Civile Regionale: *Comuni (singoli o associati), Associazioni giovanili, giovani, cittadini, Organismi pubblici e privati*

- Eventuali impatti sugli enti locali

Creazione di opportunità per i giovani e per l'intera cittadinanza;

Aumento della coesione sociale

Rivitalizzazione di risorse strumentali in disuso;

Miglioramento del livello di vita delle comunità attraverso il coinvolgimento dei giovani

15. Banche dati e/o link di interesse

Piattaforma digitale “I Giovani per la Campania” Intervento n. 9 della DGR n. 795 del 2016 e LR 26/2016, art. 9 co. 3.

16. Risultati attesi raggiunti

Ben-Essere Giovani “Organizziamoci”

- Ammissione a finanziamento di 115 progetti per un importo complessivo di € 9.994.388,00, che daranno vita in tutto il territorio regionale a spazi multifunzionali integrati, ottimizzando gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione o impiegando beni inutilizzati per la realizzazione di “Laboratori polivalenti locali (Laboratori per la creazione d'impresa e per il lavoro autonomo, Laboratori educativi e culturali, Laboratori esperienziali)” destinati ai giovani di età 16-35 anni, prioritariamente NEET; Impatto sul territorio soggetti coinvolti = 1422 : di cui

- soggetti senza scopo di lucro 335;
- associazioni culturali 25;
- associazioni terzo settore 230;
- associazioni sportive 30;
- imprese 509
- operatori della formazione accreditati 199;
- n.d. 94.

Sono stati ammessi a finanziamento n. 12 Progetti sull'azione A per € 1.475.000,00 e n. 103 Progetti sull'azione B per € 8.519.388,00 per complessivi € 9.994.388,00 i cui elenchi sono sul BURC n. 53 del 03/07/2017. Azione A vede il coinvolgimento programmato di n. 220, l'Azione B di circa 10.000 giovani.

- approvazione schema convenzione semplificato e stipula convenzioni con i beneficiari, progettazione esecutiva e partenza attività.

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016

Azione di sistema del 2018: Completate fasi 1 e 2 con il coinvolgimento di n. 187 docenti così ripartite: "Diritti": 61 unità; "Ambiente": 51 unità; "Dieta Mediterranea e Agricoltura": 75 unità.

La Fase II ha visto la partecipazione di 57 Scuole e n. 98 elaborati multimediali. I prodotti premiati sono stati 12.

Scuola di Cittadinanza: Intervento progettato e in fase di partenza ad integrazione all'azione di sistema 2018.

Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù. Questa azione è stata programmata all'interno della rimodulazione del Fondo nazionale del dipartimento Politiche Giovanili del 2011. Vedasi DGR n. 738 del 27/11/2017 con oggetto “Modifica Interventi APQ di cui alla DGR n. 537 del 29/10/2011 relativi al Fondo Nazionale Politiche giovanili 2010 e ridefinizione delle imputazioni finanziarie (BURC n. 86 del 1.12.2017). Si attende il trasferimento del secondo acconto delle somme da parte del Dipartimento. E' stato presentato il monitoraggio delle somme impegnate. L'azione prevede un finanziamento pari a € 600.000,00.

Progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile anche con l'istituzione di un Premio. Programmata somma con Scheda-intervento denominata “Costruiamo il Futuro” che prevede risorse totali programmate di cui risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.) per Euro 220.000,00 e risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2016 per Euro 152.707,00.

Partito l'Intervento pilota sviluppato in base all'accordo orizzontale tra Accademia di Belle Arti di Napoli e Regione Campania in attuazione dell'azione “Costruiamo il Futuro” prevista dalla Programmazione sulle Politiche Giovanili di cui alla DGR Giunta Regionale n. 795 del 28/12/2016 e alla DGR n. 409 del 4.7.2017.

L'intervento è cofinanziato con risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2016 ed è coerente con le linee di indirizzo della Regione Campania in materia di politiche giovanili, di valorizzazione dell'autonomia delle giovani generazioni di cui alla L.R. 26/2016, delle competenze artistiche e artigianali di cui al D.G.R. n. 633 del 18/10/2017, di cui alla D.G.R. n. 305 del 31/05/2017 in materia di Strategia Nazionale Aree Interne, e di valorizzazione dei territori come ad esempio Campus di cui alla D.G.R. n. 264 del 07/06/2016 e Benessere Giovani di cui alla D.G.R. n. 114 del 22/03/2016. In particolare il progetto pilota riguarda l'accrescimento delle competenze dei giovani tramite metodi innovativi, l'avvicinamento dei giovani ai mestieri dell'artigianato artistico, la valorizzazione dei borghi, delle aree interne e delle aree più decentrate rispetto ai grandi centri urbani, tramite l'attivazione del potenziale giovanile in chiave occupazionale ed economico-produttiva. Il Bando è denominato "Oggi Costruiamo il Futuro - ARTI GRAFICHE: Giovani-creatività artistica e sviluppo locale - Officina artistica, luogo di cultura e di confronto per artisti italiani e internazionali per lo sviluppo locale in particolare dei borghi, delle aree interne e delle aree più decentrate", e mira a formare esperti in Arti Grafiche ed in particolare nella Meccanica di Precisione per arti grafiche: costruzione di torchi calcografici, tecniche di stampa, grafica d'arte e arte contemporanea. La figura in uscita avrà sia competenze tecniche – costruzione e riparazione di torchi – che artistiche – realizzazione di stampe, tecniche di incisione e conoscenze di arte contemporanea.

L'altra parte del progetto è in fase di partenza con il supporto di Sviluppo Campania s.p.a. con gli atti di cui all'intervento 2 della DGR n. 795 del 2016 per € 220.000,00.

Partecipazione alla "Settimana europea dei Giovani". Promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online.

Attuazione di "Una staffetta per l'Europa - premio per iniziative sulla settimana europea della Gioventù e festa dell'Europa" per € 40.000,00.

Attuazione del "Contributo per Festa Europea della Musica" per € premiate 5 proposte per € 10.000,00.

Attuazione intervento Una staffetta per l'Europa - premio per iniziative sulla settimana europea della Gioventù e festa dell'Europa. Premiate n. 15 proposte progettuali per € 60.000,00. L'evento finale si è svolto a Benevento l'11.5.2018.

Funzionamento e operatività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni.

Attivazione progetto del Forum regionale denominato "LABORATORI GIOVANI DELLE AREE INTERNE E DELLE AREE STRATEGICHE", quale idea sperimentale che possa avviare un percorso di contrasto alla disoccupazione, spopolamento ed esodo giovanile, dopo aver constatato, con varie iniziative, alcuni aspetti allarmanti del disagio giovanili in alcune aree della nostra Regione. L'iniziativa pilota prevede laboratori Giovani per le Aree Interne e per lo Sviluppo locale tramite la cooperazione internazionale e i partner prioritari indicati sono l'Università degli Studi di Salerno e l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Progetto in corso e contributo di € 30.000,00.

Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth Workers) nell'ambito delle politiche giovanili.

Programmata somma di € 500.000,00 POR FSE 2014-2020. Trattasi di azione programmata in questa fase nel Piano di lavoro e ricerca azione dell'Università di Salerno e Dipartimento di Scienze Politiche Sociali e della Comunicazione-Osservatorio OCPG. Un primo evento si è tenuto dal 5 aprile al 6 aprile 2018 a cura dell'Università di Salerno nell'ambito del Piano di ricerca dell'Osservatorio regionale. Ha previsto la presenza

di esperti ed operatori del settore giovanile provenienti da diverse regioni italiane, con l'obiettivo di un confronto tecnico e di esperienze sullo youth worker, anche ai fini di un percorso di riconoscimento formale di questa figura in Campania. I lavori hanno affrontato le questioni oggetto di dibattito europeo, nazionale e regionale riguardo ai requisiti, alle competenze e alla varietà di esperienze per i diversi ambiti di intervento e riguardo a come certificare le competenze acquisite sul campo da parte degli operatori in vista di una qualifica riconosciuta.

Realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" prevista dalla L.R. n. 26 del 2016 in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020. L'intervento è stato attivato con il supporto di Sviluppo Campania s.p.a. vedasi atti Intervento n. 9 di cui alla DGR n. 795 del 2016. Programmata somma con € 100.000,00 ex L. R. 26 del 08/08/2016 e € 200.000,00 POR FSE 2014-2020.

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

Avvio e Monitoraggio n. 2 progetti proposti dalle Università campane dell'Osservatorio Regionale Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni, attività di invio al controllo; liquidazione acconti; avvio completamento azioni di monitoraggio azioni Politiche Giovanili di cui alla DGR n. 210 del 10.4.2018.

Servizio Civile Regionale

Programmati € 8.000.000,00 su PAR Garanzia Giovani Misura 6. Già avviati e conclusi n. 814 allievi per somme liquidate di € 2.118.249,98. In corso progetti per l'avvio di altri circa 1.000 volontari con una previsione di spesa di circa € 3.000.000. Avvio nuovo PAR Garanzia Giovani.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Ben-Essere Giovani ORGANIZZIAMOCI Monitoraggio fisico e finanziario, verifiche amm., avvio a controlli di I livello, liquidazione saldi. ASSOCIAMOCI e VALORIZZIAMOCI- Graduatoria progetti approvati, impegno, atti di concessione, monitoraggio fisico e finanz. Avvio a controlli I livello, Decreti di liquidazione di anticipi	Ben-Essere Giovani ORGANIZZIAMOCI Saldi ASSOCIAMOCI e VALORIZZIAMOCI Monitoraggio fisico e finanz. e avvio a controlli I livello, Decreti di liquidazione di acconti	Ben-Essere Giovani ASSOCIAMOCI e VALORIZZIAMOCI Liquidazione saldi

	Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 Completamento della programmazione prevista dalla DGR 795/2016 e produzione degli atti amministrativi, liquidazioni delle operazioni. Aggiornamento del Piano triennale sui giovani. Attuazione programmazione sulla base dei Fondi Nazionali Politiche Giovanili e APQ 2010 rinegoziati attraverso la DGR n. 738 del 27/11/2017	Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 Attuazione programmazione sulla base dei Fondi Nazionali Politiche Giovanili e APQ 2010 rinegoziati attraverso la DGR n. 738 del 27/11/2017	Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016: Attuazione programmazione sulla base dei Fondi Nazionali Politiche Giovanili e APQ 2010 rinegoziati attraverso la DGR n. 738 del 27/11/2017
	Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili Attuazione DGR n. 210 del 2018. Completamento piano di ricerca e azione integrativo finalizzato ad una attività di monitoraggio qualitativo delle principali azioni attivate dalla struttura regionale sulle Politiche Giovanili. In particolare con obiettivo specifico aumentare l'occupazione, si dovrà focalizzare l'intervento prioritariamente sulle seguenti azioni in essere: Garanzia Giovani - Servizio civile regionale e Benessere Giovani e su altre eventuali. Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni, verifiche amm. e avvio a controlli di I livello, DD liquidazione anticipi e saldo Stato (percentuale) di realizzazione = 100% delle attività di n. 2 progetti	Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili Produzione degli atti amministrativi relativi al monitoraggio fisico e finanz., verifiche amministrative, avvio a controlli I livello e liquidazioni delle operazioni.	Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili Produzione degli atti amministrativi relativi al monitoraggio fisico e finanz., verifiche amministrative, avvio a controlli I livello e liquidazioni delle operazioni.
	Servizio Civile Regionale: Incremento del contingente di volontari ammessi al servizio civile regionale. Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni, verifiche amm. e avvio controlli di I livello, DD liquidazione	Servizio Civile Regionale: Incremento del contingente di volontari ammessi al servizio civile regionale. Monitoraggio fisico e finanz., verifiche amministrative, avvio a controlli I livello e liquidazioni	Servizio Civile Regionale: Incremento del contingente di volontari ammessi al servizio civile regionale. Monitoraggio fisico e finanz., verifiche amministrative, avvio a controlli I livello e liquidazioni



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

MISSIONE 7: TURISMO

- Programma 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo**
- Programma 02 Politica regionale unitaria per il turismo**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1.Missione

7- Turismo

2.Programma

1 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Incremento, diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici verso la Campania

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.12.00 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.12.05 – UOD PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO – PROMOZIONE UNIVERSIADI

5. Assessorato di riferimento

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

SPORT TURISMO E CULTURA

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La L.R. n.18 del 18/08/14 ha disposto l'istituzione dell'Agenzia regionale per la promozione del turismo della Campania (ARETUR). Nelle more del definitivo avvio delle attività della nuova Agenzia, restano in attività (ma in corso di liquidazione) gli Enti Turistici regionali quali Enti Provinciali del Turismo e le Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo. L'agenzia svolgerà le attività di interesse regionale in materia di promozione del turismo della Regione, a supporto delle finalità previste dalla presente legge, nel rispetto degli atti di indirizzo e di programmazione regionale, nonché delle direttive degli organi di indirizzo della Regione. Potrà organizzare attività e iniziative per favorire la promozione del turismo della Regione, garantendo l'unitarietà, il coordinamento e l'efficacia degli interventi. L'Agenzia opererà per alimentare e diffondere l'immaginario turistico della Regione e per raccogliere, armonizzare, aggiornare e rendere accessibili i flussi di informazione dei servizi del turismo. Per le tematiche afferenti la valorizzazione e la promozione della cultura e dei beni culturali l'Agenzia si coordinerà con le strutture amministrative regionali e con le società e gli enti in house competenti per materia. L'agenzia avrà il compito di aggiornare i contenuti e gli strumenti della comunicazione dell'offerta turistica con i sistemi avanzati della conoscenza scientifica e tecnologica. La Regione dovrà assicurare le risorse necessarie al funzionamento sia degli Enti Turistici in liquidazione, sia della nuova Agenzia.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Funzionamento degli Enti Turistici della Campania

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Aumento alla fine del triennio del 10% dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche.

10. Strumenti e modalità di attuazione

L.R. n.18 del 18/08/14

Regolamento n. 2/2015

11. Risorse per la realizzazione del programma**Descrizione Fonti Finanziarie**

Bilancio Regionale – Spesa obbligatoria

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;**13. Destinatari**

Enti Turistici Regionali (EE.PP.T. e AA.AA.S.C.T.)

Agenzia Regionale per la promozione del Turismo della Campania (ARETUR)

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Sviluppo relazioni con i cittadini, soggetti interessati, utenti, destinatari

15. Banche dati e/o link di interesse

<http://www.rilevatoreturistico.regione.campania.it/EPT/home.do>

16. Risultati attesi raggiunti

Miglioramento dei servizi al turista

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+2%) (Impatto)	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+3%) (Impatto)	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+5%) (Impatto)

2019		2020		2021	
Indicatori	TARGET	Indicatori	TARGET	Indicatori	TARGET
Provvedimento assegnazione finanziamenti (ON/OFF)	ON	Provvedimento assegnazione finanziamenti (ON/OFF)	ON	Provvedimento assegnazione finanziamenti (ON/OFF)	ON
Importo spesa liquidata su importo complessivo disponibile (%)	100	Importo spesa liquidata su importo complessivo disponibile (%)	100	Importo spesa liquidata su importo complessivo disponibile (%)	100

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1.Missione

7- Turismo

2.Programma

1 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Incremento, diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici verso la Campania

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.12.00 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.12.05 – UOD PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO – PROMOZIONE UNIVERSIADI

5. Assessorato di riferimento

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

6. Altri assessorati coinvolti

MOBILITÀ

7. Macro area di pertinenza

SPORT TURISMO E CULTURA

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La Regione Campania considera la promozione e lo sviluppo del Turismo quale obiettivo prioritario per lo sviluppo del territorio e per il settore di intervento di riferimento e riconosce che il turismo contribuisce alla crescita civile, culturale, sociale e morale delle comunità ospitanti, degli ospiti e dei visitatori.

Per le variegate caratteristiche storiche, culturali, ambientali, paesaggistiche, antropiche e sociali che la contraddistinguono, la Campania ha una complessa identità turistica che si declina in un'offerta articolata in specifici segmenti (culturale, religioso, enogastronomico-rurale, naturalistico, climatico-balneare, termale e del benessere, ecc.), ognuno con le proprie peculiarità ma ciascuno inserito in un sistema complessivo.

La Legge Regionale n. 18/2014 "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania" assume, tra l'altro, che tra le finalità attribuite alla Regione vi è quella di promuovere e consolidare l'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico regionale, valorizzando le risorse turistiche dei patrimoni diffusi del territorio regionale anche delle aree interne.

Talune località turistiche ottengono riscontri non sempre corrispondenti al proprio potenziale attrattivo, spesso anche forte, talvolta per problemi di accessibilità (inadeguatezza e/o carenza di vie e/o mezzi di

collegamento ovvero, in particolare nei periodi di alta stagione, congestionamento dei collegamenti stradali), talvolta per deficit dei servizi di accoglienza, informazione e comunicazione dell'offerta.

I nuovi modelli di consumo turistico impongono la costruzione di un nuovo tipo di attrattività turistica, fondata sull'esperienza di "luoghi", di "valori", di "patrimoni" specifici e non globalizzati.

La valorizzazione in senso turistico del territorio regionale deve essere coniugata con le variegate aspettative e motivazioni dei viaggiatori, fintanto da immaginare un processo di "patrimonializzazione" delle tipicità locali che miri, non meramente alla proposizione di itinerari già consolidati, ma anche allo sviluppo e/o ripristino di ulteriori itinerari, anche nelle aree interne e legati alla tradizione "storica".

Una programmazione distribuita sull'intero territorio regionale, secondo una linea strategica complessiva integrata, consente un miglioramento dell'offerta turistica con un'adeguata distribuzione nell'arco dell'anno e con un forte impulso alla destagionalizzazione, alla realizzazione di programmi di medio/ampio respiro, a una più efficace azione di coordinamento regionale e di comunicazione/promozione sui mercati delle opportunità turistiche.

La promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale non possono, ovviamente, prescindere da un'adeguata ed efficiente rete dei collegamenti regionali e nazionali, anche attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa via mare, l'implementazione di tratte ferroviarie già esistenti ovvero il recupero di linee storiche dismesse nonché mediante l'attivazione sinergica e combinata di iniziative ad hoc con il settore dei trasporti.

La promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale traggono, altresì, ricadute positive dall'esistenza di un sistema informativo ben organizzato di supporto al turista-viaggiatore, prima durante e dopo il viaggio.

In questa ottica, i treni "storici" e gli ulteriori vettori di trasporto messi in campo possono essi stessi diventare un vero e proprio spazio promozionale itinerante oltre che contenitore in grado di offrire al turista-visitatore l'accoglienza e le informazioni utili ad innalzare il livello qualitativo della propria esperienza turistica in Campania; g. la valorizzazione in chiave turistica dei suddetti mezzi di trasporto concorre al sostegno delle politiche ambientali favorendo la mobilità collettiva disincentivando l'uso del mezzo proprio e contribuendo al decongestionamento del traffico nelle aree a maggiore richiamo turistico.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Mobilità per la valorizzazione turistica del territorio

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Aumento alla fine del triennio del 10% dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche.

10. Strumenti e modalità di attuazione

L.R. n.18 del 18/08/14

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Bilancio Regionale – Spesa libera

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Direzione Generale Mobilità

13. Destinatari

Enti Turistici Regionali (EE.PP.T. e AA.AA.S.C.T.)

Agenzia Regionale per la promozione del Turismo della Campania (ARETUR)

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Sviluppo relazioni con i cittadini, soggetti interessati, utenti, destinatari

15. Banche dati e/o link di interesse**16. Risultati attesi raggiunti**

Miglioramento dei servizi al turista

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+2%) (Impatto)	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+3%) (Impatto)	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+5%) (Impatto)

2019		2020		2021	
Indicatori	TARGET	Indicatori	TARGET	Indicatori	TARGET
Provvedimento assegnazione finanziamenti (ON/OFF)	ON	Provvedimento assegnazione finanziamenti (ON/OFF)	ON	Provvedimento assegnazione finanziamenti (ON/OFF)	ON
Importo spesa liquidata su importo complessivo disponibile (%)	100	Importo spesa liquidata su importo complessivo disponibile (%)	100	Importo spesa liquidata su importo complessivo disponibile (%)	100

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019 - 2021

1.Missione

07 Turismo

2.Programma

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione ed utilizzo delle risorse disponibili.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 12 00 DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

4.UOD titolare dei relativi capitoli di spesa: 50 12 92 STAFF – Programmazione sistema turistico – Funzioni di supporto tecnico-amministrativo;

5. Assessorato SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: SPORT TURISMO E CULTURA

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

Predisposizione atti propedeutici all'approvazione dello Statuto e del Regolamento dell'Agenzia Regionale Promozione Turismo. (DG501292-OB)

Erogazione in regime di aiuto di risorse rivenienti dal POR 2000- 2006 misura 4.5 attuazione bando DD 63/06:

Completamento attività istruttoria ed erogatoria connessa ai beneficiari a tutt'oggi individuati;

Monitoraggio del contenzioso e relazioni istruttorie per l'Avvocatura Regionale.(DG501292-OB)

Aggiornamento Anagrafica Strutture ricettive (turismo web);

Rilevazione prezzi delle strutture ricettive (turismo web);

Rilevazione delle presenze turistiche, con entrata a regime del Rilevatore Turistico Regionale. (DG501292-OB)

Censimento, con dati aggregati per tipologie, le concessioni demaniali marittime ad uso turistico ricreativo (in sinergia con DG Mobilità, DG Governo del Territorio);

Verifica del funzionamento del sistema informatizzato e start-up della piattaforma;

Attività di supporto per la presentazione della piattaforma e accompagnamento dei 61 comuni costieri agli uffici tecnici degli enti;

Completamento Popolamento della piattaforma.

Accertamento relativo alla riscossione dell'imposta regionale, di cui all'art. 1 comma 115 della L.R. n. 5/2013, sulle concessioni dei beni del demanio marittimo, con finalità turistico ricreative non rientranti nei porti di rilievo regionale ed interregionale e siti nel territorio della Regione Campania, la cui gestione è attribuita ai Comuni Costieri. (DG501292-OB)

Intesa istituzionale di programma APQ "Sviluppo locale" 5°:
Atto integrativo infrastrutture per il turismo - (Legge 208/98 – Delibera CIPE n. 20/2004) e
PIT filiera termale (Delibera CIPE N.17/2003) (DG501292-OB)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- Incremento, diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici verso la Campania
- Avvio Agenzia Regionale Promozione Turismo (OB)
- Innalzamento e rafforzamento della qualità dell'offerta turistica)
- Regimi di aiuti alle imprese ricettive turistiche.(OB);
- Rilevazione statistica dell'offerta turistica regionale.(OB);
- Monitoraggio delle concessioni marittime ad uso turistico – ricreativo.
- Intesa Istituzionale APQ "Sviluppo Locale (OB)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Potenziamento del sistema delle imprese e dell'offerta turistica in termini strutturali e infrastrutturali anche con riferimento alla rilevazione attraverso nuove tecnologie e all'integrazione tra risorse culturali e naturali, mettendo a sistema accoglienza, ricettività, trasporti, produzioni tipiche, favorendo l'aggregazione delle imprese e l'accesso a professionalità di qualità.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti: L.R. 18/2014 e LL.RR. di settore Modalità: Avvisi/bandi, decreti dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi europei, nazionali, regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari Cittadini, imprese, studenti, turisti, istituti scolastici, enti pubblici, associazioni, ordini religiosi;

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

2019		2020		2021	
Indicatori	Target	Indicatori	Target	Indicatori	Target
Regimi di aiuti alle imprese ricettive turistiche	misura 4.5: Risorse da liquidare al 31/12/19 – euro 2.000.000,00;	Regimi di aiuti alle imprese ricettive turistiche	misura 4.5: Risorse da liquidare al 31/12/20 – euro 2.000.000,00;	Regimi di aiuti alle imprese ricettive turistiche	----
Censimento delle strutture ricettive. Numero di comuni contattati (551) attraverso piattaforma dedicata e/o comunicazioni dirette ai suap comunali.	-Incremento del 3% del numero di strutture ricettive che comunicheranno i prezzi nel 2019 rispetto al 2018.	Censimento delle strutture ricettive. Numero di comuni contattati (551) attraverso piattaforma dedicata e/o comunicazioni dirette ai suap.	-Incremento del 3% del numero di strutture ricettive che comunicheranno i prezzi nel 2020 rispetto al 2019	Censimento delle strutture ricettive. Numero di comuni contattati (551) attraverso piattaforma dedicata e/o comunicazioni dirette ai suap.	-Incremento del 3% del numero di strutture ricettive che comunicheranno i prezzi nel 2021 rispetto al 2020
Gestione popolamento piattaforma concessioni marittime	80% comunicazione nuovo conto a tutte le imprese.	Gestione popolamento piattaforma concessioni marittime	90%	Gestione popolamento piattaforma	Messa a regima piattaforma ad uso Comuni
Accertamento relativo alla riscossione dell'imposta regionale sulle concessioni dei beni del demanio marittimo, con finalità turistico ricreative.	risorse da liquidare al	Accertamento relativo alla riscossione dell'imposta regionale sulle concessioni dei beni del demanio marittimo, con finalità turistico ricreative.	Riscossione € 500.000,00	Accertamento relativo alla riscossione dell'imposta regionale sulle concessioni dei beni del demanio marittimo, con finalità turistico ricreative	Riscossione € 500.000,00

- Intesa istituzionale di programma APQ "Sviluppo locale" 5° Atto integrativo infrastrutture per il turismo - (Legge 208/98 – Delibera CIPE n. 20/2004 Intesa istituzionale di programma atto integrativo all'APQ "Sviluppo locale" - PIT filiera termale (Delibera CIPE N.17/2003)	31.12.19: € 300.000,00 (cap.2424) risorse da liquidare al 31.12.19: € 300.000,00 (cap. 4416)	- Intesa istituzionale di programma APQ "Sviluppo locale" 5° Atto integrativo infrastrutture per il turismo - (Legge 208/98 – Delibera CIPE n. 20/2004 Intesa istituzionale di programma atto integrativo all'APQ "Sviluppo locale" - PIT filiera termale (Delibera CIPE N.17/2003)	risorse da liquidare al 31.12.20: € 300.000,00 (cap.2424) risorse da liquidare al 31.12.20: € 300.000,00 (cap. 4416)	- Intesa istituzionale di programma APQ "Sviluppo locale" 5° Atto integrativo infrastrutture per il turismo - (Legge 208/98 – Delibera CIPE n. 20/2004 Intesa istituzionale di programma atto integrativo all'APQ "Sviluppo locale" - PIT filiera termale (Delibera CIPE N.17/2003)	risorse da liquidare al 31.12.21: € 300.000,00 (cap.2424) risorse da liquidare al 31.12.21: € 300.000,00 (cap. 4)

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1.Missione

7 TURISMO

2.Programma

1 Sviluppo e valorizzazione del turismo

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale ed immateriale (OBIETTIVO STRATEGICOT)

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 501200

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 501206

5. Assessorato di riferimento Sviluppo e Promozione Turismo

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza 3 Sport Turismo e Cultura

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

In attuazione del piano strategico sul versante della promozione turistica, utilizzando il sistema internazionale delle fiere del turismo, si prevede di approfondire la penetrazione sui mercati esteri tradizionali quali quelli inglese, tedesco e russo, di consolidare mercati strategici già esplorati quali quelli giapponese, argentino e brasiliano, nordamericano e dei paesi arabi del golfo ed allargare l'esplorazione a mercati emergenti quale quello cinese. Dal punto di vista organizzativo si continuerà a condividere con il sistema camerale regionale l'intervento promozionale accompagnando l'internazionalizzazione delle imprese turistiche dell'incoming e delle strutture ricettive. Saranno sviluppati momenti di esplorazione esperienziale sul territorio regionale sia per buyer dai paesi indicati sia per giornalisti in modo da amplificare il messaggio promozionale sui media dei paesi target.

Sul versante della destagionalizzazione per la stabilizzazione occupazionale per gli addetti del settore turistico si continuerà ad operare con il sostegno ai viaggi d'istruzione alla scoperta del patrimonio culturale e naturalistico della Campania sia per gli stessi studenti campani di istituti scolastici di primo e secondo grado sia per i loro omologhi di altre regioni italiane ed europee.

Sempre nell'ottica del rafforzamento dell'offerta regionale, sulla scorta dell'emanazione di Decreti Ministeriali tesi, per competenza, alla definizione della figura professionale della Guida Turistica Nazionale, saranno avviate le procedure d'esame per il conseguimento dell'abilitazione e successivamente rieditate le procedure d'esame per Direttore Tecnico di Agenzia di Viaggi e Turismo attualmente in svolgimento.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Incremento, diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici verso la Campania
Garantire la presenza della Regione Campania alle manifestazioni fieristiche di settore
Sostenere il Turismo scolastico quale momento di formazione per un turismo sostenibile
Migliorare la qualificazione dei servizi di accoglienza turistica

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

aumento alla fine del triennio del 10% dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze.
aumento alla fine del triennio del 5% del numero degli occupati presso strutture ricettive.
aumento alla fine del triennio del 10% degli addetti ai servizi di accoglienza turistica.

10. Strumenti e modalità di attuazione

LI.RR. n. 11/86 e n.18/2014;
Protocolli d'intesa con Unioncamere Campania, Ufficio Scolastico Regionale della Campania.
Convenzioni con Agenzia Regionale del Turismo, Sviluppo Campania spa e FormezPA.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Spesa libera regionale

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Unioncamere Campania; Ufficio Scolastico Regionale della Campania; Agenzia Regionale del Turismo; Sviluppo Campania spa; FormezPA

13. Destinatari

Imprese del settore del turismo

Istituti scolastici di primo e secondo grado

Professionisti del turismo

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

www.incampania.com

16. Risultati attesi raggiunti

Protocolli d'intesa annuali con Unioncamere Campania e Ufficio Scolastico Regionale della Campania
convenzioni con società partecipate ed enti strumentali.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	manifestazioni fieristiche a cui si intende partecipare: n. 10. Avvisi Pubblici: 2 semestrali. procedure di affidamento: n. 10. Importo liquidato per spazi espositivi e servizi/Spesa prevista per spazi espositivi e servizi: 60%. Incremento del 5% delle presenze studentesche su anno precedente. Avvio procedura d'esame per Guida Turistica Nazionale.	manifestazioni fieristiche a cui si intende partecipare: n. 10. Avvisi Pubblici: 2 semestrali. procedure di affidamento: n. 10. Importo liquidato per spazi espositivi e servizi/Spesa prevista per spazi espositivi e servizi: 60%. Incremento del 5% delle presenze studentesche su anno precedente. Gestione procedura d'esame per Guida Turistica Nazionale.	manifestazioni fieristiche a cui si intende partecipare: n. 10. Avvisi Pubblici: 2 semestrali. procedure di affidamento: n. 10. Importo liquidato per spazi espositivi e servizi/Spesa prevista per spazi espositivi e servizi: 60%. Incremento del 5% delle presenze studentesche su anno precedente. Avvio procedure d'esame per Direttore Tecnico di Agenzia di Viaggi e Turismo.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1.Missione

7 - Turismo

2.Programma

1 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Incremento, diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici verso la Campania

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.12.00 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.12.05 – UOD PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO – PROMOZIONE UNIVERSIADI

5. Assessorato di riferimento

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

SPORT TURISMO E CULTURA

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Ai sensi della Legge Regionale n. 18 dell'8 agosto 2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare.

Con Regolamento n. 2 del 6 marzo 2015 - "Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della Legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (organizzazione del sistema turistico in Campania)" vengono disciplinate le modalità di gestione dell'albo regionale delle associazioni pro loco della Campania e i requisiti necessari alle associazioni pro loco per la relativa iscrizione.

Nei limiti delle specifiche risorse attribuite annualmente con legge di bilancio, vengono, poi, incentivate l'attività delle associazioni pro loco iscritte all'albo e dei comitati Unpli, sia regionale che provinciali, di tutte le associazioni di settore rappresentative di associazioni Pro Loco, regolarmente costituite e con sedi in tutte le province campane e nella Città metropolitana di Napoli, mediante contributi assegnati in relazione ai programmi di attività redatti in coerenza con la programmazione regionale in materia di

turismo e con la programmazione del PTL di riferimento, secondo le modalità stabilite dal regolamento 2/2015.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Sostegno ai soggetti previsti dalla L.R. n.18 del 18/08/14, artt. 25 – 27

Sostegno associazioni pro-loco attraverso erogazioni di contributi annuali e gestione Albo proloco

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Aumento alla fine del triennio del 10% dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche.

10. Strumenti e modalità di attuazione

L.R. n.18 del 18/08/14, artt. 25 – 27

Regolamento n. 2/2015

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Bilancio Regionale – Spesa libera

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Enti Provinciali per il Turismo (EE.PP.T.)

Agenzia Regionale per la promozione del Turismo della Campania (ARETUR)

13. Destinatari

Unione Nazionale Proloco Italiane (UNPLI)

Proloco

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Sviluppo relazioni con i cittadini, soggetti interessati, utenti, destinatari

15. Anche dati e/o link di interesse

Albo regionale delle proloco

<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/albo-regionale-delle-pro-loco>

16. Risultati attesi raggiunti

Raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Aumento nr. soggetti richiedenti contributo rispetto ai soggetti iscritti (%)	Aumento nr. soggetti richiedenti contributo rispetto ai soggetti iscritti (%)	Aumento nr. soggetti richiedenti contributo rispetto ai soggetti iscritti (%)

2019		2020		2021	
Indicatori	TARGET	Indicatori	TARGET	Indicatori	TARGET
Numero soggetti richiedenti contributi su numero soggetti iscritti all'Albo Proloco (%)	80	Numero soggetti richiedenti contributi su numero soggetti iscritti all'Albo Proloco (%)	80	Numero soggetti richiedenti contributi su numero soggetti iscritti all'Albo Proloco (%)	80
Decreto assegnazione contributi (ON/OFF)	ON	Decreto assegnazione contributi (ON/OFF)	ON	Decreto assegnazione contributi (ON/OFF)	ON
Importo spesa liquidata su importo complessivo disponibile (%)	100	Importo spesa liquidata su importo complessivo disponibile (%)	100	Importo spesa liquidata su importo complessivo disponibile (%)	100

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1.Missione

7 – Turismo

2.Programma

2 - Politica regionale unitaria per il turismo

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.12.00 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.12.05 – UOD PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO – PROMOZIONE UNIVERSIADI

5. Assessorato di riferimento

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

6. Altri assessorati coinvolti

FONDI EUROPEI

7. Macro area di pertinenza

SPORT TURISMO E CULTURA

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'indirizzo strategico individuato nell'Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - del POR Campania FESR 2014/2020 intende intervenire a supporto degli attrattori culturali ed ambientali considerati rilevanti per l'attrattività ed il posizionamento competitivo della regione, in coerenza con le politiche regionali in tema di turismo, cultura ed ambiente.

L'Obiettivo Specifico 6.8 mira ad aumentare la competitività delle aree urbane attraverso l'incentivazione delle destinazioni turistiche regionali caratterizzate da un'elevata potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali, ambientali e culturali e termali ma non adeguatamente valorizzate sia in ambito nazionale che internazionale, associando il restauro del patrimonio di pregio e la messa in

sicurezza e il recupero di spazi di grande valore storico-monumentale, ad interventi più ampi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria.

L'azione 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche - promuove il sostegno della cura e della promozione del patrimonio culturale, artistico e naturale con la creazione e il miglioramento di centri, strutture e servizi di fruizione anche al fine di potenziare il turismo sostenibile mediante:

- la creazione di reti tematiche dei beni culturali;
- il recupero di beni e di siti per la loro piena fruizione e la loro valorizzazione attraverso piani di promozione e gestione complessiva dell'intera offerta culturale, anche ampliando, integrando e potenziando esperienze già in atto;
- interventi di valorizzazione di un sistema turistico integrato che tiene insieme accoglienza, ospitalità, ricettività, trasporti, ricchezze naturali, culturali e paesaggistiche, produzioni tipiche dell'artigianato con l'utilizzo di nuove tecnologie ICT;
- azioni di sostegno al miglior utilizzo dei contenitori culturali anche attraverso la promozione di cultura d'impresa e la gestione economica efficiente dei beni culturali recuperati o da recuperare incentivando l'adozione di modelli di gestione integrata del patrimonio culturale;
- l'attivazione di interventi di recupero del patrimonio storico, culturale, ambientale e paesaggistico in aree ad alta vocazione turistica non adeguatamente valorizzate.

L'azione strategica regionale di sviluppo sostenibile del territorio pone le sue basi sulla riqualificazione dei luoghi caratterizzati dalla presenza di beni culturali non adeguatamente valorizzati attraverso azioni di recupero, messa in sicurezza e successiva valorizzazione attraverso piani di promozione e gestione complessiva dell'intera offerta culturale e turistica finalizzata a garantire una maggiore fruibilità delle stesse aree all'intera collettività.

La strategia di sviluppo del comparto turistico-culturale della Regione Campania, inoltre, in linea con l'azione prevista, è finalizzata ad accrescere l'attrattività delle aree urbane, agendo sul patrimonio religioso e culturale, che di fatto avranno ricadute sull'attrattività anche economica dell'intera Regione.

La riqualificazione dei luoghi di attrazione cd. "santuariali" in Campania rappresenta un elemento funzionale e sinergico allo sviluppo dell'attrattività delle aree urbane, attraverso la protezione e la promozione dei beni ecclesiastici da realizzarsi anche attraverso il recupero degli stessi.

I luoghi cd. "santuariali" rappresentano, in particolar modo per i pellegrini, l'epicentro nevralgico del flusso di attrattività religiosa, per la particolare natura votiva che li distingue, nonché per la sensibilità intrinseca del culto, ma anche per la fisionomia artistica/architettonica e la rilevanza storico-culturale.

In tale prospettiva, si inserisce l'azione strategica prevista dalla Regione Campania nel senso di prevedere interventi finalizzati alla riqualificazione dei luoghi di culto "santuariali", soprattutto collocati nelle aree deprivate del territorio regionale, che siano già riconosciuti come Santuario o che abbiano presentato istanza di riconoscimento come Santuario e che siano comunque testimonianza del radicamento delle tradizioni culturali.

Nell'ambito di tale azione, pertanto, la Regione Campania intende programmare operazioni di ripristino, messa in sicurezza e valorizzazione di aree caratterizzate dalla presenza di beni culturali ad alta valenza turistica non adeguatamente valorizzate nonché interventi finalizzati alla riqualificazione di luoghi di culto

(Santuari) quali fattori di miglioramento e potenziamento del patrimonio religioso, delle capacità attrattive dei medesimi e dei centri urbani e delle aree interne in cui sono collocati.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Azioni di comunicazione e promozione

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Aumento del 10% dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze del 5% del numero degli occupati presso strutture ricettive e del 10% degli addetti ai servizi di accoglienza turistica.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Programma Operativo Regionale (POR) Campania 2014-2020 - Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - Obiettivo specifico 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche - Azione 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Programma Operativo Regionale (POR) Campania 2014-2020 è il documento di programmazione della Regione che costituisce il quadro di riferimento per l'utilizzo delle risorse comunitarie del FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) per garantire la piena convergenza della Campania verso l'Europa dello sviluppo

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020

13. Destinatari

Comuni - Enti pubblici e/o privati - Enti Ecclesiastici e/o agli enti proprietari, pubblici e/o privati

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Miglioramento della capacità di gestione delle procedure di finanziamento

15. Anche dati e/o link di interesse

Portale istituzionale

<http://porfesr.regione.campania.it/it/por-in-sintesi/programma-operativo-b8q8>

16. Risultati attesi raggiunti

Incremento dell'offerta turistico-culturale

Destagionalizzazione dell'offerta turistico-culturale

Destagionalizzazione delle presenze turistiche

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+2%) (Impatto)	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+3%) (Impatto)	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+5%) (Impatto)

2019		2020		2021	
Indicatori	TARGET	Indicatori	TARGET	Indicatori	TARGET
Numero di interventi ammessi sul numero di progetti pervenuti e in regola (%) 11	100	Numero di interventi ammessi sul numero di progetti pervenuti e in regola (%)	100	Importo liquidato sull'importo complessivo rendicontato (%)	100
N. convenzioni stipulate su progetti ammessi (%)	100	N. convenzioni stipulate su progetti ammessi (%)	100	Importo spesa certificata su importo complessivo liquidato (%)	80
		Importo liquidato sull'importo complessivo rendicontato (%)	80		
		Importo spesa certificata su importo complessivo liquidato (%)	50		

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1.Missione

7– Turismo

2.Programma

2 - Politica regionale unitaria per il turismo

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.12.00 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.12.05 – UOD PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO – PROMOZIONE UNIVERSIADI

5. Assessorato di riferimento

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

SPORT TURISMO E CULTURA

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La Legge Regionale n. 18/2014 “Organizzazione del Sistema Turistico in Campania” riconosce il ruolo fondante e primario che il turismo ha storicamente avuto nella maturazione e nell’evoluzione del fenomeno a livello nazionale, europeo e mondiale e assume che tra le finalità attribuite alla Regione vi è quella di promuovere e consolidare l’immagine unitaria e complessiva del sistema turistico regionale, valorizzando le risorse turistiche dei patrimoni diffusi del territorio regionale anche delle aree interne e di promuovere l’immagine turistica della Campania in ambito nazionale ed internazionale.

Il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 indica gli obiettivi strategici che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo i quali sono tesi, tra l’altro, anche ad incidere sui fattori di

contesto per rafforzare la competitività del sistema regionale, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali.

Nell'ambito della complessiva strategia regionale, la Linea di Azione 2.4 del POC 2014-2020 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" assume l'obiettivo di "promuovere il territorio proponendo percorsi integrati che uniscano il tradizionale patrimonio naturale a visite a centri storici e a siti culturali, coinvolgendo anche le diverse filiere di prodotto (termale, enogastronomica, ambientale, religiosa, ecc)" con la partecipazione delle comunità locali. La strategia di sviluppo del comparto turistico richiede una programmazione integrata che presuppone una stretta circolarità tra comparto turistico e sviluppo territoriale in funzione delle esigenze dei flussi turistici e delle caratteristiche naturali e antropiche del territorio, così da garantire uno sviluppo socio-economico e culturale, assicurando la contemporanea preservazione delle risorse presenti.

L'indirizzo strategico individuato nella citata Linea di Azione intende prioritariamente rafforzare e sistematizzare le opportunità che il sistema turistico campano nel suo insieme presenta, nonché cogliere e soddisfare ogni esigenza del turista, tenendo conto delle motivazioni che spingono il medesimo a scegliere di viaggiare, con la costruzione di itinerari integrati.

L'elaborazione di un programma regionale di eventi promozionali, suddiviso per linee di azioni, in grado di convogliare, nel periodo di svolgimento delle manifestazioni, flussi turistici mirati, costituisce uno strumento fondamentale per realizzare efficaci azioni di marketing finalizzate al riposizionamento del "prodotto Campania" sul mercato nazionale ed estero nonché un fattore di sviluppo locale e di crescita, con ricadute sui territori anche in termini di apprezzamento dell'appartenenza.

Tale programma, infatti, suddiviso per linee di azioni e articolato per differenti categorie e target di destinatari, garantisce, oltre che la concentrazione degli interventi, anche la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, in applicazione dei principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento.

Gli eventi costituiscono per i sistemi territoriali un veicolo di valorizzazione e promozione e uno degli strumenti di marketing territoriale innovativo, tenuto conto dei nuovi modelli di consumo turistico che impongono la costruzione di un nuovo tipo di attrattività turistica fondata sull'esperienza di "luoghi", di "valori", di "patrimoni" specifici e non globalizzati.

L'"evento" costituisce, oggi, per i sistemi territoriali, uno tra i migliori veicoli di valorizzazione e promozione, nonché uno tra gli strumenti di marketing territoriale più innovativi, tenuto conto dei nuovi modelli di consumo turistico che impongono la costruzione di un nuovo tipo di attrattività turistica fondata sull'esperienza di "luoghi", di "valori", di "patrimoni" specifici e non globalizzati, sia perché contribuisce alla crescita del numero di turisti e di visitatori, sia perché migliora l'immagine e la notorietà delle città, sia perché, attraendo investimenti e finanziamenti, crea effetti economici moltiplicativi rilevanti; esso, inoltre, rappresenta l'opportunità per una migliore organizzazione e strutturazione del sistema di accoglienza del territorio regionale. Le azioni di promozione e valorizzazione turistica nonché quelle rivolte alla conoscenza delle tradizioni alimentari, delle tipicità e delle eccellenze anche enogastronomiche, come elementi culturali ed etnici, possono costituire fattore di sviluppo locale e di crescita, con ricadute anche in termini di apprezzamento dell'appartenenza.

L'individuazione di itinerari tematici o territoriali per la promozione del patrimonio culturale della Campania, per mettere a sistema le peculiarità dei territori - dai luoghi d'arte alle bellezze naturalistiche e paesaggistiche, dalle tradizioni alle produzioni tipiche - sulla base di percorsi che, tra l'altro, costruiscono relazioni tra territori, ne rafforzano l'identità e ampliano le conoscenze di residenti e visitatori, nonché la costruzione di un programma regionale unitario di eventi, atti a garantire, oltre che

la concentrazione degli interventi, anche la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Azioni di comunicazione e promozione

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Aumento del 10% dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze del 5% del numero degli occupati presso strutture ricettive e del 10% degli addetti ai servizi di accoglienza turistica.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Programma Operativo Complementare 2014-2020 -Linea strategica 2.4 “Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura”

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Il Programma Operativo Complementare (POC) ha l'obiettivo di garantire l'avvio nuove azioni relative al periodo 2014-2020 ed è finanziato da una quota delle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183-1987 destinate al cofinanziamento nazionale.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Referente POC Campania 2014/2020

13. Destinatari

Comuni

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Miglioramento della capacità di gestione delle procedure di finanziamento

15. Banche dati e/o link di interesse

Portale istituzionale

16. Risultati attesi raggiunti

Incremento dell'offerta turistico-culturale

Destagionalizzazione dell'offerta turistico-culturale

Destagionalizzazione delle presenze turistiche

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+2%) (Impatto)	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+3%) (Impatto)	Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+5%) (Impatto)

2019		2020		2021	
Indicatori	TARGET	Indicatori	TARGET	Indicatori	TARGET
12 Numero di interventi ammessi sul numero di progetti pervenuti e in regola (%)	100	13 Numero di interventi ammessi sul numero di progetti pervenuti e in regola (%)	100	Importo liquidato sull'importo complessivo rendicontato (%)	100
N. convenzioni stipulate su progetti ammessi (%)	00	N. convenzioni stipulate su progetti ammessi (%)	100	Importo spesa certificata su importo complessivo liquidato (%)	80
Importo liquidato sull'importo complessivo rendicontato (%)	50	Importo liquidato sull'importo complessivo rendicontato (%)	80		
Importo spesa certificata su importo complessivo liquidato (%)	30	Importo spesa certificata su importo complessivo liquidato (%)	50		



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

***MISSIONE 8: ASSETTO DEL TERRITORIO ED
EDILIZIA ABITATIVA***

Programma 01	Urbanistica e assetto del territorio
Programma 02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
Programma 03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa

1 Missione

8– Assetto del territorio ed edilizia abitativa

2 Programma

01 – Urbanistica e assetto del territorio

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Aggiornamento degli strumenti e della normativa in materia di Governo del Territorio ed attività edilizie.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

500900

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

UOD 50 09 01

5. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio

6. Altri assessorati coinvolti

Agricoltura

7. Macro area di pertinenza

Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

OB 1

In riferimento alla l.r. 16/2004 art. 40 e ss.mm.ii, che cita testualmente:

“1. La direzione generale per il Governo del territorio della Giunta regionale, ai Comuni che ne fanno richiesta, fornisce per la redazione del PUC supporto tecnico e amministrativo anche mettendo a disposizione la cartografia regionale disponibile.

2. La Regione assegna periodicamente ai Comuni, con priorità per i Comuni che si associano coordinati in ambiti territoriali sovracomunali, contributi per la redazione del PUC.;

2 bis. Con provvedimento della direzione generale per il Governo del territorio della Giunta regionale sono approvati i bandi per l’attribuzione delle risorse ai fini di cui al comma 2, con suddivisione di Comuni per le seguenti fasce demografiche: fino a 5.000 abitanti, fino a 15.000 abitanti, fino a 50.000 abitanti.”;

Si rappresenta la necessità di individuare dei criteri per la predisposizione del bando per l'assegnazione dei contributi regionali finalizzati alla redazione dei PUC (Piani Urbanistici Comunali).

- 03 Preliminarmente occorre convocare il Tavolo Tecnico di coopianificazione (ex L.R. 13/2008) con i rappresentanti delle cinque province che sono a conoscenza delle criticità e delle difficoltà che i comuni incontrano per la redazione dei PUC;
- 04 Si ritiene di privilegiare per l'assegnazione delle risorse de quibus i comuni carenti di professionalità idonee alla redazione dei PUC e che abbiano necessità di ricorrere a professionisti esterni;
- 05 i comuni, ubicati nelle zone interne, al di sotto dei 10.000 abitanti devono associarsi per la redazione del PUC;
- 06 Il finanziamento sarà erogato parte in acconto e parte all'approvazione del PUC, purchè lo strumento urbanistico sia approvato nei termini di legge;
- 07 Per i comuni virtuosi, attenti al consumo di suolo, si prevede una premialità;

Al riguardo dei comuni rientranti nell'area metropolitana, è opportuno individuare dei criteri diversi per l'assegnazione dei contributi regionale.

OB 2

Linee guida e norme per la riduzione del consumo di suolo.

Al fine di tutelare il paesaggio agricolo, sempre più a rischio, che rappresenta l'identità del nostro territorio è opportuno che la Regione elabori una proposta metodologica finalizzata alla perimetrazione degli ambiti urbanizzati. Verranno individuati dei criteri attraverso i quali si potranno tracciare i confini tra ciò che si può ancora definire campagna all'interno della città continua. Tali indirizzi saranno fondamentali in fase di elaborazione dei PUC, in particolare nelle aree definite Campi Territoriali Complessi dal PTR. Verranno elaborate altresì norme per la progressiva riduzione del consumo di suolo in linea con gli orientamenti comunitari e i disegni di legge nazionali.

OB 3

Riformare la metodologia di approccio alla pianificazione /progettazione del verde pubblico (Legge 10/13) ovvero riformare gli strumenti per la valorizzazione della risorsa suolo, come entità produttiva di Servizio Ecosistemico, all'interno dei P.U.C..

L'obiettivo strategico in argomento fa capo alla necessità, divenuta primaria, di mettere a sistema tutto l'apparato delle metodiche di valorizzazione e di recupero della risorsa suolo, oltre che, ovviamente, del potenziale ecosistemico ad essa connesso.

Questa è diventata una delle necessità strutturali nella pianificazione innovata della città e dei suoi quartieri, visto l'incremento esponenziale delle criticità urbane legate alla cattiva pianificazione delle aree a verde urbano (nella declinazione dell'intero ventaglio tipologico che compete al caso), come pure ad un obiettivo strategico e mai codificata metodologia per la progettazione degli standards (più che obbligatoria, a 50 anni dall'emissione del DM 1444) o alla necessità di promuovere sostanziali innovazioni dei processi gestionali relativi al ciclo di vita degli impianti a verde pubblico; ciò va in riferimento alle mutate condizioni delle dinamiche della vita degli inurbati, ai cambiamenti climatici in corso, alle multiformi richieste attualmente avanzate dalla collettività in ordine al poter disporre di nuovi e incrementati spazi urbani dedicati alla vita collettiva all'aperto.

E' da considerarsi che l'esperienza maturata nel corso delle ultime annualità all'interno del Coordinamento tecnico della Conferenza delle Regioni, consente oggi di disporre di molto materiale metodologico e di indirizzo normativo, trafilato mediante un continuato e serrato confronto tecnico-scientifico interregionale, altresì considerando l'opportunità di utilizzo delle esperienze normative e gestionali di altre Regioni italiane che hanno già da tempo reso disponibile per gli addetti al governo del proprio territorio le strategie per i paesaggi dell'ordinarietà e dei paesaggi urbani.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

OB 1

Elaborazione criteri di ammissibilità.

Selezione comuni beneficiari.

Erogazione contributi.

Verifica e monitoraggio attività di pianificazione.

OB 2

Elaborazione linee guida per la perimetrazione del territorio urbanizzato.

Proposta DDL sulla riduzione del consumo di suolo.

OB 3

Bozza di disciplina per la pianificazione del Verde urbano all'interno dei PUC (in forma di modifica/integrazione alla Legge Regionale 16/2004)

Parametri per la misurazione della capacità ecosistemica dei suoli permeabili;

Indirizzi per la valorizzazione del suolo permeabile e per la forestazione urbana

Disciplina dello Standard ambientale per il rafforzamento della matrice naturale all'interno del mosaico residuale della conurbazione campana;

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

OB 1

Finanziamenti regionali per la redazione dei PUC

OB 2

Valorizzazione e salvaguardia del territorio campano

OB 3

Misure di adeguamento della normativa urbanistica alle disposizioni dell'UE in tema di consumo di suolo ed in tema di verde urbano, di cui alla Legge 10/2013 – DM 24.12.2015

10. Strumenti e modalità di attuazione

OB 1

Bando pubblico e successivi provvedimenti contabili – finanziari

OB 2

Linee guida e DDL

OB 3

DDL Linee Guida

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programmi: Amministrazioni provinciali

13. Destinatari: Comuni

14. Eventuali impatti sugli enti locali: incentivazione aggiornamento strumenti di pianificazione

15. Anche dati e/o link di interesse:

16. Risultati attesi raggiunti:

17. Risultati attesi

OB 1

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Elaborazione criteri di ammissibilità. Selezione comuni beneficiari. Erogazione acconti</i>	<i>Verifica e monitoraggio attività di pianificazione. Eventuale erogazione saldi</i>	<i>Verifica e monitoraggio attività di pianificazione.</i>

OB 2

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Elaborazione linee guida per la perimetrazione del territorio urbanizzato.</i>	<i>Proposta DDL sulla riduzione del consumo di suolo</i>	

OB 3

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Bozza di disciplina per la pianificazione del Verde urbano all'interno dei PUC (in forma di modifica/integrazione alla Legge Regionale 16/2004) Parametri per la misurazione della capacità ecosistemica dei suoli permeabili; Indirizzi per la valorizzazione del suolo permeabile e per la forestazione urbana	Disciplina dello Standard ambientale per il rafforzamento della matrice naturale all'interno del mosaico residuale della conurbazione campana;	

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

2 Programma

2 -Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostenere le politiche abitative attraverso la rigenerazione urbana e l'edilizia sociale

- 3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:** 500900
- 4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):** 500903 - 500904
- 5. Assessorato di riferimento** Governo del Territorio
- 6. Altri assessorati coinvolti** -----
- 7. Macro area di pertinenza** Ambiente e Territorio

OB 1

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La strategia regionale punta sull'integrazione di molteplici forme di intervento per garantire a tutti non solo l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile, ma anche contesti urbani vivibili, la riduzione dei consumi di energia e di suolo, la riduzione dell'inquinamento, la valorizzazione del verde urbano e delle sue funzioni eco-sistemiche, attraverso la realizzazione di **programmi di rigenerazione urbana e di edilizia sociale**.

Le linee di finanziamento principali derivano da fondi statali gestiti principalmente dal Ministero delle infrastrutture (DG per la condizione abitativa e DG per lo sviluppo del territorio).

Allo stato, infatti, sono in corso di attuazione , sulla base di specifici Accordi di Programma MIT-Regione, i seguenti programmi:

Programmi di riqualificazione Urbana per la realizzazione di Alloggi a Canone Sostenibile (DM 2295/08). Il programma prevede la realizzazione di circa **270 nuovi alloggi** da destinare esclusivamente **in locazione**, a canoni al di sotto dei valori di mercato, per un periodo non inferiore a **25 anni**, oltre che

per la realizzazione di ulteriori attrezzature e per la manutenzione del patrimonio ERP esistente. Importo complessivo € 42.559.450,83 x 12 programmi comunali, tutti attualmente in corso.

Programma straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica. Il programma prevede una linea di finanziamento dedicata alla realizzazione di interventi di competenza degli IACP e dei Comuni, da destinare a nuclei familiari disagiati soggetti a procedure di sfratto. Risorse pari ad euro 17.625.333,22 per 6 progetti (183 alloggi), tutti avviati.

Programma regionale di edilizia residenziale sociale DPCM 16 luglio 2009, destinato al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b), c), d) ed e) del Piano nazionale di edilizia abitativa. L'Avviso regionale, emanato nel 2010, era finalizzato ad individuare la disponibilità di soggetti pubblici, di soggetti privati ed operatori economici a proporre e realizzare interventi di housing sociale, insieme ad un sistema - servizi di moderna concezione. Risorse attribuite alla Regione Campania pari complessivamente ad euro 41.168.899,68. In esito al lungo e complesso iter istruttorio, sono stati archiviati oltre 60 progetti ed oggi il programma si compone di tre progetti, localizzati nei comuni di Avellino, Atripalda e Benevento, per i quali è previsto il finanziamento di circa 28,5 M€, generando così una forte economia da riprogrammare.

PER TUTTI I CITATI PROGRAMMI RISULTANO INGENTI ECONOMIE VINCOLATE da re-iscrivere in bilancio per consentire il completamento degli interventi e la rendicontazione della spesa al MIT, necessaria allo svincolo delle ulteriori *tranches* di finanziamento.

Solo la rendicontazione delle somme già erogate dal MIT consentirà, altresì, di utilizzare le economie del programma, pari a circa 12,5M€, insieme ad un nuovo stanziamento del MIT di ulteriori 12,5M€ assegnato con il DM 19/12/2011, per un **NUOVO PROGRAMMA di edilizia sociale per oltre 25 milioni di euro.**

Infine, **la Delibera CIPE n. 127/2017**, adottata il 22 dicembre 2017 e pubblicata sulla G.U.R.I. del 14 aprile 2018, ha stabilito di destinare le risorse residue della L. 457/78 all'attuazione di un programma integrato di edilizia residenziale sociale, omnicomprensivamente intesa quale sovvenzionata ed agevolata.

Il fondo, pari a 250 M€, deve essere ripartito tra le Regioni con successivo decreto del MIT, sulla base di innovativi criteri di riparto, fondati oltre che sulla popolazione residente (incide per il 20%), anche sul rapporto abitazioni in affitto/in proprietà (40%) e sul numero di domande insoddisfatte di ERP (40%).

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Programmazione e Finanziamento Edilizia sociale e programmi di Rigenerazione Urbana:

Monitoraggio e finanziamento programmi in corso (PRUACS – PRU – CdQ II).

Avvio procedure per apertura nuovi cantieri di Edilizia Sociale (PNEA – Delibera CIPE).

Accertamento e riscossione entrate trasferite dal Ministero.

Definizione bandi.

Ammissione a finanziamento dei progetti e contestuale impegno di spesa.

Gestione e monitoraggio progetti ammessi a finanziamento.

9. Descrizione del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Re-iscrizione economie vincolate per garantire:

completamento programmi avviati, apertura nuovi cantieri di edilizia sociale.

Garantire alloggi adeguati, sicuri e sostenibili, contesti urbani vivibili, la riduzione dei consumi di energia e di suolo, la riduzione dell'inquinamento, la valorizzazione del verde urbano e delle sue funzioni eco-sistemiche.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Accordi di programma.
PRUACS (DM 2225/2008)
PNEA (DPCM 19/7/2009)
Delibera CIPE 2018

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Trasferimenti statali (Fondi MIT):

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

MIT Ministero Infrastrutture e Trasporti – Amministrazioni Comunali – II.AA.CC.PP.

13. Destinatari

Amministrazioni Comunali – II.AA.CC.PP. - Imprese e Cooperative

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Incremento disponibilità di alloggi e servizi sociali.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	90% PRUACS riparto fondi Delibera CIPE avvio nuovi cantieri	Completamento PRUACS	Completamento PNEA

OB 2

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nell'ambito delle politiche abitative la DG 5009, promuove attività finalizzate a sostenere l'edilizia sociale come leva strategica per lo sviluppo economico e la crescita inclusiva della società, attraverso un approccio multidimensionale dell'intervento pubblico, per garantire a tutti l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e

sostenibile. Per raggiungere tale obiettivo e quindi rendere efficiente ai massimi livelli la fruibilità del patrimonio pubblico, l'articolo 4 della L. 80/2014, disciplina un Piano di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di proprietà dei Comuni, degli Istituti autonomi per le case popolari, attraverso il ripristino di alloggi di risulta con interventi di manutenzione straordinaria, sia con interventi di adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili. Il Programma è articolato in due linee di intervento, la prima (lettera a) è finalizzata a rendere prontamente disponibile gli alloggi sfitti attraverso interventi di importo inferiore a 15.000 euro da realizzarsi entro sessanta giorni dalla data di concessione del finanziamento da parte della Regione, la seconda (lettera b) è finalizzata al ripristino degli alloggi di risulta e alla manutenzione straordinaria degli alloggi, delle parti comuni o dell'intero edificio attraverso un insieme di tipologie di intervento cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000 euro per alloggio.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, recante "misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015"- Recupero alloggi ERP. -

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Recuperare alloggi ERP attraverso anche di interventi di miglioramento del contesto socio/economico
Accertamento e riscossione entrate trasferite dal Ministero per la successiva ammissione a finanziamento con impegno contabile.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di ammissione a finanziamento
Implementazione del sistema informativo

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse Ministeriali a destinazione vincolata

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Comuni, , ACER Direzione Generale Risorse Finanziarie – Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie

13. Destinatari

AMMINISTRAZIONE COMUNALE – EX IACP

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interess

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Decreti di ammissione a finanziamento e/o trasferimento risorse Monitoraggio periodico stato di avanzamento programma	Decreti di ammissione a finanziamento e/o trasferimento risorse Monitoraggio periodico e stato di avanzamento programma	Decreti di ammissione a finanziamento e/o trasferimento risorse Monitoraggio periodico e stato di avanzamento programma

OB 3**8. Attività:****8.1 Descrizione analitica**

Supporto legale e normativo per la realizzazione dell'obiettivo strategico

8.2 Descrizione sintetica delle attività:

Supporto tecnico legale per l'aggiornamento della normativa di settore

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Report

10. Strumenti e modalità di attuazione

Partecipazione a riunioni e soluzione di problemi legali sia di natura tecnico-amministrativa che di carattere normativo

11. Risorse per la realizzazione del programma**11.1 Descrizione Fonti Finanziarie**

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;**13. Destinatari****14. Eventuali impatti sugli enti locali****15. Banche dati e/o link di interesse****16. Risultati attesi raggiunti**

Ricognizione progettualità esistenti e realizzazione data-base in ambiente GIS

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Report	Report	Report

Regione Campania
SCHEDA DEFIR 2019- 2021

2. Missione

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

3. Programma

3-Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

*Sostenere le politiche abitative attraverso la rigenerazione urbana e l'edilizia sociale
Aggiornamento degli strumenti e della normativa in materia di Governo del Territorio ed attività edilizie
Creare le condizioni economico-amministrative affinché ciascun comune campano si doti di una
pianificazione d'emergenza aggiornata sui rischi naturali e antropici del proprio territorio –*

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

DG 50 09 00 - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

D.G. 500900 per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

STAFF 50 09 93 - Funzioni di supporto tecnico amministrativo

*UOD 04 - Edilizia residenziale pubblica – Osservatorio regionale sulla casa. Ufficio casa –Monitoraggio
ACER*

5. Assessorato di riferimento

Protezione Civile e Urbanistica

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

Ambiente e Territorio

OB 1

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La DG 5009 intende promuovere interventi innovativi di contrasto alle povertà e al disagio abitativo (promozione dell'housing sociale), in linea con le strategie già avviate con le DGR n.572 del 22/07/2010 e DGR n. 356 del 08/08/2014, finalizzate a promuovere programmi rivolti alla risoluzione delle problematiche abitative e alla riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente. Occorre, pertanto delineare programmi di HS che consentano di finanziare :

- Interventi abitativi di housing e cohousing sociale da destinare a categorie fragili per ragioni economiche e sociali (giovani con lavoro precario, famiglie monoparentali, anziani, separati, disoccupati, sfrattati)

- Interventi di autorecupero di unità abitative rese disponibili da soggetti pubblici o privati che contribuiscano ai lavori di risistemazione

Interventi di autocostruzione di alloggi in proprietà secondo criteri, regole e modalità della pratica di edificazione assistita, già sperimentata positivamente sul territorio

- Interventi di promozione di appalti sociali per la ristrutturazione di alloggi sfitti e la creazione di spazi abitativi attrezzati da adibire a persone con disabilità fisica

Progetti di diffusione e scambio di buone prassi relativi alla realizzazione ed implementazione di servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare

- Interventi abitativi di housing sociale da destinare al recupero di alloggi o spazi non utilizzati a residenza temporanea per soggetti in difficoltà: donne maltrattate, immigrati, ex detenuti ed ex-tossicodipendenti che si impegnano a registrare regolare contratto di affitto.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Asse 8 – Ob SP 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo in coerenza con la strategia nazionale di inclusione

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato ad uso pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera Giunta Regionale, Avvisi/Bandi, provvedimenti di ammissione a finanziamento, Convenzioni, provvedimenti contabili di impegno e liquidazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

POR FESR 2014/2020 - ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.4

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Programmazione unitaria – Autorità di Gestione – Autorità di Audit – Autorità di Certificazione - Struttura di Missione controllo I Livello- Direzione Generale Risorse Finanziarie – Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie

13. Destinatari

EX IACP/ACER – Amministrazioni Comunali - Altro

14. Eventuali impatti sugli enti locali**15. Anche dati e/o link di interesse****16. Risultati attesi raggiunti****17. Risultati attesi**

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Delibera definizione procedure Avviso /bando	Provvedimenti di ammissione a finanziamento rispetto alle somme programmate dalla Giunta Operazioni avviate	Provvedimenti di ammissione a finanziamento rispetto alle somme programmate dalla Giunta Operazioni avviate Percentuale di avanzamento della spesa rispetto al totale ammesso a finanziamento Certificazione della spesa

OB 2**8. Attività:****8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)**

Sostenere l'edilizia sociale come leva strategica per lo sviluppo economico e la crescita inclusiva della società, attraverso un approccio multidimensionale dell'intervento pubblico, per garantire a tutti l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile, anche attraverso attività regolamentare in materia di ERP

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

AGGIORNAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA –

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Definizione bozza di regolamento in materia di Edilizia Residenziale Pubblica in condivisione con i sindacati di settore e con l'ACER
Riforma IACP/ACER

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera di Giunta di Regionale
Tavoli di concertazione con le parti sindacali

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

NESSUNA RISORSA

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

EX IACP/ACER – AMMINISTRAZIONI COMUNALI

13. Destinatari

EX IACP/ACER – AMMINISTRAZIONI COMUNALI

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Bozza di regolamento ERP		

OB 3

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'Accordo di Programma Quadro Infrastrutture per i Sistemi Urbani - XI Atto Integrativo sottoscritto tra Governo e Regione in data 14/05/2018 è finalizzato alla programmazione e all'attuazione di iniziative mirate alla:

- promozione del recupero e del miglioramento della qualità urbana delle città
- promozione della competitività dei sistemi urbani
- promozione dell'offerta di servizi sociali nelle aree degradate

Gli interventi oggetto di tale Accordo, in coerenza con l'APQ "infrastrutture per i sistemi urbani", hanno come comune denominatore l'obiettivo di incidere positivamente sul sistema di recupero degli spazi urbani nella sua globalità tramite strategie specifiche quali:

- sviluppo urbano, che attraverso il recupero di spazi urbani pubblici delle Città, mira al miglioramento e all'innalzamento della qualità e fruibilità dei servizi e delle attività connesse;

- conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio turistico e culturale attraverso il recupero del "patrimonio collettivo" anche inteso come miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità degli stessi.

Il suddetto Accordo prevede, tra l'altro, il finanziamento di n. 36 interventi finalizzati, in particolare, alla programmazione ed all'attuazione di interventi di riqualificazione urbana per il rafforzamento del patrimonio infrastrutturale e impiantistico, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e al miglioramento della qualità dei servizi del sistema urbano.

Il quadro di copertura finanziaria complessiva degli interventi di cui al suddetto Accordo ammonta a euro 94.844.532,00 ed è assicurata, quanto ad euro 67.232.264,98 quali risorse FSC 2000-2006 rese disponibili a seguito della certificazione a valere sul POR FESR 2007-2013 degli interventi inizialmente finanziati nell'ambito di APQ FSC 2000-2006, euro 26.277.181,86 quali rinvenienze POR FESR 2000-2006 già impegnati e liquidati ed euro 1.334.985,16 a carico degli Enti Attuatori.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani XI Atto Integrativo sottoscritto tra Governo e Regione in data 14/05/2018.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Programmazione e attuazione di interventi di riqualificazione urbana per il rafforzamento del patrimonio infrastrutturale e impiantistico, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e al miglioramento della qualità dei servizi del sistema urbano.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di ammissione a finanziamento, Convenzioni, provvedimenti contabili di impegno e liquidazione, inserimento dati nel sistema di monitoraggio SMOL

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse FSC 2000-2006 rese disponibili a seguito della certificazione a valere sul POR FESR 2007-2013 degli interventi inizialmente finanziati nell'ambito di APQ FSC 2000-2006

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma

Agenzia per la Coesione Territoriale – Programmazione unitaria - Direzione Generale Autorità di Gestione
Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - Direzione Generale Risorse Finanziarie –
Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie

13. Destinatari

Amministrazioni Comunali - Altro

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Provvedimenti di ammissione a finanziamento rispetto alle somme programmate dalla Giunta Percentuale di avanzamento della spesa rispetto al totale ammesso a finanziamento Operazioni avviate	Provvedimenti di ammissione a finanziamento rispetto alle somme programmate dalla Giunta Percentuale di avanzamento della spesa rispetto al totale ammesso a finanziamento Operazioni avviate	Provvedimenti di ammissione a finanziamento rispetto alle somme programmate dalla Giunta Percentuale di avanzamento della spesa rispetto al totale ammesso a finanziamento Operazioni avviate

Ob.4

8. Attività:

8.1 Descrizione analitica

Supporto legale e normativo per la realizzazione dell'obiettivo strategico

8.2 Descrizione sintetica delle attività:

Supporto tecnico legale per l'aggiornamento della normativa di settore

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Report

10. Strumenti e modalità di attuazione

Partecipazione a riunioni e soluzione di problemi legali sia di natura tecnico-amministrativa che di carattere normativo

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Ricognizione progettualità esistenti e realizzazione data-base in ambiente GIS

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Report	Report	Report

OB 5

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Le attività in argomento si inquadrano nell'ambito del Programma Operativo Complementare 2014/2020 e delle azioni previste dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.

In particolare, con D.D. D.G. 5009 n. 74 del 30/08/2017 e succ. è stato approvato l'Avviso Pubblico finalizzato al finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile, obbligatorio per legge, l'acquisto di mezzi, attrezzature e materiali necessari per fronteggiare l'emergenza, la diffusione/informazione dei Piani.

Gli interventi in parola sono a c.d. "regia regionale", sicché la Regione Campania seleziona i beneficiari che assumono, poi, la funzione di stazione appaltante ovvero committente, ovvero di soggetti deputati all'individuazione, attraverso procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Gli step salienti della procedura nel suo complesso sono, dunque, la pubblicazione dell'Avviso Pubblico, la formazione dell'elenco delle istanze ritenute inammissibili e della graduatoria di quelle ammissibili con l'importo del relativo finanziamento, l'adozione dello schema di convenzione, disciplinate gli obblighi giuridici fra Regione e Beneficiari, la relativa sottoscrizione, la gestione del finanziamento sino alla rendicontazione finale, secondo le regole della normativa vigente e del Manuale di attuazione del P.O.C. 2014-2020.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Finanziamento dei Piani di Emergenza Comunali/Intercomunali.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Legge 100/2012; D.Lgs. 1/2018; Programma Operativo Complementare 2014/2020. D.G.R. 146/2013; Convenzioni da stipulare tra Regione Campania e Beneficiari. Decreti Dirigenziali, atti amministrativi in genere.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse del Programma Operativo Complementare 2014/2020.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Autorità di Gestione Fondi Europei di Sviluppo Regionale.

13. Destinatari

Comuni della Campania, Cittadini.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

L'intervento a regime consentirà ai Comuni beneficiari di essere dotati di un Piano di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile aggiornato alle vigenti norme e Indirizzi, in uno ai mezzi, alle attrezzature e ai materiali necessari per fronteggiare l'emergenza, nonché di favorire la diffusione/informazione dei Piani medesimi.

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Approvazione e pubblicazione Avviso pubblico.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Approvazione graduatoria dei Beneficiari e Sottoscrizione delle convezioni con il 30% dei beneficiari	Sottoscrizione delle convezioni con il restante 70% dei beneficiari	Rendicontazione della spesa complessiva

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

8- Assetto del territorio ed edilizia abitativa

2 Programma

3 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento della capacità istituzionale della Regione incrementando il valore aggiunto apportato dall'utilizzo integrato, efficace e trasparente delle risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione destinate alle politiche pubbliche

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.01.00 DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

- UOD 50.01.02

5. Assessorato di riferimento

- Assessorato all'ambiente e all'urbanistica

6. Altri assessorati coinvolti

- Assessorato al Bilancio

7. Macro area di pertinenza

- 4 – Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

OB : Rafforzamento della capacità istituzionale della Regione incrementando il valore aggiunto apportato dall'utilizzo integrato, efficace e trasparente delle risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione destinate alle politiche pubbliche

Con riferimento al ciclo di programmazione del FSC 2000-2006, la DG01 svolge il ruolo di Organismo di Programmazione del fondo. Nell'esercizio di tale ruolo, la DG01 è responsabile del coordinamento e del supporto alle attività delle altre Direzioni direttamente responsabili dell'attuazione degli interventi, assicurando, altresì, il raccordo con gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate, la Programmazione Regionale Unitaria, le Autorità di Gestione dei programmi comunitari/nazionali e le Direzioni Generali competenti ratione materiae. (50.01.00:)

Nello specifico, tale funzione si è espletata attraverso le seguenti attività:

- raccordo con la Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria, con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari e con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali. In particolare, tale attività viene svolta mediante incontri, tavoli tecnici, comunicazioni e produzione di note, circolari e report;
- raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse. In particolare, la DG dà impulso alle procedure di rimodulazione/riprogrammazione degli interventi attraverso il Tavolo dei sottoscrittori degli APQ di riferimento;
- predisposizione dei documenti di indirizzo (pareri e circolari) e organizzazione di sessioni periodiche di autovalutazione con le altre Direzioni, necessari a rendere omogenee le modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione;
- supporto alle altre Direzioni Generali nell'elaborazione dei provvedimenti amministrativi di competenza, con particolare riferimento alle deliberazioni di riprogrammazione e in materia contabile;
- proposta, d'intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie, dei provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria;
- sottoscrizione degli Accordi e delle Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla stessa Regione e degli altri compiti previsti;
- messa a disposizione del sistema di monitoraggio regionale dedicato, validazione dei dati ivi presenti ed elaborazione di informative e reportistica, da trasmettersi all'Autorità di Certificazione (anche ai fini della presentazione delle domande di pagamento al Dipartimento per le Politiche di Coesione), alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria;
- supporto alle Direzioni Generali per l'espletamento dei propri compiti, in qualità di RUA, attraverso la messa a disposizione di un servizio di assistenza tecnica. (50.01.02: La DG01 è inoltre Responsabile Unico dell'Attuazione di n. 18 APQ finanziati con risorse FSC 2000-2006. Rispetto a tali Accordi, la Direzione svolge, alla stregua delle altre strutture regionali, funzioni di programmazione/riprogrammazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati, gestendo altresì i rapporti con i soggetti attuatori. (50.01.02 e 50.01.92:

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

FSC 2000-2006

- Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria
- o Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006
- o Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti"

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Il principale risultato atteso, sinteticamente espresso, è quello di giungere al completamento e chiusura amministrativo/contabile del maggior numero possibile di interventi ricompresi negli APQ FSC 2000-2006 di competenza della DG01.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Intesa Istituzionale di Programma Repubblica Italiana – Regione Campania del 16/02/2000; Accordi di Programma Quadro

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, altri Ministeri competenti per materia, Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC, enti locali e altri beneficiari del Fondo, imprese individuate mediante procedure ad evidenza pubblica.

13. Destinatari

Enti locali e altri beneficiari del Fondo, università, centri di ricerca, enti del terzo settore, imprese individuate mediante procedure ad evidenza pubblica.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Miglioramento della qualità complessiva della vita della popolazione campana, attraverso il finanziamento e la realizzazione di interventi strutturali finalizzati a:

- la promozione del recupero e del miglioramento della qualità urbana delle città;
- la promozione della competitività dei sistemi urbani;
- la promozione dell'offerta di servizi sociali nelle aree degradate;
- la costituzione di reti di cooperazione tra città piccole e medie, collegate ai sistemi locali di
- lo sviluppo, nell'ottica della specializzazione nell'offerta di servizi alle persone e alle imprese;
- il recupero la riqualificazione e la valorizzazione, in un'ottica di gestione integrata, del patrimonio storico – culturale (archeologico, monumentale, paesaggistico, storico, etnografico, archeologico – industriale).

15. Altre fonti dati e/o link di interesse

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (http://www.agenziacoesione.gov.it/it/politiche_e_attivita/Fondo_per_lo_Sviluppo_e_la_Coesione/index.html) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/05/28/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-2/>)

16. Risultati attesi raggiunti

Avvio di un'intensa azione di impulso all'aggiornamento dei dati di monitoraggio presso tutti i soggetti attuatori degli interventi finanziati nella programmazione 2000/2006, anche al fine di allineare i medesimi dati all'effettivo avanzamento fisico, procedurale e contabile degli interventi stessi e consentire, in tal modo, il raggiungimento del target di costo realizzato utile alla presentazione di una nuova domanda di pagamento.

svolgimento di numerose istruttorie in merito agli interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG 50.01 e adozione, in presenza dei presupposti, dei conseguenziali decreti di liquidazione e saldo/chiusura del finanziamento.

individuazione di risorse riprogrammabili provenienti da interventi "incagliati" o "mai partiti".

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	OB 1: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OB 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di	OB 1: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OB 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC	OB 1: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OB 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC

	erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 20). <u>Indicatore 2</u>: N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10) OB 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1</u>: N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 5). <u>Indicatore 2</u>: Individuazione risorse da riprogrammare in M€. (Target: 5)	2000-2006. <u>Indicatore 1</u>: N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2</u>: N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OB 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1</u>: N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 3). <u>Indicatore 2</u>: Individuazione risorse da riprogrammare in M€. (Target: 2)	2000-2006. <u>Indicatore 1</u>: N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2</u>: N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OB 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1</u>: N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 3). <u>Indicatore 2</u>: Individuazione risorse da riprogrammare in M€. (Target: 2)



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

***MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E
TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***

0901	Programma	01	Difesa del suolo
0902	Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
0903	Programma	03	Rifiuti
0904	Programma	04	Servizio idrico integrato
0905	Programma	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
0906	Programma	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
0908	Programma	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
0909	Programma	09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

4. Missione

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

Programma 0901 - Difesa del suolo

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Mitigazione del rischio idrogeologico

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 500600 – Direzione Generale per la Difesa del suolo e l'Ecosistema

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 500616 – Coordinamento sistemi integrati – Difesa del suolo

5. Assessorato di riferimento: Ambiente

6. Altri assessorati coinvolti: Governo del Territorio

7. Macro area di pertinenza: Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Gestione degli interventi per la mitigazione del rischio connesso ad eventi franosi, alluvioni ed erosione costiera, concorrenti alla realizzazione del relativo Piano Strategico Nazionale. Azioni di miglioramento del sistema di gestione dei rischi in concorso con gli altri Enti competenti in materia. L'attività, previo provvedimento annuale di reiscrizione in bilancio regionale delle somme con vincolo di destinazione, riguarderà la conclusione, mediante atti di gestione, in ciascuno degli anni considerati dal triennio di una percentuale degli interventi finanziati), ai sensi dell'Intesa istituzionale di programma - Accordo di programma quadro "difesa del suolo" - delibera Cipe 17/2003 nonché quelli previsti dal II^ Atto integrativo sempre nell'ambito dell'Accordo di programma quadro "difesa del suolo" e dalla Delibera CIPE 8/2012. L'obiettivo strategico di lungo periodo è la chiusura degli interventi previsti e finanziati con gli atti indicati.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Nel triennio 2019/2012 saranno conclusi, rendicontati e chiusi, tutti gli interventi finanziati dall'Accordo di programma quadro "difesa del suolo" - delibera Cipe 17/2003 nonché quelli previsti dal II^ Atto integrativo.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Percentuale degli interventi conclusi/rispetto a quelli finanziati con le citate fonti di finanziamento

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere GR per la reiscrizione in bilancio regionale delle risorse finanziarie vincolate.
Pertinenti provvedimenti di gestione degli interventi previsti dalle citate fonti di finanziamento ai fini della loro conclusione

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

F.S.C. - Fondi nazionali - Risorse regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Commissario delegato ex OPCM per interventi di cui alla Delibera CIPE n. 8/2012;

13. Destinatari: Cittadini ed Enti locali

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Mitigazione del rischio idrogeologico per gli Enti su cui ricadono gli interventi finanziati

15. Banche dati e/o link di interesse: Piattaforma ReNDIS

16. Risultati attesi raggiunti:

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	1. Reiscrizione in bilancio regionale somme a destinazione vincolata. – target: l'atto 2. Interventi conclusi/finanziati: target 30% - 3. Aggiornamento delle schede relative agli interventi ReNDIS: target 50% -	1. Reiscrizione in bilancio regionale somme a destinazione vincolata. – target: l'atto 2. Interventi conclusi/finanziati: target 30% - 3. Aggiornamento delle schede relative agli interventi ReNDIS: target 30% -	1. Reiscrizione in bilancio regionale somme a destinazione vincolata. – target: l'atto 2. Interventi conclusi/finanziati: target 40% - OB). Chiusura di tutti gli interventi finanziati dalle citate fonti: target 100% -. 3. Aggiornamento delle schede relative agli interventi ReNDIS: target 20% -

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

3. Programma

1 Difesa del suolo

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, anche indiretti, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **500700**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **500703**

5. Assessorato di riferimento: *Politiche agricole, alimentari e forestali*

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: 4. Ambiente e territorio; 5. Sviluppo economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, anche indiretti, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione, attraverso una fitta rete di canali di bonifica e di idrovore, ossia di pompe usate per assorbire ed asportare grandi masse d'acqua, in particolare per opere di bonifica o in casi di alluvione. I Consorzi hanno un importante funzione di risanamento idraulico ambientale.

La Legge regionale n. 4 del 25/02/2003 pone a carico della Regione Campania il risanamento finanziario dei consorzi di bonifica e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Risanamento finanziario dei consorzi di bonifica e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, anche indiretti, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione

10. Strumenti e modalità di attuazione

Legge regionale n. 4 del 25/02/2003

11. Risorse per la realizzazione del programma

- Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari: Consorzi di bonifica

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti: Migliorare la qualità ambientale del territorio

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Erogazione, ai Consorzi di Bonifica per il risanamento finanziario dei consorzi	Erogazione, ai Consorzi di Bonifica per il risanamento finanziario dei consorzi	Erogazione, ai Consorzi di Bonifica per il risanamento finanziario dei consorzi

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2. Programma

2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **50.17.00** Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **50.17.91** STAFF Tecnico Operativo Infrazioni Comunitarie e Piano regionale dei rifiuti – Rapporti con le società del Polo ambientale per le attività di competenza; **50.17.92** STAFF Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali; **50.17.02** UOD Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali; **20.17.03** Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale; **50.17.04** Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 14/2016; **50.17.05** Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino; **50.17.06** Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento; **50.17.07** Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta; **20.17.08** Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli; **20.17.09** Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno.

5. Assessorato di riferimento Presidente - Assessorato all'Ambiente

6. Altri assessorati coinvolti Assessorato Governo del Territorio

7. Macro area di pertinenza : Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Garantire il rispetto della normativa ambientale (D. Lgs. 152/06) in materia di sanzioni amministrative e emissioni in atmosfera, AIA, Rifiuti, Acque reflue
Garantire la tutela dell'ambiente e la diffusione delle informazioni ambientali mediante procedimenti autorizzativi e sanzionatori a carico di EELL, privati ed imprese.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Rilascio valutazioni ed autorizzazioni ambientali.
Gestione dei procedimenti amministrativi sanzionatori in materia di emissioni in atmosfera, AIA e acque reflue .

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

A garanzia della tutela dell'ambiente rilascio autorizzazioni ambientali e sanzionamento degli illeciti in materia ambientale finalizzato alla loro riduzione nel tempo.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Istruttorie amministrative desk e conferenze di servizi. Convenzioni con università

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Essenzialmente risorse libere regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma; ARPAC; amministrazioni locali (Comuni; provincie; enti d'ambito; ecc..), imprese, cittadini in forma singola o associata, etc..

13. Destinatari : cittadini e soggetti pubblici e privati interessati richiedenti autorizzazioni o autori di illeciti

14. Eventuali impatti sugli enti locali: l'attività viene svolta principalmente di concerto con le amministrazioni locali oggetto degli insediamenti oggetto di autorizzazioni o vittime degli illeciti.

15. Anche dati e/o link di interesse: ISTAT; ARPAC;

16. Risultati attesi raggiunti: forte dematerializzazione del procedimento e piena trasparenza dell'attività amministrativa svolta dalla direzione e facilitazione dei rapporti con la stessa per tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale ed alle procedure di Valutazione di Incidenza.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Garantire il rispetto della normativa ambientale (D. Lgs. 152/06) in materia di sanzioni amministrative e emissioni in atmosfera, AIA, Rifiuti, Acque reflue	Garantire il rispetto della normativa ambientale (D. Lgs. 152/06) in materia di sanzioni amministrative e emissioni in atmosfera, AIA, Rifiuti, Acque reflue	Garantire il rispetto della normativa ambientale (D. Lgs. 152/06) in materia di sanzioni amministrative e emissioni in atmosfera, AIA, Rifiuti, Acque reflue

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

- **Missione**

09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

- **Programma**

0902 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50 06 00 - Difesa del Suolo ed Ecosistema

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 50.06.07

5. Assessorato di riferimento: Ambiente

6. Altri assessorati coinvolti: Agricoltura

7. Macro area di pertinenza: Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Adozione di attività di monitoraggio per la definizione delle misure di conservazione nelle Zone Speciali di conservazione - ZSC su cui non interviene la misura 7.1.11 del Piano di Sviluppo Rurale – DGR n. 335 del 5/6/2018.

Le attività di monitoraggio in questione sono volte ad individuare le opportune misure di conservazione per ciascun sito a tutela del buono stato di conservazione, nell'ottica del superamento della procedura d'infrazione.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Definizione del Piano di monitoraggio triennale per le misure di conservazione dei SIC/ZSC

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Raccolta dei dati del Piano di monitoraggio, elaborazione di report contenenti le iniziative anche correttive da porre in essere a tutela del buono stato di conservazione.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere GR e atti di gestione

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi di bilancio regionale mediante l'istituzione di apposito capitolo di spesa

Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Enti Parco - Enti gestori di aree protette – ARPAC

- **Destinatari:** Enti gestori delle Aree Natura 2000, cittadini e imprese
- **Eventuali impatti sugli enti locali:**
- **Banche dati e/o link di interesse:**
- **Risultati attesi raggiunti**

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Redazione di attività monitoraggio (target: Redazione e approvazione). Procedure, all'esito dell'approvazione, per l'affidamento dell'esecuzione dell'attività di monitoraggio – OB Target: Adozione con atto di gestione delle procedure di affidamento. Avvio delle attività di monitoraggio. Target: Monitoraggio 10% delle attività complessivamente previste - OB	attività di monitoraggio. Target: Monitoraggio 40% del Piano previsto - OB	Completamento attività di monitoraggio. Target: Completamento attività di monitoraggio - OB Redazione di report – OB Individuazione azioni correttive da porre in essere a tutela del buono stato di conservazione. OB

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2. Programma

03 – Rifiuti

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB; realizzazione di impianti di trattamento e smaltimento del RSB, nonché di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 70.05.00. Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 70.05.01 - U.O.D. "Area Tecnica"

5. Assessorato di riferimento: Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti: Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

7. Macro area di pertinenza Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 - 2 pagine)

Realizzazione di impianti di compostaggio a titolarità regionale

- Con DGR n. 494/2016, come modificata con successive DGR nn. 325/2017 e 424/2018, sono stati programmati, a valere sui Fondi POR FESR 2014-2020, n. 5 interventi per la realizzazione di impianti di compostaggio presso gli STIR nei Comuni di : Giugliano (NA) - Tufino (NA) - Casalduni (BN) - Battipaglia (SA) oltre che nel Comune di Marigliano (NA).
- Con DGR n. 123/2017, come modificata con successiva DGR n. 424/2018, sono stati programmati, a valere sui fondi FSC 2014-2020, n. 2 interventi per la realizzazione di impianti di compostaggio nei Comuni di: Cancellò ed Arnone (CE) - Casal di Principe (CE).

Realizzazione di impianti di compostaggio a regia)

- Con DGR n. 123/2017, come modificata con successiva DGR n. 424/2018, sono stati programmati, a valere sui fondi FSC 2014-2020, n. 8 interventi per la realizzazione di impianti di compostaggio nei Comuni di: Napoli Est - Afragola (NA) - Pomigliano d'Arco (NA) - Caserta - Chianche (AV) - Teora (AV) - Fisciano (SA) - Castelnuovo Cilento (SA).

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Realizzazione impianti di compostaggio a titolarità regionale e a regia regionale.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Approvazione di n. 3 progetti di fattibilità tecnico-economica di impianti a titolarità regionale.
- Redazione progettazione definitiva/esecutiva degli impianti di compostaggio a titolarità regionale di cui alla DGR n. 424/2018, previsti dall'Accordo quadro di cui al Decreto Dirigenziale n. 1 del 02/01/2018.
- Ammissione definitiva a finanziamento degli impianti di compostaggio a regia regionale, di cui alla DGR 424/2018.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere CIPE n. 25 e 26 del 2016 – DGR 494/2016 - Accordi di Programma di cui alla DGR n. 495/2016 - DGR n. 123/2017 – DGR n. 325/2017 – DGR n. 424/2018.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

- Fondi POR FESR 2014-2020 Asse 6- Obiettivo Specifico 6.1 - Azione 6.1.3
- FSC 2014-2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Comuni candidati ad ospitare gli impianti di trattamento e Società provinciali STIR

13. Destinatari : Regione Campania – Comuni

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti:

- **Aggiudicazione dei lavori di realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica presso lo STIR di Battipaglia.**
- **Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica- a titolarità regionale - di Tufino (NA).**
- **Ammissione a finanziamento provvisorio di n. 8 progetti a regia regionale.**

17. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	1) <u>DGR 494/2016 e succ</u> <i>Redazione progettaz. definitiva/esecutiva degli impianti di compostaggio a titolarità regionale previsti dall'Accordo Quadro di cui al D.D. n. 1 del 02/01/2018.</i> 2) <u>DGR 123/2017 e succ.</u> <i>Ammissione a finanziamento definitivo degli impianti di compostaggio a regia regionale.</i>	1) <u>DGR 494/2016 e succ</u> <i>Approvazione progettaz. definitiva /esecutiva degli impianti di compostaggio a titolarità regionale</i> 2) <u>DGR 123/2017 e succ.</u> <i>Avvio lavori degli impianti di compostaggio a regia regionale.</i>	1) <u>DGR 494/2016 e succ</u> <i>Aggiudicazione lavori degli impianti di compostaggio a titolarità regionale</i> 2) <u>DGR 123/2017 e succ.</u> <i>Collaudo lavori degli impianti di compostaggio a regia regionale.</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

1 Programma

03 - Rifiuti

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB; realizzazione di impianti di trattamento e smaltimento del RSB, nonché di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 70.05.00. Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 70.05.03 - U.O.D. "Attività tecniche connesse allo smaltimento dei R.S.B."

5. Assessorato di riferimento: Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti: Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

7. Macro area di pertinenza Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 - 2 pagine)

Procedura n. 1989/A/2015, servizio di smaltimento dei rifiuti di cui all'art.2 comma 1, lettera a) del DI n.185 del 25.11.2015, mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati nei seguenti siti:

- *Giugliano (Prov. NA) Masseria del Re Lotto A;*
- *Giugliano (Prov. NA) Masseria del Pozzo;*
- *Marcianise (Prov. CE) Depuratore Marcianise;*
- *Villa Literno (Prov. CE) Lo Spesso Lotto A;*
- *Villa Literno (Prov. CE) Lo Spesso Lotto B;*
- *Avellino Area ASI Pianodardine;*
- *Avellino Area interna STIR Pianodardine;*
- *Casalduni (Prov. BN) Località Fungaia;*
- *Casalduni (Prov. BN) Area STIR Casalduni;*
- *Eboli (Prov. SA) Vasca Depuratore Coda di Volpe.*

Procedura n. 2342/A/2017, servizio di rimozione, trasporto, recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e comunitario, nonché smaltimento in ambito comunitario di rifiuti stoccati in balle presso siti dedicati nel territorio della Regione Campania, quali:

- *Giugliano in Campania (NA) Masseria del Re Lotto E.;*
- *Giugliano in Campania (NA) Ponte Riccio;*
- *Giugliano in Campania (NA) Ponte Riccio;*
- *Marigliano(NA) Depuratore area nolana e Caivano (NA) Igica.*

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Recupero in ambito nazionale, recupero e/o smaltimento in ambito comunitario dei R.S.B. stoccati presso siti dedicati ubicati nel territorio della Regione Campania di cui alle Procedure di gara n. 1989/A/2015 e n. 2342/A/2017.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Per la procedura n. 1989/A/2015 e n. 2342/A/2017 si prevede un complessivo prelievo di rifiuti in balle (per la prima procedura) pari a 354.000 ton. Tale previsione è dettata dalle date di ultimazione a seguito di proroghe concesse a fine anno 2017 (rif. proc. n. 1989/A/2015), nonché dei nuovi conferimenti dovuti all'attivazione del servizio di cui alla procedura n. 2342/A/2017.

10. Strumenti e modalità di attuazione

- *Procedura n. 1989/A/2015: D.L. n.185 del 25/11/2015; D.D. n.115 del 24/12/2015 della D.G. per le Risorse Strumentali.*
- *Procedura n. 2342/A/2017: D.L. n.185 del 25/11/2015; DGR n. 749/2016.*

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.2 Descrizione Fonti Finanziarie

- *FSC 2014-2020*
- *Fondi di cui al D.L. n.185 del 25/11/2015*

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma:

13. Destinatari : Regione Campania - Comuni

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti:

- *Procedura n. 1989/A/2015: 125.164 tonnellate rimosse (aggiornamento 07.2018) su 386.794 tonnellate programmate per il triennio 2018-2020;*

- Procedura n. 2342/A/2017: 21.593 tonnellate rimosse (aggiornamento 07.2018) su 405.140 tonnellate programmate per il triennio 2018-2020;

17. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	- Procedura n. 1989/A/2015: risoluzione delle criticità tecniche-amministrative sorte nel corso dell'esecuzione del servizio. - Procedura n. 2342/A/2017: esecuzione del servizio	- Procedura n. 2342/A/2017: ultimazione del servizio	

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2. Programma

3. Rifiuti

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Ridefinire la gestione integrata del ciclo dei rifiuti in Campania

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **50.17.00** Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **50.17.91** STAFF Tecnico Operativo Infrastrutture Comunitarie e Piano regionale dei rifiuti – Rapporti con le società del Polo ambientale per le attività di competenza; **50.17.02** Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali; **50.17.04** Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 14/2016

5. Assessorato di riferimento Assessorato all'Ambiente

6. Altri assessorati coinvolti ARPAC; Soggetti gestori, Comuni campani etc..

7. Macro area di pertinenza: Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Interventi volti al superamento della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 relativa alla causa C-653/13 della Commissione europea contro la repubblica italiana, riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE per la gestione dei rifiuti in Campania.
Reportistica sull'attività di programmazione e attuazione di interventi volti al superamento della procedura di infrazione. Programmazione e attuazione interventi finalizzati alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti secondo le previsioni della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore. Attuazione e Programmazione Piano di gestione rifiuti urbani.
Attività di indirizzo e/o regolamentazione di competenza regionale funzionali all'esercizio delle competenze degli Enti d'Ambito in attuazione della L.R. n. 14/2016.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Liquidazione spesa FSC per SAL per la realizzazione della quarta vasca della discarica di Savignano Irpino.
Reportistica sull'attività di programmazione e attuazione di interventi volti al superamento della procedura di infrazione.
Adozione di decreti di liquidazione a valere sul Por FESR OB. Spec. 6.1 e relativa certificazione

Monitoraggio dell'attuazione del piano regionale dei rifiuti.
Predisposizione di atti di indirizzo e/o regolamentazione di competenza regionale correlati all'implementazione da parte degli EdA della gestione del ciclo integrato dei rifiuti a livello di ATO. E' a reportistica sugli adempimenti di carattere organizzativo e/o pianificatorio connessi all'operatività degli Enti d'Ambito.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Superamento delle procedure di infrazione ed entrata a regime degli Enti d'ambito in attuazione della L.R. 14/2016

10. Strumenti e modalità di attuazione

Attività di programmazione e monitoraggio della realizzazione degli interventi e delle attività volte al superamento delle procedure di infrazione e predisposizione di atti di indirizzo e di regolamentazione per la gestione da parte degli EdA del ciclo dei rifiuti a livello di ATO.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse libere regionali. Proventi extratributari.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma; EdA; comuni; cittadini in forma singola o associata

13. Destinatari i cittadini del territorio regionale

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi			

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2. Programma

03- Rifiuti

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rimozione trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati da ignoti su aree di proprietà della Regione Campania.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: Direzione Generale per le Risorse Strumentali – 50.15

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 02 - Valorizzazione e Alienazione del patrimonio regionale – Ufficio tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager

5. Assessorato di riferimento Presidenza Vincenzo De Luca

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Dopo aver confermato il Capitolato già in essere, verranno redatti i diversi progetti che consentiranno il completamento del programma in essere dell'Accordo Quadro esistente fino al 2019.
E' stato stipulato il contratto rep. 14507 il 13.07.2017 con il Consorzio Campale Stabile, con Sede in Benevento alla via delle Puglie n. 47, relativo all'accordo quadro per l'affidamento triennale del Servizio di rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati da ignoti su aree di proprietà della Regione Campania.
Dopo tale data dovrà essere attivato un nuovo Accordo Quadro da parte della subentrante D.G. competente 50 17 00.
Per i diversi siti verranno eseguite le attività di servizio rimozione rifiuti dalle proprietà regionali anche di materiale contenente amianto.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Attività di servizio rimozione rifiuti dalle proprietà regionali anche di materiale contenente amianto.

Attività tecnico-amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Liberare i diversi siti regionali dai rifiuti con carattere emergenziale.
Tutela del territorio e dell'ambiente.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Accordo Quadro

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse libere

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari Comuni della Regione Campania

14. Eventuali impatti sugli enti locali Riqualficazione del Territorio Campano

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti Liberare i diversi siti regionali dai rifiuti con carattere emergenziale al fine di tutelare il territorio e l'ambiente.

17. Risultati attesi Completamento dei processi iniziati fino alla concorrenza delle risorse disponibili nell'annualità 2019.

	2019	2020	2021
Risultati attesi	100%	D.G. Competente 50 17 00.	D.G. Competente 50 17 00.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

a) Missione

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

b) Programma

3 - Rifiuti

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Attività di pianificazione e di valorizzazione del paesaggio come leve strategiche di sviluppo.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 500900

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 500903

5. Assessorato di riferimento Governo del Territorio

6. Altri assessorati coinvolti Ambiente, Agricoltura

7. Macro area di pertinenza Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nel quadro del Programma Europeo per la Ricerca HORIZON 2020, la Regione Campania (Governo del territorio e Ambiente) è partner del progetto REPAiR: REsource Management in Peri-urban Areas. Going Beyond Urban Metabolism. Il progetto dura 4 anni a partire dal 1 settembre 2016 e sovvenziona un consorzio di 18 partners europei tra cui, per l'Italia, la Regione Campania e il Dipartimento di Architettura (DIARC) dell'Università di Napoli Federico II.

L'obiettivo principale di REPAiR è quello di fornire agli enti locali e regionali un Supporto Ambientale alla decisione: Geodesign (GDSE) innovativo e multidisciplinare, sviluppato e implementato nei Laboratori Viventi (PULL) *Peri-Urban Living Labs* (PULL), Laboratori Viventi finalizzati a cooperare alla definizione e testare, attraverso pratiche *place-based*, l'impatto di soluzioni progettuali alternative sia di gestione "circolare" dei rifiuti che di rigenerazione di aree peri-urbane degradate.

Il progetto svilupperà un modello in grado di integrare le altre iniziative della Commissione Europea in corso finalizzate alla creazione di una solida Economia Circolare, al fine di rendere operativo il metabolismo urbano (UM). Il GDSE sarà reso disponibile su di una piattaforma open-source.

Il progetto potrà così essere utile ad affinare modelli progettuali di valorizzazione delle aree peri-urbane, anche nell'ambito delle attività di pianificazione paesaggistica di competenza regionale.

Inoltre, l'attività di "governance" dei PULL risulta pienamente coerente con gli orientamenti della Legge regionale n. 14/2016 sulla gestione dei rifiuti e potrebbe costituire una valida azione pilota di "Sistema regionale di informazione e di educazione alla sostenibilità ambientale" previsto all'art. 4 della legge stessa.

Trattandosi di un progetto multidisciplinare, è stato costituito un team regionale inter-settoriale, composto da funzionari del Governo del Territorio, dell'Ambiente e dell'Agricoltura, nonché dell'ARPAC.

Nell'ambito del progetto, il caso-studio Napoli è focalizzato sull'area a nord-est del capoluogo, comprendente i territori di Napoli est, Volla, Cercola, Casalnuovo, Casoria, Afragola, Caivano e Acerra.

La Regione e l'Università di Napoli, in particolare, sono chiamati a gestire dei Laboratori Viventi sul Territorio, con la partecipazione degli enti locali e delle associazioni attive sul territorio, finalizzati a formulare soluzioni eco-innovative volte alla trasformazione dei rifiuti in risorsa, per rivitalizzare i paesaggi degradati delle periferie peri-urbane, in un'ottica di economia circolare.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Indagine sulle norme urbanistico-territoriali dell'area bersaglio;

Parametri per il recupero pedologico-funzionale del mosaico periurbano.

sopralluoghi in area bersaglio;

riunioni e meeting internazionali;

Animazione laboratori territoriali per la ricostruzione del paesaggio periurbano;

sistematizzazione soluzioni eco-innovative emerse dai PULL

implementazione del GDSE

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Soluzioni eco-innovative per la rigenerazione di aree peri-urbane degradate.

Sviluppo di nuovi modelli e strumenti di rigenerazione territoriale e di valorizzazione paesaggistica

10. Strumenti e modalità di attuazione

laboratori territoriali

GDSE

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi europei per la ricerca (HORIZON 2020)

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

ARPAC– Città metropolitana - Amministrazioni Comunali – Cittadini e associazioni ambientaliste

13. Destinatari

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Disponibilità di idee e progetti eco-innovativi

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	sistematizzazione soluzioni eco-innovative emerse dai PULL		

1. **Missione**

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2. **Programma**

4. Servizio idrico integrato

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015 tra cui la consegna degli impianti depurativi ed acquedottistici, in gestione diretta.
Superamento procedura infrazione per mancato recepimento Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane (Procedura d'infrazione 2004/2034 Causa C-565/10 - passata in giudicato e procedura d'infrazione 2014/2059)

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **50.17.00** Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **50.17.03** Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

5. Assessorato di riferimento Assessorato all'Ambiente

6. Altri assessorati coinvolti Presidenza – Assessorato Gestione del Territorio

7. Macro area di pertinenza: Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La regione Campania gestisce ancora direttamente l'Acquedotto campano ex Casmez e una serie di depuratori, più in particolare quelli Gestione del sistema acquedottistico regionale e degli impianti di depurazioni afferenti l'ex ATO 3 e quelli del grande progetto Regi Iagni. Nelle more dell'affidamento ai soggetti gestori secondo il piano predisposto d'intesa con l'IEIC. Nell'ambito della programmazione regionale in materia la gestione di tali impianti dovrebbe passare nella titolarità dei soggetti gestori dei singoli ambiti territorialmente competenti. Per quanto riguarda poi la funzione di programmazione degli interventi la stessa nel corso del triennio tenderà a cambiare natura in quanto, con l'entrata in funzione a pieno regime dell'Ente dell'Ente Idrico Campano, prevista già per l'inizio del 2019, tenderà ad essere sempre meno pregnante atteso che si tratta di una competenza che rientrerà a piano titolo in detta struttura

Nelle more della cessione degli impianti la regione continuerà a farsi carico della loro regolare gestione.

La realizzazione del programma servizio idrico integrato ovviamente passa che tramite la gestione di lavori a titolarità regionale connessi al rafforzamento della rete idrica e fognaria in ambito regionale e la gestione del contenzioso pregresso relativo al ciclo integrato delle acque.

In materia di acque reflue la regione è stata oggetto di diverse misure sanzionatorie di carattere comunitario. Al fine di superare le procedure di infrazione per il mancato recepimento della Direttiva

91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane – (Procedura d’infrazione 2004/2034 Causa C-565/10 - passata in giudicato e procedura d’infrazione 2014/2059) sono stati programmati ed ammessi a finanziamento una serie di interventi volti alla realizzazione o all’adeguamento degli impianti al fine di riportare la qualità dei reflui nei minimi tabellari coerenti con quelli stabiliti a livello comunitario. Un’attività fondamentale a tal fine, nel prossimo triennio, è tutta l’attività connessa all’avanzamento fisico dei progetti già programmati ed avviati a tale scopo con copertura finanziaria a valere sugli obiettivi di servizio finanziati dalla delibera CIPE 79/2012.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Supporto alla programmazione e gestione della realizzazione degli interventi infrastrutturali del ciclo integrato delle acque Gestione del servizio idrico integrato. Gestione degli acquedotti e degli impianti di depurazioni afferenti l’ex ATO 3 e quelli del grande progetto Regi Iagni, nelle more dell’affidamento ai soggetti gestori e gestione del procedimento di cessione degli stessi.

Collaborazione con l’EIC nelle attività di programmazione relative alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale.

Gestione di lavori a titolarità regionale connessi al rafforzamento della rete idrica e fognaria in ambito regionale.

Verifica dello stato di consistenza delle opere dell’impianto idrico con relative Centrali di sollevamento ATO 3 ed Impianto di Depurazione ATO 3

Avanzamento fisico degli interventi finanziati con gli Obiettivi di servizio della Delibera CIPE 79/2012

Gestione del contenzioso pregresso relativo al ciclo integrato delle acque.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Mantenere la regolarità del servizio ed implementazione e gestione degli interventi infrastrutturali volti al suo miglioramento.

Coordinamento ed attuazione di interventi, a titolarità e a regia, volti al rafforzamento della capacità degli impianti acquedottistici e dell’efficienza di quelli di depurazione.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Gestione diretta degli impianti tramite attività costante di monitoraggio e di indirizzo. Supporto ai soggetti attuatori di interventi infrastrutturali relativi al ciclo integrato delle acque. Gestione diretta degli interventi a titolarità regionale.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Entrate libere regionali. Entrate extratributarie. Fondi CIPE. Patto per il Sud.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari: destinatari finali degli interventi sono i cittadini della regione che usufruiscono dei servizi del ciclo integrato delle acque.

14. Eventuali impatti sugli enti locali Miglioramento del livello qualitativo dell'erogazione idrica e supporto ad una riqualificazione dei territori tramite il miglioramento del sistema di trattamento delle acque reflue.

15. Altre fonti e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti Aumento della quantità di acqua erogata per il e superamento delle procedure di infrazione in materia di acque reflue.

17. Risultati attesi

Risultati attesi	2019	2020	2021
	<i>Piana operatività dell'EIC</i> <i>Proseguimento del piano di trasferimento degli impianti a gestione regionale agli enti di ambito</i> <i>Avanzamento fisico degli interventi infrastrutturali avviati</i>	<i>Completamento del programma di trasferimento degli impianti a gestione regionale</i> <i>Avanzamento fisico degli interventi finanziati con risorse straordinarie (CIPE; FESR; FSC)</i>	<i>Avanzamento fisico degli interventi finanziati con risorse straordinarie (CIPE; FESR; FSC)</i> <i>Completamento del 60% delle opere programmate nel periodo 2018 - 2019</i>

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

2 Programma

0905 – Aree Protette, Parchi Naturali, Protezione naturalistica e forestazione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Aree protette, parchi Naturali, protezione naturalistica e forestazione

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50.06.00 Difesa del Suolo ed Ecosistema

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 50.06.07

5. Assessorato di riferimento: Ambiente

6. Altri assessorati coinvolti: Governo del Territorio e Politiche Agricole

7. Macro area di pertinenza: Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Assicurare il funzionamento delle strutture di governance degli enti parco regionali ai fini della salvaguardia della rete Natura 2000. Attuazione misure a tutela dello stato di conservazione sito-specifiche. Controllo e attività di indagine dello stato di conservazione degli habitat e/o delle specie che richiedono approfondimenti per le esigenze di conservazione, a causa delle condizioni ambientali, di pressioni o minacce (OBIETTIVO STRATEGICOT).

Attuazione del programma di monitoraggio dell'ambiente marino costiero.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Iniziative di tutela e salvaguardia delle aree naturali protette regionali

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Miglioramento della fruizione delle aree-parco e miglioramento dello stato di conservazione dei territori di Natura 2000

10. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di Giunta Regionale e atti di gestione (decreti dirigenziali).
Accordi di Programma e/o Convenzioni con enti pubblici e/o privati

11. Risorse per la realizzazione del programma**a. Descrizione Fonti Finanziarie**

Risorse regionali e fondi nazionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Enti Parco Regionali, ARPAC

13. Destinatari: Cittadini

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Miglioramento dello stato conservativo dei siti Natura 2000

15. Anche dati e/o link di interesse:

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Funzionamento degli enti parco Monitoraggio marino-costiero. 10% territorio marino-costiero regionale	Funzionamento degli enti parco Monitoraggio marino-costiero. 30% territorio marino-costiero regionale)	Funzionamento degli enti parco Monitoraggio marino-costiero. 100 % territorio marino-costiero regionale

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2. Programma

5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Tutelare e valorizzare gli ecosistemi forestali, favorendo la preservazione del capitale naturale, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la gestione dei rischi naturali, nonché, incentivando la permanenza nelle aree montane del capitale umano, lo sviluppo delle aree interne e la coesione territoriale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **500700**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **500704, 500710, 500711, 500712, 500713, 500714**

5. Assessorato di riferimento: **Politiche agricole, alimentari e forestali**

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: 3. Sport turismo e cultura 4. Ambiente e territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

(funghi e tartufi) - Tutelare e valorizzare gli ecosistemi forestali, favorendo la preservazione del capitale naturale.

Funghi: Trattasi di proventi da sanzioni per violazioni alle disposizioni della L.R. 8/2007 e ss.mm.ii. in materia di funghi, nonché di quota parte dei proventi da sanzioni incassate per violazioni alle disposizioni della L.R. 13/2006 e ss.mm.ii. in materia di funghi.

Un'altra parte di questi fondi proviene dalle somme versate dai raccoglitori di funghi epigei spontanei commestibili, che, ai sensi della L.R. 8/2007, art. 4, se autorizzati alla raccolta, sono tenuti al versamento, su conto corrente postale, di un contributo annuale di euro trenta a favore dell'ente preposto al rilascio o al rinnovo dell'autorizzazione annuale, che è rappresentato dalla C.M. territorialmente competente per i Comuni ricadenti nella stessa, o, attualmente, dalla Regione Campania,. U.O.D. S.T.P. territorialmente competente, per i comuni che non ricadono in alcuna C.M.

Questi proventi vengono utilizzati per:

- a) pagare il personale che eleva il verbale di contravvenzione delle disposizioni di cui alla L.R. 8/2007, secondo quanto previsto all'art. 17 "Utilizzazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie" della L. R. 10 gennaio 1983, n. 13. «Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o di Enti da essa delegati o subdelegati»
- b) i versamenti da effettuare ai Comuni in proporzione alla superficie demaniale forestale posseduta da ciascun Comune
- c) la realizzazione di attività divulgative di sperimentazione, formazione tecnica e professionale in materia di funghi, nonché a favore della tutela, promozione e valorizzazione commerciale del prodotto campano
- d) la produzione e stampa dei tesserini di autorizzazione alla raccolta, modulistica, acquisizione di un software unico regionale necessario per gestire i tesserini e i dati informativi

Tartufi: Trattasi di proventi derivanti dal versamento dei contributi previsti per ottenere il rilascio o la convalida del tesserino di autorizzazione alla raccolta di tartufi necessari per realizzare attività divulgative di sperimentazione, formazione tecnica e professionale in materia di tartufi, nonché a favore della tutela, promozione e valorizzazione commerciale del prodotto campano, inoltre per la produzione e stampa dei tesserini di autorizzazione alla raccolta, modulistica, l'acquisizione di un software unico regionale necessario per gestire i tesserini e i dati informativi

(vivai) Innovazione nella gestione delle produzioni annuali dei vivai e delle foreste regionali demaniali.

Come previsto dall'articolo 14 "Attività vivaistica e didattica" del Regolamento 11 del 2011, le risorse finanziarie provenienti dalla vendita delle piante e dalle altre attività vivaistiche e forestali sono appostate nel bilancio regionale. Questi fondi vengono utilizzati per effettuare acquisti e spese generali presso i vivai e foreste demaniali regionali ed il Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali presente presso l'azienda regionale "Improsta" di Eboli. Inoltre, è possibile effettuare acquisti di impianti e macchinari, ristrutturare e/o realizzare nuovi fabbricati, serre, ombrai, infrastrutture idrauliche, fare opere di sistemazioni del suolo necessari allo svolgimento di attività presso i vivai e foreste demaniali regionali ed il Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali.

Queste attività vengono realizzate con la partecipazione attiva degli STP per cui vanno considerati anche gli obiettivi operativi delle UOD dei servizi provinciali: Protezione delle risorse naturali (uod500710 -Servizio Territoriale provinciale Avellino); Protezione delle risorse naturali (uod500711-Servizio Territoriale provinciale Benevento); Protezione delle risorse naturali (uod500712-Servizio Territoriale provinciale Caserta); Protezione delle risorse naturali (uod500713-Servizio Territoriale provinciale Napoli); Protezione delle risorse naturali (uod500714-Servizio Territoriale provinciale Salerno);

Sul territorio campano, per soddisfare le diverse finalità di impiego nel settore forestale, sono presenti 13 cantieri forestali che comprendono vivai forestali regionali e foreste demaniali. In queste strutture, di proprietà regionale, lavorano gli operai forestali, si effettua la produzione di piante necessarie ai rimboschimenti, rinsaldamenti, arredo verde e paesaggistico, l'attuazione di piccoli interventi di ingegneria naturalistica, nonché visite guidate alle scolaresche.

Gli obiettivi principali sono: il conseguimento di materiale vivaistico di qualità; contribuire a rafforzare l'azione di progetti scolastici sull'educazione ambientale; fornire gli strumenti per elaborare la

consapevolezza che il paesaggio attorno a noi è un bene comune; far capire quali azioni compiere per non commettere gli errori più comuni a danno dell'ambiente e del paesaggio.

(centro di incremento ippico) -

Il Centro Regionale di Incremento Ippico, sorto nel 1860 come “REGIO DEPOSITO CAVALLI STALLONI”, ha assunto la denominazione di “Istituto Incremento Ippico” nel 1955 (D.P.R. 22.09.1955 N.1298); soppresso e messo in liquidazione con la legge 21.10.1978 n.641, in applicazione a quanto già stabilito dall’art.75 del D.P.R. 616/77 in merito al trasferimento delle funzioni concernenti l’ippicoltura, fu riconosciuto, con L. R. N.42/82 – art. 62, ufficio locale della Regione Campania ed incardinato nel Servizio Agricoltura, Caccia e Pesca.

Il progetto di riqualificazione del centro ippico di S.M. Capua Vetere verte nella ristrutturazione edile e conseguente riqualificazione delle componenti strutturali al fine perseguire tre macro-obiettivi: sviluppo delle razze e miglioramento genetico in collaborazione con il mondo universitario ed associazioni e privati; creazione di un centro poli-museale di interesse turistico, storico e culturale; riorganizzazione del parco equidi e del modello funzionale dell'attività “incremento ippico”.

Tra i diversi progetti inerenti al centro ippico si ricorda il progetto speciale Hafinger - conservazione e tutela Razze Campane – stazione di Monta Naturale.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

(funghi e tartufi) - Tutelare e valorizzare gli ecosistemi forestali, favorendo la preservazione del capitale naturale.

(vivai) Innovazione nella gestione delle produzioni annuali dei vivai e delle foreste regionali demaniali.

(centro di incremento ippico) - Progetto di riqualificazione del centro ippico di S.M. Capua Vetere verte nella ristrutturazione edile e conseguente riqualificazione delle componenti strutturali

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

(funghi e tartufi). Adeguamento della normativa e della regolamentazione di rango nazionale e regionale in materia di foreste, funghi e tartufi; Definizione ed implementazione delle procedure in materia di attività inerenti gli aspetti gestionali e produttivi della filiera dei funghi e tartufi

(vivai) –Innovazione nella gestione delle produzioni annuali dei vivai e delle foreste regionali demaniali

(centro di incremento ippico) Sviluppo delle razze e miglioramento genetico in collaborazione con il mondo universitario ed associazioni e privati; creazione di un centro poli-museale di interesse turistico, storico e culturale; riorganizzazione del parco equidi e del modello funzionale dell'attività “incremento ippico”.

10. Strumenti e modalità di attuazione

(funghi e tartufi) - L.R. 8/2007, L.R. 13/2006, L. R. 10 gennaio 1983, n. 13

(vivai) - articolo 14 “Attività vivaistica e didattica” del Regolamento 11 del 2011, ex D.LVO 386/2003 e DGR 938/2006;

(centro di incremento ippico) - L. R. N.42/82 – art. 62

11. Risorse per la realizzazione del programma

- Descrizione Fonti Finanziarie

(funghi e tartufi) – Risorse regionali vincolate provenienti da entrate extratributarie

(vivai) - Risorse regionali libere e vincolate provenienti da entrate extratributarie

(centro di incremento ippico) - Risorse regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari: studenti, cittadini, enti e associazioni, imprese.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

(funghi e tartufi)	2019	2020	2021
Risultati attesi	Messa a disposizione dell'utenza, anche tramite il Portale regionale, della modulistica aggiornata inerente il comparto dei funghi e tartufi Autorizzazioni alla raccolta dei funghi e dei tartufi	Messa a disposizione dell'utenza, anche tramite il Portale regionale, della modulistica aggiornata inerente il comparto dei funghi e tartufi Autorizzazioni alla raccolta dei funghi e dei tartufi	Messa a disposizione dell'utenza, anche tramite il Portale regionale, della modulistica aggiornata inerente il comparto dei funghi e tartufi Autorizzazioni alla raccolta dei funghi e dei tartufi

(vivai)	2019	2020	2021
Risultati attesi	- Incremento percentuale della produzione di materiale di propagazione certificato delle essenze forestali autoctone	- Incremento percentuale della produzione di materiale di propagazione certificato delle essenze forestali autoctone	- Incremento percentuale della produzione di materiale di propagazione certificato delle essenze forestali autoctone - Gestione operai idraulico forestali delle

	- Gestione operai idraulico forestali delle foreste e dei vivai forestali - Assegnazioni di attività vivaistica per diffusione verde a privati ed enti pubblici - Partnership con altri Enti pubblici e privati per la promozione e valorizzazione del sistema vivaistico e forestale campano (Minimo 3 Accordi di collaborazione)	- Gestione operai idraulico forestali delle foreste e dei vivai forestali - Assegnazioni di attività vivaistica per diffusione verde a privati ed enti pubblici - Partnership con altri Enti pubblici e privati per la promozione e valorizzazione del sistema vivaistico e forestale campano (Minimo 4 Accordi di collaborazione)	- foreste e dei vivai forestali - Assegnazioni di attività vivaistica per diffusione verde a privati ed enti pubblici - Partnership con altri Enti pubblici e privati per la promozione e valorizzazione del sistema vivaistico e forestale campano (Minimo 5 Accordi di collaborazione)

(centro di incremento ippico)	2019	2020	2021
Risultati attesi	Sviluppo delle razze e miglioramento genetico in collaborazione con il mondo universitario ed associazioni e privati; creazione di un centro poli-museale di interesse turistico, storico e culturale; riorganizzazione del parco equidi e del modello funzionale dell'attività "incremento ippico"	Sviluppo delle razze e miglioramento genetico in collaborazione con il mondo universitario ed associazioni e privati; creazione di un centro poli-museale di interesse turistico, storico e culturale; riorganizzazione del parco equidi e del modello funzionale dell'attività "incremento ippico"	Sviluppo delle razze e miglioramento genetico in collaborazione con il mondo universitario ed associazioni e privati; creazione di un centro poli-museale di interesse turistico, storico e culturale; riorganizzazione del parco equidi e del modello funzionale dell'attività "incremento ippico"

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2014- 2020

01 Missione

9 Tutela del Territorio e dell'Ambiente

2. Programma

5 Aree Protette. Parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

1. Predisposizione e revisione annuale del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e dei relativi modelli operativi

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: Direzione Generale 50.09 per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): Staff 50.09.95 Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

5. Assessorato di riferimento: Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti:

7. Macro area di pertinenza:

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica:

Predisposizione e revisione annuale del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e dei relativi modelli operativi

- Aggiornamento e revisione con cadenza annuale del Piano A.I.B. (500912-13-14-15-16-17)

- Individuazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi e dichiarazione dello stato di massima pericolosità (500995)

- Definizione ed approvazione del modello organizzativo ed operativo annuale (500995 – 500912-13-14-15-16-17)

- Attività di coordinamento dei vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna A.I.B. (Enti delegati, S.M.A. Campania, Associazioni di Volontariato) in raccordo, in particolare, con le locali Prefetture e i Comandi Provinciali dei VV.F. (500912-13-14-15-16-17)

- Gestione delle Sale Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) nell'attività di coordinamento delle unità impegnate nello spegnimento degli incendi boschivi (500995 – 500912-13-14-15-16-17)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi viene approvato dalla Giunta Regionale, con propria deliberazione, con cadenza annuale.

La fase istruttoria e preparatoria è curata dalle Strutture Regionali competenti con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia.

Tra i contenuti del Piano vanno previsti:

- individuazione delle aree e dei periodi a rischio d'incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco
- individuazione delle attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi
- individuazione delle attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo
- programmazione e quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l'accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia e manutenzione del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi statali della legge 353/2000 definite d'intesa con il servizio regionale competente in materia forestale.

Dai dati statistici relativi al primo alinea, scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale "dichiarazione" da parte del Dirigente Regionale competente.

La definizione del modello operativo scaturisce, sostanzialmente, dall'esperienza di campo, maturata anno dopo anno dagli operatori, nonché dalle eventuali modifiche degli assetti di competenze tra i vari Soggetti coinvolti, e dalla variazione delle risorse, umane e strumentali, effettivamente disponibili.

Pertanto, è necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo.

Il modello operativo è approvato con decreto dirigenziale.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche

La finalità strategica consiste nel pieno assolvimento dei compiti che la Legge Statale (d.lgs. n. 1/2018 Codice della Protezione Civile) affida alla Regione nella specifica materia, ovvero *all'insieme delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.*

Nel suddetto contesto, si inquadrano anche le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi e regolamenti regionali e statali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

2.2 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi POC 2014-2020 e Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma:

Dipartimento della Protezione Civile presso Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corpo Nazionale VV.F., Carabinieri-Forestale, Prefetture, Comuni, Province, Comunità Montane, Associazioni di volontariato, SMA Campania, S.S.R., Strutture operative Nazionali (ex art. 11 L. 225/1992), Gruppi di ricerca scientifica, istituzioni e organizzazioni private con finalità di Protezione Civile

13. Destinatari: Territorio, Comunità locali

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Concorso nelle attività di competenza in materia di Protezione Civile

15. Anche dati e/o link di interesse: www.protezionecivile.gov.it

16. Risultati attesi:

17. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Ricognizione delle strutture, dei mezzi e degli strumenti in possesso degli enti locali, delle associazioni e delle organizzazioni operanti in materia di protezione civile</i> <i>- Revisione annuale piano AIB</i> <i>- Individuazione e dichiarazione periodo massima pericolosità incendi boschivi</i> <i>- Approvazione modello operativo annuale AIB</i> <i>-</i>	<i>-</i> <i>- Revisione annuale piano AIB</i> <i>- Individuazione e dichiarazione periodo massima pericolosità incendi boschivi</i> <i>- Approvazione modello operativo annuale AIB</i>	<i>- Revisione annuale piano AIB</i> <i>- Individuazione e dichiarazione periodo massima pericolosità incendi boschivi</i> <i>- Approvazione modello operativo annuale AIB</i>

1 Missione

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

6. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

L'attività programmata non è direttamente riconducibile ad un obiettivo strategico triennale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **50.17.00** Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **50.17.03** Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

5. Assessorato di riferimento Assessorato all'Ambiente

6. Altri assessorati coinvolti Presidenza

7. Macro area di pertinenza : Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La regione Campania in data 30/12/2013 ha sottoscritto, nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma, un Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" - Infrastrutture Idrauliche per la realizzazione di un notevole numero di interventi in ambito regionale. La numerosità degli interventi e le loro complessità di realizzazione che già in fase programmatica era di respiro pluriennale, hanno comportato un allungamento notevole dei tempi di attuazione per cui ancora nel prossimo biennio è prevista una significativa attività amministrativa finalizzata al completamento e quindi alla messa in esercizio degli interventi.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche sottoscritto il 30/12/2013 in materia di infrastrutture idrauliche.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Rafforzare il sistema idraulico finalizzato alla gestione della risorsa idrica nel territorio regionale

10. Strumenti e modalità di attuazione

Si tratta prevalentemente di interventi a regia regionale, per cui l'attività amministrativa svolta sarà prevalentemente a supporto dei soggetti attuatori.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.3 Descrizione Fonti Finanziarie

APQ 30/12/2013 – Tutela delle acque

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma; comuni – soggetti attuatori

13. Destinatari: destinatari finali degli interventi sono i cittadini della regione

14. Eventuali impatti sugli enti locali Miglioramento del livello qualitativo dell'erogazione idrica

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti Aumento della quantità di acqua erogata per il e superamento delle procedure di infrazione in materia di acque reflue.

17. Risultati attesi

Risultati attesi	2019	2020	2021
	Avanzamento fisico degli interventi finanziati	Completamento del 60% degli interventi in corso al 2018	

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

12 Programma

6-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.02 Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei Consumatori

5. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato all'Ambiente e all'Urbanistica

7. Macro area di pertinenza

AMBIENTE E TERRITORIO

- **Attività:**

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'acqua è un bene comune ed una risorsa di primaria importanza per la collettività, da preservare in nome della qualità della vita e della salute pubblica.

Le funzioni amministrative in materia, in applicazioni delle normative di settore, devono necessariamente rivolgersi con attenzione sia al sostegno del comparto imprenditoriale che intende utilizzare tale risorsa a fini commerciali, creando ricadute positive in termini di sviluppo del territorio, sia alla salvaguardia del bilancio idrogeologico e alla valorizzazione della risorsa stessa. L'imperativo è coniugare la possibilità di azioni imprenditoriali che abbiano come oggetto l'utilizzo di acque minerali naturali e termali con un utilizzo che non penalizzi l'interesse della collettività e delle comunità locali che devono poter disporre pienamente dell'acqua presente sul proprio territorio e, nel caso di sfruttamento commerciale, godere delle ricadute economiche generate.

Entro il 2019 si prevede il completamento delle procedure finalizzate ad assegnare le concessioni del demanio termominerale, al fine di addivenire all'assegnazione delle stesse consentendo l'utilizzazione della

risorsa che attiene ad un settore economico vitale ed importante nell'ambito dell'economia campana. Le procedure da attivarsi riguardano le concessioni delle acque termali, le Piccole utilizzazioni locali, i Permessi di ricerca(Vedi scheda 9.6)(OB UOD 50.02.02)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Procedure per l'attribuzione delle concessioni delle acque termominerali

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

L'assegnazione delle concessioni nell'ambito del settore termominerale al fine della utilizzazione della risorsa per scopi termali, energetici e per l'imbottigliamento.

10. Strumenti e modalità di attuazione

L.R. 8/2008 ss.mm.ii

Regolamento Regionale n. 10/2010

L. n. 205/2017

11. Risorse per la realizzazione del programma

o Descrizione Fonti Finanziarie

Regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

DG Ambiente, Centrale Acquisti, Comuni;ASL, Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei vincoli presenti nell'ambito della concessione, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

13. Destinatari

Imprese del settore termominerale

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16.Risultati attesi raggiunti

Predisposizione atti propedeutici alla adozione dei bandi/ procedure per le concessioni termali per effetto della Legge 205/2017;

Aggiudicazione concessioni acque termominerali da imbottigliamento.

62. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Conclusioni verifiche amministrative previste negli avvisi pubblici N. 60	Conclusioni verifiche amministrative previste negli avvisi pubblici N. 70 Conclusioni procedure amministrative N 30	Numero di concessioni affidate N. 30 Conclusioni procedure amministrative N 100

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2014- 2020

1. Missione

09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2. Programma

0906- Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 500600 – Direzione Generale per la Difesa del suolo e l'Ecosistema

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 500608 Tutela Delle Acque - Contratti Di Fiume

5. Assessorato di riferimento: AMBIENTE

6. Altri assessorati coinvolti:

7. Macro area di pertinenza: AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Piano di attuazione delle misure di salvaguardia

Attuazione delle misure di salvaguardia previste dal piano di tutela delle acque per la tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Monitoraggio dello stato chimico ed ecologico delle acque. Misure per il contenimento dell'inquinamento dei corpi idrici attraverso lo Sviluppo/Adeguamento dei sistemi di salvaguardia

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Programmazione ed attuazione misure di salvaguardia in collaborazione con Enti ed Istituzioni

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Sviluppo e Adeguamento dei sistemi di salvaguardia

10. Strumenti e modalità di attuazione

Atti di gestione e Convenzioni con Enti coinvolti

11. Risorse per la realizzazione del programma

- Descrizione Fonti Finanziarie**

Risorse regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma:

Enti Locali, Autorità di Distretto Appennino Meridionale – Arpac

13. Destinatari

Enti Locali, Autorità di Distretto Appennino Meridionale – Arpac

14. Eventuali impatti sugli enti locali**15. Anche dati e/o link di interesse****16. Risultati attesi raggiunti**

Adeguamento territoriale dei sistemi di monitoraggio nelle opere di salvaguardia

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Attuazione delle misure di salvaguardia. Target 10% delle misure previste	Attuazione delle misure di salvaguardia. Target 40% delle misure previste	Attuazione delle misure di salvaguardia. Target Completamento del Piano delle misure previste

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

2. Missione

09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2. Programma

0906- Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 500600 – Direzione Generale per la Difesa del suolo e l'Ecosistema

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 500608 Tutela Delle Acque - Contratti Di Fiume

5. Assessorato di riferimento: AMBIENTE

6. Altri assessorati coinvolti:

7. Macro area di pertinenza: AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Piano di attuazione delle misure di salvaguardia

Attuazione delle misure di salvaguardia previste dal piano di tutela delle acque per la tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Monitoraggio dello stato chimico ed ecologico delle acque. Misure per il contenimento dell'inquinamento dei corpi idrici attraverso lo Sviluppo/Adeguamento dei sistemi di salvaguardia

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Programmazione ed attuazione misure di salvaguardia in collaborazione con Enti ed Istituzioni

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Sviluppo e Adeguamento dei sistemi di salvaguardia

10. Strumenti e modalità di attuazione

Atti di gestione e Convenzioni con Enti coinvolti

11. Risorse per la realizzazione del programma

- Descrizione Fonti Finanziarie**

Risorse regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma:

Enti Locali, Autorità di Distretto Appennino Meridionale – Arpac

13. Destinatari

Enti Locali, Autorità di Distretto Appennino Meridionale – Arpac

14. Eventuali impatti sugli enti locali**15. Anche dati e/o link di interesse****16. Risultati attesi raggiunti**

Adeguamento territoriale dei sistemi di monitoraggio nelle opere di salvaguardia

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
<i>Risultati attesi</i>	<i>Attuazione delle misure di salvaguardia. Target 10% delle misure previste</i>	<i>Attuazione delle misure di salvaguardia. Target 40% delle misure previste</i>	<i>Attuazione delle misure di salvaguardia. Target Completamento del Piano delle misure previste</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

3 Missione

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4 Programma

8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

L'attività programmata non è direttamente riconducibile ad un obiettivo strategico triennale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **50.17.00** Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **50.17.02** Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali; **50.17.05** Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino; **50.17.06** Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento; **50.17.07** Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta; **50.17.08** Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli; **50.17.09** Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

5. Assessorato di riferimento Assessorato all'Ambiente

6. Altri assessorati coinvolti ARPAC; Soggetti gestori, Comuni campani, soggetti pubblici e privati in form singola ed associata, ecc.

7. Macro area di pertinenza : Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Il DPR 203 del 24 maggio 1988, in attuazione delle Direttive CEE nn. 80/779, 54/360 e 85/203 ha Dettato le norme a tutela della qualità dell'aria ai fini della protezione della salute e dell'ambiente su tutto il territorio nazionale nel cui ambito è disciplinata la competenza della regione in materia di autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Tale procedimento, in ambito regionale viene gestito a livello provinciale tramite le strutture operative della Direzione Generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti.

Diffusione delle informazioni ambientali e semplificazione oneri in materia di autorizzazioni previste dal DLGs n. 152/06 e smi

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Istruttorie pratiche inerenti il rilascio delle autorizzazioni e dei pareri regionali ex DPR 203/88 e ss- mm- e ii. e gestione dei procedimenti autorizzatori ex D. Lgs. 152/06.
Aggiornamento delle Linee Guida e della relativa modulistica in materia ambientale (AIA, Emissioni in Atmosfera e Rifiuti).
Gestione dell'Osservatorio regionale sui rifiuti

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Istruttoria delle pratiche inerenti il rilascio delle autorizzazioni e dei pareri regionali ex DPR 203/88 nei termini di legge.
Tenuta ed aggiornamento dei dati relativi ai rifiuti prodotti a livello regionale

10. Strumenti e modalità di attuazione

Analisi desk della documentazione prodotta dagli istanti.
Raccolta ed elaborazione dati. Conferenze di servizi, collaborazioni con Università

11. Risorse per la realizzazione del programma

12.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Entrate libere regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari: soggetti pubblici e privati richiedenti le autorizzazioni o i pareri ex DPR 203/88 e ss. mm. e ii.

14. Eventuali impatti sugli enti locali controllo della qualità e quantità delle emissioni atmosferiche

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi			

1 Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

1. Bonifiche - Piano Regionale di bonifica, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 777 del 25/10/2013, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 della LR n. 14/2016 e dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, approvate con DGR n. 417 del 27/07/2016. Aggiornamento e adeguamento entro il triennio;
2. Acustica – Direttiva 2002/49/CE - Superamento della procedura d'infrazione;
3. Qualità dell'aria. Direttiva 2008/50/CE. Procedura n. 2014/2147. Superamento della procedura d'infrazione. Adeguamento Piano qualità dell'aria-ambiente

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50.06.00 "Difesa del Suolo ed Ecosistema"

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza: UOD 50.06.04 – UOD 50.06.05

5. Assessorato di riferimento: Ambiente

6. Altri assessorati coinvolti: Attività produttive

7. Macro area di pertinenza: Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

1. Bonifiche

Con Delibera del Consiglio Regionale n° 777 del 25/10/2013 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica e con Delibera di Giunta Regionale n. 417 del 27/07/2016 sono state approvate le relative Norme Tecniche di Attuazione. Si rende necessario procedere all'aggiornamento delle banche dati allegate al Piano con cadenza annuale, nonché all'adeguamento dei contenuti del Piano alle previsioni dell'art. 14 LR n. 14/16. Inoltre, si procederà, in attuazione dell'art. 7 delle citate Norme Tecniche, a proporre alla Giunta la disciplina circa le modalità e i criteri per la messa in rete, per la consultazione e le relative procedure di accesso al sistema informativo territoriale relativo alle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali, la cui realizzazione è prevista nell'anno 2018. Il gruppo di lavoro istituito con DD n. 194 del 10/04/2018 procederà, con cadenza annuale, alla predisposizione degli elenchi aggiornati allegati al Piano regionale di Bonifica, revisionati da ultimo con DGR n. 831 del 28/12/2017, predisponendo proposta di provvedimento di Giunta Regionale per la loro approvazione. Inoltre, sarà

definito e implementato il Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali, inclusa la definizione delle relative modalità e criteri per la consultazione e l'accesso da parte dei soggetti interessati.

2. Acustica

Valutazione dell'inquinamento acustico nelle aree metropolitane con il supporto dell'ARPAC e degli Enti competenti (Città metropolitane, Comuni) con l'adozione di norme per ridurre sulle aree di impattanti l'inquinamento acustico. Redazione di una bozza di Legge Regionale sui tecnici competenti in acustica. Zonizzazione e mappatura acustica del territorio regionale, in collaborazione con le Città Metropolitane ed il supporto tecnico di ARPAC. Implementazione dei report ISPRA così come richiesto anche a livello comunitario

3. Qualità dell'aria-ambiente

Elaborazione dello scenario di riferimento e definizione delle misure del Piano qualità dell'aria-ambiente; elaborazione di due scenari alternativi di Piano. Predisposizione report contenente i risultati dell'elaborazione dello scenario di riferimento e di piano. Applicazione della modellistica di diffusione atmosferica su tutto il territorio regionale. Valutazione incertezza modellistica. Report sui risultati dell'elaborazione dello scenario di riferimento e di piano. Redazione dell'adeguamento del Piano e predisposizione atti per VAS; attività formativa.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

1. Bonifiche: Proposta alla Giunta Regionale del provvedimento di aggiornamento annuale delle banche dati e adeguamento Piano Regionale di Bonifica. Proposta alla Giunta della disciplina relativa alle modalità e i criteri per la messa in rete, per la consultazione e le relative procedure di accesso al sistema informativo territoriale relativo alle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali. Predisposizione aggiornamento annuale delle banche dati allegate al Piano Regionale di Bonifica. Messa in rete del Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali, nonché definizione delle relative modalità e criteri per la consultazione e l'accesso da parte dei soggetti interessati;
2. Acustica: Mappatura e zonizzazione aree, con particolare riguardo ai grossi agglomerati urbani. Istruttoria documentazione per l'introduzione dei tecnici richiedenti nell'albo dei tecnici competenti in acustica ambientale. Aggiornamento dell'albo nazionale dei tecnici competenti in acustica ambientale, istituito presso il MATTM. Mappatura e zonizzazione aree;
3. Qualità dell'aria-ambiente: Adeguamento del Piano alla nuova zonizzazione del territorio regionale, al nuovo progetto di rete regionale per il monitoraggio della qualità dell'aria; acquisizione dei dati derivanti dall'inventario definizione degli scenari di Piano e delle azioni per il risanamento della qualità dell'aria. Attività formativa correlata.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

1. Bonifiche: Approvazione aggiornamento annuale delle banche dati PRB. Messa in rete Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali;
2. Acustica: Superamento procedura di infrazione
3. Qualità dell'aria: Adeguamento Piano qualità dell'aria-ambiente. Superamento della procedura d'infrazione - Procedura n. 2014/2147

10. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di Giunta Regionale e atti di gestione (decreti dirigenziali). Accordi di Programma e/o Convenzioni con enti pubblici e/o privati

11. Risorse per la realizzazione del programma

12.2 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi nazionali - Risorse regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma

1. ARPAC;
2. Ministero Ambiente, Ministero dei Trasporti, Gestori Aeroporti, Autorità Portuali ed ARPAC,
3. Comuni, Città Metropolitane, Amministrazioni Provinciali, ASL;

13. Destinatari

1. Regione, Province e Città metropolitane, Comuni, Arpac, soggetti obbligati (ai sensi del Codice dell'Ambiente), cittadini;
2. Cittadini ed Imprese;
3. Cittadini ed Imprese;

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Rafforzamento della trasparenza amministrativa in tema di informazioni ambientali;

15. Banche dati e/o link di interesse

1. <http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/informazioni-ambientali>;
2. <http://regione.campania.it/regione/it/tematiche/acustica/tecnici-competenti-in-acustica?page=1>
<http://www.arpacampania.it/web/guest/21>
3. <http://regione.campania.it/regione/it/tematiche/inquinamento>

16. Risultati attesi raggiunti

Bonifiche

Con DGR n. 831 del 28/12/2017 si è proceduto all'approvazione dell'aggiornamento delle banche dati allegate al Piano Regionale di Bonifica, ai sensi di quanto stabilito con DGR n. 417/2016. Con DD n. 194 del 10/04/2018 è stato istituito il gruppo di lavoro permanente per l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Bonifiche	Bonifiche	Bonifiche
	1) Aggiornamento delle banche dati del PRB	1) Aggiornamento delle banche dati del PRB	1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
	2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB	2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB	2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
	3) Sistema informativo territoriale - Definizione delle modalità e dei criteri per la messa in rete, per la consultazione delle informazioni ambientali	3) Sistema informativo territoriale - Definizione delle modalità e dei criteri per la messa in rete, per la consultazione delle informazioni ambientali	3) Gestione a regime del Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali
	Acustica	Acustica	Acustica
	Mappatura e zonizzazione aree, con particolare riguardo ai grossi agglomerati urbani.	1) Istruttoria documentazione per l'introduzione dei tecnici richiedenti nell'albo dei tecnici competenti in acustica ambientale;	1) Report su valutazione dell'inquinamento acustico nelle aree metropolitane con il supporto dell'ARPAC e degli Enti competenti (Città metropolitane, Comuni);
	Qualità dell'aria-ambiente	2) Aggiornamento dell'albo nazionale dei tecnici competenti in acustica ambientale, istituito presso il MATTM	2) Adozione misure per ridurre sulle aree di impattanti l'inquinamento acustico.
	1) Elaborazione dello scenario di riferimento e definizione delle misure del Piano qualità dell'aria-ambiente;	Qualità dell'aria-ambiente	
	2) elaborazione di due scenari alternativi di Piano.	1) Applicazione della modellistica di diffusione atmosferica su tutto il territorio regionale.	Qualità dell'aria-ambiente
	3) Predisposizione report contenente i risultati dell'elaborazione dello scenario di riferimento e di piano	2) Valutazione incertezza modellistica.	1) Redazione dell'adeguamento del Piano;
		3) Report sui risultati dell'elaborazione dello scenario di riferimento e di piano	2) Predisposizione atti per VAS;
			3) Attività formativa correlata

Regione Campania
SCHEMA DEFIR 2019- 2021

1. Missione

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2. Programma

0909 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 60_06

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

5. Assessorato di riferimento: PRESIDENZA

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

PROGETTAZIONI E RELATIVE VERIFICHE PREVENTIVE PROPEDEUDICHE AL FINANZIAMENTO DI OPERE DI INTERESSE PUBBLICO E DI PARTICOLARE IMPORTANZA STRATEGICA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO.

In particolare le attività (ex ARCADIS) sono relative ai seguenti interventi:

G. P. "Riqualificazione Fiume Sarno"

G. P. "Bandiera Blu del Litorale Domizio"

G. P. "Riqualificazione corpi idrici superficiali aree interne" Lotto Avellino e Benevento.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Progettazione e/o esecuzione interventi sopraindicati

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Riqualificazione del territorio e risanamento ambientale

10. Strumenti e modalità di attuazione

Norme e regolamenti

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

U03158 - SPESE PER PROGETTAZIONI E RELATIVE VERIFICHE PREVENTIVE PROPEDEUDICHE AL FINANZIAMENTO DI OPERE DI INTERESSE PUBBLICO E DI PARTICOLARE IMPORTANZA STRATEGICA PER LO SVILUPPO;
U06356 – POR FESR 2014-2020 – OT 5 – PREVENZIONE RISCHI NATURALI E ANTROPICI;
U06360 – POR FESR 2014-2020 – OT 5 – INCARICHI PROFESSIONALI;
U06368 – POR FESR 2014-2020 – OT 5 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI;
U06372 – POR FESR 2014-2020 – OT 5 – SERVIZI ECONOMICI;
U06374 – POR FESR 2014-2020 – OT 5 – SPESE TECNICHE;
U06376 – POR FESR 2014-2020 – OT 5 – SPESE TECNICHE ONERI RIFLESSI;
U06378 – POR FESR 2014-2020 – OT 5 – SPESE TECNICHE IRAP.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

D. G. Autorità di Gestione – Programmazione Unitaria

13. Destinatari

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	- GP “Fiume Sarno” attività di progettazione al 50% degli interventi. - G.P. “Bandiera Blu” lotto 1 – inizio lavori - lotto 2 – avanzamento lavori al 70%. - G.P. “Aree Interne” Lotto Avellino: Avanzamento lavori al 50%. Lotto Benevento: inizio lavori.	- GP “Fiume Sarno” Completamento progettazione. - G.P. “Bandiera Blu” lotto 1 avanzamento al 50% - lotto 2 – fine lavori. - G.P. “Aree Interne” Lotto Avellino: Fine lavori. Lotto Benevento: Avanzamento lavori al 50%.	- GP “Fiume Sarno” Validazione Progetti. - G.P. “Bandiera Blu” lotto 1 Fine lavori. Lotto 2 collaudo e rendicontazione. - G.P. “Aree Interne” Lotto Avellino: collaudo e rendicontazione. Lotto Benevento: fine lavori.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

0909 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Superamento procedura infrazione per mancato recepimento Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane (Procedura d'infrazione 2004/2034 Causa C-565/10 - passata in giudicato e procedura d'infrazione 2014/2059)

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 501700 D.G. Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti – Valutazioni e autorizzazioni ambientali

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 501703 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale; **501704** - Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 14/2016; **501791** – STAFF Tecnico operativo infrazioni comunitarie e piano regionale di rifiuti – Rapporti con le società del polo ambientale per le attività di competenza

5. Assessorato di riferimento Assessorato all'Ambiente

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza 4 - Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Per adeguare il sistema idrico integrato di tutto il territorio regionale, di concerto con gli enti territorialmente competenti e dei soggetti gestori del SII è stata predisposta, in parte anche con l'EIC, una programmazione di interventi molto mirata in una logica di integrazione, con particolare attenzione agli interventi necessari al superamento delle procedure di infrazione comunitaria. Per la realizzazione di detto piano sono state attivate più fonti di copertura finanziaria, in un'ottica di complementarità delle stesse. Nel corso del triennio si prevede dunque di dare piena attuazione agli interventi programmati a valere sulle risorse stanziare con la delibera CIPE 79/2102 – Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato", finalizzato alla realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative, di quelli ed a quelli relativi alle compensazioni ambientali afferenti il ciclo integrato delle acque di cui all'Accordo di programma 8/4/2009, e di quelli finanziati a valere sulla Delibera CIPE 60, e quelli finanziati a valere sull'Ob. Specifico 6.3 del POR 2014 – 2020.

Relativamente alle misure di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale si prevede di seguire l'avanzamento fisico delle opere finanziate con le misure di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (ex DL 196/2010 in l. 24.1.2011, n. 1) ed il completamento degli interventi relativi alla raccolta differenziata finanziati a valere sui fondi della delibera CIPE 79/2012, "Obiettivo di servizio tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani"

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Ammissioni a finanziamento e rendicontazione degli avanzamenti fisici, e dei successivi completamenti, degli interventi programmati per il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato ed al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Definitiva assegnazione impianti ed avvio dei processi gestionali dell'E.I.C.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Analisi desk. Riunioni.

11. Risorse per la realizzazione del programma

• Descrizione Fonti Finanziarie

Nel corso del triennio verranno utilizzate sia risorse provenienti dagli esercizi precedenti per il finanziamento delle opere già avviate sia risorse specificamente programmate a valere sul triennio 2019 – 2021. Le risorse utilizzate sono prevalentemente di carattere nazionale e comunitario integrate dalla quota compartecipazione regionale, laddove prevista.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Soggetti attuatori, pubblici e privati

13. Destinatari

Destinatari finali degli interventi nel campo idrico e depurazione sono i cittadini della Regione Campania per il miglioramento del servizio idrico integrato reso all'utenza

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Avanzamento fisico degli interventi programmati. Completamento del 10% degli interventi programmati nel 2018	Avanzamento fisico degli interventi programmati. Completamento del 40% degli interventi programmati nel 2018	Avanzamento fisico degli interventi programmati. Completamento del 60% degli interventi programmati nel 2018

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

08 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

- 1) Bonifica su siti di discarica pubblica non più in esercizio, in procedura di infrazione comunitaria. Superamento della Procedura di infrazione n. 2003/2077 e della Procedura di infrazione comunitaria n. 2011/2215;
- 2) Efficace gestione delle risorse finanziarie del POR FESR Campania 2014/2020 per l'Obiettivo Specifico 5.1, 6.2, 6.3 ai fini dell'N+3;
- 3) Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico finalizzato alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici sul territorio regionale. Attuazione DGR n. 706 del 14/11/2017;
- 4) Attuazione dell'Accordo di Programma di Quadro "Opere di risanamento ambientale", sottoscritto in data 27/01/2014, e del Piano di Azione e Coesione (PAC) - III Fase.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50.06.00 – Direzione Generale per la Difesa Suolo e l'Ecosistema;

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): DG 50.06.00 - UOD 50.06.05 – UOD 50.06.08 – UOD 50.06.16;

5. Assessorato di riferimento: Ambiente

6. Altri assessorati coinvolti: Programmazione unitaria regionale e Bilancio

7. Macro area di pertinenza: Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

- 1) Superamento delle Procedura di infrazione, da conseguire attraverso:

Trasmissione, per l'inoltro alla Commissione Europea, al MATTM e al Commissario Straordinario, dei provvedimenti di chiusura degli interventi di bonifica di competenza degli Enti Locali oggetto delle procedure di infrazione n. 2003/2077 e n. 2011/2215;

Predisposizione dei provvedimenti dirigenziali di ammissione al finanziamento e di spesa - impegno e liquidazione - secondo le procedure previste per le specifiche fonti di finanziamento;

Adempimenti connessi alla definizione della procedura di rivalsa ex legge 234/2012. Riscontro richieste MATTM;

- 2) Conseguimento, entro il 31 dicembre del triennio, per gli Obiettivi Specifici 5.1, 6.2, 6.3 POR FESR 2014/2020, del target di spesa assegnato ai fini dell'N+3;

Conseguimento entro il 31 dicembre di ogni anno del target di spesa assegnato per ciascun Obiettivo Specifico (O.S. 5.1, 6.2 e 6.3) della DG 50.06

Adozione dei provvedimenti dirigenziali relativi agli interventi finanziati dagli O.S. - ammissione a finanziamento, spesa - impegno e liquidazione acconto/SAL/saldo; monitoraggio e verifica andamento spesa;

- 3) Società in house CAS. Attuazione della Delibera GR n. 706/2017. Stipula dell'accordo con la Società CAS e stipula delle 5 convenzioni, una per ogni amministrazione provinciale. Affidamento dei servizi/lavori da eseguire, previsti nell'accordo. Attuazione degli interventi nel triennio 2019/2021;
- 4) Società in house CAS. Completamento interventi attuativi dell'Accordo di Programma di Quadro "Opere di risanamento ambientale", sottoscritto in data 27/01/2014, e del Piano di Azione e Coesione (PAC) III Fase. Completamento degli interventi sia per la I^e II^ fase – attività di raccolta e differenziazione dei rifiuti, sia per la III^e IV^ fase – realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale delle aree oggetto di intervento.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

1) Superamento nel triennio 2019/2021 delle Procedura di infrazione n. 2003/2077 e n. 2011/2215. Assolvimento degli adempimenti di competenza regionale per l'esecuzione degli interventi di bonifica (art. 242 del Decreto Legislativo 152/2006): indagini preliminari, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica su siti di discarica pubblica non più in esercizio;

2) Attività volte al conseguimento entro il 31 dicembre di ogni anno del target di spesa assegnato per ciascun Obiettivo Specifico (O.S. 5.1, 6.2 e 6.3) della DG 50.06;

3) Attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 706/2017.

4) Attuazione Accordo di Programma di Quadro "Opere di risanamento ambientale", sottoscritto in data 27/01/2014, e dal Piano di Azione e Coesione (PAC) III Fase.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

1) Superamento nel triennio 2019/2021 delle Procedura di infrazione n. 2003/2077 e n. 2011/2215;

2) Conseguimento, entro il 31 dicembre del triennio, per gli Obiettivi Specifici 5.1, 6.2, 6.3 del POR FESR 2014/2020, del target di spesa assegnato ai fini dell'N+3;

3) Attività per la prevenzione e gestione del rischio idrogeologico;

- | |
|--|
| 4) Censimento, localizzazione, raccolta, differenziazione e riqualificazione di siti oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti e per la separazione merceologica e conferimento a carico dei Comuni |
|--|

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere GR, Decreti dirigenziali e Convenzioni di finanziamento Programmazione negoziata, Convenzioni di servizio

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1) Bonifica dei siti inquinati in procedura di infrazione comunitaria. Superamento della Procedura di infrazione n. 2003/2077 e della Procedura di infrazione comunitaria n. 2011/2215: Fondi POR FESR 2014/2020 O.S. 6.2 - Fondi POC 2014/2020;2) Risorse POR FESR Campania 2014/2020 per l'Obiettivo Specifico 5.1, 6.2, 6.3;3) Obiettivo Specifico 5.1;4) FSC – APQ “Risanamento ambientale” |
|--|

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma

- 1) MATTM – DG RIN - Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale – ARPAC – Comuni – Province;
- 2) Enti Locali;
- 3) Campania Ambiente e Servizi Spa – C.A.S. Spa;
- 4) Campania Ambiente e Servizi Spa – C.A.S. Spa.

13. Destinatari

Enti Locali, cittadini e imprese

14. Eventuali impatti sugli enti locali

- 1) Risparmio risorse finanziarie per pagamento sanzioni comminate dalla Corte di Giustizia Europea;
- 2) Investimenti finalizzati al miglioramento ambientale, in senso lato;
- 3) Attività per la prevenzione e gestione del rischio idrogeologico;

- 4) Censimento, localizzazione, raccolta, differenziazione e riqualificazione di siti oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti e per la separazione merceologica e conferimento a carico dei Comuni

15. Banche dati e/o link di interesse

<http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/il-commissario/la-missione/procedura-di-infrazione/>

<http://www.minambiente.it/pagina/direzione-generale-i-rifiuti-e-linquinamento-rin>

<http://porfesr.regione.campania.it/>

16. Risultati attesi raggiunti

Per la procedura di infrazione n. 2003/2077, su 48 siti campani oggetto della procedura di infrazione, al 31/12/2017 sono fuoriusciti dalla infrazione, e pertanto non sono più oggetto della sanzione semestrale comminata dalla Corte di Giustizia Europea del 02/12/2014, n. 37 siti. Nel mese di dicembre 2017 sono state inviate alla Commissione Europea, per il tramite del MATTM, ulteriori 2 richieste di esclusione, accolte dalla Commissione con decisione SG-Greffe (2018) D/3576 del 9/3/2018.

Per l'attuazione dell'Accordo di Programma di Quadro "Opere di risanamento ambientale", sottoscritto in data 27/01/2014, e dal Piano di Azione e Coesione (PAC) III Fase alla data del 31 dicembre 2018 tutti e 37 gli interventi sono stati ammessi a finanziamento ed è stata erogata l'anticipazione.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	1) Conclusione dell'80% degli interventi dei siti in procedura di infrazione 2003/2077 e conseguente richiesta per il tramite del MATTM alla Commissione europea di esclusione dei siti dalle penalità conseguenti alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea del 2/12/2014. Avvio di tutti gli interventi dei siti in procedura di infrazione 2011/2215 (100%); 2) Conseguimento entro il 31/12 del target di spesa per l'O.S. utile ad evitare l'N + 3; 3) Adozione dei provvedimenti	1) Conclusione del 100% degli interventi dei siti in procedura di infrazione 2003/2077 e conseguente richiesta per il tramite del MATTM alla Commissione europea di esclusione dei siti dalle penalità conseguenti alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea del 2/12/2014. Conclusione di tutti gli interventi dei siti in procedura di infrazione 2011/2215 (100%); 2) Conseguimento entro il 31/12 del target di spesa per l'O.S. utile ad evitare l'N + 3 3) Adozione dei provvedimenti dirigenziali di liquidazione –	1) Richiesta per il tramite del MATTM alla Commissione europea di esclusione dei siti campani dalla procedura di infrazione 2011/2215 2) Conseguimento entro il 31/12 del target di spesa per l'O.S. utile ad evitare l'N + 3 3) Adozione dei provvedimenti dirigenziali di liquidazione – anticipazione

	dirigenziali di liquidazione – anticipazione e SAL - a favore di CAS per i servizi resi: target: 30% su 5,2 Meuro; 4) Attuazione Accordo di Programma di Quadro “Opere di risanamento ambientale”: conclusione degli interventi per i servizi resi per I^ e II^ fase: target: 50% su 37 interventi.	anticipazione e SAL - a favore di CAS per i servizi resi: target: 40% su 5,2 Meuro; 4) Attuazione Accordo di Programma di Quadro “Opere di risanamento ambientale”: conclusione degli interventi per i servizi resi per I^ e II^ fase: target completamento dei 37 interventi.	e SAL - a favore di CAS per i servizi resi: target: conclusione interventi programmati; 4) Attuazione Accordo di Programma di Quadro “Opere di risanamento ambientale”: conclusione degli interventi per i servizi resi per III^ e IV^ fase: target completamento dei 37 interventi per queste fasi.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2. Programma

9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e Dell'ambiente

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Tutelare e valorizzare gli ecosistemi forestali, favorendo la preservazione del capitale naturale, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la gestione dei rischi naturali, nonché, incentivando la permanenza nelle aree montane del capitale umano, lo sviluppo delle aree interne, la coesione territoriale e sociale e la promozione sul territorio di iniziative tese all'informazione e alla divulgazione ambientale.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **500700**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **500704**

5. Assessorato di riferimento: Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti: Assessorato al Bilancio, ai Trasporti ed alla Ricerca scientifica

7. Macro area di pertinenza: 4. Ambiente e territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Il rapporto pubblicato il 12/06/2018 da Moody's "Regional & Local Governments — Italy: Hydrogeological risks mitigated by central government support, but funding uncertain", stima in 26 miliardi il fabbisogno per i prossimi 20 anni per mettere in sicurezza il territorio italiano da alluvioni e frane. Le tre più grandi regioni del Mezzogiorno, Campania, Sicilia e Puglia necessitano complessivamente di 10,3 miliardi di euro, pari al 40% del totale stimato per opere di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico.

L'attività cruciale di prevenzione del rischio idrogeologico deve essere impostata integrandola fortemente con la tutela del patrimonio forestale e la manutenzione del patrimonio infrastrutturale connesso.

In tema di tutela del patrimonio forestale, l'art. 5 ter della L.R. 11/96, stabilisce che la definizione operativa da parte della Regione delle politiche pubbliche in materia di forestazione avvenga attraverso il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF),

Il D.E.P.F. per il triennio 2018-2020, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 193 del 04/04/2018 e stilato conformemente al Regolamento regionale n. 3 del 28 settembre 2017 di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale, costituisce lo strumento di coordinamento operativo e finanziario delle politiche pubbliche di forestazione e manutenzione del territorio montano, attuate dalla Regione e dagli Enti delegati ex art. 3, L.R. n. 11/1996

Esso definisce la base programmatica per la definizione del nuovo Progetto Strategico 2018-2020 per l'Infrastruttura forestale regionale, che rappresenterà lo strumento tecnico e finanziario di riferimento per la realizzazione degli interventi che si pongono in continuità dei progetti già realizzati nell'ambito del Progetto Strategico Interventi sulle "Green Infrastructures" Forestali Regionali nell'Ambito dei Piani di Forestazione e Bonifica Montana degli Enti Delegati, del Patto per lo Sviluppo della Campania – Settore prioritario Ambiente, di cui alla Delibera CIPE n. 26/2016, come recepita dalla DGR n. 173 del 26 aprile 2016

La ridefinizione in senso multifunzionale dei programmi e degli interventi di forestazione pubblica, concorre alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e ambientale nei territori montani e collinari della regione, alla vitalità sociale ed economica delle aree interne ed al miglioramento delle condizioni di vita e di sicurezza delle popolazioni, attraverso la progettazione ed attuazione di un programma coordinato di interventi di manutenzione straordinaria del territorio, da attuarsi con l'impiego gli operai forestali in servizio presso gli Enti delegati, ex art. 3, L.R. n. 11/1996.

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali accompagnerà il processo protezione dal dissesto idrogeologico e di valorizzazione e promozione del sistema forestale e vivaistico regionale.

L'implementazione delle attività di tutela e valorizzazione degli ecosistemi forestali, favorendo la preservazione del capitale naturale, la mitigazione e resilienza ai cambiamenti climatici a ad altri fattori di minaccia antropici e non antropici e la gestione dei rischi naturali, nonché, l'incentivazione della permanenza nelle aree montane del capitale umano, lo sviluppo delle aree interne, la coesione territoriale e sociale e la diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare, sarà curata dalla UOD 50 07 04 Ufficio Centrale Foreste e Caccia

L'attività si concretizzerà:

1) nella definizione degli indirizzi, dei parametri e dei criteri a cui debbono conformarsi gli interventi di forestazione e bonifica montana per il triennio 2018/2020 e nell'adozione dei conseguenziali atti deliberativi riguardanti la programmazione tecnico-finanziaria delle attività da realizzarsi;

2) nella definizione Riparto risorse stanziato a favore degli Enti delegati ex L.R. n. 11/1996, (Comunità Montane, Province e Città Metropolitana), nonché della Direzione Generale per le Politiche Agricole,

Alimentari e Forestali – U.O.D. Ufficio Centrale Foreste e Caccia e U.O.D. Servizi Territoriali Provinciali (S.T.P.), che gestiscono vivai e foreste demaniali regionali;

3) nell'istruttoria per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti di forestazione e bonifica montana che gli Enti delegati, ex L.R. n. 11/1996 (Comunità Montane. Province e Città Metropolitana di Napoli) trasmettono annualmente, nonché dei progetti esecutivi inviati dalle UOD - Servizi Territoriali Provinciali per le attività nei vivai e foreste demaniali regionali, che vengono effettuate a cura della U.O.D. Ufficio Centrale Foreste e Caccia;

4) nell'istruttoria delle rendicontazioni trasmesse dagli Enti delegati, ex L.R. n. 11/1996 (Comunità Montane. Province e Città Metropolitana di Napoli) a valere sui progetti di forestazione e bonifica montana ammessi a finanziamento;

5) nell'adozione di provvedimenti amministrativi monocratici (decreti) per l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle risorse appostate sui pertinenti capitoli di bilancio.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Tutelare e valorizzare gli ecosistemi forestali, favorendo la preservazione del capitale naturale, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la gestione dei rischi naturali, nonché, incentivando la permanenza nelle aree montane del capitale umano, lo sviluppo delle aree interne e la coesione territoriale.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Valorizzazione in chiave multifunzionale del patrimonio forestale regionale, per preservare lo stesso dai rischi di degrado, di impoverimento della diversità biologica e di perdita di produttività, a causa di una serie di impatti di origine prevalentemente antropica, quali incendi, acidificazione dei suoli, deposizione di composti azotati, processi di desertificazione, danni legati all'inquinamento da ozono ed ai cambiamenti climatici in corso.
- Opere di imboschimento o rimboschimento.
- Interventi di forestazione urbana, mediante la creazione di nuovi parchi o l'abbellimento di quelli esistenti, nonché attraverso il restauro di giardini presenti nelle ville storiche, nelle scuole, negli ospedali ed in altri luoghi di pubblico interesse.
- Abbellire, riqualificare e valorizzare sia il territorio regionale nel suo complesso, sia il paesaggio urbano che ci circonda, costituendo un investimento a lungo termine per noi, ma anche e soprattutto per i nostri figli e per le generazioni future.
- Diffondere la cultura dell'ambiente, del paesaggio e, in generale, dello sviluppo eco-sostenibile

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi e regolamenti Regionali (L.R. n. 11/1996 e Reg. reg. n. 11/2011 e n.3/2017); Piani e programmazione strategica regionale di settore - Piano Forestale Generale (P.F.G.) della Regione Campania; Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.) 2018-2020; Linee guida regionali

11. Risorse per la realizzazione del programma

- **Descrizione Fonti Finanziarie**

quote di pertinenza della Regione Campania di fondi di riprogrammazione nazionali (FSC, PAC o equivalenti)

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Ministero per lo Sviluppo Economico, Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Agenzia per la Coesione Territoriale, Autorità di Gestione FSE – FSC

13. Destinatari: Enti delegati, ex L.R. n. 11/1996 (Comunità Montane, Province e Città Metropolitana di Napoli)

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Le Comunità Montane, le Province e la Città Metropolitana di Napoli assumono la veste di soggetti attuatori degli interventi programmati nell'ambito del Progetto Strategico Interventi sulle "Green Infrastructures" Forestali Regionali nell'Ambito dei Piani di Forestazione e Bonifica Montana e realizzati in amministrazione diretta con il ricorso ai propri operai idraulico forestali a tempo indeterminato (OTI) e determinato (OTD).

15. Anche dati e/o link di interesse

Portale regionale dell'Agricoltura; Piattaforma SMOL regionale; Piattaforma Polyedro della Team System

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	ettari di foreste interessati dalla manutenzione straordinaria sul totale previsto dal Piano triennale (minimo 30%)	ettari di foreste interessati dalla manutenzione straordinaria sul totale previsto dal Piano triennale (minimo 30%)	ettari di foreste interessati dalla manutenzione straordinaria sul totale previsto dal Piano triennale (minimo 30%)

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Attività di pianificazione e di valorizzazione del paesaggio, come leve strategiche di sviluppo sostenibile del territorio.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

500900

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

500903 - 500993

5. Assessorato di riferimento

Assessorato all'Urbanistica

6. Altri assessorati coinvolti

Presidenza e Beni culturali

7. Macro area di pertinenza

Ambiente e Territorio

Obiettivo 1

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La valorizzazione del paesaggio, così come definita nel redigendo piano paesaggistico regionale, si attua attraverso specifici programmi di intervento che sottendono progetti di rigenerazione territoriale proposti all'interno di un processo bottom up.

Il cammino della via Appia antica, che si snoda lungo il territorio, con studiati addentellamenti con gli spazi aperti delle città che attraversa, e che sbobina, chilometro dopo chilometro, la pellicola ininterrotta dei fotogrammi del paesaggio locale: i campanili, le emergenze del patrimonio storico- culturale, le quinte di naturalità e gli scorci prospettici studiati per la valorizzazione delle risorse presenti, diventa un grande parco lineare.

Sicché, il progetto della via Appia si configura, come programma di rigenerazione territoriale attuativo del piano paesaggistico regionale, laddove provvede alla ricomposizione paesaggistico-ambientale e - dove i valori visuali-percettivi siano mancanti, o anche totalmente compromessi dal degrado - appronta le soluzioni tecniche di presidio e di mitigazione del *vulnus*.

Dal 2016 questa Direzione generale partecipa, insieme alla DG Politiche Culturali, al Tavolo tecnico presso il MIBACT finalizzato alla realizzazione del progetto di messa a sistema del cammino lungo l'antico tracciato della via Appia (da Roma a Brindisi), culminato nella stipula, nel marzo 2018, di un Accordo operativo tra il MIBACT e le quattro Regioni coinvolte nel progetto (Lazio, Campania, Basilicata e Puglia).

Secondo l'impianto assunto dall'Accordo Operativo, il progetto esecutivo, finalizzato sostanzialmente ad una messa in vista dell'infrastruttura Appia (segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione o realizzazione di tratti mancanti) sarà sviluppato dal MiBACT per il tramite di Invitalia e affidato alle Regioni per l'attuazione, tramite esperimento di gare d'appalto.

Stante uno stanziamento complessivo di € 20.000.000 ex FSC, le risorse rese disponibili per le quattro Regioni coinvolte dall'Accordo sono pari a € 11.273.000, di cui alla Regione Campania è riservata una quota di € 3.172. 500, stimata mediante computo delle misure del tracciato regionale e delle relative lavorazioni (180 km di percorso, attraverso 43 Comuni delle Province di Caserta, Avellino e Benevento). Il progetto, in fase di analisi, va relativizzato non solo alla stretta dimensione della sede viaria del cammino ma va necessariamente esteso anche alla fascia di buffer laterale, che per questo deve essere pre-definita e posta tra gli indirizzi.

La prima fase corrisponde al rilevamento dello stato dei luoghi (sede del cammino + buffer); il rilevamento dovrà restituire, su mappa interattiva, le informazioni relative al quadro di regolamentazione dei suoli, la mappa dei suoli pubblici e privati; le destinazioni d'uso vigenti; la presenza di vincoli omnitipo; le indagini catastali.

La seconda fase afferisce alla progettazione del cammino, e ne assicura in primis tanto la continuità quanto il giusto grado di qualità funzionale (fluidità, sicurezza, disponibilità dei servizi essenziali).

In questa fase è opportuno attuare una intensificazione progettuale circostanziata ad alcuni segmenti dell'Appia campana, strategicamente trainanti in quanto connotati da maggiore e specifica densità semantica:

- Sessa Aurunca -Falciano
- Capua – Santa Maria Capua Vetere
- Benevento- Apice
- Mirabella Eclano – Gesualdo.

Su questi segmenti, il progetto esecutivo attui fin d'ora la messa a fuoco delle componenti del fondale prospettico intercettabile durante il cammino. Questo si traduce nella necessità di mappare tanto le componenti di contesto scenico che agiscono innalzando il grado della qualità percettiva del camminante (**catalizzatori**) quanto quelle che disturbano la percezione paesaggistica determinandone lo scadimento (**detrattori**).

Sviluppo del progetto "Laboratori di Paesaggio" , agganciato anche alle attività discendenti dall'Intesa Mibact - Regione Campania del 2016, finalizzata alla redazione del Piano Paesaggistico Regionale.

I relativi contenuti progettuali saranno circostanziati ai 4 segmenti su indicati.

I catalizzatori si prestano a diventare i totem nel disegno del paesaggio dell'Appia RV, i detrattori della qualità paesaggistica richiedono il contestuale approntamento delle tecniche progettuali di ricomposizione percettiva, anch'esse di grado progressivo: velatura, occultamento, rimozione, differimento, etc, secondo l'articolazione data dai 3 gradi decrescenti di valore paesaggistico:

- Misure per la Tutela della qualità paesaggistica presente e prevenzione del danno paesaggistico
- Misure per la Mitigazione del danno percettivo-paesaggistico .rilevato e Abaco delle soluzioni tecniche
- Misure di Compensazione del danno funzionale e/o percettivo rilevante e irrimediabile, e conseguenti strategie per il ripristino della funzionalità : bypass, aggancio a piattaforme di trasferimento intermodale.

Interconnessioni del cammino dell'Appia con la rete della mobilità sostenibile: Ciclovia dell'acqua, nell'Avellinese, e Ferrovia RFI dismessa Formia-Sparanise, nel Casertano.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Documento di Indirizzo Progettuale;

Bozza di progetto “Laboratori di paesaggio”;
Approntamento indirizzi progettuali per la ricomposizione urbanistica e paesaggistica.
Coinvolgimento amministrazioni comunali interessate all'attuazione degli interventi.
Gestione interventi.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Realizzazione progetto Via Appia Regina Viarum
Sviluppo di nuovi modelli e strumenti di rigenerazione territoriale e di valorizzazione paesaggistica.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Accordo Operativo MiBACT – Regione Campania
Accordi con enti locali – Intese, convenzioni.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi MIBACT

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

MIBACT - Amministrazioni Comunali

13. Destinatari

Amministrazioni Comunali – Cittadini

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Sottoscrizione Accordo Operativo MiBACT – Regione Campania

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Definizione progettazione esecutiva MIBACT Approntamento indirizzi progettuali per la	Attuazione interventi	

	ricomposizione urbanistica e paesaggistica.		

Obiettivo 2

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'ASSE X del PO FESR Campania 2014/2020 riguarda i Programmi Integrati Città Sostenibile – PICS – che sono programmi complessi orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza, la cui attuazione da parte delle Autorità urbane delegate, avviene attraverso l'attivazione delle azioni previste nell'Asse 10 e potenziali azioni su altri Assi/Fondi in una logica di integrazione. La programmazione 2014/2020 ha confermato l'intendimento politico di affidare alle Città medie il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione di programmi di rigenerazione urbana, nonché il sistema di governance basato su procedure negoziali, teso a valorizzare il confronto tra i vari livelli territoriali ed istituzionali per la definizione dei programmi complessi. Infatti, sono state individuate quali potenziali destinatari, le 19 Città medie che nel 2007/2013 hanno utilizzato i fondi FESR per la realizzazione di Programmi Integrati Urbani e che alle 19 Autorità urbane, verificata la sussistenza dei requisiti, sarà riconosciuto il ruolo di Organismi Intermedi ai sensi dell'art. 7 Reg (UE) n. 1301/2013.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Predisposizione provvedimenti di Delega.
Istruttoria Accordi di Programma
Istruttoria ed emissione Decreto di ammissione a finanziamento
Certificazione della spesa

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Crescita socio/economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, valorizzazione identità storico/culturale/turistica, miglioramento della qualità della vita, efficienza amministrativa delle Città Medie

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale, Accordi di Programma , Provvedimenti di Delega, Decreti di ammissione a finanziamento

11. Risorse per la realizzazione del programma

12.3 Descrizione Fonti Finanziarie

POR FESR 2014/2020 – ASSE X - OBIETTIVI SPECIFICI : 3.5 – 3.7 – 4.1 – 6.7 – 6.8 – 9.3 – 9.6

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Programmazione unitaria – Autorità di Gestione – Autorità di Audit – Autorità di Certificazione - Struttura di Missione controllo I Livello- Direzione Generale Risorse Finanziarie – Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie

13. Destinatari

Città Medie

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Crescita socio/economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, valorizzazione identità storico/culturale/turistica, miglioramento della qualità della vita, efficienza amministrativa delle Città Medie

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Provvedimenti di Delega Accordi di Programma Decreto di ammissione a finanziamento Certificazione della spesa	Provvedimenti di Delega Accordi di Programma Decreto di ammissione a finanziamento Certificazione della spesa	Provvedimenti di Delega Accordi di Programma Decreto di ammissione a finanziamento Certificazione della spesa



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

***MISSIONE 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA
MOBILITÀ***

Programma 01	Trasporto ferroviario
Programma 02	Trasporto pubblico locale
Programma 03	Trasporto per vie d'acqua
Programma 04	Altre modalità di trasporto
Programma 05	Viabilità e <i>infrastrutture</i> stradali
Programma 06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

01 - Trasporto ferroviario
06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 01 Trasporto su ferro

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1 - Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'Obiettivo strategico ha lo scopo di favorire l'accessibilità ai territori con particolare riferimento alla mobilità da e per le aree urbane, provvedendo al rinnovo del parco rotabile marciante sulle reti ferroviarie regionali per lo sviluppo di una mobilità sostenibile.

Le fonti di finanziamento sono:

1. FSC 2014-2020 Patto Sviluppo per la Campania
2. FSC 2014-2020 Delibera CIPE 54/2016
3. POR FESR 2014-2020
4. POC 2014-2020
5. art. 1, comma 866, della Legge n. 208/2015

La delibera CIPE n. 26/2016 ha assegnato alla Regione Campania risorse pari ad euro 2.780,2 milioni, destinate al finanziamento di interventi e Piani di interventi individuati nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania". Con delibera n. 280 del 23 maggio 2017 la Giunta regionale ha preso atto del Piano all'esito della riprogrammazione del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" che prevede, per il settore Infrastrutture, il finanziamento degli interventi a valere sul FSC per la parte di competenza della Direzione Generale per la Mobilità tra i quali quello denominato "Acquisto nuovo materiale rotabile ferroviario destinato alle linee regionali ex Circumvesuviana", finanziato per euro 40.000.000,00 e affidato per l'attuazione a EAV – Ente Autonomo Volturno.

Con delibere n. 180 del 3 maggio 2016, n. 572 del 25 ottobre 2016 e n. 666 del 29 novembre 2016 sono stati programmati gli interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità a valere sui fondi POC 2014/2020; in particolare, tra gli interventi oggetto della citata programmazione sono compresi quelli denominati "Acquisto nuovo materiale rotabile ferroviario destinato alle linee regionali ex Circumvesuviana"

finanziato per euro 10.790.000,00, nonchè “Acquisto 3 nuovi treni diesel per la linea Piedimonte-Napoli” finanziato per euro 15.000.000,00, entrambi affidati per l'attuazione all'EAV – Ente Autonomo Volturno s.r.l..

L'Asse Tematico F – Linea di azione: Sicurezza Ferroviaria, di cui alla Delibera CIPE 54/2016 delinea il Piano Nazionale per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e destina a tal fine alla Regione Campania uno stanziamento di euro 153.024.000,00.

Il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 408 del 10 agosto 2017, che sulla base di Intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha proceduto al riparto del Fondo ex art. 1, comma 866, della Legge n. 208/2015 per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario per il trasporto ferroviario regionale, attribuisce alla Regione Campania risorse pari a euro 66.135.467,74.

Alla luce dei citati finanziamenti e al fine di individuare le ulteriori risorse necessarie alla totale copertura del Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro proposto dalla società EAV, si è reso necessario con la DGR n. 55/2018 procedere, unitamente all'approvazione del citato Piano, alla programmazione di ulteriori risorse a valere sul POR FESR Campania 2014/2020, Obiettivo Specifico 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane” – Azione 4.6.2 per un importo pari a euro 14.000.000,00.

Il Piano, che prevede la fornitura di 43 mezzi da destinare alle diverse linee gestite dalla società EAV, si concluderà entro il 31.12.2021.

I relativi stanziamenti di bilancio sono inclusi sia nel Programma 01 sia nel Programma 06.

Le attività sopra descritte sono collegate ai seguenti obiettivi approvati con il Piano delle Performance 2018-2020:

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Potenziamento del parco rotabile regionale su ferro \ Acquisto materiale rotabile

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Acquisto da parte del beneficiario finale EAV di n. 43 mezzi (DGRC n. 55/2018).

Liquidazione delle risorse finanziarie sulla base dell'impegno contabile finalizzato a garantire la necessaria copertura di spesa per le procedure di gara espletate dal beneficiario finale per l'individuazione del fornitore

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore. Deliberazioni CIPE. Fondi POR FESR 2014-2020 regionale. Convenzioni. Delibere di Giunta regionale. Decreti dirigenziali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

- FSC 2014-2020 - Settore Infrastrutture del Patto per la Campania
- FSC 2014-2020 Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico F – Linea di azione: Sicurezza Ferroviaria
- POR FESR 2014-2020 - Asse IV “Energia sostenibile” – O. S. 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane” - Azione 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile

- POC 2014-2020 – Programmazione interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità
- Fondo istituito ai sensi dell'art. 1, comma 866, della Legge n. 208/2015

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria, Ministero dei Trasporti Ustif, Trenitalia, EAV, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia per la Coesione Territoriale.

13. Destinatari: Cittadini – Studenti – Utenti del trasporto pubblico locale in generale.

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Miglioramento della qualità della vita della popolazione campana attraverso il rafforzamento qualitativo e quantitativo dei mezzi di trasporto su ferro. Miglioramento della mobilità anche in ambito comunale e provinciale e conseguente risparmio di risorse utilizzabili in alternativa.

15. Banche dati e/o link di interesse

Rinvio alle DGR in Casa di Vetro sul sito istituzionale

16. Risultati attesi raggiunti

L'Obiettivo strategico si pone in continuità con il precedente piano di rinnovo del materiale rotabile con il quale sono stati acquistati 24 treni destinati alla rete ferroviaria statale, di cui 12 già in esercizio, 1 che sarà in esercizio dal novembre 2018 e i restanti 11 nel corso del 2019.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Liquidazione delle risorse assentite al beneficiario finale. Acquisto n. 43 mezzi	Liquidazione delle risorse assentite al beneficiario finale	Liquidazione delle risorse assentite al beneficiario finale

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

02 - Trasporto pubblico locale

06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Potenziamento del parco rotabile regionale su gomma dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 02 Trasporto su gomma

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'obiettivo rientra in una precisa strategia di efficientamento del settore del trasporto pubblico locale che si sostanzia in diverse azioni che incidono sia sul piano dei servizi minimi, che garantiscono l'esercizio del trasporto pubblico locale per renderli maggiormente rispondenti alle esigenze di mobilità sul territorio regionale, sia sul piano del parco mezzi circolante, per la migliore efficienza sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale.

La Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, all'art. 1, comma 83, ha finanziato per il biennio 2015 e 2016 un piano di investimenti per il rinnovo del materiale rotabile su gomma, attribuendo alla Regione Campania un importo complessivo pari a euro 29.025.304,66.

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, all'art. 1, comma 866, ha istituito un ulteriore Fondo per il triennio 2017/2019 finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, nonché alla riqualificazione elettrica o al noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, assegnando alla Regione Campania euro 11.441.385,24.

Con DGR n. 666 del 29.11.2016, la regione Campania ha preso atto degli interventi su materiale rotabile regionale finanziati a valere sul Piano Operativo Complementare (POC) 2014/2020, approvato con Delibera CIPE 11/2016, tra i quali è presente l'“Acquisto di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano” per un importo pari ad euro 15.000.000,00, il cui soggetto attuatore è individuato in ACaM (oggi ACaMIR).

Con Delibera CIPE n. 54 del 1° dicembre 2016 è stato approvato il Piano operativo infrastrutture FSC 2014/2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti avente, tra l'altro, l'obiettivo strategico di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane; il citato Piano operativo, ripartito in sei Assi di Intervento, tra i quali l'Asse Tematico F – Linea di azione “Materiale rotabile su gomma”, sostiene l'acquisto di veicoli eco-compatibili, caratterizzati da elevati rendimenti energetici e superiore efficienza energetica, destinati al potenziamento e rinnovamento delle flotte impiegate nei servizi di trasporto pubblico regionale e locale urbano ed extraurbano, destinando alla Regione Campania uno stanziamento di euro 38.256.000,00.

Alla luce dei citati finanziamenti e al fine di individuare le ulteriori risorse necessarie alla totale copertura del Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su gomma proposto da ACaMIR si è reso necessario con la DGRC n. 267 del 08.05.2018, procedere alla programmazione di ulteriori risorse a valere sul POR FESR Campania 2014/2020, Obiettivo Specifico 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane” – Azione 4.6.2 per un importo pari a euro 68.000.000,00.

Il citato Piano, che prevede la fornitura di n. 768 autobus, ha un valore complessivo di euro 180.373.575,66 e prevede quale soggetto attuatore ACaMIR.

I relativi stanziamenti di bilancio sono inclusi sia nel Programma 02 sia nel Programma 06.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Acquisto materiale rotabile su gomma

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Acquisto da parte del beneficiario finale ACaMIR di n. 768 mezzi (DGR n. 267/2018).
Liquidazione delle risorse finanziarie sulla base dell'impegno contabile finalizzato a garantire la necessaria copertura di spesa per le procedure di gara espletate dal beneficiario finale per l'individuazione del fornitore

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore. Deliberazioni CIPE. Fondi POR FESR 2014/2020. Regionale. Convenzioni. Delibere di Giunta regionale.

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

L. 147 del 27.12.2013 - articolo 1, comma 83 – Decreto assegnazione del MIT
L. 208 del 28.12.2015 - articolo 1, comma 866 – Decreto assegnazione del MIT
POC 2014/2020 – Programmazione interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità
FSC 2014/2020 Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico F – Linea di azione: Materiale rotabile su gomma
POR FESR 2014/2020- Asse IV “Energia sostenibile” – O. S. 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane” - Azione 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: ACaMIR, Ministero dei Trasporti, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia per la Coesione Territoriale

13. Destinatari: Cittadini – Studenti – Utenti del trasporto pubblico locale in generale

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Miglioramento della qualità della vita della popolazione campana attraverso il rafforzamento qualitativo e quantitativo dei mezzi di trasporto su gomma.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

L'Obiettivo strategico si pone in continuità con il precedente piano di rinnovo del materiale rotabile con il quale sono stati acquistati 97 bus per il TPL, di cui 50 già in esercizio e 47 in consegna nel 2018.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Liquidazione delle risorse assentite al beneficiario finale. Acquisto n. 768 mezzi	Liquidazione delle risorse assentite al beneficiario finale	Liquidazione delle risorse assentite al beneficiario finale

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

03 - Trasporto per vie d'acqua

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sviluppo della rete dei servizi della portualità regionale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 04 Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'obiettivo è finalizzato all'attivazione del collegamento sulla relazione Monte di Procida – Procida dei servizi marittimi minimi attraverso l'individuazione dell'affidatario per l'esercizio mediante procedura di evidenza pubblica ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Con delibera n. 45 del 29 gennaio 2018 la Giunta regionale ha individuato, sulla relazione Monte di Procida – Procida i servizi marittimi minimi, quali SIEG, gravati da OSP, (obblighi di servizio pubblico) per il periodo scolastico (15 settembre - 15 giugno), per i quali è stata assicurata una compensazione economica nei limiti dell'importo massimo giornaliero pari ad euro 661,00 oltre iva, quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'ACaMIR, a copertura dei relativi oneri di servizio pubblico.

I servizi in argomento sono stati inseriti nel programma biennale 2018-2019 degli acquisti di beni e servizi in capo alla Direzione Generale per la Mobilità, per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020, finanziato con risorse libere regionali. Le risorse ammontano ad euro 66.232,46 per il 2018, euro 156.326,50 per il 2019 e euro 94.523,00 per il 2020, grazie agli stanziamenti in bilancio nell'ambito della Missione 10 Programma 3, imputabili sul cap. 2309 avente la seguente denominazione: Fondi destinati al trasporto pubblico locale per servizi minimi via mare - Quota regionale.

Con il decreto della Direzione Generale per la Mobilità n. 55/2018 si è provveduto a incaricare l'Ufficio Speciale centrale acquisti per l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica avente ad oggetto i servizi sopra descritti.

In aggiunta a quanto sopra, nell'ambito delle medesime attività afferenti ai servizi marittimi, vi è un ulteriore obiettivo che mira a garantire la mobilità dei servizi cosiddetti "notturni" tra le isole di Ischia, Procida e Pozzuoli.

La Giunta Regionale con delibera n. 473/2015 ha qualificato SIEG (servizi interesse economico generale) i servizi marittimi in parola, demandando, con la medesima, alla Direzione Generale per la Mobilità l'adozione di ogni utile provvedimento atto a consentire il prosieguo dei servizi, al fine di assicurare la continuità territoriale garantita dalla Costituzione e garantendo, altresì, la relativa copertura finanziaria.

La Direzione Generale per la Mobilità, nelle more dell'espletamento della gara, ai sensi dell'art.5 del Regolamento del Parlamento europeo (CE) n. 1370/2007, ha imposto alla società Caremar S.p.A., già titolare di contratto di servizio con la Regione Campania, l'obbligo di effettuare i servizi.

La Direzione Generale per la Mobilità con Decreto n. 263/2015 ha approvato gli atti di gara per la procedura aperta per l'affidamento dei servizi di cabotaggio marittimo notturni sulla linea Ischia – Procida – Pozzuoli e viceversa.

Attesa l'infruttuosità della procedura di gara, dichiarata dall'Ufficio Speciale gare con Decreto n. 2/2016, la Direzione Generale per la Mobilità per il prossimo triennio procederà ad una riprogrammazione dei servizi minimi marittimi, inserendo nella stessa le corse relative ai servizi notturni.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Individuazione dell'affidatario per l'esercizio sulla relazione Monte di Procida – Procida dei servizi marittimi minimi mediante procedura aperta e riprogrammazione dei servizi minimi marittimi

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Adeguamento e potenziamento dei servizi marittimi

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore, Delibere di Giunta regionale, Contratto di servizio

11. Risorse per la realizzazione del programma

b. Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi liberi nell'ambito della Missione 10 Programma 3 Titolo 1 Macroaggregato 103

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Autorità Marittime, EE.LL. (Comuni), Ministero dei Trasporti, Ministero dell'Economia e delle Finanze.

13. Destinatari: Studenti – Utenti del trasporto pubblico locale in generale

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Miglioramento della qualità della vita della popolazione campana e in particolare di quella isolana attraverso il rafforzamento qualitativo e quantitativo dei collegamenti di trasporto marittimo.

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Le attività non erano previste nei precedenti DEFR

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Liquidazione delle spese previste a copertura del servizio svolto	Liquidazione delle spese previste a copertura del servizio svolto	

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

04 - Altre modalità di trasporto

06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sviluppo delle infrastrutture del sistema delle reti e della portualità regionale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 03 Infrastrutture logistiche, portuali e aeroportuali, trasporti merci

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

1) L'obiettivo strategico mira al potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza.

Con la delibera n. 109 del 27.02.2018, successivamente modificata dalla DGR 286/2018, la Giunta regionale ha, tra l'altro, programmato l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento "costante" e massivo sui porti di competenza regionale, tra cui:

- Obiettivo Specifico 7.2 "Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale" del POR Campania FESR 2014/2020, per un importo massimo pari a euro 24.825.000,00;
- Programma Operativo Complementare 2014/2020 – Linea d'azione Trasporti e Mobilità, per un importo massimo pari a euro 10.175.000,00;
- Delibera CIPE 54/2016 - Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 –Asse Tematico E, per un importo di euro 20.000.000,00;

Con le medesime delibere la Giunta regionale ha programmato ulteriori risorse pari a euro 9.000.000,00 per gli interventi di manutenzione straordinaria dei porti.

Sono inoltre previste le seguenti risorse a valere su fondi regionali così finalizzate:

- Cap. 2177: Manutenzione ordinaria sui sistemi di videosorveglianza, impianti di illuminazione ed antincendio e pulizie delle aree portuali per euro 1.237.214,65 sul 2019 e per euro 1.353.866,00 sul 2020;
- Cap. 2302: Manutenzione ordinaria e straordinaria su porti di competenza regionale per euro 1.636.781,08 sul 2019 e per euro 1.245.556,72 per il 2020;

- cap. 2304: Interventi e nuove infrastrutture su porti di competenza regionale per euro 711.643,95 sul 2019 e per euro 812.319,60 per il 2020;

Con successivo Decreto della Direzione Generale per la Mobilità n. 46/2018 è stata attivata la manifestazione d'interesse rivolta agli enti locali, sia in forma singola che associata, per l'ammissione al finanziamento di progetti d'intervento, anche per singoli lotti funzionali, sui porti di interesse regionale ricadenti nelle seguenti tipologie, indicate di seguito a mero titolo esemplificativo:

- interventi di messa in sicurezza del sistema portuale regionale anche per la salvaguardia dell'ambiente naturale;
- potenziamento dell'offerta di infrastrutture e di servizi del sistema integrato portuale e regionale;
- interventi di riqualificazione dei porti regionali;
- interventi per migliorare l'accessibilità e l'autosufficienza energetica nei porti regionali;
- interventi di riduzione delle emissioni dai terminali marittimi di combustibili liquidi in ambiente portuale (elettrificazione delle banchine);
- interventi per lo sviluppo di applicazioni tecnologiche per la portualità regionale;
- Interventi finalizzati a consolidare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali.

Saranno attivate le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dell'intervento "Manutenzione straordinaria dei porti regionali" per un importo di € 9.000.000,00 a valere sul POC 2014/2020 e per l'affidamento delle attività di cui alle risorse finanziarie regionali.

I relativi stanziamenti di bilancio sono inclusi sia nel Programma 04 sia nel Programma 06.

2) L'obiettivo è finalizzato al completamento del programma di metanizzazione del Cilento ed ha lo scopo di disciplinare i rapporti con ciascun Comune, coerentemente alle determinazioni assunte e/o da assumere da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché di adottare i provvedimenti necessari a dare attuazione a quanto indicato dallo stesso in materia di reti regionali.

L'art. 1, comma 319, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha disposto il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, e successive modificazioni, per un importo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2020, autorizzando la concessione, ai Comuni e ai loro consorzi, di contributi in conto capitale fino a un massimo del 54 per cento del costo dell'investimento previsto per la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas metano. La delibera CIPE n. 5 del 28 gennaio 2015 ha stabilito le procedure per la concessione dei contributi di cui alla legge n. 147/2013, stabilendo di dare attuazione al "programma" in quattro successive fasi operative. Per le suddette finalità con delibera n. 100/2018 la Giunta regionale ha stabilito che l'"Intervento di metanizzazione del Cilento", finanziato a valere sulle risorse FSC 2014/2020, venga realizzato a regia regionale ed ha individuato i Comuni destinatari dei finanziamenti.

Con delibera n. 511 del 01.08.2017 la Giunta regionale, nel dare atto che la copertura del fabbisogno necessario all'attuazione dell'intervento di metanizzazione del Cilento si provvede tramite l'utilizzo delle risorse all'uopo previste dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania fino ad un importo massimo di euro 50.000.000,00 a valere sul FSC 2014/2020, prende atto dello schema di Accordo, ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii., da sottoscrivere con il MISE al fine di poter pianificare le attività necessarie a garantire l'attuazione dell'intervento in modo sinergico e complementare al Programma di metanizzazione del Mezzogiorno di cui alle richiamate Leggi n. 784/1980 e n. 147/2013.

All'esito della sottoscrizione dell'Accordo tra Regione e MISE intervenuta in data 12 dicembre 2017, con delibera n. 100 del 20.02.2018 la Giunta regionale ha preso atto di quanto stabilito dal Gruppo tecnico di lavoro costituito ai sensi dell'art. 3 del medesimo Accordo e individuato i Comuni quali soggetti attuatori dell'intervento.

Il finanziamento dell'“Intervento di metanizzazione del Cilento” è previsto nella misura di euro 50.000.000,00 di cui euro 5.000.000,00 per l'anno 2018, euro 25.000.000,00 per l'anno 2019 ed euro 20.000.000,00 per l'anno 2020.

I relativi stanziamenti di bilancio sono inclusi nel Programma 06.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- 1) Potenziamento, manutenzione e servizi destinati alle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale.
- 2) Interventi per la realizzazione della rete di metanizzazione del Cilento

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- 1) Migliore fruibilità dei porti/approdi campani
- 2) Fruibilità per gli utenti della rete di metanizzazione

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore. Deliberazioni CIPE. Fondi POR FESR 2014-2020. Delibere di Giunta regionale. Avviso per la manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di intervento sulla portualità regionale. Procedura di gara ex D.lgs. 50/2016. Avviso per la manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di metanizzazione. Accordo ex articolo 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii. Convenzioni con i Comuni

11. Risorse per la realizzaziNne del programma

c. Descrizione Fonti Finanziarie

FSC 2014/2020 Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico E – Miglioramento sicurezza infrastrutture portuali. POC 2014/2020 – Azioni e interventi finalizzati a potenziare le infrastrutture e le attrezzature portuali di interesse regionale. POR FESR 2014/2020 – Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale. Capitolo 2177 – Manutenzione ordinaria sui sistemi di videosorveglianza, impianti di illuminazione ed antincendio e pulizie delle aree portuali. Capitolo 2302 – Manutenzione ordinaria e straordinaria su porti di competenza regionale. Capitolo 2304 – Interventi e nuove infrastrutture su porti di competenza regionale. FSC 2014-2020 Patto per la Campania – Realizzazione interventi infrastrutture logistiche.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Autorità Marittime, EE.LL. (Comuni), Ministero dei Trasporti, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia per la Coesione Territoriale

13. Destinatari: Utenti del trasporto pubblico locale in generale – Operatori del comparto portualità, utenti per la metanizzazione.

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Miglioramento della qualità della vita della popolazione interessata attraverso il potenziamento delle infrastrutture portuali e il completamento della rete di metanizzazione nei Comuni del Cilento.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Nel biennio 2017-2018 sono stati effettuati interventi sui seguenti porti di interesse regionale:

- PORTO DI ISCHIA
- PORTO DI CASAMICCIOLA
- PORTO DI FORIO
- APORTO DI MASSALUBRENSE
- APPRODO DI POSITANO
- PORTO DI AMALFI
- PORTO DI AGROPOLI
- PORTO DI SAN MARCO DI CASTELLABATE
- PORTO DI AGNONE SAN NICOLA
- PORTO DI ACCIAROLI
- PORTO DI MARINA DI CASALVELINO
- PORTO DI MARINA DI PISCIOTTA
- PORTO DI PALINURO
- PORTO DI MARINA DI CAMEROTA
- PORTO DI SCARIO
- PORTO DI S. MARINA DI POLICASTRO
- PORTO DI SAPRI
- PORTO DI PORTICI
- PORTO DI TORRE DEL GRECO
- PORTO DI TORRE ANNUNZIATA
- PORTO DI VILLA FAVORITA
- PORTO DI POZZUOLI
- PORTO DI CAPRI

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	1) interventi su porti, banchine e moli 2) impegno e/o liquidazione risorse	1) interventi su porti, banchine e moli 2) impegno e/o liquidazione risorse	1) interventi su porti, banchine e moli 2) impegno e/o liquidazione risorse

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

12 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
05 - Viabilità e infrastrutture stradali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 07 Infrastrutture viarie e viabilità regionale

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali che concorrono a norma di legge alla cura dell'interesse alla circolazione viaria sicura per i cittadini.

Ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998 sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale, ed attribuite alle Province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete Stessa. Con il DPCM 21.02.2000 sono state individuate e trasferite al demanio delle Regioni a statuto ordinario e al demanio degli enti locali, le strade di cui sopra. Successivamente, con la DGR n. 5248/2001 è stato dato mandato per la sottoscrizione dei verbali di acquisizione al demanio regionale delle strade ex ANAS di competenza regionale e dei verbali di assegnazione delle strade acquisite al demanio regionale alle province territorialmente competenti per l'esercizio della funzione di gestione.

Alla luce delle disposizioni di legge che individuano in capo alle Province il compito di provvedere alla gestione delle strade, e tenuto conto della progressiva e significativa riduzione delle risorse trasferite dallo Stato a tal fine con DGR n. 191 del 11.04.2017 sono state stanziare risorse in favore della Città Metropolitana e delle Province per interventi in materia di viabilità ex ANAS e con DGR n. 104 del 20.02.2018, la Regione ha programmato risorse per € 30.000.000,00 da destinare alla manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale, predisponendo lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoporre alla Città Metropolitana e alle Province, stante la competenza dei detti Enti locali a norma di

legge, volta ad individuare un percorso comune ed unitario per garantire la piena attuazione dell'obiettivo della sicurezza nella circolazione viaria.

Con la delibera n. 304 del 15.05.2018 la Giunta regionale, nel prendere atto del "Disciplinare dei servizi del Piano triennale di manutenzione ricorrente delle strade regionali" redatto da ACaMIR, ha programmato risorse per un importo fino a euro 60.000.000,00 per l'attuazione dei primi 18 mesi del Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali, di cui euro 40.000.000,00 a valere sul POC 2014/2020 e euro 20.000.000,00 a valere sul bilancio pluriennale 2018-2020 approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 39, nell'ambito della Missione 10 Programma 5

Sulla base di quanto previsto dalla DGR n. 304/2018, sono stati sottoscritti appositi Accordi di collaborazione ex art. 15 legge 7 agosto 1990, n. 241 tra Regione, Province/Città Metropolitana, nella qualità di Enti deputati alla gestione della rete stradale regionali e provinciali, individuate soggetti beneficiari del Piano, e ACaMIR, in ossequio ai compiti alla stessa assegnati dall'art. 21 e ss. della legge regionale n. 3/2002, soggetto attuatore per conto delle stesse per le attività di pianificazione, progettazione e gestione delle procedure di gara. Il Piano ha ad oggetto la manutenzione e la pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi, il monitoraggio e il controllo tecnico delle strade e relative pertinenze, la manutenzione della segnaletica prescritta.

I relativi stanziamenti di bilancio sono inclusi sia nel Programma 05 sia nel Programma 12 della Missione 1. Le attività sopra descritte sono in parte collegate ai seguenti obiettivi approvati con il Piano delle Performance 2018-2020:

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Interventi di manutenzione finalizzata al mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle rete stradale regionale.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Servizi di manutenzione delle strade regionali.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore. Deliberazioni CIPE. Protocolli d'intesa. Delibere di Giunta regionale. Accordi ex art. 15 L. 241/1990 e ss.mm.ii.

11. Risorse per la realizzazione del programma

o Descrizione Fonti Finanziarie

POC 2014/2020
Fondi regionali (capitoli 2251 e 2261)

o Capitoli destinati alla realizzazione di obiettivi operativi:

La realizzazione dell'obiettivo è garantita dalle risorse presenti sui seguenti capitoli di spesa:

63. Missione 1 - Programma 12. Capitolo 8424 correlato ai capitoli 2040/E e 2042/E

64. Missione 10 - Programma 05, Capitoli 2251 e 2261.

11.3 Capitoli destinati alla realizzazione di obiettivi strategici:

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Ministero dei Trasporti, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia per la Coesione Territoriale, Province campane, Città Metropolitana di Napoli, ACaMIR

13. Destinatari Fruitore delle reti viarie in generale

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Attuazione dei servizi di manutenzione delle strade regionali	Attuazione dei servizi di manutenzione delle strade regionali	Attuazione dei servizi di manutenzione delle strade regionali

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e servizi di mobilità turistica

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 06 Infrastrutture ferroviarie
50 08 01 Trasporto su ferro

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

1) L'obiettivo è finalizzato a sviluppare e mettere in sicurezza le reti infrastrutturali ferroviarie delle reti regionali.
Con la Delibera CIPE n. 54/2016 è stato approvato il Piano operativo infrastrutture FSC 2014/2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
Il Piano sopra citato ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile.
Tale Piano è ripartito in sei Assi di Intervento e nell'ambito dell'Asse di Intervento C, alla Linea di Azione "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano" si è inteso sostenere il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, il completamento di itinerari già programmati e/o nuovi itinerari.
Con la delibera n. 605 del 03.10.2017 la Giunta regionale ha programmato gli interventi "Attrezzaggio SCMT-SST con contestuale adeguamento degli impianti ACEI – PPLL della linea Ferroviaria Benevento-Cancello" per un valore di € 29.231.952,29 – "Attrezzaggio SCMT-SST con contestuale adeguamento degli

impianti ACEI – PPLL della linea Ferroviaria Piedimonte Matese-Santa Maria Capua Vetere” per un valore di € 17.400.047,71, a valere sulle risorse afferenti al citato Piano operativo infrastrutture FSC 2014/2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, approvato con la citata delibera CIPE n. 54/2016, individuando quale soggetto attuatore la società regionale Ente Autonomo Volturno.

In data 13 ottobre 2017 è stata sottoscritta la convenzione tra il MIT, la Regione Campania ed EAV che regola i rapporti per l'erogazione del citato finanziamento e disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardarne l'attuazione medesima.

Con successiva convenzione tra Regione ed EAV, sottoscritta il 20 marzo 2018, sono state definite le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il Soggetto preposto all'attuazione degli interventi, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari.

Con delibera n. 713 del 22.11.2017 la Giunta regionale ha individuata la società regionale Ente Autonomo Volturno, concessionaria delle reti ferroviarie regionali, quale soggetto attuatore degli interventi “Ferrovia Circumflegrea. Tratta Soccavo-Traiano-Pianura. Risanamento statico della vecchia Galleria Camaldoli – Adeguamento impiantistico ed opere complementari” e “Interventi di compatibilità urbana della linea ferroviaria nel territorio di Pompei”, entrambi previsti dall'Asse Tematico C – Linea d'azione Interventi per il trasporto urbano e metropolitano del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014 – 2020, approvato con Delibera Cipe n. 54/16, per un valore, rispettivamente di euro 12,35 mln e di euro 35,77 mln, a valere sulle richiamate risorse di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In data 13 aprile 2018 e 16 aprile 2018 sono state sottoscritte le relative convenzioni tra il MIT, la Regione Campania ed EAV che regolano i rapporti per l'erogazione del citato finanziamento e disciplinano i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardarne l'attuazione medesima.

Con successive convenzioni tra Regione ed EAV, sottoscritte il 4 luglio 2018, sono state definite le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il Soggetto preposto all'attuazione degli interventi, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari.

2) L'obiettivo ha lo scopo di prevedere un'adeguata ed efficiente rete dei collegamenti per la promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale che la Regione Campania intende sostenere in maniera integrata, anche attraverso un sistema informativo ben organizzato di supporto al turista-viaggiatore in grado di offrire l'accoglienza e le informazioni utili ad innalzare il livello qualitativo della propria esperienza turistica in Campania.

La promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale non possono, ovviamente, prescindere da un'adeguata ed efficiente rete dei collegamenti regionali e nazionali, anche attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa via mare, l'implementazione di tratte ferroviarie già esistenti ovvero il recupero di linee storiche dismesse nonché mediante l'attivazione sinergica e combinata di iniziative ad hoc con il settore dei trasporti.

La promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale traggono, altresì, ricadute positive dall'esistenza di un sistema informativo ben organizzato di supporto al turista-viaggiatore, prima durante e dopo il viaggio.

In questa ottica, i treni “storici” e gli ulteriori vettori di trasporto messi in campo possono essi stessi diventare un vero e proprio spazio promozionale itinerante oltre che contenitore in grado di offrire al turista-visitatore l'accoglienza e le informazioni utili ad innalzare il livello qualitativo della propria esperienza turistica in Campania.

La valorizzazione in chiave turistica dei suddetti mezzi di trasporto concorre, tra l'altro, al sostegno delle politiche ambientali favorendo la mobilità collettiva disincentivando l'uso del mezzo proprio e contribuendo al decongestionamento del traffico nelle aree a maggiore richiamo turistico.

Con le deliberazioni n. 214 del 18.04.2017 e n. 258 del 09.05.2017 la Giunta regionale ha sostenuto in via sperimentale il finanziamento a valere su fondi regionali per la prima annualità di iniziative di “mobilità

turistica” che hanno riguardato, in particolare, i seguenti collegamenti su ferro, attuati anche con materiale rotabile d’epoca: “Campania express – viaggi tra Napoli e Sorrento”, per una migliore fruizione del patrimonio paesaggistico, storico, culturale ed artistico esistente lungo la direttrice tra Napoli e Sorrento; “Reggia Express”, convoglio d’epoca per il collegamento speciale “Napoli-Reggia di Caserta”, per una visita agevolata e guidata del sito vanvitelliano con l’aggiunta di visite a luoghi caratteristici e degustazioni di prodotti tipici delle zone attraversate; “Capua Vetere - Capua Express” convoglio d’epoca per il collegamento speciale “Caserta –S. Maria Capua Vetere – Capua”, per una visita nei luoghi di rilevanza storico – culturale; rafforzamento della tratta ferroviaria “Benevento Pietrelcina”; ripristino del treno storico “Avellino-Rocchetta Sant’Antonio”; “Napoli, Pietrarsa, Pompei, Paestum”, convoglio d’epoca per il collegamento tra le dette località turistiche e per agevolare la fruizione del patrimonio da visitare; prolungamento della tratta ferroviaria ad Alta Velocità fino a Sapri, con le fermate obbligatorie intermedie ad Agropoli e Vallo della Lucania.

Anche alla luce delle ricadute positive dell’iniziativa e in ragione della integrazione delle azioni messe in campo, volte a conseguire il sostegno dello sviluppo turistico della Campania attraverso iniziative dirette a facilitare la mobilità e al tempo stesso a promuovere i territori e le nuove forme di turismo, con la delibera 278/2018 la Giunta regionale ha programmato, a valere sul POC 2014/2020, Linea di Azione “Trasporti e Mobilità” la somma complessiva massima di € 3.000.000,00 per sostenere, in continuità con quanto già sperimentalmente realizzato per il 2017, il Piano di mobilità turistica per le annualità 2018 e 2019, individuando l'Agenzia campana Mobilità Infrastrutture e Reti (ACaMIR) quale Ente beneficiario dell'intervento in ragione della qualificazione tecnica e della competenza ad operare su tutto il territorio regionale.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- 1) Interventi di sviluppo e sicurezza ferroviaria
- 2) Servizi di mobilità turistica

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Attuazione degli interventi da parte del beneficiario finale e liquidazione delle risorse

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore, Deliberazioni CIPE, Delibere di Giunta regionale, Convenzioni. Decreti dirigenziali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

FSC 2014-2020 – Delibera CIPE 54/2016
POC 2014/2020 –

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Ente Autonomo Volturno s.r.l. – ACaMIR – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo.

13. Destinatari

Cittadini – Studenti – Utenti del trasporto pubblico locale in generale.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Miglioramento della qualità della vita della popolazione campana attraverso il rafforzamento qualitativo e quantitativo dei mezzi di trasporto su ferro. Miglioramento della mobilità anche in ambito comunale e provinciale e conseguente risparmio di risorse utilizzabili in alternativa.

15. Banche dati e/o link di interesse

Rinvio alle DGR in Casa di Vetro sul sito istituzionale

16. Risultati attesi raggiunti

Per quel che concerne lo stato di attuazione dei singoli procedimenti si rappresenta quanto segue:

Attuazione di interventi di mobilità turistica indicati, nell'anno 2018 (treni storici e servizi funzionali all'AV verso il Cilento) per un valore di € 1.480.387,45

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento degli interventi relativi alla sicurezza ferroviaria. Attuazione degli interventi relativi alla mobilità turistica	Liquidazione delle spese	Liquidazione delle spese

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

6 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento della capacità istituzionale della Regione incrementando il valore aggiunto apportato dall'utilizzo integrato, efficace e trasparente delle risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione destinate alle politiche pubbliche

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.01.00 DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

- UOD 50.01.02
- UOD 50.01.00

5. Assessorato di riferimento

- Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

- Assessorato al Bilancio

7. Macro area di pertinenza

- 4 – Ambiente e Territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Rafforzamento della capacità istituzionale della Regione incrementando il valore aggiunto apportato dall'utilizzo integrato, efficace e trasparente delle risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione destinate alle politiche pubbliche

Con riferimento ai cicli di programmazione del FSC 2000-2006 e 2007-2013, la DG01 svolge il ruolo di Organismo di Programmazione del fondo. Nell'esercizio di tale ruolo, la DG01 è responsabile del coordinamento e del supporto alle attività delle altre Direzioni direttamente responsabili dell'attuazione degli interventi, assicurando, altresì, il raccordo con gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate, la

Programmazione Regionale Unitaria, le Autorità di Gestione dei programmi comunitari/nazionali e le Direzioni Generali competenti ratione materiae. (50.01.00)

Nello specifico, tale funzione si è espletata attraverso le seguenti attività:

- raccordo con la Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria, con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari e con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali. In particolare, tale attività viene svolta mediante incontri, tavoli tecnici, comunicazioni e produzione di note, circolari e report;
- raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse. In particolare, la DG dà impulso alle procedure di rimodulazione/riprogrammazione degli interventi attraverso il Tavolo dei sottoscrittori degli APQ di riferimento;
- predisposizione dei documenti di indirizzo (pareri e circolari) e organizzazione di sessioni periodiche di autovalutazione con le altre Direzioni, necessari a rendere omogenee le modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione;
- supporto alle altre Direzioni Generali nell'elaborazione dei provvedimenti amministrativi di competenza, con particolare riferimento alle deliberazioni di riprogrammazione e in materia contabile;
- proposta, d'intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie, dei provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria;
- sottoscrizione degli Accordi e delle Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla stessa Regione e degli altri compiti previsti;
- messa a disposizione del sistema di monitoraggio regionale dedicato, validazione dei dati ivi presenti ed elaborazione di informative e reportistica, da trasmettersi all'Autorità di Certificazione (anche ai fini della presentazione delle domande di pagamento al Dipartimento per le Politiche di Coesione), alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria;
- supporto alle Direzioni Generali per l'espletamento dei propri compiti, in qualità di RUA, attraverso la messa a disposizione di un servizio di assistenza tecnica;
- supporto alle Direzioni Generali per l'espletamento dei propri compiti, in qualità di RUA, attraverso la messa a disposizione di un servizio di assistenza tecnica. (50.01.02)

La DG01 è inoltre Responsabile Unico dell'Attuazione di n. 18 APQ finanziati con risorse FSC 2000-2006. Rispetto a tali Accordi, la Direzione svolge, alla stregua delle altre strutture regionali, funzioni di programmazione/riprogrammazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati, gestendo altresì i rapporti con i soggetti attuatori. (50.01.02 e 50.01.92)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

FSC 2000-2006

- Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria

- o Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006
- o Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica interventi “incagliati” o “mai partiti”

FSC 2007-2013

- Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, in conformità al principio di buona e sana gestione amministrativo-finanziaria e in ottemperanza con quanto stabilito dal SI.GE.CO approvato con DGR n.603 del 19/10/2012
- o Coordinamento, gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Il principale risultato atteso, sinteticamente espresso, è quello:

- per la programmazione 2000-2006, di giungere al completamento e chiusura amministrativo/contabile del maggior numero possibile di interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG01;
- per la programmazione 2007-2013, di consentire il regolare avanzamento degli interventi finanziati, in modo da poter presentare ulteriori domande di pagamento al DPC.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Ob. 1: Intesa Istituzionale di Programma Repubblica Italiana – Regione Campania del 16/02/2000; Accordi di Programma Quadro

Ob. 2: Delibera CIPE n. 166/2007; Accordi di Programma Quadro e Strumenti ad Attuazione Diretta

11. Risorse per la realizzazione del programma

12.4 Descrizione Fonti Finanziarie

Ob 1: Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006

Ob2: Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell’Economia e delle Finanze, altri Ministeri competenti per materia, Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC, enti locali e altri beneficiari del Fondo, imprese individuate mediante procedure ad evidenza pubblica.

13. Destinatari

Enti locali e altri beneficiari del Fondo, università, centri di ricerca, enti del terzo settore, imprese individuate mediante procedure ad evidenza pubblica.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Miglioramento della qualità complessiva della vita della popolazione campana, attraverso il finanziamento e la realizzazione di:

- studi di fattibilità a supporto delle scelte strategiche e di investimento dell'Amministrazione regionale e di quelle locali;
- opere ferroviarie e complementari per il completamento della direttrice ferroviaria AC/AV Napoli - Bari.

15. Banche dati e/o link di interesse

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC

(http://www.agenziacoesione.gov.it/it/politiche_e_attivita/Fondo_per_lo_Sviluppo_e_la_Coesione/index.html) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC

(<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/05/28/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-2/>)

16. Risultati attesi raggiunti

Avvio di un'intensa azione di impulso all'aggiornamento dei dati di monitoraggio presso tutti i soggetti attuatori degli interventi finanziati nella programmazione 2000/2006, anche al fine di allineare i medesimi dati all'effettivo avanzamento fisico, procedurale e contabile degli interventi stessi e consentire, in tal modo, il raggiungimento del target di costo realizzato utile alla presentazione di una nuova domanda di pagamento.

Svolgimento di numerose istruttorie in merito agli interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG 50.01 e adozione, in presenza dei presupposti, dei conseguenziali decreti di liquidazione e saldo/chiusura del finanziamento.

Individuazione di risorse riprogrammabili provenienti da interventi "incagliati" o "mai partiti".

Avvio di un'intensa azione di impulso all'aggiornamento dei dati di monitoraggio per gli interventi finanziati nella programmazione 2007/2013, anche al fine di allineare i medesimi dati all'effettivo avanzamento fisico, procedurale e contabile degli interventi stessi e consentire, in tal modo, il raggiungimento del target di costo realizzato utile alla presentazione della domanda di pagamento.

Ricognizione delle economie riprogrammabili generatesi dagli interventi finanziati a seguito di procedura di affidamento e/o chiusura del finanziamento.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Obiettivo Strategico 1: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) Obiettivo operativo 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 20). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10)	Obiettivo Strategico 1: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) Obiettivo operativo 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura	Obiettivo Strategico 1: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) Obiettivo operativo 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura

	Obiettivo Operativo 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 5). <u>Indicatore 2:</u> Individuazione risorse da riprogrammare in M€. (Target: 5) Obiettivo Strategico 2: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, in conformità al principio di buona e sana gestione amministrativo-finanziaria e in ottemperanza con quanto stabilito dal SI.GE.CO approvato con DGR n.603 del 19/10/2012. <u>Indicatore 1:</u> N. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi (Target: 1). <u>Indicatore 2:</u> N. incontri con Amministrazioni centrali. (Target: 2) Obiettivo operativo 2.1: Coordinamento, gestione,	degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) Obiettivo operativo 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Individuazione risorse da riprogrammare in M€. (Target: 2) Obiettivo Strategico 2: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, in conformità al principio di buona e sana gestione amministrativo-finanziaria e in ottemperanza con quanto stabilito dal SI.GE.CO approvato con DGR n.603 del 19/10/2012. <u>Indicatore 1:</u> N. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi (Target: 1). <u>Indicatore 2:</u> N. incontri	degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) Obiettivo operativo 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Individuazione risorse da riprogrammare in M€. (Target: 2) Obiettivo Strategico 2: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, in conformità al principio di buona e sana gestione amministrativo-finanziaria e in ottemperanza con quanto stabilito dal SI.GE.CO approvato con DGR n.603 del 19/10/2012. <u>Indicatore 1:</u> N. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi (Target: 1). <u>Indicatore 2:</u> N. incontri

	monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013. <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di monitoraggio (Target: 6). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri di autovalutazione con le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione. (Target: 2)	con Amministrazioni centrali. (Target: 2) Obiettivo operativo 2.1: Coordinamento, gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013. <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di monitoraggio (Target: 6). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri di autovalutazione con le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione. (Target: 2)	con Amministrazioni centrali. (Target: 2) Obiettivo operativo 2.1: Coordinamento, gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013. <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di monitoraggio (Target: 6). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri di autovalutazione con le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione. (Target: 2)

Regione Campania
SCHEMA DEFR 2019 - 2021

1 Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

6 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione delle linee di azioni di cui alla delibera CIPE 54/2016

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 70.07.00 S.T.M. Attuazione Delibera CIPE 54/2016

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

70.07.00 – S.T.M. Attuazione Delibera CIPE 54/2016

70.07.01 – Area Amministrativa

70.07.02 – Area Tecnica

5. Assessorato di riferimento

Presidenza Giunta Regionale

6. Altri assessorati coinvolti

Bilancio

7. Macro area di pertinenza

4 Ambiente e territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

Il DPRG 25/2018 attribuisce alla neo istituita Struttura Tecnica di Missione per l'Attuazione della Delibera CIPE 54/2016 due funzioni:

65. coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione delle linee di azione di cui alla Delibera CIPE 54/2016, in raccordo con la Direzione Generale per la Mobilità
66. garantire il necessario supporto alla medesima Direzione Generale per la Mobilità per la gestione delle procedure volte a dare attuazione ai Grandi Progetti assegnati alla stessa.

Le suddette funzioni prevedono l'esecuzione di molteplici attività, programmate principalmente con la DGR 104/2018 ad oggetto "Delibera CIPE 54/2016 - Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020. Determinazioni" e la DGR 109/2018 ad oggetto "Porti regionali. Programmazione risorse Delibera CIPE 54/2016 - PO FESR 2014/2020 -POC 2014/2020" e ss.mm.ii.

Con precipuo riferimento alla funzione di cui al punto a ed alle citate delibere, la S.T.M. ha competenza in merito a:

- stipula delle convenzioni con il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti per la disciplina dell'attuazione delle linee di intervento di cui alle DDGGRR 104 e 109/2018 e dei necessari trasferimenti delle risorse statali;
- attivazione di Avviso pubblico finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi sulla viabilità regionale ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020, elaborata tenendo conto della coerenza con i programmi di intervento allegati alla DGR 104/2018, e secondo i criteri di selezione ivi riportati;
- attivazione di procedure di selezione relative al "Programma per il completamento, il riaménagement e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase";
- indizione di una procedura ad evidenza pubblica per l'attivazione del "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità", articolata in 3 lotti relativi ad altrettanti ambiti territoriali provinciali (Napoli e Caserta M€ 12,775; Avellino e Benevento M€ 12,25; Salerno M€ 9,975);
- indizione di una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di "Manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale", articolato in 3 lotti relativi ad altrettanti ambiti territoriali provinciali (Napoli e Caserta M€ 10,95; Avellino e Benevento M€ 10,5; Salerno M€ 8,55);
- attivazione di Avviso pubblico finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi sulla portualità regionale ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE 54/2016 - PO Infrastrutture MIT FSC 2014/2020, al PO FESR 2014/2020, al POC 2014-2020 tenendo conto della coerenza con ciascuno dei citati programmi e secondo i criteri di selezione riportati nella stessa DGR 109/2018.

Relativamente alla funzione b. di cui in premessa la S.T.M. garantisce il necessario supporto alla DG Mobilità per la gestione delle procedure volte a dare attuazione ad alcuni Grandi Progetti nonché ad alcuni interventi ricadenti già ricadenti in Grandi Progetti:

Grande Progetto Completamento delle opere Civili e realizzazione delle opere tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (stazione esclusa) / Municipio (stazione inclusa) / Garibaldi (stazione inclusa) / Centro Direzionale
Grande Progetto Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli
Grande Progetto Logistica e porti. Sistema integrato portuale Salerno
Intervento Napoli Est. a1, a2, c4, d2 Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brece a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brece
Intervento GP Napoli Est. e1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi
Intervento GP Napoli Est f1 Realizzazione di sistemi di videosorveglianza e adeguamento della caserma dei Vigili del Fuoco
SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione di cui alla delibera CIPE 54/2016, con particolare riferimento ai Piani di intervento sulla viabilità regionale

Attivazione di Avviso pubblico finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi a regia regionale sulla viabilità regionale ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse FSC 2014/2020, elaborata tenendo conto della coerenza con i programmi di intervento allegati alla DGR 104/2018, e secondo i criteri di selezione ivi riportati

indizione di una procedura ad evidenza pubblica per l'attivazione del "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità" articolato in 3 lotti relativi ad altrettanti ambiti territoriali provinciali (Napoli e Caserta M€ 12,775; Avellino e Benevento M€ 12,25; Salerno M€ 9,975)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Il principale risultato atteso, sinteticamente espresso, è quello di pervenire all'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti per tutte le risorse assegnate entro i termini indicati dalle delibere CIPE di riferimento per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020; alla data odierna, tale termine è individuato al 31/12/2019, fatte salve eventuali modifiche approvate dal CIPE.

Con riferimento al Piano Operativo, l'obiettivo strategico è quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa, superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, nonché alla mobilità nelle aree urbane, e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera CIPE 54/2016 - Piano Operativo Infrastrutture MITT Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

DGRC 104/2018

DGRC 109/2018 e s.m.i.

Convenzioni con il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti

11. Risorse per la realizzazione del programma

o Descrizione Fonti Finanziarie

PO Infrastrutture FSC 2014-2020

PO FESR Campania 2014/2020

POC Campania 2014/2020

1. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Enti Locali, Autorità Portuali, ANAS, Società private da individuare mediante procedure ad evidenza pubblica.

2. Destinatari

Enti locali, Autorità Portuali, ANAS, Professionisti, Imprese, Consorzi, cittadini.

3. *Eventuali impatti sugli enti locali*

Gli impatti sugli Enti locali consisteranno principalmente nella messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente, nella realizzazione di nuove strade e nel potenziamento della rete stradale esistente al fine di un generale miglioramento dei tempi di percorrenza da e verso i centri abitati.

4. *Banche dati e/o link di interesse*

Portale della Centrale Acquisti della Regione Campania
<https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi>

5. *Risultati attesi raggiunti*

La STM è stata istituita con DPGRC n. 14 del 14/02/2018; pertanto l'attività di competenza è stata avviata da tale data. Per l'annualità 2018 sono in corso le attività necessarie a raggiungere i risultati fissati con il Piano delle performance 2018 che, in ambito tecnico, sinteticamente consistono in:

- sottoscrizione delle convenzioni con il MIT, regolanti i finanziamenti per assicurare la realizzazione di interventi di miglioramento, innalzamento del livello di sicurezza, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della rete stradale;
- gestione finanziaria delle risorse assegnate;
- procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione di risorse finalizzate alla realizzazione di interventi sulle infrastrutture per la mobilità (strade, porti ecc.);
- procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizi di progettazione di interventi sulle infrastrutture per la mobilità;
- supporto alla DG per la Mobilità per il completamento delle procedure di finanziamento degli interventi avviati sulla programmazione POR FESR 2007-2013.

17. *Risultati attesi*

<i>Risultati attesi</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione delle linee di azione di cui alla delibera CIPE 54/2016 Massimo utilizzo delle risorse rese disponibili dalla Delibera CIPE 54/2016 e programmate con le Delibere di Giunta 104/2018 e 109/2016 e s.m.i. .	Coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione di cui alla delibera CIPE 54/2016 e delle relative integrazioni, con particolare riferimento alle infrastrutture per la mobilità (Indicatore: Domanda di pagamento alle Amministrazioni centrali, Target: 1) Attuazione DGR 104/2018: intervento a titolarità regionale "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità	Coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione di cui alla delibera CIPE 54/2016 e delle relative integrazioni, con particolare riferimento alle infrastrutture per la mobilità. (Indicatore: Domanda di pagamento alle Amministrazioni centrali, Target: 1) Attuazione DGR 104/2018: intervento a titolarità regionale "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità.	n.a.*

Supporto alla DG per la Mobilità per il completamento dell'attuazione degli interventi avviati a valere sulla programmazione 2007-2013	(Indicatore: Decreti di impegno o liquidazione. Target: 10) Attuazione DGR 104/2018: selezione interventi a regia regionale coerenti con i Programmi di Intervento sulla viabilità regionale (Indicatore: Decreti di impegno o liquidazione. Target: 100) Attuazione DGR 104/2018: intervento a titolarità regionale "Manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale" (Indicatore: Decreto di aggiudicazione. Target 1)	(Indicatore: Decreti di impegno o liquidazione. Target: 10) Attuazione DGR 104/2018: selezione interventi a regia regionale coerenti con i Programmi di Intervento sulla viabilità regionale. (Indicatore: Decreti di impegno o liquidazione. Target: 50) Attuazione DGR 104/2018: intervento a titolarità regionale "Manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale" (Indicatore: Decreto di liquidazione SAL. Target 2)	

* Relativamente agli obiettivi per il 2021, si evidenzia che la Struttura Tecnica di Missione è stata istituita con DPGR n. 25 del 14/02/2018, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e s.m.i.. In ragione della sua natura, la S.T.M. avrà durata temporanea, comunque non superiore alla durata della legislatura, fatta salva la possibilità di proroga, da disporre entro 90 giorni dall'inizio della nuova legislatura. Ad oggi, pertanto, non sono, e non possono essere, previsti obiettivi per il 2021.



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

MISSIONE 11: SOCCORSO CIVILE

Programma 01 Sistema di protezione civile

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

Codice 11- Soccorso civile

2. Programma

Codice 01 - Sistema di protezione civile

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rendere più efficiente, tempestivo e partecipato il sistema regionale di protezione civile, in attuazione della L.R. 12/2017 “Sistema di Protezione Civile in Campania”, attraverso la definizione di misure organizzative e operative e in relazione allo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, gestione e mitigazione dei rischi naturali e antropici e di quelle relative alla formazione, informazione e comunicazione in materia di protezione civile, sia in situazioni ordinarie, che di pre-emergenza e/o emergenza, contribuendo alla diffusione di una cultura di protezione civile, anche attraverso azioni istituzionali della Scuola regionale di Protezione Civile “Ernesto Calcara”.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: D.G. 500900 per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

- STAFF 50.09.91 Funzioni di supporto tecnico-operativo
- Staff 50.09.95 Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza -
- UOD 500908 Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile – Rapporti con gli Enti locali - Formazione UOD
- UOD 50.09.09 Centro Funzionale Multirischi di protezione civile;

5. Assessorato di riferimento: Presidenza - Protezione Civile

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: Ambiente e Territorio

OB 1

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Promozione e svolgimento di attività e programmi di informazione, comunicazione, formazione e aggiornamento in materia di protezione civile, finalizzata a fornire una base comune e condivisa di conoscenza in modo che tutti gli operatori impegnati in attività di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti, facilitando l'azione di coordinamento; rafforzare le motivazioni e le ragioni dell'impegno nella protezione civile, professionalizzando gli operatori chiamati istituzionalmente ad intervenire; favorire la conoscenza reciproca in modo da assicurare le necessarie sinergie operative fra soggetti diversi che si trovano ad operare; fornire una conoscenza di base unitaria.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Programmazione e svolgimento di attività di formazione, informazione in materia di protezione civile, per la formazione di una cultura comune e condivisa tra gli operatori del settore.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Programmazione e svolgimento di attività di formazione, informazione in materia di protezione civile, per la formazione di una cultura comune e condivisa tra gli operatori del settore.

10. Strumenti e modalità di attuazione

L.R. 22 maggio 2017 n. 12, , DGR 06 marzo 2018 n. 122, D.Lgs. 1/2018; Deliberazioni di Giunta regionale; verbali; decreti dirigenziali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse del Bilancio regionale.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Soggetti del sistema integrato nazionale (statale e regionale) di protezione civile.

13. Destinatari

Personale dell'Amministrazione regionale e degli Enti che si occupano della protezione civile e/o competenti, a vario titolo, nella materia; organizzazioni del volontariato di protezione civile; categorie professionali interessate; cittadini.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Formazione di una cultura condivisa di protezione civile per una più efficace gestione delle emergenze.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Si tratta di un nuovo obiettivo.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Formazione di un programma di attività della scuola regionale con il coinvolgimento degli organi previsti dal Disciplinare di funzionamento della Scuola	Attuazione del programma di formazione per il 30% delle attività programmate.	Completamento del programma di formazione per il 100% delle attività programmate.

Obiettivo 2

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Secondo il Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione al di fuori della regione Campania. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa. Il piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile, dalle Aree di Attesa individuate nelle pianificazioni comunali alle Aree di Incontro stabilite di concerto tra la Regione Campania, il Dipartimento, la Regione/PA gemellata e il comune su cui insiste l'area stessa. In sintesi, l'evacuazione delle persone che necessitano di assistenza per il trasferimento avviene con il seguente schema di massima:

- a) le persone da allontanare raggiungono autonomamente l'Area di Attesa loro assegnata nel comune di residenza;
- b) con mezzi messi a disposizione dalla Regione Campania, vengono trasferite dall'Area di Attesa all'Area di Incontro;
- c) con mezzi individuati nel piano di trasferimento della Regione/PA ospitante vengono trasferite dall'Area di Incontro all'Area di Prima Accoglienza.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Definizione del quadro complessivo delle c.d. Aree di Incontro per l'allontanamento dalla Zona Rossa del Vesuvio (già attuato) e di quelle per l'allontanamento dalla Zona Rossa dei Campi Flegrei.

Attività di supporto, armonizzazione e raccordo degli Enti locali ricadenti nella Zona Rossa del Vesuvio e nella Zona Rossa dei Campi Flegrei, nella definizione delle c.d. Aree di Attesa.

10. Strumenti e modalità di attuazione

D.Lgs. 1/2018; Decreti PCM; Decreti Capo Dipartimento Protezione Civile; Deliberazioni di Giunta regionale; Atti amministrativi in genere.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse regionali di spesa corrente.

11.2 Capitoli destinati alla realizzazione di obiettivi operativi:

11.3 Capitoli destinati alla realizzazione di obiettivi strategici:

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Autorità ed Amministrazioni competenti, come individuate nel Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 02/02/2015.

13. Destinatari

Soggetti Istituzionali statali, regionali e locali operanti nel sistema nazionale integrato di protezione civile; Comuni dell'area vesuviana e flegrea; cittadini.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Definizione delle procedure di allontanamento della popolazione ricadente nella Zona Rossa del Vesuvio e nella zona Rossa dei Campi Flegrei, nel caso di proclamazione dello stato di allerta per eruzione vulcanica, per quanto nella competenza regionale.

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Approvazione delle c.d. Aree di Incontro per l'allontanamento dalla Zona Rossa del Vesuvio con D.G.R.C. n. 87/2017

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Definizione tecnica delle c.d. Aree di Incontro per il rischio vulcanico Campi Flegrei.	Definizione tecnica, quale attività di supporto e coordinamento degli Enti locali, con presa d'atto delle c.d. Aree di Attesa per il rischio vulcanico Campi Flegrei	Definizione tecnica, quale attività di supporto e coordinamento degli Enti locali, con presa d'atto delle c.d. Aree di Attesa per il rischio vulcanico Vesuvio

Obiettivo 3

8.1- Descrizione analitica (1-2 pagine):

All'entrata in vigore della L.R. 12/2017 "Sistema di Protezione Civile in Campania" deve far seguito una serie di azioni amministrative tese a portare a pieno regime la complessa macchina organizzativa della Protezione Civile Regionale.

Dal costante aggiornamento del quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale, necessario per il corretto svolgimento delle attività di previsione e prevenzione, scaturisce la definizione delle procedure e dei protocolli operativi da applicare in caso di emergenza. Tale definizione deve riguardare tutte le possibili tipologie di rischio (sismico, vulcanico, idraulico, da frana, da incendi boschivi, industriale, ecc.) con la specificazione del ruolo, dei compiti e delle funzioni, di ogni singola componente.

In fase di pianificazione è indispensabile detenere il dato delle risorse umane, strumentali, logistiche, professionali, ecc., detenute da ogni Ente/Associazione/Organizzazione operante nel campo della Protezione Civile. A tal fine è istituito, presso la Struttura amministrativa competente, il Registro regionale, che va mantenuto costantemente aggiornato per mezzo di periodiche ricognizioni.

Il Volontariato rappresenta una componente essenziale del sistema di Protezione Civile. Pertanto, è di fondamentale importanza il censimento delle Associazioni operanti sul territorio, la verifica delle loro rispettive ed effettive capacità tecnico-operative, in relazione ai distinti scenari di rischio.

Le Associazioni che risultano in possesso dei necessari requisiti sono inserite nell'Elenco Regionale, articolato in rapporto all'ambito territoriale di operatività delle organizzazioni iscritte. Le modalità e i criteri per la gestione, l'iscrizione, la modifica e la cancellazione delle Organizzazioni dal predetto elenco, sono approvate con apposito provvedimento del Presidente della Giunta Regionale.

E' prevista, inoltre, l'istituzione delle Sale Operative Provinciali Integrate di protezione civile (SOPI), presso le Strutture del Genio Civile Regionale. Le misure organizzative necessarie al funzionamento delle SOPI, ivi comprese la loro ubicazione e dotazione strumentale, sono approvate con apposito provvedimento del Presidente della Giunta Regionale.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Le misure organizzative e operative individuate ai fini dell'attuazione della L.R. 12/2017 "Sistema di Protezione Civile in Campania", nei termini sopra riportati, sono di seguito riportate, in termini di Obiettivi Operativi a cui concorrono le strutture dirigenziali di primo livello indicate:

- Definizione cronoprogramma attività (500995)
- Definizione procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro.Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio (500995 - 500912-13-14-15-16-17)
- Ricognizione delle strutture, dei mezzi e degli strumenti in possesso degli enti locali, delle associazioni e delle organizzazioni operanti in materia di protezione civile (500995 - 500912-13-14-15-16-17)
- Istituzione Registro presso la competente Struttura amministrativa regionale (500995)
- Attivazione delle Sale Operative Provinciali Integrate di protezione civile presso gli Uffici del Genio Civile (500995 – 500912-13-14-15-16-17)
- Censimento delle Organizzazioni di Volontariato che esercitano attività di protezione civile e verifica della loro capacità tecnico-operativa (500995 – 500912-13-14-15-16-17)
- - Istituzione del Registro regionale del volontariato di protezione civile (500995)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

L'adozione di misure organizzative ed operative è finalizzata a dare attuazione alle previsioni della L.R. 12/2017, ovvero a rendere sempre più efficiente il "Sistema di Protezione Civile in Campania".

La finalità strategica consiste nel pieno assolvimento dei compiti che la Legge Statale (d.lgs. n. 1/2018 Codice della Protezione Civile) affida alla Regione nella specifica materia, ovvero *all'insieme delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.*

10. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di protezione civile; Protocolli d'Intesa; Fondi POR FESR 2014-2020; Delibere di Giunta regionale; Decreti Dirigenziali; Contratti di appalto . Leggi e regolamenti regionali e statali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.2 Descrizione Fonti Finanziarie

Programmazione strategica regionale di protezione civile; Protocolli d'Intesa; Fondi POR FESR 2014-2020; Delibere di Giunta regionale; Decreti Dirigenziali; Contratti di appalto - Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma:

Dipartimento della Protezione Civile presso Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corpo Nazionale VV.F., Carabinieri-Forestale, Prefetture, Comuni, Province, Comunità Montane, Associazioni di volontariato, SMA Campania, S.S.R., Strutture operative Nazionali (ex art. 11 L. 225/1992), Gruppi di ricerca scientifica, istituzioni e organizzazioni private con finalità di Protezione Civile

13. Destinatari: Cittadini e istituzioni locali e territoriali di protezione civile

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Concorso nelle attività di competenza in materia di Protezione Civile

15. Banche dati e/o link di interesse: www.protezionecivile.gov.it

www.lavoripubblici.regione.campania.it/

www.centrofunzionale.regione.campania.it;

16. Risultati attesi raggiunti :

Si tratta di un nuovo obiettivo.

17. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	- Definizione procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro.Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio - Attivazione delle Sale Operative Provinciali Integrate di protezione civile - Ricognizione delle strutture, dei mezzi e degli strumenti in possesso degli enti locali, delle associazioni e delle organizzazioni operanti in materia di protezione civile - Censimento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile	- Aggiornamento procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro.Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio - Istituzione Registro delle strutture, dei mezzi e degli strumenti ... di protezione civile - Istituzione del Registro regionale del Volontariato di Protezione Civile	- Aggiornamento procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro.Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio

Obiettivo 4

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

Azioni di finanziamento di studi di microzonazione sismica per comuni ad alta pericolosità

Interventi strutturali di adeguamento/ miglioramento sismico di edifici/infrastrutture strategiche ed edifici pubblici/privati.

Predisposizione nuovi bandi pubblici per il finanziamento degli interventi e di pianificazione.

Attività di scorrimento di graduatorie già approvate relativi ad interventi su immobili privati.

Attività di istruttoria, validazione e controllo delle iniziative finanziate.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Le attività da svolgere per la prevenzione del rischio sismico ed adeguamento strutturale immobili strategici e del patrimonio pubblico e privato, prevedono la predisposizione di specifici bandi riferiti alla L. n. 77 del 24.06.09 – ed alle successive Ordinanze del Dipartimento di Protezione Civile che su diverse annualità finanziano un generale programma di interventi.

In particolare sulla scorta di disciplinari e linee guida emanate, la struttura di staff 500991 predispone, anche sulla scorta degli interventi già finanziati, un nuovo programma di attività specificamente riferite a:

- Concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di miglioramento/adeguamento sismico o demolizione e ricostruzione di edifici di interesse strategico, ai sensi delle Ordinanze nn. 171/14 e 293/15 , per un importo di circa €. 21.800.000
- Concessione di contributi per la realizzazione di indagini e studi di microzonazione sismica di cui alle Ordinanze 52/13,171/14 e 293/15 , per un importo di circa €. 3.200.000
- Concessione contributi per la realizzazione di interventi strutturali di rafforzamento locale, miglioramento sismico di edifici privati di cui alle Ordinanze 4007/12 e 52/13, per un importo di circa €. 4.000.000.

Le attività prevedono una attenta attività istruttoria finalizzata alla predisposizione di graduatorie , una attività di supporto alle Amm.ni locali, ed una attività di controllo sulla realizzazione degli interventi.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Completamento dei programmi di microzonazione sismica già avviati per n. 257 Comuni e da implementare per altri 170 Comuni.

Ulteriore prosecuzione di interventi in itinere e già finanziati per 60 interventi e previsione di ulteriore finanziamento di stimati 30 interventi

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi , OCDPC e regolamenti regionali

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi statali di cui alla L. n. 77 del 24.06.09 – ed alle successive Ordinanze del Dipartimento di Protezione Civile e OPCM 3907/10 e successive.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Amm.ni Pubbliche, Comuni, Soggetti privati , per il richiesto cofinanziamento degli interventi.

13. Destinatari: Amm.ni Pubbliche, Comuni, Soggetti privati

14. Eventuali impatti sugli enti locali: impatti connessi alla pianificazione territoriale ed alla valorizzazione del patrimonio pubblico , nonché messa in sicurezza per pubblica e privata incolumità.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Completamento dei programmi di microzonazione sismica accompagnati da CLE. Prosecuzione di interventi in itinere e già finanziati	Previsione di ulteriore finanziamento di interventi su immobili strategici	Completamento degli interventi previsti nell'intero programma di cui alla Legge 77/2009

Obiettivo 5

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Le attività che si intendono programmare, per il triennio 2019-2021, in relazione all'obiettivo strategico sopra ipotizzato e a quanto di pertinenza/competenza della UOD 09 sono quelle che fanno riferimento, dal punto di vista finanziario-contabile, ai capitoli di spesa 1156 e 1122 del bilancio gestionale regionale 2018-2020, appartenente alla missione 11 e programma 01.

Con riferimento a quanto già riportato e in coerenza/continuità con quanto adottato nell'ambito del DEFR 2018-2020, si differenziano due finalità/obiettivi, comunque interrelati e concorrenti in pari quota al conseguimento dell'obiettivo strategico relativo alla Missione/programma [11/01](#):

- adeguamento tecnologico e al potenziamento dei sistemi informatici, delle infrastrutture tecnologiche, delle reti di monitoraggio strumentale a terra, da satellite e radarmeteo in tempo reale e di ogni altro sistema e/o apparato preposto e/o funzionale alla previsione, prevenzione non strutturale, sorveglianza e monitoraggio in tempo reale dei rischi naturali e all'allertamento, a fini di protezione civile, delle istituzioni locali e delle popolazione esposte al rischio meteoidrogeologico, idraulico, da incendi boschivi e di interfaccia e da maremoto (Obiettivo 1 UOD 50.09.09);
- ottimizzazione del funzionamento della nuova rete di telecomunicazioni in emergenza a fini di protezione civile, attraverso la riduzione del numero di avarie, malfunzionamenti e/o problemi di tenuta del collegamento radio fra le centrali della rete e le postazioni fisse e mobili;
- miglioramento ed efficientamento del sistema della comunicazione e informazione in tempo reale, a beneficio delle istituzioni locali e della popolazione, attraverso la definizione delle più opportune pratiche e comportamenti da assumere per la mitigazione degli effetti negativi indotti dalle criticità attese e/o in atto sul territorio (Obiettivo 2 UOD 50.09.09).

Nell'egida del rinnovato ordinamento nazionale di protezione civile, delineatosi in seguito all'entrata in vigore del D. Lgs. n. 1/2018 e dei provvedimenti legislativi e/o regolamentari adottati in Regione Campania, assume particolare rilevanza il ruolo dei Presidenti delle Regioni, che, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, ai sensi dell'art. 6 dello stesso D.Lgs. n. 1/2018, devono assumere in relazione ad una serie di adempimenti organizzativi e operativi necessari a rendere "effettiva e operativa" l'azione di protezione civile, nei termini prescritti dal citato disposto legislativo, ovvero con specifico riferimento alla dotazione di risorse umane, strumentali e finanziarie, che deve essere tale da assicurare la capacità e tempestività della risposta del sistema regionale di protezione civile ad ogni situazione di criticità ed evento calamitoso occorrente sul territorio amministrato.

In tale prospettiva, quindi, sono state selezionate le attività di seguito sinteticamente descritte e che si ritengono coerenti ed efficaci ai fini del conseguimento dell'obiettivo strategico regionale in materia di protezione civile.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Obiettivo 1 UOD 09: Incremento fattori di efficienza ed efficacia del vigente sistema di allertamento in termini di diminuzione del numero di falsi e/o mancati allarmi rispetto al numero complessivo registrato nell'ultimo triennio 2016-2018;

Obiettivo 2 UOD 09: Miglioramento dell'efficienza delle telecomunicazioni in termini di diminuzione del numero di avarie e/o malfunzionamenti dei collegamenti radio fra centrali, postazioni fisse e mobili;

Obiettivo 3 UOD 09: Pubblicazione e diffusione sul sito web del Centro Funzionale di un vademecum completo illustrativo della filiera istituzionale relativa all'allertamento di protezione civile e alle norme di comportamento e autoprotezione, diversificate per tipologia di rischio, ambiti di pianificazione e zone di allertamento e contesti territoriali specifici.

9. Definizione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Obiettivo 1 UOD 09: Diminuzione del 20% del numero di falsi e/o mancati allarmi rispetto al numero complessivo registrato nell'ultimo triennio 2016-2018.

Obiettivo 2 UOD 09: Diminuzione del 30% del numero di avarie e/o malfunzionamenti

Obiettivo 3 UOD 09: Pubblicazione e diffusione vademecum

10. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di protezione civile; Protocolli d'Intesa; Fondi POR FESR 2014-2020; Delibere di Giunta regionale; Decreti Dirigenziali; Contratti di appalto

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse ordinarie (non vincolate) del bilancio regionale;
Risorse Fondi POR FESR 2014-2020 – O.S. 5.3. (Az. 5.3.1.)

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Cittadini e istituzioni locali e territoriali di protezione civile

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Miglioramento ed efficientamento della risposta dei sistemi locali di protezione civile

15. Anche dati e/o link di interesse

www.protezionecivile.it

www.lavoripubblici.regione.campania.it/

www.centrofunzionale.regione.campania.it;

16. Risultati attesi raggiunti

Obiettivo 1 UOD 09: Aggiornamento del vigente sistema di soglie e precursori di allerta, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 245/2017, con i dati meteopluvioidrometrici e climatici degli ultimi dieci anni e le informazioni relative agli esiti della gestione degli eventi estremi verificatisi nello stesso periodo;

Obiettivo 2 UOD 09: Realizzazione, attivazione e messa in esercizio della rete di telecomunicazioni in emergenza programmata nell'ambito dell'O.S. 5.3 (Az. 5.3.1) del FESR Campania 2014-2020.

Obiettivo 3 UOD 09: Sviluppo, implementazione e attivazione delle sezioni del sito web del centro funzionale dedicate al tempo reale (pubblicazione on-line dei bollettini meteo, avvisi di allerta e dati rilevati dalle reti di monitoraggio in tempo reale).

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Pubblicazione e diffusione sul sito web del Centro Funzionale di un vademecum completo illustrativo della filiera istituzionale relativa all'allertamento di protezione civile. Miglioramento dell'efficienza delle telecomunicazioni in termini di diminuzione del 30% numero di avarie e/o malfunzionamenti dei collegamenti radio fra centrali, postazioni fisse e mobili	Completamento del miglioramento dell'efficienza delle telecomunicazioni in termini di diminuzione del 20% del numero di falsi e/o mancati allarmi rispetto al numero complessivo registrato nell'ultimo triennio	Diminuzione del 20% del numero di falsi e/o mancati allarmi rispetto al numero complessivo registrato nell'ultimo triennio, nell'ambito del vigente sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

Codice 11- Soccorso civile

2. Programma

Codice 01 - Sistema di protezione civile

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale

Attività di formazione e informazione in materia di protezione civile, non ch  di diffusione di una cultura di protezione civile, attraverso azioni istituzionali della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcar ".

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: D.G. 500900 per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

STAFF 500991

Staff 50.09.95 Protezione Civile, Emergenza e postemergenza -

UOD 500908 Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile – Rapporti con gli Enti locali - Formazione UOD

50.09.09 Centro Funzionale per la Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'allertamento ai fini di protezione civile;

5. Assessorato di riferimento: Presidenza - Protezione Civile

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: Ambiente e Territorio

OBO 1

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Promozione e svolgimento di attivit  e programmi di informazione, comunicazione, formazione e aggiornamento in materia di protezione civile, finalizzata a fornire una base comune e condivisa di conoscenza in modo che tutti gli operatori impegnati in attivit  di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti, facilitando l'azione di coordinamento; rafforzare le motivazioni e le ragioni dell'impegno nella protezione civile, professionalizzando gli operatori chiamati istituzionalmente ad intervenire; favorire la conoscenza reciproca in modo da assicurare le necessarie sinergie operative fra soggetti diversi che si trovano ad operare; fornire una conoscenza di base unitaria.

amma di attività della scuola regionale con il coinvolgimento degli organi previsti dal Disciplinare di funzionamento della Scuola Attuazione del programma di formazione per il 30% delle attività programmate. Completamento del programma di formazione per il 100% delle attività programmate.

OB 2

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Secondo il Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione al di fuori della regione Campania. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa. Il piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile, dalle Aree di Attesa individuate nelle pianificazioni comunali alle Aree di Incontro stabilite di concerto tra la Regione Campania, il Dipartimento, la Regione/PA gemellata e il comune su cui insiste l'area stessa. In sintesi, l'evacuazione delle persone che necessitano di assistenza per il trasferimento avviene con il seguente schema di massima:

- a) le persone da allontanare raggiungono autonomamente l'Area di Attesa loro assegnata nel comune di residenza;
- b) con mezzi messi a disposizione dalla Regione Campania, vengono trasferite dall'Area di Attesa all'Area di Incontro;
- c) con mezzi individuati nel piano di trasferimento della Regione/PA ospitante vengono trasferite dall'Area di Incontro all'Area di Prima Accoglienza.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Definizione del quadro complessivo delle c.d. Aree di Incontro per l'allontanamento dalla Zona Rossa del Vesuvio (già attuato) e di quelle per l'allontanamento dalla Zona Rossa dei Campi Flegrei.

Attività di supporto, armonizzazione e raccordo degli Enti locali ricadenti nella Zona Rossa del Vesuvio e nella Zona Rossa dei Campi Flegrei, nella definizione delle c.d. Aree di Attesa.

10. Strumenti e modalità di attuazione

D.Lgs. 1/2018; Decreti PCM; Decreti Capo Dipartimento Protezione Civile; Deliberazioni di Giunta regionale; Atti amministrativi in genere.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse regionali di spesa corrente.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Autorità ed Amministrazioni competenti, come individuate nel Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 02/02/2015.

13. Destinatari

Soggetti Istituzionali statali, regionali e locali operanti nel sistema nazionale integrato di protezione civile; Comuni dell'area vesuviana e flegrea; cittadini.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Definizione delle procedure di allontanamento della popolazione ricadente nella Zona Rossa del Vesuvio e nella zona Rossa dei Campi Flegrei, nel caso di proclamazione dello stato di allerta per eruzione vulcanica, per quanto nella competenza regionale.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Approvazione delle c.d. Aree di Incontro per l'allontanamento dalla Zona Rossa del Vesuvio con D.G.R.C. n. 87/2017

17. Risultati attesi

2019	2020	2021

Risultati attesi Definizione tecnica delle c.d. Aree di Incontro per il rischio vulcanico Campi Flegrei.

Definizione tecnica, quale attività di supporto e coordinamento degli Enti locali, con presa d'atto delle c.d. Aree di Attesa per il rischio vulcanico Campi Flegrei Definizione tecnica, quale attività di supporto e coordinamento degli Enti locali, con presa d'atto delle c.d. Aree di Attesa per il rischio vulcanico Vesuvio

OB 3

8.1- Descrizione analitica:

Attuazione della L.R. 12/2017 "Sistema di Protezione Civile in Campania" - Misure organizzative e operative (Obiettivo strategico 500900)

- Definizione cronoprogramma attività (Obiettivo 500995)

- Definizione procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro.Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio (Obiettivo 500995 - 500912-13-14-15-16-17)
- Ricognizione delle strutture, dei mezzi e degli strumenti in possesso degli enti locali, delle associazioni e delle organizzazioni operanti in materia di protezione civile (Obiettivo 500995 - 500912-13-14-15-16-17)
- Istituzione Registro presso la competente Struttura amministrativa regionale (Obiettivo 500995)
- Attivazione delle Sale Operative Provinciali Integrate di protezione civile presso gli Uffici del Genio Civile (Obiettivo 500995 – 500912-13-14-15-16-17)
- Censimento delle Organizzazioni di Volontariato che esercitano attività di protezione civile e verifica della loro capacità tecnico-operativa (Obiettivo 500995 – 500912-13-14-15-16-17)
- Istituzione del Registro regionale del volontariato di protezione civile (Obiettivo 500995)
- potenziamento e adeguamento tecnologico del sistema di monitoraggio, sorveglianza ed elaborazioni dati e informazioni utili alla prevenzione non strutturale del rischio meteoidrogeologico, idraulico, da incendi boschivi e di interfaccia e da maremoto, all'allertamento e al supporto alle decisioni di protezione civile (Obiettivo 500909);
- ottimizzazione del funzionamento della nuova rete di telecomunicazioni in emergenza a fini di protezione civile; (Obiettivo 500909)
- miglioramento ed efficientamento del sistema della comunicazione e informazione in tempo reale, a beneficio delle istituzioni locali e della popolazione, attraverso la definizione delle più opportune pratiche e comportamenti da assumere per la mitigazione degli effetti negativi indotti dalle criticità attese e/o in atto sul territorio.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

All'entrata in vigore della L.R. 12/2017 “Sistema di Protezione Civile in Campania” deve far seguito una serie di azioni amministrative tese a portare a pieno regime la complessa macchina organizzativa della Protezione Civile Regionale.

Dal costante aggiornamento del quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale, necessario per il corretto svolgimento delle attività di previsione e prevenzione, scaturisce la definizione delle procedure e dei protocolli operativi da applicare in caso di emergenza. Tale definizione deve riguardare tutte le possibili tipologie di rischio (sismico, vulcanico, idraulico, da frana, da incendi boschivi, industriale, ecc.) con la specificazione del ruolo, dei compiti e delle funzioni, di ogni singola componente.

In fase di pianificazione è indispensabile detenere il dato delle risorse umane, strumentali, logistiche, professionali, ecc., detenute da ogni Ente/Associazione/Organizzazione operante nel campo della Protezione Civile. A tal fine è istituito, presso la Struttura amministrativa competente, il Registro regionale, che va mantenuto costantemente aggiornato per mezzo di periodiche ricognizioni.

Il Volontariato rappresenta una componente essenziale del sistema di Protezione Civile. Pertanto, è di fondamentale importanza il censimento delle Associazioni operanti sul territorio, la verifica delle loro rispettive ed effettive capacità tecnico-operative, in relazione ai distinti scenari di rischio.

Le Associazioni che risultano in possesso dei necessari requisiti sono inserite nell'Elenco Regionale, articolato in rapporto all'ambito territoriale di operatività delle organizzazioni iscritte. Le modalità e i criteri per la gestione, l'iscrizione, la modifica e la cancellazione delle Organizzazioni dal predetto elenco, sono approvate con apposito provvedimento del Presidente della Giunta Regionale.

E' prevista, inoltre, l'istituzione delle Sale Operative Provinciali Integrate di protezione civile (SOPi), presso le Strutture del Genio Civile Regionale. Le misure organizzative necessarie al funzionamento delle SOPi, ivi comprese la loro ubicazione e dotazione strumentale, sono approvate con apposito provvedimento del Presidente della Giunta Regionale.

Con riferimento a quanto già riportato e in coerenza/continuità con quanto adottato nell'ambito del DEFR 2018-2020, si differenziano due finalità/obiettivi, comunque interrelati e concorrenti in pari quota al conseguimento dell'obiettivo strategico relativo alla Missione/programma 11/01:

- adeguamento tecnologico e al potenziamento dei sistemi informatici, delle infrastrutture tecnologiche, delle reti di monitoraggio strumentale a terra, da satellite e radarmeteo in tempo reale e di ogni altro sistema e/o apparato preposto e/o funzionale alla previsione, prevenzione non strutturale, sorveglianza e monitoraggio in tempo reale dei rischi naturali e all'allertamento, a fini di protezione civile, delle istituzioni locali e della popolazione esposte al rischio meteoridrogeologico, idraulico, da incendi boschivi e di interfaccia e da maremoto (Obiettivo 1 UOD 50.09.09);
- ottimizzazione del funzionamento della nuova rete di telecomunicazioni in emergenza a fini di protezione civile, attraverso la riduzione del numero di avarie, malfunzionamenti e/o problemi di tenuta del collegamento radio fra le centrali della rete e le postazioni fisse e mobili;
- miglioramento ed efficientamento del sistema della comunicazione e informazione in tempo reale, a beneficio delle istituzioni locali e della popolazione, attraverso la definizione delle più opportune pratiche e comportamenti da assumere per la mitigazione degli effetti negativi indotti dalle criticità attese e/o in atto sul territorio (Obiettivo 2 UOD 50.09.09).

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

L'adozione di misure organizzative ed operative è finalizzata a dare attuazione alle previsioni della L.R. 12/2017, ovvero a rendere sempre più efficiente il "Sistema di Protezione Civile in Campania".

La finalità strategica consiste nel pieno assolvimento dei compiti che la Legge Statale (d.lgs. n. 1/2018 Codice della Protezione Civile) affida alla Regione nella specifica materia, ovvero all'insieme delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

: Potenziamento ed efficientamento del sistema regionale di protezione civile, attraverso il miglioramento dell'efficacia e della performance delle misure e/o interventi di previsione, prevenzione non strutturale, gestione e mitigazione dei rischi naturali e antropici e delle attività di comunicazione e informazione della popolazione nelle situazioni ordinarie, di pre-emergenza ed emergenza".

Obiettivo 1 UOD 09: Diminuzione del 20% del numero di falsi e/o mancati allarmi rispetto al numero complessivo registrato nell'ultimo triennio 2016-2018.

Obiettivo 2 UOD 09: Diminuzione del 30% del numero di avarie e/o malfunzionamenti

Obiettivo 3 UOD 09: Pubblicazione e diffusione vademecum

10. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di protezione civile; Protocolli d'Intesa; Fondi POR FESR 2014-2020; Delibere di Giunta regionale; Decreti Dirigenziali; Contratti di appalto. Leggi e regolamenti regionali e statali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.2 Descrizione Fonti Finanziarie

Programmazione strategica regionale di protezione civile; Protocolli d'Intesa; Fondi POR FESR 2014-2020; Delibere di Giunta regionale; Decreti Dirigenziali; Contratti di appalto - Fondi regionali

Risorse ordinarie (non vincolate) del bilancio regionale;

Risorse Fondi POR FESR 2014-2020 – O.S. 5.3. (Az. 5.3.1.)

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma:

Dipartimento della Protezione Civile presso Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corpo Nazionale VV.F., Carabinieri-Forestale, Prefetture, Comuni, Province, Comunità Montane, Associazioni di volontariato, SMA Campania, S.S.R., Strutture operative Nazionali (ex art. 11 L. 225/1992), Gruppi di ricerca scientifica, istituzioni e organizzazioni private con finalità di Protezione Civile

13. Destinatari: Cittadini e istituzioni locali e territoriali di protezione civile

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Concorso nelle attività di competenza in materia di Protezione Civile

15. Banche dati e/o link di interesse: www.protezionecivile.gov.it

www.lavoripubblici.regione.campania.it/

www.centrofunzionale.regione.campania.it;

16. Risultati attesi raggiunti : OB 1 UOD 09: Aggiornamento del vigente sistema di soglie e precursori di allerta, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 245/2017, con i dati meteoropluvioidrometrici e climatici degli ultimi dieci anni e le informazioni relative agli esiti della gestione degli eventi estremi verificatisi nello stesso periodo;

OB 2 UOD 09: Realizzazione, attivazione e messa in esercizio della rete di telecomunicazioni in emergenza programmata nell'ambito dell'O.S. 5.3 (Az. 5.3.1) del FESR Campania 2014-2020.

OB 3 UOD 09: Sviluppo, implementazione e attivazione delle sezioni del sito web del centro funzionale dedicate al tempo reale (pubblicazione on-line dei bollettini meteo, avvisi di allerta e dati rilevati dalle reti di monitoraggio in tempo reale).

17. Risultati attesi:

2019 2020 2021

Risultati attesi - Definizione procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro.Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio

- Attivazione delle Sale Operative Provinciali Integrate di protezione civile

- Ricognizione delle strutture, dei mezzi e degli strumenti in possesso degli enti locali, delle associazioni e delle organizzazioni operanti in materia di protezione civile

- Censimento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

- Pubblicazione e diffusione sul sito web del Centro Funzionale di un vademecum completo illustrativo della filiera istituzionale relativa all'allertamento di protezione civile. -

- Miglioramento dell'efficienza delle telecomunicazioni in termini di diminuzione del 30% numero di avarie e/o malfunzionamenti dei collegamenti radio fra centrali, postazioni fisse e mobili

- Aggiornamento procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro.Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio
- Istituzione Registro delle strutture, dei mezzi e degli strumenti ... di protezione civile
- Istituzione del Registro regionale del Volontariato di Protezione Civile
- Completamento del miglioramento dell'efficienza delle telecomunicazioni in termini di diminuzione del 20% del numero di falsi e/o mancati allarmi rispetto al numero complessivo registrato nell'ultimo triennio
 - Aggiornamento procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro.Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio
- Diminuzione del 20% del numero di falsi e/o mancati allarmi rispetto al numero complessivo registrato nell'ultimo triennio, nell'ambito del vigente sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico

Obiettivo 4

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

Azioni di finanziamento di studi di microzonazione sismica per comuni ad alta pericolosità

Interventi strutturali di adeguamento/ miglioramento sismico di edifici/infrastrutture strategiche ed edifici pubblici/privati.

Predisposizione nuovi bandi pubblici per il finanziamento degli interventi e di pianificazione.

Attività di scorrimento di graduatorie già approvate relativi ad interventi su immobili privati.

Attività di istruttoria, validazione e controllo delle iniziative finanziate.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Le attività da svolgere per la prevenzione del rischio sismico ed adeguamento strutturale immobili strategici e del patrimonio pubblico e privato, prevedono la predisposizione di specifici bandi riferiti alla L. n. 77 del 24.06.09 – ed alle successive Ordinanze del Dipartimento di Protezione Civile che su diverse annualità finanziano un generale programma di interventi.

In particolare, sulla scorta di disciplinari e linee guida emanate, la struttura di staff 500991 predispone, anche sulla scorta degli interventi già finanziati, un nuovo programma di attività specificamente riferite a:

- Concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di miglioramento/adeguamento sismico o demolizione e ricostruzione di edifici di interesse strategico, ai sensi delle Ordinanze nn. 171/14 e 293/15 , per un importo di circa €. 21.800.000
- Concessione di contributi per la realizzazione di indagini e studi di microzonazione sismica di cui alle Ordinanze 52/13,171/14 e 293/15 , per un importo di circa €. 3.200.000
- Concessione contributi per la realizzazione di interventi strutturali di rafforzamento locale, miglioramento sismico di edifici privati di cui alle Ordinanze 4007/12 e 52/13, per un importo di circa €. 4.000.000.

Le attività prevedono una attenta attività istruttoria finalizzata alla predisposizione di graduatorie , una attività di supporto alle Amm.ni locali, ed una attività di controllo sulla realizzazione degli interventi.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Completamento dei programmi di microzonazione sismica già avviati per n. 257 Comuni e da implementare per altri 170 Comuni.

Ulteriore prosecuzione di interventi in itinere e già finanziati per 60 interventi e previsione di ulteriore finanziamento di stimati 30 interventi

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi , OCDPC e regolamenti regionali

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.3 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi statali di cui alla L. n. 77 del 24.06.09 – ed alle successive Ordinanze del Dipartimento di Protezione Civile e OPCM 3907/10 e successive.

11.2 Capitoli destinati alla realizzazione di obiettivi operativi: 1258 e 1262

11.3 Capitoli destinati alla realizzazione di obiettivi strategici: 1230

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Amm.ni Pubbliche, Comuni, Soggetti privati , per il richiesto cofinanziamento degli interventi.

13. Destinatari: Amm.ni Pubbliche, Comuni, Soggetti privati

14. Eventuali impatti sugli enti locali: impatti connessi alla pianificazione territoriale ed alla valorizzazione del patrimonio pubblico , nonché messa in sicurezza per pubblica e privata incolumità.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi:

2019 2020 2021

Risultati

attesi	Completamento dei programmi di microzonazione sismica accompagnati da CLE. Prosecuzione di interventi in itinere e già finanziati	Previsione di ulteriore finanziamento di interventi su immobili strategici
	Completamento degli interventi previsti nell'intero programma di cui alla Legge 77/2009	



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

***MISSIONE 12: DIRITTI SOCIALI, POLITICHE
SOCIALI E FAMIGLIA***

- Programma 01** Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- Programma 02** Interventi per la disabilità
- Programma 04** Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- Programma 05** Interventi per le famiglie
- Programma 06** Interventi per il diritto alla casa
- Programma 07** Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- Programma 08** Cooperazione e associazionismo
- Programma 10** Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2. Programma

1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50-05 – Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): DG e UOD 02 (capitoli in corso di assegnazione)

5. Assessorato di riferimento: Assessorato all'Istruzione ed alle Politiche sociali

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: SOCIO SANITARIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

2. La Regione Campania, in esecuzione della Deliberazione di Giunta regionale n. 119/2016 avente ad oggetto "Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e Micronidi", ha inteso realizzare interventi finalizzati a rafforzare i servizi di cura per i minori e a potenziare la rete di servizi socio educativi nell'ambito del "Sistema integrato dei servizi per l'infanzia" incrementando la presa in carico degli utenti dei servizi socio-educativi (nidi, micronidi).

In particolare, con l'Avviso pubblico approvato con DD n. 11 del 05.02.2018 particolare rilievo è stato dato ad azioni coerenti con la strategia già delineata nel Piano Sociale Regionale 2016-2018, comprese le azioni finanziate attraverso il PAC II "Programma servizi di cura" e attraverso le risorse premiali del Piano Obiettivi di Servizio - indicatori S04 "Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi) sul totale dei Comuni della Regione", S05 "Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi)

di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni” nonché con le priorità strategiche del POR Campania FESR 2014-2020.

Con l’Avviso pubblico approvato con DD n. 10 del 05.02.2018 si è inteso favorire il sostegno dei nuclei familiari nell’accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia, al fine di incrementare il numero di bambini presi in carico, mediante l’erogazione di voucher per l’acquisto di posti in nidi e micro-nidi, rivolti alle famiglie con bambini di età compresa tra 0-36 mesi, a valere sulle risorse del POR Campania FSE.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Prosecuzione delle attività relative all’aumento del numero degli asili nido e dei posti negli stessi (OBSA) attraverso azioni collegate alla attività di prosecuzione dell’avviso pubblico sulla realizzazione, ristrutturazione e gestione degli asili nido pubblici e dell’avviso pubblico per la erogazione di voucher per la frequenza di asili nido privati accreditati, nonché alle attività di programmazione del fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Incremento numero asili nido sul territorio regionale e incremento dei bambini che frequentano asili nido

10. Strumenti e modalità di attuazione

Atti concessione/convenzione, Decreti erogazione fondi

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

FESR, FSC, fondo regionale.

A tali fondi si aggiunge il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni che non viene trasferito alle Regioni, ma direttamente ai Comuni sulla base di una programmazione regionale

Oltre alle fonti indicate, l’obiettivo si avvale di fondi FSE di cui è titolare la DG 50.01

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

I destinatari finali delle azioni sono le famiglie che hanno al loro interno bambini in età 0-6 anni. I destinatari intermedi (beneficiari dei fondi), sono tipicamente i Comuni e gli Ambiti territoriali

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Approvazione avviso pubblico per la realizzazione, ristrutturazione e gestione di nidi e micronidi (d.d. 11/2018)

Approvazione avviso pubblico per l'erogazione di voucher per la frequenza di nidi accreditati (d.d. 10/2018)

N. nuove strutture finanziate di nido / micro-nido: 32

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>N. di nuove strutture realizzate nido / micro-nido: 11 Numero bambini 0-36 mesi presi in carico sul totale della popolazione 0-36 mesi campana: 3,9%</i>	<i>N. di nuove strutture realizzate nido / micro-nido: 11 Numero bambini 0-36 mesi presi in carico sul totale della popolazione 0-36 mesi campana: 4%</i>	<i>N. di nuove strutture realizzate nido / micro-nido: 10 Numero bambini 0-36 mesi presi in carico sul totale della popolazione 0-36 mesi campana: 4,1%</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

12 Tutela della Salute

Programma

02 – Interventi per la disabilità

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

a) Favorire l'accesso dei disabili e anziani ai servizi residenziali e semiresidenziali sociosanitari

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: Direzione Generale 500400

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 500412

5. Assessorato di riferimento – Sanità

6. Altri assessorati coinvolti - Politiche sociali

7. Macro area di pertinenza: n. 2 Sociosanitaria

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Favorire le condizioni per l'anticipazione da parte delle ASL della quota sociale delle prestazioni socio sanitarie che devono essere pagate dai Comuni alle RSA e CD accreditate con SSR, con l'erogazione di appositi fondi regionali, assicurando in tal modo il livello di assistenza sociosanitaria.

Collaborare all'avvio del sistema informativo per la gestione delle procedure di pagamento. Monitoraggio dell'andamento dei pagamenti.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Implementazione della procedura di pagamento per il finanziamento della quota sociale delle prestazioni sociosanitarie residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili, attraverso il trasferimento a SORESA delle risorse appostate.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Semplificare le procedure per il pagamento della quota sociale delle prestazioni sociosanitarie erogate dalle RSA e CD per anziani e disabili accreditate con SSR.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Trasferimento delle risorse appostate a Soresa e monitoraggio della spesa

11. Risorse per la realizzazione del programma

O Descrizione Fonti Finanziarie

Le risorse appostate derivano in parte da proventi derivanti dal pagamento delle Tasse automobilistiche regionali destinate al finanziamento della spesa non sanitaria e in parte da entrate libere.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari: Enti Locali e ASL

14. Eventuali impatti sugli enti locali: semplificazione e garanzia della disponibilità delle risorse finanziarie per il pagamento delle quote di competenza dei Comuni

15. Anche dati e/o link di interesse:

16. Risultati attesi raggiunti : 100% trasferito a Soresa delle risorse appostate per gli EF 2016 e 2017; 100% impegnato per l'EF 2018. Progressivo adeguamento delle procedure Aziendali alle nuove modalità introdotte dalla DGR n. 282/2016: 1 ASL su 7 ha effettuato pagamenti entro 60 giorni altre 3 stanno progressivamente e significativamente avvicinandosi al termine di pagamento di 60 giorni. Le altre 3 hanno superato le criticità iniziali di avvio delle nuove procedure.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	100% trasferimento risorse a Soresa. Introduzione del sistema informativo per la gestione dei pagamenti	100% trasferimento risorse a Soresa	100% trasferimento risorse a Soresa

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

67. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- **Programma**

4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Interventi per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50-05 – Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): (oltre alla Direzione Generale) UOD 04

5. Assessorato di riferimento: Sicurezza, Politiche integrate di sicurezza e legalità. Problematiche dei flussi migratori, con riferimento alle Politiche di accoglienza e integrazione e relativi rapporti con il Governo centrale

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: SOCIO SANITARIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Gli interventi regionali in materia di politiche attive a sostegno dei migranti prevedono un approccio integrato tra azioni afferenti i diversi aspetti dell'inserimento (lavorativo, scolastico, abitativo).

Tale approccio prevede il sostegno alle seguenti principali linee di attività:

- **percorsi formativi e di accompagnamento individuale che valorizzino le competenze e le professionalità acquisite;**
- **servizi di mediazione che facilitino l'accessibilità ai servizi territoriali, socio-sanitari, abitativi e scolastici;**
- **servizi di orientamento e presa in carico finalizzati al rafforzamento delle conoscenze e delle competenze al fine di favorirne l'inserimento socio-lavorativo;**

Di seguito si elencano le principali attività che si intendono finanziare:

- rafforzamento delle competenze degli operatori coinvolti;
- servizi di accoglienza, informazione ed orientamento;
- servizi di mediazione culturale finalizzati all'inclusione socio- lavorativa nell'ambito delle quattro aree strategiche di intervento casa, lavoro, salute, istruzione;
- percorsi finalizzati alla valutazione ed al rafforzamento delle competenze e delle conoscenze (supporto linguistico culturale, alfabetizzazione, tirocini formativi);
- servizi di presa in carico rivolti a minori stranieri non accompagnati;
- percorsi di inclusione socio-lavorativa e di prevenzione dei fenomeni di illegalità;
- servizi di supporto all'abitare assistito.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Favorire l'integrazione e l'accoglienza dei migranti) attraverso la realizzazione di azioni finalizzate alla scolarizzazione e all'inclusione delle persone immigrate

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Aumentare il n. di immigrati destinatari di percorsi di formazione linguistica e di inclusione sociale

10. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici, atti di concessione/convenzioni, programmi nazionali ed europei

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi nazionali e fondi comunitari

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

I destinatari finali sono gli immigrati, quelli intermedi sono gli operatori coinvolti nelle attività di inclusione e scolarizzazione

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Gli enti locali sono coinvolti in particolare nelle attività di accoglienza e orientamento, anche in partenariato con i soggetti del terzo settore

15. Banche dati e/o link di interesse

<http://www.stranieriincampania.it>

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>N. soggetti immigrati che prendono parte a corsi di pre-alfabetizzazione di lingua italiana: 80</i> <i>N. soggetti immigrati che prendono parte a corsi di livello A1 e A2: 800</i> <i>Numero di alunni immigrati che prendono parte alle attività di recupero dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico: 400</i> <i>Numero di soggetti immigrati che beneficeranno delle attività dei servizi integrati (PUA) attivati presso i Comuni oggetto di intervento del FAMI multiazione: 400</i>	<i>N. soggetti immigrati che prendono parte a corsi di pre-alfabetizzazione di lingua italiana: 80</i> <i>N. soggetti immigrati che prendono parte a corsi di livello A1 e A2: 800</i> <i>Numero di alunni immigrati che prendono parte alle attività di recupero dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico: 400</i> <i>Numero di soggetti immigrati che beneficeranno delle attività dei servizi integrati (PUA) attivati presso i Comuni oggetto di intervento del FAMI multiazione: 400</i>	<i>N. soggetti immigrati che prendono parte a corsi di pre-alfabetizzazione di lingua italiana: 80</i> <i>N. soggetti immigrati che prendono parte a corsi di livello A1 e A2: 800</i> <i>Numero di alunni immigrati che prendono parte alle attività di recupero dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico: 400</i> <i>Numero di soggetti immigrati che beneficeranno delle attività dei servizi integrati (PUA) attivati presso i Comuni oggetto di intervento del FAMI multiazione: 400</i>

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2. Programma

4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Interventi per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50-05 – Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): (oltre alla Direzione Generale) UOD 04

5. Assessorato di riferimento: Sicurezza, Politiche integrate di sicurezza e legalità. Problematiche dei flussi migratori, con riferimento alle Politiche di accoglienza e integrazione e relativi rapporti con il Governo centrale

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: SOCIO SANITARIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Gli interventi regionali in materia di politiche attive a sostegno dei migranti prevedono un approccio integrato tra azioni afferenti i diversi aspetti dell'inserimento (lavorativo, scolastico, abitativo).

Tale approccio prevede il sostegno alle seguenti principali linee di attività:

- *percorsi formativi e di accompagnamento individuale che valorizzino le competenze e le professionalità acquisite;*
- *servizi di mediazione che facilitino l'accessibilità ai servizi territoriali, socio-sanitari, abitativi e scolastici;*
- *servizi di orientamento e presa in carico finalizzati al rafforzamento delle conoscenze e delle competenze al fine di favorirne l'inserimento socio-lavorativo;*

Di seguito si elencano le principali attività che si intendono finanziare:

- *rafforzamento delle competenze degli operatori coinvolti;*
- *servizi di accoglienza, informazione ed orientamento;*
- *servizi di mediazione culturale finalizzati all'inclusione socio- lavorativa nell'ambito delle quattro aree strategiche di intervento casa, lavoro, salute, istruzione;*

- percorsi finalizzati alla valutazione ed al rafforzamento delle competenze e delle conoscenze (supporto linguistico culturale, alfabetizzazione, tirocini formativi);
- servizi di presa in carico rivolti a minori stranieri non accompagnati;
- percorsi di inclusione socio-lavorativa e di prevenzione dei fenomeni di illegalità;
- servizi di supporto all'abitare assistito.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Favorire l'integrazione e l'accoglienza dei migranti attraverso la realizzazione di azioni finalizzate alla scolarizzazione e all'inclusione delle persone immigrate

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Aumentare il n. di immigrati destinatari di percorsi di formazione linguistica e di inclusione sociale

10. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici, atti di concessione/convenzioni, programmi nazionali ed europei

11. Risorse per la realizzazione del programma

b. Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi nazionali e fondi comunitari

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

I destinatari finali sono gli immigrati, quelli intermedi sono gli operatori coinvolti nelle attività di inclusione e scolarizzazione

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Gli enti locali sono coinvolti in particolare nelle attività di accoglienza e orientamento, anche in partenariato con i soggetti del terzo settore

15. Anche dati e/o link di interesse

<http://www.stranieriincampania.it>

16. Risultati attesi raggiunti

Approvazione avviso pubblico programmazione FAMI lingua e FAMI multiazione 2018, approvazione Protocollo legalità

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
<i>Risultati attesi</i>	<i>N. soggetti immigrati che prendono parte a corsi di pre-alfabetizzazione di lingua italiana: 80</i> <i>N. soggetti immigrati che prendono parte a corsi di livello A1 e A2: 800</i> <i>Numero di alunni immigrati che prendono parte alle attività di recupero dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico: 400</i> <i>Numero di soggetti immigrati che beneficeranno delle attività dei servizi integrati (PUA) attivati presso i Comuni oggetto di intervento del FAMI multi-azione: 400</i>	<i>N. soggetti immigrati che prendono parte a corsi di pre-alfabetizzazione di lingua italiana: 80</i> <i>N. soggetti immigrati che prendono parte a corsi di livello A1 e A2: 800</i> <i>Numero di alunni immigrati che prendono parte alle attività di recupero dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico: 400</i> <i>Numero di soggetti immigrati che beneficeranno delle attività dei servizi integrati (PUA) attivati presso i Comuni oggetto di intervento del FAMI multi-azione: 400</i>	<i>N. soggetti immigrati che prendono parte a corsi di pre-alfabetizzazione di lingua italiana: 80</i> <i>N. soggetti immigrati che prendono parte a corsi di livello A1 e A2: 800</i> <i>Numero di alunni immigrati che prendono parte alle attività di recupero dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico: 400</i> <i>Numero di soggetti immigrati che beneficeranno delle attività dei servizi integrati (PUA) attivati presso i Comuni oggetto di intervento del FAMI multi-azione: 400</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2. Programma

4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Contrasto alla povertà

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50-05 – Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): (oltre alla Direzione Generale) Staff 91

5. Assessorato di riferimento: Assessorato all'Istruzione ed alle Politiche sociali

6. Altri assessorati coinvolti:

7. Macro area di pertinenza: SOCIO SANITARIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n. 317 del 31/05/2017, nell'ambito dell'iniziativa "Primavera del Welfare", ha programmato, a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II Inclusione Sociale, la realizzazione di interventi di contrasto alla povertà, attraverso azioni di sostegno alle persone svantaggiate e a rischio di esclusione. Tale programmazione si inserisce nel quadro della strategia nazionale e regionale di contrasto alla povertà, avviata con il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, la misura di Sostegno all'Inclusione Attiva (legge 28 dicembre 2015, n. 208, D.M. 26 maggio 2016), le azioni del PON FSE "Inclusione" 2014-2020 (Avviso n. 3/2016) e il Reddito di Inclusione (REI - D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147). In attuazione della citata deliberazione n. 317 del 31/05/2017, è stato approvato un Avviso pubblico non competitivo rivolto agli Ambiti Territoriali della Campania, al fine di rafforzare la presa in carico delle persone svantaggiate e l'offerta dei servizi erogati attraverso le misure nazionali.

Inoltre, è in corso di approvazione il Piano Regionale della Campania per la lotta alla Povertà' 2018-2020, di cui all'art.14 del Decreto Legislativo 15 Settembre 2017, N. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla Povertà". Il Piano regionale della Campania per lotta per la povertà, rappresenta l'atto di programmazione per il triennio 2018-2020 ed illustra gli obiettivi, le azioni, gli strumenti attuativi, nonché la governance regionale degli interventi integrati e dei servizi necessari all'attuazione del REI e all'inclusione attiva dei cittadini della Campania che vivono in condizioni di svantaggio. Si pone in continuità e complementarietà con il "Piano Sociale Regionale 2016-2018", approvato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 869 del 29 dicembre", che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la

realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali in Campania, configurandosi come nucleo centrale per la futura programmazione regionale triennale 2019-2021.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Ridurre le condizioni di svantaggio culturale ed economico attraverso l'attivazione di misure di accompagnamento agli incentivi economici statali

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Ridurre la % di individui in povertà relativa in Campania

10. Strumenti e modalità di attuazione

Atti di concessione/convenzioni, Decreti erogazione somme

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi regionali.

Oltre alle fonti indicate, l'obiettivo si avvale di fondi FSE di cui è titolare la DG 50.01

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

I destinatari finali sono le famiglie e le persone residenti nel territorio dell'Ambito Territoriale proponente, in condizione di svantaggio economico e sociale. I destinatari intermedi, beneficiari delle risorse, sono gli Ambiti sociali territoriali in partenariato con i soggetti del terzo settore, soggetti promotori di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, soggetti accreditati per l'erogazione di servizi di empowerment, etc

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Gli Ambiti territoriali sono coinvolti in particolare nelle attività di erogazione di servizi di sostegno a persone e famiglie svantaggiate, in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale, anche in partenariato con i soggetti del terzo settore

15. Anche dati e/o link di interesse

<https://www.istat.it/it/archivio/povert%C3%A0>

16. Risultati attesi raggiunti

Approvazione Avviso pubblico sulle misure di accompagnamento agli incentivi economici statali

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>N. acconti erogati per la realizzazione dei progetti: 25</i>	<i>N. acconti erogati per la realizzazione dei progetti: 34</i>	<i>N. saldi erogati per la realizzazione dei progetti: 30</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. *Missione*

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2. *Programma*

4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Contrasto alla violenza di genere

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50-05 – Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

5. Assessorato di riferimento: Assessorato alla Formazione ed alle pari opportunità

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: SOCIO SANITARIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Gli interventi regionali di contrasto alla violenza di genere tendono ad assicurare il rafforzamento della rete dei servizi territoriali di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e di tratta mediante il finanziamento di progetti individuali di fuoriuscita dalla condizione di svantaggio e l'inserimento socio-lavorativo. La Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n. 616 del 08/11/2016 ha programmato la realizzazione di iniziative volte a contrastare e prevenire i fenomeni di violenza contro le donne e a favorirne l'inclusione socio-lavorativa, nell'ambito dell'Asse II del POR Campania FSE 2014-2020, Obiettivo Specifico 7, azione 9.2.3 "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione". Tale programmazione si inserisce nel quadro della strategia regionale di prevenzione della violenza di genere, in attuazione della L.R. 2/2011, che ha istituito i Centri Antiviolenza per le donne maltrattate e nell'ambito delle politiche regionali di attuazione del "Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018", adottato dal Consiglio dei Ministri il 26 febbraio 2016.

Con DD n 104 del 09.08.17 è stato approvato l'Avviso Pubblico "S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative iniziative", a valere sull'Obiettivo Specifico 7 del POR Campania FSE 2014-2020. Il dispositivo è finalizzato a contrastare e prevenire i fenomeni di violenza contro le donne e a favorirne l'inclusione socio-lavorativa mediante servizi di accoglienza ed orientamento all'inclusione socio-lavorativa ed attivazione di tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Contrastare la violenza di genere), attraverso la prosecuzione delle attività dell'avviso pubblico SVOLTE

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Empowerment delle vittime di violenza

10. Strumenti e modalità di attuazione

Atti concessione, Convenzioni, Decreti erogazione fondi

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi regionali.

Oltre alle fonti indicate, l'obiettivo si avvale di fondi FSE di cui è titolare la DG 50.01

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

I destinatari finali delle azioni sono le donne vittime di violenza. I destinatari intermedi, beneficiari dei fondi sono tipicamente gli Ambiti territoriali e gli enti del terzo settore.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Gli Ambiti Territoriali della Campania sono coinvolti in particolare nelle attività di accoglienza e orientamento, anche in partenariato con i soggetti del terzo settore e con gli enti di formazione.

15. Anche dati e/o link di interesse

http://www.amicheperlarete.it/wp-content/uploads/2016/12/centri_antiviolenza.pdf

16. Risultati attesi raggiunti

Approvazione Avviso Pubblico "S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative iniziative con DD n 104 del 09.08.17

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Tirocini inserimento o reinserimento lavorativo a favore di donne vittime di violenza: n. 120</i>	<i>Accoglienza e cura delle donne vittime di violenza e predisposizione di percorsi di fuoriuscita dalla violenza: n. 120</i>	<i>Accoglienza e cura delle donne vittime di violenza e predisposizione di percorsi di fuoriuscita dalla violenza: n.120</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2. Programma

5 - Interventi per le famiglie

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Conciliazione tra tempi di vita e di lavoro

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50-05 – Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

5. Assessorato di riferimento: Assessorato alla Formazione e alle pari opportunità

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: SOCIO SANITARIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 26/01/2016 ha programmato la realizzazione di “Accordi Territoriali di Genere”, finalizzati a sostenere l’ occupabilità femminile attraverso la diffusione di strumenti di politica attiva del lavoro e di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, nell’ambito del POR Campania FSE 2014 -2020, Asse I Occupazione (OT 8), Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2) “Aumentare l’occupazione femminile” e Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9 (R.A. 9.3) “Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali”.

L’Avviso Pubblico “Accordi Territoriali di Genere” (D.G.R. n. 25 del 26.01.16, D.D. n. 67 del 15.04.16), del valore complessivo di 10 Meuro, è finanziato a valere sull’Asse I, Obiettivo Specifico 6 (azioni 8.2.2 e 8.2.6) e sull’Asse II, Obiettivo Specifico 9 (azioni 9.3.3 e 9.3.4). L’intervento rappresenta la riproposizione di un’esperienza già finanziata con successo nella programmazione 2007/2013. E’ finalizzato alla creazione di accordi tra diversi soggetti pubblici e privati per la promozione di un sistema territoriale integrato di azioni, che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso la promozione e realizzazione di servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per la prima infanzia. Nello specifico l’avviso finanzia tre azioni complementari, un piano di promozione e comunicazione delle attività, l'erogazione di servizi di sostegno all'occupabilità femminile (Concilia Point) e l'erogazione di buoni-servizio per l'acquisto di posti in servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini di età compresa tra 0-12 anni.

Inoltre, l’Amministrazione regionale con l’adozione della deliberazione n. 112 del 27.02.2018 ha adottato un *Piano strategico pari opportunità, teso a* favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro mediante interventi integrati di supporto all’inserimento lavorativo e di prevenzione dei fenomeni discriminatori,

anche attraverso azioni di comunicazione e sensibilizzazione. In particolare, si intende promuovere la realizzazione dei seguenti interventi:

- percorsi formativi e di orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, anche in forma autonoma, con priorità per i settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali ad esempio la blu e green economy e le professioni STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics);
- percorsi di accompagnamento ed erogazione di incentivi per la creazione di imprese, costituite prevalentemente da donne disoccupate e/o inoccupate;
- campagne di comunicazione e animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura delle pari opportunità e degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- produzione di informazioni e di strumenti sull'analisi di genere finalizzati a favorire la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro;
- azioni di contrasto alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e di educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Migliorare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro favorendo in tal modo l'occupabilità femminile , attraverso la prosecuzione delle attività relative all'avviso pubblico Accordi territoriali di genere e la realizzazione del Piano strategico pari opportunità

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Favorire le opportunità di lavoro per le donne con carichi di cura

10. Strumenti e modalità di attuazione

Adozione di un dispositivo di attuazione del Piano e Decreti erogazione fondi

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

***Fondi regionali e fondi nazionali
Oltre ai fondi indicati vi sono anche fondi FSE, su cui ha titolarità la DG 50.01***

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

I destinatari finali sono le famiglie, ed in particolare le donne in cerca di lavoro e quelle con figli 0-6 anni. I destinatari intermedi, beneficiari dei fondi, sono tipicamente gli Ambiti territoriali e le ATS che hanno al loro interno, oltre agli Ambiti territoriali, anche soggetti del terzo settore e del mondo del lavoro

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Atti di convenzione stipulati con beneficiari avviso pubblico Accordi territoriali di genere: 45

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Erogazione di acconti ai beneficiari: 10% dei soggetti</i> <i>Erogazione saldi ai beneficiari: 5% dei soggetti</i>	<i>Erogazione saldi ai beneficiari: 55% dei soggetti</i>	<i>Erogazione saldi ai beneficiari: 40% dei soggetti</i>

Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

6 - Interventi per il diritto alla casa

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostenere le politiche abitative attraverso la rigenerazione urbana e l'edilizia sociale.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

DG 50 09 00 - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

UOD 04 - Edilizia residenziale pubblica – Osservatorio regionale sulla casa. Ufficio casa –Monitoraggio ACER

5. Assessorato di riferimento

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato all'Istruzione ed alle Politiche sociali

7. Macro area di pertinenza

SOCIO SANITARIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nell'ambito delle politiche abitative la DG 5009, promuove attività finalizzate a sostenere l'edilizia sociale come leva strategica per lo sviluppo economico e la crescita inclusiva della società, attraverso un approccio multidimensionale dell'intervento pubblico, per garantire a tutti l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile. Infatti, il Fondo Morosità incolpevole è destinato a supportare le politiche abitative dei comuni ad Alta tensione abitativa per il sostegno delle categorie socio economiche in difficoltà mediante un contributo a favore dei soggetti morosi incolpevoli così come definiti dalle Linee Guida di cui alla D.G.R.C. n. 628/2016.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

D.M. 202/2014 - Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Sostenere alle politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole
Accertamento e riscossione entrate trasferite dal Ministero per la successiva ammissione a finanziamento con impegno contabile.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimento di ripartizione risorse ministeriali
Sottoscrizione convenzione con ACER

11. Risorse per la realizzazione del programma

c. Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse Ministeriali a destinazione vincolata

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Comuni, ACER Direzione Generale Risorse Finanziarie –
Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie*

13. Destinatari

AMMINISTRAZIONE COMUNALE – EX IACP

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
<i>Risultati attesi</i>	<i>Decreti trasferimento risorse</i> <i>Monitoraggio periodico stato di avanzamento programma</i>	<i>Decreti trasferimento risorse</i> <i>Monitoraggio periodico stato di avanzamento programma</i>	<i>Decreti trasferimento risorse</i> <i>Monitoraggio periodico stato di avanzamento programma</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2. Programma

7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50-05 – Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): (oltre alla Direzione Generale) UOD 01 e Staff 91

5. Assessorato di riferimento: Assessorato all'Istruzione ed alle Politiche sociali

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: SOCIO SANITARIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nel corso del 2018 sarà approvato il nuovo Piano Sociale Regionale contenente le priorità strategiche in materia di servizi sociali ed assistenziali che saranno declinate in termini di linee di attività e livelli essenziali dei servizi.

In generale si punterà ad una maggiore integrazione tra i fondi, nell'ottica della complementarietà, in particolare con i fondi strutturali. Obiettivo prioritario sarà la programmazione di interventi finalizzati a ridurre la povertà, in sinergia con il Piano regionale contro la povertà in corso di approvazione e le misure nazionali finanziate attraverso il PON Inclusion e il *Decreto Legislativo 15 Settembre 2017, N. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla Povertà"*. Nello specifico saranno previste forme di raccordo con i tre livelli essenziali previsti per la lotta alla povertà.

Rispetto alla tempistica di trasferimento delle risorse, la Regione è impegnata nel riallineare i pagamenti, cercando di adempiere ai pagamenti agli Ambiti Territoriali delle risorse degli anni precedenti bloccate nel bilancio come economie vincolate. L'obiettivo è trasversale con gli uffici della Ragioneria, in quanto si cercherà nella cornice della finestra di risorse da riscrivere da loro autorizzata di liquidare tutto nel più breve tempo possibile sull'anno di riferimento. Il piano di rientro degli anni precedenti necessita di essere concordato nei tempi e capienza con la Ragioneria. Per le risorse a far data dal 2015 in poi si è riusciti a sincronizzare tempi di entrata dal Ministero con i nostri tempi della spesa.

Con riferimento alla governance, il nuovo Piano Sociale, in continuità con il precedente, punterà a rendere obbligatorie forme associative più strutturate tra i Comuni dell'Ambito, mediante la costituzione di Consorzi di cui all'ex articolo 31 del TUEL, secondo le norme di cui all'art. 114 o l'Unione di Comuni di cui all'art. 32. A seguito dell'approvazione del decreto attuativo della Riforma del Terzo Settore sul Servizio Civile Nazionale, si sta provvedendo ad emanare la Legge Regionale di riforma (in corso di redazione da parte del Consiglio regionale). Dovranno essere adeguati gli strumenti di attuazione per l'accesso al servizio.

In attuazione della Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11. "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania", l'Amministrazione porrà in essere un'attività di informazione e comunicazione rivolta agli Istituti Scolastici campani.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Garantire la continuità dei servizi sociali e socio-sanitari ai cittadini attraverso il finanziamento della programmazione dei Piani di Zona (OBSA 1), mediante:

- l'approvazione delle indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona ;
- la proposta agli Assessori di riferimento del piano di rientro per la liquidazione delle risorse pregresse ;
- l'approvazione di un documento relativo alle differenze conseguite in base alla forma di gestione adottata dagli Ambiti
- Sostenere il servizio civile volontario (tale obiettivo dovrebbe confluire sul programma 6/2 in seguito alla riclassificazione dei capitoli ad esso riferiti)
- realizzare azioni volte a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo (OBSA 3)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

***Progressivo riallineamento risorse relative alle precedenti annualità
Mantenimento dei livelli delle prestazioni erogate dagli Ambiti
Sostenere il numero dei volontari di servizio civile in Campania***

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere approvazione atti di programmazione; decreti dirigenziali di riparto, assegnazione e trasferimento somme

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi nazionali, fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

I destinatari finali sono i cittadini con bisogni sociali. I destinatari interni, beneficiari delle risorse, sono tipicamente gli Ambiti sociali territoriali

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

<http://www.campaniasociale.it/>

<http://www.serviziocivilecampania.it/>

16. Risultati attesi raggiunti

Approvazione Piano Sociale Regionale

N. volontari di servizio civile nel 2018: 4.500

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Numero utenti cui il servizio viene offerto/utenti per cui il servizio è programmato >90%</i> <i>N. volontari ammessi al servizio civile: 4.500</i> <i>Azioni avviate in tema di bullismo e cyberbullismo: 1</i>	<i>Numero utenti cui il servizio viene offerto/utenti per cui il servizio è programmato >93%</i> <i>N. volontari ammessi al servizio civile: 4.500</i>	<i>Numero utenti cui il servizio viene offerto/utenti per cui il servizio è programmato >95%</i> <i>N. volontari ammessi al servizio civile: 4.500</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

- **Missione**

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- **Programma**

8 – Cooperazione e associazionismo

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50-05 – Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 01

5. Assessorato di riferimento: Assessorato all'Istruzione ed alle Politiche sociali

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: SOCIO SANITARIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale

Con l'approvazione del Codice del Terzo Settore, con D.lgs 117/17, è stato introdotto il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni comprese tra gli enti del Terzo settore.

La Regione ha siglato, in data 27/12/2017, l'Accordo di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, ai sensi dell'art. 5 del richiamato Codice.

In coerenza con le linee guida nazionali, l'Accordo ha per oggetto la realizzazione di un programma di interventi diretti a sostenere l'implementazione delle attività di interesse generale, da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che risultino iscritte, nelle more dell'operatività del registro unico nazionale del Terzo settore, a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore.

12 Le risorse sono in via di acquisizione da parte dell'Amministrazione avendo la stessa trasmesso il Piano

Operativo recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo siglato.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Favorire la partecipazione del terzo settore ad azioni di sostegno ai servizi sociali e socio-sanitari territoriali) attraverso il finanziamento di progetti presentati dai soggetti del terzo settore

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Partecipazione del terzo settore al welfare regionale con azioni di sostegno ai servizi sociali e socio-sanitari territoriali

10. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti dirigenziali di assegnazione ed erogazione delle risorse

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

I destinatari finali sono le famiglie ed i cittadini con bisogni sociali. I destinatari intermedi, beneficiari dei fondi, sono i soggetti del terzo settore

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Predisposizione avviso pubblico per finanziamento progetti presentati dal terzo settore

17. Risultati attesi

3. 2019	4. 2020	5. 2021
<i>Decreto approvazione finanziamento progetti del terzo settore</i>	<i>Erogazione acconto 75% progetti approvati</i>	<i>Erogazione acconto 25% progetti approvati</i> <i>Erogazione saldo 50% progetti approvati e in regola con rendiconti</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

12 Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia

2. Programma

10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento dei diritti sociali e della famiglia garantendo il migliore livello di sicurezza urbana. Azioni volte a favorire l'incremento della sicurezza urbana dei territori ed a sviluppare le migliori relazioni tra istituzioni e cittadini.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi territoriali e della sicurezza integrata ROS

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 50.01.01

5. Assessorato di riferimento: Assessorato alla Sicurezza

6. Altri assessorati coinvolti: Assessorato alle Politiche Sociali

7. Macro area di pertinenza: socio-sanitaria

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità

L'ufficio per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata, nell'ambito della programmazione delle azioni in tema di sicurezza e legalità condivisa con il Ministero dell'Interno e approvata con l'Accordo per il Rafforzamento della Legalità, della Sicurezza e della Coesione Sociale in Campania, ha approvato, congiuntamente alla Direzione per le Politiche Sociali e Sociosanitarie, l'Avviso pubblico Scuola di Comunità. L'Avviso prevede la realizzazione di interventi tesi a diffondere la cultura della legalità e a contrastare la dispersione scolastica attraverso una tipologia educativa integrata di presa in carico degli alunni degli istituti scolastici primari e secondari di primo e secondo grado della regione Campania, in particolare di quelli in condizione di svantaggio sociale ed economico, e delle famiglie di appartenenza, nei confronti delle quali sono previste azioni di supporto alla genitorialità.

Sono in corso le attività finalizzate alla sottoscrizione degli atti di concessione.

Nel 2019- 2020 le attività a farsi consistono nell'affiancamento ai beneficiari per la realizzazione e il monitoraggio delle suddette progettazioni oltre a tutte le attività connesse a garantire la certificazione della spesa.

Nel 2019 sarà pertanto garantita la conclusione delle istruttorie finalizzate all'erogazione delle anticipazioni

Inoltre sarà monitorato l'avvio delle attività attraverso incontri con i beneficiari al fine di garantire un affiancamento costante nelle realizzazioni e nell'implementazione sul sistema unico regionale fondi.

Inoltre l'Ufficio per il Federalismo ha proceduto all'affidamento in house providing a Sviluppo Campania del servizio di attuazione del progetto "LOC - Legalità Organizzata in Campania", una campagna di comunicazione sui temi della legalità e del vivere civile da realizzarsi sull'intero territorio regionale. Tra le attività, oltre alle azioni comunicative tradizionali (campagna media, prodotti editoriali, area web e social, ecc.) sono previste iniziative a carattere sperimentale, percorsi laboratoriali rivolti a studenti e insegnanti e laboratori sui beni comuni per la realizzazione di azioni specifiche di cura.

Nel 2019 l'Ufficio garantirà la conclusione delle istruttorie finalizzate all'erogazione delle anticipazioni, oltre a gestire la governance del progetto e l'implementazione sul sistema unico regionale fondi.

Sostenere le politiche di prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura

L'ufficio per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata, nell'ambito della programmazione delle azioni in tema di sicurezza e legalità condivisa con il Ministero dell'Interno e approvata con l'Accordo per il Rafforzamento della Legalità, della Sicurezza e della Coesione Sociale in Campania, ha adottato l'Avviso pubblico "Progetti di adozione sociale per le vittime di usura ed estorsione" in due edizioni. Beneficiari dell'Avviso sono le associazioni antiracket ed antiusura, iscritte negli elenchi prefettizi provinciali. Gli interventi finanziati sono relativi ad azioni di sensibilizzazione e promozione e a servizi di presa in carico, consulenza specializzata e tutoraggio rivolti a soggetti sovraindebitati e/o vittime di usura ed estorsione, con l'obiettivo di sostenere tali soggetti nel difficile percorso che va dalla denuncia del reato all'iter processuale fino alla loro completa riabilitazione socio-economica.

Nel 2019- 2020 le attività a farsi consistono nell'affiancamento ai beneficiari per la realizzazione e il monitoraggio delle suddette progettazioni oltre a tutte le attività connesse a garantire la certificazione della spesa.

Nel 2019 sarà pertanto garantita l'istruttoria finalizzate all'erogazione delle anticipazioni. (OB 3.1)

Nel 2019 sarà garantito l'affiancamento attraverso incontri con i beneficiari al fine di garantire un affiancamento costante nelle realizzazioni e nell'implementazione sul sistema unico regionale fondi. (OB 3.2).

Rafforzare i soggetti operanti nei beni confiscati

Nell'ambito della programmazione delle azioni in tema di sicurezza e legalità condivisa con il Ministero dell'Interno e approvata con l'Accordo per il Rafforzamento della Legalità, della Sicurezza e della Coesione Sociale in Campania, è in corso di definizione un dispositivo di attuazione finalizzato a migliorare la gestione dei beni confiscati rispetto alle esigenze del territorio.

Nel 2019 sarà garantito il completamento dell'istruttoria finalizzata alla sottoscrizione degli atti di concessione. (OB 4.1)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità
Istruttorie finalizzate all'erogazione delle anticipazioni.

Affiancamento costante nelle realizzazioni e nell'implementazione sul sistema unico regionale fondi.

Presiedere alla governance del progetto di legalità organizzata e garantire il monitoraggio e l'implementazione sul sistema unico regionale fondi.

Sostenere le politiche di prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura

Istruttorie finalizzate all'erogazione delle anticipazioni

Affiancamento costante nelle realizzazioni e nell'implementazione sul sistema unico regionale fondi.

Rafforzare i soggetti operanti nei beni confiscati

Istruttoria finalizzata alla sottoscrizione degli atti di concessione.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Incremento del numero di progetti destinati a sostenere soggetti in condizione di svantaggio economico e sociale.

Realizzazione di una campagna di comunicazione sulla legalità e sul vivere civile.

Potenziare le attività realizzate nei beni confiscati

10. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione n. 73 del 14/2/2017 - Protocollo di intesa con allegato Accordo per il Rafforzamento della Legalità, della Sicurezza e della Coesione Sociale in Campania – Avviso Pubblico – Decreti Dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

POR FSE CAMPANIA 2014/2020 ASSE II OBIETTIVO SPECIFICO 11 AZIONI 9.6.2 – 9.6.4 – 9.6.5

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Associazioni antiracket ed antiusura, soggetti del terzo settore, istituzioni scolastiche

13. Destinatari

Cittadini, Associazioni, Imprese sociali

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Con DD n. 62 del 13/10/2017, D.D. n. 35 dell'11/5/2018, DD n. 12 del 06/03/2018 e con DD n. 37 del 21/05/2018 sono state approvate le graduatorie di ammissione a finanziamento dei beneficiari.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Numero di progetti finanziati 60	Numero di progetti conclusi 10	Numero di progetti conclusi 40



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE

Programma 01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
Programma 02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
Programma 04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
Programma 05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
Programma 07	Ulteriori spese in materia sanitaria
Programma 08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute

Regione Campania
SCHEMA DEF 2019- 2021

1. Missione

13 - Tutela della salute

2 Programma

01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire il miglioramento dei servizi sanitari offerti dai cittadini

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.04 - Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

Staff 50 04 91 Funzioni di supporto tecnico operativo

Staff 50 04 92 Funzioni di supporto tecnico amministrativo

Staff 50.04.93 Funzioni di supporto nella verifica delle Performance Enti SSR

50 04 01 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

50 04 02 Prevenzione e Igiene Sanitaria -prevenzione e tutela della salute e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro

50 04 03 Assistenza territoriale

50 04 04 Assistenza ospedaliera

50 04 05 -Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private

50 04 06 – Politica del Farmaco e dei Dispositivi

50 04 07 - Monitoraggio e regolamentazione dei l.e.a. - appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie

50 04 08 Sistema informativo e sanità elettronica

50 04 10 Personale del SSR

50 04 11 Governo economico Finanziario

50 04 12 OD Assistenza e Interventi Sociosanitari

50 04 14 Promozione e potenziamento dei programmi di "Health's Innovation"

50 04 16 Monitoraggio e Gestione delle piattaforme informatiche

50 04 17 Attività consultoriali e assistenza materna infantile

5. Assessorato di riferimento

Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

02 - Socio Sanitaria

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Al fine di garantire a tutti i cittadini l'accesso ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) come stabiliti dagli standard nazionali, si procederà a:

- Attuazione DCA 8/2018 - Piano di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera- implementazione reti dell'emergenza
- Revisione DCA Piano Rete Territoriale – Implementazione AFT – Gestione della Medicina in Convenzione in raccordo con i rispettivi ACN
- Produzione di atti di programmazione – Adozione DCA per PDTA patologie croniche – Adozione DCA Reti Tempodipendenti (Rete Ictus, rete Trauma) – programmazione formazione specifica per la gestione delle Patologie croniche – atto di programmazione per utilizzo Fondi vincolati anni 2018,2019,2020
- Monitoraggio attuazione rete oncologica, dell'utilizzo fondi destinati alla “terra dei fuochi” monitoraggio superamento criticità Rete Trasfusionale, monitoraggio attuazione nuovi LEA per le Malattie Rare.
- Implementazione Piano regionale Prevenzione, adozione documento di indirizzo, percorsi di miglioramento, azioni di comunicazione.
- Verifiche e controlli su AA.SS.LL e AA.OO
- Verifiche su società partecipate e su fondazioni
- Predisposizione DPAR Documento di Programmazione annuale regionale Certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti
- Attivazione dei centri di riferimento regionali Implementazione del piano Regionale di Prevenzione
- Elaborazione delle graduatorie di MMG e PLS
- Riorganizzazione del sistema emergenza – urgenza, del Centro Regionale Trapianti e della rete trasfusionale.
- Implementazioni delle raccomandazioni ministeriali in materia di rischio clinico
- Adempimenti connessi all'adeguamento della rete trasfusionale alla normativa nazionale
- Attuare strategie per l'aumento dei posti letto in accreditamento per hospice;

- Attuare strategie per l'aumento dell'offerta di assistenza radioterapica;
- Attuare strategie per l'aumento dell'offerta di prestazioni Pet/TC, essenziali per il follow-up delle patologie oncologiche
- Attuare strategie per garantire l'omogeneità dell'accesso alle terapie farmacologiche, attraverso aggiornamento del PTOR – Piano Ospedaliero terapeutico regionale.
- Predisposizione di Linee di indirizzo necessarie ad armonizzare percorsi terapeutici e di somministrazione dei farmaci ,
- Monitoraggio spesa farmaceutica convenzionata in relazione al tetto di spesa indicato dal Ministero della Salute e MEF.
- Monitoraggio spesa farmaceutica dei farmaci innovativi di cui al comma 400 e 401 della L 232/2016
- Uniformare i requisiti strutturali-organizzativi dei centri prescrittori
- ANALISI DELLE INADEMPIENZE ED INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL QUESTIONARIO LEA
- DEFINIZIONE DI UN FLUSSO INFORMATIVO COMPATIBILE CON I FLUSSI DATI REGIONALI PER IL MONITORAGGIO DELLA GRIGLIA LEA
- Gestione della mobilità passiva extraregionale mediante estrazione ed analisi dei dati
- Attività finalizzate all'implementazione del fascicolo sanitario elettronico per i cittadini della regione
- Attività di monitoraggio delle schede CEDAP
- Autorizzazione al reclutamento di personale di ruolo del SSR
- Predisposizione linee guida e relazione per la corretta determinazione dei fondi contrattuali personale dipendente delle aziende sanitarie della Campania
- Sviluppo e Implementazione Corso MMG
- Programmazione e promozione attività di contrasto alle Dipendenze patologiche
- Promozione delle Cure Domiciliari
- Aggiornamento degli indirizzi sull'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale
- Trasferimento agli stakeholders del territorio regionale di modelli e buone pratiche innovative applicabili agli specifici contesti per il potenziamento dell'assistenza territoriale
- Inserimento nella piattaforma SANIARP di nuovi flussi informatici finalizzati alla verifica della garanzia dei LEA
- Elaborazione di un documento regionale di implementazione e potenziamento delle attività consultoriali
- Percorsi assistenziali offerti a pazienti affetti da malattie croniche in età evolutiva (diabete infantile)
- Monitoraggio e controllo degli screening neonatali

- Monitoraggio e controllo dei Servizi di Trasporto Materno e Neonatale
- Monitoraggio e controllo del SISTEMA DI Crioconservazione di SANGUE CORDONALE (Ba.SCO)
- Monitoraggio e controllo DEI CENTRI PUBBLICI E AUTORIZZATI DI Procreazione Medicalmente assistita PMA
- Assicurare alle AA.SS. le risorse finanziarie necessarie per l'erogazione dei LEA
- Approvazione dei bilanci consuntivi delle aziende sanitarie del servizio regionale
- Verifica dei costi per beni e servizi
- Smobilizzo quote premiale FSN anni precedenti
- Procedure di nomina degli Organi di vertice delle Aziende Sanitarie e gestione del contenzioso
- Controlli, ai sensi dell'art. 71 DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati per l'inserimento nell'elenco unico degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR.
- Istruttoria per denunce ed esposti su assegnazione del Direttore Generale.
- Affari generali e legali su assegnazione del Direttore Generale.
- Supporto tecnico giuridico ai Decreti del Commissario ad Acta.

Gestione dei capitoli di spesa per il funzionamento della struttura Commissariale di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 24.7.2009.

Rimborso alle AA.SS.LL. degli oneri contributivi versati per il Commissario ed il Sub Commissario

Sarà inoltre predisposta la progettazione fondi vincolati con particolare riguardo alla assistenza primaria, all'umanizzazione, all'assistenza domiciliare, alle cure palliative, alla prevenzione ed alla rete oncologica.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Miglioramento dei LEA in coerenza con gli standard previsti

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Le attività descritte permetteranno di garantire l'erogazione di attività assistenziali secondo modelli preordinati che, basati su Evidenze Scientifiche, condurranno ad una sanità più equa, efficace, appropriata. Una programmazione adeguata e tempestiva permetterà alle Aziende Sanitarie di pianificare le proprie attività in sinergia con la Regione ed in coerenza temporale con essa. Le azioni di comunicazione aumenteranno l'empowerment del cittadino nei riguardi della prevenzione con riduzione delle malattie prevedibili.

Miglioramento degli strumenti di governance del Sistema sanitario attraverso implementazione di procedure di monitoraggio

Miglioramento delle procedure di gestione delle AA.SS.LL. E AA.OO. Monitoraggio attività Fondazioni e Società.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti Dirigenziali, DCA, Accordi, note circolari

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse statali e regionali

12 Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

SSR, Commissario Straordinario, Pubbliche Amministrazioni, Aziende Ospedaliere, Cittadini

13. Destinatari: Tutti i cittadini della regione Campania

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

1. *adozione DCA rete ospedaliera*
2. *adozione DD 16/2018 rete IMA provincia di Napoli*
3. *programma formativo AGIRE per MMG nella BPCO*
4. *riorganizzazione centro regionale malattie rare*
5. *accreditamento servizi trasfusionali*
6. *progetto regionale riorganizzazione cure primarie DD 53/2017*
7. *produzione strumenti di lavoro per la rete oncologica DCA 19/2018*
8. *avvio II° annualità terra dei fuochi*
9. *adozione PDTA malattie rare DCA 48/2017*
10. Valutazione Piano Nazionale Esiti: applicazione di indicatori per l'applicazione di tetti di spesa sulle strutture ospedaliere.
11. Finanziamento nuove malattie rare nel registro regionale e implementazione nuovo modello assistenziale con identificazione dei centri prescrittori.
12. Già incrementato il livello di presa in carico in Cure Domiciliari di anziani, ottenendo il superamento del valore soglia griglia LEA 2017
13. Già adottati alcuni decreti di aggiornamento requisiti strutture residenziali e semiresidenziali per adulti non autosufficienti e per dipendenze patologiche
14. Già concluse attività istruttorie di competenza per la programmazione dei Fondi obiettivi di Piano 2014-2016
15. Già avviata ricognizione interventi coerenti con Obiettivo strategico FESR 9.3.8
16. Miglioramento nella valutazione della griglia LEA
17. Approvazione dei consuntivi delle aziende sanitarie degli anni precedenti

17. Risultati attesi

	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
	<i>Avvio attività</i>	<i>Monitoraggio</i>	<i>Correttivi</i>
Risultati attesi			

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

09 Missione

13 – “Tutela della Salute”

10 Programma

2 – “Servizio Sanitario Regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori di LEA”

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Assicurare un livello elevato di sicurezza veterinaria e alimentare attraverso risorse aggiuntive rispetto alle attività di prevenzione già svolte nell’ambito dei livelli essenziali di assistenza sanitaria

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.04.00

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50.04.01 -50.04.02

5. Assessorato di riferimento Sanità

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza 2 – Socio Sanitaria

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Sono finalizzate risorse aggiuntive al miglioramento dell’efficacia dei controlli ufficiali espletati dalle AASSLL attraverso il potenziamento delle dotazioni strumentali e di personale, nonché mediante una costante e puntuale formazione del personale sanitario coinvolto nelle attività di controllo al fine di accrescerne le conoscenze per una più efficace gestione del rischio correlato alla di sanità veterinaria ed alla sicurezza alimentare.

Implementazione del Piano Regionale della Sicurezza sui luoghi di lavoro

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

OB 2 - Assicurare un livello elevato di sicurezza veterinaria, alimentare e sui luoghi di lavoro, con risorse aggiuntive rispetto alle attività di prevenzione già svolte nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza sanitaria.

Potenziamento delle risorse delle AASSLL destinate all’incremento delle dotazioni strumentali e delle risorse umane ed alla formazione nel campo della sanità veterinaria e la sicurezza alimentare del personale incaricato dei controlli ufficiali ed alla gestione del rischio.

Attività Prevenzione sicurezza luoghi di lavoro

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Garantire ai cittadini campani un più elevato livello di sicurezza alimentare e di sanità veterinaria attraverso il graduale decremento della classe di rischio assegnata alle imprese che operano sul territorio regionale.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Attrezzature e materiale di consumo – formazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

12.5 Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse statali regionali e fondi privati

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari – AASSLL – Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Avvio attività formative	Avvio attività formative	Avvio attività formative
	Attività di prevenzione	Monitoraggio	Controlli

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

13 -Tutela della salute

Programma

04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale garantendo la copertura dei disavanzi della gestione sanitaria corrente

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG.04

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 50.04.11

5. Assessorato di riferimento Presidenza della Regione

6. Altri assessorati coinvolti DG13 UOD 50.13.93

7. Macro area di pertinenza

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Potenziamento delle attività ai fini degli adempimenti LEA per favorire lo smobilizzo delle quote premiali sulle annualità precedenti

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Copertura dei disavanzi pregressi e di eventuali disavanzi correnti

10. Strumenti e modalità di attuazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Manovre Fiscali ed Entrate del Titolo I della Regione e importi conferiti dalle Case farmaceutiche a titolo di Pay Back in base alle determine AIFA.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari Tutti i cittadini campani

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Copertura perdite pregresse e eventuali perdite correnti del SSR	Copertura perdite pregresse e eventuali perdite correnti del SSR	Copertura perdite pregresse e eventuali perdite correnti del SSR

Regione Campania
SCHEMA DEF 2019- 2021

Missione

13 Tutela della Salute

Programma

5 – SSR - Investimenti sanitari

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire il miglioramento dei servizi sanitari

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.04.00

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50.04.09 – 50.04.04

5. Assessorato di riferimento PRESIDENZA

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza n. 2 Socio sanitaria

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'offerta sanitaria pubblica della regione Campania si è contraddistinta negli ultimi anni per l'inadeguato livello di manutenzione delle strutture territoriali e degli ospedali, costruiti secondo la vecchia ed inefficiente concezione di sviluppo verticale, nonché per la presenza di un parco tecnologico obsoleto, che ha comportato la creazione di lunghe file d'attesa soprattutto nelle visite specialistiche, nonché di un'elevata mobilità sanitaria passiva. Tanto premesso, nell'ultimo anno si sono verificate due importanti eventi in grado di consentire alla Regione di migliorare le proprie strutture assistenziali ed aggiornare le proprie tecnologie, da un lato lo sblocco dei finanziamenti di cui all'art. 20, fermi da 18 anni, ammontanti ad oltre un miliardo di euro, dall'altro l'assegnazione di importanti finanziamenti finalizzati a specifiche attività, quali i fondi per la radioterapia, i fondi europei per l'efficientamento energetico, i fondi della programmazione FSC 2014/2020, per un importo complessivo di circa 1,7 miliardi di euro. In tale contesto, la UOD 09 assume un ruolo centrale: nel curare l'istruttoria degli atti di programmazione e i rapporti con i Ministeri competenti (Salute e MEF), nel coordinare l'attività delle aziende sanitarie, nel monitorare l'avanzamento delle varie fasi degli investimenti, dalla programmazione alla progettazione, dall'affidamento dei lavori alla liquidazione degli atti di avanzamento lavori fino al collaudo finale ed alla chiusura dell'intervento. Attività da ricondurre all'OBIETTIVO STRATEGICO "Garantire il miglioramento dei servizi sanitari", con riferimento sia al miglioramento dei servizi ospedalieri che al miglioramento dei servizi territoriale.

FINANZIAMENTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'ASSISTENZA AI PAZIENTI AFFETTI DA RARE PATOLOGIE NEOPLASTICHE"

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Programmazione degli investimenti tecnologici

Istruttoria del Nuovo programma degli interventi di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della L.67/88, attraverso incontri con le Aziende sanitarie, emanazione di circolari. Curare i rapporti

con i Ministeri competenti. Predisposizione atti.

Accompagnare le Aziende sanitarie nell'attuazione dell'Accordo di programma degli interventi di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della L.67/88, con particolare riferimento alla fase della progettazione, attraverso incontri, diramazione di circolari. Monitoraggio delle attività realizzate. Curare i rapporti con i Ministeri competenti. Predisposizione atti.

Accompagnare le Aziende sanitarie nell'attuazione dell'Accordo di programma degli interventi di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della L.67/88, con particolare riferimento alla fase di affidamento dei lavori, attraverso incontri, diramazione di circolari. Monitoraggio delle attività realizzate. Curare i rapporti con i Ministeri competenti. Predisposizione atti.

Avvio della fase di esecuzione dell'Accordo di programma primo stralcio (DCA 62-68/2017)

Accompagnare le Aziende sanitarie nell'attuazione dell'Accordo di programma, attraverso comunicazioni scritte, convocazioni in sede, monitoraggio delle attività realizzate, diramazione di direttive. Curare i rapporti con i Ministeri competenti. Predisposizione atti.

Accompagnare le Aziende sanitarie nell'attuazione dell'Accordo di programma degli interventi di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della L.67/88, con particolare riferimento alla fase della progettazione, attraverso comunicazioni scritte, convocazioni in sede, monitoraggio delle attività realizzate, diramazione di direttive. Curare i rapporti con i Ministeri competenti. Predisposizione atti.

Accompagnare le Aziende sanitarie nell'attuazione dell'Accordo di programma degli interventi di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della L.67/88, con particolare riferimento alla fase di affidamento dei lavori, attraverso comunicazioni scritte, convocazioni in sede, monitoraggio delle attività realizzate, diramazione di direttive. Curare i rapporti con i Ministeri competenti. Predisposizione atti.

Potenziamento dei servizi di radioterapia

Istruttoria dell'atto di programmazione, attraverso comunicazioni scritte e incontri con le Aziende sanitarie, diramazione di direttive. Curare i rapporti con i Ministeri competenti. Predisposizione atti.

Accompagnare le Aziende sanitarie nell'attuazione del programma di potenziamento dei servizi di radioterapia, attraverso comunicazioni scritte e incontri con le Aziende sanitarie, diramazione di direttive. Monitoraggio delle attività. Curare i rapporti con i Ministeri competenti. Predisposizione atti.

Accompagnare le Aziende sanitarie nella realizzazione/conclusione del programma di potenziamento dei servizi di radioterapia, attraverso comunicazioni scritte e incontri con le Aziende sanitarie, diramazione di direttive. Monitoraggio delle attività. Curare i rapporti con i Ministeri competenti. Predisposizione atti.

Realizzare il Programma di implementazione e sviluppo delle funzioni gestionali e contabili delle Aziende sanitarie

Accompagnare le Aziende sanitarie nell'attuazione del Contratto di cui all'ex art. 79 L. 133/2008, quale RUP, attraverso la partecipazione ad appositi incontri con i vari interlocutori, comunicazioni scritte, convocazioni in sede, monitoraggio delle attività realizzate, diramazione di direttive. Predisposizione atti.

Accompagnare le Aziende sanitarie nell'attuazione del Contratto, attraverso la partecipazione ad appositi incontri con i vari interlocutori, comunicazioni scritte, convocazioni in sede, monitoraggio delle attività realizzate, diramazione di direttive. Predisposizione atti.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Programmazione degli investimenti tecnologici

Presentazione della Nuova proposta di programma degli interventi di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della L.67/88 per l'intero importo reso disponibile ai sensi della L. 205 del 27.12.2017 (Legge di Bilancio 2018). Interlocuzioni con le aziende sanitarie, sulle proposte aziendali, e con i Ministeri competenti, attraverso il riscontro alle osservazioni da questi formulate.

Realizzazione delle fasi iniziali di attuazione del programma. Liquidazione e pagamento dei primi stati di avanzamento dei lavori (SAL)

Avvio della fase di esecuzione dell'Accordo di programma primo stralcio (DCA 62-68/2017)

Realizzazione delle fasi iniziali di attuazione del programma dell'Accordo di programma primo stralcio (DCA 62-68/2017), da parte delle Aziende sanitarie. Liquidazione e pagamento dei primi stati di avanzamento dei lavori (SAL)

Potenziamento dei servizi di radioterapia

Istruttoria dell'atto di programmazione, anche con il coinvolgimento della Commissione HTA, e presentazione ai Ministeri competenti della proposta della Regione Campania per il

Potenziamento dei servizi di radioterapia.

Realizzazione delle fasi iniziali di attuazione del programma dei servizi di radioterapia.

Liquidazione e pagamento dei primi stati di avanzamento dei lavori (SAL)

Realizzare il Programma di implementazione e sviluppo delle funzioni gestionali e contabili delle Aziende sanitarie

Esecuzione delle attività programmate secondo i cronoprogrammi. Diramazione di direttive alle aziende sanitarie sul controllo delle attività.

Liquidazione dei primi SAL.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione degli investimenti tecnologici

Incontri con le singole aziende sanitarie. Diramazione di direttive

Monitoraggio delle attività realizzate, diramazione di direttive. Interlocuzioni con i Ministeri competenti.

Avvio della fase di esecuzione dell'Accordo di programma primo stralcio (DCA 62-68/2017)

Incontri con le singole aziende sanitarie. Diramazione di direttive

Monitoraggio delle attività realizzate, diramazione di direttive.

Potenziamento dei servizi di radioterapia

Incontri con le singole aziende sanitarie. Diramazione di direttive
Monitoraggio delle attività realizzate, diramazione di direttive.

Realizzare il Programma di implementazione e sviluppo delle funzioni gestionali e contabili delle Aziende sanitarie

Incontri con le singole aziende sanitarie. Diramazione di direttive
Monitoraggio delle attività realizzate, diramazione di direttive.

11. Risorse per la realizzazione del programma**Descrizione Fonti Finanziarie**Art. 20 della L. 67/88

Il 16.02.2018 è stato sottoscritto un accordo di programma per l'importo complessivo di € 69.244.689,46, di cui € 156.982.454,99 a carico dello Stato ed € 8.262.234,47 a carico della Regione.

Il 24.04.2018 con il DCA 35 la Regione Campania ha presentato la nuova proposta di programma di investimenti in edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della L. 67/88, per l'importo complessivo di € 1.083.450.286,01, di cui € 1.029.277.771,71 a carico dello Stato e € 54.172.514,30 a carico della Regione.

Tanto premesso, nel 2018 è stato iscritta in bilancio una prima parte della quota a carico della Regione, a fronte di € 8.262.234,47. Risulta, pertanto, necessario provvedere per i prossimi anni all'iscrizione in bilancio della residua parte della quota del 5% regionale riferita all'Accordo sottoscritto il 16.02.2018 e all'intera quota regionale per il nuovo accordo di programma, con il seguente dettaglio:

Progr. Art. 20 III fase I stralcio 169.244.689,46, € 156.982.454,99, € 8.262.234,47

2019 → cap. 7547 € 3.500.000

2020 → cap. 7547 € 4.618.261,95

Progr. Art. 20 III fase II stralcio 1.083.450.286,01, € 1.029.277.771,71 € 54.172.514,30

2019 → cap. 7547 € 8.125.877,15

2020 → cap. 7547 € 35.212.134,30

2021 → cap. 7547 € 10.834.502,86

REMS

Con D.M. 14 Novembre 2017 pubblicato su G.U. n. 24 del 30.01.2018, di rettifica del DM 9.10.2013, è stato approvato il "Programma regionale per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari" di cui al D.D. n.82 del 13 Maggio 2016, con l'assegnazione complessiva di € 18.376.603,5, ai quali occorre aggiungere € 967.189,66 a carico della Regione, da programmare secondo il seguente dettaglio:

2019 → cap. XXXX € 322.396,55

2020 → cap. XXXX € 322.396,55

2021 → cap. XXXX € 322.396,55

Patto per lo Sviluppo della Regione Campania - istituito secondo quanto previsto dalla

delibera CIPE 26/2016

importo complessivo pari ad € 327.000.000,00 di cui € 302.000.000,00 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020 e € 25.000.000,00 sul Piano Operativo Complementare

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

ASL, A.O., AOU, IRCCS, Ospedali classificati

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Sottoscrizione del Nuovo accordo di programma ex art. 20. Avvio delle fasi iniziali di attuazione dei vari programmi di investimento	Realizzazione delle fasi iniziali di attuazione dei vari programmi di investimento	Realizzazione delle fasi iniziali di attuazione dei vari programmi di investimento

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

13– Tutela della Salute

2 Programma

07 – Ulteriori spese in materia sanitaria

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Assicurare un livello elevato di sicurezza veterinaria e alimentare attraverso risorse aggiuntive rispetto alle attività di prevenzione già svolte nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza sanitaria.
Pagamento dei residui debiti delle ex UU.SS.LL., ancora derivanti da lunghi contenziosi.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.04.00

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50.04.01 - 50.04.04

5. Assessorato di riferimento Sanità presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza 02 – Socio Sanitaria

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Le risorse aggiuntive sono finalizzate al potenziamento degli interventi di prevenzione in materia di igiene urbana veterinaria e di prevenzione del fenomeno del randagismo.
Pagamento dei residui debiti delle ex UU.SS.LL., ancora derivanti da lunghi contenziosi.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Potenziamento delle risorse alle Aziende Sanitarie Locali e Comuni destinati all'incremento di dotazioni strumentali e delle risorse umane.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

prevenzione del fenomeno del randagismo
Regolare gestione ed estinzione dei residui debiti ex USL

10. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti amministrativi e atti deliberativi

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi statali Entrate libere della regione e recupero risorse giacenti presso le ex USL man mano che vengono svincolate dai pignoramenti

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari: AA.SS.LL. – Comuni

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Potenziamento interventi di prevenzione in materia di igiene urbana e randagismo Estinzione debiti pregressi ex USL	Potenziamento interventi di prevenzione in materia di igiene urbana e randagismo Estinzione debiti pregressi ex USL	Potenziamento interventi di prevenzione in materia di igiene urbana e randagismo Estinzione debiti pregressi ex USL

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

11 Missione

MISSIONE 13 Tutela della salute

12 Programma

Programma 07 Ulteriori spese in materia sanitaria titolo 1

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

campania solidale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 600700 ufficio Speciale Servizio sanitario e Socio Sanitario

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 600701 Staff Supporto Ispettivo

5. Assessorato di riferimento : Presidente Giunta Regionale

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: socio sanitaria

8. Attività: ispettiva

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

*n. 17 ispezioni strutture pubbliche n. 8 ispezioni strutture private
attività straordinaria sugli esposti*

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

*Attività Ispettiva sanitaria e socio-sanitaria-Accertamenti su tutti gli enti pubblici ed accreditati
costituenti il sistema sanitario regionale in relazione al Piano Annuale di attività
(per 2018- DGRC n. 34 del 29/012018)*

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

introdurre la responsabilità della spesa sanitaria

10. Strumenti e modalità di attuazione

Legge Regionale 23/12/2015 n. 20; Piano Annuale DGRC 34 del 29/01/2018

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

DGRC 24/10/2017 n. 658;
 Capitolo 7770 denominato " Spese afferenti le attività ispettive ai sensi art. 1 L.R. n. 20/2015
 Capitoli di spesa n. 7772 "Spese afferenti le attività ispettive ai sensi dell'art.1 L.R. n. 20/2015 -
 Pagamento Aziende Sanitarie Locali"

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma; AA.SS.LL.; Direzione Tutela della Salute e Coordinamento SSR

13. Destinatari: cittadini

14. Eventuali impatti sugli enti locali: corretta applicazione normativa

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti : 28 ispezioni e 70 esposti attività straordinaria

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	26 ispezioni	28 ispezioni	30 ispezioni

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

13 Tutela della Salute

2 Programma

8 – Politica regionale unitaria per la tutela della salute

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire il miglioramento dei servizi sanitari

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.04.00

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50.04.09 –

5. Assessorato di riferimento Sanità

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza n. 2 Socio sanitaria

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nel POR Campania FESR 2014/2020 è prevista l'Azione 4.1. è finalizzata alla riduzione dei consumi negli edifici pubblici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico. La Giunta regionale ha individuato, tra gli edifici pubblici, gli ospedali, trattandosi di strutture tra le più energivore, sia per la tipologia di attività svolta, che comporta l'utilizzo di numerose e complesse apparecchiature e strumenti diagnostici, sia per la necessità di garantire un'idonea climatizzazione ed adeguate condizioni di asetticità degli ambienti. Elevati consumi elettrici e termici comportano pesanti ricadute, in termini di costo per le aziende sanitarie, nonché di impatto ambientale. Nell'ambito delle risorse FSC 2014/2020 è stata programmata la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Attuazione misura 4.1.1 POR: efficientamento energetico

Accompagnare le Aziende sanitarie nell'attuazione dell'Azione, attraverso comunicazioni scritte, convocazioni in sede, monitoraggio delle attività realizzate, diramazione di direttive, con particolare riferimento alla fase della progettazione. Monitoraggio. Predisposizione atti.

Accompagnare le Aziende sanitarie nell'attuazione del programma di efficientamento energetico, con particolare riferimento alla fase di affidamento dei lavori, attraverso comunicazioni scritte, convocazioni in sede, monitoraggio delle attività realizzate, diramazione di direttive, con particolare riferimento alla fase della progettazione. Monitoraggio. Predisposizione atti.

Accompagnare le Aziende sanitarie nell'attuazione del programma, con particolare riferimento alla fase di realizzazione/collauda dei lavori, attraverso comunicazioni scritte, convocazioni in sede, monitoraggio delle attività realizzate, diramazione di direttive, con particolare riferimento

alla fase della progettazione. Monitoraggio. Predisposizione atti.

Progettazione del Nuovo complesso ospedaliero San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
Interlocuzioni con il RUA, con il RUP e con le altre Amministrazioni interessate alla
realizzazione dell'intervento (AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, ASL Salerno,
Comune di Salerno, Università degli Studi di Salerno, SORESA S.p.A.), al fine di pervenire
all'affidamento ed all'avvio della esecuzione della progettazione.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Realizzazione delle varie fasi di attuazione del programma da parte delle AA.SS. Collaudo delle attività.

Progettazione del Nuovo complesso ospedaliero San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
Affidamento e avvio della progettazione
Semplificare le procedure per il pagamento della quota sociale delle prestazioni sociosanitarie erogate dalle RSA e CD per anziani e disabili accreditate con SSR.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Attuazione misura 4.1.1 POR: efficientamento energetico

Incontri con le singole aziende sanitarie. Diramazione di direttive. Monitoraggio. Predisposizione atti.

Incontri nell'ambito del Tavolo interistituzionale. Monitoraggio

Le risorse appostate derivano in parte da proventi derivanti dal pagamento delle Tasse automobilistiche regionali destinate al finanziamento della spesa non sanitaria e in parte da entrate libere.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

POR FESR 2014/2020
FSC 2014/2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

A.O., AOU

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti 100% trasferito a Soresa delle risorse appostate per gli EF 2016 e 2017; 100% impegnato per l'EF 2018. Progressivo adeguamento delle procedure Aziendali alle nuove modalità introdotte dalla DGR n. 282/2016: 1 ASL su 7 ha effettuato pagamenti entro 60 giorni altre 3 stanno progressivamente e significativamente avvicinandosi al termine di

pagamento di 60 giorni. Le altre 3 hanno superato le criticità iniziali di avvio delle nuove procedure.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Realizzazione delle varie fasi di attuazione del programma POR da parte delle AA.SS. Affidamento ed avvio della progettazione del Nuovo complesso ospedaliero	Realizzazione delle varie fasi di attuazione del programma POR da parte delle AA.SS.	Collaudo delle attività POR FESR 2014/2020

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

13 Tutela della Salute

2 Programma

8 – Politica regionale unitaria per la tutela della salute

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire il miglioramento dei servizi sanitari

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.04.00

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50.04.09

5. Assessorato di riferimento Sanità

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza n. 2 Socio sanitaria

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nell'ambito delle risorse POC 2014/2020 è stata programmata la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Progettazione del Nuovo complesso ospedaliero San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
Interlocuzioni con il RUA, con il RUP e con le altre Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'intervento (AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, ASL Salerno, Comune di Salerno, Università degli Studi di Salerno, SORESA S.p.A.), al fine di pervenire all'affidamento ed all'avvio della esecuzione della progettazione.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Progettazione del Nuovo complesso ospedaliero San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
Affidamento e avvio della progettazione. Predisposizione atti.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Incontri nell'ambito del Tavolo interistituzionale. Monitoraggio. Predisposizione atti.

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

AOS S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Affidamento della progettazione del Nuovo complesso ospelario

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Affidamento ed avvio della progettazione e di altre attività preliminari.		



**DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021**

***MISSIONE 14: SVILUPPO ECONOMICO E
COMPETITIVITÀ***

Programma 01	Industria, PMI e Artigianato
Programma 02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
Programma 03	Ricerca e innovazione
Programma 05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

11 Missione

14 .Sviluppo economico e competitività

12 Programma

1. Industria, PMI e Artigianato

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

13 Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

14 UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

50.02.91 STAFF tecnico operativo – Manifattur@Campania: Industria 4.0

50.02.05 Competitività delle imprese, Imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti finanziari e accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale.

5. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività produttive e alla Ricerca Scientifica

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato all'Internazionalizzazione Start up - Innovazione

Assessorato alla Formazione e alle Pari Opportunità

7. Macro area di pertinenza

SVILUPPO ECONOMICO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La crescita dell'economia campana va assumendo i caratteri propri di una ripresa strutturale dello sviluppo anche grazie alla capacità di recuperare il deficit di produttività. Una maggiore competitività delle imprese, assumendo come dato esogeno i costi dei fattori produttivi, ivi incluso il capitale umano, passa infatti per una maggiore produttività dei fattori stessi.

In tale contesto, si inquadrano azioni e strumenti di supporto alla crescita aziendale che agevolino il ricorso all'innovazione (tecnologica, di processo e di prodotto).

In particolare, saranno previste azioni per il:

- Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0 (obiettivo strategico D.G. 50.02.00)

Tale percorso di riqualificazione del tessuto produttivo campano si articola in azioni di stimolo all'innovazione delle imprese, all'iniezione della cultura "digitale" nella manifattura tradizionale e nell'artigianato e azioni di rafforzamento sia del sistema complessivo dell'offerta regionale sia della domanda qualificata di soggetti pubblici e privati.

- Supporto allo sviluppo dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale campano (obiettivo UOD 50.02.05) (vedi scheda 14. 5)

Interventi diretti all'ammodernamento e alla diversificazione per le imprese che realizzano produzioni tipiche di qualità legate alla creatività, all'arte e alle conoscenze dei territori, Interventi diretti all'innovazione di processo intesa come sviluppo della competitività delle imprese artigiane attraverso nuovi modelli di produzione e di business che utilizzino processi di digitalizzazione, Interventi diretti a promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani e a realizzare attività inerenti l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione attraverso un'azione di supporto alla comunità.

- Supporto ai Liberi Professionisti (obiettivo UOD 50.02.05)

Sostenere l'attività dei liberi professionisti in forma singola e/o associata operanti sul territorio regionale attraverso la concessione di agevolazioni a sostegno di programmi per investimenti materiali ed immateriali, prevalentemente per l'innovazione tecnologica e digitale con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti

- Industria 4.0 (Obiettivo STAFF 50.02.91) (vedi scheda 14. 3)

Definizione e attuazione della strategia regionale in coerenza con le Linee guida per Industria 4.0 sulla base degli aspetti specifici del sistema produttivo regionale nonché delle dimensioni delle imprese campane e dell'evoluzione tecnologica nei diversi settori di attività e ambiti territoriali.

A tendere dovrà agevolarsi la dematerializzazione dei processi produttivi e la progressiva integrazione delle tecnologie digitali nei processi industriali manifatturieri, quali presupposti per la realizzazione della

strategia Industria 4.0, nonché si favorirà la collaborazione e lo scambio culturale per la realizzazione della strategia "Industria 4.0", supportando la collaborazione e lo scambio di competenze e conoscenze digitali e telematiche, attraverso sinergie fra imprese, in raccordo con le università, i centri di ricerca, anche in ambito internazionale.

- Sostegno agli investimenti in una logica di filiera, distretto o reti di imprese (Obiettivo UOD 50.02.04)(vedi scheda 14. 5)

Strumento utilizzabile per sostenere gli investimenti in una logica di filiera, distretto o rete di imprese è il contratto di programma, di cui alla L.R 1272007, ovvero altra procedura negoziale finalizzata a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale. Gli aiuti consistono in incentivi concessi attraverso la procedura negoziale del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, articolo 6, per la realizzazione di un piano progettuale complesso ed integrato riferibile ad un'unica finalità di sviluppo. La misura costituisce strumento qualificante del Piano di Sviluppo Strategico approvato dal D.P.C.M del 11/05/2018 che istituisce la ZES CAMPANIA.

- Sostegno agli investimenti mediante compensazione degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap per le imprese (obiettivo D.G. 50.02.00) (vedi scheda 14.5)

con Legge regionale n. 10 del 2017, comma 60, in conformità alla normativa nazionale ed europea vigente in materia, è stata prevista la concessione di un contributo alle imprese che realizzano nuovi insediamenti produttivi in Campania, fino ad un massimo pari al cento per cento del valore dovuto dell'imposta regionale sulle attività produttive. per i cinque anni successivi alla data di iscrizione nel registro delle imprese della nuova sede operativa. La misura costituisce strumento qualificante del Piano di Sviluppo Strategico approvato dal D.P.C.M del 11/05/2018 che istituisce la ZES CAMPANIA.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- **Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0 (Obiettivo strategico)**
- **Supporto allo sviluppo dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale campano (OB)**
- **Supporto ai Liberi Professionisti (Obiettivo Operativo)**
- **Industria 4.0 (Obiettivo operativo)**
- **Sostegno agli investimenti in una logica di filiera, distretto o reti di imprese (Obiettivo operativo)**
- **Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap per le imprese (Obiettivo operativo)**

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

68. *Diffusione della produzione tecnologica e della digitalizzazione delle filiere produttive favorendo la crescita culturale delle imprese in chiave Industria 4.0;*
69. *incrementare la competitività delle imprese*
70. *promuovere lo sviluppo delle attività già presenti nel territorio campano e ad attrarre l'insediamento di nuove imprese e nuovi investimenti.*

10. Strumenti e modalità di attuazione

- *L.R 15/2014 L.R. 22/2016-DGR 561/2016-DGR 633/2017;*
- *DGR 17 del 21/01/2017;*
- *L.R. 22/2016-DGR 633/2017;*
- *Legge regionale n. 10 del 2017*

11. Risorse per la realizzazione del programma

○ Descrizione Fonti Finanziarie

RIENTRI Fondo JEREMIE 2007/2013

Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

AdG FESR 2014- 20- NVVI.

D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione 50 10 00,

DG per L'istruzione La Formazione, Il Lavoro e le Politiche Giovanili 50.11.00,

C.U.R.

13. Destinatari

Imprese artigiane e forme aggregative di imprese artigiane

Liberi professionisti, aspiranti liberi professionisti, associazioni tra liberi professionisti

Imprese con sede in Campania o che attivano una nuova sede operativa in Campania

PMI e grandi Imprese.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

Piattaforma SID (Sistema informativo dipartimentale) per la gestione degli incentivi

16. Risultati attesi raggiunti

71. Costituzione del "Fondo per le Imprese Artigiane Campane" per l'attuazione dello strumento finanziario a supporto del sistema artigiano ed in attuazione della Carta internazionale dell'artigianato artistico,(DD 36/2018, rettificato con DD 40/2018);
72. Avviso "Artigianato Campano per la valorizzazione del territorio" pubblicato sul BURC n. 25 del 26/03/2018
73. Avviso Liberi Professionisti (DD n. 2_2017 del 23 gennaio 2017); Decreti di Concessione e ammissione a finanziamento.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Attivazione di investimenti per un volume pari a 10 MEuro Realizzazione di progetti di investimento ≥ 100)	Attivazione di investimenti per un volume pari a 15 MEuro Realizzazione di progetti di investimento ≥ 100	Attivazione di investimenti per un volume pari a 20 MEuro Realizzazione di progetti di investimento ≥ 100

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

a) Missione

14. Sviluppo economico e competitività

b) Programma

2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

c) Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

d) UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.02 Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo.
Tutela dei Consumatori

5. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività produttive e alla Ricerca Scientifica

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

SVILUPPO ECONOMICO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nell'ambito delle attività inerenti alla tutela dei consumatori si prevede l'attuazione di apposito programma, incentrato sulle tematiche relative all'educazione al consumo, alla sicurezza alimentare, alla lotta allo spreco del cibo, alle politiche alimentari locali, all'etichettatura alimentare e all'informazione su prezzi e tariffe di beni e servizi di largo e generale consumo, compresi i servizi di pubblica utilità, da realizzarsi anche attraverso l'interscambio delle informazioni con l'Osservatorio dei prezzi e tariffe esistente presso il Ministero; trattasi di interventi inseriti nella programmazione regionale, ed esclusivamente e direttamente destinati ai consumatori e alla promozione. E concernono l'informazione e l'assistenza in favore dei consumatori e degli utenti nell'esercizio dei propri diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali ed europee, in particolare nell'ambito dell'alimentazione, dei settori dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del commercio, delle assicurazioni e del credito.

Il programma contempla interventi che possono essere attuati congiuntamente tra più Regioni ed oggetto di approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, per mirati alla informazione ed all'assistenza a favore dei consumatori e degli utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e comunitarie

(Obiettivo UOD 50.02.02)

L'acqua è un bene comune ed una risorsa di primaria importanza per la collettività, da preservare in nome della qualità della vita e della salute pubblica.

Le funzioni amministrative in materia, in applicazioni delle normative di settore, devono necessariamente rivolgersi con attenzione sia al sostegno del comparto imprenditoriale che intende utilizzare tale risorsa a fini commerciali, creando ricadute positive in termini di sviluppo del territorio, sia alla salvaguardia del bilancio idrogeologico e alla valorizzazione della risorsa stessa. L'imperativo è coniugare la possibilità di azioni imprenditoriali che abbiano come oggetto l'utilizzo di acque minerali naturali e termali con un utilizzo che non penalizzi l'interesse della collettività e delle comunità locali che devono poter disporre pienamente dell'acqua presente sul proprio territorio e, nel caso di sfruttamento commerciale, godere delle ricadute economiche generate.

Entro il 2019 si prevede il completamento delle procedure finalizzate ad assegnare le concessioni del demanio termominerale, al fine di addivenire all'assegnazione delle stesse consentendo l'utilizzazione della risorsa che attiene ad un settore economico vitale ed importante nell'ambito dell'economia campana. Le procedure da attivarsi riguardano le concessioni delle acque termali, le Piccole utilizzazioni locali, i Permessi di ricerca (Vedi scheda 9.6)(Obiettivo UOD 50.02.02)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Azioni finalizzate alla tutela dei consumatori

Procedure per l'attribuzione delle concessioni delle acque termominerali

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Realizzazione del Programma di interventi relativi alla tutela dei consumatori;

L'assegnazione delle concessioni nell'ambito del settore termominerale al fine della utilizzazione della risorsa per scopi termali, energetici e per l'imbottigliamento.

10. Strumenti e modalità di attuazione

articolo 148, comma 1, della legge 23 novembre 2000, n. 388;

L.R. 8/2008 ss.mm.ii, Regolamento Regionale n. 10/2010L. n. 205/2017

11. Risorse per la realizzazione del programma

o Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi Statali Regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

MISE

DG Ambiente, Centrale Acquisti, Comuni;ASL, Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei vincoli presenti nell'ambito della concessione, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

13. Destinatari

Consumatori

Imprese del settore termominerale

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Realizzazione dei precedenti programmi relativi alla tutela dei consumatori

Predisposizione atti propedeutici alla adozione dei bandi/ procedure per le concessioni termali per effetto della Legge 205/2017;

Aggiudicazione concessioni acque termominerali da imbottigliamento.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Azioni finalizzate alla tutela dei consumatori		
	N° interventi realizzati	N° interventi realizzati	N° interventi realizzati
	Target 1	Target 1	Target 1
	Procedure per l'attribuzione delle concessioni delle acque termominerali		
	Conclusioni verifiche amministrative previste negli avvisi pubblici N. 60	Conclusioni verifiche amministrative previste negli avvisi pubblici N. 70 Conclusioni procedure amministrative N 30	Numero di concessioni affidate N. 30 Conclusioni procedure amministrative N 100

Regione Campania
SCHEMA DEF 2019- 2021

- **Missione**

14 Sviluppo economico e competitività

- **Programma**

3 Ricerca e innovazione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

- **Struttura di vertice responsabile della realizzazione:**

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.91 STAFF tecnico operativo – Manifattur@Campania: Industria 4.0

5. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività produttive e alla Ricerca Scientifica

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato all'Internazionalizzazione Start up ed Innovazione

7. Macro area di pertinenza

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La crescita dell'economia campana va assumendo i caratteri propri di una ripresa strutturale dello sviluppo anche grazie alla capacità di recuperare il deficit di produttività. Una maggiore competitività delle imprese, assumendo come dato esogeno i costi dei fattori produttivi, ivi incluso il capitale umano, passa infatti per una maggiore produttività dei fattori stessi.

In tale contesto, si inquadrano azioni e strumenti di supporto alla crescita aziendale che agevolino il ricorso all'innovazione (tecnologica, di processo e di prodotto).

In particolare, saranno previste azioni per il:

- Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0 (Obiettivo strategico D.G. 50.02.00)

Tale percorso di riqualificazione del tessuto produttivo campano si articola in azioni di stimolo all'innovazione delle imprese, all'iniezione della cultura "digitale" nella manifattura tradizionale e nell'artigianato e azioni di rafforzamento sia del sistema complessivo dell'offerta regionale sia della domanda qualificata di soggetti pubblici e privati.

- Industria 4.0 (Obiettivo STAFF 50.02.91) (vedi scheda 14. 1)

Definizione e attuazione della strategia regionale in coerenza con le Linee guida per Industria 4.0 sulla base degli aspetti specifici del sistema produttivo regionale nonché delle dimensioni delle imprese campane e dell'evoluzione tecnologica nei diversi settori di attività e ambiti territoriali.

A tendere dovrà agevolarsi la dematerializzazione dei processi produttivi e la progressiva integrazione delle tecnologie digitali nei processi industriali manifatturieri, quali presupposti per la realizzazione della strategia Industria 4.0, nonché si favorirà la collaborazione e lo scambio culturale per la realizzazione della strategia "Industria 4.0", supportando la collaborazione e lo scambio di competenze e conoscenze digitali e telematiche, attraverso sinergie fra imprese, in raccordo con le università, i centri di ricerca, anche in ambito internazionale.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0 (Obiettivo strategico)
Industria 4.0 (Obiettivo operativo)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Diffusione della produzione tecnologica e della digitalizzazione delle filiere produttive favorendo la crescita culturale delle imprese in chiave Industria 4.0.

10. Strumenti e modalità di attuazione

L.R. 22/2016-DGR 633/2017

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione 50 10 00 ,DG per L'istruzione La Formazione, Il Lavoro e le Politiche Giovanili 50.11.00, C.U.R.

13. Destinatari

Imprese con sede in Campania

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

Piattaforma SID (Sistema informativo dipartimentale) per la gestione degli incentivi

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

2019	2020	2021

Risultati attesi	N° documenti strategici a supporto dello sviluppo Industria 4.0 1		

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione 14

Sviluppo economico e competitività

2. Programma 3

3 Ricerca e innovazione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Contribuire alla valorizzazione del tessuto innovativo regionale e all'innalzamento della specializzazione di alta formazione facilitando la disponibilità delle infrastrutture tecnologicamente avanzate

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 10

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 00; Staff 93; UOD 05

5. Assessorato di riferimento: Assessorato alla ricerca; Assessorato all'innovazione e startup; Presidenza.

6. Altri assessorati coinvolti:

7. Macro area di pertinenza: Sviluppo Economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione (Obiettivo Strategico A - STAFF 93)

Disseminazione dei risultati dei progetti di rs&i e animazione processi di entrepreneurial discovery
Coinvolgimento diffuso degli stakeholders nei processi di monitoraggio/valutazione e rielaborazione della RIS3; Promozione dell'open innovation finalizzata a promuovere nuovi mercati per l'innovazione e a favorire l'ottimizzazione della spesa pubblica, attraverso l'utilizzo della piattaforma regionale e con l'implementazione di azioni che mirano a rendere maggiormente efficienti i servizi tramite la creazione di un ecosistema aperto in cui ricercatori, imprese e cittadini, scambiandosi fabbisogni, idee e conoscenze, co-progettando e sperimentando soluzioni tecnologiche innovative funzionali alla risoluzione di problemi concreti ampiamente avvertiti; sviluppo di ambienti di social innovation per le comunità intelligenti. **(OB A-1 STAFF 93)**

Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania (Obiettivo Strategico -B - STAFF 93)

Qualificazione e valorizzazione degli attori della rs&i regionale

Rafforzamento dei DAT/APP regionali, anche attraverso il collegamento con i Cluster Tecnologici Nazionali, Sviluppo dei sistemi di subfornitura per la riqualificazione del tessuto produttivo regionali; Sviluppo di partenariati Pubblico-privati per lo sviluppo di ambienti di RS&I di rilevante impatto per l'economia regionale (**Obiettivo-B-1 STAFF 93**)

Potenziamento di infrastrutture di ricerca strategiche regionali di rilevanza sovra-regionale

Interventi per lo sviluppo di infrastrutture di ricerca strategiche regionali (**Obiettivo-B-2 STAFF 93**)

Sviluppo e valorizzazione delle reti lunghe della ricerca

Sviluppo/potenziamento di partnership di ricerca ed accordi di RS&I internazionali

Interventi di co-finanziamento in Programmi Comunitarie e per la partecipazione a JTI (**Obiettivo-B-3 STAFF 93**)

Facilitare la disponibilità delle infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica (Obiettivo Strategico – C – UOD00)

Con le DGR n. 620/2016 e n. 759/2016 sono stati programmati dalla Giunta della Regione Campania interventi rivolti alla riqualificazione degli insediamenti universitari sul territorio di San Giovanni Teduccio (NA). In particolare, con la DGR 620/2016 è stato programmato l'intervento Modulo A3-D - "Realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti"

Le attività del prossimo triennio riguardano essenzialmente riqualificazione/completamento del polo Universitario di San Giovanni a Teduccio (NA). (**Obiettivo-C-1-UOD02**)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Obiettivo strategico A - Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione

- **Obiettivo-A-1** - Disseminazione dei risultati dei progetti di rs&i e animazione processi di entrepreneurial discovery

Obiettivo strategico-B Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania

- **Obiettivo -B-1** -Qualificazione e valorizzazione degli attori strategici per la rs&i regionale
- **Obiettivo -B-2** - Potenziamento di infrastrutture di ricerca strategiche regionali di rilevanza sovra-regionale
- **Obiettivo -B-3** - Sviluppo e valorizzazione delle reti lunghe della ricerca

Obiettivo strategico-C - disponibilità delle infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica

- Obiettivo-C-1 - riqualificazione degli insediamenti universitari sul territorio di San Giovanni Teduccio.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Potenziare l'ecosistema dell'innovazione; Rafforzare le strutture di ricerca e la capacità di innovazione delle imprese della Campania; Rendere disponibili infrastrutture tecnologicamente avanzate.

10. Strumenti e modalità di attuazione

- **Obiettivo -A-1** realizzazione della commessa Piano di Implementazione RIS3 e Piano di Comunicazione della RIS3 per l'acquisto di beni e servizi specialistici in house providing per l'evoluzione del sistema regionale dell'innovazione, Procedura ad evidenza pubblica per gli aiuti a progetti di Open Innovation e Pre-commercial Procurement per la diffusione e implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione da parte di partenariati pubblico privati
- **Obiettivo -B-1** Rafforzamento dei DAT/APP regionali, anche attraverso il collegamento con, i Cluster Tecnologici Nazionali; Procedura ad evidenza pubblica per gli aiuti a progetti di RS&I di rilevanti dimensioni e di significativo impatto per il sistema economico-sociale regionale; APQ per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione da parte di partenariati pubblico privati; procedura negoziale per lo sviluppo di progetti di filiera tecnologica
- **Obiettivo -B-2** Procedura ad evidenza pubblica per gli aiuti alle infrastrutture di ricerca di significativo impatto per il sistema economico-sociale
- **Obiettivo -B-3** Procedura ad evidenza pubblica per gli aiuti in de minimis a progetti di valorizzazione internazionale della RS&I di PMI ed Organismi di ricerca
- **Obiettivo -C-1** Accordo di Programma e Delibere di Giunta Regionale

11. Risorse per la realizzazione del programma

12.1 Descrizione Fonti Finanziarie

- Obiettivo -A-1 - PO FESR 2014-2020 OS 1.3
- Obiettivo -B-1 - PO FESR 2014-2020 OS 1.2
- Obiettivo -B-2 - PO FESR 2014-2020 OS 1.4
- Obiettivo -B-3 - PO FESR 2014-2020 OS 1.2
- Obiettivo -C-1 POR 2014-2020 – Azione 10.5.7

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

- **Obiettivo -A-1** - Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza: Imprese Regione Campania, Comunità di Cittadini;
- **Obiettivo -B-1** - Imprese e Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza: Imprese, Distretti ad Alta tecnologia e Aggregazioni Pubblico-private
- **Obiettivo -B-2** - Imprese e Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza: Imprese
- **Obiettivo -B-3** - PMI e Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza, Distretti ad Alta tecnologia e Aggregazioni Pubblico-private
- **Obiettivo -C-1** Università

14. Eventuali impatti sugli enti locali

- **Obiettivo -B-1 QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI STRATEGICI PER LA RS&I REGIONALE** ➔ prevede tra l'altro l'attivazione di APQ per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione da parte di partenariati pubblico privati che vedranno le PA in qualità di soggetti specificatoti e fruitori delle soluzioni tecnologiche sviluppate

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

- **Obiettivo -A-1** Realizzazione di un evento annuale di rilevanza nazionale per la disseminazione dei risultati della ricerca in Campania ed il monitoraggio della RIS3, Costituzione dei Tavoli tematici a supporto del processo di scoperta imprenditoriale, realizzazione di azioni di marketing delle tecnologie valorizzazione dell'innovazione per il mercato in momenti di confronto nazionali ed internazionali; Attivazione della piattaforma Open Innovation.
- **Obiettivo -B-1** Gestione delle procedure: a) Lotta alle Malattie Oncologiche; b) Sviluppo dei DAT/APP ex bando MIUR; Bando TTIND, Specificazione interventi APQ Campania 2020, Specificazione dell'intervento Lotta alle patologie neurodegenerative; Partecipazione ai Cluster Tecnologici Nazionali.
- **Obiettivo -B-2** Gestione delle procedure: a) Lotta alle Malattie Oncologiche, Specificazione interventi APQ Campania 2020, Specificazione dell'intervento Lotta alle patologie neurodegenerative
- **Obiettivo -B-3** specifiche dell'intervento Bando Progetti di R&S internazionali
- **Obiettivo -C-1** Con la DGR 759/2016 è stato programmato l'intervento: SGTL1.1816L - "Lavori di adattamento ed adeguamento del 3 piano dei Moduli L1-L2 del complesso universitario San Giovanni per la IOS DEVELOPER ACADEMY", per l'anno in corso è prevista la funzionalità, nonché la chiusura finanziaria

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Obiettivo -A-1 DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY	Attivazione di iniziative sulla piattaforma di Open Innovation Pacchetti di aiuto per lo sviluppo di Comunità Intelligenti Realizzazione di un evento annuale di rilevanza nazionale per la disseminazione dei risultati della ricerca in Campania ed il monitoraggio della RIS3, Costituzione dei Tavoli tematici a supporto del processo di scoperta imprenditoriale, realizzazione di azioni di marketing delle tecnologie e valorizzazione dell'innovazione per il mercato in momenti di confronto nazionali ed internazionali Servizi ad alto valore aggiunto di supporto alle PMI che sviluppano soluzioni ad alta intensità di conoscenza/orientate ai mercati emergenti	Attivazione di iniziative sulla piattaforma di Open Innovation Realizzazione di un evento annuale di rilevanza nazionale per la disseminazione dei risultati della ricerca in Campania ed il monitoraggio della RIS3, Costituzione dei Tavoli tematici a supporto del processo di scoperta imprenditoriale, realizzazione di azioni di marketing delle tecnologie e valorizzazione dell'innovazione per il mercato in momenti di confronto nazionali ed internazionali Servizi ad alto valore aggiunto di supporto alle PMI che sviluppano soluzioni ad alta intensità di conoscenza/orientate ai mercati emergenti	Attivazione di iniziative sulla piattaforma di Open Innovation Realizzazione di un evento annuale di rilevanza nazionale per la disseminazione dei risultati della ricerca in Campania ed il monitoraggio della RIS3, Servizi ad alto valore aggiunto di supporto alle PMI che sviluppano soluzioni ad alta intensità di conoscenza/orientate ai mercati emergenti
Obiettivo -B-1 QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE	Avvio degli APQ Campania 2020	Avvio del CdPR per lo sviluppo delle filiere	Sviluppo dei DAT/APP anche attraverso il

	2019	2020	2021
DEGLI ATTORI STRATEGICI PER LA RS&I REGIONALE	Avvio dell'intervento Lotta alle patologie neurodegenerative Sviluppo dei DAT/APP anche attraverso il collegamento con i Cluster Tecnologici Nazionali	tecnologiche strategiche regionali Sviluppo dei DAT/APP anche attraverso il collegamento con i Cluster Tecnologici Nazionali	collegamento con i Cluster Tecnologici Nazionali
Obiettivo -B-2 - POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICHE REGIONALI DI RILEVANZA SOVRA-REGIONALE	Avvio degli APQ Campania 2020 Avvio dell'intervento Lotta alle patologie neurodegenerative	Avvio degli interventi di potenziamento delle infrastruttura di ricerca per l'Area di specializzazione dei Materiali e delle nanotecnologie	Avvio degli interventi di potenziamento delle infrastruttura di ricerca per l'Area di specializzazione dell'Edilizia sostenibile e
Obiettivo -B-3 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RETI LUNGHE DELLA RICERCA	Avvio delle procedure: Bando Progetti di R&S internazionali	Supporto a 30 Imprese, 10 Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza: Imprese, 12 Distretti ad Alta tecnologia e Aggregazioni Pubblico-private per i processi di internazionalizzazione della ricerca	Supporto a 30 Imprese, 10 Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza: Imprese, 12 Distretti ad Alta tecnologia e Aggregazioni Pubblico-private per i processi di internazionalizzazione della ricerca
Obiettivo strategico-C Numero di strutture tecnologicamente avanzate rese disponibili	0	0	1
Obiettivo -C-1 Avanzamento percentuale dell'intervento	40%	80%	100%

Regione Campania
SCHEMA DEF 2019- 2021

- **Missione**

14.Sviluppo economico e competitività

- **Programma**

5.Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

- **Struttura di vertice responsabile della realizzazione:**

50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

5. Assessorato di riferimento

Assessorato Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

6. Altri assessorati coinvolti

Presidenza

Assessorato alla Lavoro e Risorse Umane

Assessorato alla Formazione e alle Pari Opportunità

7. Macro area di pertinenza

SVILUPPO ECONOMICO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La nuova stagione di politiche per la crescita della Regione ha dato il via ad una lunga corsa che ha come traguardo il superamento del ritardo di sviluppo.

Il lungo periodo di recessione ha tuttavia agito in profondità nel tessuto produttivo della regione intaccando il sistema manifatturiero più degli altri settori produttivi.

Pertanto, accanto a misure volte a favorire la crescita, la Regione Campania si prefigge l'obiettivo di operare in modo anticiclico combattendo le crisi industriali favorendo operazioni di riposizionamento competitivo ed in particolare favorendo i settori maggiormente innovativi.

La politica industriale campana, basata sui fattori di sviluppo piuttosto che sui settori di attività, ha infatti come principali destinatari i segmenti del tessuto industriale maggiormente orientati verso l'innovazione, ed anche le aree di crisi industriale, nell'ambito delle quali sta perseguendo l'obiettivo sfidante di attivare percorsi virtuosi di sviluppo e non solo interventi di carattere assistenziale, realizzando una serie di misure volte al rilancio delle aree più colpite dalla crisi economica, al fine di stimolare nuovi investimenti a favore del sistema produttivo, della salvaguardia e dell'incremento dei livelli occupazionali.

In tal senso, occorre continuare e rendere maggiormente incisive le politiche per la **riqualificazione delle aree di crisi a sostegno di programmi di rilancio industriale (Obiettivo strategico D.G. 50.02.00)**

In particolare le misure riguardano:

- **Interventi a favore delle aree di crisi complessa (Obiettivo STAFF 50.02.93)**

(Con la **DGR n. 590 del 26/09/2017** è stata già approvata la presentazione dell'istanza di riconoscimento, ai sensi dell'art.1, comma 3 del DM 31 gennaio 2013, per i tre Poli industriali di Acerra – Marciánise – Airola , Torre Annunziata – Castellammare e Battipaglia – Solofra quali area di crisi industriale complessa. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha quindi proceduto al riconoscimento di tali aree con DM 22/11/2017. Ai sensi del citato DM 31 gennaio 2013, a seguito del riconoscimento delle aree di crisi complessa con il DM 22/11/2017, dovrà essere adottato il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (di seguito PRRI) e sottoscritto l'Accordo di Programma.

- Interventi in aree di crisi non complessa e rilancio dei territori esclusi (Obiettivo STAFF 50.02.93)

La Giunta Regionale, con DGR n. 604 del 31/10/2016, ai sensi del DM 4 agosto 2016 del MiSE ha proceduto all'individuazione dei territori delle Aree di Crisi industriale non complessa in Campania, di cui all'elenco approvato con Decreto Direttoriale del MiSE del 19 dicembre 2016. Con la Deliberazione n.748 del 20/12/2016, ha definito di intervenire anche a favore di ulteriori territori esclusi dalle aree di crisi non complessa.

- Cofinanziamento "Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale" (Obiettivo DG 50.02.00)

Si intende cofinanziare interventi volti a sostenere le aree territoriali maggiormente esposte alle congiunture socio-economiche e finanziarie negative di questi ultimi anni anche attraverso strumenti legati al governo delle emergenze occupazionali)

- Interventi ripristino strutture produttive danneggiate da eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015(Obiettivo UOD 50.02.05)

Realizzazione degli interventi di ripristino delle strutture produttive delle Grandi, Medie, Piccole e Micro imprese e agevolazione di nuovi investimenti prioritariamente a favore delle imprese danneggiate.

Accanto alle misure di rilancio delle situazioni di crisi, operanti in funzione anticiclica, la crescita sarà perseguita attraverso politiche di attrazione degli investimenti sul territorio regionale e di promozione del sistema produttivo campano.(Obiettivo strategico D.G. 50.02.00)

Le potenzialità di sviluppo del territorio originate dai flussi di capitali esterni rendono infatti necessario riservare alle politiche di attrazione degli investimenti un ruolo importante nelle politiche economiche regionali.

L'obiettivo è quello di realizzare azioni che possano rappresentare un vantaggio per gli investimenti effettuati in Campania convogliando verso il territorio regionale capitali finanziari da destinare alla creazione di nuovi insediamenti produttivi.

In particolare, l'obiettivo è raggiungibile mediante i seguenti strumenti:

- Credito di imposta per investimenti delle PMI (Obiettivo D.G. 50.02.00)

La Legge 28/12/2015, n.208 (Legge di stabilità 2016) ha introdotto, per gli anni dal 2016 al 2019, un credito di imposta a favore delle imprese che acquistano, anche in leasing, beni strumentali nuovi facenti parte di un progetto di investimento per strutture produttive ubicate in Campania.

- Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap per le imprese (Obiettivo D.G. 50.02.00) (vedi scheda 14. 1)

con Legge regionale n. 10 del 2017, comma 60, in conformità alla normativa nazionale ed europea vigente in materia, è stata prevista la concessione di un contributo alle imprese che realizzano nuovi insediamenti produttivi in Campania, fino ad un massimo pari al cento per cento del valore dovuto dell'imposta regionale sulle attività produttive, per i cinque anni successivi alla data di iscrizione nel registro delle imprese della nuova sede operativa. La misura costituisce strumento qualificante del Piano di Sviluppo Strategico approvato dal D.P.C.M del 11/05/2018 che istituisce la ZES CAMPANIA.

- Sostegno agli investimenti in una logica di filiera, distretto o reti di imprese (Obiettivo UOD 50.02.04)(vedi scheda 14. 1)

Strumento utilizzabile per sostenere gli investimenti in una logica di filiera, distretto o rete di imprese è il contratto di programma, di cui alla L.R 1272007, ovvero altra procedura negoziale finalizzata a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale. Gli aiuti consistono in incentivi concessi attraverso la procedura negoziale del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, articolo 6, per la realizzazione di un piano progettuale complesso ed integrato riferibile ad un'unica finalità di sviluppo. La misura costituisce strumento qualificante del Piano di Sviluppo Strategico approvato dal D.P.C.M del 11/05/2018 che istituisce la ZES CAMPANIA.

- Contratti di sviluppo - azioni per il rilancio dei settori strategici regionali. (Obiettivo UOD 50.02.04)

Il Contratto di sviluppo, introdotto nell'ordinamento dall'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, ed operativo dal 2011, rappresenta il principale strumento agevolativo dedicato al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni per rafforzare la struttura produttiva dei territori attraendo anche investimenti esteri.

- Progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto - Fondo di crescita sostenibile (Obiettivo UOD 50.02.04)

attuazione di interventi del Fondo per la crescita sostenibile a sostegno della ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese nell'ambito di Accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le Regioni ed eventualmente altre amministrazioni pubbliche. L'obiettivo è sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori attraverso il sostegno a processi di innovazione, ivi inclusi quelli relativi a cluster tecnologici, che abbiano un impatto significativo sulla salvaguardia e l'aumento dell'occupazione.

- Attrazione e sicurezza degli investimenti:(Obiettivo staff 50.02.93)

Realizzazione di un'azione di sistema volta alla promozione all'estero del sistema regionale e delle sue opportunità, attraverso, tra l'altro, la partecipazione ad eventi destinati ad attrarre gli investimenti sul territorio campano sia dall'Italia che dall'estero, nonché di tutte le attività connesse e funzionali allo scopo.

- ZES (Obiettivo STAFF 50.02.93)

Con DGR 175 del 28/03/2018, è stata approvata la proposta di Piano di sviluppo strategico finalizzata all'istituzione della Zona Economica Speciale, denominata "ZES Campania" e poi trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il riconoscimento ai sensi dell'art.5 del citato D.P.C.M n.12/2018. Con D.P.C.M. del 11 maggio 2018 è stato approvato il citato Piano ed è stata istituita la ZES in Campania.

Nell'ambito della ZES allo scopo di favorire la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo del tessuto produttivo, le aziende insediate possono beneficiare di specifici interventi e di condizioni favorevoli in termini doganali, fiscali, finanziari e amministrativi volti a promuovere lo sviluppo delle attività già presenti nell'area e ad attrarre l'insediamento di nuove imprese e nuovi investimenti..

- Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0 (Obiettivo strategico D.G. 50.02.00)

Azioni e strumenti di supporto alla crescita aziendale che agevolino il ricorso all'innovazione (tecnologica, di processo e di prodotto). Tale percorso di riqualificazione del tessuto produttivo campano si articola in azioni di stimolo all'innovazione delle imprese, all'iniezione della cultura "digitale" nella manifattura tradizionale e nell'artigianato e azioni di rafforzamento sia del sistema complessivo dell'offerta regionale sia della domanda qualificata di soggetti pubblici e privati.

- Favorire l'accesso al credito da parte delle MPPI (Obiettivo D.G 50.02.00)

(La sua finalità è quella di favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese operando, pertanto, in maniera inclusiva rispetto al mercato del credito. Potranno essere implementati interventi di cofinanziamento del Fondo centrale di garanzia, operazioni di basket bond o tranché cover ovvero potrà procedersi all'implementazione di fondi rotativi destinati ad erogare anticipazioni rimborsabili alle imprese.

- Supporto allo sviluppo dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale campano (Obiettivo UOD 50.02.05) (vedi scheda 14. 1)

(Attraverso interventi diretti all'ammodernamento e alla diversificazione per le imprese che realizzano produzioni tipiche di qualità legate alla creatività, all'arte e alle conoscenze dei territori, interventi diretti all'innovazione di processo intesa come sviluppo della competitività delle imprese artigiane attraverso nuovi modelli di produzione e di business che utilizzino processi di digitalizzazione, interventi diretti a promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani e a realizzare attività inerenti l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione attraverso un'azione di supporto alla comunità).

- Infrastrutturazione e sviluppo dei territori e delle aree a vocazione industriale (Obiettivo strategico D.G. 50.02.00) e

Finanziamento di interventi di infrastrutturazione delle aree industriali (Obiettivo STAFF 50.02.93)

Al fine di soddisfare le esigenze di riqualificazione e salvaguardia delle infrastrutture nelle aree strategiche del territorio campano, in linea con gli obiettivi delineati dal POC 2014/2020, e nell'ambito della strategia per lo sviluppo delle Attività Produttive, si è provveduto ad approvare con la DGR 434/2016 e il successivo decreto dirigenziale n.333 del 17/10/2016 uno specifico Avviso per la selezione di proposte progettuali per la realizzazione di infrastrutture nei piani per gli insediamenti produttivi in favore dei Comuni della Campania, prevedendo, tra l'altro, la realizzazione di "interventi infrastrutturali per il recupero, la valorizzazione, la razionalizzazione e/o il completamento delle aree di insediamento produttivo, per l'attrazione di investimenti produttivi e la reindustrializzazione".

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Combattere le crisi industriali e rilanciare l'economia attraverso operazioni di riposizionamento competitivo:

- 6. Interventi a favore delle aree di crisi complessa (Obiettivo STAFF 50.02.93)**
- 7. Interventi in aree di crisi non complessa e rilancio dei territori esclusi (Obiettivo STAFF 50.02.93)**
- 8. Cofinanziamento "Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale" (Obiettivo DG 50.02.00)**
- 9. Interventi ripristino strutture produttive danneggiate da eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015 (Obiettivo UOD 50.02.05)**

Attrarre gli investimenti:

- b) Credito di imposta per investimenti delle PMI (Obiettivo D.G. 50.02.00)**
- c) Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap per le imprese (Obiettivo D.G. 50.02.00)**
- d) Sostegno agli investimenti in una logica di filiera, distretto o reti di imprese . (Obiettivo UOD 50.02.04)**
- e) Contratti di sviluppo - azioni per il rilancio dei settori strategici regionali. (Obiettivo UOD 50.02.04)**
- f) Progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto - Fondo di crescita sostenibile (Obiettivo UOD 50.02.04)**
- g) Attrazione e sicurezza degli investimenti: (Obiettivo staff 50.02.93)**
- h) ZES (Obiettivo STAFF 50.02.93)**

- i) **Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0 (Obiettivo strategico D.G. 50.02.00)**
- j) **Favorire l'accesso al credito da parte delle MPMI (Obiettivo D.G 50.02.00)**
- k) **Supporto allo sviluppo dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale campano(Obiettivo UOD 50.02.05)**
- l) **Finanziamento di interventi di infrastrutturazione delle aree industriali (Obiettivo STAFF 50.02.93)**

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- promuovere lo sviluppo delle attività già presenti nel territorio campano
- attrarre l'insediamento di nuove imprese e nuovi investimenti.
- rilancio delle attività industriali, salvaguardia dei livelli occupazionali, sostegno dei programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale delle aree colpite da crisi industriale e di settore
- incrementare la competitività delle imprese
- superamento delle situazioni di crisi industriale

10. Strumenti e modalità di attuazione

DGR 161/2016
 Legge regionale n. 10 del 2017;
 DGR 285/2017-D 340/2017, DGR. 404 del 04.07.2017, DGR. 528 del 08.08.2017
 DGR 198 del 11.04.2017, DGR 264 del 15.05.2017 ,DGR 685/2017
 DGR 590 del 03/10/2017, DGR 110 del 27/02/2018
 DGR 604/2016, DGR 748/2016, DGR 560 /2017
 DGR 720 del 13/12/2016, DGR 175 del 28/03/2018
 DGR 734 del 13.12.2016.
 L.R 15/2014 L.R. 22/2016-DGR 561/2016-DGR 633/2017
 DGR 65/2017
 L.R. 23/2017
 DGR 401/2016,DGR 565/2016

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

FSC 2014/2020
 POR Campania FESR 2014-2020, Obiettivo Specifico 3.1
 POR FESR 2014 /2020 Obiettivo Specifico 3.2
 POR FESR 2014 /2020 Obiettivo Specifico 3.5
 POC 2014/2020
 PAC 2007/2013

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

ADG FESR 2014-2020

13. Destinatari

*Imprese di grandi dimensioni e PMI;
PMI collocate nelle aree di crisi della Regione Campania;
Potenziali investitori nelle ZES;
Lavoratori dipendenti presso una delle aziende di TPL;
Imprese artigiane e forme aggregative di imprese artigiane;
imprese colpite dagli eventi calamitosi del 14 – 20 ottobre 2015;
Comuni;*

14. Eventuali impatti sugli enti locali Infrastrutturazione delle aree industriali

15. Anche dati e/o link di interesse

Piattaforma SID (Sistema informativo dipartimentale) per la gestione degli incentivi

16. Risultati attesi raggiunti

- 74. DGR n. 140 del 13.03.2018 che individua il Ministero dello Sviluppo Economico quale Organismo Intermedio del POR/Campania FESR 2014-2020, ai fini dell'attuazione della misura del "Credito di Imposta per investimenti"*
- 75. Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 22 giugno 2017 dalla Regione Campania, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa - Invitalia. Ammissione a finanziamento di 5 istanze di Accordi di Programma/Sviluppo.*
- 76. Accordo di Programma sottoscritto il 21 dicembre 2017 (aree di crisi non complessa).*
- 77. Avviso per la selezione dei programmi di investimento finalizzati al rilancio dei territori esclusi dalle aree di crisi non complessa nella Regione Campania*
- 78. Approvazione con DGR n. 110 del 27/02/2018 dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania e Mise per la Riconversione e la Reindustrializzazione delle Aree di Crisi Industriale Complessa della Campania*
- 79. Accordo di Programma con il Mise sottoscritto in data 27/12/2017 a valere sul Fondo Crescita Sostenibile a favore di società private.*
- *Costituzione del "Fondo per le Imprese Artigiane Campane" per l'attuazione dello strumento finanziario a supporto del sistema artigiano ed in attuazione della Carta internazionale dell'artigianato artistico,(DD 36/2018, rettificato con DD 40/2018);*
- *Avviso "Artigianato Campano per la valorizzazione del territorio" pubblicato sul BURC n. 25 del 26/03/2018*
- **Interventi ripristino strutture produttive danneggiate da eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015**
 - Linea d'intervento A: DD n.10/2017 di approvazione della graduatoria e concessione-*
 - Linea d'intervento B: DD n.32/2017 di approvazione della graduatoria;*
 - Linea d'intervento C: DD n.3/2018 di approvazione della graduatoria concessione.*

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	• <i>Attivazione di investimenti per un volume pari a 30 MEuro (Obiettivo strategico)</i> • <i>Numero di imprese raggiunte 150 (Obiettivo)</i>	• <i>Attivazione di investimenti per un volume pari a 40 MEuro (Obiettivo strategico))</i> • <i>Numero di imprese raggiunte 200 (Obiettivo)</i>	• <i>Attivazione di investimenti per un volume pari a 50 MEuro</i> • <i>Numero di imprese raggiunte 250 (Obiettivo)</i>

Regione Campania
SCHEMA DEF 2019- 2021

1 Missione

14 Sviluppo economico e competitività

Programma

5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sviluppo Dell'Agenda Digitale 2020;

Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania;

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 5010

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): STAFF 92; UOD05.

5. Assessorato di riferimento: Assessore all'informatizzazione dei processi amministrativi regionali, Assessorato alle start up.

6. Altri assessorati coinvolti: Presidenza.

7. Macro area di pertinenza: Sviluppo Economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nel corso di questo triennio si andrà ad implementare l'Agenda Digitale 2020, che riproponendo lo schema del piano triennale dell'informatica della PA sviluppato come linee guida da AGID si divide nelle seguenti sezioni:

A. INFRASTRUTTURE FISICHE (Obiettivo strategico-A)

Con tale linea la Regione Campania intende dotarsi degli strumenti "fisici" fondamentali per affrontare la sfida della trasformazione digitale secondo diverse direttrici.

In primo luogo, si procederà ad abilitare il territorio della regione alla possibilità di avere connessioni alla rete internet ad alta velocità. (Obiettivo -A-1, Staff92)

Sarà poi necessario valorizzare gli investimenti già effettuati nel Data Center regionale e trasformarlo in modo da implementare il modello cloud, ovvero risorse, piattaforme di sviluppo, servizi disponibili solo nel momento della reale necessità. Questo consentirà alla Regione Campania di porre le basi per poter divenire driver di sviluppo e soggetto semplificatore della trasformazione digitale anche per tutte le pubbliche amministrazioni del territorio. (Obiettivo -A-2, Staff91, UOD06)

B. INFRASTRUTTURE IMMATERIALI E PIATTAFORME ABILITANTI (Obiettivo strategico-B)

In tale linea si intende portare avanti l'implementazione delle piattaforme trasversali abilitanti. Con tale dizione si intendono quelle funzionalità di base presenti in diversi processi/soluzioni, che quindi possono essere standardizzate e riutilizzate. In tale categoria rientrano il sistema pubblico per l'identificazione

digitale (SPID), i pagamenti elettronici (MyPay), la fatturazione elettronica, i sistemi di notifica e avvisi di cortesia ed altri. Tali funzionalità, previste e rese obbligatorie dalla normativa, saranno attivate presso la Regione Campania che le metterà a disposizione anche del territorio. (Obiettivo -B-1, UOD04, Staff94)

Inoltre, sarà finalizzata ed ottimizzata l'introduzione di un sistema informativo per il miglioramento della gestione dei processi, dei procedimenti e dei dati dell'ente regionale fornendo servizi affidabili e veloci. Tale sistema informativo da un punto di vista funzionale sarà costituito da un'architettura modulare al fine di assicurare l'interoperabilità interna ed esterna, anche in conformità alle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitalia (AgID). (Obiettivo -B-2, Staff94)

C. DATI, SISTEMI DI ANALISI E SOLUZIONI SMART (Obiettivo strategico-C)

La Regione Campania intende dotarsi delle necessarie tecnologie nel rispetto dei principi del GDPR ed in ottemperanza alla normativa nazionale e comunitaria per perseguire l'iniziativa denominata "Open Data" (già iniziata nel 2018) finalizzata all'adozione delle metodologie e delle tecnologie necessarie a rendere autonomi, stabili ed omogenei i processi di pubblicazione e condivisione in formato aperto dei dataset prodotti dell'amministrazione regionale. (Obiettivo -C-1, STAFF 92)

Inoltre si intende inserire in disponibilità regionale una piattaforma che consenta in modo flessibile, aperto e semplice di implementare reti di oggetti intelligenti e quindi radichi sul territorio il concetto di Internet of Things dando dimostrazione delle potenzialità tramite lo sviluppo di soluzioni per particolari necessità territoriali.

D. COMPETENZE DIGITALI E SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE

Per favorire l'adozione di modelli formativi flessibili la Regione Campania punta su l'e-learning a partire da un modello già sviluppato nella precedente programmazione con Federica web-learning, ma in modalità valorizzata come luogo innovativo di apprendimento e collaborazione al fine di creare sinergie tra il sistema dell'innovazione campano, quello istituzionale ed economico-produttivo.

Inoltre, la Regione Campania ha stipulato un accordo di collaborazione con il MIUR al cui art. 3 viene individuata l'azione di sostegno infrastrutturale alle scuole per promuovere, supportare e sviluppare un articolato programma di innovazione della scuola che da un lato potenzi le infrastrutture necessarie in termini di connettività e strumenti, e dall'altro promuova l'uso diffuso, inclusivo e consapevole delle tecnologie digitali – mediante l'attuazione del progetto Cambiamenti digitali.

E. LE POLITICHE DI SETTORE (ECOSISTEMI)

La DG 10 tenendo presente il suo ruolo di responsabile della transizione digitale, la trasversalità applicativa delle tecnologie ICT, assieme alla considerazione che il knowhow specifico dei differenti domini di interesse è posseduto da altre DG, ha avviato interlocuzioni con le altre DG per poter supportare la creazione / trasformazione dei processi / servizi digitali. In tale ambito è possibile andare ad evidenziare due macro-categorie di interventi che saranno implementati: nuovi servizi online ai cittadini ed al territorio ed applicazioni innovative smart. Le DG interessate da tali interventi, le quali rappresentano quasi sempre gli attuatori delle stesse, sono: la Sanità, l'Ambiente, l'Agricoltura, le Attività Produttive, il Lavoro, il Governo del Territorio, le Politiche Sociali, il Turismo e la Cultura, la Mobilità. Alcuni di tali interventi sono già stati avviati nel corso del 2018.

F. MODELLO DI DISPIEGAMENTO TERRITORIALE

Tale linea si inserisce nel modello di sviluppo, delineato tramite le macro aree indicate in precedenza, andando a ricoprire il ruolo di facilitatore per la trasformazione digitale sul territorio regionale. Il modello

infatti prevede di coadiuvare gli attori del territorio regionale nel passaggio al digitale prevedendo adeguamenti normativi, integrazione dei servizi trasversali abilitanti messi a disposizione dalla stessa Regione Campania e predisposizione di nuovi servizi digitali.

Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione. (Obiettivo strategico-D)

L'obiettivo strategico è rivolto a valorizzare le eccellenze della ricerca e sviluppo nel contesto industriale e sociale.

In particolare, l'obiettivo punta:

- al sostegno e allo sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la ricerca e sviluppo industriale, in particolare Start-up e Spin-off nei settori prioritari/ad alta intensità di conoscenza nati dalla ricerca e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale. (Obiettivo –D-1, UOD05)
- alla qualificazione degli intermediari dell'innovazione e promozione di nuovi mercati per l'innovazione. Sostegno a processi di trasferimento tecnologico favore delle PMI e servizi per start-up. (Obiettivo –D-2, UOD05)
- alla valorizzazione del capitale umano regionale, ovvero al sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell'impresa. (Obiettivo –D-3, UOD05)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Obiettivo strategico– A =Disponibilità delle Infrastrutture fisiche per la transizione digitale

- Obiettivo -A-1 = Implementazione BUL
- Obiettivo -A-2 = Implementare la razionalizzazione infrastrutture e il modello cloud

– B = Disponibilità delle Infrastrutture immateriali e piattaforme abilitanti

- Obiettivo -B-1 = Implementare le infrastrutture abilitanti trasversali
- Obiettivo -B-2 = Introduzione e ottimizzazione di un sistema informativo integrato

– C = Open Data per la Regione Campania

- Obiettivo -C-1 = Inizializzazione dei processi Open Data

D = Valorizzazione delle eccellenze della ricerca e sviluppo nel contesto industriale e sociale

- Obiettivo -D-1 = sostegno alla creazione e sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la rs&i
- Obiettivo -D-2 = Qualificazione dei processi di trasferimento tecnologico
- Obiettivo -D-3 = Valorizzazione del capitale umano regionale

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Disponibilità di internet ad alta velocità su tutto il territorio regionale.
- Ottimizzazione dei costi e flessibilità di gestione dell'infrastruttura.
- Disponibilità dei nuovi servizi abilitanti.
- Semplificazione amministrativa e maggiore controllabilità.
- Aumento della trasparenza legata alla disponibilità di Open Data.
- Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione.

10. Strumenti e modalità di attuazione

POR 2014/20 Regione Campania; "Agenda Digitale Campania 2020 – Campania FELICS"; RIS3 Campania (Research and Innovation Strategies for Smart Specialization;

Inoltre seguendo le macro aree definite nella descrizione analitica:

- A. BUL (DGR 325 - 26/06/2016; DGR 433 del 27/07/16);
- B. SIAR (DGR 438 09/08/2011;
- C. Open Data (DGR 847 28/12/2017; DGR 44 29/01/2018);
- D. Federica Weblearning (DGR 140 14/03/2017);
- E. DGR 171 26/04/2016); Progetto Terra dei Fuochi (548 10/10/2016); i.Ter Mobility (DGR 75 13/02/2018); SILF (DGR 180 28/03/2018); Cultura e Turismo (DGR 67 13/02/2018; DGR 101 20/02/2018); Servizi per la Sanità (DGR 25 23/01/2018);
- F. Strategia Aree Interne (DGR 305 - 31/05/2017);

Avvio gestione e conclusione di avvisi pubblici per il finanziamento di attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, e per il sostegno a nascita e crescita start up e spin off.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

POR FESR 2014/20

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Regione Campania, PPAA

PMI; Organismi di Ricerca

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Facilitazione alla transizione digitale, adeguamento normativo, servizi on line

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Avvio del progetto BUL; Avvio dei progetti delle piattaforme abilitanti Identità Digitale e Pagamenti Elettronici.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Obiettivo strategico- A <i>Percentuale di completamento dei progetti di area</i>	10	40	70
Obiettivo - A-1 <i>Percentuale di unit� immobiliari da progetto abilitate alla connessione internet ad almeno a 30 Mbps</i>	20	50	80
Obiettivo - A-2 <i>Percentuale di dipendenti regionali serviti dal cloud ibrido</i>	10	20	40
Obiettivo strategico- B <i>Percentuale di completamento dei progetti di area</i>	50	70	100
Obiettivo - B-1 <i>Numero di piattaforme abilitanti disponibili</i>	2	3	4
Obiettivo - B-2 <i>Percentuale di progetti gestiti/monitorati tramite il nuovo sistema informativo</i>	30	50	60
Obiettivo strategico- C <i>Disponibilit� dataset Open Data</i>	60	80	100
Obiettivo - C-1 <i>Supporto alle direzioni nella produzione open data (Numero di ambiti tematici gestiti)</i>	5		
(Obiettivo strategico- D) Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione.	Almeno un intervento di potenziamento	Almeno un intervento di potenziamento	Almeno un intervento di potenziamento
(Obiettivo - D-1) al sostegno e allo sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la ricerca e sviluppo industriale, in particolare Start-up e Spin-off nei settori prioritari/ad alta intensit� di conoscenza nati dalla ricerca e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno
(Obiettivo - D- 2) qualificazione degli intermediari dell'innovazione e promozione di nuovi mercati per l'innovazione. Sostegno a processi di	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno

	2019	2020	2021
trasferimento tecnologico favore delle PMI e servizi per start-up			
(Obiettivo -D-3) valorizzazione del capitale umano regionale, ovvero al sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell'impresa	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

14- Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5- Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento della capacità istituzionale della Regione incrementando il valore aggiunto apportato dall'utilizzo integrato, efficace e trasparente delle risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione destinate alle politiche pubbliche

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.01.00 DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

- UOD 50.01.02

5. Assessorato di riferimento

- Assessorato alle Attività produttive

6. Altri assessorati coinvolti

- Assessorato al Bilancio

7. Macro area di pertinenza

- 5 – Sviluppo Economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Rafforzamento della capacità istituzionale della Regione incrementando il valore aggiunto apportato dall'utilizzo integrato, efficace e trasparente delle risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione destinate alle politiche pubbliche

Con riferimento al ciclo di programmazione del FSC 2000-2006, la DG01 svolge il ruolo di Organismo di Programmazione del fondo. Nell'esercizio di tale ruolo, la DG01 è responsabile del coordinamento e del supporto alle attività delle altre Direzioni direttamente responsabili dell'attuazione degli interventi, assicurando, altresì, il raccordo con gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate, la

Programmazione Regionale Unitaria, le Autorità di Gestione dei programmi comunitari/nazionali e le Direzioni Generali competenti ratione materiae. (50.01.00, obiettivo strategico)

Nello specifico, tale funzione si è espletata attraverso le seguenti attività:

- raccordo con la Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria, con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari e con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali. In particolare, tale attività viene svolta mediante incontri, tavoli tecnici, comunicazioni e produzione di note, circolari e report;
- raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse. In particolare, la DG dà impulso alle procedure di rimodulazione/riprogrammazione degli interventi attraverso il Tavolo dei sottoscrittori degli APQ di riferimento;
- predisposizione dei documenti di indirizzo (pareri e circolari) e organizzazione di sessioni periodiche di autovalutazione con le altre Direzioni, necessari a rendere omogenee le modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione;
- supporto alle altre Direzioni Generali nell'elaborazione dei provvedimenti amministrativi di competenza, con particolare riferimento alle deliberazioni di riprogrammazione e in materia contabile;
- proposta, d'intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie, dei provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria;
- sottoscrizione degli Accordi e delle Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla stessa Regione e degli altri compiti previsti;
- messa a disposizione del sistema di monitoraggio regionale dedicato, validazione dei dati ivi presenti ed elaborazione di informative e reportistica, da trasmettersi all'Autorità di Certificazione (anche ai fini della presentazione delle domande di pagamento al Dipartimento per le Politiche di Coesione), alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria;
- supporto alle Direzioni Generali per l'espletamento dei propri compiti, in qualità di RUA, attraverso la messa a disposizione di un servizio di assistenza tecnica. (50.01.02: obiettivo)

La DG01 è inoltre Responsabile Unico dell'Attuazione di n. 18 APQ finanziati con risorse FSC 2000-2006. Rispetto a tali Accordi, la Direzione svolge, alla stregua delle altre strutture regionali, funzioni di programmazione/riprogrammazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati, gestendo altresì i rapporti con i soggetti attuatori. (50.01.02 e 50.01.92: obiettivo 1.1 e 1.2)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

FSC 2000-2006

- Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria (obiettivo strategico)
- o Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006 (Obiettivo 1.1)
- o Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti" (Obiettivo 1.2)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Il principale risultato atteso, sinteticamente espresso, è quello di giungere al completamento e chiusura amministrativo/contabile del maggior numero possibile di interventi ricompresi negli APQ FSC 2000-2006 di competenza della DG01 (obiettivo strategico).

10. Strumenti e modalità di attuazione

(Obiettivo strategico): Intesa Istituzionale di Programma Repubblica Italiana – Regione Campania del 16/02/2000; Accordi di Programma Quadro

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

(obiettivo strategico): Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, altri Ministeri competenti per materia, Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC, enti locali e altri beneficiari del Fondo, imprese individuate mediante procedure ad evidenza pubblica.

13. Destinatari

Enti locali e altri beneficiari del Fondo, università, centri di ricerca, enti del terzo settore, imprese individuate mediante procedure ad evidenza pubblica.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Miglioramento della qualità complessiva della vita della popolazione campana, attraverso il finanziamento e la realizzazione di interventi strutturali finalizzati a:

- sostenere e rilanciare lo sviluppo delle attività produttive nella Regione;
- favorire l'infrastrutturazione degli agglomerati Industriali gestiti dai Consorzi ASI;
- favorire il miglioramento del sistema dei collegamenti nelle aree interne della Regione;
- sostenere i processi di riconversione e riqualificazione di aree industriali contigue ad aree urbane e zone costiere;
- favorire l'infrastrutturazione di aree di insediamento produttivo individuate dai Comuni delle aree interne.

15. *Banche dati e/o link di interesse*

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC

(http://www.agenziacoesione.gov.it/it/politiche_e_attivita/Fondo_per_lo_Sviluppo_e_la_Coesione/index.html) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC

(<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/05/28/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-2/>)

16. *Risultati attesi raggiunti*

Obiettivo strategico e obiettivo 1: avvio di un'intensa azione di impulso all'aggiornamento dei dati di monitoraggio presso tutti i soggetti attuatori degli interventi finanziati nella programmazione 2000/2006, anche al fine di allineare i medesimi dati all'effettivo avanzamento fisico, procedurale e contabile degli interventi stessi e consentire, in tal modo, il raggiungimento del target di costo realizzato utile alla presentazione di una nuova domanda di pagamento.

obiettivo 1: svolgimento di numerose istruttorie in merito agli interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG 50.01 e adozione, in presenza dei presupposti, dei conseguenziali decreti di liquidazione e saldo/chiusura del finanziamento.

obiettivo 2: individuazione di risorse riprogrammabili provenienti da interventi "incagliati" o "mai partiti".

17. *Risultati attesi*

	2019	2020	2021
Risultati attesi	obiettivo strategico: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione	obiettivo strategico: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di	obiettivo strategico: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di

	degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) obiettivo 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 20). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10) obiettivo 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 5). <u>Indicatore 2:</u> Individuazione risorse da riprogrammare in M€. (Target: 5)	coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) obiettivo 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) obiettivo 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Individuazione risorse da	coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) obiettivo 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) obiettivo 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Individuazione risorse da

		riprogrammare in M€. (Target: 2)	riprogrammare in M€. (Target: 2)



*DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021*

MISSIONE 15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma 04 Politica regionale unitaria per il
 lavoro e la formazione
 professionale

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive del lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura di prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

Staff 50.11.91 – Funzioni di supporto tecnico-operativo

5. Assessorato di riferimento

Assessore al Lavoro

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

Sviluppo economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Con l'approvazione della D.G.R. n. 420/2016 e n. 253/2017, nonché dei D.D. nn. 753 e 964/2017, la Regione Campania si è posta l'obiettivo di conseguire il reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti privi di sostegno al reddito attraverso servizi di orientamento specialistico, esperienza di pratica lavorativa e incentivi alle imprese che procedono all'assunzione

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Programma di ricollocazione

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Inserimento lavorativo e occupazione dei disoccupati, già percettori di ammortizzatori alla data del 01/01/2014, privi di sostegno al reddito; innalzamento dell'efficacia e della qualità dei servizi al lavoro e contrasto al lavoro sommerso

10. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti dirigenziali, Avvisi, Atti di concessione

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

POR FSE 2014-2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

ADG POR FSE 2014-2020

13. Destinatari

I destinatari sono i disoccupati ex percettori di ammortizzatori sociali, non beneficiari di altre misure di politica attiva anche a valere su altri programmi regionali.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi			

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2014- 2020

Missione

15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Favorire l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata, le donne e i giovani (PI 8i, 8iv, 8ii). - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro (8. VII)-Avvio del Piano per il Lavoro Pubblico

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

5010- Autorità di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50 01 01 - UOD Gestione finanziaria del PO FSE Campania

5. Assessorato di riferimento

Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato al Lavoro ed alle risorse umane

7. Macro area di pertinenza

Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La condizione delle Pubbliche amministrazioni del Mezzogiorno si caratterizza, per ciò che concerne l'aspetto organizzativo, per la presenza di lavoratori con l'età media tra le più alte d'Italia, per il sottodimensionamento delle piante organiche degli Uffici rispetto ai servizi, nonché per il rapporto dipendente pubblico/cittadino ampiamente al di sotto della media Europea. Alla situazione descritta, creata per lo più dal blocco del turn over, dal blocco degli aumenti salariali e dal blocco delle carriere interne, si aggiunge la prospettiva di un ulteriore indebolimento delle dotazioni organiche, stante la previsione di circa 60.000 pensionamenti nei prossimi 5 anni. All'interno del quadro descritto, il "Piano per il Lavoro Pubblico" si prefigge l'obiettivo di abbassare l'età media dei lavoratori delle PA del Meridione - e, in particolare, della Regione Campania -, aumentare il numero di laureati immessi nelle Amministrazioni pubbliche e di combattere il fenomeno della migrazione delle competenze e delle professionalità, prevedendo l'immissione di forza lavoro con adeguata preparazione all'interno delle PA che aderiranno al Piano. Il Piano sarà articolato nelle seguenti fasi:

80. Ricognizione del Fabbisogno di personale della Regione e dei Comuni della regione;
81. predisposizione e pubblicazione del Bando;
82. Preselezione, selezione e fase formativa;
83. Svolgimento tirocini;
84. Graduatoria finale ed assunzione.

Più nello specifico, la Regione metterà a disposizione le risorse economiche necessarie allo svolgimento delle procedure di selezione, definirà una bozza di accordo con le Amministrazioni del Territorio che, a loro volta, si impegneranno a prendere parte al progetto e ad assumere le risorse umane selezionate. Infine, collaborerà con la Commissione Interministeriale RIPAM, anche mediante il supporto del FORMEZ.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Predisposizione azioni per l'inserimento di circa 10.000 giovani all'interno delle PA.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Immissione nei ruoli delle P.A. di nuovo personale, laureato ed aggiornato al fine di fornire servizi istituzionali adeguati e combattere fenomeni di disoccupazione e migrazione delle competenze.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Bandi, Tirocini, contratti di lavoro

11. Risorse per la realizzazione del programma

o Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse PO FSE Regione Campania 2014/2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Amministrazioni pubbliche, RIPAM, FORMEZ,

13. Destinatari:

Cittadini, Pubbliche Amministrazioni

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Pubbliche Amministrazioni efficienti grazie all'apporto lavorativo di personale giovane e culturalmente adeguato.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Espletamento procedure di selezione e formazione graduatorie	Espletamento tirocini e prime assunzioni	Ulteriori Assunzioni

1. Missione

Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2. Programma

Programma 04: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e potenziamento del diritto allo studio anche attraverso la programmazione ed attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'abbandono scolastico e all'innalzamento delle competenze degli studenti

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.11.00- Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50.01.01

5. Assessorato di riferimento: Assessorato all'Istruzione e alle Politiche Sociali

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza SVILUPPO ECONOMICO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Il Programma "Scuola Viva" prevede azioni proposte dagli Istituti Scolastici Statali di I e II grado della Regione Campania, ubicati prioritariamente in aree caratterizzate da disagio sociale e rischio di marginalizzazione, con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e favorire l'evoluzione degli approcci educativi, formativi e di inclusione sociale.

Gli interventi differenziati e tra loro complementari, rivolti a studenti, alle loro famiglie, al personale docente e, più in generale, al Sistema dell'Istruzione, finalizzati, nel complesso, a rendere la scuola maggiormente capace di curare la relazione educativa insieme all'apprendimento culturale e di innovare le metodologie e l'azione didattica.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

L'intervento finanzia le scuole della Regione Campania al fine di contrastare l'abbandono scolastico attraverso iniziative che coinvolgano gli studenti e il territorio in generale in attività, sia all'interno sia all'esterno delle istituzioni scolastiche, attraverso percorsi condivisi con la comunità locale per assicurare, consolidare e valorizzare la piena adesione e l'apprendimento partecipato in contesti formali e non formali.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Contrasto alla dispersione scolastica mediante la promozione di approcci educativi e formativi innovativi che favoriscano l'inclusione sociale.

10. Strumenti e modalità di attuazione

POR FSE 2014-2020, DGR e DD; atti di concessione; **POR FSE 2014-2020**

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie:

POR FSE 2014-2020 Obiettivo specifico 12 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma; Istituzioni scolastiche e soggetti privati

13. Destinatari: Prioritariamente studenti degli istituti di I e II grado del territorio, giovani fino ai 25 anni di età, italiani e stranieri, con apertura al territorio

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti: atti di concessione sottoscritti, monitoraggio

17. Risultati attesi.:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	-Monitoraggio delle operazioni, -erogazioni in favore dei beneficiari in anticipazione e a saldo a seguito delle verifiche delli rendicontazioni, controllo di I livello delle operazioni, CI e verbali del Team di obiettivo sp.		

Regione Campania

SCHEMA DEFR 2019- 2021

Missione

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive del lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura di prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

Pagamenti direttamente in carico all'IGRUE

5. Assessorato di riferimento

Assessore al Lavoro e al Personale

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

Sviluppo economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Il Piano di Attuazione Regionale (PAR) Campania ha l'obiettivo di implementare a livello regionale il Programma Nazionale Garanzia Giovani; finanzia servizi e misure di politica attiva del lavoro volte a migliorare l'occupabilità e favorire la creazione di occupazione per i giovani NEET dai 15 ai 29 anni

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Attuazione del Piano Garanzia Giovani per la Campania

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Rafforzare l'occupabilità dei giovani attraverso misure attive e preventive del mercato del lavoro
- Contrastare il fenomeno NEET in coerenza con la raccomandazione europea sulla youth guarantee
- Promuovere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità dei giovani e rafforzare l'apprendistato

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere, decreti, altri atti

Controllo di I livello; monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

PAR Garanzia Giovani - PON YEI

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

ADG POR FSE 2014-2020(OI) P.A.R. Garanzia Giovani

13. Destinatari

I destinatari della Garanzia sono i giovani NEET nella fascia di età compresa tra i 15 e i 29 anni, da intercettare entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

Cliclavoro Campania

16. Risultati attesi raggiunti

Giovani a cui è stato erogato un intervento di politica attiva: 55.135 al 31/3/2018

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	15.000	15.000	15.000

Regione Campania

SCHEMA DEFR 2019- 2021

1 Missione

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2 Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Promuovere e sostenere l'apprendistato di I livello e di alta formazione e ricerca, come da previsione del D. Lgs. n. 81/2015
Sostenere l'apprendistato professionalizzante per permettere ai lavoratori l'acquisizione ed il miglioramento delle competenze come previsto dall'art. 44 del D. Lgs. n. 81/2015

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

Staff 50.11.91 – Funzioni di supporto tecnico-operativo

5. Assessorato di riferimento

Assessore alla formazione

6. Altri assessorati coinvolti

Assessore al Lavoro

7. Macro area di pertinenza

Sviluppo economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Con l'approvazione della D.G.R. n. 664 del 31/10/2017, al fine di elevare la occupabilità, in particolare dei giovani, la Regione ha previsto lo sviluppo di programmi e di azioni finalizzate alla valorizzazione del capitale umano ed intellettuale, attraverso un più stretto collegamento degli interventi alla effettiva domanda di lavoro e di competenze, da parte delle strutture produttive del territorio, nell'ottica di una reale diminuzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani in uscita dai percorsi scolastici e formativi; a tal fine, la Regione ha intenzione di incentivare ed implementare le azioni a sostegno dell'apprendistato, nelle sue varie articolazioni, ritenuta la necessità di raccordare gli obiettivi delle politiche del lavoro regionali con l'esigenza di assicurare la possibilità per le imprese di utilizzare l'apprendistato anche per la qualifica ed il diploma professionale, oltre che incentivare e sostenere l'alta formazione e ricerca, promuovendo, altresì, le iniziative finalizzate alla realizzazione di misure di politica attiva a favore dei giovani destinatari assunti con contratto di apprendistato e di incentivi alle imprese, finalizzati alla trasformazione del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Promozione e sostegno del contratto di apprendistato

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Inserimento lavorativo e occupazione dei giovani attraverso l'utilizzo del contratto di apprendistato
- Aumentare la formazione specialistica e Alta formazione dei giovani disoccupati/inoccupati di età compresa tra i 15 e i 29 anni

10. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti dirigenziali, Avvisi

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

POR FSE 2014-2020; L. 144/99

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

ADG POR FSE 2014-2020

13. Destinatari

I destinatari sono i giovani disoccupati/inoccupati in possesso dei requisiti previsti per il contratto di apprendistato.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Altre fonti dati e/o link di interesse

Piattaforma dedicata www.aprendistatoregionecampania.it

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

N. giovani disoccupati/inoccupati

	2019	2020	2021
Risultati attesi	1.500		

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1.Missione

15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale.

2.Programma

4. Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale.

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Piano Azione e Coesione III. Piano strategico per il lavoro e la formazione professionale nel Turismo.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 501200

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 5

5. Assessorato di riferimento Sviluppo e Promozione Turismo

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza Sviluppo Economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

In collaborazione con l'ARLAS (Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione) vengono predisposti percorsi di formazione e lavoro in favore dei giovani, misure anticrisi e creazione di impresa a valere su finanziamenti con fondi PAC.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Realizzazione percorsi di formazione e lavoro.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Avviamento e consolidamento dei percorsi di formazione e lavoro in campo turistico.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi Regionali; Deliberazioni di Giunta Regionale; Decreti Dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi PAC

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Giovani e Imprese

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Sono stati avviati percorsi di formazione e lavoro in favore dei giovani in attuazione del Piano strategico di azione e coesione PAC III Campania.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Avviamento e consolidamento di percorsi di formazione e lavoro in campo turistico.	Avviamento e consolidamento di percorsi di formazione e lavoro in campo turistico.	

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Ricostruire un sistema di formazione professionale coerente con le esigenze occupazionali. Individuare iniziative innovative che portino il cittadino a poter spendere in modo concreto le competenze formative acquisite nei percorsi formativi frequentati (debitamente certificate) e pongano lo stesso in una posizione professionale rispetto alla spendibilità dei titoli nel mercato del lavoro.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

UOD 50.11.04 – Formazione Professionale

5. Assessorato di riferimento

ASSESSORE ALLA FORMAZIONE

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro-area di pertinenza

Sviluppo economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Repertorio Regionale delle Qualificazioni:

- Implementazione nuove qualificazioni
- Manutenzione evolutiva delle qualificazioni già esistenti (aggiornamento degli standard tecnico-professionali) e determinazione degli standard formativi di dettaglio fino a numero 300 qualificazioni, in linea con le tempistiche di attuazione dettate dal Gruppo Tecnico Competenze istituito dal MLPS in attuazione del Decreto Interministeriale 30/06/2015 che si avvale anche dell'assistenza tecnica da parte di INAPP
- Messa a regime del sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (attuazione della D.G.R. 314/2016 – Sistema S.C.R.I.V.E.R.E.)
- Sviluppo del sistema informativo per la gestione della formazione autofinanziata (gestione on-line delle istanze di autorizzazione, di presentazione delle candidature per avvisi pubblici rivolti a esperti di settore)

economico-professionali e/o personale delle agenzie formative accreditate) e per l'aggiornamento in tempo reale delle qualificazioni presenti in repertorio, a beneficio degli utenti finali

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Repertorio Regionale delle Qualificazioni

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Numero di qualificazioni aggiornate rispetto agli standard tecnico-professionali (manutenzione evolutiva)
- Numero di qualificazioni dotate di standard formativi di dettaglio
- Numero di qualificazioni aggiornate rispetto agli standard formativi di dettaglio (manutenzione evolutiva)
- Certificazione della spesa POR-FSE 2014-2020

10. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Decreti dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

12.2 Descrizione Fonti Finanziarie

POR FSE 2014-2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

ADG POR Campania FSE 2014-2020

13. Destinatari

Agenzie Formative accreditate ai sensi della D.G.R. 242/2013

Cittadini che si avvalgono della partecipazione a percorsi di formazione professionale

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

Piattaforma dedicata: <http://repertorioqualificazioni.regione.campania.it/>

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

Numero di qualificazioni aggiornate rispetto agli standard tecnico-professionali (manutenzione evolutiva)

	2019	2020	2021
Risultati attesi	100	100	100

Numero di qualificazioni dotate di standard formativi di dettaglio

	2019	2020	2021
Risultati attesi	100	100	100

Numero di qualificazioni aggiornate rispetto agli standard formativi di dettaglio (manutenzione evolutiva)

	2019	2020	2021
Risultati attesi	100	100	100

Certificazione della spesa POR-FSE 2014-2020

	2019	2020	2021
Risultati attesi	1.400.000	1.120.000	280.000

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Implementazione di percorsi formativi tramite ITS rivolti a giovani e adulti diplomati per l'acquisizione di competenze a livello post-secondario rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione. Favorire e accelerare l'inserimento occupazionale, facilitare la continuazione degli studi all'interno di percorsi formativi successivi

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

UOD 50.11.04 – Formazione Professionale

5. Assessorato di riferimento

ASSESSORE ALLA FORMAZIONE

6. Altri assessorati coinvolti

Assessore all'Istruzione

7. Macro area di pertinenza

Sviluppo economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

I corsi sono rivolti a giovani e adulti diplomati, sia occupati che in cerca di occupazione, finalizzati all'acquisizione di competenze rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Percorsi formativi ITS

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Inserimento professionale dei giovani nel mondo del lavoro mediante una certificazione delle competenze flessibile e spendibile anche all'estero
- Offerta di un canale di formazione tecnica superiore anche agli adulti occupati, inoccupati e disoccupati

10. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Decreti dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

POR FSE 2014-2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

ADG POR Campania FSE 2014-2020

13. Destinatari

Giovani o adulti occupati, inoccupati e disoccupati

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

18 percorsi biennali ITS a cura delle 6 nuove Fondazioni in aggiunta ai 7 già avviati

17. Risultati attesi

- Completamento dei n. 25 percorsi biennali
- Monitoraggio, liquidazione e certificazione della spesa

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Preparare i giovani alle professioni del futuro

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

UOD 50.11.04 – Formazione Professionale

5. Assessorato di riferimento

ASSESSORE ALLA FORMAZIONE

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

Sviluppo economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Con il progetto Java per la Campania, di cui alla D.G.R. n. 465/2016, saranno attivati percorsi formativi destinati a giovani campani tra i 18 e i 35 anni in possesso di laurea o diploma in materie scientifiche ai fini del conseguimento della certificazione Java Programmer I.

Il progetto è strutturato in 4 fasi: fase 1) individuazione, selezione e recruitment dei giovani; fase 2) formazione; fase 3) azioni di consolidamento- accompagnamento al lavoro; fase 4) comunicazione. L'iniziativa è stata varata in partnership con Oracle Italia e prevede un investimento di 2,5 milioni di euro.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Progetto Java per la Campania

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Aumentare la formazione specialistica e alta formazione di giovani disoccupati/inoccupati di età compresa tra i 18 e i 35 anni

10. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Decreti dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

POR FSE 2014-2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

ADG POR Campania FSE 2014-2020

13. Destinatari

Giovani campani di età compresa tra i 18 e i 35 anni

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

Piattaforma dedicata: <http://repertorioqualificazioni.regione.campania.it/>

16. Risultati attesi raggiunti

Ultimata la fase di selezione

17. Risultati attesi

Numero di giovani avviati:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	240	480	

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

3. Missione

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4. Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Implementazione di percorsi formativi IFTS rivolti a giovani e adulti diplomati per l'acquisizione di competenze a livello post-secondario rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione. Favorire e accelerare l'inserimento occupazionale, facilitare la continuazione degli studi all'interno di percorsi formativi successivi

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

UOD 50.11.04 – Formazione Professionale

5. Assessorato di riferimento

Assessore alla Formazione

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

Sviluppo economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

I corsi sono rivolti a giovani e adulti diplomati, sia occupati che in cerca di occupazione, finalizzati all'acquisizione di competenze rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Percorsi formativi IFTS

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Inserimento professionale dei giovani nei mondi del lavoro mediante una certificazione delle competenze flessibile e spendibile anche all'estero
- Offerta di un canale di formazione tecnica superiore anche agli adulti occupati, inoccupati e disoccupati

10. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Decreti dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

12.3 Descrizione Fonti Finanziarie

POR FSE 2014-2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

ADG POR Campania FSE 2014-2020

13. Destinatari

Giovani o adulti occupati, inoccupati e disoccupati

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

- Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni
- Decreti di impegno e liquidazione delle erogazioni ai beneficiari
- Procedure di verifica amministrativa e controllo di primo livello delle operazioni

Regione Campania
SCHEMA DEFIR 2019- 2021

Missione

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Ricostruire un sistema di formazione professionale coerente con le esigenze occupazionali. Individuare iniziative innovative che portino il cittadino a poter spendere in modo concreto le competenze formative acquisite nei percorsi formativi frequentati (debitamente certificate) e pongano lo stesso in una posizione professionale rispetto alla spendibilità dei titoli nel mercato del lavoro.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

UOD 50.11.04 – Formazione Professionale

5. Assessorato di riferimento

ASSESSORE ALLA FORMAZIONE

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

Sviluppo economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Repertorio Regionale delle Qualificazioni:

- Implementazione nuove qualificazioni
- Manutenzione evolutiva delle qualificazioni già esistenti (aggiornamento degli standard tecnico-professionali) e determinazione degli standard formativi di dettaglio fino a numero 300 qualificazioni, in linea con le tempistiche di attuazione dettate dal Gruppo Tecnico Competenze istituito dal MLPS in attuazione del Decreto Interministeriale 30/06/2015 che si avvale anche dell'assistenza tecnica da parte di INAPP

- Messa a regime del sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (attuazione della D.G.R. 314/2016 – Sistema S.C.R.I.V.E.R.E.)
- Sviluppo del sistema informativo per la gestione della formazione autofinanziata (gestione on-line delle istanze di autorizzazione, di presentazione delle candidature per avvisi pubblici rivolti a esperti di settore economico-professionali e/o personale delle agenzie formative accreditate) e per l'aggiornamento in tempo reale delle qualificazioni presenti in repertorio, a beneficio degli utenti finali

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Repertorio Regionale delle Qualificazioni

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Numero di qualificazioni aggiornate rispetto agli standard tecnico-professionali (manutenzione evolutiva)
- Numero di qualificazioni dotate di standard formativi di dettaglio
- Numero di qualificazioni aggiornate rispetto agli standard formativi di dettaglio (manutenzione evolutiva)
- Certificazione della spesa POR-FSE 2014-2020

10. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Decreti dirigenziali

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

POR FSE 2014-2020

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

ADG POR Campania FSE 2014-2020

13. Destinatari

Agenzie Formative accreditate ai sensi della D.G.R. 242/2013

Cittadini che si avvalgono della partecipazione a percorsi di formazione professionale

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

Piattaforma dedicata: <http://repertorioqualificazioni.regione.campania.it/>

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

Numero di qualificazioni aggiornate rispetto agli standard tecnico-professionali (manutenzione evolutiva)

	2019	2020	2021
Risultati attesi	100	100	100

Numero di qualificazioni dotate di standard formativi di dettaglio

	2019	2020	2021
Risultati attesi	100	100	100

Numero di qualificazioni aggiornate rispetto agli standard formativi di dettaglio (manutenzione evolutiva)

	2019	2020	2021
Risultati attesi	100	100	100

Certificazione della spesa POR-FSE 2014-2020

	2019	2020	2021
Risultati attesi	1.400.000	1.120.000	280.000



DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della Campania esercizi 2019 -
2020 -2021

MISSIONE 16: AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

- Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**
- Programma 02 Caccia e pesca**
- Programma 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca**

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

a) Missione

16 -Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

b) Programma

1 -Sviluppo del Settore agricolo e del settore agroalimentare

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Politiche relative allo sviluppo economico e della competitività.

Promuovere e sviluppare il settore agricolo e agroalimentare campano

Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, anche indiretti, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione

3.Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 5007

4.UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

- 500701 – (Vitivinicoltura)
- 500709 – (PSR)
- 500706 –(Valorizzazione) - (Zootecnia) - (Studi, ricerca e sperimentazione)
- 500702 – (Fondo di Solidarietà)
- 500707 – (Piano di Azione fitosanitario)
- 500703 – (Consorzi di bonifica)

5. Assessorato di riferimento: Politiche Agricole, alimentari e Forestali

6. Altri assessorati coinvolti: Assessorati alle attività produttive, assessorato sviluppo e promozione del turismo, Assessorato tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, Assessorato ambiente.

7. Macro area di pertinenza:

8. (Vitivinicoltura) = 5. Sviluppo economico
9. (PSR) = 5. Sviluppo economico
10. (Valorizzazione) = 3. Sport, turismo e cultura; 4. Ambiente e territorio
11. (Zootecnia) = 5. Sviluppo economico
12. (Studi, ricerca e sperimentazione) = 4. Ambiente e territorio; 5. Sviluppo economico
13. (Fondo di Solidarietà) = 4. Ambiente e territorio
14. 500707 – (Piano di Azione fitosanitario) = 4. Ambiente e territorio
15. 500703 – (Consorzi di bonifica) = 4. Ambiente e territorio; 5. Sviluppo economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

(Vitivinicoltura) - La Regione possiede circa 24.000 ettari di vigneto di cui quasi il 30% a Denominazione di Origine (DO e IG). La viticoltura rappresenta un comparto interessante e vitale sia per il mantenimento del tessuto sociale di alcuni territori sia per il miglioramento delle performance economiche dell'intero comparto.

La Politica Agricola Regionale persegue, pertanto, obiettivi che mirano a sviluppare e valorizzare il comparto vitivinicolo migliorando le produzioni di qualità attraverso investimenti aziendali ed esplorando nuovi mercati internazionali per ampliare le possibilità di commercializzazione dei vini tipici della Campania.

Le azioni si svolgono attraverso l'attuazione di un Piano nazionale di sostegno del Vino (PNS vino) che prevede alcune misure.

- *Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti* che punta a migliorare il potenziale produttivo e i sistemi di allevamento della vite;
- *Misura degli Investimenti* che punta a favorire un incremento delle prestazioni economiche ed un ammodernamento delle imprese migliorando la competitività tramite il rafforzamento delle dotazioni aziendali e delle produzioni di qualità.
- *Misura della Promozione dei vini* sui mercati dei paesi terzi che mira ad incrementare, favorendo anche forme aggregative, la capacità di penetrazione dei vini campani sui mercati esteri
- *Autorizzazioni* rilasciate per ampliare la superficie vitata regionale nell'ordine dell'1% annuo.

Le misure si applicano con l'emanazione di bandi annuali e la concessione di contributi di origine dell'Unione Europea.

(PSR) - Il recupero di competitività dell'agricoltura campana è un obiettivo strategico. Il PSR Campania, in questa ottica tra l'altro, si intende sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore contribuendo anche ad aumentare la quota di mercato estero delle produzioni agricole, agro-alimentari e forestali campane, che in alcuni casi rappresentano delle vere eccellenze. In merito al capitale umano si ritiene strategico continuare a sostenere

fortemente i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali. La qualità del capitale umano è difatti direttamente correlata alla capacità di innovare e quindi di innalzare il grado di competitività. Per consentire una maggiore presenza sul mercato ed una più alta redditività delle imprese agro-alimentari e forestali è altresì strategico puntare sull'aggregazione tra imprese, per superare/attenuare le diseconomie di scala, e sul miglioramento dell'organizzazione delle filiere produttive sostenendo, tra l'altro, gli investimenti nell'agroindustria, e favorendo una più equa distribuzione degli eventuali benefici economici fra i soggetti della filiera. Risulta altresì strategico favorire l'adesione delle aziende ai sistemi di qualità per qualificarne i processi e le produzioni migliorando la tracciabilità dei prodotti, la sicurezza alimentare e l'impronta ecologica. **(Obiettivo strategico 1).**

Valorizzare, preservare e ripristinare gli ecosistemi connessi ad attività agricole e silvocolturali, incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima, è un obiettivo strategico dello sviluppo rurale. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso politiche che tengono conto degli aspetti ambientali e che vadano al di là degli obblighi imposti dalla legislazione ambientale dal greening della PAC attraverso il sostegno ad investimenti ambientali in agricoltura e silvicoltura, nonché azioni a sostegno della biodiversità nelle zone Natura 2000 e in altre zone di grande pregio naturale, il sostegno all'agricoltura biologica e i pagamenti a favore degli agricoltori delle zone montane, al fine di evitare il rischio di abbandono delle terre sulle montagne della Campania. La mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici è un obiettivo strategico della politica di sviluppo rurale da perseguire attraverso: l'uso razionale delle risorse idriche; allo sviluppo della bioenergia, nonché all'uso di sottoprodotti agricoli e agroindustriali; la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, di PM10 e di ammoniaca provenienti da attività agroindustriali; l'aumento del sequestro di carbonio mediante le azioni forestali. **(Obiettivo strategico 2)**

La strategia tesa a migliorare l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali intende contrastare la crisi occupazionale, in particolare giovanile, e quindi limitare lo spopolamento delle aree rurali tutelando e potenziando le occasioni di reddito attraverso la diversificazione economica, anche con la creazione di piccole e medie imprese extra agricole finalizzate allo sviluppo di attività e di servizi di tipo sociale e di tipo didattico. Il conseguimento di questo obiettivo strategico passa anche per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale consolidando la propensione e la capacità di proporre offerta turistica delle aree rurali, anche attraverso azioni di sensibilizzazione tese a valorizzare tale patrimonio. Sul tema della qualità della vita si interviene con investimenti in favore dei servizi alla persona di tipo socio assistenziale e di servizi pubblici destinati ad attività culturali e proseguendo con azioni di consolidamento della riduzione del digital divide nelle aree più marginali, attraverso la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio", per contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei per il 2020. **(Obiettivo strategico 3).**

(Valorizzazione) -Promuovere e sviluppare il settore agricolo e agroalimentare della Regione Campania

La Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera dell'agroalimentare una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali e per la valorizzazione e la promozione delle produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute, come le produzioni a denominazione geografica protetta (DOP, IGP, DOC, DOCG).

Il Piano di valorizzazione delle produzioni tipiche agro-alimentari della Campania denominato "Eccellenze Campane – Campania Cibo per l'Anima", è finalizzato a:

- diffondere i valori connessi al patrimonio agroalimentare campano, promuovendo altresì il turismo enogastronomico in Campania;

- promuovere candidature delle tradizioni tipiche campane in ambito UNESCO;
- sostenere il riconoscimento della Dieta Mediterranea quale patrimonio culturale immateriale dell'umanità, così deliberato dall'UNESCO nel 2010

Il Piano regionale di interventi si ispira, nell'articolazione e nei contenuti, ai criteri di seguito esplicitati, rispondenti alle finalità che la Regione intende promuovere e perseguire nella materia *dequa*:

- sostegno ad azioni ed interventi che abbiano, nei loro obiettivi, la promozione e la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari tipiche campane, ivi comprese le iniziative volte a promuovere il turismo enogastronomico campano, la qualità certificata e la tracciabilità degli alimenti;
- sostegno e supporto alle azioni volte alla promozione dei valori della dieta mediterranea e dello stile di vita che ad essa si richiama, all'affermazione e alla diffusione di concerto con il competente Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e con la Comunità emblematica del Cilento;
- sostegno e supporto ad iniziative che abbiano l'obiettivo di tutelare e valorizzare le tradizioni popolari e tipiche presenti in Campania, ed altre tecniche e pratiche tradizionali dell'agricoltura campana, anche attraverso candidature per il loro riconoscimento come patrimonio immateriale dell'umanità UNESCO.

(Obiettivo strategico 1)

(Zootecnia) - La Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera zootecnica una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali e per la valorizzazione e la promozione delle produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute. L'allevamento zootecnico è diffuso in quasi tutto il territorio regionale, dalla pianura costiera alla collina interna, ai pascoli demaniali montani e presenta una configurazione molto articolata e spesso complessa. Ad allevamenti razionali si contrappongono a volte realtà arcaiche e pastorali; ma tutte contraddistinte da prodotti caseari di notevole pregio quali mozzarella, provola, bocconcini, caciocavallo silano e podolico, provolone del Monaco. La zootecnia riveste un importante ruolo collegato, da un lato, alla possibilità di interagire attivamente con i comparti a monte ed a valle, e dall'altro, alla forte connessione in termini sia economici che sociali con il territorio in cui opera. Riguardo al settore della raccolta e della trasformazione del latte, sono presenti grandi centrali del latte ed una miriade di caseifici il più delle volte annessi alle aziende agricole, di piccole dimensioni ed a gestione familiare. Risultano presenti, altresì, sul territorio regionale importanti impianti industriali di trasformazione di prodotti lattiero-caseari, quali il burro, collegati a grandi marchi commerciali. L'allevamento zootecnico è praticato in tutte le province della Regione, quello bufalino, invece, risulta concentrato nelle pianure di Caserta e Salerno. L'allevamento dei bovini da latte rispetto a quello bufalino risulta meno marcato in termini di capi allevati. Di rilevante interesse è anche il comparto ovicaprino la cui produzione di latte è destinata alla trasformazione. I formaggi ovini e caprini prodotti in Campania trovano collocazione quasi esclusivamente sul mercato regionale che si approvvigiona in misura rilevante anche da mercati extraregionali. Per i prodotti lattiero-caseari ovi-caprini legati agli allevamenti tradizionali ed estensivi delle aree interne sono sempre più diffusi contesti commerciali alternativi a quelli tradizionali (agriturismo, spacci diretti in azienda, locali commerciali specializzati che possono considerarsi a cavallo tra la distribuzione tradizionale e la ristorazione). La presenza di produzioni tipiche e riconosciute quali [Mozzarella di Bufala Campana DOP](#), [Caciocavallo Silano DOP](#), [Provolone del Monaco DOP](#), ecc., mira al rafforzamento delle produzioni di nicchia in un contesto competitivo che volge alla globalizzazione, contribuisce a mitigare i fenomeni di contrazione demografica incidendo anche sugli indici di disoccupazione nei settori collegati alla zootecnia e ricopre un ruolo fondamentale nella salvaguardia e tutela dell'ambiente alla luce dei fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero compromettere

l'equilibrio ambientale delle aree interessate. In questo contesto risultano particolarmente rilevanti gli interventi a supporto di:

- controlli funzionali,
- tracciabilità di filiera bufalina;
- salvaguardia economica e biogenetica delle razze a limitata diffusione.

(Obiettivo strategico.1)

(Studi, ricerca e sperimentazione) - In attuazione del Reg. CE 270/79 e smi, grazie agli incentivi previsti (master annuale di formazione specialistica interamente speso dalle risorse comunitarie e parziale copertura dei costi di impiego dei divulgatori agricoli per i primi 6 anni di attività), tutte le Regioni italiane hanno attivato i servizi di sviluppo agricolo (SSA). In Campania sono stati istituiti con L.R. 7/85, successivamente integrata e modificata con LLRR 27/89 e 8/2000 con la finalità di favorire il trasferimento delle informazioni e delle conoscenze agli operatori agricoli e di migliorarne le condizioni economiche e sociali. Il campo di azione dei servizi di sviluppo si è poi progressivamente ampliato dai tradizionali servizi di assistenza tecnica a servizi sempre più mirati alla gestione delle imprese, per l'introduzione del progresso tecnico e di pratiche idonee a salvaguardare i redditi agricoli, fino ad interessare aspetti sempre più ampi e generali come quelli della protezione dell'ambiente e della gestione del territorio, e anche la denominazione ha subito una evoluzione divenendo dapprima "sistema della conoscenza" e poi, secondo l'OCSE, "rete interattiva della conoscenza". Comunque nel complesso le attività che concorrono a definire un sistema di servizi sono: 1. ricerca e sperimentazione, 2. informazione, 3. promozione sostenibilità dei processi produttivi, tracciabilità e qualità certificata. 4. statistica agraria, 5. formazione professionale e formazione dei quadri tecnici.

ricerca e sperimentazione

Sono sostenute, attraverso accordi di collaborazione ex art. 15 L 241/90 (oggi art. 12 direttiva 24/2014 e DLgs 50/2016), iniziative di ricerca scientifico-tecnologica applicata nel campo agroalimentare su tematiche di preminente interesse per lo sviluppo dei comparti afferenti al settore primario regionale. Allo scopo di contribuire al miglioramento dei collegamenti tra le istituzioni di ricerca e sperimentazione agraria ed il mondo operativo agricolo, nonché di incrementare le attività di ricerca e sperimentazione, nel 1984 è stata adottata la Legge Regionale n. 37 con la quale la Regione Campania ha aderito alla Associazione "Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura" (C.R.A.A.), associazione interuniversitaria (Unina, Unisa, Sun, UniSannio) riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica. Oltre ad essere il soggetto con cui si collabora nel campo della ricerca applicata, il CRAA gestisce anche l'Azienda Sperimentale Regionale Improsta (circa 135 ettari oltre diversi fabbricati), devoluta secondo quanto disposto dall'art. 5, comma 5, della legge 122/2001 dall'allora Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica per essere destinata ad attività di ricerca e sperimentazione agraria ed all'adempimento dei fini istituzionali in materia di forestazione, agricoltura e tutela ambientale. Oltre i progetti sperimentali presso l'Azienda Improsta sono allocati i campi di conservazione extra situ del germoplasma frutticolo autoctono campano, incluso vite e olivo. Annualmente viene approvato e finanziato il programma di attività dell'Azienda. Altro centro sperimentale è il Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi negli Animali da Reddito (CRMoPAR) la cui gestione, con DGR n. 5771 del 29/11/2002 è stata affidata al Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, tenuto conto che il benessere degli animali oltre ad essere una precisa prescrizione della UE rappresenta una delle prime misure da realizzare per assicurare la qualità delle produzioni zootecniche. In questi anni sono stati sottoposti a controllo oltre 100.000 capi, in particolare ovicapri e sono state rilasciate migliaia di certificazioni. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 730,

pubblicata sul B.U.R.C. n.87 del 4 Dicembre 2017 è stato istituito il Centro regionale per il Monitoraggio e la Gestione dell'Agro-ecosistema della Campania (MoGAE), in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, al fine di definire e collaudare efficaci e sostenibili strategie e modelli innovativi per il controllo della fauna selvatica ed il conseguente contenimento dei danni alle colture agrarie e forestali per offrire nuove opportunità di sviluppo alle attività agricole nelle aree interne e di valorizzazione e di sfruttamento sostenibile di risorse agricole sottoutilizzate o del tutto inutilizzate come terreni marginali, boschi cedui, prati pascoli tramite la costruzione di una filiera della carne di cinghiale. Presso diversi Istituti Tecnici agrari sono allocati centri di microoleificazione e di microvinificazione nell'ambito dei programmi di selezione clonale e ampelografica della vite e di miglioramento qualitativo dell'olio. Si evidenziano infine anche le azioni nel campo della conservazione della biodiversità vegetale, in attuazione dell'art. 33 della LR 19 gennaio 2007 n. 1 e del regolamento regionale n. 6 del 3 luglio 2012.

informazione (svolta per l'intera DG)

La finalità perseguita è quella di migliorare il quadro conoscitivo sull'agricoltura ecosostenibile e di qualità certificata, migliorare il quadro conoscitivo sui programmi e le politiche comunitarie e l'accesso ai finanziamenti, favorire le iniziative dei produttori volte a raggiungere e a coinvolgere i consumatori. Le azioni che vengono attivate si collocano su due livelli: quello divulgativo di base che comprende convegni, incontri divulgativi, seminari, visite guidate, e quello attinente l'informazione generale attraverso i diversi strumenti, tradizionali e moderni, della comunicazione di massa. Di particolare rilevanza è il Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare rivolto al mondo scolastico, con il coinvolgimento di genitori e di altri soggetti impegnati in campo agroalimentare. E' stato anche istituito un albo delle fattorie didattiche e ne sono state riconosciute circa 300.

promozione sostenibilità dei processi produttivi, tracciabilità, qualità certificata

L'agricoltura integrata (uso razionale e al minimo della chimica di sintesi) e soprattutto l'agricoltura biologica (esclude l'uso della chimica di sintesi e degli OGM) hanno assunto in Campania volumi significativi, sia per le azioni di promozione che per gli incentivi comunitari e per la crescente richiesta di prodotti connotati da una maggiore "salubrità". In particolare in Campania è cresciuto sensibilmente il numero di operatori agricoli assoggettati al sistema di controllo per le produzioni biologiche; a giugno 2018 risultano attivi circa 4400 operatori di cui circa 500 preparatori puri con un incremento di quasi il 100% negli ultimi due anni. Oltre i marchi di processo vengono promossi, unitamente alle imprese e ai Consorzi anche i marchi di prodotto (DOP e IGP) che garantiscono i consumatori sulla base di specifici disciplinari di produzione e raccontano il territorio di origine. Vengono anche affrontati sotto l'aspetto tecnico, normativo e divulgativo gli impatti del settore agricolo sull'ambiente per lo sviluppo di politiche sostenibili per la tutela del suolo e delle acque. In particolare risulta necessario per rispondere a specifici obblighi comunitari realizzare il Piano di monitoraggio nelle zone non vulnerabili ai nitrati per valutare l'applicazione della normativa regionale sullo spandimento degli effluenti di allevamento, da effettuarsi di concerto con l'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale in Campania

statistica agraria (svolta per l'intera DG)

Si tratta di una attività fondamentale, alla base della definizione di ogni strategia, che consente il rilevamento di informazioni sulle caratteristiche socio-economiche e sulla struttura demografica e produttiva a elevato dettaglio territoriale con particolare riferimento alle caratteristiche strutturali, ai fenomeni di sviluppo rurale, alla sostenibilità ambientale. La rete di rilevazione è costituita da personale degli STP. Le attività vengono definite ogni triennio con specifici protocolli di intesa MiPAAF ISTAT e Regione Campania e le risorse necessarie sono trasferite da ISTAT.

formazione professionale e formazione dei quadri tecnici (svolta per l'intera DG)

La DG 07 riconosce nello sviluppo e nell'adeguamento delle competenze del proprio personale un fattore determinante per il successo dell'Amministrazione. In particolare la UOD 06, in qualità di driver delle iniziative delle attività di formazione/aggiornamento specifiche, al fine di migliorare le competenze delle risorse impegnate nell'attuazione dei programmi regionali, nazionali e comunitari, realizza specifici percorsi formativi destinati sia alle risorse interne alla Direzione sia a soggetti esterni a vario titolo coinvolti direttamente o indirettamente nella realizzazione dei programmi di sviluppo (portatori di interesse).
(Obiettivo strategico 1)

(Fondo di Solidarietà) – il Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN) prevede le seguenti tipologie di intervento:

- misure volte ad incentivare la stipula di contratti assicurativi;
- interventi compensativi, esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale, finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole che hanno subito danni dagli eventi di cui al comma 2 dell'art. 1 del d.lgs 102 del 29 marzo 2004, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria; contro danni alle produzioni, alle strutture, alle epizootie;
- interventi di ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previo accertamento degli effetti degli eventi calamitosi, dichiara, entro 30 giorni dalla richiesta delle regioni interessate, l'esistenza del carattere di eccezionalità delle calamità naturali, individuando i territori danneggiati e le provvidenze sulla base della richiesta.**(obiettivo strategico)**

Obiettivo (Piano di Azione fitosanitario): il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica (PRLFI) è operativo dal 1993; le finalità del piano sono quelle di promuovere la tutela dell'ambiente attraverso la diffusione di tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale e il monitoraggio dello stato fitosanitario del territorio campano, supportando le attività di vigilanza e controllo svolte dal Servizio Fitosanitario Regionale la cui funzione ed attività è stata rilanciata dal D.Lgs 19/08/2005, n. 214

Obiettivo (Consorzi di bonifica)

Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, anche indiretti, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione, attraverso una fitta rete di canali di bonifica e di idrovore, ossia di pompe usate per assorbire ed asportare grandi masse d'acqua, in particolare per opere di bonifica o in casi di alluvione. I Consorzi hanno un'importante funzione di risanamento idraulico ambientale.

La Legge regionale n. 4 del 25/02/2003 pone a carico della Regione Campania il risanamento finanziario dei consorzi di bonifica e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

(Vitivinicoltura)

Obiettivo strategico Campania innovativa

Misura promozione: Emanazione di un bando annuale con la messa a disposizione di risorse finanziarie pari a circa 2,0 Meuro – Istruttoria di tutte le domande ricevute, formazione di una graduatoria regionale ed avvio dei lavori.

Misura Ristrutturazione Vigneti: Emanazione di un bando annuale con la messa a disposizione di circa 3,5 Meuro – istruttoria di tutte le domande presentate, formazione di una graduatoria regionale, elenchi di pagamento informatico ed invio ad AGEA OP.

Misura Investimenti: Emanazione di un bando regionale annuale, istruttoria delle domande, formazione di una graduatoria regionale, controlli in loco, istruttoria domanda di pagamento ed invio ad AGEA OP.

Autorizzazioni: Scelta dei criteri di selezione per la graduatoria di assegnazione delle autorizzazioni regionali nell'ordine dell'1% della superficie vitata regionale.

Obiettivo (PSR)

Obiettivo strategico Campania innovativa - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese del settore agricolo e agroalimentare

Obiettivo strategico Campania verde - Tutela degli ecosistemi agricoli e rurali

Obiettivo strategico Campania solidale - Favorire lo sviluppo economico delle zone rurali, l'inclusione sociale e la riduzione della povertà

Obiettivo (Valorizzazione)

Obiettivo strategico Campania innovativa

Supporto alle imprese agricole e agroalimentari campane nella penetrazione sui mercati globali attraverso la partecipazione a eventi e fiere e la diffusione della conoscenza del patrimonio agroalimentare campano.

Obiettivo (Zootecnia)

Obiettivo strategico Campania innovativa

Supporto al comparto zootecnico campano

Obiettivo (Studi, ricerca e sperimentazione)

Obiettivo strategico Campania innovativa

gestione aziende agricole sperimentali e centri regionali di sperimentazione e divulgazione dei risultati;

- interventi per il sostegno della ricerca e della sperimentazione in campo agroforestale ed agroalimentare a carattere regionale e territoriale;

- aiuti per la tutela e la valorizzazione delle biodiversità e delle risorse genetiche;
- azioni di sostegno per lo sviluppo di filiere produttive innovative;
- azioni di informazione e comunicazione a supporto dell'attuazione dei piani/programmi/progetti;
- azioni di orientamento ai consumi, di educazione e sicurezza alimentare;
- rilevamenti statistici ed elaborazione dati a supporto dei processi di programmazione;
- formazione/aggiornamento specialistici per i tecnici operanti in agricoltura (tecnici interni ed esterni all'Amministrazione).

Obiettivo (Fondo di Solidarietà) - Provvedimenti di riconoscimento dello stato di calamità naturale e provvedimenti di impegno e liquidazione delle risorse assegnate dal MIPAAAF e atti relativi **Obiettivo strategico**

Obiettivo (Piano di Azione fitosanitario)

Supporto alle attività di vigilanza e controllo svolte dal Servizio Fitosanitario Regionale; Individuazione, in collaborazione con MIPAAAF, degli organismi nocivi da monitorare e redazione del Piano di Azione fitosanitario regionale

(Obiettivo strategico)

Obiettivo (Consorzi di bonifica)

Risanamento finanziario dei consorzi di bonifica e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica

Obiettivo strategico

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Obiettivo (Vitivinicoltura)

- Aumento della quota di export del vino campano di qualità dagli attuali 46 Meuro ai 50 meuro – Istruttoria del 100% dei progetti presentati
- Ammodernamento del potenziale produttivo per circa 1000 ettari dal 2019 al 2021.
- Ammodernamento delle attrezzature e macchinari per il miglioramento della qualità ed il risparmio energetico aziendale per circa 3 Meuro dal 2019 al 2021.
- Rilascio di circa 700 ettari di autorizzazioni (1% della superficie vitata regionale) dal 2019 al 2021.

Obiettivo (PSR)

Spesa realizzata per

Obiettivo (Valorizzazione)

Miglioramento del posizionamento strategico dell'agroalimentare campano in termini di PLV e di export.

Obiettivo (Zootecnia)

rilevazione metodica dei dati produttivi e riproduttivi necessari per la gestione e l'aggiornamento dei libri genealogici per la selezione ed il miglioramento genetico zootecnico;

assicurare trasparenza alla filiera bufalina campana e di conseguenza un prezzo equo ai produttori di latte bufalino;

tutela, recupero e salvaguardia delle razze autoctone in via di estensione per offrire opportunità di sviluppo alle aree interne campane.

Obiettivo (Studi, ricerca e sperimentazione)

Contribuire a promuovere la competitività delle piccole e medie imprese del settore agricolo e agroalimentare.

Obiettivo (Fondo di Solidarietà)

Ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica

Obiettivo (Piano di Azione fitosanitario)

Promuovere la tutela dell'ambiente attraverso la diffusione di tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale e il monitoraggio dello stato fitosanitario del territorio campano

Obiettivo (Consorzi di bonifica)

Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, anche indiretti, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione

10.Strumenti e modalità di attuazione

Obiettivo (Vitivinicoltura) -Decreti Ministeriali - Circolari AGEA e Decreti (Bandi) regionali specifici; Reg.(UE) n. 1308/2013; REG. CEE 1493/99; ART.28, L.R. N.15 DELL'11/8/0

Obiettivo (PSR) - PSR Campania 2014/2020

Obiettivo Valorizzazione) - Art 10 comma 4 - LR 1/2016; Delibera della Giunta Regionale n. 118 del 22/03/2016; Delibera della Giunta Regionale n. 398 del 04/07/2017; Delibera della Giunta Regionale n 287 del 15/05/2018

Obiettivo (Zootecnia) - art. 3 comma 2 legge 30/91 così come modificata dalla legge 280/1999; l'art. 4 comma 2 del DL 24/06/2014 n. 91 - Decreto MiPAAF 9 settembre 2014; art. 33 della LR 19 g'art. 33 della LR 19 gennaio 2007, n. 1, Gennaio 2007, n. 1 - regolamento regionale n. 6 del 3 luglio 2012; legge 1 dicembre 2015, n.194

Obiettivo (Studi, ricerca e sperimentazione) - LR n. 7/85, LR n. 27/89, LR n. 8/2000, art. 5, comma 5 Legge 122/2001, LR n. 37/84, art. 33 della LR 1/07, regolamento regionale n. 6 del 3 luglio 2012, decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150

Obiettivo (Fondo di Solidarietà) – comma 1 art.4 del d.lgs del 29 marzo 2004, n. 102, Legge 14.2.92, N.185

Obiettivo (Piano di Azione fitosanitario) - D.Lgs 19/08/2005, n. 214

Obiettivo (Consorzi di bonifica) - Legge regionale n. 4 del 25/02/2003

11. Risorse per la realizzazione del programma

O Descrizione Fonti Finanziarie

(Vitivinicoltura) – Risorse Regionali e vincolate (*REG. CEE 1493/99*)

(PSR) - Le fonti finanziarie sono costituite dalle risorse comunitarie (fondo – FEASR) trasferite direttamente all'Organismo Pagatore AGEA, dalle risorse nazionali (trasferite direttamente all'Organismo Pagatore Agea) e delle risorse del bilancio regionale (11.85% del totale della spesa pubblica) che la Direzione trasferisce in tranches periodiche in funzione dell'attuazione del PSR ad Agea

(Valorizzazione) - Risorse Regionali

(Zootecnia) - risorse regionali e risorse provenienti dal MiPAAF per i controlli funzionali

(Studi, ricerca e sperimentazione) - risorse regionali e risorse ISTAT per attività di statistica agraria

(Fondo di Solidarietà) - risorse provenienti dal MiPAAF

(Piano di Azione fitosanitario) – risorse provenienti dal MiPAAF, risorse regionali vincolate provenienti da entrate extratributarie, risorse libere

(ConSORZI di bonifica) - Risorse regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

(Vitivinicoltura): Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, AGEA, privati

(PSR): Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, AGEA, DGAgri, commissione Europea

(Valorizzazione): imprese agroalimentare campano, enti fieristici, CCIAA, Consorzi di Tutela, ICE

(Zootecnia): MiPAAF, Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno

(Studi, ricerca e sperimentazione): imprese agricole, consorzi, amministrazioni locali, aziende agricole sperimentali, centri regionali di sperimentazione, scuole, enti di ricerca e sperimentazione.

(Fondo di Solidarietà): Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

(Piano di Azione fitosanitario): MiPAAF, Università degli studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Agraria, CNR – IPSP Portici, CREA - OFA Caserta, CREA - DC Roma

13. Destinatari

(Vitivinicoltura): Vitivinicoltori della Regione Campania in forma singola o associata

(PSR): beneficiari del PSR 2014/2020, imprenditori agricoli e non, enti pubblici, persone fisiche

(Valorizzazione): cittadini, imprese campane

(Zootecnia): Imprese zootecniche campane

(Studi, ricerca e sperimentazione): imprese agricole e agroalimentari campane, operatori del settore, cittadini

(Fondo di Solidarietà): imprese agricole

(Piano di Azione fitosanitario): laboratorio fitopatologico regionale, università, personale ispettivo, ditte, associazione castanicoltori.

(Consorzi di bonifica): Consorzi di bonifica

14.Eventuali impatti sugli enti locali

Miglioramento della visibilità dei territori e dei prodotti campani, Sviluppo locale e marketing territoriale.

15.Banche dati e/o link di interesse

<https://www.sian.it>, Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC),
<http://www.agricoltura.regione.campania.it>, sistema informativo nazionale di monitoraggio (BDU),
SISMAR.

16.Risultati attesi raggiunti

(Vitivinicoltura): Per l'anno 2018, gli obiettivi di spesa per le misure del PNS vino sono stati tutti raggiunti.
RRV – concessi circa 350 ettari di nuovi impianti.

Promozione del vino: Istruiti il 100% dei progetti presentati, progetti in corso di realizzazione

Investimenti – Spesi circa 1,0 Meuro per ammodernamento aziende.

(PSR): provvedimenti di liquidazione della quota regionale all'Acea per la copertura dei progetti avviati e rendicontati.

(Valorizzazione): Incremento degli spazi commerciali per le produzioni tipiche autoctone, esaltazione della percezione del "Made in Campania" attraverso la partecipazione a n.15 eventi nel 2016 n. 20 nel 2017 e n. 12 fino a giugno 2018 con il coinvolgimento di n. 350 destinatari nel 2016 n. 400 nel 2017 e n. 300 fino a giugno 2018.

Pertanto gli obiettivi DEFR 2016/2018 sono stati ampiamente superati.

(Consorzi di bonifica): Migliorare la qualità ambientale del territorio

17.Risultati attesi

(Vitivinicoltura)	2019	2020	2021
Risultati attesi	Obiettivo strategico 1 Obiettivo 1.4 PNS Vino- Totale spesa delle risorse finanziarie assegnate- Incremento vini a DO	Obiettivo strategico 1 Obiettivo 1.4 PNS vino Totale spesa delle risorse finanziarie assegnate- Incremento vini a DO	Obiettivo strategico 1 Obiettivo 1.4 PNS Vino- Totale spesa delle risorse finanziarie assegnate- Incremento vini a DO

Obiettivo 1.1 (PSR)	2019	2020	2021

Obiettivo strategico 1	Progetti rendicontati per 99.635.716,96	Progetti rendicontati per 115.088.490,04	Progetti rendicontati per 315.617.033,10
Obiettivo strategico 2	Progetti rendicontati per 190.896.955,28	Progetti rendicontati per 220.503.680,88	Progetti rendicontati per 604.706.148,45
Obiettivo strategico 3	Progetti rendicontati per 22.450.093,54	Progetti rendicontati per 25.931.939,33	Progetti rendicontati per 71.115.380,44

Obiettivo 1.3 (Valorizzazione)	2019	2020	2021
Risultati attesi	n.250 imprese coinvolte	n.270 imprese coinvolte	n.300 imprese coinvolte

Obiettivo 1.27 (Zootecnia)	2019	2020	2021
Risultati attesi	n. 5 iniziative attivate a supporto del comparto zootecnico	n. 6 iniziative attivate a supporto del comparto zootecnico	n. 7 iniziative attivate a supporto del comparto zootecnico

Obiettivo 1.27 e 1.28 (Studi, ricerca e sperimentazione)	2019	2020	2021
Risultati attesi	Mantenimento trend crescita comparto agricolo e agroalimentare	Mantenimento trend crescita comparto agricolo e agroalimentare	Mantenimento trend crescita comparto agricolo e agroalimentare

(Fondo di Solidarietà)	2019	2020	2021
Risultati attesi	istruttorie sul totale richieste pervenute	istruttorie sul totale richieste pervenute	istruttorie sul totale richieste pervenute

Obiettivo 5.14 (Piano di Azione fitosanitario)	2019	2020	2021

Risultati attesi	Elaborazione procedure operative per l'ammissione del passaporto delle piante e per il rilascio dei certificati fitosanitari per l'esportazione o la riesportazione di sementi	Elaborazione procedure operative per l'ammissione del passaporto delle piante e per il rilascio dei certificati fitosanitari per l'esportazione o la riesportazione di sementi	Elaborazione procedure operative per l'ammissione del passaporto delle piante e per il rilascio dei certificati fitosanitari per l'esportazione o la riesportazione di sementi
	Acquisizione, registrazione dei campioni, valutazione della idoneità all'analisi	Acquisizione, registrazione dei campioni, valutazione della idoneità all'analisi	Acquisizione, registrazione dei campioni, valutazione della idoneità all'analisi
	Determinazioni analitiche sui campioni	Determinazioni analitiche sui campioni	Determinazioni analitiche sui campioni
	Individuazione, in collaborazione con MIPAAF, degli organismi nocivi da monitorare	Individuazione, in collaborazione con MIPAAF, degli organismi nocivi da monitorare	Individuazione, in collaborazione con MIPAAF, degli organismi nocivi da monitorare
Obiettivo 5.16 (Consorzi di bonifica):	2019	2020	2021
Risultati attesi	Erogazione, ai Consorzi di Bonifica, di contributi sulle spese per il consumo di energia elettrica relativo all'esercizio degli impianti pubblici di bonifica, per concorrere al contenimento dei costi di gestione dei consorzi di bonifica	Erogazione, ai Consorzi di Bonifica, di contributi sulle spese per il consumo di energia elettrica relativo all'esercizio degli impianti pubblici di bonifica, per concorrere al contenimento dei costi di gestione dei consorzi di bonifica	Erogazione, ai Consorzi di Bonifica, di contributi sulle spese per il consumo di energia elettrica relativo all'esercizio degli impianti pubblici di bonifica, per concorrere al contenimento dei costi di gestione dei consorzi di bonifica

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

2. Programma

2 - Caccia e pesca

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire la programmazione dell'attività venatoria nel rispetto della tutela e della conservazione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali regionali.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **5007**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 500704

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti: Assessorato dell'Ambiente, Assessorato al Bilancio.

7. Macro area di pertinenza: 4. Ambiente e territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Obiettivo 5

Le funzioni in materia di Caccia in Campania sono disciplinate dalla L.R. n. 26/2012 e ss.mm. ii *“Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania”*.

In particolare, per garantire la programmazione dell'attività venatoria, la regione interagisce con i Servizi Territoriali Provinciali campani, e con gli Enti nazionali quali L'ISPRA, il MiPAAF, ed il MATT.

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali accompagnerà il processo di regolazione del settore venatorio campano. La UOD 50 07 04 Ufficio Centrale Foreste e Caccia garantirà l'esercizio dell'attività venatoria, nel rispetto della tutela e della conservazione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali regionali.

Detta attività, si realizza mediante le attività di seguito riportate:

- Definizione del calendario venatorio per ciascuna annata, e relativa concertazione espletata attraverso il Comitato Tecnico faunistico Venatorio Regionale;
- Incontri tecnici con associazioni venatorie, ambientaliste ed esperti scientifici, se del caso, per confronto su modifiche da apportare alla prima stesura del calendario venatorio per la stagione di caccia 2017/2018
- Monitoraggio dell'attuazione delle attività previste dal calendario venatorio regionale per la 2 stagione di caccia 2017/2018
- promuovere la gestione del sistema telematico “campaniacaccia” della regione, attraverso il quale si garantisce la crescita dello stesso sistema che da semplice strumento di gestione sta evolvendo verso un sofisticato sistema di erogazione di servizi on line;
- attività di assistenza e supporto delle procedure attive sul sistema “campaniacaccia” (call-center dedicato) rivolto al mondo venatorio della regione Campania (cacciatori, Associazioni venatorie,

comuni, Ambiti Territoriali della Caccia campani, Servizi territoriali Provinciali campani);
- promuovere l'uso del tesserino venatorio telematico, attraverso il sistema "campaniacaccia" (registrazione utenti, stampa, ritiro, vidimazione, annotazioni, controlli, etc.).
Gestione contabile fondi caccia, accertamenti e riparto, impegni e liquidazioni, verifica e rendicontazioni di attività di cui alla L.R. 26/2012 e ss.mm. ii.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Obiettivo - Campania Protetta - Ambiente, Territorio, Risorse

Obiettivo strategico - Garantire l'esercizio dell'attività venatoria, nel rispetto della tutela e della conservazione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali regionali

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- Armonizzazione, aggiornamento e semplificazione normativa
- Raggiungimento della gestione venatoria dell'intero territorio campano attraverso il sistema telematico "Campania caccia".
- Valorizzazione in chiave multifunzionale del patrimonio forestale regionale.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore, Leggi e regolamenti Regionali, DGR di approvazione del Calendario venatorio per ciascuna annata venatoria

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse provenienti da tasse e sanzioni venatorie regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Servizi territoriali provinciali campani, Associazioni Venatorie, Organizzazioni di categoria agricole, Associazioni ambientaliste, cacciatori e comuni

13. Destinatari

Cacciatori, Associazioni venatorie, Organizzazioni di categoria del mono agricolo e di protezione ambientale, comuni, Ambiti territoriali di caccia, STP campani

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Coordinamento delle attività mediante il sistema telematico “campaniacaccia” (vidimazione e ritiro tesserino venatorio telematico)

15. Anche dati e/o link di interesse

Sistema telematico “campaniacaccia”: www.campaniacaccia.it

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	100% tesserini di caccia rilasciati sul totale istanze pervenute	100% tesserini di caccia rilasciati sul totale istanze pervenute	100% tesserini di caccia rilasciati sul totale istanze pervenute

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

a) Missione

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

b) Programma

3 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzare la competitività delle PMI (produzione, trasformazione e commercializzazione) della pesca e dell'acquacoltura. Migliorare le condizioni di lavoro degli operatori del settore attraverso investimenti diretti a bordo delle imbarcazioni per il raggiungimento di maggiore sicurezza igiene e salute, e per il raggiungimento di maggiore efficienza energetica. Adeguare le strutture portuali al fine di migliorare le condizioni di operatività delle aziende campane.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: Direzione generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali. 500700

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura 500705

5. Assessorato di riferimento: Politiche agricole, alimentari e forestali

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: 4. Ambiente e territorio; 5. Sviluppo economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

obiettivo

Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) è Il nuovo strumento finanziario valevole per il periodo 2014/2020, Reg. (UE) n. 508 del 15 maggio 2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Il Fondo FEAMP rientra nei cd. fondi SIE 2014/2020 (fondi strutturali e di investimento europei), di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013, del 17 dicembre 2013, che stabilisce le norme comuni applicabili a tutti i fondi.

Per il settore della pesca e acquacoltura il FEAMP, in linea con la strategia Europa 2020 e con la politica ambientale dell'Unione, si articola intorno ai seguenti pilastri:

■ pesca intelligente ed ecocompatibile, che consenta di agevolare la transizione verso una pesca sostenibile;

■ acquacoltura intelligente ed ecocompatibile, affinché i consumatori dell'UE abbiano accesso a un'alimentazione sana e nutriente;

■ sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità che dipendono dalla pesca;

■ politiche marittime intersettoriali che generino risparmi e crescita.

Oltre a questi quattro pilastri, il FEAMP finanzia una serie di misure comprendenti la raccolta dei dati alieutici, pareri scientifici, controlli, aiuti allo stoccaggio, governance e assistenza tecnica.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

obiettivo strategico

Migliorare la competitività delle PMI;

Favorire investimenti per migliorare le condizioni di sicurezza delle imbarcazioni;

Adeguare le strutture portuali per migliorare le condizioni di operatività degli operatori del settore;

Favorire lo sviluppo economico di aree omogenee attraverso strategie di tipo partecipativo.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Favorire la gestione sostenibile delle attività di pesca e acquacoltura, incentivando, al tempo stesso, la competitività e la capacità di generare sviluppo, occupazione e coesione territoriale.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la pesca (FEAMP)

11. Risorse per la realizzazione del programma

o Descrizione Fonti Finanziarie

Comunitarie, statali e regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma

MIPAAF

13. Destinatari: Amministrazioni Pubbliche, Imprese pesca e acquacoltura, Pescatori singoli o associati, Autorità Portuali, Organizzazioni di produttori riconosciute, Organismi di diritto pubblico, Consorzi, Scarl, ATS, Gal, Ass.di categoria.

14. Eventuali impatti sugli enti locali: adeguamento strutture portuali.

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti: Pubblicazione bandi di Misura.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Sostegno ad almeno 4 PMI del settore della pesca e dell'acquacoltura. Favorire almeno n°2 investimenti rivolti al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle imbarcazioni. Adeguamento di almeno n°2 strutture portuali per migliorare le condizioni di operatività degli operatori del settore. Sostegno alle strategie di tipo partecipativo di almeno n°3 FLAG	Sostegno ad almeno 6 PMI del settore della pesca e dell'acquacoltura. Favorire almeno n°4 investimenti rivolti al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle imbarcazioni. Adeguamento di almeno n°4 strutture portuali per migliorare le condizioni di operatività degli operatori del settore. Sostegno alle strategie di sviluppo territoriale di almeno n°3 FLAG	Sostegno ad almeno 4 PMI del settore della pesca e dell'acquacoltura. Favorire almeno n°2 investimenti rivolti al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle imbarcazioni. Adeguamento di almeno n°2 strutture portuali per migliorare le condizioni di operatività degli operatori del settore. Sostegno alle strategie di sviluppo territoriale di almeno n°3 FLAG

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma

3 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento della capacità istituzionale della Regione incrementando il valore aggiunto apportato dall'utilizzo integrato, efficace e trasparente delle risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione destinate alle politiche pubbliche

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.01.00 DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

- UOD 50.01.02

5. Assessorato di riferimento

- Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

- Assessorato al Bilancio

7. Macro area di pertinenza

- 5 – Sviluppo Economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

OBIETTIVO STRATEGICOT: Rafforzamento della capacità istituzionale della Regione incrementando il valore aggiunto apportato dall'utilizzo integrato, efficace e trasparente delle risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione destinate alle politiche pubbliche

Con riferimento al ciclo di programmazione del FSC 2000-2006, la DG01 svolge il ruolo di Organismo di Programmazione del fondo. Nell'esercizio di tale ruolo, la DG01 è responsabile del coordinamento e del supporto alle attività delle altre Direzioni direttamente responsabili dell'attuazione degli interventi, assicurando, altresì, il raccordo con gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate, la Programmazione Regionale Unitaria, le Autorità di Gestione dei programmi comunitari/nazionali e le Direzioni Generali competenti ratione materiae. (50.01.00)

Nello specifico, tale funzione si è espletata attraverso le seguenti attività:

- raccordo con la Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria, con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari e con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali. In particolare, tale attività viene svolta mediante incontri, tavoli tecnici, comunicazioni e produzione di note, circolari e report;

- raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse. In particolare, la DG dà impulso alle procedure di rimodulazione/riprogrammazione degli interventi attraverso il Tavolo dei sottoscrittori degli APQ di riferimento;
- predisposizione dei documenti di indirizzo (pareri e circolari) e organizzazione di sessioni periodiche di autovalutazione con le altre Direzioni, necessari a rendere omogenee le modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione;
- supporto alle altre Direzioni Generali nell'elaborazione dei provvedimenti amministrativi di competenza, con particolare riferimento alle deliberazioni di riprogrammazione e in materia contabile;
- proposta, d'intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie, dei provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria;
- sottoscrizione degli Accordi e delle Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla stessa Regione e degli altri compiti previsti;
- messa a disposizione del sistema di monitoraggio regionale dedicato, validazione dei dati ivi presenti ed elaborazione di informative e reportistica, da trasmettersi all'Autorità di Certificazione (anche ai fini della presentazione delle domande di pagamento al Dipartimento per le Politiche di Coesione), alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria;
- supporto alle Direzioni Generali per l'espletamento dei propri compiti, in qualità di RUA, attraverso la messa a disposizione di un servizio di assistenza tecnica. (50.01.02: obiettivo 1.1)

La DG01 è inoltre Responsabile Unico dell'Attuazione di n. 18 APQ finanziati con risorse FSC 2000-2006. Rispetto a tali Accordi, la Direzione svolge, alla stregua delle altre strutture regionali, funzioni di programmazione/riprogrammazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati, gestendo altresì i rapporti con i soggetti attuatori. (50.01.02 e 50.01.92: obiettivo 1.1 e obiettivo 1.2)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

FSC 2000-2006

- Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria (obiettivo strategico 1)
 - o Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006 (obiettivo 1.1)
 - o Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti" (obiettivo 1.2)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Il principale risultato atteso, sinteticamente espresso, è quello di giungere al completamento e chiusura amministrativo/contabile del maggior numero possibile di interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG01 (obiettivo strategico 1).

10. Strumenti e modalità di attuazione

Intesa Istituzionale di Programma Repubblica Italiana – Regione Campania del 16/02/2000; Accordi di Programma Quadro

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, altri Ministeri competenti per materia, Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC, enti locali e altri beneficiari del Fondo, imprese individuate mediante procedure ad evidenza pubblica.

13. Destinatari

Enti locali e altri beneficiari del Fondo, università, centri di ricerca, enti del terzo settore, imprese individuate mediante procedure ad evidenza pubblica.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Miglioramento della qualità complessiva della vita della popolazione campana, attraverso il finanziamento di interventi realizzati dai Patti Territoriali e finalizzati a sostenere e a rilanciare lo sviluppo delle attività produttive nella Regione.

15. Banche dati e/o link di interesse

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (http://www.agenziacoesione.gov.it/it/politiche_e_attivita/Fondo_per_lo_Sviluppo_e_la_Coesione/index.html) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/05/28/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-2/>)

16. Risultati attesi raggiunti

(obiettivo strategico 1 e obiettivo 1.1): avvio di un'intensa azione di impulso all'aggiornamento dei dati di monitoraggio presso tutti i soggetti attuatori degli interventi finanziati nella programmazione 2000/2006, anche al fine di allineare i medesimi dati all'effettivo avanzamento fisico, procedurale e contabile degli interventi stessi e consentire, in tal modo, il raggiungimento del target di costo realizzato utile alla presentazione di una nuova domanda di pagamento.

(obiettivo 1.1): svolgimento di numerose istruttorie in merito agli interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG 50.01 e adozione, in presenza dei presupposti, dei conseguenziali decreti di liquidazione e saldo/chiusura del finanziamento.

(obiettivo 1.2): individuazione di risorse riprogrammabili provenienti da interventi "incagliati" o "mai partiti".

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Obiettivo strategico 1: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) Obiettivo 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 20). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10) Obiettivo 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei	Obiettivo strategico 1: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) Obiettivo 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) Obiettivo 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Individuazione risorse da	Obiettivo strategico 1: Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. <u>Indicatore 1:</u> Nr. interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) Obiettivo 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) Obiettivo 1.2: Individuazione risorse FSC 2000/2006 da riprogrammare: verifica economie e/o interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. procedimenti di de-finanziamento avviati/attivazione Tavoli dei Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Individuazione risorse da riprogrammare in M€. (Target: 2)

	Sottoscrittori per riprogrammazione rispetto agli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 5). <u>Indicatore 2:</u> Individuazione risorse da riprogrammare in M€. (Target: 5)	riprogrammare in M€. (Target: 2)	



**DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021**

***MISSIONE 17: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE
DELLE FONTI ENERGETICHE***

Programma 01 Fonti energetiche

Regione Campania
SCHEDA DEFIR 2019- 2021

Missione

17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma

1-Fonti energetiche

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostenere le politiche abitative attraverso la rigenerazione urbana e l'edilizia sociale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

DG 50 09 00 - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

STAFF 50 09 93 - Funzioni di supporto tecnico amministrativo

5. Assessorato di riferimento

Assessore All'Urbanistica

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato alle Attività produttive
Presidenza

7. Macro area di pertinenza

Sviluppo Economico

obiettivo 1

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nell'ambito della più generale politica di rigenerazione del patrimonio edilizio urbano sia pubblico che privato di cui alla LR 6/2016 art. 12, si inseriscono anche le attività pianificate di efficientamento degli edifici privati ed in particolare dei condomini.

La strategia delineata si propone di prevedere misure di accompagnamento e finanziamento dei condomini privati per promuovere interventi di efficientamento energetico in sinergia con le misure già previste a livello nazionale in tema di ECOBonus e SISMABonus.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Delibera di programmazione. Convenzioni attuative. Predisposizione avvisi/manifestazione di interesse.
Attuazione programma.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

-Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture privati
- interventi di ristrutturazione di condomini, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
-Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera Giunta Regionale, Avvisi/Manifestazione di Interesse/Bandi, provvedimenti di ammissione a finanziamento, Convenzioni, provvedimenti contabili di impegno e liquidazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

DA DEFINIRE

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Programmazione unitaria – Autorità di Gestione - Direzione Generale Risorse Finanziarie – Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie – ABI – Associazioni di categoria (costruttori, amministratori di condomini, ecc)

13. Destinatari

Privati - Amministrazioni Comunali - Altro

14. Eventuali impatti sugli enti locali: riduzione inquinamento e consumi

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Delibera di programmazione Convenzioni attuative Predisposizione avvisi/manifestazione di interesse	Delibera di programmazione Convenzioni attuative Attuazione programma	Delibera di programmazione Convenzioni attuative Attuazione programma

Obiettivo 2

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nell'ambito della più generica politica di rigenerazione del patrimonio edilizio urbano sia pubblico che privato di cui alla LR 6/2016 art. 12, si inseriscono anche le attività pianificate di efficientamento degli edifici privati ed in particolare dei condomini.
La strategia delineata si propone di prevedere misure di accompagnamento e finanziamento dei condomini privati per promuovere interventi di efficientamento energetico in sinergia con le misure già previste a livello nazionale in tema di ECOBonus e SISMABonus.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PRIVATI /CONDOMINI

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

-Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture privati
- interventi di ristrutturazione di condomini, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
-Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera Giunta Regionale, Avvisi/Manifestazione di Interesse/Bandi, provvedimenti di ammissione a finanziamento, Convenzioni, provvedimenti contabili di impegno e liquidazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

DA DEFINIRE

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Programmazione unitaria – Autorità di Gestione - Direzione Generale Risorse Finanziarie – Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie – ABI – Associazioni di categoria (costruttori, amministratori di condomini, ecc)

13. Destinatari

Privati - Amministrazioni Comunali - Altro

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Delibera di programmazione Convenzioni attuative Predisposizione avvisi/manifestazione di interesse	Delibera di programmazione Convenzioni attuative Attuazione programma	Delibera di programmazione Convenzioni attuative Attuazione programma

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche

2 Programma

1- Fonti energetiche

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia

5. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività produttive

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato all'Ambiente

7. Macro area di pertinenza

SVILUPPO ECONOMICO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La Campania ha una naturale vocazione all'utilizzo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) ed è il naturale snodo per il passaggio dei corridoi infrastrutturali per il trasporto di energia.

Le politiche energetiche hanno imposto a livello internazionale l'abbandono progressivo delle fonti fossili a favore della produzione da fonti rinnovabili.

Si è passati, in sostanza, da una politica energetica che aveva come unico driver di sviluppo il "contenimento del consumo" di petrolio e derivati, ad una politica di produzione energetica locale e di distribuzione "intelligente" dell'energia.

In questo passaggio la Campania si è ritrovata dei veri e propri "giacimenti" di nuove energie sfruttati in passato in maniera deregolamentata.

La politica energetica regionale si è pertanto orientata verso un utilizzo più efficiente dei giacimenti di energia rinnovabile e verso una ottimizzazione delle infrastrutture di rete esistente anche in chiave smart. Nel contempo, restano prioritari gli obiettivi del contenimento dei consumi energetici non solo per i positivi

risvolti ambientale derivanti da tali politiche ma anche nell'ottica di una maggiore competitività del territorio **(obiettivo strategico DG 50.02.00)**.

I prezzi dell'energia elettrica sostenuti dalle imprese italiane sono infatti mediamente superiori rispetto a quelli sostenuti dai concorrenti europei e, correlando l'incidenza della spesa energetica con indicatori di performance a livello di impresa, a parità di altre condizioni, le imprese che hanno sostenuto costi più elevati per l'acquisto di energia hanno anche una minor crescita dei volumi fatturati e una minore propensione all'export.

Pertanto, la politica energetica regionale assume come centrale l'obiettivo di favorire la crescita attraverso una strutturale riduzione dei costi di produzione e, al contempo, un minore impatto ambientale in termini di esternalità negative programmando interventi capaci di incidere direttamente sul sistema produttivo campano al fine di favorire processi innovativi che consentano, da un lato, di competere sui mercati internazionali e, dall'altro, di perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

*In tale contesto, con riferimento alle autorizzazioni di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, con la Delibera n. 533 del 4/10/2016, la Giunta regionale ha approvato, in attuazione del comma 1 dell'art. 15 L.R. 6/2016, i "Criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 kW e indirizzi in materia di autorizzazioni energetiche da fonte eolica" **(obiettivo UOD 50.02.03)**.*

I criteri, la cui adozione da parte delle Regioni era prevista fin dal DM del MISE del 10/09/2010, introducono il concetto della "saturazione" delle aree in base al quale è vietata l'installazione di nuovi impianti in presenza di aree con una concentrazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili eccessivamente elevata ai fini del concreto perseguimento degli obiettivi di tutela delle aree di pregio paesaggistico, in quanto testimonianza della tradizione agricola della regione.

*Con la DGR n. 363 del 20/06/2017 la Giunta ha preso atto, nelle more della VAS, del "Piano Energetico Ambientale Regionale", redatto dal Tavolo Tecnico di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 166 del 21/07/2016 e da considerarsi preliminare rispetto alla adozione del PEAR definitivo **(obiettivo UOD 50.02.03)**.*

Il documento, la cui adozione da parte delle Regioni è prevista dall'articolo 5 della Legge 9 gennaio 1991, n. 10, definisce le future scelte di politica energetica regionale nell'ottica di perseguire gli obiettivi di efficienza energetica, de-carbonizzazione e miglioramento delle infrastrutture di rete.

*La Giunta, con la DGR n. 89 del 21/02/2017, ha inoltre proposto al Consiglio Regionale il disegno di legge "Norme in materia di impianti termici e di certificazione energetica degli edifici" **(obiettivo UOD 50.02.03)**. Con tale iniziativa, la Regione Campania si dota di una norma quadro sulla tematica dell'efficienza energetica degli edifici, sia con riferimento agli Attestati di Prestazione Energetica (APE) che agli Impianti Termici per la climatizzazione invernale ed estiva, in armonia con le normative nazionali. Le norme contenute nel DdL prevedono l'istituzione del Catasto Energetico Regionale, articolato nel Catasto regionale degli Impianti Termici e nel Catasto regionale degli attestati di prestazione energetica, che consentirà alla Regione di disporre di uno strumento per le operazioni di verifica e controllo previste dalle norme nazionali ma anche di analisi per i fini della pianificazione delle azioni di promozione dell'uso efficiente dell'energia e, in generale, in tutti gli atti di programmazione strategica della Regione.*

Con riguardo alla competitività del sistema produttivo, a seguito della D.G.R. n. 529 del 04/10/2016 è stato emanato un Avviso, a favore delle PMI, per la realizzazione di Piani di investimento aziendale di

efficientamento energetico, in risposta all'Avviso pubblico del 04/08/2016 emesso dal MISE, di concerto con il MATTM, per il cofinanziamento di programmi presentati dalle Regioni e finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese (PMI) o l'adozione, nelle stesse, di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 ai sensi dell'articolo 8, comma 9 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 **(obiettivo UOD 50.02.03)**.

Analogamente, in attuazione della DGR n. 736 del 27/11/2017, con riferimento al nuovo Avviso pubblico emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 8 Novembre 2017, si procederà alla pubblicazione di un ulteriore Avviso pubblico per sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle PMI.

Infine, in attuazione della DGR n. 784 del 12/12/2017 verranno concesse agevolazioni in favore dei concessionari della rete di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica finalizzate alla realizzazione di "Smart Grid" **(obiettivo UOD 50.02.03)**.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Nell'ambito delle programmazioni citate, è prevista la gestione dei seguenti procedimenti:

- 85. Autorizzazioni di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili**
- 86. Adozione del piano energetico ambientale regionale (PEAR) (obiettivo)**
- 87. Implementazione del Catasto energetico regionale (obiettivo)**
- 88. Cofinanziamento interventi di diagnosi energetiche e investimenti in fonti rinnovabili (obiettivo)**
- 89. Realizzazione di Smart Grid (reti intelligenti per la distribuzione e trasmissione dell'energia) (obiettivo)**

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- 3. Cofinanziamento interventi di diagnosi energetiche e investimenti in fonti rinnovabili: diffusione** dello strumento della diagnosi energetica e della cultura del risparmio energetico al fine di perseguire un minore impatto ambientale, riducendo le emissioni di CO₂, e di rendere le imprese più competitive riducendo in modo strutturale i costi di produzione
- 4. Realizzazione di Smart Grid (reti intelligenti per la distribuzione e trasmissione dell'energia):** l'evoluzione verso una Smart Grid offrirà diversi vantaggi sia per il distributore che per gli utenti, sia industriali che residenziali che potranno godere di una riduzione dei costi diretti (costo d'interrompibilità, costo di mancata produzione, costo di penalità sulla qualità del servizio di trasmissione e costo di penalità sulla qualità del servizio di distribuzione) e dei costi indiretti (costi di dispacciamento, costi di manutenzione delle reti, costo degli asset produttivi, costo delle utenze elettriche)
- 5. Autorizzazioni di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili:** mediante la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile si contribuirà a raggiungere gli obiettivi al 2020 di riduzione delle emissioni di gas serra assegnati alle regioni con il cd. "Burden Sharing" di cui al DM 15 marzo 2012.
- 6. Implementazione del Catasto energetico regionale:** La Regione Campania esercita le funzioni regolamentari e di coordinamento in materia di esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione

degli impianti termici nonché di istituzione e gestione del catasto impianti e del catasto regionale degli attestati di prestazione. Con il catasto energetico sarà più agevole monitorare il rispetto degli obblighi di legge posti a carico dei conduttori delle unità immobiliari presenti in Campania legati al contenimento dei consumi energetici.

- 7. Adozione del piano energetico ambientale regionale (PEAR):** è lo strumento per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania, in linea con la Strategia Europa 2020 per una crescita sostenibile. Attraverso il PEAR, peraltro previsto dalla L. 10/91 e di cui la Regione Campania non si è mai dotata, sarà possibile pianificare in modo coordinato gli interventi in materia di efficienza energetica e produzione efficiente di energia.

10. Strumenti e modalità di attuazione

1. Attività di pianificazione, regolazione e monitoraggio: Adozione di piani, linee guida e predisposizione di strumenti informativi (catasto).
2. Rilascio di titoli autorizzativi: Adozione di provvedimenti di autorizzazione unica, previa conferenza dei servizi, per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
3. Sostegno diretto al sistema produttivo: Avvisi pubblici per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di progetti di investimento coerenti con gli obiettivi oggetto di pianificazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

o Descrizione Fonti Finanziarie

POR FESR 2014/2020 Ob. Specifico 4.2

POR FESR 2014/2020 Ob. Specifico 4.3

Fondi STATALI

Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma

MISE, MATTM, ARPAC, Sviluppo Campania

13. Destinatari

- Piccole e medie Imprese
- Distributori di energia, concessionari della rete di trasmissione.
- Enti pubblici, privati, collettività.
- portatori di interesse ambientale.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

- con l'agevolazione dei processi di efficientamento energetico, gli enti locali potranno fruire di benefici in termini di minore impatto ambientale delle attività produttive

- con l'istituzione del catasto energetico regionale, i Comuni con più di 40.000 abitanti e le Province e la Città metropolitana negli altri casi avranno un ruolo attivo nella gestione della sezione del catasto energetico dedicata agli impianti termici
- con l'adozione del PEAR e degli altri strumenti di pianificazione (es. criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici) i Comuni potranno avvantaggiarsi di norme di contrasto a fenomeni degenerativi in termini di utilizzo non efficiente del territorio (es. effetto selva degli impianti eolici).

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Catasto energetico regionale

17. Piattaforma SID (Sistema informativo dipartimentale) per la gestione degli incentivi

16. Risultati attesi raggiunti

Cofinanziamento diagnosi energetiche e fonti rinnovabili: sottoscritta convenzione con MiSE in data 25/05/17; Avviso approvato con DD n.2 del 29/05/17, pubblicato sul BURC n.43/2017. Partecipazione di oltre 500 imprese al programma di efficientamento energetico. Nel 2018 sono state fatte le prime concessioni di contributo e sono partiti i primi progetti di efficientamento energetico delle PMI.

Autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili: in applicazione della DGR 533/2016, mediante il rigetto delle istanze di autorizzazione, è stato posto un argine all'effetto selva provocato dall'installazione intensiva di impianti eolici in pochi comuni della Campania.

PEAR: Con la DGR n. 363 del 20/06/2017 la Giunta ha preso atto, nelle more della VAS, del "Piano Energetico Ambientale Regionale" da considerarsi preliminare rispetto alla adozione del PEAR definitivo

Catasto energetico: Approvazione DDL con DGR n. 89 del 21/02/2017. Nelle more dell'approvazione del DDL è stata comunque implementata una piattaforma informatica contenente le principali informazioni oggetto delle certificazioni energetiche degli edifici.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	18. Avvio dei progetti di smart grid (OB) 19. Realizzazione di progetti di efficientamento energetico delle PMI (OB)	20. Raggiungimento pieno degli obiettivi 20-20-20 di cui al DM 15 marzo 2012 (Burden Sharing) 21. Adozione definitiva del PEAR 22. Realizzazione di progetti di efficientamento energetico delle PMI (OB)	23. Entrata a regime del catasto energetico (OB) 24. Realizzazione di progetti di efficientamento energetico delle PMI (OB)



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

***MISSIONE 18: RELAZIONI CON LE ALTRE
AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI***

**Programma 01 Relazioni finanziarie con le altre
autonomie territoriali.**

Regione Campania
SCHEMA DEF 2019- 2021

1.Missione

18. Relazioni con altre autonomie territoriali e locali

2.Programma

1. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile in relazione all'attività di programmazione ed utilizzo delle risorse disponibili

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 501200

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 501291

5. Assessorato di riferimento Sviluppo e Promozione Turismo

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza Sviluppo Economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La Regione Campania eroga contributi straordinari su mutui contratti da Enti Locali con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Contributi su mutui contratti da Enti Locali.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Erogazione rate di contributi su mutui contratti dagli Enti Locali.

10. Strumenti e modalità di attuazione

**Leggi Regionali;
Deliberazioni di Giunta Regionale;
Decreti Dirigenziali**

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi Regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Enti Locali

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Sono stati erogati, nella misura prevista, i contributi sui mutui contratti dagli Enti Locali per la realizzazione di opere pubbliche.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Erogazione dei contributi, in base agli stanziamenti di bilancio, sui mutui contratti da Enti Locali per la realizzazione di opere pubbliche.	Erogazione dei contributi, in base agli stanziamenti di bilancio, sui mutui contratti da Enti Locali per la realizzazione di opere pubbliche.	Erogazione dei contributi, in base agli stanziamenti di bilancio, sui mutui contratti da Enti Locali per la realizzazione di opere pubbliche.



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

MISSIONE 50: DEBITO PUBBLICO

- Programma 01 Quota interessi ammortamento mutui e
prestiti obbligazionari**
- Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e
prestiti obbligazionari**

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

50 Debito Pubblico

Programma

01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale attraverso l'ammortamento nel lungo periodo dei debiti accumulati dalle pregresse gestioni della Sanità, coprendone i relativi interessi di dilazione

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **DG.04**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 50.04.11

5. Assessorato di riferimento **Presidenza della Regione**

6. Altri assessorati coinvolti **DG 13 - UOD 50.13.93**

7. Macro area di pertinenza

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Pagamento rate in scadenza (quota interessi) dei prestiti ricevuti dal MEF per la Sanità (100%)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

10. Strumenti e modalità di attuazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Entrate Regionali LIBERE (1/3) e manovre fiscali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari Tutti i cittadini campani

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Completo e tempestivo pagamento delle rate di interessi in scadenza	Completo e tempestivo pagamento delle rate di interessi in scadenza	Completo e tempestivo pagamento delle rate di interessi in scadenza

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

Missione

50 Debito Pubblico

Programma

02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale attraverso l'ammortamento nel lungo periodo dei debiti accumulati dalle pregresse gestioni della Sanità, coprendo le rate capitale in scadenza

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **DG.04**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **UOD 50.04.11**

5. Assessorato di riferimento **Presidenza della Regione**

6. Altri assessorati coinvolti **DG 13 - UOD 50.13.93**

7. Macro area di pertinenza

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Pagamento rate in scadenza (quota capitale) dei prestiti ricevuti dal MEF per la Sanità (100%)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

10. Strumenti e modalità di attuazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

Entrate Regionali LIBERE (1/3) e manovre fiscali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari Tutti i cittadini campani

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Completo e tempestivo pagamento delle rate di capitale in scadenza	Completo e tempestivo pagamento delle rate di capitale in scadenza	Completo e tempestivo pagamento delle rate di capitale in scadenza

PARTE SECONDA

LE POLITICHE REGIONALI

1 - I TRASPORTI

1.1 MOBILITÀ

Nel triennio strategico 2019-2021 la Regione Campania intende perseguire, in materia di trasporti, una politica generale orientata alla riqualificazione, messa in sicurezza, potenziamento ed efficientamento delle infrastrutture esistenti e dell'offerta complessiva offerta agli utenti.

Il tessuto regionale attuale, sul quale andranno ad impattare le attività preposte alla realizzazione degli obiettivi strategici, si caratterizza per l'importanza delle infrastrutture ferroviarie, stradali, portuali ed aereoportuali nonché per le correlazioni e la trasversalità delle politiche regionali di mobilità con quelle connesse ad altri ambiti di strategica importanza, come ad esempio il turismo e l'ambiente. La promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale non possono, infatti, prescindere da un'adeguata ed efficiente rete di collegamento regionale e nazionale, anche attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa via mare, l'implementazione di tratte ferroviarie già esistenti ovvero il recupero di linee storiche dismesse nonché mediante l'attivazione sinergica e combinata di iniziative ad hoc con il settore dei trasporti. Appare inoltre di fondamentale importanza la realizzazione di un efficiente sistema informativo di supporto al turista-viaggiatore, funzionale ad innalzare la percezione di un significativo livello qualitativo della propria esperienza turistica in Campania.

La valorizzazione in chiave turistica dei suddetti mezzi di trasporto concorre, tra l'altro, al sostegno delle politiche ambientali favorendo la mobilità collettiva, disincentivando l'uso del mezzo proprio e contribuendo al decongestionamento del traffico nelle aree a maggiore richiamo.

Si intende, altresì, perseguire - per quanto di competenza della Regione - il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali, nonché il potenziamento dei servizi marittimi al fine di rendere garantita la mobilità dei servizi cosiddetti "notturni" con le isole dell'arcipelago campano.

Infine, l'azione amministrativa sarà orientata al perseguimento dell'obiettivo di potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza.

1.2 TRASPORTO SU FERRO

La politica regionale in tema di mobilità su ferro sarà indirizzata in primo luogo a favorire l'accessibilità ai territori, con particolare riferimento alla mobilità da e verso le aree urbane, provvedendo al rinnovo del parco rotabile marciante sulle reti ferroviarie regionali per lo sviluppo di una mobilità sostenibile.

All'uopo, la delibera CIPE n. 26/2016 ha assegnato alla Regione Campania risorse pari ad euro 2.780,2 milioni, destinate al finanziamento di interventi e Piani di intervento individuati nel “Patto per lo sviluppo della Regione Campania”. Per quanto di propria competenza, la Regione Campania ha dapprima proposto una rimodulazione degli interventi ivi stabiliti e successivamente, a seguito di approvazione degli organismi ministeriali competenti, con DGR n. 280 del 23 maggio 2017, ha preso atto del Piano all’esito della riprogrammazione prevedendo, per quanto interessa il settore Infrastrutture, il finanziamento dell’intervento denominato “Acquisto nuovo materiale rotabile ferroviario destinato alle linee regionali ex Circumvesuviana”, finanziato per euro 40.000.000,00 ed affidato per l’attuazione ad EAV – Ente Autonomo Volturno. In un’ottica di completamento delle azioni intraprese, con delibere n. 180 del 3 maggio 2016, n. 572 del 25 ottobre 2016 e n. 666 del 29 novembre 2016 sono stati programmati gli interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità a valere sui fondi POC 2014/2020; in particolare, tra gli interventi oggetto della citata programmazione sono compresi quelli denominati “Acquisto nuovo materiale rotabile ferroviario destinato alle linee regionali ex Circumvesuviana” finanziato per euro 10.790.000,00, nonché “Acquisto 3 nuovi treni diesel per la linea Piedimonte-Napoli” finanziato per euro 15.000.000,00, anch’essi affidati per l’attuazione all’EAV – Ente Autonomo Volturno s.r.l..

Parallelamente agli interventi descritti, l'Asse Tematico F – Linea di azione: Sicurezza Ferroviaria, di cui alla Delibera CIPE 54/2016, ha delineato il Piano Nazionale per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario ed ha destinato, a tal fine, alla Regione Campania uno stanziamento di euro 153.024.000,00, mentre il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 408 del 10 agosto 2017, sulla base di Intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ha proceduto al riparto del Fondo ex art. 1, comma 866, della Legge n. 208/2015 per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario per il trasporto ferroviario regionale, attribuendo alla Regione Campania risorse pari a euro 66.135.467,74.

Al fine di individuare le ulteriori risorse necessarie alla totale copertura del Piano degli investimenti per l’acquisto di materiale rotabile su ferro proposto dalla società EAV, con DGR n. 55/2018 la Regione Campania ha inteso procedere, unitamente all’approvazione del citato Piano, alla

programmazione di ulteriori risorse a valere sul POR FESR Campania 2014/2020, Obiettivo Specifico 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane” – Azione 4.6.2 per un importo pari a euro 14.000.000,00: il Piano prevede la fornitura di 43 mezzi da destinare alle diverse linee gestite dalla società EAV e si concluderà entro il 31.12.2021.

In aggiunta agli interventi strategici sopra riportati, ed al fine di ulteriormente migliorare la rete ferroviaria, favorendo nel contempo l’accessibilità ai territori superando le strozzature nella rete e di provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile, con DGR n. n. 605 del 03.10.2017, la Giunta regionale ha programmato gli interventi:

- attrezzaggio SCMT-SST con contestuale adeguamento degli impianti ACEI - PPLL della linea Ferroviaria Benevento-Cancello” per un valore di € 29.231.952,29;
- attrezzaggio SCMT-SST con contestuale adeguamento degli impianti ACEI – PPLL della linea Ferroviaria Piedimonte Matese-Santa Maria Capua Vetere per un valore di € 17.400.047,71, individuando quale soggetto attuatore la società regionale Ente Autonomo Volturno.

In data 13 ottobre 2017 è stata sottoscritta la convenzione tra il MIT, la Regione Campania ed EAV che regola i rapporti per l’erogazione del citato finanziamento e disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all’attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardarne l’attuazione medesima.

Con successiva convenzione tra Regione ed EAV, sottoscritta il 20 marzo 2018, sono state definite le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il Soggetto preposto all’attuazione degli interventi, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari.

Con DGR n. 713 del 22.11.2017 la Giunta regionale ha individuato la società regionale Ente Autonomo Volturno, concessionaria delle reti ferroviarie regionali, quale soggetto attuatore degli interventi “Ferrovia Circumflegrea. Tratta Soccavo-Traiano-Pianura. Risanamento statico della vecchia Galleria Camaldoli – Adeguamento impiantistico ed opere complementari” e “Interventi di compatibilità urbana della linea ferroviaria nel territorio di Pompei”, per un valore, rispettivamente di euro 12,35 mln e di euro 35,77 mln.

In data 13 aprile 2018 e 16 aprile 2018 sono state sottoscritte le relative convenzioni tra il MIT, la Regione Campania ed EAV che regolano i rapporti per l’erogazione del citato finanziamento e disciplinano i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all’attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardarne l’attuazione medesima.

Con successive convenzioni tra Regione ed EAV, sottoscritte il 4 luglio 2018, sono state definite le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il Soggetto preposto all’attuazione degli interventi, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari.

Infine, il trasporto su ferro sarà oggetto di interventi volti a rivalutare e riqualificare il servizio fornito dai cosiddetti treni “storici” e dagli ulteriori vettori di trasporto, i quali possono essi stessi diventare un vero e proprio spazio promozionale itinerante oltre che contenitore in grado di offrire al turista-visitatore l’accoglienza e le informazioni utili ad innalzare il livello qualitativo della propria esperienza turistica in Campania.

Con le deliberazioni n. 214 del 18.04.2017 e n. 258 del 09.05.2017 la Giunta regionale ha sostenuto in via sperimentale il finanziamento a valere su fondi regionali per la prima annualità di iniziative di “mobilità turistica” che hanno riguardato, in particolare, i seguenti collegamenti su ferro, attuati anche con materiale rotabile d’epoca:

1. “Campania express – viaggi tra Napoli e Sorrento”, per una migliore fruizione del patrimonio paesaggistico, storico, culturale ed artistico esistente lungo la direttrice tra Napoli e Sorrento;
2. “Reggia Express”, convoglio d’epoca per il collegamento speciale “Napoli-Reggia di Caserta”, per una visita agevolata e guidata del sito vanvitelliano con l’aggiunta di visite a luoghi caratteristici e degustazioni di prodotti tipici delle zone attraversate;
3. “Capua Vetere - Capua Express” convoglio d’epoca per il collegamento speciale “Caserta –S. Maria Capua Vetere – Capua”, per una visita nei luoghi di rilevanza storico – culturale;
4. rafforzamento della tratta ferroviaria “Benevento Pietrelcina”;
5. ripristino del treno storico “Avellino-Rocchetta Sant’Antonio”;
6. “Napoli, Pietrarsa, Pompei, Paestum”, convoglio d’epoca per il collegamento tra le dette località turistiche e per agevolare la fruizione del patrimonio da visitare;
7. prolungamento della tratta ferroviaria ad Alta Velocità fino a Sapri, con le fermate obbligatorie intermedie ad Agropoli e Vallo della Lucania.

Anche alla luce delle ricadute positive dell’iniziativa e in ragione della integrazione delle azioni messe in campo, volte a conseguire il sostegno dello sviluppo turistico della Campania attraverso iniziative dirette a facilitare la mobilità e al tempo stesso a promuovere i territori e le nuove forme di turismo, con la delibera 278/2018 la Giunta regionale ha programmato, a valere sul POC 2014/2020, Linea di Azione “Trasporti e Mobilità” la somma complessiva massima di € 3.000.000,00 per sostenere, in continuità con quanto già sperimentalmente realizzato per il 2017, il Piano di mobilità turistica per le annualità 2018 e 2019, individuando l'Agenzia campana Mobilità Infrastrutture e Reti (ACaMIR) quale Ente beneficiario dell'intervento in ragione della qualificazione tecnica e della competenza ad operare su tutto il territorio regionale.

1.3 TRASPORTO SU GOMMA

Gli obiettivi che l'Ente Regionale si propone di realizzare convergono su una precisa strategia di efficientamento del settore del trasporto pubblico locale che si sostanzia in diverse azioni incidenti sia sul piano dei servizi minimi, al fine di rendere l'esercizio del trasporto pubblico locale maggiormente rispondente alla esigenza di mobilità sul territorio regionale, sia sul piano del parco mezzi circolante, per la migliore efficienza sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale.

La Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, all'art. 1, comma 83, ha finanziato per il biennio 2015 e 2016 un piano di investimenti per il rinnovo del materiale rotabile su gomma, attribuendo alla Regione Campania un importo complessivo pari a euro 29.025.304,66.

Le risorse stanziare con la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, all'art. 1, comma 866, sono finalizzate all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, nonché alla riqualificazione elettrica o al noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, ed ammontano ad euro 11.441.385,24.

Con DGR n. 666 del 29.11.2016, la regione Campania ha preso atto degli interventi su materiale rotabile regionale finanziati a valere sul Piano Operativo Complementare (POC) 2014/2020, approvato con Delibera CIPE 11/2016, tra i quali è presente l'“Acquisto di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano” per un importo pari ad euro 15.000.000,00, il cui soggetto attuatore è individuato in ACaM (oggi ACaMIR).

Con Delibera CIPE n. 54 del 1° dicembre 2016 è stato approvato il Piano operativo infrastrutture FSC 2014/2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti avente, tra l'altro, l'obiettivo strategico di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso le aree urbane; il citato Piano operativo, ripartito in sei Assi di Intervento, tra i quali l'Asse Tematico F – Linea di azione “Materiale rotabile su gomma”, sostiene l'acquisto di veicoli eco-compatibili, caratterizzati da elevati rendimenti energetici e superiore efficienza energetica, destinati al potenziamento e rinnovamento delle flotte impiegate nei servizi di trasporto pubblico regionale e locale urbano ed extraurbano, destinando alla Regione Campania uno stanziamento di euro 38.256.000,00.

Alla luce dei citati finanziamenti e al fine di individuare le ulteriori risorse necessarie alla totale copertura del Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su gomma proposto da

ACaMIR, con DGRC n. 267 del 08.05.2018 si è proceduto alla programmazione di ulteriori risorse a valere sul POR FESR Campania 2014/2020, per un importo pari a euro 68.000.000,00.

Il citato Piano, che prevede la fornitura di n. 768 autobus, ha un valore complessivo di euro 180.373.575,66 e individua quale soggetto attuatore l'ACaMIR.

Ulteriore obiettivo operativo di cui la Regione Campania si propone il conseguimento nel triennio interessato, è quello di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali che concorrono a norma di legge alla cura dell'interesse alla circolazione viaria sicura per i cittadini.

Ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998, sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale, ed attribuite alle Province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete.

Con il DPCM 21.02.2000 sono state individuate e trasferite al demanio delle Regioni a statuto ordinario e al demanio degli enti locali, le strade di cui sopra. Successivamente, con la DGR n. 5248/2001 è stato dato mandato per la sottoscrizione dei verbali di acquisizione al demanio regionale delle strade ex ANAS di competenza regionale e dei verbali di assegnazione delle strade acquisite al demanio regionale alle province territorialmente competenti per l'esercizio della funzione di gestione.

Alla luce delle disposizioni di legge che individuano in capo alle Province il compito di provvedere alla gestione delle strade, e tenuto conto della progressiva e significativa riduzione delle risorse trasferite dallo Stato, con DGR n. 191 del 11.04.2017 sono state stanziare risorse in favore della Città Metropolitana e delle Province per interventi in materia di viabilità ex ANAS e con DGR n. 104 del 20.02.2018, la Regione ha programmato risorse per € 30.000.000,00 da destinare alla manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale, predisponendo lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoporre alla Città Metropolitana e alle Province, Enti locali competenti a norma di legge, volta ad individuare un percorso comune ed unitario per garantire la piena attuazione dell'obiettivo della sicurezza nella circolazione viaria.

Con la delibera n. 304 del 15.05.2018 la Giunta regionale, nel prendere atto del "Disciplinare dei servizi del Piano triennale di manutenzione ricorrente delle strade regionali" redatto da ACaMIR, ha programmato risorse per un importo fino a euro 60.000.000,00 per l'attuazione dei primi 18 mesi del Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali, di cui euro 40.000.000,00 a valere sul POC 2014/2020 e euro 20.000.000,00 a valere sul bilancio pluriennale 2018-2020 approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 39.

Sulla base di quanto previsto dalla DGR n. 304/2018, sono stati sottoscritti appositi Accordi di collaborazione ex art. 15 legge 7 agosto 1990, n. 241 tra Regione, Province/Città Metropolitana, nella qualità di Enti deputati alla gestione della rete stradale regionali e provinciali, individuate quali soggetti beneficiari del Piano, e ACaMIR, quale soggetto attuatore per conto delle stesse per le attività di pianificazione, progettazione e gestione delle procedure di gara, in ossequio ai compiti alla stessa assegnati dall'art. 21 e ss. della legge regionale n. 3/2002. Le attività da porre in essere perseguiranno l'obiettivo della manutenzione e della pulizia delle strade, delle loro pertinenze e dei loro arredi, nonché delle attrezzature, impianti e servizi, il monitoraggio e il controllo tecnico delle strade e relative pertinenze ed infine la manutenzione della segnaletica prescritta.

1.4 COLLEGAMENTI MARITTIMI

L'obiettivo prefissato è quello finalizzato all'attivazione della relazione dei servizi marittimi minimi sulla linea Monte di Procida – Procida, attraverso l'individuazione dell'affidatario per l'esercizio mediante procedura di evidenza pubblica, ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Con delibera n. 45 del 29 gennaio 2018 la Giunta regionale ha individuato, sulla relazione Monte di Procida – Procida, i servizi marittimi minimi, quali SIEG, gravati da OSP, (obblighi di servizio pubblico) per il periodo scolastico (15 settembre - 15 giugno), per i quali è stata assicurata una compensazione economica nei limiti dell'importo massimo giornaliero pari ad euro 661,00 oltre iva, quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'ACaMIR, a copertura dei relativi oneri di servizio pubblico.

I servizi in argomento sono stati inseriti nel programma biennale 2018-2019 degli acquisti di beni e servizi in capo alla Direzione Generale per la Mobilità, per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020, finanziato con risorse libere regionali. Le risorse ammontano ad euro 66.232,46 per il 2018, euro 156.326,50 per il 2019 e euro 94.523,00 per il 2020, grazie agli stanziamenti in bilancio.

Con il decreto della Direzione Generale per la Mobilità n. 55/2018 si è provveduto a incaricare l'Ufficio Speciale centrale acquisti per l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica avente ad oggetto i servizi sopra descritti.

In aggiunta a quanto sopra, nell'ambito delle medesime attività afferenti ai servizi marittimi, vi è un ulteriore obiettivo che mira a garantire la mobilità dei servizi cosiddetti "notturni" tra le isole di Ischia, Procida e Pozzuoli.

La Direzione Generale per la Mobilità, nelle more dell'espletamento della gara, ai sensi dell'art.5 del Regolamento del Parlamento europeo (CE) n. 1370/2007, ha imposto alla società Caremar S.p.A., già titolare di contratto di servizio con la Regione Campania, l'obbligo di effettuare i servizi.

La Direzione Generale per la Mobilità con Decreto n. 263/2015 ha approvato gli atti di gara per la procedura aperta per l'affidamento dei servizi di cabotaggio marittimo notturni sulla linea Ischia – Procida – Pozzuoli e viceversa. Attesa l'infruttuosità della procedura di gara, dichiarata dall'Ufficio Speciale gare con Decreto n. 2/2016, la Direzione Generale per la Mobilità per il prossimo triennio procederà ad una riprogrammazione dei servizi minimi marittimi, inserendo nella stessa le corse relative ai servizi notturni.

Al fine di potenziare le infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza, con delibera n. 109 del 27.02.2018, successivamente modificata dalla DGR 286/2018, la Giunta regionale ha, tra l'altro, programmato l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento "costante" e massivo sui porti di competenza regionale.

Con le medesime delibere la Giunta regionale ha programmato ulteriori per gli interventi di manutenzione straordinaria dei porti, prevedendo l'attivazione di procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori.

1.5 ULTERIORI INTERVENTI IN MATERIA DI TRASPORTO

Ulteriore obiettivo strategico è quello finalizzato al completamento del programma di metanizzazione del Cilento, con lo scopo di disciplinare i rapporti con ciascun Comune, coerentemente alle determinazioni assunte e/o da assumere da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché di adottare i provvedimenti necessari a dare attuazione a quanto indicato dallo stesso in materia di reti regionali.

L'art. 1, comma 319, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha disposto il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, e successive modificazioni, per un importo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2020, autorizzando la concessione, ai Comuni e ai loro consorzi, di contributi in conto capitale

fino a un massimo del 54 per cento del costo dell'investimento previsto per la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas metano. La delibera CIPE n. 5 del 28 gennaio 2015 ha stabilito le procedure per la concessione dei contributi di cui alla legge n. 147/2013, stabilendo di dare attuazione al “programma” in quattro successive fasi operative. Per le suddette finalità con delibera n. 100/2018 la Giunta regionale ha stabilito che l’”Intervento di metanizzazione del Cilento” venga realizzato a regia regionale ed ha individuato i Comuni destinatari dei finanziamenti.

Con delibera n. 511 del 01.08.2017 la Giunta regionale ha preso atto dello schema di Accordo, ai sensi dell’articolo 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii., da sottoscrivere con il MISE, al fine di poter pianificare le attività necessarie a garantire l’attuazione dell’intervento in modo sinergico e complementare al Programma di metanizzazione del Mezzogiorno di cui alle richiamate Leggi n. 784/1980 e n. 147/2013.

All’esito della sottoscrizione dell’Accordo tra Regione e MISE intervenuta in data 12 dicembre 2017, con delibera n. 100 del 20.02.2018 la Giunta regionale ha recepito quanto stabilito dal Gruppo tecnico di lavoro costituito ai sensi dell’art. 3 del medesimo Accordo e individuato i Comuni quali soggetti attuatori dell’intervento.

Il finanziamento dell’”Intervento di metanizzazione del Cilento” è previsto nella misura di euro 50.000.000,00 di cui euro 5.000.000,00 per l’anno 2018, euro 25.000.000,00 per l’anno 2019 ed euro 20.000.000,00 per l’anno 2020.

2 - PIANO REGIONALE PER L'AVVIAMENTO AL LAVORO NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DELLA CAMPANIA

Al fine di trasformare il sistema pubblico in elemento cardine della capacità produttiva del Paese e, in particolare, del Mezzogiorno, occorre migliorare la qualità dell'azione della Pubblica Amministrazione. Proprio nel Mezzogiorno, tra l'altro, maggiore è il peso che la spesa pubblica ha sul PIL e la ricchezza privata è sotto la media nazionale.

All'interno del quadro sopra descritto, va rivalutato il peso del personale pubblico nella capacità di risposta ai bisogni dei cittadini; il capitale umano, infatti, trasforma in comportamenti i contenuti di regole e atti alla base dell'ordinamento giuridico e dunque si rende necessario investire nella PA per formare il personale in servizio, e per inserire nuovo personale, adeguatamente formato nonché adeguato ai miglioramenti tecnologici ai quali la P.A. è chiamata a conformarsi.

La situazione attuale, del resto - a causa del blocco del *turn over*, degli aumenti salariali e delle carriere - si caratterizza per un sistema pubblico sottodimensionato e vetusto: i dipendenti pubblici sono diminuiti nel numero (il contingente attuale è inferiore a quello dei Paesi più avanzati: 20,5 ogni 100 abitanti, rispetto ai 35,8 della Francia ed ai 29,9 della media UE) e la loro età media è di oltre 50 anni.

Il quadro descritto, secondo le stime attuali, è indirizzato verso un ulteriore e graduale peggioramento: nei prossimi 5 anni in Italia si prevedono 450mila pensionamenti, di cui 60mila nelle Pubbliche Amministrazioni del Sud.

Nel contesto evidenziato il Piano per il Lavoro Pubblico si prefigge l'ambizioso obiettivo di abbassare l'età media dei lavoratori, aumentare il numero dei laureati occupati, far diminuire il numero dei giovani che vanno all'estero per trovare lavoro, aumentare l'utilizzo delle nuove tecnologie da parte degli uffici pubblici. Lo sviluppo della capacità amministrativa verrà messo al servizio di tutto il sistema della Pubblica Amministrazione, con modalità coerenti con le capacità e la volontà delle singole Amministrazioni. L'orientamento delle nuove assunzioni, in coerenza con gli indirizzi del DFP in materia di pianificazione dei fabbisogni, in particolare negli enti locali, garantirà un miglioramento dei servizi per i cittadini ed accrescerà le opportunità di sviluppo del territorio.

Il compito della Regione è quello di individuare e mettere a disposizione le procedure e le risorse necessarie a portare lavoro ai giovani ed incrementare servizi a cittadini ed imprese, ergendosi quale protagonista indiscusso del complesso procedimento, per il ruolo di promotore del concorso,

di soggetto che ne determina altresì le finalità e le modalità di svolgimento e che si fa carico dei costi della selezione.

Le risorse individuate a carico dell'Amministrazione regionale per i tirocini e per la selezione e la formazione si rinverranno nelle risorse PO FSE Regione Campania 2014-2020 mentre ulteriori possibili coperture si potranno rinvenire nel PO FESR Regione Campania 2014-2020, PON Governance 2014-2020, POC 2014-2020, FSC, etc.

Il costo complessivo stimato per l'operazione è di circa 110 milioni di euro, e la durata complessiva dell'operazione è di circa 24 mesi nei quali verranno esplicate le attività di:

- ricognizione del fabbisogno di personale della PA;
- predisposizione e pubblicazione bando;
- preselezione, selezione e fase formativa;
- svolgimento tirocini;
- graduatoria finale e assunzione.

Più nello specifico, la Regione Campania:

- metterà a disposizione le risorse necessarie per lo svolgimento delle procedure di selezione;
- definirà le regole e proporrà la bozza di accordo alle amministrazioni del territorio, contenente in dettaglio il concorso, le finalità, i servizi e le risorse messe a disposizione.

Gli Enti Locali:

- sottoscriveranno l'accordo con la Regione;
- si impegneranno a prendere parte al progetto e ad assumere una o più delle risorse selezionate;
- a conclusione della verifica delle capacità assunzionali, delegheranno la commissione interministeriale RIPAM allo svolgimento di tutte le fasi del concorso.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica e la Commissione Interministeriale RIPAM:

- garantiranno il corretto svolgimento di tutta la procedura di selezione.

Il Formez:

- supporterà la Commissione interministeriale e l'Amministrazione regionale nella realizzazione di tutte le attività e supervisionerà la realizzazione dei tirocini

formativi.

Tutte le operazioni saranno effettuate con il supporto del sistema informativo messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica e con la collaborazione di Formez PA.

I profili professionali verranno individuati, grazie al confronto con gli enti locali, attraverso il portale del lavoro pubblico.

I soggetti coinvolti, Dipartimento della Funzione Pubblica, Formez PA Regione Campania e gli Enti interessati dovranno altresì, ognuno per la propria competenza:

- rilevare il budget assunzionale 2018-2020;
- pubblicare i profili professionali individuati (Domanda);
- scegliere/prenotare i profili professionali (Offerta) da parte degli Enti;
- pubblicare la mappa delle scelte delle amministrazioni e dei posti disponibili.

Il Piano sarà articolato nelle seguenti fasi:

- predisposizione del bando, a seguito delle indicazioni fornite dalle singole Amministrazioni;
- pubblicazione del bando, ad opera della Commissione interministeriale RIPAM;
- preselezione con test a risposta multipla per selezionare circa 30.000 candidati;
- selezione;
- graduatorie, divise per profilo funzionale, di circa 10.000 candidati (tra vincitori e idonei) ammessi al tirocinio formativo, della durata di 10 mesi (a carico della Regione);
- formazione teorico-pratica erogata da remoto;
- scelta della sede (in base ai fabbisogni delle singole PA e all'ordine di graduatoria);
- tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo per tutti i candidati selezionati (indennità mensile di € 1.000 x circa 10 mesi);
- pubblicazione graduatoria finale dei vincitori del corso-concorso, disponibile per ulteriori scorrimenti da parte delle PP.AA. Tutte le Amministrazioni aderenti al progetto, anche successivamente, avranno accesso alle graduatorie.
- assunzione: immissione in ruolo a tempo indeterminato.

In Campania, la stima potenziale delle assunzioni, per il triennio di riferimento, va dalle 7.750 alle 13.050 unità complessive (Enti locali + Regione Campania).

3 - LE POLITICHE SANITARIE E DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO

3.1 IL PERCORSO DI USCITA DAL COMMISSARIAMENTO DELLA SANITÀ REGIONALE

La strategia operativa della Regione Campania per il triennio 2019-2021 non può prescindere da una attenta valutazione oggettiva delle condizioni di fatto nelle quali la macchina amministrativa è stata ed è chiamata ad operare.

Sin dal 2007, infatti, la Regione si trova in Piano di rientro dai disavanzi sanitari, per effetto del quale le risorse destinate alla sanità sono state centellinate, fino al blocco del *turn over* che, sottraendo unità lavorative, ha di fatto impedito il miglioramento nella qualità delle attività assistenziali, ponendo la stessa Regione in affanno rispetto al soddisfacimento dei LEA. Come è noto, poi, il mancato rispetto, nel triennio 2007-2009, delle previsioni del Piano di rientro ha addirittura indotto il Governo nazionale a deliberare il commissariamento della sanità regionale.

Il contesto sanitario così individuato ha pertanto sofferto per anni di una fragilità strutturale nella dinamica dei flussi informativi, della mancanza di Linee Guida scientifiche a valenza regionale, di un incompiuto processo di accreditamento di prima fase che ha impedito l'apertura di una seconda fase, di fabbisogni assistenziali che devono essere aggiornati per consentire anche una rivalutazione eventuale dei tetti di spesa degli erogatori accreditati, di processi non efficienti nella gestione delle Aziende Sanitarie, anch'esse in piano di efficientamento, e di mancanza di una pregressa formazione manageriale unica a livello regionale. All'interno del quadro così descritto, la Giunta regionale intende perseguire l'implementazione di numerose iniziative volte a recuperare il *deficit* di servizi, nell'ambito del mantenimento degli equilibri economico-finanziari ormai conseguiti fin dal 2013.

In particolare, più di recente, a seguito della nomina del Presidente De Luca quale Commissario *ad acta* per l'attuazione per il Piano di Rientro dai disavanzi del SSR Campano, avvenuta nel Luglio 2017, la Regione ha di fatto cambiato passo svoltando in una direzione che, per la prima volta dopo anni, ha permesso di risalire nella graduatoria nazionale per ciò che riguarda i Livelli Essenziali d'Assistenza.

Oltre questo, sono stati ridotti i tempi di pagamento uniformandoli allo standard europeo (32 giorni in media per il pagamento dei farmaci, 60 per gli altri fornitori) e si è proceduto, per la prima volta dopo anni, alla realizzazione di una politica di edilizia sanitaria¹¹.

A valle degli interventi attuati, le strutture ospedaliere della Regione Campania finalmente vedono un numero di posti letto congruo e coerente con gli *standard* nazionali, con un corretto equilibrio tra posti per patologie acute e post- acute. Grande rilievo è stato posto nella individuazione di strutture ad alta specialità e al settore della riabilitazione ospedaliera, nell'ottica di un *continuum* di cure tra ospedale e territorio.

Il processo avviato invita pertanto all'ottimismo, tenendo presente che nell'ultimo anno si sono inoltre verificati due eventi che permetteranno di procedere ed accelerare nel percorso di deciso miglioramento intrapreso: lo sblocco di finanziamenti ammontanti a circa 1 miliardo di Euro per l'edilizia sanitaria, bloccati da circa 18 anni, e l'assegnazione di importanti finanziamenti finalizzati a specifiche attività, quali i fondi per la radioterapia, i fondi europei per l'efficientamento energetico, i fondi della programmazione FSC 2014/2020, per un importo complessivo di circa 1,7 miliardi di euro. Ebbene, tali finanziamenti rappresenteranno il cardine economico-finanziario sul quale verrà edificato il Piano di riqualificazione sanitaria che accompagnerà la Regione Campania nel percorso di uscita dal commissariamento.

Al riguardo, va detto che negli anni antecedenti il commissariamento, il Servizio Sanitario Regionale aveva accumulato più di 7 miliardi di euro di disavanzi pregressi e la gestione corrente registrava strutturalmente squilibri economici per circa 800 milioni di euro annui. Anche sotto il profilo della garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza si palesavano notevoli criticità (eccesso di ospedalizzazione; inappropriately; carenza nella rete di emergenza/urgenza; assenza delle reti tempo-dipendenti; liste di attesa; carenza nell'assistenza territoriale e domiciliare; etc.).

Il lungo ed impegnativo percorso di risanamento, razionalizzazione e riqualificazione fin qui compiuto ha portato il Servizio Sanitario Regionale, anche grazie all'efficacia dell'azione di affiancamento garantita in questi anni dai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute, a conseguire condizioni strutturali e durature di equilibrio economico (dal 2013, i risultati economici consolidati sono sempre stati positivi). A ciò si aggiunga, pure, che al 31 dicembre 2017 è stata assicurata l'intera copertura economico-finanziaria dei disavanzi pregressi ed è stata altresì

¹¹ A titolo esemplificativo si ricorda: inaugurazione del nuovo Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli all'intero del CTO, l'apertura dell'ospedale del Mare, la riapertura del Pronto Soccorso all'ospedale di Agropoli, l'inaugurazione dei nuovi Pronto Soccorso di Aversa e Roccadaspide, la ristrutturazione del Pronto Soccorso Pellegrini, la riapertura del pronto soccorso di Pozzuoli, la apertura di nuovi reparti degli ospedali Santobono – Pausilipon, Nola e di Castellammare ecc.

completata una laboriosa attività di valutazione di congruità dei fondi rischi iscritti in bilancio. Tutto ciò si è tradotto anche in una riduzione a livelli pressoché fisiologici della debitoria commerciale, con tempi di pagamento – come di è detto – ormai da qualche trimestre in linea con quanto richiesto dalla normativa europea di riferimento.

Anche sul fronte del miglioramento dell'assistenza sanitaria sono stati compiuti importanti e decisivi passi avanti: il provvedimento di riordino della rete ospedaliera, predisposto in conformità con gli *standard* previsti dal DM n. 70/2015, è stato validato dalle competenti strutture tecniche ministeriali; parallelamente, è stata disegnata la nuova rete di assistenza territoriale; avviata la rete oncologica; strutturate le reti tempo-dipendenti; e si è intervenuti in modo incisivo sul governo dei tempi e delle liste di attesa, con un'attenzione particolare alle condizioni di equilibrio con le prestazioni erogate in regime libero professionale.

In termini di garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza, i risultati – ancora parziali – relativi all'anno 2017 sono più che confortanti (punteggio compreso tra i 143 ed i 150 punti), rispetto alle storiche criticità fatte registrare negli anni pregressi, e si hanno fondati motivi per ritenere che i risultati del 2018 consentiranno al Servizio Sanitario Regionale di superare definitivamente la cronica inadempienza in tale ambito.

Nel conseguimento di tali evidenti ed innegabili risultati ha senz'altro inciso, in maniera determinante, l'accelerazione imposta all'amministrazione regionale e alle direzioni strategiche delle aziende sanitarie dalla nomina del Presidente della Regione quale Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi sanitari (Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2017). Basti pensare che, in appena un anno di attività commissariale, sono state acquisite le risorse premiali (pari al 3% del fondo sanitario regionale; circa 300 milioni di euro l'anno) connesse agli adempimenti LEA di annualità pregresse (a partire dal 2013) rimaste per lungo tempo bloccate.

A coronamento e consolidamento di tale percorso virtuoso, nel mese di luglio 2018, il Presidente/Commissario *ad acta* ha formalmente richiesto l'applicazione della previsione normativa recata dall'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, laddove si dispone che: *“Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. È fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale”*.

Il prossimo 31 dicembre 2018 terminerà, infatti, l'orizzonte temporale di riferimento dei Programmi Operativi 2016-2018 di prosecuzione del Piano di rientro, attualmente vigenti. Occorrerà, pertanto, in ogni caso predisporre un nuovo Piano triennale (2019-2021; coerente con l'orizzonte temporale del presente DEFRC) che, in virtù dei risultati economico-finanziari ed assistenziali fin qui già conseguiti e che verranno ulteriormente consolidati nei prossimi mesi, non potrà che trattarsi proprio del *Piano* evocato dalla normativa sopra richiamata, contenente i tempi e le procedure “*per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale*”.

Nei prossimi mesi, la struttura commissariale e gli uffici regionali competenti saranno, dunque, impegnati a predisporre una bozza di “*Piano di riqualificazione del Sistema Sanitario Campano 2019-2021*”, che verrà sottoposta ai competenti uffici ministeriali per la relativa istruttoria finalizzata all'attivazione della procedura di uscita dal commissariamento, a norma del citato articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

3.2 *INTERVENTI PROGRAMMATI PER MIGLIORARE I LEA*

Come ampiamente illustrato nella parte descrittiva, la storica carenza nel campo dell'offerta dei Livelli Essenziali di Assistenza rende prioritario il perseguimento di una linea d'azione tesa ad innalzarne il soddisfacimento.

La Regione Campania punta, pertanto, ad un ulteriore miglioramento della qualità assistenziale e le principali azioni di governo saranno volte a:

1. l'implementazione delle reti dell'emergenza-urgenza;
2. aumento dell'efficienza del processo di *governance* regionale sulle liste d'attesa attraverso la creazione del CUP unico regionale pubblico/privato in cui convergeranno tutte le agende dei punti di erogazione per la massima trasparenza e la massima efficacia nell'utilizzo delle risorse;
3. la gestione della Medicina in Convenzione in raccordo con i rispettivi ACN;
4. la programmazione delle attività per la formazione delle reti tempo-dipendenti (rete ictus, rete politrauma, etc.) e per la gestione delle patologie croniche;
5. il monitoraggio sull'attuazione della rete oncologica anche mediante dell'utilizzo dei fondi destinati alla “terra dei fuochi”;
6. il monitoraggio sull'attuazione dei nuovi LEA per le malattie rare;

7. l'implementazione del Piano Regionale per la Prevenzione, mediante l'adozione di un documento di indirizzo, di percorsi di miglioramento e di azioni di comunicazione;
8. l'avvio a regime dei Percorsi Ambulatoriali Coordinati e Complessi (PACC) che permetteranno di abbattere i ricoveri inappropriati per 108 DRG ad alto rischio di inappropriatazza e ridurre globalmente il tasso di ospedalizzazione che per la Campania è ancora lievemente oltre la soglia di 160/1000 abitanti;
9. verifiche e controlli su AA.SS.LL. e AA.OO.;
10. verifiche su società partecipate e su fondazioni;
11. la predisposizione del DPAR (Documento di Programmazione annuale regionale);
12. la certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti;
13. l'attivazione dei centri di riferimento regionali;
14. l'elaborazione delle graduatorie di MMG e PLS;
15. l'implementazione delle raccomandazioni ministeriali in materia di rischio clinico;
16. gli adempimenti connessi all'adeguamento della rete trasfusionale alla normativa nazionale;
17. l'attuazione di strategie per l'aumento dei posti letto in accreditamento per hospice;
18. l'attuazione di strategie per l'aumento dell'offerta di assistenza radioterapica;
19. l'attuazione di strategie per l'aumento dell'offerta di prestazioni Pet/TC, essenziali per il follow-up delle patologie oncologiche;
20. l'attuazione di strategie per garantire l'omogeneità dell'accesso alle terapie farmacologiche, attraverso l'aggiornamento del PTOR – Piano Ospedaliero terapeutico regionale;
21. la predisposizione di Linee di indirizzo necessarie ad armonizzare percorsi terapeutici e di somministrazione dei farmaci;
22. il monitoraggio spesa farmaceutica convenzionata in relazione al tetto di spesa indicato dal Ministero della Salute e MEF;
23. il monitoraggio della spesa farmaceutica per i farmaci innovativi di cui al comma 400 e 401 della L. 232/2016;
24. uniformare i requisiti strutturali-organizzativi dei centri prescrittori;
25. l'analisi delle inadempienze ed individuazione delle criticità degli adempimenti previsti dal questionario LEA;
26. la definizione di un flusso informativo compatibile con i dati dei flussi regionali per il monitoraggio della griglia LEA;

27. la gestione della mobilità passiva extraregionale mediante estrazione ed analisi dei dati;
28. le attività finalizzate all'implementazione del fascicolo sanitario elettronico per i cittadini della regione;
29. le attività di monitoraggio delle schede CEDAP;
30. l'autorizzazione ed il reclutamento di personale di ruolo del SSR;
31. la predisposizione di linee guida e di una relazione per la corretta determinazione dei fondi contrattuali del personale dipendente delle aziende sanitarie della Campania;
32. lo sviluppo e l'implementazione del corso per MMG;
33. la programmazione e la promozione di attività di contrasto alle Dipendenze patologiche;
34. la Promozione delle Cure Domiciliari;
35. la diffusione di modelli assistenziali per patologie basati sui PDTA per patologie acute e croniche, con monitoraggio degli esiti affidato ad un'apposita Commissione;
36. la valutazione delle attività assistenziali a partire dai valori riscontrati dal Piano Nazionale Esiti: la Campania vuole allineare il proprio prodotto salute agli standard di qualità nazionali, ed infatti per la prima volta sono stati introdotti, nel calcolo dei tetti di struttura per le Case di Cura accreditate, opzioni penalizzati o premiali relative a risultati di processi assistenziali (percentuale di parti cesarei primari e di fratture di femore operate in 48 h); a partire dal 2019 e successive annualità tali indicatori saranno integrati con ulteriori variabili per valutare il processo di cura del privato accreditato in termini di qualità e porlo in relazione alle risorse assegnate;
37. l'aggiornamento degli indirizzi sull'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale;
38. il trasferimento agli *stakeholders* del territorio regionale di modelli e buone pratiche innovative applicabili agli specifici contesti per il potenziamento dell'assistenza territoriale;
39. l'integrazione dei diversi flussi di produzione sanitari in un'unica piattaforma informatica gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.;
40. l'elaborazione di un documento regionale di implementazione e potenziamento delle attività consultoriali;
41. l'implementazione di percorsi assistenziali offerti a pazienti affetti da malattie croniche in età evolutiva (diabete infantile);
42. il monitoraggio e il controllo degli screening neonatali;

43. il monitoraggio e il controllo dei Servizi di Trasporto Materno e Neonatale;
44. la Rete dei Trapianti sarà sostenuta dal tessuto regionale, specie per il superamento delle note criticità in ambito pediatrico; mentre l'AORN Santobono sta predisponendo la documentazione per la richiesta di autorizzazione di Centro trapianto Rene pediatrico;
45. la mappatura dello stato di salute, a partire dal 2019, di tutta la popolazione campana, con un livello di dettaglio nella georeferenziazione di tipo sub comunale (grazie alla realizzata integrazione di tutti i flussi informativi relativi all'area dell'epidemiologia: flussi RENCAM - di mortalità, SDO - schede di ricovero ospedaliero, e completamento delle procedure per l'accreditamento di tutti i Registri Tumori); la Regione Campania pubblicherà un proprio atlante di incidenza, ricoveri e mortalità sulle patologie oncologiche che sarà messo a disposizione della comunità civica e scientifica; inoltre, una task force in ambito veterinario ha permesso di recuperare ritardi rispetto agli adempimenti nazionali ed europei in tema di analisi dello stato infettivo dei capi di allevamento, a vantaggio della sicurezza alimentare; azioni sinergiche di studio e di controllo si sono realizzate nel corso del 2018 e proseguiranno nel 2019 tra Direzione Salute, ARPAC, Istituto Zooprofilattico, Università Federico II;
46. il monitoraggio e il controllo del Sistema di Crioconservazione del sangue cordonale;
47. il monitoraggio e il controllo dei centri pubblici ed autorizzati di Procreazione Medicalmente assistita PMA;
48. assicurare alle AA.SS. le risorse finanziarie necessarie per l'erogazione dei LEA;
49. l'approvazione tempestiva dei bilanci consuntivi delle aziende sanitarie del servizio regionale;
50. il monitoraggio dei costi per beni e servizi;
51. lo smobilizzo di quote premiali FSN anni precedenti;
52. la formazione manageriale attraverso un corso specifico per i dirigenti in collaborazione con l'Università Bocconi.

3.3 EDILIZIA SANITARIA E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE

Il miglioramento ed il potenziamento dell'apparato infrastrutturale del sistema sanitario campano riveste un ambito di prioritaria importanza, e pertanto parte dei fondi sarà destinata, nel triennio 2019-2021, ad interventi volti alla ristrutturazione, all'adeguamento ed al potenziamento dei presidi esistenti, nonché all'efficientamento energetico di tali strutture.

Proprio in questa ottica, va inquadrata la nuova proposta presentata di programma degli interventi di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della L.67/88 per l'intero importo resosi disponibile con Legge di bilancio n. 205/2017. Tali interventi interesseranno una nuova programmazione degli investimenti tecnologici, ivi compreso il potenziamento dei servizi di radioterapia, e verranno implementati alla stregua di cronoprogrammi concordati con gli *stakeholders* di riferimento, accompagnando le Aziende Sanitarie di riferimento alla individuazione delle priorità, alla progettazione, all'affidamento dei lavori ed al monitoraggio degli interventi. Parallelamente a tali risorse, nell'ambito della programmazione POC 2014/2020 verrà dato avvio alla realizzazione del nuovo complesso ospedaliero San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona.

4 - POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE

4.1 LA TUTELA AMBIENTALE

L'Ambiente costituisce un bene che l'Amministrazione regionale intende salvaguardare e tutelare, non solo perché concorre in modo rilevante a rendere il turismo una prioritaria risorsa economica della Campania, quanto per la necessità di ripristinare condizioni di sicurezza e benessere per la collettività regionale.

In particolare, sul tema delle bonifiche il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale", all'art. 196, affida alle Regioni la predisposizione, adozione e aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti, secondo le indicazioni di cui all'art. 199 del medesimo Decreto Legislativo di cui il Piano regionale Bonifiche costituisce parte integrante dello stesso.

Per cui, considerato che con Delibera del Consiglio Regionale n° 777 del 25/10/2013 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica e con Delibera di Giunta Regionale n. 417 del 27/07/2016 sono state approvate le relative Norme Tecniche di Attuazione, si rende necessario procedere all'aggiornamento delle banche dati allegate al Piano con cadenza annuale, nonché all'adeguamento dei contenuti del Piano alle previsioni dell'art. 14 LR n. 14/16. Inoltre, in attuazione dell'art. 7 delle citate Norme Tecniche, si rende necessario, con atto giuntale, procedere alla disciplina circa le modalità e i criteri per la messa in rete, per la consultazione e le relative procedure di accesso al sistema informativo territoriale relativo alle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali, la cui realizzazione è prevista nell'anno 2018. Il gruppo di lavoro istituito con DD n. 194 del 10/04/2018 procederà, con cadenza annuale, alla predisposizione degli elenchi aggiornati allegati al Piano regionale di Bonifica, revisionati da ultimo con DGR n. 831 del 28/12/2017, predisponendo proposta di provvedimento di Giunta Regionale per la loro approvazione. Inoltre, sarà definito e implementato il Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali, inclusa la definizione delle relative modalità e criteri per la consultazione e l'accesso da parte dei soggetti interessati.

In materia di Acustica, è assolutamente prioritario porre in essere le attività utili alla valutazione dell'inquinamento acustico da effettuare mediante la zonizzazione e la mappatura acustica del territorio regionale, in particolare per l'area metropolitana costituenti i maggiori agglomerati urbani, da effettuare con la collaborazione della Città Metropolitana di Napoli ed avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPAC, valutando anche l'opportunità dell'eventuale adozione di una nuova disciplina

ad hoc finalizzata a ridurre sulle aree impattanti l'inquinamento acustico. Appare inoltre necessario anche implementare i report ISPRA come prescritto anche a livello comunitario.

In tema di Qualità dell'aria-ambiente, è assolutamente prioritario porre in essere le attività utili al superamento della procedura di infrazione (Procedura n. 2014/2147), mediante l'elaborazione dello scenario di riferimento e definizione delle misure del Piano qualità dell'aria-ambiente con i relativi risultati dell'elaborazione effettuata. L'obiettivo da conseguire nel ciclo di programmazione finanziaria è portare a termine il processo volto alla redazione dell'adeguamento del Piano per la Qualità dell'aria-ambiente, da sottoporre a VAS.

4.2 IL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Nel triennio 2019-2021 la Regione Campania intende proseguire e portare a compimento il processo di implementazione di un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti, in attuazione della Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti) con la quale si è proceduto al riordino della normativa regionale di settore in considerazione delle criticità riscontrate nell'attuazione del sistema di *governance* previsto dalla L.R. n. 4/2007 come novellata dalla L.R. n. 5/2014, nonché della necessità di garantire l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015. Per completezza di informazione, si segnala che, di recente (in data 1 agosto 2018) il Consiglio regionale ha approvato la Proposta di Legge “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale norme in attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”, attualmente in corso di pubblicazione sul BURC, la quale contiene una serie di modifiche ed integrazioni resesi necessarie alla luce dei primi due anni di operatività della L.R. n. 14/2016.

La Regione Campania ha approvato in via definitiva nella seduta del Consiglio regionale del 16 dicembre 2016, l'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU), entrato in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione, avvenuta sul BURC n. 88 del 21/12/2016. Attraverso il Piano la Regione ha provveduto ad allinearsi agli indirizzi europei per lo sviluppo di un sistema di gestione dei rifiuti conforme ai principi dell'economia circolare. Nell'ambito di una strategia complessiva, tesa a garantire una gestione ordinaria dei rifiuti urbani il Piano segue l'approvazione della L.R. n. 14 che ha ridefinito il quadro normativo regionale in materia di rifiuti.

Il riassetto della *governance* è stato definito dalla legge attraverso l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina

dell'organizzazione e svolgimento del servizio attraverso l'individuazione e la regolamentazione degli Enti d'Ambito (EdA) quali enti di governo d'ambito, l'individuazione di funzioni e compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio del servizio a livello regionale, la definizione della disciplina transitoria del funzionamento del sistema.

La Giunta Regionale con DGR n. 311 del 28/06/2016 ha provveduto alla delimitazione dei territori degli Ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 23 della legge regionale, identificandola con la perimetrazione degli Ambiti territoriali già esistenti.

In merito agli assetti organizzativi, all'art. 25 della L.R. n. 14/2016, si è previsto l'obbligo da parte dei Comuni della Campania di aderire all'Ente d'Ambito (EdA) in cui ricade il rispettivo territorio per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. L'EdA è il soggetto di governo di ciascun ATO, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di un proprio patrimonio. Sono organi dell'Ente d'Ambito (artt. 27-33): il Presidente; il Consiglio d'Ambito; l'Assemblea dei sindaci; il Direttore generale; il Collegio dei revisori dei conti. Il quadro delle competenze attribuite all'Eda è fissato dall'art. 26.

La legge ha istituito gli Enti d'Ambito NA 1, NA 2, NA 3, AV, BN, CE e SA (art. 25 comma 3), il cui statuto- tipo è stato approvato con DGR n. 312 del 28/06/2016.

Le procedure di composizione degli organi degli EdA sono in fase di completamento, attraverso le previste nomine dei Direttori Generali e dei Collegi dei revisori dei conti.

La Regione nel periodo di riferimento intende assicurare l'attuazione delle previsioni della legge, del PRGRU nonché della disciplina e organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, anche attraverso l'esercizio delle funzioni di vigilanza e i relativi poteri sostitutivi di cui all'art. 39.

Si prevede nello spirito di leale collaborazione istituzionale, di proseguire nelle attività volte ad accompagnare i comuni, attraverso gli Enti di Governo dei rispettivi ATO, nel processo di piena assunzione ed esercizio delle funzioni ad essi assegnate dalla vigente normativa di settore.

In tale prospettiva si evidenzia come, nell'ambito delle competenze regionali di cui all'art. 9 della L.R. n. 14/2016 in materia di pianificazione, rientri anche la predisposizione di linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito. Si è ritenuto necessario assicurare, nelle more del completamento degli Organi, l'attuazione degli adempimenti di competenza della Regione propedeutici all'avvio del processo di pianificazione d'ambito, attraverso la predisposizione di Linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito, approvate con DGR n. 796 del 19/12/2017.

In funzione della piena operatività degli EdA si prevede di completare il processo di attuazione delle previsioni della L.R. n.14/2016, anche attraverso l'esercizio delle funzioni di indirizzo e/o regolamentazione di che la vigente normativa assegna alla Regione.

In particolare, si prevede di procedere all'aggiornamento della vigente normativa di settore in materia di ristori compensativi dovuti ai Comuni sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani ovvero vicini, in attuazione dell'art. 38 della L.R. n. 14/2016. In relazione a tale previsione è stato predisposto uno schema di regolamento.

Si prevede inoltre, nell'esercizio delle competenze di cui all'art. 9, comma 1, lettere h) ed i) della L.R. n. 14/2016, di mettere a disposizione degli EdA linee guida per la gestione dei rifiuti solidi urbani e la determinazione della tariffa puntuale su scala comunale, nonché schemi tipo per l'affidamento del servizio, compatibilmente con il vigente assetto del riparto delle competenze dei soggetti coinvolti nella *governance* del servizio di gestione dei rifiuti urbani, come derivante dalla recente attribuzione all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, delle funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Per quanto riguarda il superamento della procedura di infrazione si continuerà nell'attività di monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani in collaborazione con ARPAC e Ministero dell'Ambiente verificando, tra l'altro, l'andamento dell'approvazione e realizzazione degli impianti di compostaggio, delle attività volte all'incremento della raccolta differenziata da parte dei Comuni, del completamento della discarica di Savignano Irpino e del funzionamento della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte dopo il dissequestro.

In merito alla prevenzione della produzione dei rifiuti si prosegue nel finanziamento, attraverso le Province, degli interventi realizzati dai Comuni di cui al DD. 33/11.

Per le attività relative al POR FESR 2014/20 Ob. Sp. 6.1 si procederà nel finanziamento della Fase 2 del piano della raccolta differenziata del Comune di Napoli per l'ammontare di € 3.425.999,75 e nel finanziamento, per un ammontare di € 1.355.271,58, di 8 centri di raccolta avviati nel precedente ciclo di programmazione regionale ma non conclusi dal punto di vista finanziario quindi riprogrammati con DGR 229 del 17/04/2018 sulla nuova programmazione FESR 2014/20. Si finanzieranno ancora 2 centri di raccolta nel comune di Castel Volturno per € 600.000 a seguito del Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018 e la programmazione con 472 del 24/07/2018.

4.3 SMALTIMENTO RSB

Con riferimento allo smaltimento delle eco-balle, in attuazione del primo Stralcio del programma straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle (RSB) giacenti in diversi siti del

territorio regionale approvato ai sensi del decreto legge n. 185 del 25 novembre 2015, è in corso lo svuotamento di 881.834 tonnellate di rifiuti appaltati con due distinte gare.

La rimozione di tale quantitativo avviene attraverso il conferimento in discariche in ambito comunitario, nonché il recupero energetico in ambito nazionale e/o comunitario. Ad oggi il quantitativo di rifiuti rimosso con tale modalità è pari a circa 150.000 tn. Si confida in un notevole incremento nell'anno in corso dovuto all'ottenimento da parte delle società aggiudicatrici delle autorizzazioni da parte degli stati esteri allo smaltimento dei rifiuti.

Per lo smaltimento della restante quota di rifiuti stoccati in balle, stimata in circa 4.400.000 tn il programma straordinario prevede il trattamento in impianti da realizzarsi per la trasformazione dei rifiuti in Combustibile Solido Secondario e per il recupero di materia.

Sono in corso di pubblicazione le gare per affidare in appalto due impianti strategici previsti dal citato Piano Straordinario e precisamente un impianto di recupero materia da realizzare nell'ex centrale termoelettrica di Giugliano in Campania – la cui proprietà a breve verrà trasferita dall'Enel alla Regione Campania – e un impianto di trattamento per la produzione del Combustibile solido secondario da realizzare all'interno dello STIR di Caivano (NA). Le gare prevedono, oltre alla realizzazione degli impianti, il trattamento di 400.000 tn di rifiuti nell'impianto di Giugliano e di 1.200.000 tn di rifiuti nell'impianto di Caivano, con la riserva da parte della Regione di estendere l'affidamento per le ulteriori quantità di eco-balle da trattare.

4.4 IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO

Oltre all'attuazione dei servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB, nonché alla realizzazione di impianti di trattamento e smaltimento dei RSB, la Struttura di Missione prevede anche alla realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13.

A seguito della manifestazione d'interesse da parte della Regione Campania rivolta agli Enti locali, sono stati programmati con Delibere di Giunta Regionale, n. 15 impianti di compostaggio come di seguito indicati:

- con DGR n. 494/2016, come modificata con successive DGR nn. 325/2017 e 424/2018, sono stati programmati, a valere sui Fondi POR FESR 2014-2020, n. 5 interventi per la realizzazione di impianti di compostaggio presso gli STIR nei Comuni di: Giugliano (NA) - Tufino (NA) - Casalduni (BN) - Battipaglia (SA) oltre che nel Comune di Marigliano (NA),

le cui progettazioni di studi di fattibilità sono in corso di conclusione da parte dei tecnici della Struttura di Missione, mentre per la redazione dei progetti definitivi/esecutivi, si è conclusa la gara per l'affidamento di tali incarichi e entro il mese di settembre p.v. saranno sottoscritti i relativi contratti;

- con DGR n. 123/2017, come modificata con successiva DGR n. 424/2018, sono stati programmati, a valere sui fondi FSC 2014-2020, n. 2 interventi per la realizzazione di impianti di compostaggio nei Comuni di: Cannello ed Arnone (CE) - Casal di Principe (CE), le cui progettazioni di studi di fattibilità sono in corso di conclusione dai tecnici della Struttura di Missione, mentre per la redazione dei progetti definitivi/esecutivi, si è conclusa la gara per l'affidamento di tali incarichi e entro il mese di settembre p.v. saranno sottoscritti i relativi contratti;
- infine, con la sopracitata DGR n. 123/2017, come modificata con successiva DGR n. 424/2018, sono stati programmati, a valere sui fondi FSC 2014-2020, n. 8 interventi per la realizzazione di impianti di compostaggio nei Comuni di: Napoli Est - Afragola (NA) - Pomigliano d'Arco (NA) - Caserta - Chianche (AV) - Teora (AV) - Fisciano (SA) - Castelnuovo Cilento (SA), che già hanno avuto un'ammissione provvisoria a finanziamento con relativa liquidazione di somme per il prosieguo delle attività, lo stato procedurale finanziario e tecnico sono in linea con le scadenze previste dalla fonte di finanziamento.

4.5 PROGRAMMA STRAORDINARIO L.R. 14/2016

ART. 45

La Regione Campania ha approvato in via definitiva, nella seduta del Consiglio regionale del 16 dicembre 2016, l'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU). Nel Piano la Regione ha provveduto ad allinearsi agli indirizzi europei per lo sviluppo di un sistema di gestione dei rifiuti coerente con i principi dell'economia circolare.

Nelle more della completa attuazione della *governance* definita dalla L.R. n. 14/2016, anche ai fini dell'ottemperanza alle sentenze di condanna della Corte di giustizia europea del 4 marzo 2010 (causa C297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C653/13), la Regione è impegnata nell'attuazione del programma straordinario di cui all'art. 45 della suddetta L.R.

Il programma straordinario è articolato in cinque obiettivi operativi in merito ai quali si descrive di seguito lo stato attuativo.

ART. 45, COMMA 1, LETTERA A)

Con Delibera n. 307 del 31/05/2017, resa esecutiva il 15/06/2017, pubblicata sul BURC n. 49 del 19/06/2017, è stato approvato l'apposito *“programma straordinario di cui all’art. 45 comma 1 lettera A della L.R. n. 14/2016”*.

In tale delibera si prende atto dei progetti proposti dalle Amministrazioni comunali per l’attuazione del programma straordinario di cui all’art. 45, comma 1, lett. a) finalizzati all’acquisto di attrezzature per la raccolta differenziata.

Ai sensi del comma 2 della L.R. 14/16, sono stati selezionati n. 25 Comuni per l'elaborazione ed attuazione del progetto operativo. A seguito di richieste di integrazioni ed approfondimenti, i Comuni selezionati sono diventati n. 23. Le attività del programma straordinario art. 45 lettera a), sono definite e disciplinate mediante:

a) una Convenzione quadro fra la Regione Campania, l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), con cui sono definiti gli indirizzi programmatici del progetto operativo a livello regionale e le linee d'indirizzo per l'elaborazione dei progetti operativi a livello locale;

b) singole convenzioni attuative, fra la Regione Campania, il CONAI, i Commissari liquidatori dei Consorzi di Bacino afferenti i territori interessati ed i Comuni, singoli o associati, dove si prevede l'attuazione del progetto operativo”.

Tali Comuni, in tempi diversi, hanno firmato la convenzioni attuativa come previsto dalla norma.

A luglio 2017 è stata indetta la procedura di gara aperta, divisa in n. 5 lotti, per la selezione di operatori economici a cui affidare la fornitura di automezzi ed attrezzatura per la raccolta rifiuti da destinare ai Comuni individuati quali soggetti attuatori del programma straordinario lettera a).

A fine luglio 2018 sono stati firmati i contratti relativi alla fornitura di automezzi ed attrezzature ed attualmente sono in corso le consegne ai 23 Comuni.

Tra i soggetti beneficiari ai sensi dell’art. 45 della L.R. n.14/2016, è stato individuato anche il Comune di Napoli, il quale ha provveduto a redigere un progetto operativo per incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che prevede l’estensione del servizio di raccolta porta a porta ad ulteriori 205.000 abitanti, prevedendo un incremento di 8 punti percentuali di raccolta differenziata.

Attualmente è stata firmata la Convenzione attuativa tra la Regione Campania, il CONAI, il Commissario Liquidatore del Consorzio di Bacino NA/CE e il Comune di Napoli finalizzata a disciplinare le attività del programma operativo.

Con delibera n. 307 del 31/05/2017, sono state anche approvate campagne di informazione e sensibilizzazione sempre ai sensi della lettera a).

Con Decreto n. 325 del 03/08/2017 è stato approvato il progetto relativo alla Campagna di informazione e sensibilizzazione ambientale di cui alle DGR n. 307/2017 e n. 442/2017 a valere sugli Obiettivi di servizio rifiuti di cui alla DGR n. 72/2012 per un importo di € 4.000.000,00.

Alla luce delle esperienze maturate nell'attuazione del programma straordinario come definito nella L.R. 14/16, è emersa la necessità di modificare il comma 2 dove sono individuati i soggetti attuatori dell'obiettivo operativo di cui alla lettera a) rimodulando la percentuale della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani dal 45% al 65%. Tale modifica consentirebbe di individuare circa n. 65 Comuni che si aggiungerebbero ai Comuni già oggetto di interventi in applicazione della prima previsione normativa.

Attualmente gli emendamenti alla L.R. 14/16 sono oggetto di esame e relativa approvazione in Consiglio Regionale.

ART. 45, COMMA 1, LETTERE B) ed E)

Con la DGR 142 del 13/3/2018 il programma straordinario è stato implementato di due ulteriori obiettivi operativi riguardanti la gestione in sicurezza post-operativa delle discariche dei rifiuti urbani dislocate nel territorio regionale, la riqualificazione ambientale dei siti compromessi dall'abbandono incontrollato di rifiuti e di quelli utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti, rispettivamente indicati all'art. 45, comma 1, lettere b) ed e).

Con D.G.R. n. 221 del 17/04/2018 è stato deliberato di: *"...di individuare nel Consorzio Unico di Bacino Napoli - Caserta il soggetto deputato al coordinamento delle attività operative"*.

Sempre con D.G.R. n.221/18 la Giunta Regionale ha individuato nel Consorzio Unico di Bacino Napoli - Caserta il soggetto che dovrà procedere ad una puntuale progettazione degli interventi sui singoli siti di discarica così come individuati dalla U.O.D. Competente.

Attualmente i progetti sono stati realizzati e dovranno essere inviate le comunicazioni a tutti i Comuni individuati unitamente alle convenzioni attuative che regolano le attività di cui al progetto operativo.

ART. 45, COMMA 1, LETTERA C)

Sulla base dell'esigenza di intensificare gli sforzi nell'ambito della prevenzione, in particolare sulla frazione umida che costituisce la parte più consistente e meno facilmente gestibile del rifiuto urbano, si è dato corso all'attuazione del Programma Straordinario di cui all'articolo 45, comma 1

lettera c) della L.R. 14/2016, per la parte riguardante l'incentivazione del compostaggio di comunità, anche alla luce del DM n. 266 del 29/12/2016.

Conseguentemente la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania il 22/02/2017 (cfr. BURC n. 15 del 22/02/2017) ha approvato e pubblicato l'avviso pubblico ad oggetto *“Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani”*.

In riferimento al suddetto avviso, sono pervenute da parte di n. 263 Comuni manifestazioni d'interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità.

Ad oggi, sulla base dell'istruttoria eseguita, sono state sottoscritte le Convenzioni attuative tra la Regione Campania, i Commissari liquidatori dei Consorzi di Bacino e i 116 Comuni idonei nei quali si prevede la fornitura di circa 175 impianti.

La Regione Campania ha, quindi, avviato la procedura di gara aperta per l'acquisizione della fornitura di compost di comunità che al momento è sospesa in attesa della sentenza del Consiglio di Stato.

4.6 CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

La riorganizzazione del sistema di gestione del ciclo integrato delle acque, nella parte che riguarda il governo dell'Ente Idrico Campano (EIC), istituito con L.R. n. 15/2015, è giunto al termine con la nomina del Direttore Generale. Ciò ha consentito di avviare le attività di competenza dell'EIC e di dare impulso ai diversi organi di governo quali il Consiglio di Distretto, il Comitato Esecutivo per le rispettive competenze di programmazione e di gestione.

Proseguono, intanto, le attività collegate all'attuazione della legge che produrranno il definitivo superamento delle gestioni commissariali dei vari ATO ed il passaggio complessivo in capo all'EIC.

Con protocollo d'intesa tra le Regioni Lazio e Campania, sotto il patrocinio dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, è stato assentito un prelievo dalle fonti del Gari (Cassino) per 1000 litri al secondo aggiuntivi durante gli anni siccitosi e la realizzazione, con finanziamento della Regione Campania, dell'acquedotto di collegamento dal versante campano del Garigliano al litorale pontino, per soddisfare il fabbisogno potabile dell'area turistica litoranea.

5 - LE POLITICHE AGRICOLE

SUPERFICIE E POPOLAZIONE

Il territorio campano presenta caratteristiche fisiche eterogenee, è costituito per più della metà della superficie totale da colline (50,8%), mentre il 34,6% è montuosa e soltanto il 14,6% è occupata da aree pianeggianti. Nel 2015, la popolazione residente in Campania risulta pari a 5.850.850 unità, con un decremento dello 0,18% rispetto al 2014. Anche a livello nazionale e nel Mezzogiorno si evidenzia una variazione della popolazione leggermente negativa (-0,21% e -0,3% rispettivamente).

La Campania risulta tra le regioni a più alta densità di popolazione non solo del Mezzogiorno, ma di tutta l'Italia. Risulta difatti la terza regione più abitata d'Italia, dopo la Lombardia e il Lazio; in particolare da quest'ultima si discosta sostanzialmente dello 0,6%.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) rappresenta il 39,9% della superficie totale regionale, tale dato risulta poco più basso rispetto al valore nazionale (41,1%) ma sensibilmente inferiore a quello della circoscrizione del Mezzogiorno (48,2%).

VALORE AGGIUNTO

La difficile e complessa situazione produttiva ed economica regionale degli ultimi anni non ha influenzato negativamente l'andamento del valore aggiunto ai prezzi di base. Questo, nel complesso, è pari a 90.132 milioni di euro (a prezzi correnti 2015), con un aumento dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Confrontando tali dati rispetto allo scenario nazionale emerge la netta ripresa della Campania nel settore agricoltura e vengono evidenziate le variazioni quasi nulle nel settore dell'industria e in quello dei servizi (rispettivamente 1,0% e 0,0%). Nel 2015 in Campania, il valore aggiunto (VA) agricolo a prezzi correnti, inclusa la silvicoltura e la pesca, è aumentato del 12,5% rispetto al 2014. Tale incremento risulta in linea con i risultati rilevati nel Mezzogiorno (+11,7%) e a livello nazionale e (+5,5%), segno che il settore è in forte ripresa.

Il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto dell'economia regionale è del 2,9% (valore corrente), valore che negli ultimi anni dava segnali di crescita se consideriamo il valore aggiunto a prezzi correnti (passando da 2,6% nel 2010 al 2,9% nel 2015). A valori concatenati, con base di riferimento il 2010, il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto

risulta costante con un lieve flessione nel 2014 per poi ritornare al valore precedente (2,6% nel 2010; 2,6% nel 2011; 2,6% nel 2012; 2,6% nel 2013; 2,3% nel 2014 e 2,6% nel 2015). Nell'ultimo decennio, l'incidenza del VA agricolo sul totale regionale (valori concatenati) risulta costante (2,6%). In calo l'industria in senso stretto che passa dal 17,9% al 16,3%; mentre i servizi registrano un chiaro aumento passando dal 79,6% all'81,2%.

Da rilevare l'andamento differenziato dell'incidenza del VA agricolo sul VA totale tra le diverse province campane: nel 2014 (ultimi dati disponibili) la provincia di Napoli presenta un contributo del settore agricolo dello 0,9%, mentre nelle province di Benevento e Caserta il peso è più alto (5,6% e 5,3% rispettivamente).

OCCUPAZIONE

In Campania, nel 2014, il numero degli occupati espressi in unità di lavoro (UL) è pari a 1.791.300, valore sensibilmente aumentato rispetto al 2013. In particolare, si è registrato un incremento dello 0,02% nel settore dei servizi, mentre si è avuta una lieve diminuzione del 0,01% nel settore agricolo e dello 0,16% nell'industria.

L'incidenza del lavoro agricolo sul totale regionale è del 6,1%, mentre il peso percentuale dell'industria e dei servizi è rispettivamente, del 11,1% e 76,7%. Nel 2015, in termini di rappresentatività la Campania concentra l'8% dell'occupazione agricola nazionale, ed il 16,71% di quella del Mezzogiorno.

In Campania il lavoro femminile in agricoltura incide per il 36,8%, nelle regioni meridionali per il 28,3%, mentre il dato nazionale si attesta al 26,7%. A livello territoriale sia la componente dipendente che quella indipendente è rimasta stazionaria. La variazione ha riguardato solamente la componente femminile che fa registrare un incremento del 8,7%. L'incidenza del lavoro dipendente sul totale degli occupati è del 53% (64% nel Mezzogiorno e 51% in Italia) di cui il 52% è costituito da donne.

LE IMPRESE IN CAMPANIA

Dall'analisi statistica condotta da Info Camere risulta che nel 2016 le imprese attive in Campania sono 478.948 (+1,1% rispetto al 2015 e delle quali 60.407 dedite alla agricoltura caccia e

selvicoltura), una dinamica positiva già registrata l'anno precedente. È cresciuto anche il numero delle imprese attive a livello nazionale (da 5.144.383 nel 2015 a 5.145.995 nel 2016) e nel Mezzogiorno (da 1.377.907 nel 2015 a 1.385.126 nel 2016), segno che nonostante le difficoltà cresce la voglia di fare impresa degli italiani.

In tutte le province campane si registrano saldi con segni positivi, seppur contenuti: Napoli +1,7%, Caserta +0,9%, Avellino + 0,7%, Salerno +0,3% e Benevento+0,04%. Napoli si conferma come la provincia con il maggior numero di imprese attive (235.082 imprese) rappresentando il 49,1% di quelle regionali; seguono le province di Salerno e Caserta con una quota del 20,9% e 15,9% sul totale regionale (rispettivamente 100.068 e 76.351 imprese attive) ed infine le province di Avellino (37.601 imprese) e Benevento (29.846 imprese) che rappresentano il 7,9% ed il 6,2% delle imprese attive in Campania.

Guardando ai settori di attività quelli che vedono aumentare la propria base imprenditoriale sono le Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+110 imprese), il Commercio (+1.908 imprese), le Attività dei servizi di ristorazione e Alloggio (+950 imprese) e le Attività immobiliari, di noleggio e ricerca (+1.330 imprese). Le imprese del settore Agricoltura, caccia e silvicoltura diminuiscono (-537 unità, per una flessione in termini relativi dello 0,88%), seguite dalle Attività manifatturiere (200 imprese in meno).

Le imprese attive nel settore agricoltura, caccia e silvicoltura si riducono in tutte le province ad eccezione di Avellino (+ 0,6% rispetto al 2015); Napoli registra la contrazione maggiore 2,3%), seguita da Benevento (-1,3%) e Caserta (-1,2%), mentre a Salerno la variazione negativa è solamente dello 0,5%. Il settore di attività pesca e acquacoltura fa registrare, rispetto al 2015, un numero invariato di imprese attive nelle province di Avellino, Benevento e Caserta; mentre aumentano, seppur di poco, le imprese attive del settore nelle province di Napoli (+0,5%) e Salerno (+1%).

5.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2019-2021

FEAMP 2014/2020

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca - FEAMP – (istituito con Reg. UE 508 del 15 maggio 2014 del Parlamento e del Consiglio) è il nuovo strumento finanziario concepito dalla Unione Europea per il periodo 2014-2020, in sostituzione del FEP, per garantire lo sviluppo sostenibile del settore della pesca e dell'acquacoltura.

L'obiettivo generale della Politica Comune della Pesca - PCP - è quello di garantire che le attività di pesca e di acquacoltura contribuiscano alla creazione di condizioni ambientali sostenibili a lungo termine, necessarie per lo sviluppo economico e sociale. Inoltre, essa dovrebbe favorire un aumento della produttività, un equo tenore di vita per gli operatori del settore, la stabilità dei mercati e, infine, dovrebbe garantire la disponibilità delle risorse e la fornitura di derrate al consumatore a prezzi ragionevoli. Le quote di cofinanziamento del Piano finanziario FEAMP della Regione Campania sono: quota UE 36.785.426,00 (50%); quota Stato (FdR) 25.516.878,27 (35%); quota regionale 10.935.804,97 (15%).

Il FEAMP, secondo la previsione dell'art.4 del Regolamento UE N.508/2014, contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi: promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili; favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca; promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura; favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

PSR 2014/2020

Il PSR 2014/2020 - è il Programma di investimento per lo Sviluppo Rurale per il periodo 2014/2020. Con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 8315 finale del 20 novembre 2015 la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (P.S.R.) per il periodo di Programmazione 2014-2020. La Giunta regionale con la Deliberazione 565 del 24 novembre 2015 ha preso atto dell'approvazione del P.S.R. Campania 2014-2020 da parte della Commissione. Il Programma di sviluppo rurale della Campania 2014-2020 reca una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 1.110.935.000,00. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta dell'8 giugno 2017, ha approvato una riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 al fine di potenziare i programmi di sviluppo rurale delle quattro Regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016. Al PSR Campania 14/20 è chiesto un contributo di solidarietà pari a euro 23.712.396,69 in spesa pubblica equivalenti a 14.346.000,00 in quota FEASR. Tale riduzione del budget sarà a carico delle annualità 2018-2019-2020. Tale modifica in corso di approvazione porterà la dotazione complessiva del Programma a euro 1.096.589.000 in quota FEASR.

VITICOLTURA

La viticoltura rappresenta un comparto interessante e vitale sia per il mantenimento del tessuto sociale di alcuni territori sia per il miglioramento delle performance economiche dell'intero comparto.

La Politica Agricola Regionale persegue, pertanto, obiettivi che mirano a sviluppare e valorizzare il comparto vitivinicolo migliorando le produzioni di qualità attraverso investimenti aziendali ed esplorando nuovi mercati internazionali per ampliare le possibilità di commercializzazione dei vini tipici della Campania.

PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE

La Regione Campania è tra le più importanti, nel panorama nazionale, sia per aggregazione di produzioni ortofrutticole che di Organizzazioni dei produttori (OP).

Analizzando il settore ortofrutticolo italiano negli ultimi cinque anni, si osserva un'incidenza pressoché stazionaria in rapporto al valore della produzione agricola nazionale, che le statistiche ufficiali attestano attorno alla media del 23%. La media in Campania si attesta invece intorno al 25% con 31 Organizzazioni dei produttori (OP) che realizzano circa 500 Meuro di produzione aggregata con un contributo comunitario di oltre 20 Meuro.

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA CAMPANA.

Tra le attività prevalenti nel triennio 2019-2021 vi sono quelle di promuovere e sviluppare il settore agricolo e agroalimentare della Regione Campania attraverso azioni di comunicazione, informazione, promozione e orientamento, sperimentazione, consulenza, ricerca applicata e assistenza da attuarsi nell'ambito dei servizi di sviluppo agricolo.

6 - POLITICHE RELATIVE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

LA PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Le politiche poste in essere e le azioni pianificate per il futuro, volte a garantire il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo campano, fanno della Regione il punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti nei processi di sviluppo delle attività economiche del territorio nonché il luogo dell'elaborazione di una visione di breve, medio e lungo periodo, che deve confrontarsi con la competizione globale e con le sfide della produttività, guardando alle capacità della libera iniziativa imprenditoriale e al mercato.

LA SEMPLIFICAZIONE

L'attuale Amministrazione ha individuato, fin dal suo insediamento, nella semplificazione e nella sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi connessi alle attività produttive, uno strumento prioritario della politica per la crescita. L'azione per la sburocratizzazione del rapporto tra imprese e pubblica amministrazione vuole esprimere con chiarezza una cultura protesa alla libertà d'impresa, collocandosi nel contesto di una più ampia strategia volta a costruire un ambiente favorevole all'iniziativa economica, all'innovazione e alla concorrenza.

L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

La Regione intende dare compiuta attuazione alle scelte adottate, ispirate ad una politica industriale fondata sui fattori di sviluppo e non sui settori tradizionali, puntando, in particolare, a favorire l'attrazione degli investimenti esterni, attraverso, da un lato, la creazione di uno sportello unico e di un facilitatore per le imprese interessate, e, dall'altro, l'utilizzo di misure automatiche e

semiautomatiche (credito di imposta e forme di sgravio fiscale). A ciò si affianca la strategia di lungo periodo volta a promuovere, anche mediante una sinergia con il Governo centrale, la realizzazione di una politica industriale in grado di favorire investimenti di elevata portata finanziaria e garantire l'attrazione e/o la permanenza sul territorio campano di imprese multinazionali (contratti di sviluppo, accordi per l'innovazione, contratti di programma regionale).

Con riguardo, nello specifico, alle procedure negoziali a titolarità regionale, le scelte politiche sono volte a determinare le condizioni per il rafforzamento delle reti produttive di eccellenza, favorendone la crescita dimensionale, l'aggregazione, la specializzazione ed il coordinamento di filiera, in una logica di profonda innovazione produttiva, di processi e di prodotti. Aerospazio, automotive, cantieristica, agroalimentare, moda e tutti i settori fortemente coinvolti nell'export devono essere posti al centro di scelte mirate per incrementare gli investimenti per riposizionamento, ricerca e sviluppo. Il sostegno al sistema imprenditoriale di eccellenza deve oggettivarsi in misure che ne aiutino il consolidamento economico-finanziario allo scopo di renderlo sempre più attraente allo sguardo degli investitori internazionali.

LE AREE DI CRISI

La Regione, sin dal 2015, ha attivato azioni ricognitive e di analisi concernenti le aree dismesse e le aree di crisi, nell'ambito delle quali sta perseguendo l'obiettivo sfidante di attivare percorsi virtuosi di sviluppo, e non solo interventi di carattere assistenziale, realizzando una serie di misure volte al loro rilancio, al fine di stimolare nuovi investimenti per il rafforzamento del sistema produttivo, la salvaguardia e l'incremento dei livelli occupazionali.

A tali finalità va ascritta l'individuazione dei territori delle Aree di Crisi non complessa che, a seguito di riconoscimento da parte del Ministero dello Sviluppo economico (decreto direttoriale del 19/12/2016), ha consentito alle imprese, che intendono ivi realizzare investimenti, di partecipare al bando nazionale a valere sulla legge 181/89. La Regione Campania, a fronte delle numerosissime istanze presentate che rischiano di rimanere insoddisfatte per esaurimento delle risorse nazionali stanziare, ha deciso di cofinanziare consistentemente la misura con apposito Accordo di Programma sottoscritto nel dicembre 2017.

A seguito della proposta regionale, con Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 22/11/2017 sono stati poi individuati, quale Area di crisi Complessa, i Poli Industriali di Acerra-Marcianise-Airola, Battipaglia-Solofra e Castellammare-Torre Annunziata, pervenendo successivamente alla stipula di apposito Protocollo di Intesa che definisce le linee direttrici che

informeranno il Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) dell'Area di crisi complessa.

L'Amministrazione intende altresì dare risposte anche ai territori interessati da crisi diffusa, ancorché non rientranti nelle Aree di crisi Non complessa, e al momento ha già attivato due specifici Avvisi.

LA ZES

La Giunta regionale ha individuato nella Z.E.S., Zona Economica Speciale, lo strumento volto a consentire una più intensa crescita dei porti e delle aree industriali e logistiche nonché delle infrastrutture e della mobilità regionale, funzionale ad una politica economica finalizzata, tra l'altro, ad un'attrazione di grandi investimenti industriali e logistici e all'incremento dell'occupazione produttiva in un ambito fortemente innovativo e strategico.

Il percorso per il riconoscimento governativo della ZES è iniziato con la DGR 720 del 13/12/2016 che ha approvato un primo documento, poi trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'adesione alla fase sperimentale promossa dal Governo.

La Regione Campania ha difatti anticipato la normativa nazionale, giunta poi con il D.L. 20 giugno 2017, n. 91 convertito in legge 3 agosto 2017, n.123 "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno", che all'art.4 individua la disciplina generale in materia di ZES, cui è seguito il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.12 del 25 gennaio 2018 avente ad oggetto il Regolamento per l'istituzione di Zone Economiche Speciale (ZES).

Con deliberazione della Giunta regionale n.175 del 28/03/2018, è stata approvata la proposta di Piano di sviluppo strategico, elaborato attraverso un vasto confronto con i Comuni interessati, gli interporti e i Consorzi di sviluppo industriale, le organizzazioni sindacali e quelle delle imprese, il partenariato sociale ed economico della Regione, finalizzata all'istituzione della Zona Economica Speciale, denominata "ZES Campania", trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il riconoscimento ai sensi dell'art.5 del citato D.P.C.M n.12/2018.

Le aree regionali interessate sono i Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia e le relative aree retroportuali. In tali aree sono compresi: gli aeroporti di Napoli e di Salerno; gli interporti "Sud Europa" di Marcianise-Maddaloni e "Campano" di Nola; gli agglomerati industriali di Acerra, Arzano-Casoria-Frattamaggiore, Caivano, Torre Annunziata-Castellammare, Marigliano-Nola, Pomigliano, Salerno, Fisciano-Mercato San Severino, Battipaglia, Aversa Nord (Teverola, Carinaro, Gricignano), Ponte Valentino, Valle Ufita, Pianodardine e Calaggio; le aree industriali e logistiche di

Napoli Est, Bagnoli, Nocera, Sarno, Castel San Giorgio e Contrada Olivola. Rispetto ai 5.467 ettari assegnati alla Regione Campania dal DPCM, la Giunta Regionale ne ha coperti 5.154, riservandosi una verifica sull'attuazione della Zes e sulla sua delimitazione entro un anno dall'approvazione da parte della Presidenza del Consiglio.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2018 è stata riconosciuta l'istituzione della ZES Campania.

LE ECCELLENZE PRODUTTIVE E LE FILIERE STRATEGICHE

La consapevolezza dei limiti delle tradizionali azioni di sostegno indifferenziato ai settori produttivi deve sostenere l'elaborazione di una nuova politica industriale che premi le realtà più competitive nel nuovo quadro globale e faccia delle eccellenze produttive, attualmente o potenzialmente presenti sul territorio, la vera forza motrice della crescita economica della Campania.

La Campania intende puntare innanzitutto sulle eccellenze produttive della Regione, perché molte imprese hanno fatto un percorso virtuoso, nel corso di questi anni, nonostante i limiti di operatività, le vischiosità e i ritardi evidenti della pubblica amministrazione. Si tratta di imprese che, anche in anni di crisi, sono riuscite a seguire la strada dell'internazionalizzazione, a crescere in termini di dimensioni e di mercato e a rappresentare, sia tra quelle maggiormente consolidate che tra quelle emergenti, un punto di riferimento per la ripresa economica della Campania.

Nel mentre si guarda ai fattori di sviluppo, nell'ottica di favorire la competizione tra tutte le imprese partendo da una base di comuni opportunità, il Patto per la Campania indica alcune filiere strategiche, che, se messe a sistema e non lasciate in una condizione di autoreferenzialità, possono imprimere una forte spinta alla crescita regionale. Trattasi dell'aerospazio, dell'agroalimentare, dell'autotrasporto, dell'automotive, della cantieristica, della moda e dell'abbigliamento, che possono fornire non solo una valorizzazione delle capacità tradizionali della Regione ma anche una proiezione internazionale e una prospettiva di innovazione all'intero comparto industriale.

L'ARTIGIANATO E L'INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA

Un ulteriore centro di definizione di interesse delle azioni di politica economica per il prossimo triennio è costituito dal settore dell'artigianato e dall'industria culturale e creativa. Le trasformazioni in atto nei sistemi produttivi e nei mercati del lavoro delle società avanzate vedono, accanto a una riduzione crescente e ineluttabile della dimensione e dell'apporto alla costituzione del PIL dei settori manifatturieri tradizionali, l'ampliamento del peso economico di quei settori caratterizzati da un alto apporto della creatività umana e dalla capacità di generare molto valore aggiunto. Per la sua storia e le sue caratteristiche sociali, la Campania ha le potenzialità per diventare un territorio leader a livello nazionale nei comparti del design, della moda, dell'artigianato, dell'industria del gusto, così come nelle arti visive e performative, nell'editoria, nella musica, e, in generale, nelle filiere produttive connotate dalle qualità tecnico-artistiche degli operatori, costituenti potenzialmente un asse centrale in una prospettiva di lungo periodo.

L'INDUSTRIA 4.0

L'Industria 4.0 scaturisce dalla quarta rivoluzione industriale. Sebbene non esista ancora una definizione esauriente del fenomeno, gli analisti tendono a descriverla come un processo che porterà alla produzione industriale del tutto automatizzata e interconnessa, nella quale le tecnologie più avanzate di data analytics, internet of things, machine learning, interazioni machine-to-machine, svolgeranno un ruolo centrale nella razionalizzazione dei costi e nell'ottimizzazione delle prestazioni. Sono allo studio dell'Amministrazione misure di sostegno all'Industria 4.0 e l'interesse della Regione per questo settore è legato all'altissimo potenziale di sviluppo di lungo periodo insito nelle sue caratteristiche, nonché agli esiti delle prime analisi sul fenomeno che mostrano una correlazione positiva tra questo tipo di organizzazione produttiva e importanti dinamiche di reshoring. Le Linee guida per l'Industria 4.0, complementariamente al Piano Nazionale, informano le azioni regionali volte a favorire la diffusione di tali tecnologie nel tessuto produttivo campano.

L'ENERGIA

La Campania persegue gli obiettivi di riduzione delle emissioni dei gas climalteranti, come già fissati dal Protocollo di Kyoto e dalla strategia europea 20 20 20, favorendo, a tal fine, un utilizzo più efficiente e distribuito dei giacimenti di energia rinnovabile esistenti sul territorio regionale,

l'ottimizzazione delle infrastrutture di rete esistente finalizzata alla distribuzione "intelligente" dell'energia e la riduzione dei consumi energetici.

In particolare, con riguardo alla riduzione dei consumi energetici, la politica energetica regionale assume, come centrale, l'obiettivo della riduzione dei costi di produzione derivanti dal consumo di energia favorendo, in tal modo, sia una maggiore competitività delle imprese che un minore impatto ambientale.

7 - SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

La Regione identifica il turismo quale priorità strategica per lo sviluppo della Campania, riconoscendone il valore per l'economia e l'occupazione, la crescita civile, culturale e sociale della comunità regionale e la valorizzazione delle risorse del territorio.

La Regione attribuisce trasversalità alla materia turistica, adottando politiche coerenti alla strategia ed agli obiettivi espressi negli atti di programmazione del turismo, in tutti gli ambiti che hanno un impatto diretto sulla fruizione delle destinazioni da parte dei turisti, nonché sul marketing e la promozione del territorio e delle sue risorse, ed in particolare nei settori dei trasporti, dei beni e delle attività culturali, delle risorse agricole ed enogastronomiche e dell'ambiente.

La Regione riconosce la pluralità del sistema turistico regionale e l'ampia articolazione degli attori pubblici e privati che, nell'ambito delle rispettive competenze e funzioni attribuite dal presente testo unico e dall'ordinamento giuridico, concorrono allo sviluppo del turismo, promuovendo pertanto la collaborazione interistituzionale e quella tra ambito pubblico e privato.

Allo scopo di rendere pienamente espresse le potenzialità della Campania e di perseguire uno sviluppo turistico sostenibile e conveniente (per la comunità, le imprese, il territorio ed il patrimonio), la Campania delinea una strategia per il prossimo triennio articolata sui seguenti obiettivi:

- *Integrare le politiche.*

La trasversalità alla materia turistica richiede politiche coerenti alla strategia ed agli obiettivi di sviluppo turistico in tutti gli ambiti che hanno un impatto diretto sulla fruizione delle destinazioni da parte dei turisti, nonché sul marketing e la promozione del territorio e delle sue risorse, ed in particolare nei settori dei beni e delle attività culturali, delle risorse agricole ed enogastronomiche, dei trasporti, e dell'ambiente.

- *Migliorare il grado di organizzazione del sistema turistico regionale.*

Coerentemente con le evoluzioni dei sistemi organizzativi delle diverse regioni italiane ed in ragione di un quadro nazionale ed internazionale in grande trasformazione, anche la Campania sta procedendo ad un riordino della governance del proprio "sistema turistico". L'obiettivo è quello di implementare una organizzazione del turismo regionale in grado di misurarsi con le attuali e mutate esigenze del mercato.

La complessità dell'ecosistema turistico campano, caratterizzato da una molteplicità di attori, distribuiti su territorio vasto e con una filiera produttiva molto ampia, richiedono uno sforzo

organizzativo a partire dalla governance pubblica, a cui è demandato il coordinamento delle politiche di promozione e gestione delle destinazioni. I caratteri innovativi contenuti nella L.R. n. 18/2014 si sostanziano nell'integrazione delle funzioni tra i diversi livelli di governo, garantendo forme di cooperazione e procedure di raccordo e di concertazione in ossequio al principio di sussidiarietà verticale, nonché nello sviluppo della cooperazione e del partenariato tra soggetti pubblici e privati, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale.

Per una più efficace organizzazione territoriale delle politiche turistiche, viene prevista l'istituzione degli Ambiti Turistici Territoriali Omogenei e, all'interno degli stessi, è definita la costituzione dei Poli Turistici Locali, intesi come forme associative rappresentative di soggetti pubblici e privati che operano per lo sviluppo dell'economia turistica di un determinato Ambito, attraverso l'organizzazione, la qualificazione e l'innovazione dei prodotti e dei servizi turistici, nonché attraverso la realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione dei rispettivi territori e delle destinazioni turistiche.

Saranno inoltre sviluppate azioni volte a favorire processi aggregativi tra le imprese, al fine di aumentare il livello di competitività del sistema sui mercati, ma anche di efficienza dei servizi al turista.

L'istituzione e la organizzazione di una rete regionale dei SIAT, per il coordinamento dei servizi di informazione turistica sull'intero il territorio regionale, è un ulteriore e più specifico obiettivo che la regione si da per migliorare, nel breve periodo, il sistema di accoglienza turistico pubblico e, al contempo, aumentare la capacità di collaborazione tra gli Enti Locali e la Regione sui temi del turismo.

Fondamentali saranno anche gli interventi finalizzati a migliorare la funzionalità e l'efficienza del sistema di accesso alla destinazione, nonché di trasporti e di mobilità interno, sotto il profilo sia infrastrutturale che organizzativo.

La promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale non possono infatti prescindere da un'adeguata ed efficiente rete dei collegamenti regionali e nazionali, anche attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa via mare, l'implementazione di tratte ferroviarie già esistenti ovvero il recupero di linee storiche dismesse nonché mediante l'attivazione sinergica e combinata di iniziative ad hoc con il settore dei trasporti.

Tra le attività programmate vi è inoltre l'avvio dell'attività dell'Osservatorio Turistico Regionale per il monitoraggio, l'analisi quali-quantitativa della situazione dell'offerta, l'andamento e l'evoluzione della domanda e dei mercati turistici. L'Osservatorio sarà valorizzato quale strumento a supporto delle scelte di marketing e comunicazione al fine di orientare le azioni e le attività promozionali da intraprendere.

La Regione si pone l'obiettivo di una revisione del quadro normativo del turismo, alla luce delle trasformazioni in atto e per il miglioramento della efficienza dell'intero sistema turistico.

- *Innovare, ampliare ed integrare il portafoglio di offerta.*

La grande concentrazione di flussi turistici in alcune limitate aree della regione ed in specifici periodi dell'anno, rendono necessario – quale unica via di sviluppo – un rinnovamento dell'offerta turistica regionale, attraverso l'ampliamento, la differenziazione e la specializzazione delle destinazioni e dei prodotti, puntando sulle eccellenze territoriali.

Le attività di ampliamento dell'offerta turistica regionale rispondono ad una strategia di organizzazione e “messa a sistema” finalizzata a valorizzare i territori a meno elevata densità turistica.

Si tratta di valorizzare l'offerta dei territori ancora poco noti ma provvisti di risorse coerenti con le tendenze attuali e prevedibili della domanda nazionale e internazionale (turismo ambientale, quello delle aree interne, delle antiche tradizioni e dei piccoli tesori, dell'enogastronomia

La Campania crescerà se saprà sviluppare prodotti turistici ulteriori rispetto a quelli di punta (il balneare ed il “grand tour” culturale), specializzati su segmenti della domanda in fase di rapida ascesa (turismo della natura, dell'esperienza, dell'autenticità, degli eventi della cultura e della tradizione, etc), diffusi su porzioni più ampie di territorio (destinazioni emergenti e aree interne, città d'arte di minori dimensioni, borghi autentici, piccoli centri e territori rurali, aree protette e parchi naturali, etc).

Le aree interne e non costiere della Campania offrono una parte non marginale di patrimonio di alto pregio con una potenziale elevata capacità attrattiva, prevalentemente paesaggistica ma anche culturale, ad oggi largamente sottoutilizzata.

La redistribuzione dei flussi nelle aree che si intendono rendere più attrattive richiederà azioni finalizzate non solo a migliorare la fruibilità e la organizzazione turistica di quelle aree ed a promuoverle, ma anche e soprattutto a connetterle con i grandi attrattori ed i poli turistici della Regione.

La priorità individuata per il triennio è dunque rappresentata dalla valorizzazione delle nuove destinazioni regionali e dalla integrazione territoriale.

La ricchezza di risorse naturali e culturali di pregio, con un patrimonio museale, di siti storici e archeologici, di luoghi turistici di richiamo internazionale rappresenta, per molti versi, un patrimonio ancora inespresso, anche nelle aree interne, con risorse suscettibili di valorizzazione turistica che risultano in larghissima parte sotto-utilizzate.

Le nuove destinazioni e le aree interne possono contribuire a diversificare l'offerta turistica, rappresentando un elemento strategico per raggiungere i seguenti obiettivi:

destagionalizzare e riequilibrare territorialmente i flussi turistici;
promuovere le eccellenze culturali, storiche, enogastronomiche, naturalistiche meno note;
rafforzare l'identità culturale e sociale dei territori che vivono situazioni di maggiore isolamento;
prolungare la permanenza dei turisti con conseguente migliore ripartizione dei relativi benefici economici.

Sebbene i prodotti e le filiere turistiche prioritariamente collegate alle aree interne abbiano in certi casi caratteristiche distinte per tradizione e peculiarità dei potenziali fruitori, appare necessario costruire una rete nella quale i diversi ambiti di interesse siano connessi in una logica di valorizzazione coordinata e integrata.

- *Migliorare la capacità di ingaggio della domanda.*

La competizione sempre più serrata tra i territori, anche italiani, si gioca anche sulla capacità delle destinazioni di comunicare in modo adeguato ed efficace, attraverso un'immagine forte e attrattiva ed un utilizzo dei mezzi e degli strumenti adeguati al raggiungimento dei differenti target.

La Campania si presenta sul mercato turistico mondiale quale una destinazione composita, dotata di territori caratterizzati da grande attrattività, riconoscibilità e notorietà internazionale, che tuttavia non hanno mai beneficiato di una reale strategia di promozione unitaria che, anche sotto il profilo della immagine, consentisse alla destinazione regionale di acquisire un posizionamento adeguato nella percezione dei turisti.

Obiettivo della Regione è pertanto programmare un rinnovato marketing della destinazione, attraverso la definizione di una strategia di posizionamento e promozione del brand Campania, quale brand ombrello dei prodotti turistici e delle destinazioni territoriali.

Le azioni in tal senso (specie se integrate con la strategia di internazionalizzazione della Campania), potrà produrre effetti anche sul "made in" e sul sostegno all'export (specie dei prodotti a forte contenuto identitario come quelli agroalimentari e creativi), oltre ai più diretti effetti sui domini produttivi dei servizi, dei trasporti e della cultura. Un rinnovato e coordinato marketing territoriale sarà perciò in grado non solo di mobilitare significativi flussi di visitatori, ma anche di agire sulla riconoscibilità e attrattività dell'identità territoriale nelle sue componenti materiali e immateriali, e di contribuire a sostenere la domanda di beni e servizi.

In considerazione dei processi di trasformazione in atto nei sistemi di vendita e distribuzione globale del turismo, del proliferare di destinazioni turistiche concorrenti, delle nuove tendenze della domanda, si rileva l'esigenza di un rinnovamento delle forme di promozione turistica nei mercati intermediati in funzione della domanda.

Le azioni di comunicazione dei prodotti turistici regionali si devono ispirare alle tendenze emergenti nel mercato turistico, richiamate nei paragrafi iniziali: con l'espansione del canale

internet per la comunicazione e distribuzione dei servizi turistici aumenta la capacità dei turisti di organizzare da soli il proprio viaggio e allo stesso tempo cresce l'importanza delle community e del passaparola nell'orientamento delle scelte, ragione per la quale è importante investire maggiormente sui canali diretti.

Le azioni di comunicazione devono quindi tenere sempre conto di questi aspetti in modi e forme sempre più incisivi.

- *Aumentare la digitalizzazione del sistema turistico regionale.*

Il livello di digitalizzazione del sistema turistico risulta essere un elemento fondamentale per la sua competitività, in quanto nel mercato odierno i canali distributivi del turismo sono essenzialmente online. È necessario, pertanto, connettere e mettere in rete il territorio e l'intera offerta turistica, utilizzando gli strumenti digitali, al fine di consentire una migliore fruibilità da parte dei turisti, una migliore promozione dell'intero sistema regionale presso la domanda, maggiori opportunità di collaborazione da parte degli operatori pubblici e privati.

8 - POLITICHE DI START UP - INNOVAZIONE

8.1 START UP, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: PROMOZIONE E SOSTEGNO SCOPERTA IMPRENDITORIALE

Sostenere processi di creazione di impresa che promuovano l'emersione di idee e stimolino la creatività e la propensione al rischio imprenditoriale sul territorio.

Creare un ambiente “culturale” favorevole alla scoperta imprenditoriale e una piattaforma dedicata per lo sviluppo di servizi a supporto della nascita di startup e spin off, attraverso il trasferimento di competenze e risorse finanziarie, di conoscenza o di esperienza imprenditoriale, in ottica open innovation.

Azioni:

- a) Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese attraverso attività di promozione, scouting di idee e animazione territoriale (workshop creativi, roadshow di animazione territoriale, business plan competition, hackaton, percorsi di accelerazione di impresa...);
- b) Servizi formativi, informativi e di accompagnamento allo startup di impresa, attraverso azioni a titolarità regionale;
- c) Sostegno alle iniziative che favoriscono l'imprenditorialità (es. business incubator, centri servizi per le imprese, acceleratori) attraverso incentivi indiretti in forma di servizi reali alle startup, coaching e mentoring;
- d) Incentivi all'avvio di impresa con riferimento ai settori economici strategici (a partire da quelli individuati nella RIS3 Regionale) e alle fasi di criticità per lo startup (prototipizzazione, proof of concept, proprietà intellettuale...);
- e) Creazione di strumenti di ingegneria finanziaria per il consolidamento delle idee ad alta intensità di conoscenza, startup innovative e spin-off (pre-seed e seed e venture capital);

- f) Interventi di promozione e networking a supporto delle startup campane attraverso azioni di sistema per la partecipazione ad appuntamenti di rilievo nazionale e internazionale per l'attivazione di collaborazione e l'apertura a nuovi mercati.

OBIETTIVO STRATEGICO: INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO CAMPANO E PROMOZIONE DELLA MANIFATTURA 4.0

Promuovere azioni e strumenti di supporto alla crescita aziendale che agevolino il ricorso all'innovazione (tecnologica, di processo e di prodotto) come leva per il rafforzamento competitivo sui mercati di riferimento e nuovi, nei settori strategici individuati nella RIS3 Campania.

Riqualificare il tessuto produttivo campano attraverso azioni di stimolo all'innovazione delle imprese, all'iniezione della cultura “digitale” nella manifattura tradizionale e nell'artigianato.

Azioni:

- a) Valorizzazione del potenziale di innovazione delle PMI campane ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico attraverso azioni indirette (sostegno agli intermediari dell'innovazione) e azioni dirette (stimolo alla diffusione di processi di audit tecnologico e all'impiego di foresight tecnologico, sostegno al procurement di nuove soluzioni innovative da parte delle imprese);
- b) Misure di aiuto, anche in forma di voucher, per la qualificazione dell'offerta di servizi di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività;
- c) Incentivi per il consolidamento del patrimonio tecnologico disponibile nelle imprese, per brevettazione, proof of concept e tutela della proprietà intellettuale;
- d) Azioni di supporto a progetti di Trasferimento Tecnologico e di prima Industrializzazione per le imprese innovative e ad alto potenziale;
- e) Incentivi per percorsi di innovazione e per iniezioni di “cultura digitale” a favore delle piccole e medie aziende e degli artigiani attraverso la diffusione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali e relativi strumenti finanziari a supporto; identificazione delle pmi e degli artigiani con propensione all'innovazione.

OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZAMENTO ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE REGIONALE

Valorizzare e rafforzare gli aggregati innovativi del sistema innovazione della Campania, favorire il trasferimento tecnologico, la promozione e la diffusione dei risultati al tessuto produttivo regionale e il collegamento dell'ecosistema dell'innovazione regionale alle reti europee e internazionali.

Rafforzare il sistema complessivo dell'offerta di innovazione regionale, attraverso lo stimolo della domanda qualificata di soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione alla diffusione dei processi di *open innovation* e di procurement dell'innovazione.

Azioni:

- a) Sostegno alle attività di coordinamento, diffusione e disseminazione dei risultati del sistema dell'innovazione regionale (università, centri di ricerca, poli di innovazione, distretti ad alta tecnologia e aggregazioni Pubblico Private) anche attraverso il collegamento e la partecipazione diretta nei Cluster Tecnologici Nazionali;
- b) Potenziamento della partecipazione degli attori del sistema regionale dell'innovazione alle opportunità provenienti dai sistemi transeuropei/nazionali (ERC, Joint Undertaking...), anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 e Horizon 2020;
- c) Incentivi per promuovere attività di *Open Innovation* (acquisizione di prodotti/servizi da startup innovative per l'innovazione delle aziende e della Pubblica amministrazione) che agevolino l'interazione tra Grandi imprese, PA, Ospedali, Musei, aggregazioni tecnologiche PMI, e startup innovative (pre-commercial procurement, acqui – hire, corporate incubator...)
- d) Attivazione di piattaforme di collaborative innovation tra imprese, cittadini e PA e sostegno della domanda di servizi di R&S da parte della PA per la creazione di beni e servizi innovativi di pubblica utilità.

OBIETTIVO STRATEGICO: AGENDA DIGITALE – CAMPANIA 2020

Rafforzare il contributo della Pubblica Amministrazione come propulsore d'innovazione, capace di orientare il patrimonio d'innovazione disponibile attraverso le proprie scelte strategiche di domanda (e-procurement), l'arricchimento del proprio sistema di offerta (e-government), la promozione della cittadinanza attiva e la diffusione delle competenze digitali.

Più in generale, promuovere e sostenere iniziative a favore della collettività al fine di

- garantire a tutti un accesso a Internet ad altissima velocità
- fornire nuovi servizi digitali innovativi che semplifichino la vita di tutti i giorni
- creare nuove comunità di apprendimento e collaborazione per la creatività e la risoluzione di problematiche comuni
- promuovere lo sviluppo delle competenze digitali lungo tutta la filiera istruzione-formazione (protocollo MIUR-Regione Campania)
- favorire la creazione di nuove opportunità di crescita economica e sociale.

Azioni:

- a) Estensione della fornitura dei servizi di accesso a banda ultralarga a tutto il territorio regionale; Diffusione della banda larga e lancio delle reti ad alta velocità, attraverso l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale;
- b) Realizzare un'infrastruttura IT operante in cloud per tutte le PA campane; Razionalizzazione e ottimizzazione Data center regionale e Centro servizi regionale per l'Agenda Digitale;
- c) Azioni innovative e intelligenti per la fruizione e la gestione coordinata delle risorse del territorio regionale attraverso l'introduzione di nuovi modelli di offerta e di utilizzo che sfruttino la tecnologia dell'Internet delle cose (IOT);
- d) Diffusione e realizzazione di Smart Communities per la promozione della partecipazione attività dei cittadini nelle comunità locali e la partecipazione alla vita democratica tramite le nuove tecnologie;
- e) Attuazione del protocollo Regione Campania – MIUR per la diffusione delle competenze digitali lungo tutta la filiera istruzione-formazione post diploma, anche attraverso la sperimentazione nelle scuole campane di percorsi di coding, robotica, stampa 3D, creatività, startup, big data ed elettronica;
- f) Sviluppo del “mercato dei servizi digitali”, supporto alla relativa attivazione e riconoscimento di una maggiore efficienza dei servizi digitali rispetto ad ambiti applicativi di interesse diffuso (sanità, scuola, lavoro, istruzione e formazione, politiche di inclusione sociale).

9 - POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

OBIETTIVO **STRATEGICO:** **INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CAPITALE** **UMANO**

Sostenere il processo di internazionalizzazione del capitale umano, al fine di stimolare gli scambi e la mobilità internazionale di studenti, ricercatori, potenziali imprenditori e docenti.

Sostenere il processo di internazionalizzazione degli spin off e delle startup innovative, promuovendo esperienze di scambio e percorsi di rafforzamento delle competenze delle startup/spin off campane e/o delle compagini imprenditoriali (anche non ancora costituite) all'interno di incubatori, acceleratori e academies internazionali e parallelamente promuovere e sostenere processi di attrazione di startup estere in Campania.

Azioni:

- a) Iniziative promozionali e misure di aiuto volte a favorire lo scambio bidirezionale – da e verso la Campania – di risorse umane (studenti, ricercatori, potenziali imprenditori, docenti ecc);
- b) Iniziative promozionali e misure di aiuto volte a favorire l'esperienza in incubatori e acceleratori esteri delle startup/spin off campane e la permanenza di startup/spin off straniere in incubatori campani certificati;
- c) Iniziative promozionali e misure di aiuto volte a favorire esperienze, da parte di giovani innovatori all'interno di compagini imprenditoriali, di training e mentorship presso academies estere per il rafforzamento delle competenze in una dimensione internazionale.

OBIETTIVO **STRATEGICO:** **INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA**

ECONOMICO, DEL SISTEMA DELLA RICERCA E DEGLI AGGREGATI INNOVATIVI

Sostenere l'apertura e la proiezione internazionale del sistema economico campano, del sistema della ricerca e degli aggregati innovativi attraverso azioni tese in particolare a promuovere il processo di internazionalizzazione dei settori strategici, come definiti all'interno della RIS3 regionale e del Patto per lo Sviluppo,

Innalzare la produttività e la competitività del sistema stesso, favorendo la creazione di reti lunghe e articolate, stimolare la creazione di network settoriali e territoriali.

Azioni:

- a) Sistema di azioni integrate per l'internazionalizzazione che preveda iniziative di incoming e di outgoing, missioni esplorative e attivazione di desk informativi specializzati su aree geografiche, mercati esteri e aree di business,
- b) Partecipazione, attraverso azioni di sistema, a fiere internazionali e iniziative promozionali all'estero;
- c) Iniziative e misure di aiuto volte a sostenere i piani di internazionalizzazione promossi dalle imprese;
- d) Iniziative e misure di aiuto tese a stimolare e promuovere l'internazionalizzazione del sistema della ricerca e la cooperazione in ambito scientifico e tecnologico nonché l'internazionalizzazione degli aggregati innovativi (clusters, distretti tecnologici, aggregazioni pubblico-private).

OBIETTIVO STRATEGICO: ATTRAZIONE INVESTIMENTI INTERNAZIONALI

Attrarre capitali finanziari stranieri da destinare alla creazione, nell'ambito della regione, di nuovi insediamenti produttivi e/o centri di innovazione ovvero all'acquisizione di insediamenti che versino in situazioni di crisi o comunque di difficoltà, nonché a investimenti in infrastrutture al servizio del territorio.

Azioni:

- a) Realizzazione di una mappatura delle opportunità di investimento disponibili e cantierabili nell'ambito del territorio regionale nonché del sistema degli incentivi regionali ai fini della presentazione a potenziali investitori e imprenditori interessati a insediamenti in Campania.
- b) Promozione di iniziative di incoming di investitori esteri e organizzazione di road show e missioni esplorative estere volte alla individuazione di potenziali investitori;
- c) Attivazione di desk che forniscano ai potenziali investitori informazioni in merito ai siti e alle opportunità di investimento disponibili in ambito regionale.

10 - POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE, PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA, RISCHIO SISMICO E VULCANICO, PROTEZIONE CIVILE

10.1 ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Obiettivo strategico Missione 9 Programma 02: Master plan di aggiornamento tecnico e normativo della L.R. n. 54/85 e del PRAE

Con la L.R. n. 54/1985, la Regione Campania ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co. 3 dell'art. 2, gli aspetti programmatici hanno acquistato preminenza.

La legge infatti prevedeva l'approvazione del Piano Regionale delle attività Estrattive per esplicare appieno la propria efficacia.

Nelle more di approvazione del PRAE era stato comunque previsto un regime transitorio per scongiurare la paralisi delle attività.

Nella norma si prevedeva che la Regione si dotasse di un Piano Regionale delle Attività Estrattive il quale si sarebbe dovuto concretizzare in un atto di pianificazione e di programmazione che doveva costituire un elemento fondamentale nelle politiche regionali volto a garantire il razionale ed equilibrato sfruttamento delle sostanze minerali e le necessità di sviluppo economico della Regione, nel rispetto dei valori ambientali, della tutela del paesaggio e della difesa del suolo.

Il PRAE è stato approvato con Ordinanza Commissariale n. 11 del 7/06/2006, così come modificata dall'Ordinanza n. 12 del 6/07/2006.

L'approvazione di detto strumento di pianificazione (PRAE) è avvenuta, pertanto, dopo circa 20 anni dalla L.R. n. 54/1985 e solo dopo che il TAR Campania - Napoli - Prima Sezione con Ordinanza n. 719 del 18/05/2005 nominava l'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale, ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Parcheggi e Sport Commissario per l'approvazione "anche a

mezzo di proprio delegato” del Piano Regionale delle Attività Estrattive di cui all’art. 2, L.R. n.54/85 e s.m.i., atteso che il Consiglio regionale della Campania non era riuscito ad approvarlo.

Al fine di attuare il superamento e l’aggiornamento di una consistente stratificazione di disposizioni legislative regionali, succedutesi nell’arco di trent’anni, a questo punto si rende necessaria una profonda revisione critica della normativa in materia di attività estrattiva, in quanto, quella vigente, non è più rispondente alle mutate condizioni economiche e sociali.

L’esigenza di aggiornare, in un testo normativo moderno e organico, la disciplina delle attività estrattive nasce, dunque, dall’esperienza acquisita dagli Uffici regionali competenti negli anni di gestione del settore, che ha posto in luce talune criticità derivanti dalla difficile conciliabilità delle istanze manifestate dal settore imprenditoriale, con una nuova concezione di governo del territorio compenetrata da una sempre più consapevole sensibilità ambientale.

Ciò anche perché quello delle attività estrattive è uno dei settori produttivi caratterizzanti il profilo complessivo dell’economia regionale e ad esso sono connessi ulteriori temi delicati, quali lo sviluppo dell’economia e delle infrastrutture del territorio.

Tuttavia, pur considerando fondamentali la crescita economica e la necessità di tutela dell’occupazione e delle imprese, un così rilevante intervento di trasformazione del territorio, deve assolutamente muovere da attente valutazioni di carattere ambientale e dalla considerazione delle peculiarità geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del territorio che un’attività estrattiva indiscriminata può irreversibilmente alterare.

In tale ottica si rende necessaria una sostanziale rivisitazione della L.R. n. 54/1985.

Ma anche il PRAE, quale atto di pianificazione e di programmazione che costituisce un elemento fondamentale nelle politiche regionali va sostanzialmente rivisitato, ciò anche alla luce della non sempre facile applicazione della normativa ad esso allegata.

Infatti, negli anni al fine di superare le carenze della Normativa di Attuazione allegata al PRAE, si è reso necessario emanare, da parte dell’Ufficio competente, una serie di direttive, anche al fine di uniformare l’azione degli Uffici del Genio Civile competenti nella materia delle cave.

Quindi si rende necessario una semplificazione della Normativa di attuazione e un aggiornamento delle rappresentazioni grafiche allegate al PRAE.

Non tutte le cave presenti sul territorio regionale sono state rappresentate nel PRAE.

Infatti, sono state rappresentate solo le cave autorizzate ex art. 36 della L.R. n. 54/1985. Mancano le cave abbandonate e dismesse, per le quali occorrerà effettuare un censimento.

È necessario la georeferenziazione di tutti i siti di cava, con lo scopo di creare il portale regionale delle attività estrattive.

Solo così, il PRAE troverà applicazione e pubblicità anche attraverso uno strumento informatico che ne costituirà parte integrante.

10.2 LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI

Obiettivo strategico Missione 9 Programma 05: Predisposizione e revisione annuale del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e dei relativi modelli operativi.

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi viene approvato dalla Giunta Regionale, con propria deliberazione, con cadenza annuale.

La fase istruttoria e preparatoria è curata dalle Strutture Regionali competenti con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia.

Tra i contenuti del Piano vanno previsti:

- individuazione delle aree e dei periodi a rischio d'incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco

- individuazione delle attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi

- individuazione delle attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo

- programmazione e quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l'accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia e manutenzione del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi statali della legge 353/2000 definite d'intesa con il servizio regionale competente in materia forestale.

Dai dati statistici relativi al primo alinea, scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale "dichiarazione" da parte del Dirigente Regionale competente.

La definizione del modello operativo scaturisce, sostanzialmente, dall'esperienza di campo, maturata anno dopo anno dagli operatori, nonché dalle eventuali modifiche degli assetti di competenze tra i vari Soggetti coinvolti, e dalla variazione delle risorse, umane e strumentali, effettivamente disponibili.

Pertanto, è necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo. Il modello operativo è approvato con decreto dirigenziale.

10.3 PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico Missione 11 Programma 01: Rendere più efficiente, tempestivo e partecipato il sistema regionale di protezione civile in relazione allo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, gestione e mitigazione dei rischi naturali e antropici e di quelle relative alla comunicazione e informazione della popolazione nelle situazioni ordinarie, di pre-emergenza ed emergenza

All'entrata in vigore della L.R. 12/2017 “Sistema di Protezione Civile in Campania” deve far seguito una serie di azioni amministrative tese a portare a pieno regime la complessa macchina organizzativa della Protezione Civile Regionale.

Dal costante aggiornamento del quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale, necessario per il corretto svolgimento delle attività di previsione e prevenzione, scaturisce la definizione delle procedure e dei protocolli operativi da applicare in caso di emergenza. Tale definizione deve riguardare tutte le possibili tipologie di rischio (sismico, vulcanico, idraulico, da frana, da incendi boschivi, industriale, ecc.) con la specificazione del ruolo, dei compiti e delle funzioni, di ogni singola componente.

In fase di pianificazione è indispensabile detenere il dato delle risorse umane, strumentali, logistiche, professionali, ecc., detenute da ogni Ente/Associazione/Organizzazione operante nel campo della Protezione Civile. A tal fine è istituito, presso la Struttura amministrativa competente, il Registro regionale, che va mantenuto costantemente aggiornato per mezzo di periodiche ricognizioni.

Il Volontariato rappresenta una componente essenziale del sistema di Protezione Civile. Pertanto, è di fondamentale importanza il censimento delle Associazioni operanti sul territorio, la verifica delle loro rispettive ed effettive capacità tecnico-operative, in relazione ai distinti scenari di rischio.

Le Associazioni che risultano in possesso dei necessari requisiti sono inserite nell'Elenco Regionale, articolato in rapporto all'ambito territoriale di operatività delle organizzazioni iscritte. Le modalità e i criteri per la gestione, l'iscrizione, la modifica e la cancellazione delle Organizzazioni dal predetto elenco, sono approvate con apposito provvedimento del Presidente della Giunta Regionale.

È prevista, inoltre, l'istituzione delle Sale Operative Provinciali Integrate di protezione civile (SOPI), presso le Strutture del Genio Civile Regionale. Le misure organizzative necessarie al funzionamento delle SOPI, ivi comprese la loro ubicazione e dotazione strumentale, sono approvate con apposito provvedimento del Presidente della Giunta Regionale.

Con riferimento a quanto già riportato e in coerenza/continuità con quanto adottato nell'ambito del DEFR 2018-2020, si differenziano due finalità/obiettivi, comunque interrelati e concorrenti in pari quota al conseguimento dell'obiettivo strategico OBSA relativo alla Missione/programma 11/01:

- adeguamento tecnologico e al potenziamento dei sistemi informatici, delle infrastrutture tecnologiche, delle reti di monitoraggio strumentale a terra, da satellite e radar meteo in tempo reale e di ogni altro sistema e/o apparato preposto e/o funzionale alla previsione, prevenzione non strutturale, sorveglianza e monitoraggio in tempo reale dei rischi naturali e all'allertamento, a fini di protezione civile, delle istituzioni locali e delle popolazione esposte al rischio meteoidrogeologico, idraulico, da incendi boschivi e di interfaccia e da maremoto ;
- ottimizzazione del funzionamento della nuova rete di telecomunicazioni in emergenza a fini di protezione civile, attraverso la riduzione del numero di avarie, malfunzionamenti e/o problemi di tenuta del collegamento radio fra le centrali della rete e le postazioni fisse e mobili;
- miglioramento ed efficientamento del sistema della comunicazione e informazione in tempo reale, a beneficio delle istituzioni locali e della popolazione, attraverso la definizione delle più opportune pratiche e comportamenti da assumere per la mitigazione degli effetti negativi indotti dalle criticità attese e/o in atto sul territorio;
- prevenzione rischio sismico e adeguamento strutturale immobili di proprietà regionale.

Obiettivo strategico Missione 11 Programma 1101: Attività di prevenzione del rischio sismico ed adeguamento strutturale immobili strategici e del patrimonio pubblico e privato.

Le attività da svolgere per di prevenzione del rischio sismico ed adeguamento strutturale immobili strategici e del patrimonio pubblico e privato, prevedono la predisposizione di specifici bandi riferiti alla L. n. 77 del 24.06.09 – ed alle successive Ordinanze del Dipartimento di Protezione Civile che su diverse annualità finanziano un generale programma di interventi.

In particolare, sulla scorta di disciplinari e linee guida emanate, la struttura di staff 500991 predispose, anche sulla scorta degli interventi già finanziati un nuovo programma di attività specificamente riferite a:

- concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di miglioramento/adeguamento sismico o demolizione e ricostruzione di edifici di interesse strategico, ai sensi delle Ordinanze nn. 171/14 e 293/15 , per un importo di circa €. 21.800.000,00;

- concessione di contributi per la realizzazione di indagini e studi di microzonazione sismica di cui alle Ordinanze 52/13, 171/14 e 293/15, per un importo di circa €. 3.200.000,00;
- concessione contributi per la realizzazione di interventi strutturali di rafforzamento locale, miglioramento sismico di edifici privati di cui alle Ordinanze 4007/12 e 52/13, per un importo di circa €. 4.000.000,00.

Le attività prevedono una attenta attività istruttoria finalizzata alla predisposizione di graduatorie, una attività di supporto alle Amm.ni locali, ed una attività di controllo sulla realizzazione degli interventi.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico Missione 11 Programma 01: Attività di formazione e informazione in materia di protezione civile, nonché di diffusione di una cultura di protezione civile, attraverso azioni istituzionali della Scuola regionale di Protezione Civile “Ernesto Calcara”.

Il D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, recante Codice della protezione civile, così come la previgente legge 24 febbraio 1992, n. 225, e s.m.i., assegna alle regioni specifiche attività di protezione civile, ivi incluso quello della formazione, per la quale in Regione Campania, con Deliberazione di Giunta regionale n. 6422/2002 e succ. venne istituita la Scuola di protezione civile regionale “Ernesto Calcara”.

Nella presente legislatura tale funzione è stata valorizzata dalla recente legge regionale 22 maggio 2017, n. 12, recante “Sistema di Protezione Civile in Campania”, secondo cui - art. 4, co. 8 - la Regione Campania organizza e promuove programmi di informazione e formazione in materia di protezione civile anche con il supporto della Scuola regionale “Ernesto Calcara”. Con successiva deliberazione n. 122 del 06/03/2018, la Giunta regionale ha rinnovato la struttura organizzativa e di funzionamento della scuola, con l’approvazione del nuovo “Disciplinare di funzionamento” della stessa.

Il presente obiettivo si inserisce in tale solco, essendo appunto finalizzato a dare avvio alle attività della Scuola nel nuovo assetto, con la promozione e lo svolgimento di attività e programmi di informazione, comunicazione, formazione e aggiornamento in materia di protezione civile. Gli

obiettivi principali di tale azione sono i seguenti: a) fornire una base comune e condivisa di conoscenza in modo che tutti gli operatori impegnati in attività di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti, facilitando l'azione di coordinamento; b) rafforzare le motivazioni e le ragioni dell'impegno nella protezione civile, professionalizzando gli operatori chiamati istituzionalmente ad intervenire; c) favorire la conoscenza reciproca in modo da assicurare le necessarie sinergie operative fra soggetti diversi che si trovano ad operare; d) fornire una conoscenza di base unitaria.

10.4 PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA COMUNALE

Obiettivo strategico Missione 08 Programma 03: Creare le condizioni economico-amministrative affinché ciascun comune campano si doti di una pianificazione d'emergenza aggiornata sui rischi naturali e antropici del proprio territorio.

L'obiettivo riprende il DEFR approvato nello scorso esercizio finanziario, aggiornando la scheda con informazioni più dettagliate e definendo i risultati attesi in relazione allo stato di avanzamento delle relative attività. Esso si inserisce nell'ambito del Programma Operativo Complementare 2014/2020 e delle azioni previste dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016. In particolare, con D.D. D.G. 5009 n. 74 del 30/08/2017 e succ. è stato approvato l'Avviso Pubblico finalizzato al finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile, obbligatorio per legge, l'acquisto di mezzi, attrezzature e materiali necessari per fronteggiare l'emergenza, la diffusione/informazione dei Piani. Gli interventi in parola sono a c.d. "regia regionale", sicché la Regione Campania seleziona i beneficiari che assumono, poi, la funzione di stazione appaltante ovvero committente, ovvero di soggetti deputati all'individuazione, attraverso procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente.

Sono ammessi a partecipare i Comuni della Regione Campania, nonché le loro forme associative ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, regolarmente costituite prima della presentazione dell'istanza di partecipazione. Le spese ammissibili al finanziamento saranno quelle effettivamente sostenute dal Beneficiario e coerenti con quanto stabilito in merito dal Manuale di attuazione del P.O.C. 2014-2020, approvato con Decreto dirigenziale n. 228 del 29/12/2016, inerenti procedimenti avviati successivamente all'Ammissione al presente finanziamento e disciplina correlata. Onde scongiurare duplicazione di finanziamenti, non sono invece ammissibili spese inerenti procedimenti avviati prima dell'Ammissione a finanziamento di cui

al presente Avviso Pubblico, ivi incluse quelle a qualunque titolo sostenute in esito all'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6 POR FESR 2007-2013 n. 60 del 29/01/2014, nonché quelle sostenute in esito al decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6 POR FESR 2007-2013 n. 633 del 15/07/2016.

10.5 PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA RISCHIO VULCANICO

Obiettivo strategico Missione 11 Programma 01: Pianificazione di emergenza per la mitigazione del rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei.

L'obiettivo riprende il DEFR approvato nello scorso esercizio finanziario, aggiornando la scheda con informazioni più dettagliate e definendo i risultati attesi in relazione allo stato di avanzamento delle relative attività. Esso si inserisce nell'ambito delle attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016.

In particolare, secondo il Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione al di fuori della regione Campania. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa. Il piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile, dalle Aree di Attesa individuate nelle pianificazioni comunali alle Aree di Incontro stabilite di concerto tra la Regione Campania, il Dipartimento, la Regione/PA gemellata e il comune su cui insiste l'area stessa. In sintesi, l'evacuazione delle persone che necessitano di assistenza per il trasferimento avviene con il seguente schema di massima: a) le persone da allontanare raggiungono autonomamente l'Area di Attesa loro assegnata nel comune di residenza; b) con mezzi messi a disposizione dalla Regione Campania,

vengono trasferite dall'Area di Attesa all'Area di Incontro; c) con mezzi individuati nel piano di trasferimento della Regione/PA ospitante vengono trasferite dall'Area di Incontro all'Area di Prima Accoglienza.

11 -POLITICHE RELATIVE ALL'URBANISTICA E AL GOVERNO DEL TERRITORIO

Le azioni che l'Assessorato promuoverà nel corso dell'anno 2019 saranno volte a rafforzare il ruolo dell'Ente regionale, sia sotto il profilo della capacità di indirizzo che di produzione nel campo della pianificazione territoriale e paesaggistica, nel coordinamento alla scala di area vasta, come nel caso dei Masterplan, nell'impulso e monitoraggio relativo alla dotazione degli strumenti urbanistici da parte degli Enti locali. Un secondo ambito riprenderà le politiche urbane volte a favorire processi di recupero edilizio, riqualificazione ambientale e rigenerazione urbana, mediante l'attuazione di specifici programmi e/o piani urbanistici attuativi, sia di iniziativa regionale che locale. Un ulteriore settore di intervento è quello relativo all'edilizia abitativa, in particolare l'ERP, l'Edilizia Residenziale Pubblica, e l'edilizia sociale, housing sociale. Connesso a questi temi è il campo di intervento relativo alla gestione degli Istituti autonomi case popolari, IACP provinciali e alla Agenzia Campana per Edilizia Residenziale ACER, così come quello della messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati

Per quanto riguarda la funzione regolativa e di indirizzo, nel campo del Governo del Territorio, materia di competenza concorrente tra Stato e Regione, essa è esercitata attraverso la produzione legislativa e regolamentare e con atti amministrativi. Obiettivo strategico per il 2019 è la revisione, nella direzione della semplificazione, aggiornamento ed adeguamento, delle principali norme vigenti nella Regione Campania, dalla legge urbanistica (Legge Regionale 16/2004 e Regolamento di attuazione n. 5/2011) alla Legge Regionale n. 15/2000 ("Norme per il recupero abitativo di sottotetti esistenti"), alle Leggi Regionali n. 19/2001 (parcheggi e materia edilizia) e n. 19/2009 (Piano casa).

A questo obiettivo strategico, in grado di produrre benefici effetti sull'economia regionale e per il rilancio di importanti comparti come quello delle costruzioni, con significative ricadute occupazionali, migliorando, al contempo, qualità e attrattività dei territori e delle città campane, non corrispondono impegni di spesa da parte dell'Ente.

Ulteriori campi di attività riguardano progetti sperimentali e/o di ricerca, quali il Cammino della via Appia, in partenariato con il MIBACT, e il progetto REPAiR (REsource Management in Peri-urban Areas. Going Beyond Urban Metabolism) in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli.

Afferiscono, inoltre, all'Assessorato al Governo del Territorio anche le attività di coordinamento relative ai Programmi integrati Città sostenibile – PICS rivolti alle 19 città Medie della Regione per la gestione e l'attuazione di programmi di rigenerazione urbana.

Il vigente ordinamento regionale attribuisce all'Ufficio di Staff Tecnico Operativo 50.09.92 della Direzione Generale per il Governo del Territorio, i LL.PP. e la Protezione Civile la gestione della piattaforma informatica i.TER Campania, piattaforma web di Geographic Cloud pubblico, sviluppata con tecnologia Open Source, che consente l'acquisizione, la creazione, la metadattazione (dati che descrivono dati), la condivisione e l'analisi di dati geografici.

11.1 PPR E MASTERPLAN

Le attività di pianificazione e di valorizzazione del paesaggio si esplicitano attraverso la redazione, l'adozione e l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi del D.Lgs. 42/2004. L'attività di redazione del piano, per la parte relativa alla tutela dei beni paesaggistici, viene condotta congiuntamente con il MiBACT, ai sensi dell'Intesa Istituzionale siglata il 14 luglio 2016. L'intesa stabilisce che la redazione del Piano è svolta nel riconoscimento delle rispettive competenze e prerogative costituzionali ed è finalizzata a dare attuazione agli articoli 135, 143 e 146 del Codice.

Il contributo dell'Ufficio di Staff Tecnico Operativo 50.09.92 alla Missione 09 – “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” Programma 02 – “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale” è costituito dalla ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree di tutela paesaggistica (D.Lgs. 42/200 – art 136 lettera d, comma 1). Tale contributo è strettamente connesso alla redazione del Piano Paesaggistico Regionale ed in quanto tale è da ritenersi strategico. Per gli Enti locali l'attività si traduce nella disponibilità di informazioni a supporto della redazione dei PUC.

Al termine del processo le informazioni saranno pubblicate sulla piattaforma ITER.

La valorizzazione del paesaggio, così come definita nel redigendo piano paesaggistico regionale, si attua attraverso specifici programmi di intervento che sottendono progetti di rigenerazione territoriale proposti all'interno di un processo *bottom up*. Lo strumento attuativo sarà individuato in un masterplan che vedrà coinvolti le amministrazioni locali e i soggetti privati interessati allo sviluppo locale. Pertanto, il PPR individuerà ambiti territoriali identitari dove è possibile avviare processi virtuosi.

Il masterplan del litorale domitio-flegreo è il primo di questi programmi di valorizzazione e rigenerazione territoriale.

11.2 PUC, CONSUMO SUOLO E VERDE URBANO

In attuazione della L.R.16/2004, la Regione è tenuta ad assegnare periodicamente ai Comuni, con priorità per i Comuni che si associano coordinati in ambiti territoriali sovracomunali, contributi per la redazione del PUC.

Tale incentivo appare sempre più necessario, se consideriamo che la gran parte dei comuni della Campania, a quasi 15 anni dall'emanazione della L.R. 16/2004, non è ancora dotato di PUC e, alla scadenza della proroga del termine previsto dalla L.R. 19/2011, gli stessi comuni risulteranno sprovvisti di qualsivoglia strumento di pianificazione, determinando così il blocco di ogni attività edilizia.

Parallelamente, è necessario aggiornare la normativa urbanistica regionale, in particolare sul tema del consumo di suolo, introducendo anche in Campania discipline in ordine allo sviluppo urbano, al rapporto aree urbanizzate/aree libere, naturali o agricole, e incentivando il recupero in luogo della nuova edificazione. Si ricordi che su questo tema, la Comunità Europea ha già stabilito il termine del 2050 per il consumo di suolo zero e, pertanto, nelle more della emanazione di una norma statale che da oltre cinque anni attende di essere varata, la Regione ha l'obbligo di adottare misure concrete nella direzione della valorizzazione e del recupero della risorsa suolo, oltre che, ovviamente, del potenziale ecosistemico ad essa connesso.

In questa direzione, si intende altresì, incentivare la pianificazione/progettazione del verde pubblico, anche per dare concreta attuazione alla Legge 10/13, all'interno dei P.U.C.. Questa è diventata una delle necessità strutturali nella pianificazione innovata della città e dei suoi quartieri, visto l'incremento esponenziale delle criticità urbane legate alla cattiva pianificazione delle aree a verde urbano (nella declinazione dell'intero ventaglio tipologico che compete al caso), come pure ad una obsoleta e mai codificata metodologia per la progettazione degli standards (più che obbligatoria, a 50 anni dall'emissione del DM 1444) o alla necessità di promuovere sostanziali innovazioni dei processi gestionali relativi al ciclo di vita degli impianti a verde pubblico.

11.3 “EDILIZIA SOCIALE” E HOUSING SOCIALE FESR 2014/2020 AZIONE 9.4.1

La strategia regionale punta sull'integrazione di molteplici forme di intervento per garantire a tutti non solo l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile, ma anche contesti urbani vivibili, la riduzione dei consumi di energia e di suolo, la riduzione dell'inquinamento, la valorizzazione del verde urbano e delle sue funzioni eco-sistemiche, attraverso la realizzazione di programmi di rigenerazione urbana e di edilizia sociale.

Le linee di finanziamento principali derivano da fondi statali gestiti principalmente dal Ministero delle infrastrutture (DG per la condizione abitativa e DG per lo sviluppo del territorio).

Per tutti i programmi finanziati dal Mit risultano ingenti economie vincolate da re-iscrivere in bilancio per consentire la rendicontazione della spesa al MIT, necessaria allo svincolo delle ulteriori *tranches* di finanziamento finalizzate al completamento degli interventi.

Solo la rendicontazione delle somme già erogate dal MIT consentirà, altresì, di utilizzare le economie del programma, pari a circa 12,5M€, insieme ad un nuovo stanziamento del MIT di ulteriori 12,5M€ assegnato con il DM 19/12/2011, per un nuovo programma di edilizia sociale per oltre 25 milioni di euro.

Occorre inoltre far fronte a domande abitative atipiche (forte aumento di single, famiglie monogenitoriali, immigrati, lavoratori temporanei, studenti fuori sede, nonché homeless, disabili, anziani ecc) ossia di coloro che non sono in condizione di accedere a un mutuo o che hanno bisogni abitativi di carattere temporaneo.

Questa linea di intervento utilizza fondi strutturali della programmazione 2014/2020 da appostare negli appositi capitoli di spesa.

11.4 RIFORMA ERP - REGOLAMENTO SULL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E TRASFORMAZIONE IACP IN ACER

Al fine di dare completa attuazione a quanto previsto dall'articolo 3, comma 4, lettere b) e c) della legge regionale n. 1 del 2016, occorre approvare il regolamento che detta norme in materia di disciplina per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, in materia di canoni di locazione e vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, il tutto nel rispetto e nel necessario mantenimento degli equilibri di bilancio stabiliti dal D.lgs 118/2011 e s.m.i. Occorre operare una rivisitazione della disciplina dell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP)

volta ad introdurre opportuni requisiti di accesso e di permanenza negli alloggi, fattispecie di mobilità finalizzate ad evitare la cristallizzazione di situazioni di privilegio, procedure di annullamento e di decadenza dall'assegnazione. Pertanto è in atto con la stesura del regolamento la revisione delle attuali norme che afferiscono al filone unico dell'edilizia residenziale pubblica con particolare attenzione alle leggi Regionali: n.18 del 2 luglio 1997 “Nuova disciplina per l’assegnazione degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica”; n.19 del 14 agosto 1997 “Nuova disciplina per la fissazione dei canoni di locazione degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica”; n.24 del 12 dicembre 2003 “Agevolazione per l’acquisto di alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte degli assegnatari”.

Attualmente, il regolamento predisposto è sottoposto a condivisione, attraverso l’attivazione di un tavolo di lavoro, con le organizzazioni sindacali e delle associazioni nazionali degli assegnatari e degli inquilini più rappresentative a livello regionale. A conclusione dei lavori del tavolo tecnico con delibera di G.R. si procederà all’approvazione del regolamento.

Il comma 4 dell’articolo 3 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016, modificato dal comma 12 dell’articolo 16 della legge regionale n. 22 dell’8 agosto 2016, ha stabilito che la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con propri regolamenti il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo e a riordinare gli II.AA.CC.PP., in base ai principi di contenimento della spesa, efficienza, semplificazione amministrativa e armonizzazione contabile. La riforma si propone l’obiettivo di migliorare i servizi ai cittadini e razionalizzare, rendendola più efficiente e funzionale, la gestione del patrimonio immobiliare degli Istituti Autonomi Case Popolari nonché contenere la spesa connessa agli organi di governo. Con delibera di Giunta n. 226 del 18.05.2016 si è data attuazione alla lett. a) del sopracitato comma 4 art. 3 della citata L.R. n. 1/2016, approvando il regolamento recante “Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell’Azienda Campana per l’Edilizia Residenziale (ACER)”.

L’attuale fase di commissariamento dell’ACER e degli II.AA.CC.PP. campani a tutto il 31.12.2018 è finalizzato a completare la prevista incorporazione degli Istituti nell’Agenzia regionale, nel quadro di una difficile armonizzazione finanziaria e contabile di quest’ultima.

Infatti gli Istituti, ad oggi, pur beneficiando di una contabilità economica riferita al DM. 1985, per la gestione corrente 2018, hanno dovuto rappresentare alla struttura commissariale anche la previsione finanziaria secondo un quadro armonizzato di cui al D.Lgs 118/2011, evidenziando un generale disequilibrio sia per la parte corrente che per i debiti/crediti pregressi.

Attualmente l’ACER, ente pubblico non economico e strumentale della Regione, risulta regolarmente e funzionalmente istituita con propria iscrizione al registro delle amministrazioni, propria partita IVA, conto di tesoreria e bilancio armonizzato 2018/2020 approvato dalla gestione commissariale.

Le sue attività del 2018 riguarderanno quindi attraverso il coordinamento degli IACP, oltre alla gestione delle risorse di cui al “Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli” di cui al D.L. 102/2013 così come convertito con L. 124/2013 ed incrementato con L. n.80/2014 art.1, per circa 5,5, ml€, il completamento delle attività di incorporazione patrimoniale e finanziaria, in uno con il completamento del regolamento regionale, nell’ambito di un piano industriale in corso di avanzata definizione.

Contemporaneamente occorrerà dare impulso, anche sulla base di un programma triennale di interventi ad una generale attività di riqualificazione dell’enorme patrimonio immobiliare degli Istituti/ACER, utilizzando sia finanziamenti regionali di edilizia residenziale pubblica per la manutenzione corrente, sia per interventi connessi al sisma bonus ed all’ecobonus, che potrebbero ingenerare risorse autonome ed aggiuntive risorse economiche, riducendo sensibilmente l’appostamento iniziale delle risorse regionali in conto capitale su un programma dedicato.

Nel 2019 e nel 2020, costituita l’ACER anche nei suoi Organi istituzionali , si potranno avviare tutte le attività previste dal Regolamento indirizzando le politiche regionali sulla casa in un rapporto istituzionalmente corretto con le altre Amm.ni locali, sia per quanto concerne le attività di programmazione che per la condivisa gestione dell’intero patrimonio edilizio pubblico, potendosi candidare per la gestione dello stesso sulla base di un protocollo con i Comuni, secondo una visione uniforme e complessiva e perseguendo una mission più specialistica, professionale, ed economicamente sostenibile.

11.5 RISORSE DI CUI AL “FONDO DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI” E RECUPERO ALLOGGI ERP

Il Fondo Morosità incolpevole è destinato a supportare le politiche abitative dei comuni ad Alta tensione abitativa per il sostegno delle categorie socio economiche in difficoltà mediante un contributo a favore dei soggetti morosi incolpevoli così come definiti dalle Linee Guida di cui alla D.G.R.C. n. 628/2016.

Per raggiungere l'obiettivo di rendere efficiente ai massimi livelli la fruibilità del patrimonio pubblico, l'articolo 4 disciplina un Piano di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di proprietà dei Comuni, degli Istituti autonomi per le case popolari, attraverso il ripristino di

alloggi di risulta con interventi di manutenzione straordinaria, sia con interventi di adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili. Il Programma è articolato in due linee di intervento, la prima (lettera a) è finalizzata a rendere prontamente disponibile gli alloggi sfitti attraverso interventi di importo inferiore a 15.000 euro da realizzarsi entro sessanta giorni dalla data di concessione del finanziamento da parte della Regione, la seconda (lettera b) è finalizzata al ripristino degli alloggi di risulta e alla manutenzione straordinaria degli alloggi, delle parti comuni o dell'intero edificio attraverso un insieme di tipologie di intervento cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000 euro per alloggio.

Gli interventi di cui sopra si pongono in sinergia con le Politiche Comunitarie ed in particolare con il PO FESR 2014/2020.

11.6 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI FESR 2014/2020 AZIONI 4.1.1 - 4.1.2 - 4.1.3

Nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici – FESR 2014/2020 Asse 4 – Energia sostenibile - O.S. 4.1, si intende procedere alla programmazione delle risorse coerentemente con le politiche del Governo del territorio per favorire:

- la promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici;
- l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza;
- l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione/induzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.

11.7 MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI PRIVATI

L'art. 12 della Legge Regionale n° 6 del 05/04/2016 intende promuovere la rigenerazione urbana attraverso una serie di azioni integrate, tese ad innalzare il grado della qualità di ambiti urbani significativi della città-tipo campana.

Nell'ambito della strategia sopra delineata, si intende innalzare il valore del patrimonio edilizio urbano esistente, non solo pubblico ma anche privato, mediante l'utilizzo delle tecniche di bioedilizia e delle tecnologie infrastrutturali.

La manutenzione e rigenerazione del patrimonio privato e dei condomini in particolare, con la drastica riduzione degli sprechi energetici degli edifici, la razionalizzazione della mobilità urbana, l'implementazione delle infrastrutture digitali innovative, nonché l'integrazione delle dotazioni di servizio urbano esplicate dagli spazi aperti (ossia gli spazi pubblici e il verde urbano), i servizi di quartiere etc., sono gli obiettivi espliciti dei Programmi di Rigenerazione Urbana, facendone gli elementi cardine e di garanzia per la buona qualità della vita negli areali urbani.

Si intende, pertanto, attivare misure in sinergia con gli incentivi statali per ECOBonus e SISMABonus di concerto con altri attori del settore come associazioni di categoria (costruttori, amministratori di condomini, banche, ecc.).

11.8 PROGETTO VIA APPIA

La valorizzazione del paesaggio, così come definita nel redigendo piano paesaggistico regionale, si attua attraverso specifici programmi di intervento che sottendono progetti di rigenerazione territoriale proposti all'interno di un processo *bottom up*.

Il cammino della via Appia antica, che si snoda lungo il territorio, con studiati addentellamenti con gli spazi aperti delle città che attraversa, e che sbobina, chilometro dopo chilometro, la pellicola ininterrotta dei fotogrammi del paesaggio locale: i campanili, le emergenze del patrimonio storico-culturale, le quinte di naturalità e gli scorci prospettici studiati per la valorizzazione delle risorse presenti, diventa un grande parco lineare.

Sicché, il progetto della via Appia si configura, come programma di rigenerazione territoriale attuativo del piano paesaggistico regionale, laddove provvede alla ricomposizione paesaggistico-

ambientale e - dove i valori visuali-percettivi siano mancanti, o anche totalmente compromessi dal degrado - appronta le soluzioni tecniche di presidio e di mitigazione del vulnus.

11.9 PROGETTO “REPAIR”

Nel quadro del Programma Europeo per la Ricerca HORIZON 2020, la Regione Campania (Governo del territorio e Ambiente) è partner del progetto REPAiR: REsource Management in Peri-urban Areas. Going Beyond Urban Metabolism. Il progetto dura 4 anni a partire dal 1° settembre 2016 e sovvenziona un consorzio di 18 partners europei tra cui, per l'Italia, la Regione Campania e il Dipartimento di Architettura (DIARC) dell'Università di Napoli Federico II.

La Regione e l'Università di Napoli, in particolare, sono chiamati a gestire dei Laboratori Viventi sul Territorio, con la partecipazione degli enti locali e delle associazioni attive sul territorio, finalizzati a formulare soluzioni eco-innovative volte alla trasformazione dei rifiuti in risorsa, per rivitalizzare i paesaggi degradati delle periferie peri-urbane, in un'ottica di economia circolare.

Il progetto potrà così essere utile ad affinare modelli progettuali di valorizzazione delle aree peri-urbane, anche nell'ambito delle attività di pianificazione paesaggistica di competenza regionale.

11.10 PICS FESR 2014/2020

L'ASSE X del PO FESR Campania 2014/2020 riguarda i Programmi Integrati Città Sostenibile – PICS – che sono programmi complessi orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza, la cui attuazione da parte delle Autorità urbane delegate, avviene attraverso l'attivazione delle azioni previste nell'Asse 10 e potenziali azioni su altri Assi/Fondi in una logica di integrazione. La programmazione 2014/2020 ha confermato l'intendimento politico di affidare alle Città medie il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione di programmi di rigenerazione urbana, nonché il sistema di governance basato su procedure negoziali, teso a valorizzare il confronto tra i vari livelli territoriali ed istituzionali per la definizione dei programmi complessi. Infatti, sono state individuate quali potenziali destinatari, le 19 Città medie che nel 2007/2013 hanno utilizzato i fondi FESR per la realizzazione di Programmi Integrati Urbani e che alle 19 Autorità urbane, verificata la sussistenza

dei requisiti, sarà riconosciuto il ruolo di Organismi Intermedi ai sensi dell'art. 7 Reg (UE) n. 1301/2013.

Le attività previste riguardano, in particolare, le azioni del FESR 2014/2020 ricomprese nell'Asse 10:

- 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
- 3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici
- 4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione
- 6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
- 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
- 9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia
- 9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri
- 9.6.6 – Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.

11.11 I.TER CAMPANIA – ANAGRAFE DELLE ENTITÀ E DEGLI EVENTI TERRITORIALI

La Piattaforma I.TER è composta da numerosi moduli specialistici che costituiscono la piattaforma “base” tra i quali, in particolare, il Web-GIS – strumento di gestione e condivisione di dati territoriali -, il Sistema di Supporto alle Decisioni/SSD - strumento di elaborazione dei dati analitici aggregati su base geospaziale -, Gestione Metadati - strumento di attribuzione di metainformazioni -, Data Hub e Datawarehouse - concentratore di dati e servizi.

Attualmente sono in corso o in via di programmazione diversi interventi (“verticalizzazioni”) finalizzati all'evoluzione della piattaforma “base” per la gestione di tematiche di interesse regionale tra i quali l'attivazione della piattaforma per la raccolta e la condivisione di dati nell'ambito delle iniziative per il contrasto ai fenomeni della Terra dei Fuochi, l'evoluzione del modulo di Controllo Flotte / Geofencing (con Blockchain), l'interscambio real time dei dati fra il sistema di supporto alle decisioni di SMA Campania e I.Ter Campania, l'utilizzo della componente IoT (Internet of Things) per l'integrazione dei dati provenienti dai sensori di campo (SMA CAMPANIA, Protezione Civile, Agricoltura), l'integrazione di I.Ter con il sistema della mobilità regionale con un intervento (Iter Mobility) gestito da AcaMIR.

La gestione in capo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i LL.PP. e la Protezione Civile si riferisce alla piattaforma di “base”, in particolare alle componenti Web-GIS, i.TER Meta e i.TER SSD, mentre i moduli verticali in corso di realizzazione saranno sviluppati e mantenuti dalle strutture competenti ovvero “proprietarie” delle relative informazioni, con costi di gestione a loro carico.

La piattaforma “base” è destinata non solo all'utilizzo nell'ambito delle tematiche dell'Urbanistica – in particolare per il Piano Paesaggistico Regionale PPR al termine del quale le informazioni saranno ospitate e pubblicate nel sistema – ma anche all'utilizzo da parte di tutte le strutture della Giunta regionale che trattano dati geospaziali, nonché da organismi esterni.

La piattaforma si contraddistingue dunque per il suo carattere trasversale (utilizzabile da molteplici strutture nell'ambito del proprio dominio informativo di competenza) e strategico (contenitore e aggregatore di diverse tipologie di informazioni geospaziali utilizzabili tramite sovrapposizione di molteplici strati per ottenere nuove prospettive informative e di analisi).

12 - POLITICHE IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA

Nel percorso di riposizionamento strategico dell'intero sistema regionale lungo la frontiera tecnologica internazionale si intende puntare alla valorizzazione degli attori della RS&I attraverso il potenziamento dei Centri di ricerca di eccellenza nei domini tecnologici prioritari finalizzati all'affermazione di Infrastrutture di ricerca di rilevanza sovra-regionale (es. nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche, trasporti avanzati, manifattura 4.0, supporto alle attività di ricerca), il sostegno a prodotti innovativi complessi ad alto valore aggiunti frutto della co-produzione di più soggetti nelle filiere manifatture strategiche regionali, il sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative e l'industrializzazione dei risultati della ricerca. Gli obiettivi attesi tenderanno anche al rafforzamento della connessione tra aggregazione rs&i regionali e Cluster Tecnologici Nazionali, ed al perseguimento dell'affermazione in regione Campania di almeno un centro di ricerca eccellente in grado di collegarsi ad una delle Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito europeo in uno o più dei domini tecnologici prioritari tra Aerospazio, Materiali avanzati-nanotecnologie; Biotecnologie, Salute dell'uomo-agroalimentare. Inoltre, sarà fondamentale il sostegno alle PMI nei processi di innovazione di prodotto/processo, la realizzazione di interventi ad oggetto lo sviluppo di prodotti di filiera complessi per almeno tre dei settori produttivi strategici regionali tra Aerospazio, Trasporti e Logistica avanzata, Agroalimentare e nel settore maturo del Sistema moda; il potenziamento dei DAT/APP ed il relativo collegamento con i cluster nazionali.

Al fine di sostenere progettualità che puntino alla realizzazione di produzioni di elevato livello qualitativo e tecnologico si mira a favorire interventi con oggetto lo sviluppo e valorizzazione delle reti lunghe della ricerca. Questi ultimi riguarderanno il sostegno all'acquisto di a) servizi per le attività di coordinamento e diffusione dei risultati della ricerca dei DAT/APP nell'ambito dei Cluster Tecnologici Nazionali, b) lo sviluppo/potenziamento di partnership di ricerca ed accordi per la diffusione dell'innovazione, ecc.); c) Interventi di co-finanziamento in Programmi Comunitarie e per la partecipazione a JTI. Con tali azioni si intende formalizzare meccanismi di coordinamento inter-distrettuale a livello nazionale con la costituzione di un tavolo permanente Cluster nazionali-DAT/APP, affermare la presenza di almeno uno dei Distretti ad Alta Tecnologia campani in JTI/PPP europee, nonché incrementare in modo significativo la partecipazione di soggetti campani a Programmi di ricerca comunitari.

Inoltre sempre con riferimento ai domini tecnologici della RIS3 e con il fine di sostenere e promuovere la domanda di servizi di R&S da parte della Pubblica Amministrazione sfruttando la leva della spesa pubblica per la creazione di beni e servizi innovativi saranno avviati interventi di Social Innovation volti a favorire l'infrastrutturazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per la valorizzazione delle bellezze campane e la gestione delle emergenze sociali e più in generale di comunità territoriali con l'attivazione di attori in grado di stimolare i bisogni di innovazione del territorio al fine di superare le principali e diffuse criticità del territorio che ne limitano lo sviluppo socio economico. Le misure che si intendono proporre nasceranno da soggetti qualificati operanti in uno o più domini di tecnologico-produttivi prioritari e agiranno sul sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale mediante:

- il rafforzamento e la qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Pre-commercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione;
- il sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperte.

Per lo sviluppo di un approccio volto alla partecipazione che fa leva sull'identità culturale e l'inventiva di cittadini e su di una PA in grado di assumere un ruolo di co-specificatore, abilitatore e diffusore di soluzioni innovative in grado di migliorare la gestione delle principali emergenze sociali regionali (quali mobilità, efficienza delle risorse energetiche, safety e security delle persone e dei territori, gestione del ciclo integrato dei rifiuti), nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e riconoscendo la centralità delle esigenze dell'individuo e della comunità.

Per consentire la creazione di un ecosistema aperto, dove sperimentare insieme un nuovo approccio alle attività di ricerca saranno attivate azioni di stimolo alla nascita di spazi di condivisione creativa quali Maker space, FabLab, Co-working, incubatori e ambienti dedicati ai percorsi di accelerazione di impresa; i servizi formativi e informativi, attraverso azioni a titolarità regionale. I risultati attesi da tale linea di intervento attengono ad un incremento significativo della spesa delle PMI in servizi di innovazione e supporto al trasferimento tecnologico all'affermazione in Campania di strutture qualificate nelle attività di assistenza tecnologica e brevettizzazione, di almeno un centro qualificato di rilevanza nazionale per le attività di testing e laboratorio.

Naturalmente per favorire processi di valorizzazione del potenziale di innovazione delle imprese campane risulta essenziale sostenere lo sviluppo di soluzioni rivolte alla nascita di nuovi soggetti operanti in settori ad alta intensità di conoscenza questo sarà attuato tramite la qualificazione degli intermediari dell'innovazione, la promozione di nuovi mercati per l'innovazione e il sostegno a processi di trasferimento tecnologico favore delle PMI da promuovere nei settori strategici così come individuati nella RIS3 Campania.

Infine per incentivare le strutture all'avanguardia, di eccellenza a livello sovraregionale e maggiormente aperte al sistema imprenditoriale saranno implementate azioni di rafforzamento dei centri di ricerca campani di elevata qualificazione in relazione alle aree di specializzazione della RIS3; nell'ottica di superarne la frammentazione distribuita, di potenziare la ricerca industriale e applicata e di qualificare strutture di intermediazione che consentano di valorizzare la ricerca e favorire i processi di trasferimento tecnologico.

13 - POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socioeconomico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al Lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura della prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere sui luoghi di lavoro. L'obiettivo è la realizzazione di un mercato del lavoro equo, efficiente, inclusivo.

La sfida sulle politiche del lavoro nella Regione Campania coinciderà con la capacità nell'affrontare le priorità che la programmazione comunitaria ha fissato, connotandole con contenuti specifici, originali e peculiari della nostra realtà economica e sociale. La programmazione FSE 2014-2020 rappresenta il principale strumento di intervento in questo campo, coerentemente con gli obiettivi e i risultati attesi del Programma di governo regionale.

Nel corso del 2018-2020 si darà attuazione ai principali avvisi e bandi del POR FSE 2014-2020. Fra i target delle azioni individuate sono previsti i disoccupati di lunga durata o a rischio di disoccupazione, i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e quelli a rischio di esclusione, i giovani, le donne e le categorie deboli e svantaggiate. Per il target 'giovani' l'azione regionale sarà svolta in sinergia con il Patto per la Campania.

L'impianto strategico e di indirizzo relativo si fonda essenzialmente sulla programmazione di policy integrate finalizzate al miglioramento del mercato del lavoro locale. In particolare, i due driver sono:

- a) **i servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**, con l'obiettivo di qualificare e rafforzare i servizi della rete degli operatori accreditati per aumentarne l'efficacia in termini di maggiore occupabilità e occupazione;
- b) **il sostegno all'occupazione**, con l'obiettivo di ricollocare e riqualificare i lavoratori, mantenere i livelli occupazionali, e promuovere l'inserimento lavorativo delle persone a maggior rischio di esclusione sociale

Costituiscono pilastri di tale impianto:

1. La promozione delle politiche del lavoro e potenziamento della rete dei servizi per l'impiego a contrasto della disoccupazione, anche mediante il supporto alla creazione di impresa;
2. L'incremento della partecipazione al lavoro e l'occupazione delle donne;
3. Il miglioramento della governance nell'attuazione delle politiche del lavoro;

4. Il rafforzamento delle competenze dei giovani ai fini di favorirne l'occupabilità, sia per ridurre la dispersione scolastica che per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese, attraverso la promozione dei tirocini e del contratto di apprendistato;
5. L'accompagnamento alle transizioni (da lavoro a lavoro, da scuola a lavoro ecc.);
6. Il sostegno ai processi di aggiornamento/riqualificazione nell'ottica dell'apprendimento permanente;
7. Lo sviluppo del partenariato territoriale con la Rete locale degli operatori.

L'azione regionale si dispiegherà, pertanto, integrando e fondendo l'intento politico con atti amministrativi forti e diretti al raggiungimento degli obiettivi.

13.1 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

La Regione Campania da anni ha favorito la costruzione del mercato, sostenendo le reti di istituzioni e soggetti che presidiano l'erogazione dei servizi al lavoro al fine di aumentare l'efficacia delle azioni e la qualità dei servizi erogati.

Il costante miglioramento del sistema dei servizi per il lavoro, anche attraverso azioni di affiancamento e controllo, ha favorito la creazione di reti sempre più strutturate e funzionali e nell'ambito dell'attuazione della riforma del lavoro e del sistema delle autonomie locali, la Regione si adopererà per garantire la continuità dei servizi al lavoro, mediante l'adeguamento al nuovo ruolo dei Centri pubblici per l'impiego e per una maggiore integrazione di tali uffici con la rete degli operatori accreditati. I servizi al lavoro saranno realizzati, tenuto conto degli Accordi in Conferenza Unificata, nel rispetto di standard minimi e linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e alla organizzazione delle reti territoriali, al sistema di orientamento nonché alla definizione degli strumenti di monitoraggio.

Tale contesto potrà sostenere con maggiore efficacia le politiche finalizzate all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e per quelle inattive, nonché alla riqualificazione anche nell'ottica della mobilità professionale.

Risultati attesi

- Promozione dell’orientamento e del placement lavorativo dei giovani attraverso il coinvolgimento attivo del sistema dei servizi;
- Qualificazione del sistema dei servizi al lavoro attraverso la valutazione delle performance;
- Promozione della riforma dei servizi pubblici per l’impiego valorizzando la rete degli operatori accreditati e dei Centri pubblici per l’impiego;
- Sostegno all’inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di inclusione socio-lavorativa.

13.2 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Nel corso del triennio proseguiranno forme di collegamento tra i processi di assunzione dei giovani ed il sostegno all’invecchiamento attivo, sviluppando strumenti di sostegno che prevedano incentivazioni dirette e indirette. Inoltre, sarà valorizzato il sostegno all’adozione, mediante contrattazione aziendale, di modelli organizzativi flessibili volti a favorire nuova occupazione, forme di conciliazione e di welfare aziendale per la ricollocazione di lavoratori in fase di espulsione dal mercato del lavoro per effetto di processi di riorganizzazione produttiva o di crisi aziendali o territoriali, da realizzare attraverso il concorso responsabile e partecipato dell’impresa, delle organizzazioni di rappresentanza sindacale e datoriale e degli organismi bilaterali. La Regione Campania intende continuare nella gestione delle crisi aziendali in una logica di integrazione delle politiche a sostegno delle imprese in crisi combattendo chiusure e delocalizzazioni, agendo in forma preventiva, e attivando tutte le forme per evitare anche il depauperamento delle maestranze d'eccellenza, quali ad esempio i lavori artigianali ad alto valore aggiunto. L' approccio alla gestione delle crisi, in particolare, teso a ridurre le ricadute occupazionali sui lavoratori e a tutelare i livelli di competitività del territorio, deve quindi necessariamente basarsi da un lato sull’analisi e sullo studio delle crisi aziendali e del contesto territoriale e settoriale in cui si sviluppano, dall’altro su una diversa modalità di collaborazione e di dialogo con il territorio che deve attivare occasioni di confronto con una platea articolata di stakeholder, che coinvolga partenariati già esistenti o ne promuova di nuovi, coinvolgendo maggiormente enti locali, sistema camerale, associazioni di categoria, operatori, agenzie, terzo settore ecc. Al fine di contrastare il fenomeno, particolarmente significativo in Regione Campania, dell’abbandono del lavoro da parte delle donne a seguito di maternità, saranno promosse misure e iniziative che rafforzano l’occupazione femminile, mediante l’avvio delle azioni dedicate nell’ambito del POR FSE 2014- 2020.

Risultati attesi

- Promozione dell'invecchiamento attivo sostenendo il passaggio intergenerazionale
- Valorizzazione della contrattazione di secondo livello sostenendo la flessibilità organizzativa e il miglioramento della produttività aziendale;
- Valorizzazione e promozione di interventi volti a prevenire le crisi aziendali e a garantire interventi integrati;
- Promozione di misure per sostenere l'occupazione e l'occupabilità femminile.

L'occupazione dei giovani, delle donne e dei disoccupati over 40 sarà promossa anche attraverso incentivi per l'assunzione e interventi finalizzati all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, al fine di garantire le diverse opportunità occupazionali in relazione alle differenti tipologie di soggetti. I bisogni delle persone, ai fini dell'inserimento e del mantenimento del posto di lavoro, sono estremamente eterogenei: le differenze riguardano sia la tipologia di aiuto, sia la durata che l'entità economica connessa. Per rendere possibile una presa in carico efficace è necessario coordinare tutti i soggetti coinvolti operanti sul territorio in un progetto di corresponsabilità, valorizzando ed incentivando il lavoro in rete e, nel contempo, orientare allo sviluppo di servizi flessibili e differenziati per target, in corrispondenza della necessità di fornire livelli essenziali delle prestazioni anche attraverso la sperimentazione del sistema dotale. Nel triennio si procederà a realizzare un sistema dotale che focalizzi maggiormente le risorse sugli inserimenti lavorativi per i disoccupati di lungo periodo e per le fasce che richiedono una maggiore intensità di aiuto, sulla qualità delle prese in carico, mirando a qualificare ulteriormente il sistema della rete degli accreditati e ad assicurare una maggiore correlazione tra formazione ed esito occupazionale. La sfida più rilevante è il confronto con l'Assegno di Ricollocazione, novità introdotta dal Jobs Act, che nella nostra regione segue l'iniziativa del Programma Ricollocami, già varato dalla Giunta De Luca anzitempo e tutt'ora attivo, composto da misure che incentivano il reinserimento occupazionale.

In continuità con gli interventi realizzati, la Regione considera, pertanto, prioritario incrementare i livelli occupazionali, riducendo il differenziale esistente tra Regione e Italia nell'ambito del mercato del lavoro, dello sviluppo del mercato stesso e della riforma dell'amministrazione pubblica. Poiché l'occupazione viene considerata elemento imprescindibile per la ripresa economica, la strategia regionale nel triennio è orientata prioritariamente a incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, l'offerta di occupazione attraverso interventi di incentivazione all'occupazione stabile e di lunga durata e alla stabilizzazione del lavoro precario, a realizzare interventi di politica attiva che incoraggino la creazione di nuove imprese e lo spirito

imprenditoriale, a promuovere misure di supporto all'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, nonché di rafforzamento dell'offerta qualificata di occupazione attraverso politiche di sviluppo delle competenze e del capitale umano. Tali interventi risultano complementari a quelli rivolti ad incrementare la competitività delle imprese, ad innalzare le capacità di crescita del sistema produttivo, anche attraverso l'accrescimento degli investimenti in R&S e il miglioramento delle infrastrutture e delle economie esterne.

La strategia regionale, pertanto, si fonda sul principio, più volte richiamato e sottolineato in sede di confronto partenariale, di una forte integrazione dei Fondi e degli Obiettivi tematici dei POR. Particolare rilevanza, inoltre, sarà assegnata al sistema degli aiuti e all'accesso al credito, anche attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, finalizzati al rilancio dell'economia e, per tale via, del mercato del lavoro. Elementi di complementarità sono riscontrabili anche con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, e l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori e a quelle connesse all'inclusione attiva. Più in particolare, le politiche di intervento, orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione a tutte le fasce d'età, riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- la previsione di incentivi a sostegno dell'assunzione stabile e di lungo periodo e al contrasto del lavoro precario;
- la previsione di interventi per l'occupazione giovanile attraverso sistemi di inserimento e di formazione professionale che si basino sul learning by doing e sul training on the job;
- la previsione di criteri di accesso alle risorse erogate a sostegno del rafforzamento della competitività delle imprese, che tengano conto della dimensione occupazionale;
- la promozione di un migliore funzionamento dei centri per l'impiego, anche attraverso un maggiore ricorso alla rete Eures, al fine di erogare servizi personalizzati, sia nel sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro sia nell'attivazione di attività formative, volte all'inserimento e al reinserimento lavorativo;
- l'attuazione di misure specifiche per il reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali e delle persone in età avanzata, che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce delle opportunità professionali;
- il contrasto del fenomeno di riduzione del tasso di crescita di nuove imprese e di aumento della mortalità imprenditoriale, anche attraverso gli strumenti finanziari e azioni di facilitazione di accesso al credito;
- la previsione di adeguati strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti.

13.3 SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE SUI LUOGHI DI LAVORO

La salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro rappresenta una policy di cui l'Assessorato al Lavoro continuerà a garantirne il perseguimento, attraverso azioni formative e di sensibilizzazione che puntano a creare una coscienza comune e diffusa sui rischi legati alle attività professionali. Tutte le azioni intraprese continueranno nella logica di vicinanza anche alle famiglie delle vittime e di chi è stato gravemente invalidato e le materie della salute e sicurezza saranno proposte alle scuole quale luogo di confronto e di dibattito tra gli allievi, sollecitando e sperimentando così, di concerto con l'INAIL una cultura della sicurezza che costituisca asse portante dei futuri giovani lavoratori.

13.4 GARANZIA GIOVANI - NUOVA FASE

La programmazione e l'attuazione della nuova Garanzia Giovani si inserisce nelle strategie di contrasto alla disoccupazione giovanile per realizzare un sistema di offerta tempestiva di formazione o lavoro ai giovani tra i 15 e i 29 anni, con l'obiettivo di prevenire il rischio di disoccupazione di lunga durata. La nuova programmazione rappresenta pertanto un passaggio verso un sistema integrato di politiche rivolte ai giovani e persegue la massima integrazione con l'insieme degli interventi che l'Amministrazione ha già messo in campo.

La Campania per l'attuazione delle misure della nuova fase ha ottenuto dalla Commissione Europea un rifinanziamento di 221.767.282,00 milioni di euro. Un risultato importante dopo il successo registrato in soli 2 anni nella precedente edizione, con oltre 33mila tirocini, 13mila giovani formati, 22mila assunzioni, con la nascita di 350 piccole aziende, grazie anche ad una efficiente e virtuosa attività di rendicontazione e certificazione della spesa, la dotazione finanziaria campana è passata dai 191milioni del 2014 ai circa 222 milioni per il biennio 2018/2020.

La nuova programmazione proporrà, quindi, un insieme di misure innovative volte alla valorizzazione delle capacità dei giovani N.E.E.T., nonché all'inserimento occupazionale e allo sviluppo dello spirito imprenditoriale.

Uno spazio particolare sarà dedicato al raccordo con la misura nazionale di contrasto alla povertà (REI), che attraverso percorsi mirati, contribuirà ad accompagnare i processi di riqualificazione e reinserimento di particolari fasce di giovani svantaggiati.

13.5 RIFORMA DEI CPI E PIANO DI RAFFORZAMENTO

Proprio in questa ottica la Giunta Regionale della Campania, nel marzo del 2018, ha deliberato il Piano di Rafforzamento triennale dei Servizi Pubblici per il lavoro della Regione Campania.

Il piano, del valore di 16.162.000 €, ha l'obiettivo di promuovere l'occupazione attraverso il miglioramento del mercato del lavoro locale, il rafforzamento del sistema territoriale dei servizi pubblici per il lavoro, l'implementazione dei servizi informatici e le infrastrutture ICT, il rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'impiego ed il potenziamento del raccordo con gli altri operatori.

Con le azioni messe in campo dalla Regione, finalizzate al potenziamento dei CPI, vengono accompagnati i processi di trasferimento, di natura amministrativa, ma anche di strumenti, risultati e competenze in possesso degli operatori dei CPI.

Il Piano Triennale dei Servizi pubblici per il Lavoro si inserisce nella riorganizzazione generale dei centri per l'impiego che si sta portando avanti con grande forza ed impegno, i cui circa 560 dipendenti, divisi su 46 centri in tutta la Regione, sono transitati dagli organici delle Province, a quelli della Giunta Regionale.

Il passaggio, deciso nella legge di Bilancio dello Stato 2018, mette ordine all'interno della materia dei servizi per il lavoro, riunendo finalmente risorse umane e funzioni sotto l'unica *governance* dell'assessorato Regionale al lavoro.

Solo oggi, e a tale condizione, si può programmare una strategia di reale rilancio, archiviando definitivamente ogni immagine distorta di questi servizi.

Ci si avvia così verso una radicale trasformazione dei centri per l'impiego. Li aspetta un adeguato aggiornamento professionale, per rispondere alle richieste di un'utenza sempre più eterogenea, ed a misure che vanno dall'alternanza scuola-lavoro, a Garanzia Giovani, a Ricollocami, alla Rete Eures, all'autoimprenditorialità, alla partecipazione al REI (REDDITO DI INCLUSIONE) alle fasce deboli.

I CPI diventano così sempre più protagonisti, in quanto territorialmente presenti in prossimità del cittadino, ma cambiando totalmente veste, rispondendo con una logica e strumenti innovativi alle esigenze dei cittadini, in totale rottura con il passato.

14 - POLITICHE RELATIVE ALL'ISTRUZIONE

14.1 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'EFFICACIA DEL SISTEMA D'ISTRUZIONE

La Regione Campania – in tema di Istruzione -, nel solco della strategia dell'Unione Europea di cui al quadro strategico “Istruzione e Formazione 2020” (ET 2020), persegue il miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema d'Istruzione (e della formazione), sul territorio regionale, assicurando percorsi, strumenti e misure di intervento in grado di promuovere, supportare e accompagnare l'acquisizione di conoscenze, competenze chiave e abilità nonché politiche ed interventi proiettati all'eccellenza e all'attrattività dei progetti educativi a tutti i livelli, garantendo per tutti i cittadini partecipazione, integrazione ed inclusione attiva.

Le politiche per la Scuola in Campania - luogo primario di costruzione e diffusione della conoscenza nonché strumento di libertà e di crescita personale e culturale per ogni studente – sono ispirate all'affermazione reale del diritto allo studio anche attraverso azioni ed iniziative per il presidio della cultura, della coscienza civile e della legalità.

La Regione Campania interviene in tale ambito con programmi e investimenti sia per garantire mezzi e strumenti adeguati ai bisogni formativi, ampliando l'offerta formativa ed educativa e favorendo azioni a sostegno del contrasto alla dispersione scolastica e della diffusione della cultura della legalità, sia per garantire luoghi, edifici e strutture accoglienti e sicure per fare Scuola con programmi ed interventi per l'edilizia scolastica.

Finalità

L'obiettivo strategico perseguito è porre giovani ed adulti in condizione di esprimere al meglio le proprie potenzialità, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica ed illegalità, migliorare ed ampliare i livelli di competenza, favorire la crescita economica ed occupazionale nel territorio,

consentire l'esercizio pieno dei diritti di cittadinanza, aumentare l'integrazione e la partecipazione attiva.

Il contrasto alla dispersione scolastica è di rilevanza strategica in quanto si registra sul territorio regionale una quota tuttora elevata di giovani che non hanno un titolo di studio superiore alla scuola media e che abbandonano precocemente gli studi.

È, altresì, rilevante incrementare le competenze chiave degli allievi, in particolare *literacy e numeracy* (comprensione del testo e capacità logico matematiche), ai fini dell'allineamento del gap che si registra nelle rilevazioni INVALSI ed OCSE PISA rispetto alla media nazionale.

Attività:

- Attivazione di misure per la riduzione della dispersione scolastica e formativa, intervenendo sulle sue determinanti, rafforzando le istituzioni scolastiche contraddistinte da particolari ritardi, potenziando l'offerta formativa rivolta a tutti gli allievi, e sostenendo, in particolar modo gli studenti che presentano maggiori difficoltà;
- Erogazione di contributi ed attivazione di servizi per il diritto allo studio a favore di fasce deboli o per favorire il merito. (Erogazione gratuita di libri di testo, borse di studio, contributi ed agevolazioni per il trasporto studenti e per il sostegno e l'assistenza materiale agli allievi disabili);
- Attivazione di interventi finalizzati al potenziamento delle competenze chiave degli allievi nelle scuole di ogni ordine e grado, con introduzione di forme di didattica innovativa e prolungamento del tempo scuola con aperture pomeridiane;
- Attivazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Potenziamento delle forme di apprendimento duale e dell'alternanza scuola lavoro;
- Potenziamento dei servizi di orientamento scolastico e formativo;
- Ampliamento e potenziamento dei percorsi di istruzione tecnico superiore (ITS) con arricchimento della offerta formativa;
- Strutturazione e potenziamento delle reti per l'apprendimento permanente, ai fini dell'innalzamento delle competenze degli adulti e per il reinserimento nei percorsi di istruzione della popolazione adulta;
- Diffusione delle competenze digitali nelle scuole ed ampliamento dell'accesso e dell'utilizzo delle nuove tecnologie fra la popolazione adulta;
- Interventi di edilizia scolastica per la riqualificazione dei plessi scolastici e per l'adeguamento degli ambienti di apprendimento;
- Completamento, popolamento dati e messa a regime dell'anagrafe dell'Edilizia Scolastica;

- Potenziamento della capacità istituzionale dei diversi Enti che, a diversi livelli di competenze, intervengono in materia di istruzione, attraverso lo scambio, la rilevazione dei dati e delle informazioni e la valutazione di sistema.

Criticità:

- Persistenza del divario territoriale in riferimento ai principali indicatori relativi ai tassi di dispersione scolastica, ai livelli di competenza e di scolarizzazione della popolazione;
- Ampiezza del fabbisogno di interventi;
- Pluralità di interlocutori;
- Opportunità;
- Sostegno alla Governance;
- Rafforzamento delle competenze professionali degli operatori del sistema, sia a livello regionale che dei beneficiari degli interventi;
- Potenziamento ed affinamento di una strategia di interventi già messi in campo nelle passate programmazioni;
- Sostegno dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali;
- Possibilità di affinare e calibrare gli strumenti e di concentrare gli interventi, sulla base delle buone prassi ed esperienze apprese;
- Miglioramento della capacità di spesa.

Altri soggetti coinvolti:

- Direzione Lavori pubblici ed Ufficio per il federalismo;
- Autorità di Gestione FSE e FESR. Programmazione Unitaria;
- Istituzioni scolastiche, dirigenti scolastici, docenti e personale della scuola;
- Ufficio Scolastico Regionale;
- MIUR;
- MIT;
- Struttura di missione presso Presidenza Consiglio dei ministri;
- Osservatorio per l'edilizia scolastica;
- OCSE;
- Invalsi;
- Associazioni/enti terzo settore;
- Enti di area vasta/città metropolitana.

Destinatari:

- Studenti/ famiglie;
- Giovani/ Adulti reinseriti in percorsi di istruzione e formazione;
- Allievi disabili;
- Immigrati;
- Disoccupati/inoccupati;
- Docenti/ formatori;
- Istituzioni scolastiche;
- Enti locali.

Azioni prioritarie

- Programma pluriennale Scuola Viva

“Scuola Viva” è una scuola che si apre al territorio, presidio di legalità, punto di riferimento e volano di sviluppo non solo per gli studenti ma anche per le comunità.

Si tratta di un programma strategico per il contrasto alla dispersione scolastica grazie al quale le scuole sono aperte anche al pomeriggio, per accogliere non solo gli studenti ma anche famiglie, cittadini e associazioni con attività culturali, sociali e ricreative, in particolare nelle realtà più difficili. Sono realizzate iniziative tutte libere, gratuite e aperte al territorio con il coinvolgimento di tutta la popolazione.

Oltre 100 milioni di euro di investimento per il programma pluriennale “Scuola Viva”, a valere sul FSE in termini di ampliamento dell’offerta formativa e, soprattutto, di contenimento del fenomeno di dispersione scolastica, è in corso di programmazione la quarta annualità del programma

I progetti finanziati riguardano 450 scuole della Campania, oltre 400 mila studenti coinvolti nei circa 3.000 moduli didattico-formativi, e il coinvolgimento, come partner, di oltre 3.500 tra associazioni, strutture formative, professionisti ed esperti.

- Scuole di comunità

Si tratta di interventi sperimentali per il sostegno alla scolarizzazione di ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio, residenti in quartieri svantaggiati dal punto di vista economico, culturale e sociale. Sono finanziati progetti che coinvolgono oltre 400 scuole. L’obiettivo del programma è quello di sostenere una capillare azione di contrasto alla dispersione scolastica, attraverso azioni di mentoring, di tutoraggio e, in generale, di supporto alle attività curriculari. Si tratta di progetti attuati da soggetti del terzo settore, specializzati nelle attività educative a favore dei

minori, che operano insieme alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado situate nelle aree di maggiore disagio sociale ed economico.

Gli interventi proposti tendono al sostegno e all'accompagnamento degli studenti a maggiore rischio di dispersione.

- Borse di studio

La Regione Campania, attraverso il Fondo Unico dello Studente istituito dal MIUR, aiuta gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, provenienti da famiglie con reddito basso, ad avere maggiori opportunità di conoscenza e svago, ma anche a costruirsi un futuro migliore investendo in sapere e cultura. Si tratta di una misura strutturale che, per un triennio, attraverso l'accredito sulla Carta dello Studente, punta sull'istruzione e la scuola per combattere il disagio giovanile, sostenendo le famiglie nel percorso di educazione dei loro figli.

- Piano triennale Edilizia Scolastica (PTES)

Con il Piano Triennale per l'Edilizia Scolastica della Regione Campania 2018-2020 ed i relativi Piani annuali 2018-2019-2020 si procederà all'individuazione del fabbisogno regionale degli interventi necessari a garantire la fruizione sicura ed attrattiva degli edifici scolastici di proprietà degli Enti locali. Sono finanziabili prioritariamente gli interventi che permettono di restituire alla comunità scolastica degli immobili totalmente agibili. In particolare, i progetti riguardano lavori di adeguamento sismico, completamento di strutture scolastiche esistenti, nuove costruzioni, ampliamento di edifici scolastici esistenti, abbattimento barriere architettoniche, miglioramento della sicurezza degli edifici e interventi di messa a norma antincendio.

15 - POLITICHE GIOVANILI

obiettivo strategico triennale

Essendo i giovani ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, s'intende perseguire il loro benessere e il loro pieno sviluppo per favorire la coesione sociale, la crescita culturale ed economica della collettività, attraverso linee di azione a sostegno dei percorsi di crescita, personale e professionale, di autonomia e della cultura del merito.

Rendere la Regione Campania un sistema territoriale e ambientale fortemente orientato ai “giovani” e al loro “Ben-Essere” ed in generale all’accrescimento della qualità della vita dei cittadini attraverso lo sviluppo territoriale. Detto obiettivo strategico si basa sulla convinzione di fondo che i giovani costituiscono una ricchezza del territorio ed una risorsa fondamentale ed essenziale delle comunità, capace di dare un contributo rilevante allo sviluppo locale e regionale. S'intende, pertanto, promuovere e valorizzare i giovani e perseguire il loro pieno sviluppo per migliorare la coesione sociale e favorire la crescita culturale ed economica della collettività, attraverso linee di azione a sostegno dei percorsi di crescita, personale e professionale, di autonomia, della cultura del merito e dell'impegno civico. Nella suddetta ottica diviene fondamentale disporre di una base di conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani. Infine, la suddetta visione strategica appare coerente con tutti gli indirizzi, le comunicazioni e le risoluzioni dell'UE, che sollecitano gli Stati ad adottare politiche giovanili integrate e volte a facilitare la partecipazione dei giovani alle decisioni che li riguardano raccomandando un approccio integrato volto a promuovere l'apprendimento continuo, a favorire lo sviluppo urbano e la qualità della vita nelle aree urbane e a contrastare lo spopolamento delle aree interne.

Il binomio “Giovani” e “territorio” rappresenta la chiave di lettura ed interpretativa del complesso intervento denominato “Ben-Essere Giovani Campania”, il quale a livello programmatico si articola in tre diverse linee di attività: “Organizziamoci, Associamoci e Valorizziamoci” - e che complessivamente intende promuovere e sostenere azioni ad impatto positivo sui giovani e sul loro benessere durante il percorso di crescita e di vita nei propri territori.

Nello specifico la linea “Organizziamoci”, attivata con l'avviso pubblico approvato con D.D. n. 527 del 30.11.2016 e s.m.i darà vita in tutto il territorio regionale a spazi multifunzionali integrati, ottimizzando gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione o impiegando beni inutilizzati per la realizzazione di “Laboratori polivalenti locali (Laboratori per la creazione d'impresa e per il lavoro autonomo, Laboratori educativi e culturali, Laboratori

esperienziali)” destinati ai giovani di età 16-35 anni, prioritariamente NEET, con la collaborazione degli Enti locali, dell’Associazionismo giovanile, degli Organismi del terzo settore, delle imprese, della scuola, degli istituti universitari, etc. .

Le linee “Associamoci” e “Valorizziamoci” mirano a sostenere l’impegno, l’autonomia e l’occupabilità dei giovani tramite la promozione dell’associazionismo giovanile a livello locale e regionale e la messa in rete di organismi diversi, che, attraverso partenariati equilibrati pubblico-privati, attueranno attività progettuali capaci di rispondere alle istanze e ai bisogni dei giovani e dell’intera comunità, nonché favoriranno l’orientamento e la valorizzazione dei giovani campani e sosterranno la creazione di nuove imprese, il ricambio generazionale ed il lavoro autonomo dei giovani.

Per il triennio 2019-2021 si prevede il completamento e la rendicontazione dei progetti approvati e finanziati nell’ambito della linea di attività “Organizziamoci” e l’avvio e la realizzazione dei progetti che saranno ammessi a finanziamento nelle restanti linee programmate “Associamoci” e “Valorizziamoci”.

Per il triennio 2019-2021 si prevede, inoltre, l’avvio e/o completamento di misure integrate già oggetto di programmazione:

- Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù;
- Progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l’artigianato tradizionale e l’imprenditorialità giovanile anche con l’istituzione di un Premio;
- Funzionamento e operatività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni;
- Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese;
- Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell’ambito delle politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020;
- Realizzazione della piattaforma digitale denominata “I Giovani per la Campania” in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l’informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l’accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la

realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020;

- Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020;

La nuova programmazione per il biennio 2019/2020 trova copertura con le risorse oggetto della rimodulazione del Fondo nazionale del dipartimento Politiche Giovanili del 2011, corrispondenti a EUR 1.868.088,89 come da DGR n. 738 del 27/11/2017 con oggetto "Modifica Interventi APQ di cui alla DGR n. 537 del 29/10/2011 relativi al Fondo Nazionale Politiche giovanili 2010 e ridefinizione delle imputazioni finanziarie" (BURC n. 86 del 1.12.2017).

Si prevede inoltre l'avvio della programmazione di cui alla DGR 738 del 27/11/2017 e l'aggiornamento annuale del Piano Triennale sui Giovani (L.R. 26/2016 art. 4 co. 2), ossia della programmazione strategica, integrata e trasversale a tutti i settori regionali, in materia di politiche per i giovani, attraverso il consuntivo delle attività programmate nell'anno precedente, integrazione degli interventi in cantiere e inclusione degli interventi programmati a medio termine.

Ulteriore impegno dell'Amministrazione a favore della popolazione giovanile sarà quello di promuovere Piani di Ricerca, con l'ausilio dell'*Osservatorio delle Politiche Giovanili*, per disporre di una base di conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani. L'implementazione del Piano di ricerca e studio di cui alla DGR n. 87/2016 sarà realizzata mediante ulteriori attività conoscitive attraverso apposito Piano di ricerca e studio, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi campi di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili. In particolare, stante la necessità di voler disporre celermente di informazioni qualitative utili a migliorare la programmazione regionale sui giovani, si avvierà un piano di ricerca e azione finalizzato ad una attività di monitoraggio qualitativo e quantitativo delle principali azioni attivate dalla struttura regionale sulle Politiche Giovanili. In particolare, con obiettivo specifico aumentare l'occupazione, si dovrà focalizzare l'intervento prioritariamente sulle seguenti azioni in essere: Garanzia Giovani, Servizio civile regionale, Formazione Professionale e Benessere Giovani e su altre eventuali azioni, sempre nel rispetto delle pari opportunità.

16 - POLITICHE SOCIALI

OBIETTIVO STRATEGICO WELFARE

La profonda trasformazione in atto del sistema di welfare con le modifiche al “modello sociale europeo” ha radicalmente modificato lo scenario nel quale si collocano i welfare locali, condizionati dall’impatto sia dei mutamenti economico sociali sia della riduzione delle risorse disponibili.

La trasformazione dei contesti economico-sociali – con i mutamenti che interessano il lavoro, i percorsi di vita, le dinamiche di composizione e ricomposizione delle famiglie – riverbera la complessità di nuovi bisogni emergenti e la necessità di rispondervi con tempi e modalità diverse dal più recente passato. Tale definizione di risposte ai fabbisogni delle comunità regionali è sempre più difficile a causa della riduzione delle risorse disponibili.

I mutamenti strutturali perdurano benché la crisi sia in fase di superamento per effetto dei cambiamenti di scala dei diversi mercati e la finanziarizzazione dell’economia con l’interconnessione tra di essi.

A ciò si aggiunge la complessa e lenta ridefinizione dei processi di regolazione e di decisione politica a livello nazionale, europeo e globale, nonché le forme della loro legittimazione.

Sotto altro aspetto, le trasformazioni demografiche, connesse al miglioramento delle condizioni di vita ed ai progressi delle scienze e delle tecnologie bio-medico-sanitarie, modificano la composizione per fasce di età della popolazione. Tali variazioni demografiche, connesse con quelle economiche, determinano nuovi meccanismi di mobilità sociale e incidono sia sull’accrescimento di bisogni già presenti (cura, sostegno socio-sanitario, accudimento, sostegno alla autonomia personale) sia sulla comparsa di nuove istanze (accoglienza, integrazione dei migranti, inclusione, coesione relazionale).

In questo scenario si inserisce lo sviluppo sempre più marcato della dimensione locale delle politiche di welfare con il ruolo dei comuni e delle altre istituzioni locali sempre più marcato ed una presenza non secondaria nei processi di altri soggetti: volontariato, imprese profit e no profit.

Nell’ambito delle singole comunità, a fronte di una complessiva ridefinizione della *governance* del sistema, ancora incompiute per le revisioni costituzionali in corso che potrebbero intervenire sulle competenze rispettive di Stato e regioni, la situazione appare critica, con una preoccupante diversificazione nei territori regionali, in cui situazioni economiche meno solide determinano sistemi locali di welfare più deboli.

Ciò contribuisce ulteriormente all'indebolimento delle condizioni complessive di vita, in un circolo vizioso di riproduzione della vulnerabilità e del disagio.

Le politiche sociali possono costituire un fattore di difesa dei territori e di sviluppo dei sistemi economici locali. Nella definizione delle politiche una nuova concezione degli interventi di welfare – da costo della comunità ad investimento per la comunità - si palesa come elemento generatore di valore. A seconda dei paradigmi economico-sociali di riferimento, si parla allora di *social investment welfare* (cui eventualmente collegare strumenti di *fund raising* innovativi), di welfare *generativo*, di “secondo welfare”, come elementi di attivazione e rigenerazione del tessuto economico e civile.

Per interrompere il circolo vizioso in cui i territori più deboli diventano fattori di arretramento non solo delle condizioni di vita delle loro popolazioni, ma del collettivo più ampio entro cui tutti i territori sono di fatto interdipendenti, è indispensabile puntare a un cambiamento radicale dei meccanismi di regolazione che lo alimentano.

I sistemi di welfare sono molto diversi fra loro, ma tutti caratterizzati dalla presenza di soggetti pubblici e privati che erogano i servizi. I meccanismi di regolazione cruciali per il loro funzionamento sono ormai quelli che collegano il livello della pianificazione dei sistemi regionali di welfare, quello della elaborazione dei progetti di comunità o dei piani personalizzati degli interventi e dei servizi e, infine, quello della loro effettiva erogazione, di fatto sempre più esternalizzata dagli Enti locali.

Modificare i meccanismi che collegano tali livelli e funzioni richiede che gli enti pubblici cambino il loro modo di lavorare, prendendo atto del mutamento della funzione pubblica di cui devono assumere pienamente titolarità: da erogatori (sia pur indiretti) dei servizi, essi sono chiamati responsabilmente a trasformarsi in soggetti che indirizzano, coordinano e valutano l'azione di privati, cooperative e volontariato.

Assumere la sussidiarietà come principio nella definizione della titolarità degli interventi presuppone questo mutamento di prospettiva.

Se la consapevolezza di questa ormai ineludibile trasformazione è abbastanza presente nelle amministrazioni, la cultura gestionale prevalente nei servizi pubblici è ancora di tipo burocratico e basata su rapporti prevalentemente gerarchici. La sfida per le amministrazioni, dal livello regionale a quello locale, è allora quella di superare queste impostazioni ed essere in grado di coinvolgere organizzazioni pubbliche e private orientando le loro scelte alla costruzione del benessere dei cittadini. Per ottenere tale risultato, la strategia da perseguire deve tendere a sostituire la logica gerarchica con una maggior attenzione all'autonomia delle realtà locali ed al coinvolgimento di cittadini, volontariato, cooperative sociali e privati nella programmazione e gestione degli interventi, modificando le pratiche reali che continuano ad essere prevalentemente di tipo burocratico.

Le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad innovare la propria struttura organizzativa per:

- governare i territori in modo integrato (non è più concepibile, ad esempio, progettare la refezione scolastica senza considerarne gli effetti sulla salute o sulla integrazione da parte dei bambini con diverse abilità o con appartenenze eterogenee, culturali, religiose, ecc.);
- contingentare gli strumenti coercitivi ed incrementare quelli che incentivano i comportamenti virtuosi;
- costruire processi partecipativi basati sull'aumento delle informazioni e delle forme di partecipazione e comunicazione diretta dei cittadini, anche attraverso la valorizzazione e l'impiego professionale delle piattaforme informatiche;
- trasformare i controlli burocratici in processi valutativi dei risultati prodotti dalle politiche locali in termini di benessere reale della popolazione.

Il Piano Sociale Regionale triennale prevede la revisione strategica dell'offerta del Sistema regionale integrato dei servizi in questa direzione con il contributo di tutti i soggetti coinvolti: Amministrazione regionale, Amministratori locali, Ambiti territoriali, soggetti erogatori, operatori.

La ridefinizione dei servizi è infatti un percorso complesso, che richiede tempo, prudenza ed attenzione che, senza intaccare il regolare svolgimento dei servizi già attivati, avvia un percorso con la partecipazione e l'ascolto di tutti coloro che materialmente svolgono servizi: associazioni, cooperative, istituti, volontariato, operatori e rappresentanti degli utenti, delle parti sociali e del mondo imprenditoriale.

La crescente ristrettezza delle risorse finanziarie disponibili e, dall'altro, dalla fragilità del quadro normativo, in uno con la sopravvivenza di norme che si riferiscono ad un modello di welfare che non è più adeguato agli attuali assetti sociali, amministrativi ed economici e l'assenza della struttura integrata di governo delle politiche sociali che la legge n. 328/2000 avrebbe dovuto costruire, costituiscono i principali vincoli allo sviluppo di un sistema moderno di welfare locale.

Le leggi regionali hanno introdotto in Campania strumenti regolativi omogenei su tutto il territorio regionale benché l'europeizzazione del regime degli appalti e della maggior parte dei bandi contrasta con un modello basato sugli affidamenti a livello locale.

Sul versante delle fasce di popolazione più fragili, con l'obiettivo di aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia, dal 1° gennaio 2018 il SIA - misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un beneficio economico (Carta SIA) alle famiglie in condizione di povertà nelle quali almeno un componente sia minorenni oppure sia presente un figlio disabile (anche maggiorenne) o una donna in stato di gravidanza accertata - è stato sostituito dal Reddito di inclusione (REI), come previsto dalla legge delega per il contrasto alla povertà e dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attuativo della legge delega. A livello

regionale si tratta di integrare e rendere coerenti misure ed interventi a favore delle famiglie con, in primo luogo, il consolidamento e l'appropriatezza delle azioni da mettere in campo.

La crescente difficoltà delle famiglie campane, con l'espandersi delle aree di disagio minorile e giovanile, l'allargamento delle fasce di popolazione anziana e di quelle a rischio povertà, la difficoltà delle istituzioni pubbliche nazionali di finanziare risposte scolastiche, sanitarie, economiche e di sviluppo, rappresentano le principali minacce alla coesione sociale sul territorio regionale a cui è necessario rispondere in termini di mantenimento, ampliamento e sostenibilità dei livelli di servizio sociale e socio-sanitario adeguati.

Le risorse di professionalità e di solidarietà presenti sul territorio regionale in questo settore sono i tratti fondanti di un rinnovato paradigma strategico ed organizzativo per trasformare in opportunità di ricostruzione sociale e comunitaria le attuali difficilissime contingenze.

Tale processo di innovazione ha l'obiettivo di incrementare e migliorare a tutti i territori ed alla Regione nel suo insieme l'offerta di servizi attraverso la sinergia programmatica, gestionale ed operativa tra gli Uffici regionali, gli Ambiti territoriali, i Comuni, il Terzo settore, i professionisti e gli operatori del settore sociale.

OBIETTIVO STRATEGICO: POTENZIARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI, ATTRAVERSO I PIANI DI ZONA, AL FINE DI CONTRIBUIRE AD ELEVARE L'ACCESSIBILITÀ E L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI PER I CITTADINI.

Finalità

Ottimizzare gli assetti organizzativi dei Comuni che compongono l'Ambito Territoriale, per il buon funzionamento del sistema integrato dei servizi sociali, inclusa l'integrazione delle politiche

sociali con quelle sanitarie ed il loro coordinamento con le altre politiche incidenti sulle opportunità di sviluppo e sulla qualità della vita delle popolazioni locali nei diversi territori.

Attività:

- erogazione di buoni servizio finalizzati sia all'acquisto dei posti servizio per la prima infanzia, sia all'acquisto di servizi socio educativi che a prestazioni di assistenza domiciliare integrata;
- aggiornamento del sistema dei profili professionali sociali e delle relative qualifiche;
- percorsi di formazione continua per il rafforzamento delle competenze degli operatori.

Criticità: debolezza del sistema di governance degli Ambiti Territoriali.

Opportunità:

migliorare le condizioni di vita delle famiglie e individui con carichi di cura.

Soggetti coinvolti

Enti pubblici e privati, ambiti territoriali, enti di formazione, imprese, associazioni, soggetti del terzo settore, fondazioni, onlus, servizi per l'impiego.

Destinatari

Persone e famiglie in condizione di svantaggio, anziani non autosufficienti, disabili, donne con carichi di cura, operatori di sistemi.

Indicatore e tempistica:

Tasso di bambini 0-12 che hanno accesso ai servizi di assistenza all'infanzia nell'arco del biennio.

OBIETTIVO STRATEGICO: REALIZZARE IL
RIALLINEAMENTO FINANZIARIO DELLE
FONTI DEL SISTEMA REGIONALE DEL
WELFARE CAMPANO

Finalità

Dotare il welfare regionale campano di una struttura finanziaria in grado di rispettare i vincoli imposti alle Regioni ed agli Enti Locali per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, al contempo rendere certo il trasferimento delle risorse disponibili, affinché gli Ambiti Territoriali possano realizzare le attività ed i servizi sociali e sociosanitari programmati nei Piani di Zona, garantendo la necessaria continuità ai cittadini.

Attività

- ricognizione e monitoraggio dell'ammontare dei trasferimenti pregressi nei confronti degli Ambiti;
- azioni per accelerare l'adozione di provvedimenti necessari alla liquidazione di somme relative all'enorme debito di oltre 180 milioni di euro, ereditato dalle passate gestioni, dal 2010 ad oggi, che la Regione ha maturato negli anni nei confronti degli Ambiti territoriali;
- definizione ed attuazione di un piano di rientro;
- allineamento dei trasferimenti ministeriali e regionali con le attività richieste dal Piano Sociale Regionale.

Criticità:

ritardo nell'assegnazione delle risorse e nei trasferimenti ministeriali; difficoltà derivanti dal debito pregresso (circa 180 milioni di euro) accumulato nei confronti degli Ambiti territoriali; difficoltà della Regione di rispettare gli impegni finanziari assunti a causa dei vincoli di finanza pubblica volti ad assicurare l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio.

Opportunità:

migliorare la capacità di spesa degli Enti coinvolti.

Soggetti coinvolti

Ambiti Territoriali, Regione.

Destinatari

Persone e famiglie in condizione di svantaggio, anziani non autosufficienti, disabili, donne con carichi di cura, operatori di sistemi.

Indicatore e tempistica:

- Tasso di bambini 0-12 che hanno accesso ai servizi di assistenza all'infanzia nell'arco del biennio;
- Riallineamento finanziario.

OBIETTIVO STRATEGICO: POTENZIARE, CONSOLIDARE E QUALIFICARE I SERVIZI DI CURA RIVOLTI A BAMBINI DI 0-3 ANNI

Finalità

Aumentare l'offerta di servizi all'infanzia, ampliandone la diffusione territoriale; incrementare il numero dei bambini 0-3 anni presi in carico, e migliorare la qualità dei servizi.

Attività

- erogazione di buoni servizio finalizzati sia all'acquisto dei posti servizio per la prima infanzia, sia all'acquisto di servizi socio educativi;
- aggiornamento del sistema dei profili professionali sociali e delle relative qualifiche;
- percorsi di formazione continua per il rafforzamento delle competenze degli operatori.

Criticità:

debolezza del sistema di governance degli Ambiti Territoriali.

Opportunità:

migliorare le condizioni di vita delle famiglie e individui con carichi di cura.

Soggetti coinvolti:

Enti pubblici e privati, ambiti territoriali, enti di formazione, imprese, associazioni, soggetti del terzo settore, fondazioni, onlus, servizi per l'impiego.

Destinatari

Persone e Famiglie con bambini 0-3 anni.

Indicatore e tempistica:

Tasso di bambini 0-3 che hanno accesso ai servizi di assistenza all'infanzia nell'arco del triennio.

Obiettivo strategico: Promuovere l'inclusione sociale e combattere ogni forma di emarginazione sociale

Finalità

Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale.

Attività

- integrazione multivello (infanzia, istruzione, casa, famiglia, salute, formazione, lavoro);
- interventi straordinari di sostegno alle famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà;
- percorsi di empowerment personale e professionale e di potenziamento della partecipazione alla vita di comunità;
- percorsi individuali di auto attivazione;
- servizi e percorsi di counselling;
- misure di sostegno alla genitorialità;
- erogazione di forme di microcredito.

Criticità:

estrema frammentazione dei soggetti istituzionali coinvolti nel processo.

Opportunità:

integrazione politiche regionali con quelle nazionali in tema di contrasto alla povertà.

Soggetti coinvolti:

Enti pubblici e privati, ambiti territoriali, enti di formazione, imprese, associazioni, soggetti del terzo settore, fondazioni, onlus, servizi per l'impiego.

Destinatari:

Persone a rischio di povertà ed esclusione, famiglie con disoccupati e/o figli minori a carico, soggetti con particolari fragilità.

Indicatore e tempistica:

Riduzione nell'arco di temporale di un biennio del numero di persone a rischio di povertà o in situazione di grande privazione materiale o che vivono in famiglie con un'intensità lavorativa molto bassa.

17 - POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITA'

La Regione Campania intende consolidare ulteriormente il percorso già avviato per favorire una cultura di genere ed accrescere la consapevolezza delle competenze delle donne e del loro contributo alla società campana, sostenendo un sistema volto a consentire pari opportunità di accesso e di realizzazione: organismi di parità, servizi conciliativi, strutture di accoglienza per donne vittime di violenza con il fine di operare in una logica di rete e di inclusione sociale.

Intende favorire percorsi formativi e di orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, anche in forma autonoma, con priorità per i settori che offrono maggiore prospettiva di crescita, come ad esempio blue green economy, professioni STEM (Science Technology - Engineering e Mathematics), etc.

Per aumentare l'occupazione femminile, sono previsti percorsi di accompagnamento ed erogazione di incentivi per la creazione di imprese, costituite prevalentemente da donne disoccupate e/o inoccupate, nonché percorsi di accompagnamento ed erogazione di incentivi per la creazione di imprese, costituite prevalentemente da donne disoccupate e/o inoccupate, nonché campagne di comunicazione e animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura delle pari opportunità e degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

A tal fine saranno prodotte informazioni e strumenti sull'analisi di genere finalizzati a favorire la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Saranno realizzate, poi, azioni di contrasto alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e di educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze finalizzato all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione.

La promozione della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro ed alla vita economica è funzionale non solo all'obiettivo del raggiungimento di una dovuta equità sociale, ma anche al rilancio ed alla crescita dell'economia della nostra regione: favorire le opportunità di accesso delle donne al lavoro retribuito e all'imprenditoria è fondamentale non solo per ampliare lo spettro dei talenti utilizzati, ma anche per ridurre il rischio di vulnerabilità sociale ed economica delle famiglie, contribuendo alla crescita del PIL.

La Regione intende, pertanto, proseguire su alcune linee di intervento, che consistono nel sostegno a progetti tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera, ad incrementare le

opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne e, più in generale, a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo come riportato nel Piano Strategico Pari Opportunità approvato con DGR 112 del 27-02-2018 con una dotazione finanziaria di 26,5 Milioni di euro.

Per quanto riguarda il tema della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro sarà portato avanti il programma regionale “Accordi territoriali di genere” che, attraverso l’utilizzo di fondi comunitari, provvede a facilitare l’accesso a servizi e soluzioni di conciliazione e a formalizzare le collaborazioni già attivate a livello informale con alcuni enti locali per l’ottimizzazione dell’utilizzo dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni) ed a bambini fino ai 12 anni.

Obiettivo primario, al fine di accrescere l’occupazione femminile, è agire da diversi punti di vista, anche per contrastare la segregazione occupazionale di genere e quei fattori che determinano discriminazioni sia nell’accesso e nella permanenza qualificata nel mercato del lavoro, sia nell’accesso alle opportunità di carriera e ai livelli decisionali e per favorire una piena equità nelle retribuzioni.

Relativamente alle politiche di contrasto alla violenza sulle donne è fondamentale la conferma del sostegno ai Centri Antiviolenza ed alle Case Rifugio che saranno rafforzate nei territori che ne sono sprovvisti.

Le ulteriori linee di azioni legate al tema della violenza contro le donne saranno:

fondo a favore delle donne vittime di violenza e maltrattamenti e altre iniziative per la prevenzione del fenomeno e l’assistenza alle vittime;

progettazione e realizzazione di interventi volti alla prevenzione dei fenomeni di violenza e maltrattamenti con particolare riferimento al mondo della scuola, del lavoro, dell’avvocatura, della magistratura e delle forze di polizia.

Le disparità numeriche tra uomini e donne in ambiti Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) deriva dall’attuale difficoltà nel reperire risorse di sesso femminile con competenze in discipline tecnico-scientifiche soprattutto a causa delle resistenze culturali, ma anche della mancanza sul mercato di laureate nelle discipline tecnico-scientifiche e dello scarso interesse da parte delle donne verso le professioni legate a tematiche di information technology; c’è quindi la necessità di colmare il gap digitale offrendo una formazione specifica alle ragazze.

In tema di rafforzamento degli interventi antidiscriminatori, la Regione continua a partecipare alla rete nazionale “READY”, contro le discriminazioni basate sull’identità e sull’orientamento sessuale, promuovendo anche azioni culturali volte a contrastare qualsiasi tipo di discriminazione.

Un ulteriore tema oggetto di grande attenzione è il sostegno ad iniziative volte a educare al rispetto di se stessi e degli altri, anche al fine di contrastare fenomeni quali quello del bullismo e

cyberbullismo, in tutte le sue manifestazioni, mettendo a disposizione, secondo quanto stabilito dalla L.R. del 2-5-2017, n. 11, “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo” risorse per la promozione di interventi pilota di concerto con il neo istituito Comitato Regionale competente.

Per il Piano nazionale di azione antitratta (PNA), la Regione Campania si propone di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, con particolare attenzione alle donne vittime di tratta.

Attraverso la gestione del FSE sono previste misure formative e di sostegno all'accesso e alla permanenza al lavoro che contemplano come beneficiari anche le persone vittime di tratta e grave sfruttamento inserite nei programmi, ovvero prevedano sul piano gestionale burocratico amministrativo percorsi formativi con modalità di accesso, tempi di realizzazione, metodologie e tecniche rispondenti alle esigenze e ai bisogni di cui sono portatrici le persone straniere con progetti migratori realizzati attraverso processi di vittimizzazione e sfruttamento e non alle esigenze delle agenzie e dei professionisti della formazione e dell'avviamento al lavoro.

18 - POLITICHE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La strategia regionale in materia di formazione professionale continua ad essere quella di offrire ai giovani opportunità per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, a sostenere il reingresso dei lavoratori espulsi, ad eliminare le discriminazioni e promuovere le pari opportunità.

Proseguiranno, pertanto, gli sforzi volti a sostenere e migliorare i sistemi di formazione in grado di rafforzare l'accesso alla formazione permanente, attraverso la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.

Rimane quindi attuale realizzare una sempre maggiore integrazione tra i sistemi di istruzione, ricerca, formazione e lavoro, favorendo l'adozione di dispositivi che facilitino il passaggio tra i sistemi, garantendo il riconoscimento, la certificazione e la spendibilità del patrimonio di conoscenze e competenze acquisite.

Nell'ambito del sostegno all'offerta formativa professionale, si intende promuovere l'offerta professionale iniziale e rendere disponibili alle imprese ed ai lavoratori interventi formativi moderni in grado di supportare il rilancio del sistema produttivo, consentendo la realizzazione di progetti modulari, anche tramite la modalità a sportello e permettendo anche di sviluppare progetti di portata circoscritta alla singola realtà aziendale.

Si intende in particolare supportare il sistema di formazione professionale rivolto ai giovani in uscita dalla scuola, garantendo l'accesso ai percorsi a qualifica o di diploma professionale, anche in relazione alle esigenze del territorio; va inoltre favorito l'inserimento occupazionale dei giovani che non studiano e non lavorano e vanno garantite opportunità formative altamente professionalizzanti attraverso uno stretto raccordo con il sistema imprenditoriale.

Uno dei principali obiettivi dell'amministrazione regionale rimane quello di promuovere un'occupazione di qualità, in particolare dei giovani, attraverso strumenti e misure di politica attiva moderni. Sarà ricercato un più stretto collegamento degli interventi alla effettiva domanda di lavoro, incrementando le azioni a sostegno del contratto di apprendistato professionalizzante, in attuazione della D.G.R. n. 664 del 31/10/2017, sostenendo l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale. Si tratterà di sostenere interventi finalizzati a conseguire una qualificazione professionale attraverso una

formazione sul lavoro e l'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico – professionali, *in uno con gli incentivi occupazionali per le imprese che non recedono dal contratto di apprendistato e che al termine dello stesso proseguono il rapporto di lavoro, con l'apprendista, a tempo indeterminato.*

In questo modo, è prevista l'implementazione di misure di politica attiva a favore dei giovani destinatari assunti con contratto di apprendistato e incentivi alle imprese, *finalizzati appunto alla trasformazione del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato*, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad es.: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi sociosanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Saranno ugualmente rafforzati i percorsi formativi relativi agli ITS, aumentando le qualifiche professionali e il numero delle Fondazioni attive in Campania.

Sarà portato avanti, inoltre, “Java per la Campania”, volto a formare circa 250 professionisti, non occupati, in possesso di diploma o laureati con forte interesse ed entusiasmo per le nuove tecnologie e attitudine al lavoro di gruppo. I tecnici così formati, con competenze altamente qualificanti nel settore informatico, sosterranno a fine corso l'esame di certificazione ufficiale di Oracle University.

Si prevede, poi, di completare l'azione di ammodernamento del nuovo modello organizzativo della formazione professionale, in considerazione dei nuovi compiti derivanti dalla riforma del sistema istituzionale al fine di ottimizzare l'attuazione del nuovo ciclo di programmazione del Fondo Sociale Europeo e rilasciare qualifiche sempre più rispondenti alle esigenze del mercato, riconosciute e spendibili in tutto il territorio nazionale e non soltanto all'interno della nostra regione.

In tale contesto, rimane ancora attuale la possibilità di sperimentare interventi basati non solo sulla formazione formale ma anche su quella informale e sul learning by doing. L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce, infatti, le opportunità dell'individuo di rientrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato.

In tale ambito, la Regione Campania promuove iniziative rivolte a migliorare la formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori per il riallineamento delle competenze e delle conoscenze al fine di valorizzare il ruolo cruciale del fattore umano che costituisce l'elemento strategico, fondamentale e decisivo per incidere ed orientare il cambiamento nella direzione voluta. Alla formazione è conferita valenza strategica e connotazioni di politica finalizzata a predeterminare le energie delle persone, in funzione di professionalità preordinate agli obiettivi gestionali.

In conclusione, la Regione Campania continuerà a mettere in atto politiche di rivolte a sostenere una formazione professionale qualificata ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani campani, attraverso:

- la concessione di indennità per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso al mercato del lavoro nelle professioni ordinistiche;
- ulteriore erogazione di contributi per percorsi formativi per liberi professionisti e lavoratori autonomi attraverso la concessione di agevolazioni, senza limite di età, per la partecipazione a percorsi formativi al fine di rafforzare ed aggiornare, in termini di eccellenza e di qualità, le competenze e le abilità individuali dei professionisti e dei lavoratori autonomi;
- il finanziamento di percorsi formativi curriculari presentati dalle università e volti ad avvicinare i giovani alle professioni tramite esperienze formative in partenariato con ordini professionali e collegi ed associazioni.

Le politiche di intervento riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- sostegno alla formazione professionale di alta qualità (alta formazione professionale, tirocini formativi per giovani professionisti, progetti sperimentali di "alternanza università – lavoro") da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;
- sostegno del sistema duale, volto a facilitare le qualificazioni professionali dei giovani dai 15 ai 19 anni tramite l'apprendistato ed appositi percorsi formativi;
- previsione di un sistema di formazione continua (Life-long Learning), basata su piani formativi (aziendali, settoriali e distrettuali), percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), tirocini formativi, strumenti di formazione non formale, basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione;
- costruzione ed attivazione del Sistema Regionale delle Competenze (SCRIVERE);
- percorsi formativi, basati anche su competenze già acquisite in maniera informale e non formale destinati ai disabili e ai detenuti;
- promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi.

È necessario, infine, assicurare maggiori standard di qualità delle strutture di formazione, non soltanto per l'accreditamento dei nuovi enti della formazione che ne fanno richiesta, ma anche per

quelli già accreditati, così come indicato dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 294 del 15 maggio 2018.

19 - POLITICHE INTEGRATE RELATIVE ALLA SICUREZZA ED ALLA LEGALITÀ

19.1 PROBLEMATICHE DEI FLUSSI MIGRATORI, CON RIFERIMENTO ALLE POLITICHE DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE E RELATIVI RAPPORTI CON IL GOVERNO CENTRALE

Secondo il 1° Rapporto sulla "Filiera della Sicurezza in Italia" pubblicato dal Censis lo scorso 27 giugno, si moltiplicano le paure e rimane elevato il timore di essere vittima di un reato. Oltre 19 milioni dei cittadini percepiscono il rischio di criminalità nella zona in cui vivono, in particolare al sud i nuclei familiari che temono di subire un reato nella propria zona sono il 28,3% del totale. La criminalità continua ad essere ritenuta un problema grave, essa si colloca al quarto posto dopo la mancanza di lavoro, l'evasione fiscale e l'eccessivo prelievo fiscale. Nel 2016 in 10 province italiane sono stati denunciati 1.057.467 reati di cui solo a Napoli 136.043 crimini denunciati (12,9%).

Tra le emergenze sociali il fenomeno dell'Usura resta uno dei problemi che preoccupa la popolazione, secondo le stime dell'Eurispes l'usura presenta in Campania un business che si aggira intorno ai 7 miliardi di euro. Tuttavia, rimane un fenomeno perlopiù sommerso: è emblematico che, laddove la presenza del crimine organizzato è particolarmente radicata nel territorio, il numero delle denunce sia in diminuzione. Nel 2016 in Campania, le denunce per usura sono state 48 (408 in Italia), in flessione rispetto agli anni precedenti (77 nel 2015); mentre le denunce per estorsione sono state 1.307 (9.568 in tutto il Paese), in costante aumento rispetto al triennio precedente (1.277 nel 2015).

In Campania, secondo i dati forniti dalla Fondazione Polis, è sempre in crescita il numero delle **Vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti** che si attesta intorno ai 400. Questo dato pone la Campania prima regione in Italia per il numero di vittime innocenti di criminalità.

In Italia ci sono 29.114 **Beni Immobili Confiscati alla criminalità organizzata** suddivisi tra immobili ancora in gestione all'Agenzia nazionale (15.743) e immobili destinati agli Enti previsti (13.371). Le Aziende confiscate sono 3.925 tra Aziende in gestione all'Agenzia (3.011) e Aziende destinate (914). La **Campania** è la seconda regione in Italia per beni confiscati dopo la Sicilia: ci sono 4.071 immobili confiscati alla criminalità organizzata, di cui 2.151 in gestione all'agenzia e 1.920 già destinati. Ci sono poi **716 aziende confiscate**: 558 ancora da destinare in Campania e 158 già destinate.

Il principio che si è voluto affermare in questi anni sulla sicurezza delle città in Campania, in linea per altro con molte Regioni d'Italia e d'Europa, trova riscontro e conforto nelle affermazioni della Carta Costituzionale Europea: "Ogni individuo ha diritto alla libertà e alla sicurezza" (art.6, Capo II della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea). La Comunità Europea affianca il concetto di democrazia a quello di libertà e a quello di sicurezza, ed annovera tutti e tre tra i diritti di cittadinanza dell'Unione. Il tema della sicurezza dei cittadini è così spostato dalle postazioni funzionali ed è posto tra quelle essenziali a comporre lo "status" di cittadino d'Europa: il diritto alla sicurezza siede a pieno titolo tra i diritti fondamentali dei cittadini europei.

Per politiche locali di sicurezza e legalità si intendono le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel loro territorio, esercitate attraverso le competenze proprie dei Comuni, delle Province e delle Regioni, con l'aiuto della partecipazione dei cittadini e del privato sociale. Per politiche integrate di sicurezza e legalità si intendono, invece, quelle azioni volte ad integrare le politiche locali di sicurezza e legalità con le politiche di contrasto della criminalità e di ordine pubblico di competenza esclusiva del Governo centrale. La sicurezza urbana e la legalità si realizzano, quindi, attraverso azioni integrate che richiedono il coordinamento tra tutti gli attori istituzionali e locali: Governo nazionale, Comuni, Province, Regioni ma anche attori del privato sociale. In Campania e nelle Regioni del Sud, ma ormai questo ragionamento può essere esteso a gran parte d'Italia, queste politiche, poi, non possono non misurarsi con le politiche di contrasto ai fenomeni criminali di stampo mafioso e con tutte le azioni da porre in essere per arginare tali fenomeni, in primis il sostegno alle vittime innocenti di criminalità e il riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Non possono esserci interventi locali disgiunti da un quadro ed un riferimento nazionale e viceversa (in quest'ottica tutto quello che si è realizzato e che si intende ancora realizzare è ispirato ad un'elevata collaborazione istituzionale con il Governo nazionale e comunitario) così come non possono esserci interventi nazionali a prescindere da una opportuna concertazione locale. In quest'ottica la parola chiave è INTEGRAZIONE. Per questo si intende parlare di politiche integrate di sicurezza e di legalità: integrazione tra gli attori della sicurezza e della lotta alla mafia (Stato, Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia e Governi locali), integrazione tra la pluralità di

azioni finalizzate ad innalzare la qualità delle nostre comunità locali (aiuto alle vittime di mafia, riuso dei beni confiscati, azioni di contrasto ai fenomeni estorsivi, ecc).

La Sicurezza e la Legalità, e la lotta a tutte le mafie, si realizzano attraverso azioni integrate che richiedono il coordinamento tra tutti gli attori istituzionali e locali: Ministero dell'Interno, Comuni, Province, Regioni, associazionismo, cittadini.

Il Programma Regionale per la Sicurezza e la Legalità, approvato con DGR 305 del 28 giugno 2016, prevede interventi che vanno dalla sicurezza urbana al contrasto al racket e all'usura, dal riuso dei beni confiscati all'aiuto alle vittime di criminalità, dalla valorizzazione delle polizie locali al welfare. Le linee di intervento sono concentrate, oltre che sull'utilizzo sociale dei beni confiscati, sulla videosorveglianza, su iniziative contro il racket e l'usura e di inclusione sociale nei quartieri.

La Regione Campania, prima in Italia, ha sottoscritto lo scorso ottobre un accordo che prevede la realizzazione di un programma di azioni congiunte e coordinate con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento per le Politiche di Coesione (incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), l'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, finanziato con risorse europee di competenza regionale e nazionale. L'accordo prevede un investimento per l'aumento della legalità e la sicurezza in Campania (risorse europee del ciclo 2014-2020).

Obiettivi strategici dell'accordo sono i seguenti: rafforzare gli standard di sicurezza in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo; rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati alla camorra; favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità; migliorare le competenze della pubblica amministrazione nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Alla luce di quanto esposto, si evidenziano quelli che risultano essere i temi più importanti delle politiche di sicurezza e legalità nel territorio campano ai fini della redazione di un Programma sulla Sicurezza e la Legalità, che trovi spazio nel Documento di Programmazione Economica della Regione Campania: miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana delle città; qualificazione delle performance delle polizie locali; prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura; aiuto alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti; promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie; attività di sensibilizzazione ed educazione alla legalità per le scuole e per la cittadinanza tutta.

Per la realizzazione del Programma in argomento è opportuno sottolineare alcune esigenze: creare le condizioni adeguate per una reale integrazione tra i programmi nazionali e regionali; lavorare, in particolare, a progetti che abbiano il carattere della autosostenibilità e creino possibilità di sviluppo e occupazione; sul piano della capacità amministrativa, elevare la capacità istituzionale

di gestione, migliorare l'affiancamento a tutta la filiera dei Programmi e dei progetti, costituire un laboratorio integrato di ricerca, analisi e monitoraggio, al fine del buon andamento del Programma; puntare a interventi che incidano sul tasso di coinvolgimento nelle attività criminose, sia sul versante delle vittime che su quello degli autori dei reati; qualificare e perfezionare, in particolare, ciò che già si è avviato e quindi cercare di identificare nuove ipotesi di intervento.

Tutte queste indicazioni assumono un valore ancora maggiore quando impattano sul tema dei beni confiscati alla camorra che debbono costituire una opportunità di sviluppo del territorio ed un presidio di legalità.

Di seguito, quindi, per ciascuno degli ambiti di intervento specificati, si riportano le azioni che attengono alla realizzazione del Programma per la formulazione del Documento di Programmazione Economica della Regione Campania.

Per l'ambito **Miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana delle città** occorre prevedere: azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di riqualificazione urbana frutto di attività di progettazione partecipata e tesi a rafforzare la collaborazione tra comunità (soggetti singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale) ed istituzioni; azioni di sostegno a forme di cittadinanza attiva utili ad incrementare la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità e conseguentemente ad attivare la cura e la rigenerazione di beni comuni urbani (scuole, aree verdi, piazze, quartieri, lidi comunali e altri spazi pubblici o aperti al pubblico) e la loro “presa in carico” da parte degli stessi cittadini; azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di animazione degli spazi pubblici posti in essere prevalentemente in zone degradate o a rischio di degrado e nelle quali si manifestano fenomeni di inciviltà, devianza e criminalità diffusa sostenendone l’uso per fini culturali, sportivi ed aggregativi in modo da favorire la costante presenza dei cittadini in quegli spazi; azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di videosorveglianza e per l'utilizzo delle nuove tecnologie; interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza nei poli industriali e nelle aree strategiche o particolarmente vulnerabili.

Per l'ambito **Qualificazione delle performance delle polizie locali** occorre prevedere: azioni finalizzate ad innalzare la qualità delle performance delle polizie locali; azioni di valorizzazione della Scuola Regionale di Polizia Locale (istituita con LR 12/03, art.8, comma 1); azioni di formazione degli operatori su temi specifici (a titolo esemplificativo, turismo, lingue straniere, tecniche di difesa, aiuto alle vittime); azioni di formazione integrata degli operatori delle polizie locali con gli operatori delle altre Forze dell'Ordine (integrazione orizzontale) e attraverso esperienze sul territorio (integrazione verticale), con il coinvolgimento degli operatori sociali; azioni di promozione e

valorizzazione del Comitato Tecnico - Consultivo (istituito con LR 12/03, art.7), quale organo di consulenza della Giunta regionale per la realizzazione del coordinamento complessivo delle funzioni inerenti alla polizia amministrativa regionale e locale; qualificazione della dotazione infrastrutturale e strumentale e delle nuove tecnologie delle polizie locali; azioni di valorizzazione del Codice etico europeo per le polizie locali; azioni di sostegno e accompagnamento all'attuazione del Regolamento regionale sulle Polizie Locali.

Per l'ambito **Prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura**: valorizzazione del Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura, istituito con LR 11/04, art.8 bis e presieduto dal Commissario regionale antiracket e antiusura, con lo scopo di attivare campagne di sensibilizzazione e di informazione sul territorio regionale riguardanti tali problematiche e di coordinare il lavoro di prevenzione e di contrasto al racket; azioni di sostegno al credito e al microcredito, finalizzate a prevenire i fenomeni estorsivi e di usura; consolidamento della collaborazione con il Commissario Nazionale Antiracket e Antiusura sui temi di comune interesse; progettazione di campagne informative per la prevenzione e la diffusione della cultura della legalità e dell'uso responsabile del denaro rivolte ai cittadini; azioni di sostegno alle reti e agli sportelli antiracket e antiusura e a supporto degli imprenditori che denunciano; attività di sensibilizzazione al sistema creditizio; interventi di prevenzione e contrasto al fenomeno della ludopatia.

Per l'ambito **Aiuto alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti** (per vittime si intendono le vittime di criminalità organizzata, terrorismo e dovere, vittime di criminalità comune, vittime di femminicidio e tutte le vittime di reati intenzionali violenti, cfr. art. 2 LR 11/04) occorre prevedere: interventi di immediato sostegno alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti e ai loro familiari; azioni di rafforzamento della catena di solidarietà intorno alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti e ai loro familiari in termini di assistenza legale e fiscale e di supporto psicologico; azioni di presa in carico ed adozione della situazione familiare delle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti, con particolare riferimento ai minori; sostegno funzionale affinché i familiari delle vittime diventino a loro volta testimoni di legalità attraverso il loro vissuto e le loro sofferenze; istituzione di un Centro studi e ricerche sui temi della vittimologia; attività di informazione/formazione di tutta la filiera istituzionale e del privato sociale che opera sul tema della vittimologia e dei diritti in capo alle vittime. La Regione è concretamente impegnata nell'assistenza ai familiari delle vittime innocenti della criminalità sia organizzata che comune e, di concerto con il Ministero dell'Interno, per la soluzione delle problematiche afferenti ai testimoni di giustizia, secondo le disposizioni normative vigenti. Tutto questo anche grazie alla Fondazione della Regione Campania Pol.I.S. (Politiche Integrate di Sicurezza), che offre ai familiari delle vittime sostegno psicologico, legale e burocratico-amministrativo, garantendo la possibilità di continuare gli studi ai giovani che

hanno perso per mano criminale quella che spesso rappresentava l'unica fonte di reddito della famiglia tramite l'istituzione di apposite borse di studio.

Per l'ambito **Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie** occorre prevedere: azioni per la promozione e il riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie; incremento dell'uso istituzionale dei beni confiscati, con allocazione al loro interno di uffici pubblici (asili nido, sedi delle Polizie Locali, scuole comunali, uffici di rappresentanza, sedi di rappresentanza del Sindaco e del Consiglio Comunale e altro); azioni di sostegno alla creazione e qualificazione di imprese sociali che operano nell'ambito dei beni confiscati, anche attraverso attività di formazione e realizzazione di reti nazionali ed internazionali sul tema, e azioni di valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano sui beni confiscati, attraverso ogni utile azione, anche di internazionalizzazione degli stessi; azioni di tutoraggio e adozione delle aziende confiscate, di concerto con l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti altamente specializzati, e attività di formazione dedicata a giovani imprenditori, finalizzata all'affiancamento degli amministratori nominati per la gestione delle aziende confiscate; sollecitazione alla concreta operatività e sostegno ai nuclei territoriali dell'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati per attività di supporto alla gestione dei beni confiscati. Tutto ciò anche attraverso l'apporto della Fondazione della Regione Campania Pol.I.S. (Politiche Integrate di Sicurezza), in termini di affiancamento di Enti Locali e organizzazioni che gestiscono i beni confiscati, di attività di studi e ricerche sul tema e di promozione delle buone prassi e dei prodotti realizzati sui beni confiscati alle mafie. Va evidenziato che la Regione Campania è componente, in rappresentanza di tutte le Regioni, del Comitato Consultivo di Indirizzo dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, di cui all'art. 29, comma 6 lettera f) della Legge 17 ottobre 2017 n. 161, recante modifiche al Codice delle Leggi Antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159.

Per l'ambito **Attività di sensibilizzazione ed educazione alla legalità** per le scuole e la cittadinanza tutta: azioni di promozione e sostegno ad iniziative sociali e culturali finalizzate a valorizzare e a tenere viva la memoria collettiva e l'impegno civile sui temi della legalità e della cittadinanza responsabile; azioni a sostegno di progetti culturali di qualificazione urbana a beneficio di minori a rischio di reclutamento mafioso e di coinvolgimento in attività criminose; iniziative di educazione e promozione delle norme che regolano la vita sociale ed azioni volte alla diffusione di una cultura della legalità presso minori, famiglie e comunità locale e che prevedono il coinvolgimento attivo dei destinatari consentendo l'acquisizione di abilità, competenze e conoscenze sulle seguenti tematiche: devianza giovanile; organizzazioni criminali di tipo mafioso; rispetto dell'ambiente (tutela

dell'ambiente, il ciclo dei rifiuti, il consumo sostenibile, lotta all'ecomafia); educazione alla multiculturalità; contrasto alla dispersione scolastica ed al fenomeno delle bande giovanili, educazione alla cittadinanza attiva; educazione alle differenze di genere ed educazione alla diversità. Promozione e sostegno alle iniziative tendenti alla diffusione della partecipazione sportiva dei giovani anche attraverso la riqualificazione e realizzazione di nuovi impianti sportivi tenendo presente che lo sport è di per sé strumento di educazione alla legalità e al rispetto per sé e per gli altri.

Il Programma per il Documento di Programmazione Economica della Regione Campania sin qui esposto potrà realizzarsi attraverso la valorizzazione di tutti gli strumenti pattizi esistenti. Andrà stretto un rapporto di proficua collaborazione istituzionale con il Ministero dell'Interno e con gli altri Ministeri di interesse, le cui competenze vanno naturalmente ad intersecarsi con i temi della sicurezza e della legalità (Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione, Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica), anche al fine di stabilire rapporti diretti con i vari Programmi Nazionali e le relative Autorità di Gestione.

20 - LE POLITICHE RELATIVE ALLE RISORSE UMANE

In merito alle politiche del personale, l'Amministrazione intende proseguire nella sua strategia di immediata attuazione della Legge di riforma della Pubblica Amministrazione. Gli strumenti messi a disposizione da detta riforma, rappresentano una risorsa fondamentale per migliorare i rapporti con gli *stakeholders* e nel contempo di valorizzare le risorse umane della Giunta, rendendo i processi più semplici e autonomi dal punto di vista gestionale e operativo, l'Amministrazione intende inoltre implementare una serie di azioni tese al benessere organizzativo, alla prevenzione e alla formazione mirata.

In particolare, si intende operare sulle seguenti direttrici:

- Innovazione e individuazione delle esigenze professionali e delle risorse più idonee alle azioni strategiche dell'ente attraverso una pianificazione triennale basata sui fabbisogni di competenze;
- Valutazione della performance delle Pubbliche Amministrazioni: l'obiettivo sotteso è quello di ottimizzare la produttività del lavoro del personale della Giunta e di garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni. In tale ottica si intende modificare il regolamento regionale (SMIVAP) nonché adottare tutti gli interventi necessari per adeguare l'intero ciclo della Performance alle recenti innovazioni legislative. Tanto in coerenza e in continuità con quanto fatto nel scorso anno; In particolare verrà data attuazione al Piano della performance 2018-2020, senza ulteriori oneri finanziari a carico della regione: Il Piano è il documento programmatico che individua, a seguito dagli indirizzi strategici emanati annualmente dal Presidente della Giunta Regionale, obiettivi strategici ed operativi, definisce indicatori, valori e target per la misurazione e la valutazione delle performance dei singoli, delle strutture e dell'Ente nel suo complesso, in coerenza con i contenuti, gli strumenti e il ciclo della programmazione regionale e di bilancio e contemplando, in particolare, gli obiettivi strategici individuati nel DEFR. Il piano costituirà l'elemento essenziale per la valutazione organizzativa ed individuale e virerà verso il miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla Regione Campania, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione ed il merito. Inoltre, annualmente, previo parere vincolante dell'OIV, verrà adottato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (Smivap) del personale e dei dirigenti della Giunta regionale della Campania, all'esito delle seguenti attività:

- analisi della normativa in materia e relativo adeguamento del Sistema;
 - monitoraggio e analisi della documentazione del Dipartimento della Funzione Pubblica (Linee Guida) in materia di ciclo di gestione della performance;
 - rilevazione delle criticità applicative del Sistema, con introduzione di correttivi e semplificazione delle procedure.
- Nuovo modello di Contrattazione decentrata per il Comparto e la Dirigenza:
- a seguito dell’approvazione del nuovo ccnl, saranno formulate delle direttive alla delegazione trattante, per definirne gli obiettivi strategici ed i vincoli anche di ordine finanziario. Le direttive, chiare e puntuali, indicheranno gli interventi ritenuti prioritari per la migliore realizzazione del programma di governo;
- Attuazione a regime delle procedure di trasferimento del personale proveniente dai Centri per l’impiego ai sensi della Legge 205/2017, attraverso l’adeguamento dei fondi del salario accessorio per assicurare agli stessi l’erogazione degli istituti di contrattazione decentrata integrativa correlati alle rispettive funzioni e al trattamento previsto per i dipendenti della Giunta Regionale della Campania. Per gli stessi dipendenti è prevista l’istituzione di una task force per erogare loro una specifica formazione di base in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Implementazione di azioni connesse alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso l’adozione di specifiche misure di adeguamento delle sedi di lavoro tese ad una serie di obiettivi quali:
- monitoraggio costante e alla valutazione dei rischi per garantire il pieno rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente;
 - sorveglianza sanitaria, attraverso una nuova procedura di valutazione dei rischi effettuata
 - garantendo un più attivo coinvolgimento delle varie strutture amministrative, in particolare nella fase di mappatura dei processi lavorativi.
- Attuazione del Piano delle azioni positive attraverso i seguenti percorsi:
- promozione e garanzia del pieno rispetto delle pari opportunità in materia di formazione, retribuzione, aggiornamento, qualificazione professionale, valorizzazione delle competenze e fruizione dei benefici contrattuali;
 - rafforzamento degli strumenti a favore della genitorialità e la famiglia mediante la promozione e la sperimentazione di forme di flessibilità del lavoro finalizzate ad una efficace organizzazione dello stesso, ad una migliore conciliazione dei tempi vita/lavoro ed al superamento di specifiche condizioni di disagio;

- incremento del benessere organizzativo, promuovendo la sicurezza dei luoghi di lavoro, il contrasto alle discriminazioni, vessazioni e mobbing e la prevenzione di forme di stress lavoro-correlato.
- Valorizzazione del ruolo e delle attività del Comitato Unico di Garanzia quale strumento delle Amministrazioni per favorire le pari opportunità di genere, anche attraverso il collegamento con altri organi istituzionali, occasioni formative e informative;
- Promozione di azioni di prevenzione sanitaria da svolgere sul posto di lavoro per aiutare i dipendenti della Regione che, spesso per mancanza di tempo, non riescono a sottoporsi alle necessarie visite mediche a volte fondamentali per la loro salute.

21 - LE POLITICHE DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'AREA FINANZIARIA, CONTABILITA' E CONTROLLI

Già da alcuni anni la Regione Campania ha intrapreso un cammino di rinnovamento e, quindi, di razionalizzazione della gestione contabile ed amministrativa per sviluppare una maggiore coerenza tra le scelte strategiche della *governance* campana e le caratteristiche strutturali operative.

In questi ultimi anni stanno per avviarsi nuove procedure contabili e nuove prassi atte ad accrescere il modello informativo del management e della *governance* regionale. Pertanto, è importante che siano modificati non solo i comportamenti operativi conseguenti all'introduzione delle nuove tecnologie informatiche contabili, ma anche gli obiettivi che possono essere raggiunti e che quindi possono essere ancor più indirizzati a mantenere alti livelli di qualità e di efficienza amministrativa. Si ricerca, quindi, di semplificare le procedure gestionali garantendo migliore informazione ai cittadini e maggiore qualità e rapidità nello svolgimento delle attività caratteristiche dell'Ente Regione.

Il modello di armonizzazione contabile e di efficacia amministrativa, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, è in pieno corso di realizzazione in Regione Campania; si seguono i nuovi principi teorici e normativi (decreto legislativo 118/2011 e 126 del 2014), si applica (a seguito di una fase di "passaggio" che si è rivelata tutt'altro che indolore e che ancora oggi non si può ancora ritenere "a regime") il nuovo sistema contabile informatico che dovrebbe puntare a semplificare ed accrescere l'elaborazione contabile generale, e si mira in generale a raggiungere una nuova capacità operativa nelle strutture amministrative in grado di sviluppare migliori condizioni di lavoro, più complete e rapide procedure e quindi attività gestionali più idonee a soddisfare i bisogni degli stakeholder mantenendo alti i livelli dell'efficienza e dell'efficacia.

Per il prossimo triennio appare necessario puntare alla significativa riduzione delle voci dei pignoramenti, che influenzano negativamente i flussi di cassa, per garantire un regolare e continuo pagamento dei fornitori e dei terzi.

Al fine di ridurre drasticamente il numero delle azioni esecutive a danno della amministrazione, si ritiene di dover imprimere maggiore celerità e tempestività ai procedimenti di riconoscimento dei

debiti fuori bilancio e dei relativi pagamenti, soprattutto ove derivanti da pronunce passate in giudicato (salve, ovviamente, le eventuali responsabilità connesse all'assunzione di obbligazioni *sine titolo* o, comunque, di qualsiasi comportamento che assurga a titolo del debito).

Al contempo, costituisce obiettivo strategico la riduzione dei costi "indiretti" del contenzioso, per tali intendendosi quelli come, ad esempio, a titolo di interesse o di risarcimento del danno, correlati alla coltivazione di giudizi in riferimento ai quali, per l'esistenza di precedenti giudicati o per il consolidato orientamento della giurisprudenza, possa ragionevolmente prevedersi un esito negativo per l'amministrazione. A tal fine, appare fondamentale coinvolgere, valorizzare e responsabilizzare l'Avvocatura regionale, alla quale dovrà chiedersi ogni assistenza tecnico-legale necessaria all'individuazione dei fattori sopra indicati e la formulazione, ove ne ricorrano i presupposti, di un giudizio prognostico sulla base del quale valutare l'eventuale convenienza di una definizione anticipata del contenzioso. Le indicate misure appaiono utili ad evitare aggravii di costi correlati alla durata, spesso pluriennale, dei giudizi e, nel contempo, a dare una nuova immagine di solvibilità ed efficacia della gestione pubblica della Regione.

La gestione della cassa, alla luce degli interventi legislativi intervenuti negli ultimi anni in materia di pagamenti dei debiti delle P.A (cfr. D.Lgs. n. 192/2012 e ss.mm. e ii., decreti legge n. 35 e n. 102 del 2013, dalla Legge di Stabilità 2014), è e deve essere sempre più improntata ai principi di efficienza e di programmazione.

Ciò si realizza attraverso il continuo e costante monitoraggio dei flussi di liquidità di entrata e di uscita dell'Ente, al fine di garantire il rispetto dei termini dei pagamenti previsti dalla normativa vigente ed evitare fenomeni di sofferenza di liquidità.

La Giunta regionale ha approvato i rendiconti relativi agli esercizi 2015 e 2016, i quali sono attualmente sottoposti all'istruttoria da parte della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, per il relativo giudizio di parifica.

Una volta parificati i rendiconti dei due esercizi sopra richiamati, occorrerà celermente procedere all'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2017, da sottoporre subito anch'esso alla necessaria parifica da parte della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti. In questo modo, si pongono le condizioni per poter approvare il rendiconto dell'esercizio 2018 entro la prima metà del 2019, allineando finalmente, in questo modo, l'approvazione dei bilanci da parte della Regione dopo anni di ritardi storicamente accumulatisi nel tempo.

Nel prossimo triennio, si proseguirà dunque con la piena adozione del nuovo sistema contabile integrato che vede organicamente collegati i due diversi sistemi di contabilità: il tradizionale, seppur profondamente innovato, sistema delle rilevazioni contabili di tipo finanziario con il ben noto, ma

appunto nuovo nel mondo delle Regioni, sistema di contabilità economico patrimoniale, che è da secoli adottato nel mondo delle imprese private.

La piena adozione del sistema contabile integrato consentirà anche l'avvio di applicazioni mirate nel campo della contabilità economica analitica. L'introduzione di questo sistema di rilevazione dei costi ha lo scopo di porre in evidenza le continue condizioni di efficienza e/o di efficacia delle diverse articolazioni organizzative e funzionali nelle quali si svolge la complessa attività amministrativa della Regione.

L'insieme delle rilevazioni contabili, economiche e finanziarie, è dunque indirizzato a soddisfare le richieste dei controlli nazionali ed europei, le informazioni di base per la valutazione della *performance* ed ogni altra utile richiesta informativa da parte di qualsiasi *stakeholder* interno ed esterno alla amministrazione regionale che voglia conoscere come questo Ente stia utilizzando le risorse pubbliche di bilancio.

Pertanto, l'obiettivo strategico dell'innovazione contabile in Campania nel prossimo triennio è indirizzato ad accrescere i livelli della trasparenza, della semplificazione e della qualità delle informazioni che saranno a disposizione di tutti i terzi esterni ed interni alla Regione.

Dati e notizie di carattere economico, finanziario e patrimoniale devono essere disponibili con analiticità e sinteticità per tutti gli interessati (*stakeholder*) non solo al momento della pubblicizzazione del bilancio di rendicontazione o del sistema dei bilanci pubblici (bilancio di previsione e rendiconto), ma in qualsiasi momento sia importante per la comunità amministrata avere conoscenza delle attività e delle prestazioni offerte dalla Regione Campania.

La produzione delle informazioni contabili è propedeutica per gli organi di governo della Regione in ogni momento di decisione e di azione; sia per decidere le strategie da seguire, sia per la quotidiana operatività della struttura manageriale che per la valutazione della *performance* e per l'esercizio delle diverse attività di controllo, la *governance* campana ha bisogno di un razionale sistema contabile ed informativo in continua ed efficace produzione interna alla struttura regionale.

L'armonizzazione contabile degli enti territoriali regionali si inserisce nel progetto di riforma avviato con la legge n. 196 del 31 dicembre 2009 che è stata recepita poi mediante successivi e diversificati momenti normativi concernenti sia gli enti pubblici territoriali che quelli istituzionali. La legge 196/2009 nasce in diretto collegamento con la riforma federalista disciplinata nella legge n. 42 del 5 maggio 2009 e si sviluppa con un insieme di decreti, principi e circolari che hanno tratteggiato un unitario percorso di razionalizzazione ed efficientamento della gestione pubblica delle amministrazioni territoriali dello Stato.

In particolare, è necessario sottolineare che l'insieme dei decreti attuativi vigenti è prima di tutto stato indirizzato ad arricchire il sistema di contabilità finanziario adottato dalle amministrazioni pubbliche nazionali e poi ad introdurre nelle stesse realtà pubbliche territoriali il sistema contabile economico patrimoniale al fine di facilitare la partecipazione dell'Italia nel contesto dei Paesi Europei dove sono oggetto di confronto i parametri di efficienza, di sostenibilità e di qualità delle prestazioni raggiunti nei territori dell'Unione.

Infatti, l'articolo 3 della Direttiva UE n. 85 dell'8 novembre 2011 stabilisce che: *“gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i settori della pubblica amministrazione e contengono le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza al fine di predisporre i dati basati sulle norme SEC 95. Detti sistemi di contabilità pubblica sono soggetti a controllo interno e audit indipendente”*. Al riguardo, la Commissione Europea ha valutato l'adeguatezza dei principi contabili internazionali pubblici (IPSAS - *International Public Sector Accounting Standards*) per gli Stati membri e ha avviato il percorso di armonizzazione contabile e dei bilanci attraverso la redazione dei nuovi principi contabili EPSAS (*European Public Sector Accounting Standards*) quale adattamento degli IPSAS alla Comunità europea.

Nel realizzare l'obiettivo strategico di “un sistema contabile integrato”, ovvero che mantenga in sé le tre caratteristiche dell'analisi economica, finanziaria e patrimoniale, la Regione Campania persegue e contribuisce al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica coerenti con il quadro europeo e nazionale di politica economica.

Queste sono le condizioni minimali e strutturali che la Regione deve necessariamente rispettare per uscire dalle precedenti condizioni di criticità della gestione operativa.

22 - L'UNIVERSIADE

L'Universiade, o Olimpiade Universitaria, è una manifestazione sportiva multidisciplinare rivolta ad atleti universitari provenienti da ogni parte del mondo. La manifestazione, di cui esistono due versioni (una dedicata agli sport estivi e l'altra dedicata agli sport invernali), viene organizzata dalla Federazione Internazionale Sport Universitari (FISU) e si svolge con cadenza biennale in una città sempre diversa, individuata tra i diversi candidati ad ospitare la singola edizione. Nell'estate 2019 la cornice di questo importante evento sarà la città di Napoli ed altre città della Regione Campania. La Regione Campania ha ottenuto per la città di Napoli, lo scorso 5 marzo, la candidatura da parte della FISU a ospitare la trentesima edizione estiva dell'Universiade che si terrà nel 2019 dal 3 al 14 luglio. In data 17 giugno 2016 è stato sottoscritto il contratto di assegnazione dell'Evento. Il 5 aprile 2016, la Regione Campania ha adottato la legge regionale n. 6, il cui art.18 ha individuato le Universiadi quale grande evento strategico della politica regionale in tema di sport e di sviluppo ed ha individuato le misure organizzative di tipo ordinamentale necessarie alla realizzazione della manifestazione istituendo l'Agenzia Regionale Universiadi. L'ARU 2019, secondo quanto previsto nello Statuto (art.4), è competente a porre in essere tutte le attività gestionali, operative ed organizzative, anche in attuazione del contratto di assegnazione per lo svolgimento della manifestazione Universiadi 2019, fatte salve le competenze esclusive del Comitato Universitario Sportivo Italiano (CUSI) nei rapporti con la Federazione Italiana Sport Universitari (FISU) e la gestione tecnica degli eventi sportivi. Ad oggi il Direttore Generale dell'ARU, con D.L. n. 91 del 25/07/2018 è in carica quale Commissario Straordinario per la realizzazione dell'Universiade.

Per la realizzazione di questo evento che ospiterà 18 discipline sportive, il Comitato organizzatore ha una dotazione finanziaria che prevede € 127.107.177,00 da destinarsi ad interventi infrastrutturali e € 151.802.311,42 finalizzata all'acquisizione di beni e servizi.

In tal senso l'Universiade 2019 sarà un sicuro volano di crescita sociale, culturale ed economico regionale in quanto ad esso saranno associati una serie di effetti positivi, diretti ed indiretti di cui potrà beneficiare l'intero sistema della Regione Campania.

In primo luogo, saranno coinvolte tutte le strutture ricettive della Regione per ospitare non solo gli atleti, ma anche tutti i soggetti coinvolti nell'evento (ufficiali di gara, addetti stampa, famiglie degli atleti...). Un enorme flusso di presenze che impegnerà anche tutto l'indotto del sistema turistico campano (ristoranti, pizzerie, bar) producendo un inevitabile incremento occupazionale.

Infatti, il Comitato Organizzatore si occuperà della sistemazione di tutti gli atleti partecipanti all'Universiade prevedendo la realizzazione di tre poli. Nella città di Napoli gli atleti e le delegazioni

verranno ospitati su n. 2 navi in servizio da crociera in attracco nel porto della Stazione Marittima. A Salerno, oltre al Campus dell'Università di Fisciano che ospiterà una parte dei partecipanti all'evento, sono state individuate strutture alberghiere ubicate vicino agli impianti sportivi dove si terranno le gare. Il terzo polo è Caserta, dove atleti e delegazioni alloggeranno presso alberghi che, analogamente a Salerno, sono posizionati vicino agli impianti sportivi.

Altro importante e fondamentale risvolto positivo di questo evento multisport sarà la ristrutturazione, la manutenzione e l'ammodernamento delle strutture sportive pubbliche impegnate nei giochi. Infatti, sono stati avviati n. 63 piani di ristrutturazione degli impianti sportivi nelle cinque Province della Regione Campania che ospiteranno gare e sessioni di allenamento dell'Universiade. Nello specifico: n. 38 interventi infrastrutturali a Napoli; n. 11 Interventi infrastrutturali a Salerno; n. 6 interventi infrastrutturali a Caserta e n. 4 interventi infrastrutturali sia a Benevento che a Caserta.

Altra grande rilevanza dell'evento sarà la promozione della cultura dello sport e della legalità attraverso una serie di eventi che saranno promossi sull'intero territorio regionale per diffondere il marchio Universiade Napoli 2019, all'insegna della globalizzazione e della condivisione dei valori. In tal senso ci sarà un grande coinvolgimento del mondo giovanile universitario campano attraverso il reclutamento dei volontari. Per Napoli 2019 sarà un vero e proprio "esercito" di circa 7.500 persone che verranno dislocate su tutto il territorio regionale, divisi tra impianti, villaggio atleti, delegation service, servizi sanitari e per tutti gli aspetti relativi alla manifestazione. Il programma avviato in data 22 maggio 2018 è rivolto a tutte le persone di nazionalità italiana che abbiano compiuto la maggiore età entro il mese di aprile 2019 e dà la possibilità di frequentare corsi di formazione e di entrare in contatto con una realtà internazionale estremamente stimolante, come sottolineato dallo slogan che accompagna il lancio del programma: "Join Us, Meet the World". L'Agenzia Regionale Universiadi ha inoltre firmato convenzioni con le principali Università campane per l'attivazione di tirocini formativi extracurricolari che permettono a studenti e neolaureati di entrare in contatto con una realtà lavorativa internazionale e multidisciplinare, garantendo loro altresì un compenso economico che rispetti la normativa vigente in materia di tirocini e stage formativi.

Collegato a questa manifestazione vi sarà anche un investimento nell'ambito delle Risorse Umane campane che collaboreranno per la migliore riuscita dell'evento. Una parte di queste costituite da professionisti nell'organizzazione eventi saranno inseriti in diversi programmi tra cui la tecnologia i trasporti e piani sanitari.

Infine, in quanto uno dei principali eventi multisport in grado di attirare un numero rilevante di spettatori e visitatori, l'aspetto della sicurezza è di vitale importanza. Sarà infatti organizzata una struttura per effettuare una valutazione dei rischi per determinare le misure di sicurezza più idonee. Tali misure devono ridurre il rischio di minacce, ridurre l'impatto su coloro che sono coinvolti

nell'evento garantendo una percezione di sicurezza. Misure, che avranno certamente una forte ricaduta sociale in quanto veicoleranno un messaggio di fratellanza e di vicinanza di popoli con culture e religioni diverse.

La Campania come esempio di pace, la Campania non più associata all'immagine di una regione martoriata dai problemi della criminalità organizzata e di cattiva gestione di rifiuti, ma al contrario una proiezione internazionale dell'intero territorio campano che con il suo straordinario patrimonio architettonico, culturale, enogastronomico e turistico, utilizzerà la vetrina delle Universiadi per esaltare e valorizzare la visibilità nazionale ed internazionale della città di Napoli e della Campania in tutto il mondo.

23 - LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLA REGIONE CAMPANIA

23.1 LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2014/2020: IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATARIO E LA DECLINAZIONE OPERATIVA IN REGIONE CAMPANIA

La Programmazione Unitaria ha come finalità il presidio del programma del Presidente rispetto alla programmazione delle risorse della politica di coesione comunitaria e nazionale.

In tale ambito, si occupa del raccordo tra gli organi di governo e le strutture di gestione, svolgendo una funzione di impulso e di coordinamento rispetto alle Autorità di gestione e alle altre strutture di vertice della Giunta Regionale

Gli Uffici della Programmazione Unitaria sono stati istituiti con DPGR n. 156 del 02/09/2015 e DPGR n. 178 del 30/09/2015.

Gli uffici della Programmazione Unitaria operano in stretto raccordo con gli uffici del Gabinetto del Presidente e sono il “luogo” di coordinamento dei fondi, operando attraverso la propria struttura organizzativa una forte azione di indirizzo per valorizzare tutte le possibili aree di integrazione tra le azioni dei principali programmi e strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari del ciclo di programmazione 2014/2020, (i principali sono i PO relativi ai Fondi SIE, Il POC, Programma Operativo Complementare e la programmazione del Fondo di sviluppo e Coesione, FSC) al fine di renderne efficaci i vantaggi per i cittadini e i territori

Il rispetto delle procedure e dei vincoli di spesa ha assorbito tutta l'attenzione spostando in secondo piano, se non a margine, la necessità di rispondere ai bisogni reali e prioritari nonostante si manifestino in tutta la loro emergenza.

Di qui la necessità di mirare i processi di programmazione e selezione delle operazioni ad obiettivi ben individuati e che puntino, in una prospettiva integrata ed unitaria, a risposte omogenee adeguate ai processi di sviluppo nei quali devono essere applicate.

Per l'utilizzo dei Fondi Strutturali di Investimento Europei - SIE 2014-2020 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR, Fondo Sociale Europeo – FSE, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – FEASR; Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - FEAMP) del il Consiglio dell'Unione Europea ha, peraltro, adottato un pacchetto legislativo che armonizza le norme relative ai diversi fondi fornendo la necessaria flessibilità per supportare l'integrazione con la loro combinazione per gli interventi rilevanti.

L'utilizzo di tali Fondi e del relativo co-finanziamento nazionale avviene sulla base di un apposito Accordo di partenariato Nazionale e di Programmi operativi regionali (PO) concordati con la Commissione europea e richiede un approccio pragmatico e integrato al fine di ottenere buoni risultati.

Il *Quadro Strategico Comune* (Regolamento recante Disposizioni Comuni) definisce un quadro di *11 obiettivi tematici* prioritari da finanziare e declinati nei PO e stabilisce le disposizioni volte a promuovere un uso integrato dei Fondi SIE e il loro coordinamento con le altre politiche nazionali e comunitarie nell'ambito della Programmazione 2014/2020.

Nel garantire la piena attuazione di tali priorità, la Regione ha ritenuto di cruciale importanza adottare il principio assunto dalla Commissione Europea come cardine per la progettazione e l'attuazione della politica di coesione: il perseguimento della complementarità/integrazione con altre fonti finanziarie e strumenti comunitari e nazionali.

La numerosità degli stessi programmi che interessano il territorio della Regione Campania, dei soggetti preposti alla loro attuazione, degli attori e degli stakeholders è tale da renderne molto complesso il processo di gestione.

La Regione Campania nel periodo 2014-2020 è interessata dai seguenti Programmi:

- Fondi SIE destinati ai PO regionali
 - o PO Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Regione Campania 2014-2020
 - o PO Fondo Sociale Europeo (FSE) Regione Campania 2014-2020
 - o PSR Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020 (FEASR)
 - o Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (in qualità di Organismo Intermedio)
- Fondi SIE destinati ai PO nazionali
 - o PSR Nazionale 2014-2020
 - o PON Governance e Capacità Istituzionale
 - o PON Città metropolitane
 - o PON Cultura e sviluppo
 - o PON Ricerca e innovazione
 - o PON Sistemi politiche attive per l'occupazione

- o PON Inclusione
- o PON Per la Scuola
- o PON Imprese e competitività
- o PON Iniziativa PMI
- o PON Infrastrutture e reti
- o PON Iniziativa Occupazione giovani
- o PON Legalità
- Fondi Nazionali:
 - o FSC 2014-2020
 - o Fondo di Rotazione legge n. 183/87, Delibera CIPE n. 10/2015 (POC 2014-20 Regione Campania)
 - o FAS 2000 - 2006
 - o FSC 2007-13

A tale quadro programmatico, inoltre, si aggiungono, nello stesso periodo, gli interventi previsti dalle politiche di settore a valere sui fondi ordinari regionali e nazionali e gli ulteriori programmi a gestione diretta dell'Unione come Horizon 2020, ESFRI- European Strategy forum on Research Infrastructures, CEF (Connectin Europe Facility), Prog. UE per competitività imprese e PMI (COSME), Connecting Europe Facility (CEF), Program for Social Change and Innovation ed altri.

Si tratta quindi di svolgere una governance strategica che renda possibile un'azione integrata sia dei Programmi regionali sia degli interventi a valere su Programmi gestiti da soggetti istituzionali esterni e di garantirne una finalizzazione mirata verso lo scenario esigenziale, tracciato ma in continuo divenire, della regione.

La complessità del quadro legislativo e programmatico di riferimento impone un'Amministrazione moderna orientata all'efficienza della gestione e all'efficacia dei risultati. Questa esigenza può e deve essere l'occasione per riflettere e porre le condizioni per una effettiva capacità di gestione a livello locale delle risorse e dei programmi, basata sulla reale collaborazione fra livelli istituzionali e attenta alla identificazione del miglior modo in cui esercitare la funzione di coordinamento e gestione degli interventi.

La Programmazione unitaria è una **scelta strategica** della Regione Campania che presuppone attenzione:

- o alla qualità della programmazione;
- o all'efficienza dell'organizzazione e alla condivisione;
- o all'integrazione fra soggetti istituzionali, programmi e risorse;
- o alla valutazione in itinere dei processi e dei risultati.



A tal fine risulta irrinunciabile:

- monitorare, conoscere e valutare costantemente gli effetti delle azioni messe in campo verso le prospettive di sviluppo regionali, nazionali e comunitarie;
- coinvolgere con una forte funzione di indirizzo tutto il personale dell'amministrazione con procedimenti ordinati, informatizzati, semplici e rapidi che consentano di valorizzare l'enorme know-how e consentano di rispondere agli indirizzi programmatici apicali con proposte coerenti, integrate, fattibili, efficaci ed efficienti;
- favorire la comprensione e l'accessibilità dei destinatari finali alle occasioni di sviluppo offerte dai Fondi gestiti dall'Amministrazione Regionale.

Le attività di osservazione e analisi delle criticità da risolvere, sono svolte dalla Programmazione Unitaria attraverso lo strumento di supporto alle decisioni denominato “*cruscotto direzionale per la programmazione integrata*”. Tale strumento consiste in un sistema organizzato di archiviazione e di interrogazione delle informazioni amministrative, economiche e finanziarie (programmazione, impegno, liquidazione) afferenti alle Operazioni cofinanziate dai Programmi Operativi gestiti dalla Regione Campania nel 2014-2020 che a regime dovrà avvalersi del sistema di monitoraggio unitario SIAR.

23.2 LA INTEGRAZIONE DELLE POLICY E DELLE RISORSE PER LA CONCENTRAZIONE DI INVESTIMENTI SULLE PRIORITÀ STRATEGICHE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

La Regione Campania, a partire dalle scelte strategiche della Giunta, ha definito un quadro logico di interfaccia tra i principali programmi e strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari del ciclo di programmazione 2014/2020 al fine di utilizzare in maniera integrata tutte le risorse disponibili.

L'integrazione si è realizzata sin dalla fase di programmazione declinando gli indirizzi del Programma di Governo in poche e chiare linee di intervento, ognuna delle quali agganciata ad uno degli 11 obiettivi tematici della strategia Europa 2020.

23.2.1 La declinazione operativa del principio di integrazione delle policy: la dimensione strategica

La programmazione unitaria regionale si declina in senso strategico e operativo nel principio di integrazione delle policy, assunto come centrale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo.

Gli obiettivi strategici che la Regione Campania intende perseguire sono tesi a superare il carattere emergenziale di alcune questioni di interesse generale e ad incidere sui fattori di contesto per rafforzare la competitività del sistema regionale, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali, e sono così declinati:

1. rafforzare la disponibilità e la qualità di beni e servizi pubblici sul territorio, con riferimento sia agli investimenti nelle grandi infrastrutture (servizi idrici, gestione dei rifiuti, trasporti e accessibilità), sia alla offerta di servizi ambientali, socio-assistenziali, di formazione professionale e universitaria e di istruzione;
2. valorizzare le vocazioni locali e le potenzialità territoriali, rinvenibili nelle aree urbane e interne, nelle aree a vocazione turistica e nei sistemi produttivi, adoperando nell'attuazione delle linee strategiche un approccio place based;

3. eliminare l'impatto dei fattori che ostacolano la crescita e incidono negativamente sulla reputazione della Campania, con particolare riferimento alla rimozione dei detrattori ambientali e alla messa in sicurezza del territorio;
4. promuovere e rafforzare l'offerta turistica e culturale in una prospettiva di integrazione delle filiere;
5. valorizzare il patrimonio culturale quale rilevante vantaggio competitivo della Campania, creando un sistema integrato dei beni culturali regionali, compresi i siti UNESCO;
6. superare i separatismi fisici e funzionali che ancora persistono sul territorio regionale, garantendo la vivibilità, l'accessibilità e la continuità dei servizi territoriali nelle aree interne e nei centri minori;
7. migliorare la qualità della vita nei contesti urbani, agendo sui fattori materiali e immateriali, favorendo il recupero dell'ambiente fisico e la coesione sociale, migliorando la sicurezza e riducendo il disagio di individui e nuclei familiari svantaggiati;
8. rivitalizzare il mercato del lavoro, facilitando l'ingresso delle fasce deboli della popolazione (donne, giovani, inoccupati e disoccupati di lunga durata) e sostenendo la qualificazione del capitale umano;
9. rafforzare il sistema economico regionale attraverso strategie industriali e di crescita mirate all'attivazione di investimenti pubblici e privati per il trasferimento tecnologico e la disseminazione dei risultati della ricerca nel tessuto produttivo, l'innovazione nelle imprese e la crescita nei settori di attività innovativi, puntando soprattutto sulle eccellenze produttive del territorio regionale (le cd "4 A", Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Abbigliamento).

Un esempio emblematico di integrazione strategica e finanziaria riguarda le policy nel settore della legalità e sicurezza. Allo scopo di coordinare le azioni di competenza della Regione Campania con quelle del Ministero dell'Interno, per integrare le strategie di intervento e le risorse regionali con quelle nazionali, in modo da aumentarne gli impatti sul territorio ed evitare la dispersione di investimenti pubblici su interventi simili, la Regione Campania, prima in Italia, ha sottoscritto un Accordo che prevede la realizzazione di un programma di azioni congiunte e coordinate con il Ministero dell'Interno, finanziato con fondi europei dei POR Campania FESR e FSE e del PON "Legalità" 2014-2020.

L'Accordo prevede investimenti della Regione Campania e del Ministero dell'Interno per raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

- rafforzare gli standard di sicurezza in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo;
- rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati;

- favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità;
- migliorare le competenze della pubblica amministrazione nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Seguendo questa linea è stato elaborato, ed è in piena fase di attuazione, il Piano Operativo Complementare (POC) 2014/2020. Il Programma è stato finanziato con le risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ed è omologo al PO FESR 2014-2020 ponendosi in funzione complementare a quest'ultimo, al fine di rafforzare gli interventi in esso previsti con un maggior impatto e una più efficiente esecuzione finanziaria degli stessi. Il Programma concorre, in sinergia con le risorse aggiuntive attribuite alla Regione Campania per il ciclo 2014-2020, alla strategia per la risoluzione dei nodi strutturali che hanno finora impedito di intraprendere un percorso virtuoso di sviluppo e, contemporaneamente, per la valorizzazione dei punti di forza del sistema-regione

La strategia e la scelta degli obiettivi del POC nel quadro della programmazione unitaria derivano:

- 1) dagli obiettivi già individuati negli atti di pianificazione strategica e programmazione della Regione Campania, e in particolare nel Piano strategico regionale e nei Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE 2014-2020;
- 2) dalla dotazione finanziaria già destinata al perseguimento degli obiettivi;
- 3) dalla necessità di rafforzare la programmazione dei fondi comunitari con risorse aggiuntive o
- 4) di integrare la programmazione comunitaria con azioni complementari per il perseguimento degli obiettivi unitari di sviluppo e coesione.

Un esempio dell'azione di integrazione e ricerca di complementarità tra strumenti è stata la redazione del Patto per il Sud inteso come strumento operativo, destinato a determinare le linee di azione che la Regione intende perseguire negli anni 2016 – 2020. Infatti, la filosofia, che ha improntato i lavori di redazione, è stata quella di integrazione, fra Soggetti (Commissione Europea, Stato, Regione) e risorse, e di concentrazione degli interventi. Il Patto rappresenta la scelta condivisa dal Governo e dalle Regioni di programmare e gestire i fondi secondo una prospettiva unitaria, facendo attenzione ai tempi di realizzazione degli interventi e alla qualità della spesa.

Il 24 aprile 2016 la Regione Campania ha sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Patto per lo sviluppo della Regione Campania, per la realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali ed ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale.

Gli Uffici della Programmazione unitaria per la programmazione dei Fondi SIE e le risorse nazionali del POC e del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), cui si aggiungono le risorse regionali stanno coinvolgendo le Autorità di Gestione dei vari fondi e i responsabili di Obiettivo specifico in incontri di programmazione su tematiche prioritarie che consentono di allineare le iniziative al fine di sviluppare sinergie e identificare le fonti finanziarie complementari.

Ambiente

La gravità e complessità del problema del dissesto idrogeologico in Campania è tale che ha richiesto un importante impegno in termini di programmazione finanziaria di nuovi interventi per la mitigazione del rischio che andavano affrontati con una logica di programmazione unitaria. Si è pervenuti, dunque, ad un atto di indirizzo per la programmazione degli interventi di contrasto al rischio idrogeologico sul territorio regionale che saranno finanziati con risorse a valere sulle risorse del POC 2014-2020, del Patto per lo sviluppo della Regione Campania (FSC 2014-2020) e del POR FESR 2014-2020. (DGR. n. 500 del 22/09/2016).

Innovazione

Per la priorità Ricerca e Innovazione si è arrivati alla approvazione della RIS III e si sta procedendo con la programmazione delle azioni in relazione agli scenari nazionali del PON RICERCA 2014/2020 e il Programma europeo Horizon 2020. L'obiettivo della strategia regionale è di trasformare la Campania in un grande laboratorio di ricerca avanzata nella direzione di un collegamento efficace tra centri di ricerca, Università e mondo produttivo in settori in cui la Campania può essere competitiva quali:

- Aerospazio;
- Trasporti di superficie e Logistica;
- Patrimonio culturale (nella sua accezione di industria creativa e beni culturali)
- Agroalimentare
- Ambiente, materiali e moda (aree residuali)
- Scienza della vita (ricerca oncologica)

Per quanto riguarda il tema Scienza della vita (ricerca oncologica) vi sarà una forte concentrazione di risorse in quanto si ritiene che sia una priorità dell'intera regione. Pertanto dopo l'individuazione e selezione, tramite manifestazione di interesse, delle proposte ritenute più strategiche in termini di obiettivi di ricerca, soluzioni e servizi per la corretta gestione delle principali cause della malattia, si procederà alla concentrazione delle risorse individuando aree di intervento e partenariati scientifici.

Cultura e turismo

La strategia regionale individua il territorio della Regione Campania come un “unico distretto culturale e turistico”. In questa chiave e in coerenza con l’OT 6, il progetto “Cultura 20/20” rappresenta il quadro concettuale generale entro cui collocare gli interventi nell'ambito del settore del patrimonio culturale materiale e immateriale Campano. In tal modo è possibile mettere a sistema le risorse degli strumenti finanziari a disposizione.

In questo scenario si collocano:

- le azioni finanziate dal Patto per il Sud dedicate a grandi attrattori, quali il Rione Terra, la Reggia di Caserta e Il Centro Storico di Napoli;
- il finanziamento con il POC 2014/2020 di un programma unitario di eventi, articolato nelle specifiche Sezioni “Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale” e “Iniziative promozionali sul territori regionale”
- la redazione congiunta con il Mibact del Piano strategico per la buffer zone del sito patrimonio UNESCO di Pompei,

23.2.2 LA DECLINAZIONE OPERATIVA DEL PRINCIPIO DI INTEGRAZIONE DELLE POLICY: LA DIMENSIONE TERRITORIALE

Il piano di spesa dichiarato dal Governo regionale è di non polverizzare più l’uso dei fondi europei per dirigerlo, invece, a grandi investimenti sui TERRITORI.

Le dimensioni territoriali sono dunque i catalizzatori degli investimenti dove rintracciare e ricucire le misure per l'accrescimento dei loro fattori di competitività tramite i diversi canali di finanziamento del vecchio come del nuovo periodo di programmazione. Un ruolo fondamentale in questa strategia lo gioca la rete delle 19 Città medie della Campania, per le quali sono state programmate le risorse dedicate nell’ASSE X del PO FESR 2014/2020 (DGR 41/2018 e 111/2018) e deliberata l’anticipazione del 10% per l’avvio della fase progettuale degli enti che saranno delegati (DGR 464/2018). Per quanto riguarda le Aree Interne, in coerenza con la Strategia Nazionale, si intende conseguire l’obiettivo strategico di invertire i trend demografici in atto attraverso azioni di adeguamento della quantità e qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo che valorizzino

il patrimonio culturale e naturale dei territori ricadenti nelle aree individuate, puntando anche su filiere produttive locali. La Regione Campania ha programmato 4 aree pilota (Alta Irpinia, Vallo di Diano, Cilento Interno e Titerno-Tammaro) sui cui sperimentare la Strategia, individuando l'area dell'Alta Irpinia come prima area pilota e l'area del Vallo di Diano come seconda area pilota.

Il 13 settembre 2017 è stato sottoscritto l'accordo di programma quadro per l'area interna alta Irpinia, che approva la strategia per l'Alta Irpinia e stanziava un totale di € 26.026.482,0 per interventi che prevedono il miglioramento del collegamento salute territorio, il rafforzamento dei percorsi di alternanza scuola lavoro, la predisposizione di un piano di mobilità di area vasta, oltre che la messa in rete del patrimonio culturale e naturale e delle risorse forestali ed enogastronomiche.

Nell prima metà dell'anno 2018 è stata avviata l'attuazione dell'APQ Alta Irpinia con il primo trasferimento delle risorse stanziata.

Sempre nella prima metà del 2018 si è definita la strategia territoriale del "Vallo di Diano". La Giunta provvederà alla programmazione delle risorse.

Sono in corso di definizione le strategie territoriali relative al "Cilento Interno" e al "Tammaro Titerno". Sono, inoltre, allo studio Piani strategici territoriali tesi a mettere a sistema un complesso di interventi per potenziare aree a particolare carattere strategico in termini strutturali ed infrastrutturali. Tra queste, il Litorale Domitio-Flegreo per il quale è in elaborazione un progetto complessivo che declina il tema della rivitalizzazione di questa area così problematica, nei quattro temi della Rigenerazione ambientale, la Sicurezza e legalità, l'Accessibilità e la Rigenerazione urbana, convogliando in questo processo risorse pubbliche e private; la costruzione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo prevede di dare slancio e mezzi adeguati alle previsioni contenute nel Piano Strategico per l'area Buffer zone del sito Unesco di Pompei, Oplonti, Terme di Stabia; infine le aree dell'area dell'Agro nocerino-sarnese e del circondario di Napoli Nord.

MASTERPLAN LITORALE DOMITIO

In attuazione della Delibera di Giunta n. 301 del 21 giugno 2016, che orienta l'attuazione della programmazione unitaria per il periodo 2014/2020 verso l'obiettivo del rafforzamento e messa a sistema degli interventi che interessano il litorale campano, la Delibera di Giunta n. 620 del 9 ottobre 2017 ha individuato una prima area di intervento nel Litorale Domitio-Flegreo, individuando quale area target i territori dei Comuni di: Bacoli, Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Giugliano in Campania, Mondragone, Monte di Procida, Parete, Pozzuoli, Sessa Aurunca e Villa Literno. Questa area si caratterizzerà inoltre, quale "ambito operativo o macro area omogenea" attuativa del piano paesaggistico regionale in fase di redazione.

La strategia di attuazione del Masterplan passa attraverso un processo di coinvolgimento degli attori istituzionali e dei soggetti privati interessati a investire sull'area. La Manifestazione di Interesse

del 1 dicembre 2017, ha avuto un notevole riscontro negli attori locali privati intenzionati ad investire su beni di loro proprietà, coerentemente alle strategie definite, e confermando la validità del percorso scelto.

Nel gennaio 2018 si è aperta un bando per l'affidamento del servizio di elaborazione di una proposta di Masterplan, che ha portato alla individuazione di un soggetto che sta costruendo un progetto complessivo che declina il tema delle rivitalizzazione di questa area così problematica, nei quattro temi della Rigenerazione ambientale, la Sicurezza e legalità, l'Accessibilità e la Rigenerazione urbana (ex DGR 620/2017), convogliando in questo processo risorse pubbliche e private.

BUFFER ZONE POMPEI

La Legge 112/2013 ha disposto la costituzione di una struttura ad hoc per il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal Piano Strategico del sito Unesco «Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata», nonché per potenziare l'attrattività turistica dell'intera area. I comuni interessati sono: Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.

La Regione Campania ha approvato il Protocollo di Intesa tra i soggetti coinvolti, con Delibera di giunta n. 502 del 25 novembre 2013. Il "Piano Strategico" elaborato dalla Unità di Progetto "Grande Pompei", è organizzato secondo quattro linee strategiche, e prevede una serie di interventi che superano il miliardo di euro di investimenti, prevedendo anche il coinvolgimento dei privati, accanto ad altri interventi da definire sia materiali che immateriali.

Nella seduta CIPE del 28 febbraio 2018 è stata approvato un finanziamento del valore di € 10M, da destinare alla progettazione degli interventi previsti nel Piano Strategico, con beneficiario il CIS-Unità Grande Pompei.

Il Comitato di Gestione per il Progetto Grande Pompei, composto dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che lo presiede, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle Politiche di Coesione territoriale e allo Sport, dal Presidente della Regione Campania, dal Sindaco della Città Metropolitana di Napoli e dai Sindaci dei Comuni interessati, nella riunione del 20 marzo 2018, ha approvato il Piano Strategico predisposto dalla Struttura commissariale e ha dato l'avvio alla costruzione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo che prevede di dare slancio e mezzi adeguati alle previsioni contenute nel Piano Strategico per l'area Buffer zone del sito Unesco di Pompei.

24 - INDIRIZZI DI GOVERNANCE RIFERITI A ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CHE PARTECIPANO ALLA STRATEGIA DELLA REGIONE

Con delibera n. 438 del 12/7/2017 la Giunta ha censito il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP di seguito) e definito il perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs 118/2011. Alla data del censimento fanno parte del GAP:

- Enti strumentali di diritto pubblico (70 Enti, di cui 69 controllati e 1 solo partecipato);
- Enti strumentali di diritto privato (36 Enti, di cui 7 controllati e 29 solo partecipati);
- Società controllate (21 società, di cui 6 in house).

Il quadro delineato è destinato a mutare in relazione sia a processi dismissivi in corso per tutte le categorie di soggetti, sia a variazioni della normativa di riferimento che, per effetto del progressivo affinamento evolutivo, tende ridefinire la platea di riferimento per esclusioni o inclusioni.

Per gli Enti di diritto pubblico si richiamano il processo di unificazione degli enti turistici in una unica Agenzia; la soppressione dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo; la soppressione delle Autorità di Bacino regionali; il superamento degli Istituti autonomi case popolari con la istituzione della sola agenzia ACER; la liquidazione dell'ARLAS e delle ADISU.

Circa gli Enti di diritto privato si richiamano le iniziative tese alla aggregazione delle finalità fondative in ambito di valorizzazione e promozione culturale e turistica sui poli rappresentati dalla Agenzia unica del turismo da un lato e dalla *in house* SCABEC dall'altro. Ulteriori interventi tesi alla riduzione della platea di riferimento, per liquidazioni e uscite dalla compagine, sono previsti per le fondazioni.

L'azione di razionalizzazione delle società ha trovato un momento di sintesi nel Piano di Revisione Straordinaria ex art.24 D. Lgs. 175/2016 (TU in materia di società a partecipazione pubblica). Scenario di arrivo è quello già delineato dal precedente Piano operativo di razionalizzazione, caratterizzato da una consistente riduzione delle partecipazioni dirette e indirette e il mantenimento di poche società in prevalenza in house.

Oltre alle azioni tese a incidere sull'assetto partecipativo (es. cessioni, fusioni, liquidazioni), il Piano contempla azioni di razionalizzazione e contenimento dei costi (es. piani di ristrutturazione delle società Sviluppo Campania, Campania Ambiente e servizi e SMA Campania). Rinnovata

attenzione è stata volta alla revisione di criteri e modalità per l'esercizio del controllo analogo con l'intento di orientare le condotte delle gestioni verso modelli maggiormente imprenditoriali con lo scopo di favorire efficacia ed efficienza. Ciò anche in ragione delle novità introdotte dal TU delle società a partecipazione pubblica e dal Codice degli appalti circa gli organismi cd. in controllo analogo verso cui la Regione si pone quale amministrazione aggiudicatrice con affidamenti diretti.

Sul piano contabile e connesso alle grandezze del bilancio regionale, il TU delle società conferma il principio dell'accantonamento a un fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo registrato dalle società partecipate non immediatamente ripianato. L'accantonamento avviene in misura proporzionale alla quota di partecipazione e secondo una graduazione che a regime porta alla coincidenza tra accantonamento e sommatoria delle perdite non ripianate.

In relazione alla circolarizzazione e conciliazione delle posizioni a debito e credito tra la Regione e gli organismi di cui all'articolo 11, comma 6, lett. j), del d. lgs 118/2011 e s.m.i. nei propri bilanci e le risultanze contabili delle Direzioni Generali verso cui tali crediti e debiti vengono iscritti, l'amministrazione ha progettato la realizzazione di una piattaforma di scambio dati per rendere maggiormente celere il flusso delle informazioni e snellire le procedure. Si è provveduto a definire la specifica dei requisiti di un sistema informativo per la concordanza crediti e debiti (cd. CREDEB).

Ulteriore aspetto caratterizzante l'attività regionale in materia di enti strumentali e società è lo sforzo che l'amministrazione sta sostenendo in materia di trasparenza e anticorruzione. Il fine è radicare ai diversi livelli di *governance* il valore della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Particolare attenzione è volta alla periodica verifica sullo stato di attuazione dei molteplici adempimenti richiesti a enti e società da un impianto normativo relativamente giovane e in via di consolidamento. A tal fine l'amministrazione regionale ha in corso la progettazione e la realizzazione di un sistema informativo (cd. SISTA) per la raccolta, l'aggregazione e il monitoraggio delle informazioni rilevanti alla fonte – in merito agli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione - riducendo le attività cartolari connesse alla compilazione di tabelle mediante strumenti di *office automation*.

24.1 ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER SOCIETÀ ED ENTI STRUMENTALI

Di seguito sono riportate sinteticamente indicazioni circa il concorso di società ed enti strumentali di cui al GAP alla realizzazione delle strategie regionali ad opera delle Direzioni Generali e delle altre strutture regionali equivalenti.

AIR SPA

In seguito alla messa a gara per la concessione del servizio di trasporto su gomma, considerati i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, la società ha pubblicato un avviso volto a selezionare un partner per la partecipazione alla gara regionale avendo interesse a concorrere per il bacino di Avellino e Benevento.

L'azienda ha proceduto a uno scorporo del ramo d'azienda inerente al TPL su gomma e al suo conferimento in una società di nuova costituzione finalizzato a rendere più agevole l'accordo con il partner industriale selezionato e la trasformazione, in caso di aggiudica, dell'ATI in un soggetto giuridico in forma societaria.

Alla società madre residuerà la gestione del patrimonio immobiliare.

ENTE AUTONOMO VOLTURNO SRL

La società, attiva nella gestione e valorizzazione delle infrastrutture di trasporto su ferro e nella TPL su ferro e gomma in parte dell'area metropolitana svolto dalla fallita EAVBus.

A seguito della transazione stipulata con la Regione nel dicembre 2016, che ha determinato modifiche sostanziali nella struttura finanziaria e patrimoniale aziendale, la società sta conducendo le azioni di risanamento e di rientro dal debito e dalla esposizione ai contenziosi.

CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI SPA

Le attività sociali sono volte alla risoluzione delle criticità ambientali del territorio regionale con azioni di messa in sicurezza e riqualificazione ambientale. La società opera nella esecuzione e completamento di interventi, programmati sulle risorse statali dall'Accordo di Programma di Quadro "Opere di risanamento ambientale" e dal Piano di Azione e Coesione (PAC) III Fase – Misure anticicliche e salvaguardia (mitigazione dei rischi ambientali e igienico-sanitari); riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale (incluse aree confiscate alla camorra); censimento e localizzazione di siti oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti, loro separazione merceologica e conferimento a carico dei Comuni.

Nell'ambito dell'Obiettivo strategico triennale di esecuzione di servizi in materia ambientale e di prevenzione, la società si occuperà della manutenzione ordinaria e straordinaria per il ripristino della funzionalità idraulica di tratti di alvei presenti sul territorio regionale.

Nell'ambito dell'Obiettivo strategico triennale di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera è prevista l'esecuzione di attività per la prevenzione e gestione del rischio idrogeologico finalizzato alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici sul territorio regionale.

SMA CAMPANIA SPA

La società è attiva nella risoluzione di emergenze territoriali, tra cui la Terra dei fuochi; nel risanamento ambientale e nel monitoraggio del territorio; nella prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici; nella manutenzione degli acquedotti di proprietà regionale; nel miglioramento delle reti depurative e nella gestione degli impianti di depurazione per i quali è subentrata alla precedente gestione commissariale (Cuma, Napoli Nord, Napoli Est, Foce Regi Lagni-Succivo, Acerra, Marcianise), rientrano in tale attività, ad esempio, la manutenzione degli impianti di grigliatura e sollevamento come pure le procedure per l'affidamento della movimentazione interna, il prelievo, il trasporto e lo smaltimento finale di rifiuti, fanghi e sabbie prodotti dagli impianti.

La società è altresì attiva nel campo della tutela del patrimonio boschivo e in particolare nell'antincendio boschivo.

SAUIE SRL

La società gestisce il patrimonio immobiliare e non proveniente dal disciolto ente Patronato Regina Margherita - Istituto Colosimo pro ciechi e, in concessione, i beni pervenuti alla Regione dal lascito testamentario Quintieri, tra cui la società stessa.

Il Piano operativo per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie della Regione (cfr. supra), ha previsto la trasformazione della ragione giuridica della società in fondazione, al fine di renderla più consona alla finalità statutaria e maggiormente adeguata a perseguire la volontà dei lasciti testamentari da cui proviene alla Regione sia la società che i beni immobiliari a beneficio delle attività in favore degli ipovedenti. La procedura di trasformazione è in corso, in particolare l'individuazione dei beni da conferire al fondo, avuto conto del proposito di conferire anche beni attualmente concessi in uso alla società.

SCABEC SPA

La società cura valorizzazione e promozione del patrimonio artistico, culturale e turistico del territorio regionale attraverso progetti mirati e contratti di servizio realizzati per la Regione Campania, anche d'intesa con altri enti.

La Regione intende concorrere e sostenere la realizzazione delle iniziative inerenti la strategia "Cultura 2020" Beni culturali, che si sostanzia in una serie di azioni integrate per la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania, quali la creazione di itinerari culturali, territoriali e tematici (es. itinerario del contemporaneo; itinerario di Salerno; itinerario di Napoli (ivi compresa la valorizzazione dei siti UNESCO, Centro Sorico di Napoli e Area archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata).

SORESA SPA

La società è attiva nelle operazioni di consolidamento e risanamento della maturata debitoria del S.S.R. e per l'equilibrio di gestione corrente del debito della sanità. Svolge attività di centrale di

committenza e di soggetto aggregatore per le attività di procurement degli organismi strumentali della Regione, nonché di Centrale Unica di Pagamento (CUP).

Per gestire al meglio la complessa mole di informazioni contabili e adeguarsi alle evoluzioni normative in materia di split payment e fatturazione elettronica, la società ha migrato il proprio sistema informativo e amministrativo contabile in ambiente SAP.

Accanto alle attività di supporto alla DG Salute per i Flussi NSIS (Tessera Sanitaria, Dematerializzazione delle Ricette, Farmaceutica – Distribuzione Diretta, Farmaceutica – Consumi Ospedalieri, etc.), alle ASL con la Centrale Unica Pagamenti e le Piattaforme telematiche,¹² la Soresa sarà attiva nel realizzare il progetto sulla logistica unica del farmaco e nello sviluppo della Centrale Acquisti, che in prospettiva si configurerà come core business, atteso che i volumi generati da convenzioni e accordi quadro in qualità di Centrale di Committenza alimentano direttamente i conti economici degli Enti del SSN aderenti alle convenzioni in virtù di contratti autonomi, con le connesse obbligazioni.

Con la gestione in proprio del ciclo passivo, dalla registrazione delle fatture al pagamento, si prospettano importanti recuperi di efficienza con riduzione dei tempi di pagamento e conseguenze in tema di risparmi di interessi moratori e di mancato contenzioso.

Nel periodo in esame la società svolgerà funzione di advisor tecnologico per la Direzione Generale Ricerca scientifica.

SVILUPPO CAMPANIA SPA

Le attività che saranno proseguite nel periodo di programmazione saranno strumentali al perseguimento delle finalità istituzionali in materia di sviluppo economico e del sistema territoriale regionale. Nell'ambito dell'Obiettivo triennale Dare qualità e rendere più efficace il processo di programmazione ed attuazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento alla Programmazione 2014-2020, sono previste le attività di seguito sinteticamente riportate.

¹² Piattaforme che hanno consentito di sviluppare un ecosistema digitale regionale che utilizza piattaforme telematiche centralizzate, regionali e nazionali, al fine di ottimizzare l'efficacia amministrativa degli Enti del SSN campano, sotto il profilo contabile, gestionale e finanziario (es. portale Enti utilizzato dalle AA.SS.; SDI e PCC utilizzate per ricevere e gestire contabilizzazione e pagamento delle fatture elettroniche dell'intera sanità campana; SURAFS piattaforma unica di acquisizione delle fatture PA per accoppiamento dematerializzato con i relativi ordini ed interfacciamento con i sistemi informativi contabili di tutti gli Enti del SSN; BDU unificata regionale per farmaci, dispositivi, clienti e fornitori; SIAC sistema unico regionale amministrativo contabile; SIAPS sistema informativo unico regionale per la gestione degli acquisti di beni e servizi degli Enti del SSN.

Valutazione e supporto alla programmazione del periodo 2014-2020. Le attività sono finalizzate principalmente alla redazione di documenti in ottemperanza ai regolamenti dei fondi SIE, al supporto per la redazione di documenti di indirizzo strategico e di conformità al quadro normativo richiesto, al supporto per l'istruttoria di progetti/interventi ammissibili a finanziamento. Tali attività sono descritte in base alla griglia di suddivisione delle attività presente nelle Linee Guida UVAL per la stesura delle relazioni annuali.

Valutazione, verifica e supporto relativa a programmi-strumenti-progetti a valere sui Fondi 2014/2020: essa si articola nel rilascio dei seguenti contributi:

- supporto alla predisposizione del contributo eventualmente richiesto al rapporto annuale sull'attuazione del Programma FSE 2014-2020, funzionale alla presentazione della Relazione di Attuazione Annuale 2017;
- supporto all'aggiornamento contributo eventualmente richiesto del documento di analisi sul sistema degli indicatori e contributo alle attività di monitoraggio;
- supporto alla predisposizione di un documento di valutazione in materia di politiche giovanili;
- supporto alla predisposizione di un documento contributo eventualmente richiesto di valutazione in materia di politiche sociali.

Verifica e formulazione di osservazioni per i Comitati di sorveglianza, che si estrinseca nel Supporto alla formulazione del documento contributo eventualmente richiesto di valutazione delle richieste di modifiche del sotteso programma comunitario.

A esse si affiancheranno le attività strumentali volte a supportare e favorire la realizzazione delle strategie settoriali in materia di sviluppo economico e attività produttive.

Nel periodo di programmazione la società svolgerà funzione di assistenza tecnica specialistica per tutte le misure del FESR di cui è responsabile la Direzione Generale Ricerca scientifica.

TRIANON SPA

La società opera nel campo della promozione della tradizione teatrale e canora napoletana nonché la valorizzazione dell'immobile Teatro Trianon.

Nel triennio 2019/2021 si prevede di potenziare l'offerta culturale/teatrale della Struttura in un particolare tessuto cittadino che presenta fenomeni di disagio sociale. Tale offerta è diretta allo

sviluppo e alla crescita culturale del territorio in cui insiste la sala teatrale con una sua specifica caratterizzazione del cartellone artistico e delle rappresentazioni spettacolari.

CONSORZIO AEROPORTO SALERNO PONTECAGNANO SCARL

Attività: Realizzazione e sviluppo dell'Aeroporto "Costa d'Amalfi" di Salerno-Pontecagnano.

Partecipa alla società Aeroporto Salerno – Costa D'Amalfi il cui scalo è in corso lo ampliamento e sviluppo. La prospettiva, già in atto, è la realizzazione della rete aeroportuale campana con l'intento di cogliere le sinergie tra i nodi aeroportuali presenti sul territorio regionale e favorire le potenzialità economiche rivenienti negli accresciuti flussi turistici nel mezzogiorno.

Nel periodo in esame si realizzeranno le attività previste dall'Accordo stipulato tra la due società gestrici una lo scalo di Salerno-Pontecagnano e l'altra lo scalo di Napoli – Capodichino.

ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI

La strategia regionale Cultura 2020 prevede interventi significativi volti a consolidare il sistema teatrale e lo spettacolo dal vivo. Il Teatro Nazionale Mercadante svilupperà una programmazione triennale nelle tre strutture (Merdacante - San Ferdinando e Ridotto), nonché la programmazione estiva della seconda edizione di Pompeii Theatrum Mundi nel Teatro Grande di Pompei e delle iniziative di collaborazione e ospitalità con realtà italiane e straniere di grande prestigio. La manifestazione negli scavi di Pompei propone una formula artistica che ha riscosso successo e da cui si sono generate sensibili ritorni turistici. La collaborazione con altre realtà artistiche di grande prestigio svilupperà sinergie già collaudate con ensemble artistici dello spettacolo internazionale. L'impegno è sostenere attività maggiormente intense sul versante internazionale e sviluppare una solida rete di collaborazioni con altri teatri stabili e con soggetti teatrali dei territori campani.

FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL

Nell'ambito della strategia Cultura 2020 è previsto il sostegno all'evento "Napoli Teatro Festival" con l'intento di favorire una sua più efficace radicalizzazione sul territorio, maggiore presenza di artisti internazionali e più diffuso coinvolgimento di siti e location nelle quali organizzare gli spettacoli annuali della manifestazione.

La Fondazione proporrà le prime coproduzioni internazionali che avranno protagoniste le giovani generazioni creative italiane in un contesto europeo di confronto, sviluppo e circuitazione in sinergia con altri festival europei. L'attività si collega alla più ampia rete Italia Festival di cui la Fondazione è parte. Sarà ampliata e sostenuta la sezione "osservatorio" e la sezione dedicata ai "laboratori", che avranno l'obiettivo principale di valorizzare la leva emergente. La creatività under 35 avrà uno spazio di visibilità e sarà supportata dal Napoli Teatro Festival. Si programmerà l'esportazione di progetti scenici che verranno presentati ai grandi promoter internazionali. L'idea portante è costruire un network di addetti ai lavori per promuovere oltre i confini nazionali l'arte scenica italiana.

Sono previsti interventi di educazione e promozione presso il pubblico con carattere di continuità, in sinergia con università e scuole, per l'avvicinamento dei giovani allo spettacolo dal vivo. In accordo con la rete museale regionale, si valuterà la fruibilità di luoghi del territorio per ospitare il Festival e promuovere siti di interesse storico, artistico, archeologico e ambientale.

FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE

La Fondazione - il cui scopo è la promozione, la diffusione, la fruizione e la preservazione delle opere contemporanee di arte visiva - concorre alla realizzazione di azioni di sistema e di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale.

Concorre con altri enti e organismi alla realizzazione della strategia "Cultura 2020" (2019-2020) mediante l'organizzazione di convegni e seminari in tema di arte visiva, di mostre ed eventi culturali per la diffusione delle forme e delle espressioni dell'arte contemporanea. La Fondazione è

altresì attiva nello sviluppo e nella diffusione di interconnessioni fra le nuove espressioni artistiche e il territorio, con riguardo alle forme che si manifestano nell'area della città di Napoli e della Regione Campania. Promozione e ricerca in tema di trasformazione e di evoluzione delle arti contemporanee e in materia di problematiche connesse alla conoscenza, alla tutela, alla conservazione, alla valorizzazione, alla divulgazione e alla preservazione dell'arte contemporanea e dell'arte in genere come patrimonio dell'umanità. Maggiore impulso a quella attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi dell'arte contemporanea, che ha caratterizzato sino ad oggi la strategia della Fondazione, nonché la realizzazione di attività rivolte all'educazione delle nuove generazioni verso l'arte e la pratica dell'arte, incoraggiando l'attività dei giovani artisti con adeguate forme di sostegno.

FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA

La mission fondativa è promuovere la Campania come set ideale per la realizzazione di film, serie televisive, spot pubblicitari e altri prodotti dell'audiovisivo, rafforzando la visibilità della straordinaria varietà di location e delle eccellenze artistiche e imprenditoriali del mondo dell'audiovisivo già esistenti sul territorio.

La Fondazione contribuisce alla realizzazione della strategia Cultura 2020 - Promozione della Cultura e dello spettacolo, viene confermato per il triennio un impegno politico e finanziario in favore della promozione dello spettacolo, nonché della cultura cinematografica ed audiovisiva. Nell'ambito della L.R. n. 30/2016 "Cinema Campania - Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva" e nel Programma di interventi (sino al 2019) è prevista una particolare attenzione per la Film Commission Regione Campania per la sua attività di ricerca, raccolta, catalogazione e conservazione del patrimonio cinematografico di interesse regionale coerentemente con la prospettiva di implementare la Mediateca regionale come luogo di confluenza delle esperienze e delle competenze nel campo promozionale.

FONDAZIONE RAVELLO

Anche la Fondazione Ravello – attiva nella tutela e valorizzazione dei beni di interesse artistico e storico situati nell’area del Comune di Ravello mediante la promozione e il coordinamento di iniziative culturali, scientifiche ed artistiche che fanno dei siti storico-artistici di Ravello la sede di manifestazioni di prestigio nazionale ed internazionale – concorre alla realizzazione della strategia Cultura 2020. L’obiettivo è rafforzare il Festival di Ravello quale brand consolidato a livello nazionale e internazionale. Per le edizioni 2019 e 2020 (rispettivamente 61° e 62°) la Regione e la Fondazione punteranno su un articolato progetto di destagionalizzazione, fondato sulla programmazione di eventi performativi e sulla progettazione, in Villa Rufolo e in altre prestigiose Strutture, di iniziative volte ad arricchirne la fruibilità.

Il festival è il più lungo in durata in regione Campania con eventi sino all'autunno di ogni anno. Si punterà sulla valorizzazione del repertorio della musica corale, antica e contemporanea, di non frequente esecuzione; sulla trasversalità dei linguaggi espressivi e sul loro utilizzo contemporaneo; sull'utilizzo di nuovi complessi giovanili, anche formati nell'ambito del Festival; sulla commissione di nuovi spettacoli, con l'utilizzo di nuove tecnologie espressive e sul coinvolgimento del pubblico attraverso incontri in rete e dal vivo con i grandi protagonisti del Festival e con esperti del settore; ed infine, sul coinvolgimento del pubblico attraverso i social media, con possibilità di modulare alcuni progetti sulla base della risposta dei fruitori diretti.

AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI (ARU) 2019

La strategia regionale prevede per l'anno 2019 la realizzazione del grande evento internazionale sportivo Summer Universiadi 2019, da tenersi a Napoli e in altre locations della Regione Campania, con lo svolgimento di gare in quattordici discipline sportive. Il richiamo dell'evento è stimato in almeno 12.000 presenze tra atleti, accompagnatori, giudici e rispettivi familiari, oltre alle migliaia di turisti interessati all'Olimpiade studentesca. Si aggiunge una presenza di almeno 2.000 giornalisti provenienti da tutto il mondo.

L'iniziativa si colloca all'interno dell'obiettivo triennale Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale, di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale. Essa è tra l'altro volta a incrementare, diversificare e destagionalizzare i flussi turistici verso la Campania.

Effetto collegato all'iniziativa è la ristrutturazione e il duraturo ammodernamento degli impianti sportivi destinati alla realizzazione dell'evento che, concluso l'evento, rimarranno a disposizione di cittadini e associazioni sportive. Come anche l'incremento dell'indotto turistico, grazie a un aumento di visibilità a livello nazionale ed internazionale.

AGENZIA CAMPANA MOBILITA' INFRASTRUTTURE E RETI (ACAMIR)

L'ente strumentale regionale supporta la Regione e gli locali del territorio nella gestione del processo di pianificazione degli investimenti in infrastrutture, impianti e veicoli per il trasporto di persone e di merci.

L'agenzia è stazione appaltante per lo svolgimento delle procedure per l'assegnazione dei servizi di TPL su gomma nei lotti individuati dalla Regione. Gestisce procedure per l'assegnazione dei nuovi autobus. Effettua studi di fattibilità e progettazione tecnica reti/infrastrutture per la mobilità, nonché, studio ed applicazione di sistemi di *intelligent transport system*.

Tali attività proseguiranno nel periodo di programmazione in esame.

ENTI PARCO

Enti parco e Riserve Naturali in Campania proseguiranno nella gestione delle aree protette regionali con la finalità di salvaguardia e tutela dell'ambiente in coerenza con la strategia europea per la biodiversità.

ADISURC

Dal gennaio 2018 l'Azienda per il diritto allo studio è subentrata nei rapporti attivi e passivi delle preesistenti sette ADISU che sono cessate.

Il diritto allo studio universitario campano è gestito esclusivamente dall'ADISURC che sarà attiva nel rafforzarlo e nel migliorare e rendere più efficaci le misure di sostegno, coniugandole con esigenze di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici per gli studenti.

ARPAC

L'Agenzia regionale proseguirà nell'assolvere i suoi compiti istituzionali e di legge in materia di controlli obbligatori necessari a garantire il raggiungimento dei Livelli essenziali delle prestazioni tecnico ambientali nel territorio di competenza; monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque; attività di ispezione su impianti industriali dotati di autorizzazione integrata ambientale, che possono avere un notevole impatto ambientale in considerazione delle emissioni che possono generare; attività di ispezione su impianti di gestione rifiuti che possono avere impatti ambientali in funzione delle quantità e della tipologia di rifiuti gestiti; misurazione e valutazioni sul suolo, rifiuti e sottoprodotti stoccati presso i siti ricompresi nei territori delle cinque province della regione; attività di controllo sulla gestione agronomica dei reflui oleari e zootecnici.

L'Agenzia prevede altresì l'adeguamento delle nuove sedi e il rinnovo parziale delle attrezzature analitiche.

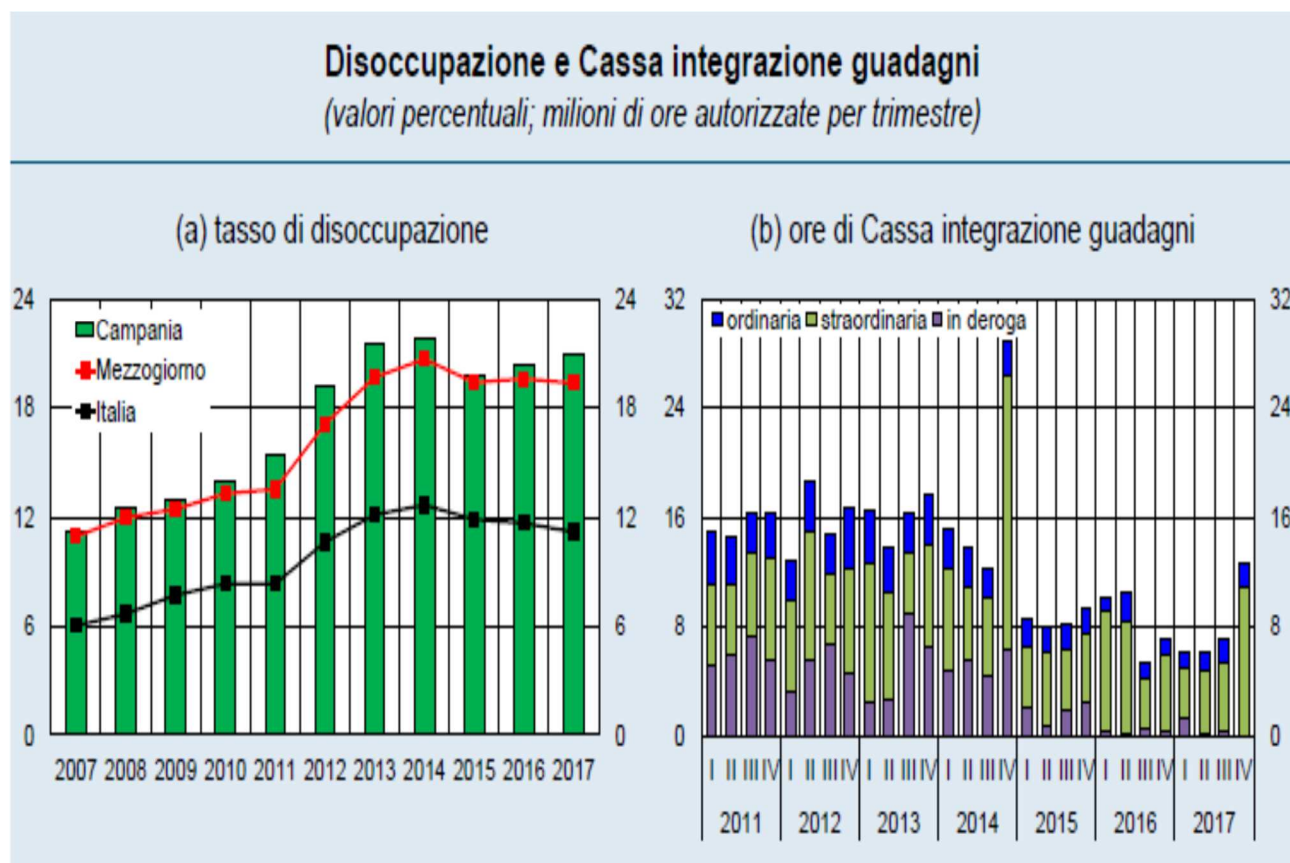
ACER – Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale

Le attività dell'Agenzia interessano la materia dell'assetto del territorio e dell'edilizia abitativa e rientrano nell'obiettivo strategico che vede la trasformazione dei cinque Istituti autonomi (IACP) regionali in unica Agenzia regionale, con governo unitario della materia dell'edilizia pubblica residenziale e conseguente attività di riassetto amministrativo ed economico finanziario del comparto.

Nel periodo di programmazione, a seguito della prevista conclusione della incorporazioni degli IACP in ACER al 31/12/2018, si avvieranno le attività di implementazione e unificazione delle procedure in materia di edilizia residenziale pubblica, con predisposizione di un unico bilancio di previsione in ambito regionale con allegata programmazione degli interventi.

A tale fase seguirà verifica ed entrata a regime delle attività e implementazione delle regolamentazioni e dei procedimenti in ambito regionale, con valutazione delle attività programmate e prosecuzione delle attività ordinaria nell'ambito di una unica regia regionale. Successivamente ci sarà la presa in esercizio di tutte le attività di Istituto con particolare riguardo agli interventi di programmazione e progettazione in tema di edilizia residenziale pubblica secondo i nuovi dettami normativi regolamentari e di gestione patrimoniale e finanziaria.

Figura 17: Andamento tasso di disoccupazione e cassa integrazione guadagni



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* per il pannello a; INPS per il pannello b.

2.4 IL REDDITO E I CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Nel 2017 è proseguita l'espansione dei redditi e dei consumi delle famiglie, che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni occupazionali. Le valutazioni delle famiglie campane circa le proprie risorse economiche, dopo il recupero osservato tra il 2013 e il 2015, sono lievemente migliorate, rimanendo invariate su livelli meno favorevoli che in Italia (Fig. 18).

Figura 18: variazioni nella valutazione della situazione economica



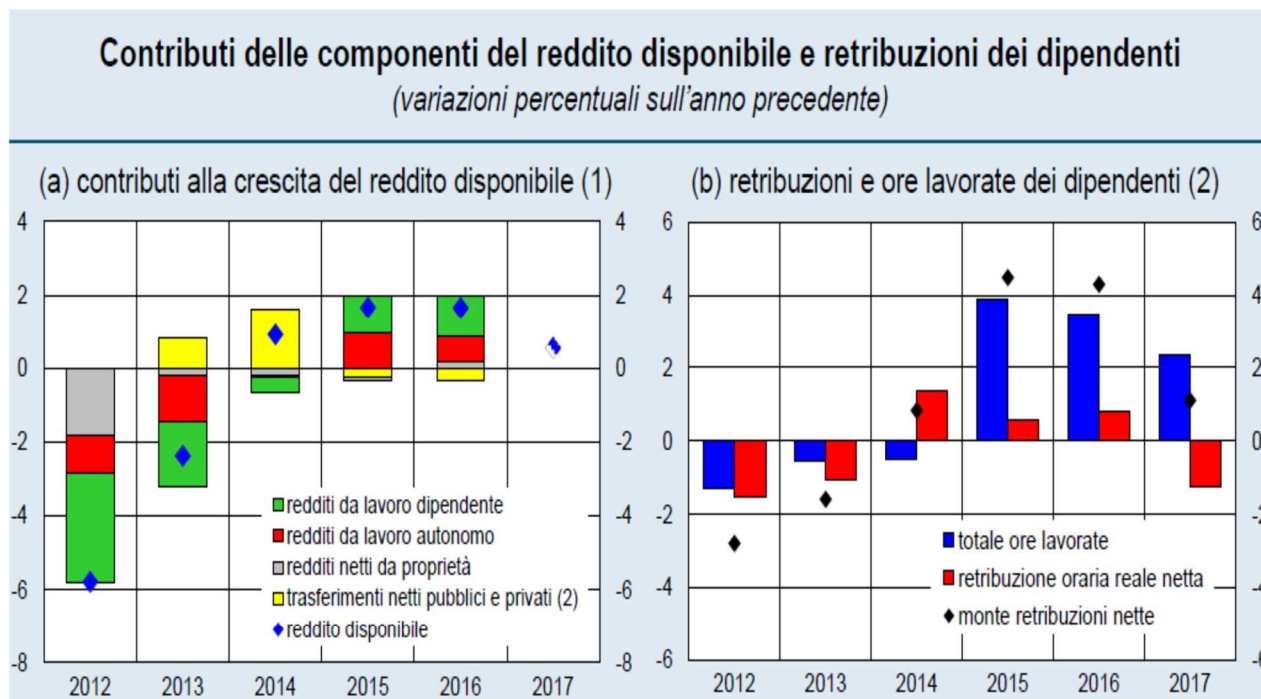
Fonte: Istat, *Indagine multiscopo sulle famiglie* (pannello a); Istat, *Conti economici territoriali*, Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale dell'Italia* e per il 2017, Prometeia (pannello b).

(1) Saldo calcolato come differenza percentuale tra la quota di famiglie che valutano le proprie risorse economiche negli ultimi 12 mesi ottime o adeguate e la quota di famiglie che le ritiene scarse o insufficienti. – (2) Valori a prezzi costanti del 2016, deflazionati col deflatore dei consumi nella regione; per il 2017 stime su dati Prometeia. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è al lordo degli ammortamenti. I dati sui consumi interni sono stati corretti tenendo conto della spesa per il turismo internazionale.

In base a stime su dati Prometeia, nel 2017 il reddito disponibile delle famiglie campane è aumentato a ritmi più contenuti rispetto al triennio precedente. In termini pro capite esso rimane in Campania ampiamente inferiore rispetto alla media italiana: nel 2016, ultimo anno di disponibilità dei Conti economici territoriali dell'Istat, il reddito disponibile era di circa 13.000 euro, pari a tre quarti della media nazionale. Alla ripresa del reddito, avviatasi nel 2014, ha contribuito principalmente quello da lavoro dipendente, oltre la metà del reddito disponibile complessivo delle famiglie campane, cresciuto per effetto sia dell'aumento delle ore lavorate sia, fatta eccezione per il 2017, della retribuzione oraria (Fig. 19).

Le retribuzioni unitarie nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni sono cresciute mentre sono rimaste sostanzialmente invariate nei servizi; in quest'ultimo settore è anche scesa la quantità di lavoro media per dipendente. L'andamento è stato differente per la compagine femminile: nello stesso periodo, le retribuzioni unitarie delle donne sono rimaste stabili e sono calate le unità di lavoro.

Figura 19: Andamento componenti reddito disponibile e retribuzione



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali fino al 2016 (ultimo dato disponibile) e Prometeia per il 2017 (pannello a); Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (pannello b).

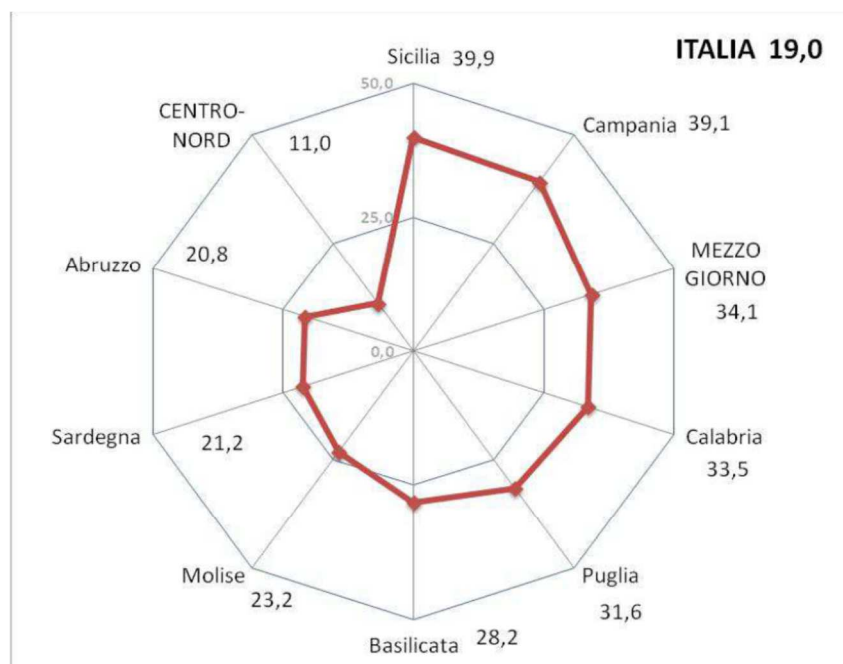
(1) Valori a prezzi costanti del 2016, deflazionati col deflatore dei consumi nella regione; per il 2017 stime su dati Prometeia. I contributi delle singole componenti per il 2017 non sono disponibili. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è al lordo degli ammortamenti. – (2) I trasferimenti netti pubblici e privati corrispondono alle prestazioni sociali e altri trasferimenti alle famiglie al netto dei contributi sociali e delle imposte correnti sul reddito e sul patrimonio.

2.5 DISUGUAGLIANZA E POVERTÀ

In base ai dati dell'*Indagine sul reddito e le condizioni di vita (SILC)*, nel 2015 il reddito familiare netto mediano delle famiglie campane era pari a circa 20.200 euro, un dato nettamente inferiore alla mediana nazionale (circa 24.500).

La distribuzione del reddito in Campania risulta anche più diseguale rispetto all'Italia. L'indice di Gini, che rappresenta una misura di disuguaglianza, calcolato sui redditi equivalenti, ossia corretti per tener conto del numero dei componenti del nucleo familiare, è risultato nel 2015 più elevato in Campania (39,1) rispetto alla media nazionale (19) e a quella dello stesso Mezzogiorno (34,1) (vedi Fig. 20).

Figura 20: Individui a rischio di povertà nelle regioni del Mezzogiorno e nel Centro-Nord - Anno 2015 (valori in % della popolazione residente)



(a) Linea di povertà: 60% della mediana del reddito equivalente della famiglia di appartenenza, inclusi i fitti imputati.

Fonte: Rapporto SVIMEZ 2017 sull'economia del Mezzogiorno.

2.6 I CONSUMI

Secondo le stime elaborate da Prometeia, nel 2017 i consumi in regione sono nuovamente aumentati. Secondo l'osservatorio Findomestic la spesa per acquisti di beni durevoli è cresciuta, ma meno intensamente di quanto registrato nel 2016. L'espansione ha riguardato soprattutto le auto usate e i motoveicoli mentre le vendite degli altri beni durevoli sono rimaste invariate o leggermente calate. I dati ANFIA evidenziano una flessione delle nuove immatricolazioni, a seguito di una forte crescita nel 2016.

Secondo l'Indagine sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia, nel 2017 è aumentata, più che nelle altre aree, la spesa dei residenti in Campania per viaggi all'estero (17 per cento, a fronte del 6,3 per cento in Italia). Secondo i dati di contabilità territoriale dell'Istat, disponibili fino al 2016, dopo il calo degli anni della crisi, dal 2015 i consumi in Campania hanno ripreso a crescere, sospinti dall'aumento della spesa in beni durevoli. Nel 2016 l'aumento dei consumi in termini reali è stato inferiore a quello del reddito disponibile. In media circa il 32,5 per cento della spesa delle famiglie nel 2016 è stato destinato all'abitazione (manutenzioni, utenze, fitti imputati e

non imputati), una quota inferiore alla media delle regioni italiane. Presentano invece una maggiore incidenza rispetto alla media nazionale le spese per generi alimentari e per abbigliamento, mobili e articoli per la casa, in Campania ampiamente inferiore rispetto alla media italiana: nel 2016, ultimo anno di disponibilità dei Conti economici territoriali dell'Istat, il reddito disponibile era di circa 13.000 euro, pari a tre quarti della media nazionale.

2.7 LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

In base ai dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), la spesa primaria delle Amministrazioni locali della Campania nel triennio 2014-16 è diminuita del 2,1 per cento; in termini pro-capite è stata pari a 3.142 euro, un dato inferiore alla media delle Regioni a statuto ordinario (vedi Figura 21).

Figura 21: Spesa pubblica AA.LL.

Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi (1) (valori medi 2014-16 e valori percentuali)						
VOCI	Euro pro capite	Composizione %				Variazione % annua
		Regione e ASL (2)	Province	Comuni	Altri enti	
Spesa corrente primaria	2.763	61,3	2,5	24,0	12,1	-0,5
Spesa c/capitale (3)	379	27,2	4,7	53,0	15,1	-12,9
Spesa totale	3.142	57,1	2,8	27,7	12,4	-2,1
<i>Per memoria:</i>						
Spesa totale Italia	3.406	60,3	3,0	27,4	9,2	-1,8
“ “ RSO	3.244	59,5	3,2	28,2	9,1	-1,8
“ “ RSS	4.321	63,8	2,0	24,3	9,9	-1,7

Fonte: Siope; per la popolazione residente, Istat. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi*.

(1) Non comprende le gestioni commissariali. – (2) Include le Aziende ospedaliere. – (3) Al netto delle partite finanziarie.

Le spese correnti sono leggermente calate. Le retribuzioni per il personale dipendente rappresentano una componente significativa di tale spesa. In base alle più recenti elaborazioni della Ragioneria generale dello Stato, esse sono diminuite del 2,4 per cento in media l'anno; più della metà del calo è riconducibile alla spesa sostenuta dagli enti sanitari, sottoposti negli ultimi anni a misure di *spending review* particolarmente stringenti, finalizzate al riequilibrio dei conti del comparto. Il

numero e il costo per abitante del personale delle Amministrazioni locali campane continuano ad attestarsi a un livello inferiore alla media del complesso delle RSO (Regioni a Statuto Ordinario). Il costo per dipendente è invece superiore, per effetto del maggior costo medio unitario nel settore sanitario (62.000 euro in Campania, 55.000 nelle RSO)⁸.

Figura 22: Valori pubblico impiego AA.LL.

Pubblico impiego delle principali Amministrazioni locali (1) (valori medi 2014-16, variazioni e valori percentuali, unità)							
VOCI	Costo				Numero di addetti		
	Per abitante (euro)	di cui: a tempo indeterminato (% del totale)	Per addetto (euro)	Variazione media 2013-15	Per 10.000 abitanti	di cui a tempo indeterminato (% del totale)	Variazione media 2013-15
Regione	47	99,8	50.132	-1,4	9,4	93,3	-1,7
Enti sanitari (2)	509	97,4	62.203	-2,2	81,9	96,6	-1,9
Province e Città metropolitane	21	99,6	39.588	-13,3	5,4	88,8	-10,1
Comuni	223	97,5	36.932	-2,7	60,4	90,7	-4,0
CCIAA e Università	109	96,6	73.292	-0,9	14,9	97,6	-1,3
Totale	910	97,5	52.916	-2,4	172,0	94,2	-2,8
<i>Per memoria:</i>							
Totale Italia	1.057	95,4	49.273	-1,4	214,5	93,8	-1,7
“ RSO	1.005	96,1	49.440	-1,4	203,3	94,9	-1,6

Fonte: per gli addetti e il costo, elaborazioni su dati RGS, *Conto Annuale*; per la popolazione, elaborazioni su dati Istat. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Pubblico impiego delle principali Amministrazioni locali*.

(1) Dati al 31 dicembre. Include il personale dipendente (a tempo indeterminato, determinato e formazione e lavoro) e quello indipendente (lavoratori socialmente utili e somministrato). – (2) Include il personale sanitario e medico universitario delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, di quelle integrate con il SSN e con l'Università e degli IRCCS pubblici, anche costituiti in fondazione; non include il personale delle strutture di ricovero equiparate alle pubbliche.

La spesa in conto capitale è fortemente diminuita nel triennio in esame, in media del 13 per cento l'anno.

⁸ Fonte: Banca d'Italia, *L'economia della Campania giugno 2018*, pag.95

Figura 23: Spesa pubblica investimenti fissi

Spesa pubblica per investimenti fissi (1) (valori percentuali)									
VOCI	Campania			RSO			Italia		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Amministrazioni locali (in % del PIL)	1,1	2,1	1,2	0,8	0,9	0,8	1,0	1,1	0,9
quote % sul totale:									
Regione e ASL	10,9	8,1	13,9	19,8	17,5	19,6	25,7	23,8	23,2
Province	8,5	3,5	5,3	9,6	8,0	8,2	8,1	6,8	7,2
Comuni	68,9	80,8	71,4	63,6	68,2	66,1	59,5	63,3	63,9
Altri enti	11,8	7,6	9,3	7,0	6,3	6,2	6,7	6,1	5,8

Fonte: Siope. La tavola è costruita sulla base dei dati di cassa relativi alla spesa per la costituzione di capitali fissi (beni e opere immobiliari; beni mobili e macchinari) delle AALL. Per il PIL: Istat.

(1) Non comprende le gestioni commissariali.

Più dei due terzi di tale spesa è costituito da investimenti fissi, anch'essi in diminuzione nel triennio, sebbene a un tasso assai più contenuto (-3,8) e nonostante la forte crescita del 2015 di riflesso all'accelerazione e riprogrammazione della spesa dei fondi europei 2007-2013.

Sulla base di informazioni tratte dal Siope, nel 2017 la spesa per investimenti delle Amministrazioni locali è ancora diminuita (del 12 per cento, in linea con l'andamento registrato nella media delle RSO). Per i Comuni, cui sono attribuibili circa i tre quarti degli investimenti complessivi, il calo nel 2017 è stato del 16 per cento. La ridotta attività progettuale degli Enti locali negli anni recenti non lascia prevedere nel breve termine un'inversione di tendenza di tale spesa. La flessione si è registrata nonostante l'abolizione del Patto di stabilità interno e l'adozione di un nuovo sistema di regole di bilancio più favorevole alla spesa per investimenti. In rapporto al PIL, gli investimenti fissi delle Amministrazioni locali campane rimangono superiori alla media delle RSO.

Sotto il profilo degli enti erogatori, il 57 per cento della spesa pubblica locale è di competenza della Regione e delle Aziende sanitarie locali (ASL), per il rilievo della sanità; circa il 28 per cento è invece erogato dai Comuni, per il ruolo significativo di tali enti nell'ambito degli investimenti fissi.

2.8 I LAVORI PUBBLICI DECISI DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

In base all'archivio OpenCUP⁹, che registra le decisioni di investimento connesse con la realizzazione di lavori pubblici sul territorio nazionale, tra il 2005 e il 2016 in Campania sono stati programmati oltre 50.000 progetti di investimento pubblico, quasi il 90 per cento dei quali promosso dalle Amministrazioni locali campane. Nel triennio 2014-16 il numero di progetti decisi dalle Amministrazioni locali è stato inferiore del 25,0 per cento a quello rilevato nel triennio 2008-2010, precedente la crisi del debito sovrano. Il calo nelle iniziative progettuali ha interessato tutte le principali categorie di Amministrazioni locali ed è stato più intenso tra le Amministrazioni provinciali e i Comuni con popolazione inferiore ai 25.000 abitanti; il numero di lavori dei Comuni di maggiore dimensione è invece cresciuto, seppure in misura contenuta. Considerando gli importi investiti il calo è stato meno marcato (-5,1 per cento); la flessione è, infatti concentrata tra i progetti al di sotto del milione di euro, a fronte di un sensibile aumento dei lavori di valore superiore ai 5 milioni. Tra i settori di intervento, le maggiori riduzioni hanno interessato le infrastrutture di trasporto, oggetto di una più intensa attività progettuale nel decennio precedente, e le infrastrutture sociali, che comprendono, tra l'altro, l'edilizia scolastica.

Figura 24: Spesa pro capite corrente consolidata della Pubblica Amministrazione per settori - Anni 2000-2015. Mezzogiorno in % del Centro-Nord

Settore	2000	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Difesa, giustizia ed istruzione	88,5	88,5	85,9	85,3	85,8	86,6	87,5	84,3	82,8	90,7
Formazione, cultura e R&S	84,9	70,4	67,5	64,3	60,6	57,5	53,9	57,6	62,0	63,6
Edilizia abitativa e urbanistica	65,3	71,6	79,7	77,8	76,2	77,0	69,7	61,6	66,0	67,7
Sanità ed assistenza	80,8	88,6	90,5	88,9	82,7	81,2	88,1	87,9	82,6	87,9
Protezione ambientale	80,2	138,9	138,5	144,4	137,5	126,5	128,9	122,6	130,5	118,1
Lavoro e previdenza	53,1	59,4	59,9	60,6	60,6	61,0	61,9	62,1	62,4	63,3
Trasporti e telecomunicazioni	77,9	87,0	92,6	91,1	75,9	75,9	73,4	100,4	93,1	76,0
Settori economici	61,5	42,2	46,5	51,0	42,6	47,2	46,7	43,5	43,0	42,5
Varie	21,2	14,0	15,0	13,6	31,0	29,2	23,8	22,0	20,2	19,4
TOTALE	63,9	71,1	70,6	70,6	70,3	69,5	70,2	70,0	68,5	71,2
Totale al netto della Previdenza	71,4	79,8	78,4	78,1	78,0	76,3	76,7	76,0	73,3	77,2

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, Conti Pubblici Territoriali, 2017.

⁹ Il progetto OpenCUP (<http://opencup.gov.it/>), curato dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e finanziato dal PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020, organizza e diffonde i dati contenuti nell'Anagrafe nazionale dei progetti di investimento pubblico, identificati dal Codice Unico di Progetto (CUP). Attualmente, nel portale sono pubblicati in formato open data informazioni sui progetti d'investimento riguardanti i lavori pubblici; entro la fine dell'anno 2019 il portale sarà aperto a tutte le nature progettuali (incentivi alle imprese, contributi alle persone, ricerca e formazione).

2.9 LA SANITÀ

Sulla base dei conti consolidati di ASL e Aziende ospedaliere rilevati dal Nuovo sistema informativo sanitario, nel triennio 2014-16 la spesa complessiva per prestazioni sanitarie a favore dei residenti in regione è aumentata dell'1,4 per cento medio annuo, più che nelle RSO; la spesa in termini pro capite, pari a 1.788 euro per abitante, è rimasta tuttavia inferiore a quella media nelle RSO. I costi sostenuti per la gestione diretta hanno avuto una dinamica più accentuata (2,0 per cento in media annua). Questi sono stati trainati dalle maggiori spese sostenute per l'acquisto di beni, voce che comprende il costo della farmaceutica ospedaliera; quest'ultima, unitamente al costo sostenuto per i farmaci in distribuzione diretta, è cresciuta in media del 15,4 per cento l'anno nel triennio in considerazione (9,3 nella media nazionale), soprattutto a causa della diffusione dei farmaci innovativi antivirali (per l'epatite C). Per contro, i maggiori risparmi sono stati conseguiti nei costi sostenuti per il personale dipendente delle strutture sanitarie della regione, soggette tra il 2011 e il 2015 a misure di contenimento dell'organico. Tra il 2013 e il 2016, il personale dipendente del Servizio sanitario nazionale presso le strutture sanitarie pubbliche campane si è ridotto del 2,2 per cento in media l'anno e di oltre 3.000 unità. A decorrere dall'esercizio 2015, è stata finalmente superata la sanzione consistente nel blocco totale del turn over (avendo la Campania fatto registrare risultati consolidati positivi nei due esercizi precedenti). Lo sblocco del turn over impiega, comunque, tempo per far sentire i propri effetti sulla dinamica del costo del personale del S.S.R.: sia a causa dei tempi procedurali lunghi che caratterizzano il processo di reclutamento del personale, che di fatto viene messo in ruolo quando ulteriore personale è nel frattempo cessato; sia per il naturale andamento della dinamica retributiva, per la quale un neo assunto costa molto meno di un'unità di personale con elevata anzianità di servizio maturata. In ogni caso, il 2017 è il primo esercizio, da più di un decennio, nel quale il numero di unità di personale dipendente presso gli enti del S.S.R. è cresciuto rispetto all'esercizio precedente (+ 33 unità).

Figura 25: Costi servizio sanitario

Costi del servizio sanitario (milioni di euro)									
VOCI	Campania			RSO e Sicilia (1)			Italia		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Costi sostenuti dalle strut. ubicate in regione	10.168	10.146	10.320	107.482	107.738	108.876	116.067	116.287	117.553
Funzioni di spesa									
Gestione diretta	6.429	6.363	6.520	70.203	70.270	71.227	76.532	76.582	77.683
di cui:									
beni	1.318	1.548	1.655	14.651	15.818	16.571	15.909	17.158	17.964
personale	2.757	2.691	2.608	31.539	31.371	31.096	34.779	34.608	34.332
Enti convenzionati e accreditati (2)	3.739	3.783	3.800	37.279	37.468	37.649	39.535	39.706	39.871
di cui:									
farmaceutica convenz.	847	862	829	7.776	7.655	7.553	8.390	8.235	8.100
medici di base	642	647	648	6.153	6.163	6.173	6.614	6.619	6.633
ospedaliera accredit.	823	819	818	8.483	8.532	8.465	8.712	8.757	8.697
specialistica convenz.	742	744	749	4.361	4.344	4.410	4.572	4.553	4.622
altre prestazioni (3)	685	711	757	10.505	10.775	11.049	11.247	11.542	11.819
Saldo mobilità sanitaria interregionale (4)	-250	-236	-263	43	47	53	0	0	0
Costi sostenuti per i residenti (euro pro capite)	1.777	1.774	1.812	1.894	1.903	1.925	1.909	1.917	1.940

Fonte: elaborazione su dati Nuovo sistema informativo sanitario, Ministero della Salute (dati aggiornati al 5 aprile 2017). Per la popolazione residente, Istat.

(1) Le norme in materia di finanziamento del settore sanitario in Sicilia sono assimilabili a quelle previste per le Regioni a statuto ordinario. – (2) Include, oltre ai costi di produzione delle funzioni assistenziali, i costi sostenuti per coprire la mobilità verso l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e il Sovrano militare ordine di Malta. – (3) Include le prestazioni integrative e protesiche, riabilitative e altre prestazioni convenzionate e accreditate. – (4) Il segno è negativo (positivo) quando il costo sostenuto per l'assistenza in altre regioni dei residenti è maggiore (minore) dei ricavi ottenuti per fornire l'assistenza a non residenti nel proprio territorio. Questo saldo va sottratto algebricamente all'importo riportato nella prima riga per passare dal costo sostenuto per finanziare le strutture sanitarie ubicate in regione a quello sostenuto per finanziare l'assistenza in favore dei propri residenti indipendentemente dal luogo della prestazione.

La crescita dei costi dell'assistenza erogata in regime di convenzione o accreditamento è stata assai più contenuta (0,4). La componente con l'incremento maggiore è stata la spesa convenzionata per l'assistenza integrativa, protesica e riabilitativa, area specialistica nella quale l'offerta ospedaliera pubblica è meno presente; sulla base dei dati del Ministero della Salute, nel 2016 le case di cura private campane offrivano i tre quarti dei posti letto disponibili in reparti di riabilitazione e lungodegenza regionali, una quota sensibilmente superiore alla media nazionale (un posto letto su due). La spesa farmaceutica in convenzione ha invece continuato a ridursi. La spesa farmaceutica totale, comprensiva di quella ospedaliera, della distribuzione diretta di farmaci di fascia A e di quella convenzionata, nel 2016 si è rapportata al 17,5 per cento della quota del Fondo sanitario nazionale destinata alla Campania, 2,6 punti percentuali sopra il tetto di spesa del 14,85. In base a dati ancora provvisori, nel 2017 il costo della sanità regionale è rimasto sostanzialmente invariato sui livelli del 2016, con i costi della gestione diretta in decelerazione e quelli relativi all'assistenza fornita da enti convenzionati e accreditati in linea con l'esercizio precedente. Anche per l'esercizio 2017 si è registrato un sostanziale equilibrio economico del S.S.R., senza che sia stato necessario ricorrere alle

risorse aggiuntive garantite dalle maggiorazioni delle aliquote d'imposta (come, del resto, accade fin dall'esercizio 2013). Per quanto riguarda, infine, la garanzia dei livelli essenziali di assistenza, rispetto alle gravi criticità registrate per l'anno 2015 nel punteggio della cosiddetta "Griglia LEA" (106 punti, rispetto alla soglia di adempienza di 160 punti), il 2016 e, ancor di più il 2017, hanno segnato una decisa inversione di tendenza: per il 2016 la Campania ha conseguito un punteggio di 124 punti, mentre per il 2017 il dato, ancora provvisorio, si attesterà in un intervallo compreso tra 143 e 150 punti (secondo le prime stime fornite dal Ministero della Salute nel corso dell'ultimo "Tavolo congiunto di verifica degli adempimenti" tenutosi in data 18 luglio scorso).

3 - IL CONTESTO ISTITUZIONALE DELLA CAMPANIA

3.1 L'ARTICOLAZIONE AMMINISTRATIVA IN CAMPANIA

La Regione Campania contava al primo gennaio 2017 una popolazione di 5.839.084 abitanti distribuita in n. 4 Province e n. 1 Città Metropolitana nei cui rispettivi territori sono ripartiti n. 550 Comuni, come da figura seguente:

Figura 26: Articolazione della Campania per Province e Comuni

Tipo di indicatore demografico		Articolazione della Campania per Province e Comuni
Province		N. comuni
Campania		550
Caserta		118
Benevento		78
Napoli		104
Avellino		92
Salerno		158

3.2 L'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLE PROVINCE

L'assetto istituzionale delle Province ha subito profonde modificazioni a partire dalla legge n. 56/2014 - legge Delrio; Stato e Regioni, ciascuno per le rispettive competenze, hanno dovuto provvedere al riordino delle funzioni non fondamentali delle Province in coerenza, peraltro, con quanto stabilito nell'Accordo siglato in conferenza unificata dell'11 settembre 2014 e nella Circolare N. 1/2015 e secondo le previsioni, integrative della disciplina generale, contenute nella legge di stabilità n. 190/2015, nel DPCM 26 settembre 2014 e nel DL78/2015 poi convertito in legge 125/2015.

La Regione Campania ha dato attuazione alla legge Delrio con la legge n. 14/2015.

Con tale legge si è infatti provveduto al riordino delle funzioni delle Province di competenza regionale, cioè dalla regione ad esse delegate, conferite o attribuite nel tempo, riallocando in Regione tutte le funzioni tranne una – Musei e biblioteche – mantenuta in capo alle Province.

In esecuzione di quanto previsto all'art. 7 della L.R. 14/2015 sono stati attivati i tavoli bilaterali con i singoli Enti di Area Vasta¹⁰, a cui hanno partecipato tutte le Direzioni regionali competenti nelle materie riconducibili alle funzioni oggetto di riordino, e i cui esiti sono stati riportati in appositi verbali, sottoscritti per le rispettive Amministrazioni dai soggetti legittimati, nonché dalle organizzazioni sindacali della confederazione unitaria.

Sulla base degli accordi raggiunti, sono state elaborate le bozze di Intesa, inviate alle singole Province e alla Città Metropolitana per l'approvazione da parte dei propri organi competenti, sollecitando un celere riscontro che consentisse alla Regione di provvedere all'adozione della prevista delibera di Giunta. Con delibera di Giunta regionale n. 212/2016 sono state approvate le intese con l'Ente di area vasta di Benevento e con la Città Metropolitana di Napoli, successivamente sottoscritte. Con delibera di Giunta regionale n. 261/2016 è stata approvata la disciplina dei trasferimenti prevista dall'art. 7 comma 4 della L.R. n. 14/2015 in caso di mancata stipula dell'intesa, per le province di Avellino, Caserta e Salerno.

Le risorse stanziare dalla legge regionale per il costo del personale da trasferire in Regione per effetto della riallocazione delle funzioni, nonché per il costo del personale della funzione mantenuta in capo alle Province, ammontano a 12 milioni di euro, mentre per i costi di funzionamento delle funzioni oggetto di riordino, in via prioritaria per la funzione lasciata in capo alle province - Musei e Biblioteche, 4 milioni di euro.

In sede di attuazione l'Amministrazione regionale ha completato il processo di trasferimento del personale delle province: prima con la DGR n. 318/2016 – attuazione L.R.14/2015 - nel quadro della vigente programmazione triennale del fabbisogno di personale - piano operativo annuale 2016 – poi, in data 01 luglio 2016, provvedendo al trasferimento nei ruoli della Giunta regionale delle unità di personale delle province adibite all'esercizio delle funzioni non fondamentali riallocate in Regione Campania ai sensi dell'art. 3, comma1 della L.R. 14/2015, quantificate in n. 211 unità.

Anche la reinternalizzazione delle funzioni e quindi delle attività e dei servizi ad esse connessi è stata gestita dalle direzioni regionali competenti per materia. Infine, data la persistenza sul portale della mobilità di personale delle province non coinvolto dai processi di ricollocazione in regione che impediva l'esercizio delle ordinarie facoltà assunzionali nell'intera regione, l'amministrazione ha svolto una efficace azione di stimolo adoperandosi in primo luogo con le province ed altri enti

¹⁰ La Legge 7 aprile 2014, n. 56, all'art. 1 comma 3, reca: *“Le province sono enti territoriali di area vasta...”*

affinché si accelerasse la ricollocazione di tale personale per ottenere lo sblocco delle assunzioni da parte della Funzione Pubblica, realizzatosi nel mese di dicembre 2016.

3.3 L'ASSOCIAZIONISMO TRA I PICCOLI COMUNI

La legge 42/2009 ed il successivo decreto legge 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, hanno identificato ed individuato le funzioni fondamentali ai fini della determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali e dell'esercizio in forma obbligatoriamente associata da parte dei piccoli comuni.

La lett. a), comma 1, dell'art.19 del decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n.135, norma successivamente integrata dal comma 305, art.1 della legge 228/2012, ha introdotto importanti novità sulle funzioni fondamentali, sulle modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e sulle unioni dei Comuni.

Il nodo centrale della gestione associata di servizi e funzioni è rappresentato dall'individuazione dell'ambito sovracomunale ottimale per assolvere in maniera adeguata alle funzioni amministrative ed ai servizi da espletare.

La problematica operativa dell'incremento di esercizi associati attiene sia al mancato consolidamento di una cultura amministrativa protesa verso il superamento di una tradizione storicamente campanilistica della governance locale, sia ad una non facile articolazione delle funzioni in servizi e la non riconducibilità delle stesse alle missioni ed ai programmi del bilancio armonizzato: ciò determina oggettive difficoltà nella gestione contabile delle forme associate, nel raccordo con i bilanci dei comuni aderenti e nella chiara e univoca imputazione delle scelte organizzative ai centri di costo. Il percorso è, pertanto, in itinere. Tale processo riguarda, in Campania, la platea di enti interessati indicati nella Fig. 27 che segue:

Figura 27: Associazionismo tra i comuni della Campania

Comuni obbligati all'associazionismo in Campania	278
Comuni inferiori a 3000 abitanti appartenuti o appartenenti a comunità montana	239
Comuni inferiori a 5000 abitanti	39
Comuni che hanno attivato un processo associativo	222
Unioni	53
Convenzioni	169
Numero medio di funzioni associate	4,2

La Regione Campania pone in essere due distinte azioni: da un lato vi è la gestione di un sostegno finanziario statale, in aggiunta ad eventuali risorse regionali, disciplinato da un'intesa sancita in Conferenza Unificata (Intesa rep. n. 936/CU del 2006). Ad oggi in base all'Intesa, tali risorse sono ripartite tra i vari soggetti istituzionali nel modo seguente: una parte va alle Regioni che presentano istanza conforme all'intesa, una parte viene ancora gestita dal Ministero per le Unioni e Comunità Montane appartenenti alle Regioni che non presentano istanza di regionalizzazione, ed una parte resta riservata al Ministero per l'incentivazione diretta dell'associazionismo delle funzioni statali (ad es. anagrafe e stato civile).

Una riflessione di carattere generale va infine rivolta alla problematica inerente l'obbligatorietà dell'associazionismo per i piccoli Comuni posta dall'art. 14 del decreto legge 78 del 31 maggio 2010 conv. in legge 122/2010 e successive modificazioni. La L. 27-12-2017 n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2018/2020", all'art. 1 comma 1120 ha prorogato al 31/12/2018 i termini di cui all'art. 14, comma 31 ter del DL 31 maggio 2010 n. 78 convertito, con modificazioni, dalla L. 30-07-2010, n. 122, in materia di funzioni fondamentali dei Comuni.

3.4 LA CONFERENZA PERMANENTE REGIONE - AUTONOMIE LOCALI DELLA CAMPANIA

La Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali della Campania esprime parere: a) sulle proposte di modifica dello Statuto; b) sulle proposte di legge attinenti agli enti locali ed al conferimento agli stessi di funzioni e relative risorse; c) sulle proposte di regolamento e di atti di carattere generale concernenti gli enti locali; d) sulle proposte di programma regionale di sviluppo, di documento di programmazione economica e finanziaria e di bilancio.

Tali pareri sono espressi sulla base di una tempistica puntualmente procedimentalizzata.

Sugli atti di cui alla lettera d) il Consiglio delle autonomie locali può avanzare osservazioni e proposte al Consiglio regionale, che si configura quale sede in cui la Regione Campania promuove ed assicura il Partenariato istituzionale sulle politiche di intervento pubblico.

L'Ufficio competente affianca le strutture regionali richiedenti la convocazione della Conferenza e ne gestisce i lavori.

3.5 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA

Nel rispetto della Costituzione, la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni tenendo contemporaneamente conto dei vincoli dell'ordinamento comunitario e degli obblighi internazionali.

La Regione Campania è un Ente autonomo dotato di un proprio Statuto, poteri e funzioni. Gli organi fondamentali della Regione sono: il Consiglio regionale; il Presidente della Giunta regionale; la Giunta regionale (Fig. 28).

Figura 28: Gli organi della Regione



3.6 IL CONSIGLIO REGIONALE

Il Consiglio Regionale è l'organo regionale eletto dai cittadini che identifica l'Istituzione territoriale con personalità giuridica; esso ha norme che ne disciplinano il funzionamento e l'organizzazione del personale dal punto di vista finanziario, amministrativo ed economico.

Il Consiglio Regionale esercita i poteri legislativi e regolamentari attribuiti, determina l'indirizzo politico ed amministrativo nella Regione Campania ed adempie alle sue proprie funzioni mediante il sistema delle norme che ne disciplinano le attività.

Gli organi del Consiglio sono:

- l'Ufficio di Presidenza, composto dal Presidente del Consiglio, da 2 Vicepresidenti, da due consiglieri Segretari e da due Questori, che svolge prevalentemente le seguenti attività: assicura il regolare funzionamento dell'assemblea, garantisce il rispetto delle norme del regolamento interno e fornisce pareri in merito; delibera il progetto di bilancio del Consiglio; presenta al Consiglio il conto consuntivo per la sua approvazione; amministra e gestisce i fondi assegnati al Consiglio;
- le Commissioni Consiliari, permanenti e/o speciali, sono composte da un numero massimo di quindici commissari con la partecipazione dei Consiglieri di tutti i gruppi consiliari; esse svolgono attività di indagine e conoscitive sulle materie di competenza del Consiglio Regionale;
- i Gruppi Consiliari, composti da consiglieri di uno stesso orientamento politico;
- la Conferenza dei capigruppo, presieduta dal Presidente del Consiglio, è costituita dai rappresentanti dei vari gruppi consiliari con lo scopo di coordinare e programmare i lavori del Consiglio e delle Commissioni.

L'attuale Consiglio Regionale ha istituito otto Commissioni permanenti e quattro Commissioni speciali per svolgere l'attività istruttoria normativa di indirizzo e/o di controllo. Ai sensi dell'art. 44

dello Statuto regionale, è stata inoltre istituita una “Commissione consiliare d'inchiesta sulle Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione”.

I Consiglieri della Regione Campania attualmente sono 51, compreso il Presidente; essi sono composti da 40 uomini e 11 donne.

3.7 IL PRESIDENTE

Il Presidente della Giunta Regionale è eletto a suffragio universale e diretto; egli è membro del Consiglio Regionale ed è Presidente della Giunta Regionale.

Il Presidente dirige la politica della Giunta e ne è responsabile; promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica. Il Presidente della Giunta regionale si avvale di alcune strutture tecniche di supporto (Fig.29).

Figura 29: Le strutture tecniche di supporto del Presidente della Giunta (al 30.04.2018)

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE	- Gabinetto del Presidente - Ufficio Legislativo - Segreteria di Giunta
	- Autorità di Audit
UFFICI SPECIALI	- Avvocatura Regionale - Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici - Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione - Ufficio speciale Servizio ispettivo sanitario e socio-sanitario - Ufficio Comunitario Regionale - Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata - Ufficio speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate
STRUTTURE DI MISSIONE	- Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB - Struttura di missione per i controlli - Chiusura POR FESR - Struttura tecnica per l'Attuazione Delibera Cipe 54/2016

Gli uffici di diretta collaborazione del Presidente sono: il Gabinetto del Presidente, l'Ufficio Legislativo, la Segreteria di Giunta; essi svolgono funzioni di supporto e coordinamento alle attività politico-amministrative della Giunta e delle Direzioni generali competenti per materia, curano la comunicazione istituzionale ed i rapporti con gli organismi regionali, statali e sovranazionali.

3.8 LA GIUNTA

La Giunta è un organo collegiale composto dal Presidente della Giunta regionale e dagli Assessori da quest'ultimo nominati. L'organizzazione della Giunta è definita dallo Statuto della Regione.

La Giunta ha delle funzioni proprie, distinte da quelle attribuite agli altri organi della Regione: Presidente della Giunta e Consiglio Regionale.

La Giunta è coordinata dal Presidente della Giunta che rappresenta nello stesso tempo il Presidente della Regione ed ha competenze di tipo legislativo, quali la predisposizione dei disegni di legge regionale da presentare all'approvazione del Consiglio e la definizione dei regolamenti regionali; essa ha competenze esecutive in merito alle leggi e alle deliberazioni del Consiglio e competenze amministrative, con riferimento alla predisposizione della programmazione strategica complessiva (DEFRC), dei programmi e piani, sistema dei bilanci e norme di variazioni dei bilanci regionali.

La Giunta coordina inoltre l'attività degli uffici regionali, diretti dai singoli Assessori secondo le specifiche competenze, e amministra il patrimonio dell'ente.

La Giunta regionale della Campania ha adottato, con il Regolamento 12/2011 e ss.mm.ii., la seguente struttura:

- Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente. Tali uffici supportano l'organo di direzione politica e svolgono una funzione di raccordo tra quest'ultimo e l'amministrazione regionale;
- Uffici di Direzione Generale (n. 16). Le Direzioni generali sono strutture complesse corrispondenti agli ambiti e alle politiche di intervento regionale;
- Segreteria di giunta (n.1);
- Datore di Lavoro (n.1);
- Uffici Speciali (n. 7). Gli Uffici Speciali sono strutture di livello dirigenziale generale poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale, che svolgono compiti di servizio per le strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale;

- Ufficio di Staff “Raccordo con le Autorità di gestione dei Fondi europei e responsabile del Piano di rafforzamento amministrativo” (n.1);
- Uffici di Staff alle D.G., Uff. Speciali e UDCP (n. 75);
- Uffici di Unità Operative Dirigenziali (n. 159). Le U.O.D. – Unità Operative Dirigenziali – sono strutture amministrative di livello dirigenziale, in cui si articolano le Direzioni Generali, e curano l’attuazione dei progetti e la gestione degli atti e provvedimenti amministrativi, esercitando anche poteri di spesa;
- Uffici di livello dirigenziale per strutture di missione o posizioni dirigenziali individuali (n. 7).
- Autorità di Audit (n.1) prevista dal Regolamenti CE n. 1083/2006 e 1828/2006.

Inoltre, il regolamento 12/2011 (art. 36) prevede l’istituzione di “Strutture di Missione” che al momento sono 3.

Con riferimento alla dimensione organizzativa, la Giunta regionale della Campania ha una dotazione di 4.501 unità di personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2017 (Fig. 30).

Figura 30: Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2017

Personale a tempo indeterminato al 31.12.17	N. dipendenti
DIRIGENTI	176
CATEGORIA D	1.792
CATEGORIA C	1.648
CATEGORIA B	592
CATEGORIA A	293
TOTALE	4.501

La spesa complessiva di personale prevista per l’anno 2018, sulla base dei dati disponibili al 30 aprile, sarà pari a circa 241.000.000,00 milioni di euro. Nell’esercizio 2017 l’ammontare della spesa è stato pari a circa 251.000.000,00 milioni di euro.

Si riporta di seguito tabella riepilogativa delle spese relative al personale (Fig. 31).

Figura 31: Raffronto Spese per il Personale Anno 2017 e 2018

ANNUALITÀ (MLN. EURO)	2017	2018
Spesa al netto disposizioni L. n. 56/2014	196.208.384,49	188.336.021,60
Spesa ai sensi L. n. 56/2014	6.791.615,51	6.663.978,40
TOTALE SPESA al netto oneri	203.000.000	195.000.000
Contributi a carico Amm.ne	48.000.000	46.000.000
TOTALE SPESA	251.000.000	241.000.000
Variazione assoluta 2018 su 2017 senza spesa ex L. n. 56/2014	-7.872.362,89	
Variazione % 2018 su 2017 senza spesa L. n. 56/2014	- 4,01%	
Variazione assoluta 2018 su 2017 con spesa ex L. n. 56/2014	-8.000.000,00	
Variazione % 2018 su 2017 con spesa ex L. n. 56/2014	-3,94%	
Variazione assoluta 2018 su 2017 con spesa comprensiva di oneri	-10.000.000,00	
Variazione % 2018 su 2017 con spesa comprensiva di oneri	-3,98%	

3.9 LA REGIONE “CASA DI VETRO”

Com'è noto con la legge regionale 28 luglio 2017, n°23 rubricata “Regione Campania Casa di Vetro: legge annuale di semplificazione”, nell'ottica della piena conoscibilità dell'azione amministrativa e in attuazione del principio del libero accesso agli atti pubblici di interesse regionale, si è stabilito, tra l'altro, che la Giunta e il Consiglio regionale, ciascuno per quanto di competenza, pubblicino: “sui propri siti internet istituzionali, in aggiunta alle informazioni e ai documenti già obbligatori per legge, i seguenti dati:

- a) tutti gli ordini del giorno delle sedute di Giunta regionale;

b) tutte le deliberazioni adottate dalla Giunta regionale con tutti i relativi atti e le modalità di attuazione;

c) l'elenco di tutti i progetti e delle iniziative a qualunque titolo finanziate, in tutto o in parte con fondi regionali, ai sensi dell'articolo 4bis, comma 2, del decreto legislativo 33/2013 e relativa rendicontazione;

d) la rendicontazione dell'impiego dei fondi strutturali europei;

e) i rapporti periodici sulle attività della Centrale unica di committenza regionale e della struttura amministrativa regionale competente per gli acquisti e le procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture;

f) lo stato di attuazione delle leggi regionali con indicazione dei relativi atti adottati nei termini previsti dalle leggi o non adottati e dei relativi motivi;

g) tutti i resoconti stenografici, anche sommari, delle sedute delle Commissioni e del Consiglio, da pubblicare inderogabilmente entro le quarantotto ore successive alla conclusione della seduta;

h) le schede di lettura, relazioni di accompagnamento, analisi d'impatto della regolazione, analisi tecnico-normativa e atti preparatori di disegni e proposte di legge, a pena di improcedibilità degli stessi;

i) i calendari delle audizioni presso le Commissioni consiliari ed il relativo elenco dei partecipanti;

l) tutti gli ordini del giorno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio;

m) tutte le deliberazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio con relativi atti e modalità di attuazione;

n) tutti gli atti relativi a concessioni di patrocinii, anche gratuiti, da parte del Consiglio o della Giunta regionale con relativa motivazione;

o) tutti i decreti e le determine dirigenziali nel rispetto della normativa sulla tutela e la riservatezza dei dati personali e della normativa contabile.”

All'art.5 comma 2 si prevede inoltre che: “Dopo il comma 6 dell'articolo 27 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania - Legge finanziaria 2009), sono inseriti i seguenti:

“6 bis. Nel BURC sono pubblicati, anche ai fini dell'efficacia integrativa dell'atto a norma di legge:

a) le leggi e i regolamenti della Regione, con i relativi allegati;

b) i documenti e gli atti la cui pubblicazione è richiesta dall'autorità giudiziaria se prevista quale obbligatoria, da una specifica norma di legge nazionale o regionale richiamata puntualmente in fase di pubblicazione;

c) gli atti amministrativi generali a norma di legge.

6 ter. In attuazione della normativa nazionale vigente in materia, sono pubblicati sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio, in una apposita sotto-sezione della sezione Amministrazione Trasparente, in aggiunta alle informazioni e ai documenti la cui pubblicazione è già obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 33/2013, tutti i decreti e le determine dirigenziali, fatta salva la tutela dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Per i decreti di natura contabile, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), la pubblicazione è disposta successivamente all'avvenuta regolare annotazione dell'operazione nelle scritture contabili da parte della struttura amministrativa regionale competente in materia di risorse finanziarie.”.

Al riguardo, si evidenzia che, per la pubblicazione dei richiamati atti, informazioni e documenti, è stata tempestivamente attivata un'apposita sezione “Regione Casa di Vetro” in Amministrazione trasparente/altri contenuti/ dati ulteriori. A seguito dell'entrata in vigore di dette disposizioni alla data del 31/07/2017, sono state fornite agli Uffici da parte del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione e, per quanto di competenza dalla Segreteria di Giunta, indicazioni operative in ordine alle modalità di pubblicazione dei dati da inserire in tale sezione. In particolare, con riferimento alla pubblicazione delle delibere e dei relativi allegati, si è precisato che detti atti andranno trasmessi in pubblicazione nella sezione: Amministrazione trasparente/altri-contenuti/ dati ulteriori / Regione Casa di Vetro solo se non già trasmessi al BURC oppure comunque pubblicati in altre sezioni di amministrazione trasparente. La duplicazione delle pubblicazioni in più parti del portale rischia, infatti, di confondere il cittadino che trova più complesse le ricerche degli atti cui è interessato. Nell'ipotesi di atti deliberativi a firma congiunta, si è stabilito che gli adempimenti saranno svolti dal primo ufficio proponente.

Al fine di consentire di adempiere ai dettami della legge Regionale n. 23/2017 la Regione Campania ha disposto lo sviluppo di un'integrazione evolutiva al software in uso presso l'Ente, in modo da permettere al cittadino un'agevole ricerca di quegli atti dell'Amministrazione che, anche se già pubblicati tramite il BURC o nella Sezione Trasparenza dello stesso portale per adempimenti di altre normative, siano ricercabili e consultabili tramite una apposita form nella sezione “Casa di Vetro” del portale Regionale secondo l'art. 5 della sopracitata legge.

3.10 LA NUOVA AUTONOMIA DIFFERENZIATA

La Regione Campania ritiene che il conseguimento di una maggiore autonomia rappresenti oggi una possibile soluzione anche per lo sviluppo e l'applicazione di corretti meccanismi di responsabilizzazione, trasparenza e partecipazione alla gestione della cosa pubblica, a beneficio dei cittadini. La richiesta di competenze legislative e amministrative differenziate è finalizzata a realizzare forme di autonomia rinforzata in ambiti cruciali per lo sviluppo del territorio ed il cui esito sia la valorizzazione delle vocazioni territoriali e delle capacità di governo che la Regione e il sistema delle autonomie possono esprimere, ma nel pieno rispetto dei valori dell'unità giuridica, economica e finanziaria nazionale e nella cornice istituzionale ed economica dell'articolo 119 della Costituzione, alla base del quale vi è la necessaria corrispondenza tra funzioni e risorse per il loro esercizio.

Sulla base delle considerazioni esposte, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la Mozione "Iniziativa, ai sensi dell'art.116, comma 3 della Costituzione, per il riconoscimento di ulteriori forme di autonomia della Regione Campania", che impegna il Presidente della Giunta regionale e, per esso, tutta la Giunta regionale, ad intraprendere tutte le iniziative utili al fine di avviare il percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni di autonomia alla Regione Campania, ai sensi dell'art. 116, comma 3, della Costituzione, con particolare riferimento alle materie attinenti alla sanità, ai beni culturali e paesaggistici e alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, nonché a quelle che verranno individuate nel corso del procedimento istruttorio.

In tale ambito occorre ricondurre, innanzitutto, la richiesta avanzata di recente dal Presidente/Commissario *ad acta* per il Piano di rientro dai disavanzi sanitari di applicazione della previsione normativa recata dall'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, laddove si dispone che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. È fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale"*.

In un contesto istituzionale che vede nel nostro Paese talune regioni dirigersi decisamente verso forme di federalismo differenziato, in virtù di quanto disposto dall'articolo 116 della Costituzione, la richiesta proveniente dalla Regione Campania di applicazione dell'articolo 2, comma 88, della legge

23 dicembre 2009, n. 191, all'esito di un lungo e complesso percorso di risanamento economico-finanziario e di riqualificazione dell'offerta sanitaria, vuole essere il segnale forte di un ritrovato spirito di autodeterminazione e di un genuino orgoglio amministrativo e territoriale, che non può e non deve essere soppresso da accenti asimmetrici di neo-centralismo governativo.

In questo senso, il richiesto ed auspicato ripristino, in capo alla Regione, dei poteri ordinari in materia di sanità (dopo un lungo decennio di commissariamento governativo) costituisce senz'altro un primo passo propedeutico ad avviare il percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni di autonomia in settori nevralgici del governo regionale, quale appunto quello della sanità.

Più in generale, in ordine alla tematica dell'autonomia differenziata, nei prossimi mesi la Regione Campania sarà impegnata a porre opportunamente all'attenzione del governo nazionale e degli altri enti territoriali la necessità di contemperare le opportunità offerte dal terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione con i principi ed i valori sanciti dall'articolo 119 della medesima carta costituzionale. Troppo spesso, infatti, il dibattito fin qui introdotto da talune regioni del Centro-Nord sembra essere unidirezionale: maggiore autonomia, maggiori funzioni, maggiori risorse. Tutto questo in potenziale spregio dei principi di solidarietà e perequazione tra territori, pure posti alla base del nostro ordinamento costituzionale.